



Sommario

Lettera agli Azionisti	3
Relazione sulla gestione	6
Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	7
Organi sociali al 31 dicembre 2010	14
Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2010	15
Informazioni per gli investitori	16
Commento ai principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	21
Ricerca e Sviluppo	40
Eventi successivi al 31 dicembre 2010	40
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2011	40
Tabelle di dettaglio - Dati consolidati	42
Principali dati economico-finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	48
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia	50
Domestic	50
Brasile	71
Argentina	75
Media	79
Olivetti	85
Partecipazioni internazionali	88
Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.	89
Tabelle di dettaglio - Telecom Italia S.p.A.	100
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	105
Operazioni con parti correlate	106
Sezione di Sostenibilità	107
Clienti	111
Fornitori	113
Istituzioni	115
Concorrenti	117
Ambiente	119
Comunità	127
Risorse Umane	131
Azionisti	144
Indicatori alternativi di performance	146
Partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	148
Glossario	149
Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia	158
Indice	159
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	161
Conto economico separato consolidato	163
Conto economico complessivo consolidato	164
Movimenti del patrimonio netto consolidato	165
Rendiconto finanziario consolidato	166
Note al Bilancio consolidato	168
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	315
Relazione della Società di Revisione	316
Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.	320
Indice	321
Situazione patrimoniale-finanziaria	323
Conto economico separato	325
Conto economico complessivo	326
Movimenti del patrimonio netto	327
Rendiconto finanziario	328
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	330
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	451
Relazione della Società di Revisione	452
Altre informazioni	456
Relazione del Collegio Sindacale	457
Proposte deliberative	480
Notizie utili	498

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il percorso di risanamento e rilancio intrapreso da Telecom Italia nel 2008 non ha conosciuto soste, benché abbia coinciso con uno dei periodi più burrascosi dell'economia internazionale dal dopoguerra ad oggi – con una decisa e prolungata caduta del reddito nelle economie più avanzate, la perdita di posti di lavoro, il ridimensionamento di investimenti e consumi. Sostenuto da una forte attenzione alla governance in grado di tutelare gli interessi di tutti gli azionisti e da una cultura fortemente radicata nella responsabilità e nella trasparenza, il nostro Gruppo ha dimostrato con i fatti che siamo e vogliamo essere un'azienda affidabile e credibile. Un'azienda sana, non solo nei conti ma anche nei comportamenti, attenta alle esigenze di tutti i suoi stakeholder, aperta al dialogo e alla collaborazione con le istituzioni nazionali e internazionali, con le autorità di regolazione, con le parti sociali. Il cammino fin qui compiuto è frutto di questo chiaro orientamento che accomuna tutti, dal Consiglio di Amministrazione al management a ciascuna delle persone che lavorano nel nostro Gruppo.

Il 2010, in particolare, è stato un anno di grande trasformazione: abbiamo accresciuto la presenza in America Latina, abbiamo considerevolmente migliorato la struttura patrimoniale, abbiamo realizzato un rilevante recupero di competitività, abbiamo continuato ad accrescere la fiducia dei nostri clienti.

Il rafforzamento in America Latina è dovuto sia al rilancio delle attività brasiliane sia al consolidamento della partecipazione azionaria nel gruppo Telecom Argentina grazie alla risoluzione del contenzioso con i soci della holding Sofora Telecomunicaciones che si trascinava ormai da quasi tre anni.

La componente internazionale torna così ad essere un pilastro fondamentale nella strategia di crescita del Gruppo permettendo di compensare l'andamento di un mercato domestico caratterizzato da livelli di saturazione sempre maggiori e da un conseguente inasprimento della competizione.

Il secondo importante risultato conseguito nel 2010 è il netto miglioramento registrato nella struttura patrimoniale dell'azienda. Il debito complessivo del Gruppo Telecom Italia si è ridotto di quasi due miliardi e mezzo di euro, attestandosi alla fine dell'anno a circa 31,5 miliardi di euro.

In terzo luogo abbiamo rafforzato la capacità di recuperare efficienza in ogni attività aziendale. Il notevole ridimensionamento dei costi industriali è stato trasferito quasi interamente ai nostri clienti sotto forma di un generale abbassamento dei prezzi che ci ha permesso di migliorare la competitività delle nostre offerte di servizi di rete fissa e soprattutto di rete mobile. Nel corso del 2010 il numero di clienti di telefonia mobile è tornato a crescere, mentre il calo dei clienti di telefonia fissa si è attestato su livelli di molto inferiori rispetto a quelli registrati negli anni precedenti. A ciò si unisce il generalizzato incremento della loro soddisfazione anche per effetto di un costante impegno al miglioramento della qualità del servizio.

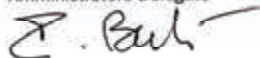
L'insieme di questi fattori (riduzione dei costi, recupero di competitività sul mercato domestico e forte crescita delle attività estere) ha determinato un utile netto che, anche non considerando le partite straordinarie o non ricorrenti, risulta superiore di circa il 18% rispetto all'esercizio 2009.

Nel complesso, dunque, Telecom Italia è oggi un'azienda più snella ed efficiente, più flessibile, più internazionale, più vicina ai propri clienti in linea con gli obiettivi e i tempi che ci eravamo dati.

Siamo consapevoli che non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Le prospettive dell'economia italiana restano segnate da molte incertezze. Peraltro, l'evoluzione delle abitudini di consumo di prodotti e servizi di telecomunicazioni dovranno essere assecondate con nuovi investimenti in infrastrutture di reti per i quali sarà necessario individuare nuovi equilibri di remunerazione. E infine ci dovremo confrontare con un mercato sempre più competitivo e dinamico nel quale si vanno affermando nuovi soggetti che adottano modelli di business diversi rispetto a quelli degli operatori di telecomunicazioni.

Tuttavia, la rinnovata solidità del Gruppo, la sua capacità di sviluppare innovazione, la sua centralità nel sostegno e nella promozione del necessario processo di digitalizzazione dell'economia e della società ci permettono di guardare con serenità al futuro. Per quanto impegnative potranno essere le sfide che ci attendono, siamo pronti ad affrontarle, nell'interesse dei nostri azionisti, delle nostre persone, dei nostri partner e più in generale dei paesi in cui operiamo e di cui intendiamo accompagnare lo sviluppo.

Franco Bernabè
Amministratore Delegato



Gabriele Galateri di Genola
Presidente







Relazione sulla gestione

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

► Highlights 2010

Business Unit Argentina

Il 13 ottobre 2010 Telecom ha formalizzato l'accordo per l'incremento della partecipazione del Gruppo Telecom Italia in Sofora Telecomunicaciones S.A. - holding di controllo del gruppo Telecom Argentina - dal 50% al 58% del capitale della società.

Il gruppo Sofora - Telecom Argentina è uno dei maggiori operatori di telecomunicazioni fisse e mobili in Argentina e mobili in Paraguay.

L'incremento della partecipazione in Sofora non ha determinato alcun esborso finanziario per Telecom Italia e ha consentito al Gruppo Telecom Italia di consolidare linea per linea i risultati di Sofora/gruppo Telecom Argentina a partire dal quarto trimestre 2010. In applicazione dei principi contabili IAS/IFRS (IFRS 3 revised), l'operazione ha determinato un effetto netto positivo una tantum sul conto economico del Bilancio consolidato dell'ultimo trimestre del 2010 di 266 milioni di euro.

Si evidenzia che la Business Unit Argentina ha consuntivato, dall'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Telecom Italia, ricavi pari a circa 800 milioni di euro, un EBITDA pari a circa 245 milioni di euro (30,6% l'EBITDA margin) e un EBIT di circa 100 milioni di euro (13,1% l'EBIT margin). La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2010 presenta disponibilità per circa 86 milioni di euro.

Ricavi ed EBITDA

Rafforzato, nell'esercizio 2010, l'impegno del Gruppo Telecom Italia nel percorso di trasformazione del Business sia in Italia che in Brasile. L'andamento del fatturato conferma nel quarto trimestre il trend di progressivo miglioramento, beneficiando sia del consolidamento della Business Unit Argentina che dell'apprezzamento del cambio Real/Euro. In termini organici il quarto trimestre conferma tale trend di miglioramento rispetto ai periodi precedenti (-0,8% nel 4° trimestre, -4,4% nel 3° trimestre, -5,3% nel 2° trimestre 2010, -4,9% nel 1° trimestre 2010), grazie ai positivi risultati del Brasile e alla performance di miglioramento in ambito Domestico rispetto all'esercizio precedente.

Un attento controllo dei costi ed i benefici dei Progetti di Efficienza avviati con il Piano Industriale 2009-2011 hanno consentito di raggiungere nell'esercizio 2010 un EBITDA di Gruppo di 11.412 milioni di euro, un EBITDA margin del 41,4% e di garantirne la stabilizzazione sia in termini reported che organici.

Utile del periodo attribuibile ai Soci della Controllante

L'utile attribuibile ai Soci della controllante nell'esercizio 2010 è pari a 3.121 milioni di euro. Tale risultato è stato raggiunto anche grazie al citato impatto netto positivo connesso all'acquisizione del controllo in Sofora nonché al beneficio di oltre 600 milioni di euro derivante dal riconoscimento in Brasile di imposte differite attive.

Escludendo tali fattori e le altre partite non ricorrenti, l'utile netto risulta superiore del 18,4% rispetto all'esercizio 2009 (2.608 milioni di euro nel 2010 a fronte di 2.203 milioni di euro nel 2009) grazie ai migliori risultati operativi, agli impatti positivi derivanti dalla gestione finanziaria e dalla gestione partecipazioni.

Disciplina finanziaria e riduzione indebitamento

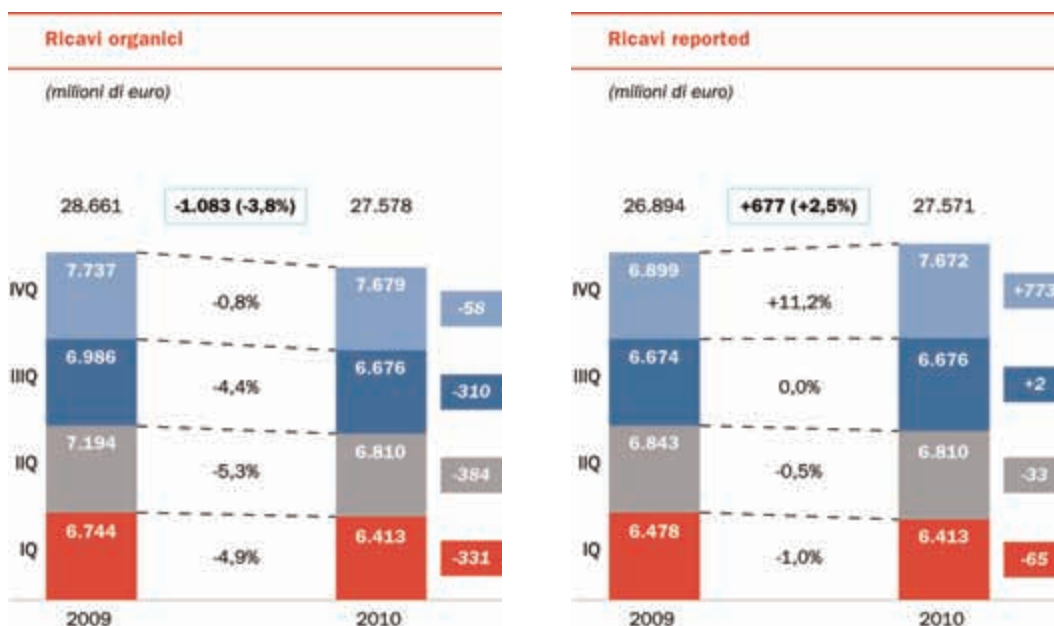
L'indebitamento finanziario netto rettificato si riduce di 2.481 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e di 1.517 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2010. Le operazioni di cessione di partecipazioni e la rigorosa disciplina finanziaria hanno consentito di ottenere tale miglioramento neutralizzando anche gli esborsi derivanti dalla distribuzione dei dividendi, dal pagamento all'Agenzia delle Entrate di complessivi 418 milioni di euro in relazione alla vicenda Telecom Italia Sparkle e dal pagamento di imposte per 1,4 miliardi di euro.

L'andamento dei principali indicatori economico-finanziari dell'esercizio 2010 è così sintetizzabile:

Ricavi organici consolidati: ammontano a 27.578 milioni di euro. La variazione organica⁽¹⁾ si attesta al -3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I Ricavi consolidati *reported* evidenziano una variazione positiva del 2,5% (+677 milioni di euro) per il citato ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (798 milioni di euro) nonché per l'effetto positivo del cambio Real/Euro della Business Unit Brasile.

Più in particolare:

- la riduzione organica dei **Ricavi** della Business Unit **Domestic** è stata del 7,4%; in termini di andamento per segmento di clientela si è registrato nell'esercizio 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una riduzione dei ricavi dell'11,5% per il segmento Consumer, del 6,0% per il segmento Business e del 4,8% per il segmento Top Clients. Si segnala comunque, sia per il consolidato Domestic che per i segmenti Consumer e Top Clients, un trend di ripresa nel quarto trimestre rispetto ai trimestri precedenti.
- i **Ricavi** in Brasile sono in crescita in termini organici del 5,1% rispetto all'esercizio 2009 (+303 milioni di euro). La politica di commercializzazione di SIM senza una correlata vendita del terminale, pur comportando una riduzione dei Ricavi da vendita di Terminali, è stata compensata dalla positiva dinamica dei Ricavi da Servizi che nell'esercizio 2010, su base organica, sono cresciuti del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è stato supportato dalla crescita della customer base che, nell'esercizio 2010, ha fatto registrare un incremento di circa 10 milioni di linee rispetto a fine 2009 e dallo sviluppo del traffico voce che ha registrato nell'esercizio una crescita superiore al 60% rispetto all'esercizio precedente.

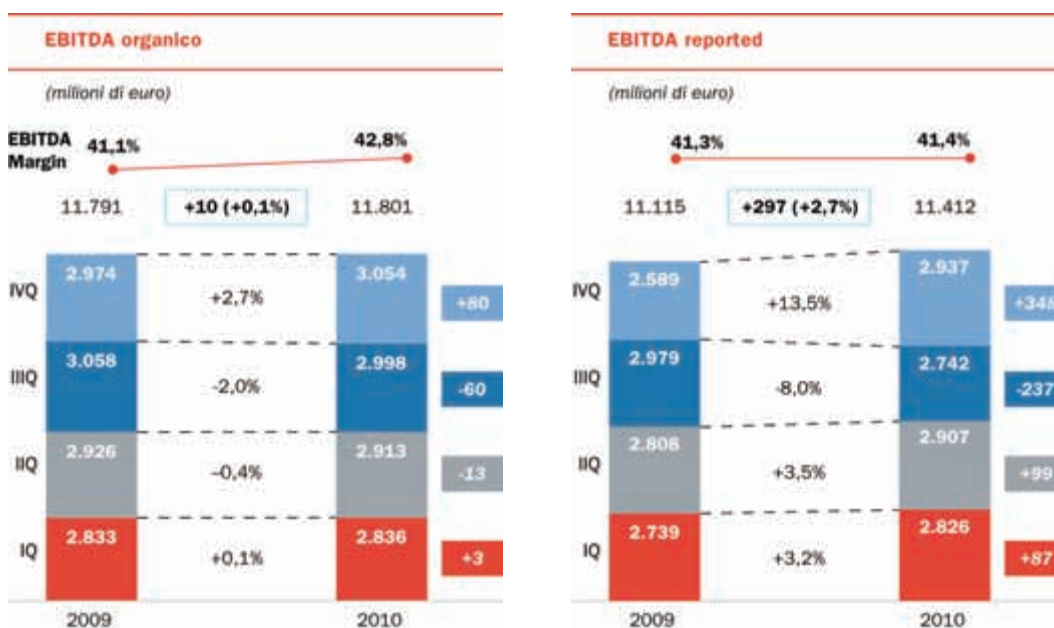


EBITDA organico consolidato: la focalizzazione sui ricavi a più alta marginalità, le iniziative di efficienza e controllo della spesa, finalizzate al contenimento dei cash cost, hanno trovato conferma nell'andamento dell'EBITDA margin organico e dell'EBITDA organico consolidato dell'esercizio 2010.

In particolare l'**EBITDA margin** organico consolidato migliora di 1,7 punti percentuali, attestandosi nell'esercizio 2010 al 42,8% (41,1% nell'esercizio 2009). In termini assoluti l'EBITDA organico è pari a 11.801 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (11.791 milioni di euro). L'EBITDA *reported* si incrementa di 297 milioni di euro (da 11.115 del 2009 a 11.412 del 2010); su tale risultato ha inciso positivamente (245 milioni di euro) l'ingresso nel perimetro della Business Unit Argentina, consentendo di

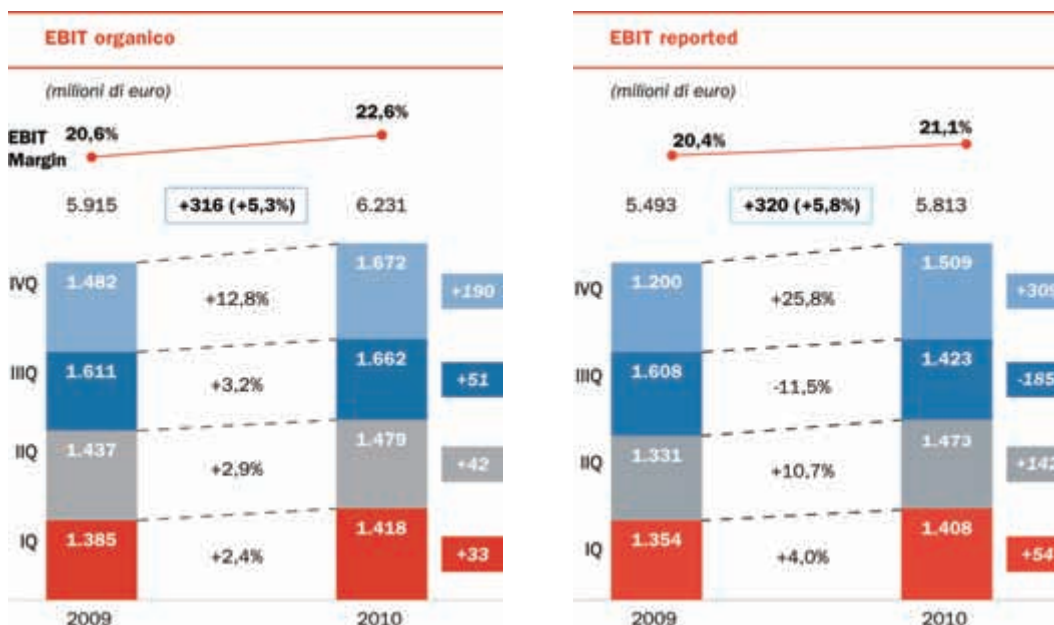
(1) La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici.

compensare l'impatto negativo relativo all'accantonamento di natura non ricorrente relativo agli accordi sindacali per mobilità ex lege n. 223/1991 siglati nel corso del 2010 (258 milioni di euro).



EBIT organico consolidato: ammonta a 6.231 milioni di euro nell'esercizio 2010. La variazione organica è positiva e si attesta a +5,3% rispetto al 2009 (EBIT reported: +320 milioni di euro, +5,8%).

EBIT margin organico consolidato: nell'esercizio 2010 si attesta al 22,6%, con un miglioramento di 2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (20,6%).



Oneri/Proventi Finanziari, Gestione partecipazioni e Imposte: la componente finanziaria, la gestione partecipazioni e la valutazione ad equity delle società collegate registrano un miglioramento complessivo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 468 milioni di euro. In particolare, la gestione partecipazioni recepisce il citato impatto positivo per l'adeguamento a fair value della quota di partecipazione già detenuta nel gruppo Sofora (266 milioni di euro). Il saldo proventi/oneri finanziari

migliora di 96 milioni di euro, principalmente per effetto dei minori tassi e della riduzione dell'indebitamento finanziario netto. Escludendo il citato beneficio derivante dal riconoscimento delle imposte differite attive in Brasile, le imposte sul reddito sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2009.

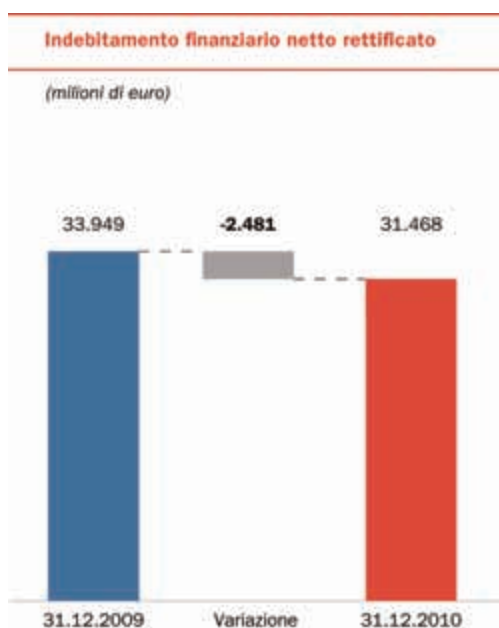
Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante: ammonta a 3.121 milioni di euro e si incrementa di 1.540 milioni di euro rispetto al 2009. L'utile netto 2010 risulta il più elevato degli ultimi 5 esercizi. Anche escludendo il citato impatto netto positivo connesso all'acquisizione del controllo in Sofora, le altre partite di natura non ricorrente nonché le imposte differite attive del Brasile, l'utile netto risulta significativamente superiore (+405 milioni di euro; +18,4%) rispetto all'esercizio 2009, ricostruito anch'esso escludendo le partite non ricorrenti.

Operating free cash flow: è pari a 6.213 milioni di euro e sconta la variazione negativa per l'utilizzo dei fondi operativi appostati in Bilancio negli esercizi precedenti legati alla vicenda Telecom Italia Sparkle (389 milioni di euro rispetto ad un totale di 418 milioni di euro: la restante parte di 29 milioni di euro ha avuto un impatto sulle partite di natura non operativa, in quanto relativa ad interessi finanziari).

Escludendo tale impatto l'operating free cash flow del periodo (6.602 milioni di euro) si incrementa di 304 milioni di euro rispetto al 2009 (6.298 milioni di euro); a conferma di tale andamento l'operating free cash flow del quarto trimestre risulta in incremento di 396 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009.

Indebitamento finanziario netto rettificato: al 31 dicembre 2010 è pari a 31.468 milioni di euro, con una riduzione di 2.481 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (33.949 milioni di euro) e di 1.517 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2010 (32.985 milioni di euro). La gestione operativa, unitamente alle cessioni di HanseNet, Elettra e BBned e al rimborso ricevuto a fronte della nazionalizzazione di Entel Bolivia, ha ampiamente assorbito i fabbisogni legati alla distribuzione di dividendi (1.093 milioni di euro), il già citato pagamento dei 418 milioni di euro per la vicenda Telecom Italia Sparkle e il pagamento di imposte sul reddito per circa 1,4 miliardi di euro.

Margine di liquidità: al 31 dicembre 2010 la liquidità ammonta a 6,8 miliardi di euro: nel corso dell'esercizio 2010 è stata effettuata una nuova emissione obbligazionaria sul mercato europeo pari a 1,25 miliardi di euro e per circa 5,8 miliardi si è proceduto a rimborsi e riacquisti di debito. Alla liquidità si aggiungono inoltre 7,8 miliardi di euro di disponibilità su linee di credito a lungo termine non revocabili (di cui 6,5 miliardi di euro con scadenza 2014 e 1,25 miliardi di euro, relativi alla linea di credito sottoscritta a febbraio 2010, con scadenza 2013), non soggette ad eventi che ne limitino l'utilizzo. Nel presente contesto di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo Telecom Italia mantiene un elevato livello di copertura finanziaria, ottimizzando, nel contempo, il costo medio dell'indebitamento.



I risultati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2010 e degli esercizi precedenti posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2011" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il 13 ottobre 2010 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora – Telecom Argentina, a seguito dell'acquisizione dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo del gruppo Telecom Argentina. L'interessenza economica nel gruppo Telecom Argentina è quindi divenuta pari al 16,2%. I dati del gruppo Sofora sono rappresentati, nell'ambito del Gruppo Telecom Italia, nella nuova unità di business denominata "Business Unit Argentina".

Nel corso del 2010 sono inoltre uscite dal perimetro di consolidamento:

- la società HanseNet Telekommunikation GmbH (operante nelle attività broadband in Germania), già classificata come Discontinued operations (Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute); la cessione è avvenuta il 16 febbraio 2010;
- la società Elettra (inclusa nella Business Unit Domestic – International Wholesale) ceduta il 30 settembre 2010; il gruppo BBNed (incluso nelle Altre attività) ceduto il 5 ottobre 2010.

Nel corso del 2009 si erano verificate le seguenti principali variazioni:

- ingresso in data 30 dicembre 2009 dell'operatore di rete fissa brasiliano Intelig Telecomunicações Ltda, a seguito dell'acquisizione del 100% da parte di Tim Participações, consolidato nell'ambito della Business Unit Brasile;
- uscita dal perimetro di consolidamento dal 1° maggio 2009 della società Telecom Media News S.p.A., a seguito della cessione della quota del 60% della stessa da parte di Telecom Italia Media S.p.A..

Dati economici e finanziari consolidati (*)

(milioni di euro)	2010	2009	2008	2007	2006
Ricavi	27.571	26.894	28.746	29.554	29.575
EBITDA ⁽¹⁾	11.412	11.115	11.090	11.295	12.498
EBIT ⁽¹⁾	5.813	5.493	5.437	5.738	7.269
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	4.127	3.339	2.894	4.120	5.366
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.579	2.218	2.217	2.459	2.855
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(622)	(39)	(99)	(159)
Utile dell'esercizio	3.572	1.596	2.178	2.360	2.696
Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	3.121	1.581	2.177	2.353	2.707
Investimenti Industriali	4.583	4.543	5.040	5.031	4.698

Dati patrimoniali consolidati (*)

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Totale Attività	89.131	86.267	86.223	88.593	90.322
Totale Patrimonio Netto	32.610	27.120	26.328	26.494	26.702
- attribuibile ai Soci della Controllante	28.819	25.952	25.598	25.431	25.622
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.791	1.168	730	1.063	1.080
Totale Passività	56.521	59.147	59.895	62.099	63.620
Totale Patrimonio Netto e Passività	89.131	86.267	86.223	88.593	90.322
Capitale	10.600	10.585	10.591	10.605	10.605
Indebitamento finanziario netto contabile ⁽¹⁾	32.087	34.747	34.039	35.701	37.301
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	31.468	33.949	34.526	35.873	37.200
Capitale investito netto rettificato ⁽²⁾	64.078	61.069	60.854	62.367	63.902
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato /Capitale investito netto rettificato)	49,1%	55,6%	56,7%	57,5%	58,2%

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio ⁽³⁾

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	84.200	71.384	75.320	79.238	80.373
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	2.205	2.505	4.191	2.836

Personale, consistenza media di Gruppo ⁽³⁾

(unità equivalenti)	2010	2009	2008	2007	2006
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	70.150	69.964	73.508	75.735	77.374
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	2.168	3.277	3.893	2.898

Indici reddituali consolidati (*)

	2010	2009	2008	2007	2006
EBITDA ⁽¹⁾ /Ricavi	41,4%	41,3%	38,6%	38,2%	42,3%
EBIT ⁽¹⁾ /Ricavi (ROS)	21,1%	20,4%	18,9%	19,4%	24,6%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA ⁽¹⁾	2,8	3,1	3,1	3,2	3,0

I dati operativi della Business Unit Argentina degli anni 2006–2009 sono riportati a solo titolo illustrativo. La Business Unit Argentina è consolidata nell'ambito del Gruppo Telecom Italia dal 13 ottobre 2010.

Dati operativi

	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Collegamenti alla rete fissa BU Domestic a fine esercizio (migliaia)	17.609	18.525	20.031	22.124	23.698
Accessi fisici BU Domestic a fine esercizio (Consumer + Business) (migliaia)	15.351	16.097	17.352	19.221	20.540
Collegamenti alla rete fissa BU Argentina a fine esercizio (migliaia)	4.107	4.060	4.010	3.918	3.821
Linee mobili totali a fine esercizio (migliaia)	100.244	71.958	71.199	67.585	57.860
<i>Linee mobili BU Domestic (migliaia)</i>	<i>31.018</i>	<i>30.856</i>	<i>34.797</i>	<i>36.331</i>	<i>32.450</i>
<i>Linee mobili BU Brasile (migliaia)</i>	<i>51.015</i>	<i>41.102</i>	<i>36.402</i>	<i>31.254</i>	<i>25.410</i>
<i>Linee mobili BU Argentina (migliaia)</i>	<i>18.211</i>	<i>16.281</i>	<i>14.390</i>	<i>12.292</i>	<i>9.589</i>
Accessi BroadBand BU Domestic a fine esercizio (migliaia)	9.058	8.741	8.134	7.590	6.770
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.175	7.000	6.754	6.427	5.600
Accessi BroadBand BU Argentina a fine esercizio (migliaia)	1.380	1.214	1.032	768	448

(*) Nel corso del 2010 gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione del controllo della società brasiliana Intelig Telecomunicações Ltda sono stati rettificati, così come previsto dall'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione del controllo (30 dicembre 2009), con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento inizialmente iscritto.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2010 si è proceduto a riclassificare alcune imposte pagate in Brasile, peraltro di entità non significativa, dalla voce "Altri costi operativi" a riduzione delle voci "Ricavi" e "Altri proventi". In particolare, dette riclassifiche consentono al Gruppo Telecom Italia di allineare la propria rappresentazione contabile a quella dei principali operatori di telecomunicazioni, assicurando così una migliore comparabilità e intellegibilità delle informazioni economico-finanziarie. Tutti i periodi posti a confronto sono stati omogeneamente riclassificati. Gli importi oggetto di riclassifica sono i seguenti:

(milioni di euro)	2010	2009	2008	2007	2006
Imposte sui Ricavi ed altri proventi delle società in Brasile (PIS e COFINS)	(334)	(271)	(282)	(266)	(221)

- (1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".
- (2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.
- (3) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

Organi sociali al 31 dicembre 2010

► Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 per la durata di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010. L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha nominato Mauro Sentinelli amministratore della Società al posto di Stefano Cao che, a sua volta, nel corso del 2009 aveva sostituito il consigliere Gianni Mion. In data 30 novembre 2010 è deceduto il consigliere Berardino Libonati. Al 31 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia risulta composto da 14 amministratori:

Presidente	Gabriele Galateri di Genola
Amministratore Delegato	Franco Bernabè
Consiglieri	César Alierta Izuel Paolo Baratta (indipendente) Tarak Ben Ammar Roland Berger (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Julio Linares López Gaetano Micciché Aldo Minucci Renato Pagliaro Mauro Sentinelli Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati:

- **Comitato Esecutivo**, composto da: Gabriele Galateri di Genola (Presidente), Franco Bernabè, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Julio Linares López, Aldo Minucci e Renato Pagliaro;
- **Comitato per il controllo Interno e per la corporate governance**, composto da: Paolo Baratta (Presidente), Roland Berger, Jean Paul Fitoussi ed Aldo Minucci;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione**, composto da: Elio Cosimo Catania (Presidente), Aldo Minucci(*) e Luigi Zingales.

(*) Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010 ha nominato Aldo Minucci quale componente del Comitato per le nomine e per la remunerazione, in sostituzione di Berardino Libonati.

► Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011. Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Gianluca Ponzellini Lorenzo Pozza Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Silvano Corbella Maurizio Lauri Vittorio Giacomo Mariani Ugo Rock

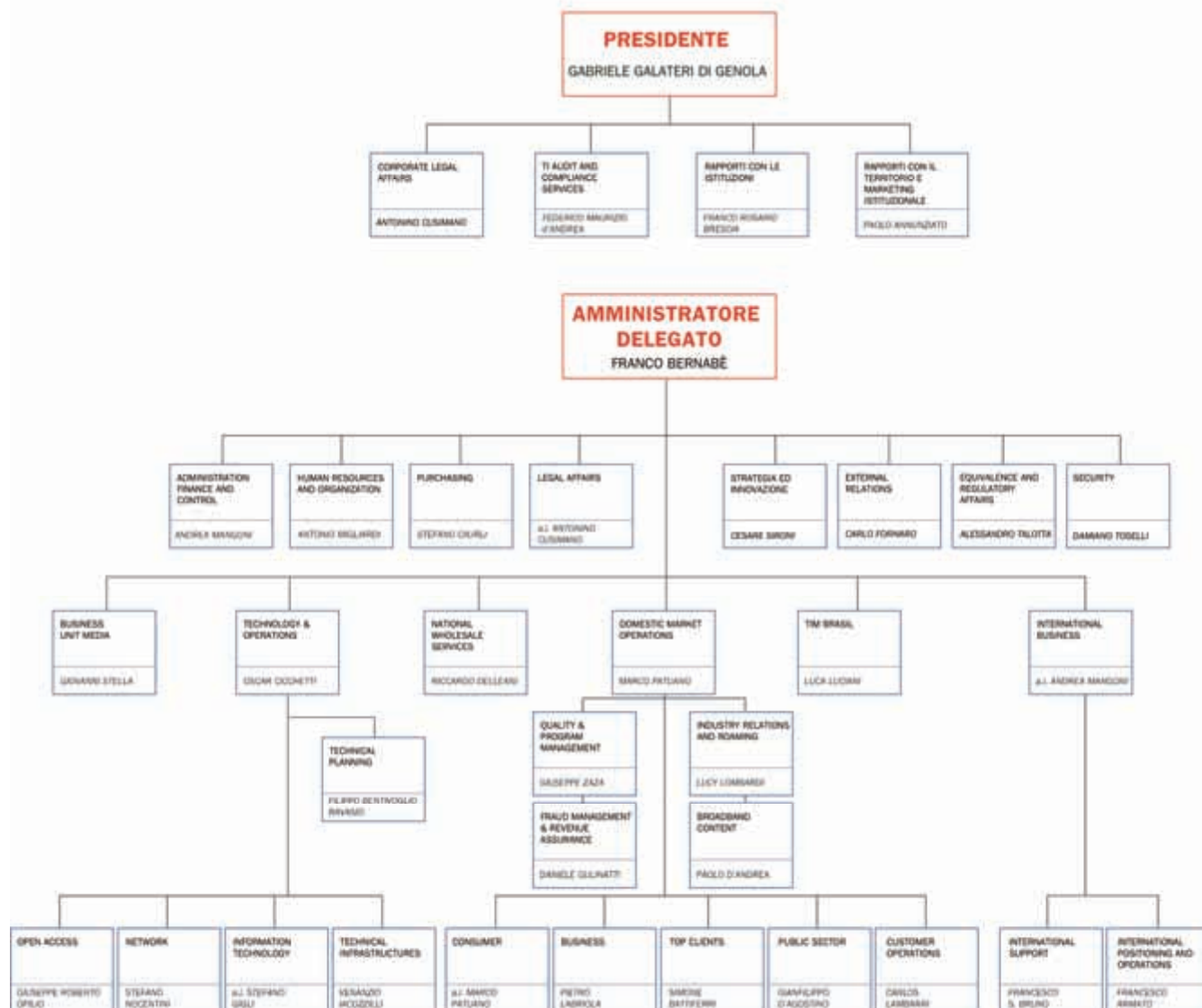
► Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

► Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Andrea Mangoni (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2010



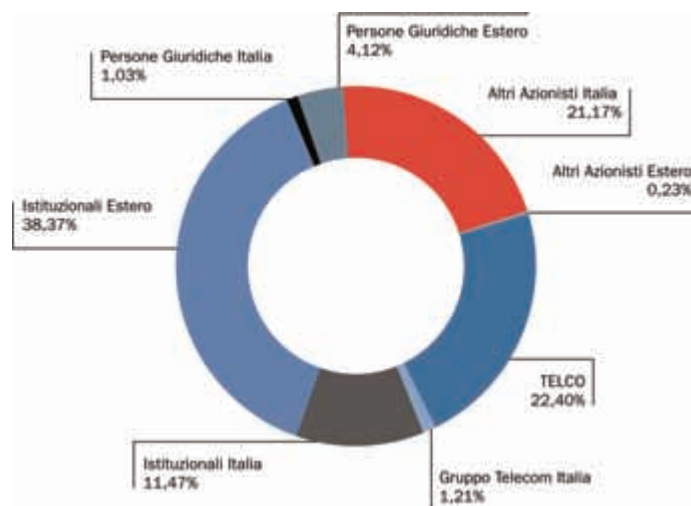
Informazioni per gli investitori

► Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010

Capitale Sociale	euro 10.688.746.056,45
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.407.963.078
Numero azioni di risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2010)	18.020 milioni di euro

► Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2010 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (Gruppo Generali: 30,58%; Mediobanca S.p.A.: 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A.: 11,62%; Telefónica S.A.: 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998.

La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2010, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,40%
Findim Group S.A.	Diretto	4,99%

Si segnala inoltre che le seguenti società, in quanto società di gestione del risparmio, hanno comunicato alla Consob di possedere azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.:

- Brandes Investment Partners LP ha comunicato di possedere in data 23 luglio 2008 una quantità di azioni ordinarie che al 31 dicembre 2010 risulta pari al 4,02% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.;
- Blackrock Inc. ha comunicato di possedere in data 20 maggio 2010 una quantità di azioni ordinarie che al 31 dicembre 2010 risulta pari al 2,89% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A.;
- Alliance Bernstein LP ha comunicato di possedere in data 14 novembre 2008 una quantità di azioni ordinarie che al 31 dicembre 2010 risulta pari al 2,06% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

► Rappresentanti comuni

L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 28 maggio 2010 ha nominato Emanuele Rimini rappresentante comune per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012).

Francesco Pensato è il rappresentante comune degli obbligazionisti per i seguenti prestiti:

- Prestito Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza (con mandato per il triennio 2008-2010);
- Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019 (con mandato per il triennio 2009-2011).

Fino all'estinzione del prestito, Francesco Pensato è stato altresì il rappresentante comune degli obbligazionisti per il Prestito Telecom Italia S.p.A. Euro 750.000.000 4,50 per cent. Notes due 2011, integralmente rimborsato in data 28 gennaio 2011.

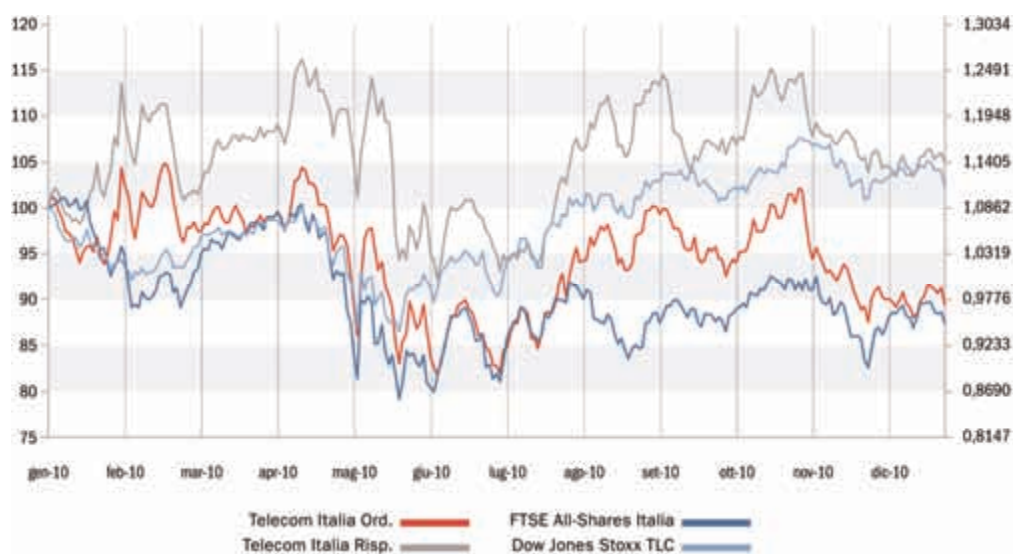
► Relazione annuale sul governo societario

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo: www.telecomitalia.com, sezione Corporate, canale Governance.

► Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

Relative performance Telecom Italia S.p.A.

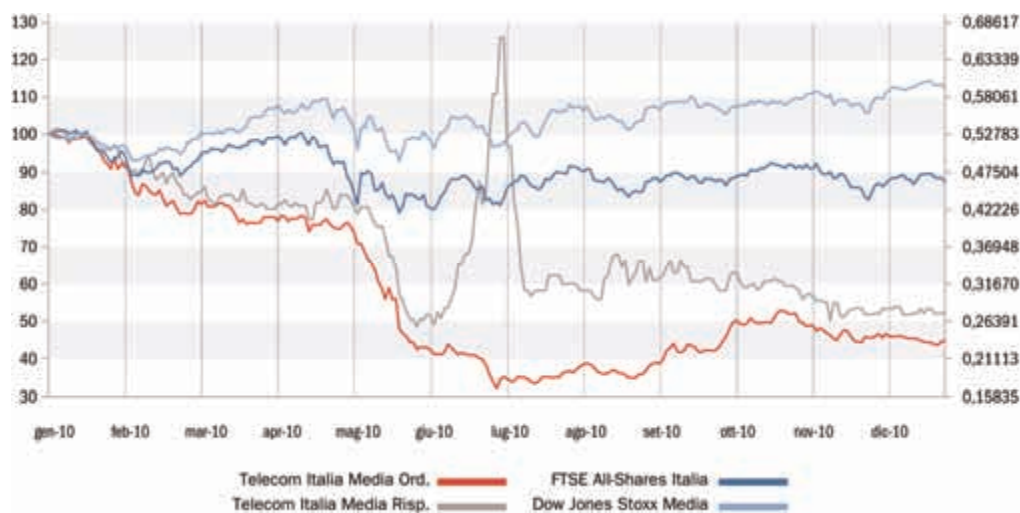
1.1.2010 – 31.12.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Relative performance Telecom Italia Media S.p.A.

1.1.2010 – 31.12.2010 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Relative performance Tim Participações S.A.

1.1.2010 – 31.12.2010 vs. Indici BOVESPA e ITEL (valori in reais) (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Relative performance Telecom Argentina S.A.

1.1.2010 – 31.12.2010 vs. Indice Merval (valori in peso argentino) (*)



(*) Prezzi Ufficiali. Dati Reuters.

Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., quelle privilegiate di Tim Participações S.A. e le azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A., 10 azioni privilegiate di Tim Participações e 5 azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A..

► **Rating al 31 dicembre 2010**

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Stabile
MOODY'S	Baa2	Stabile
FITCH RATINGS	BBB	Stabile

Nel corso del 2010, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno confermato il proprio giudizio su Telecom Italia. In particolare:

- Standard & Poor's ha confermato il proprio giudizio a BBB con outlook del Gruppo stabile,
- Moody's ha confermato il proprio giudizio a Baa2 con outlook del Gruppo stabile,
- Fitch Ratings ha confermato il proprio giudizio a BBB con outlook del Gruppo stabile.

Indicatori finanziari di Telecom Italia S.p.A. e del Gruppo Telecom Italia

Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2010	2009	2008
Quotazioni (media dicembre)			
Ordinaria	0,98	1,08	1,09
Risparmio	0,81	0,76	0,73
Dividendo per azione ⁽¹⁾			
Ordinaria	0,058	0,050	0,050
Risparmio	0,069	0,061	0,061
Pay Out Ratio ^{(1) (*)}	34%	74%	70%
Market to Book Value ^(**)	0,76	0,83	0,82
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ^{(1) (***)}			
Ordinaria	5,93%	4,63%	4,59%
Risparmio	8,47%	8,03%	8,36%

Gruppo Telecom Italia

(euro)	2010	2009	2008
Utile per azione (base = diluito) - azioni ordinarie	0,16	0,08	0,11
Utile per azione (base = diluito) - azioni di risparmio	0,17	0,09	0,12

(1) Per l'esercizio 2010 l'indicatore è stato calcolato sulla base della delibera di approvazione dell'utile dell'esercizio proposta nell'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2011.

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A.

(***) Dividendo per azione/Quotazioni

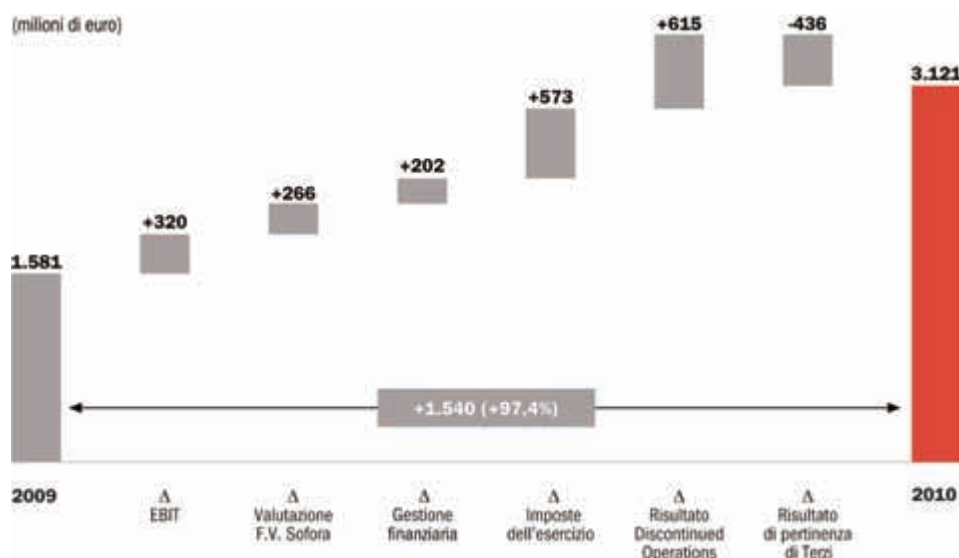
Commento ai principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

► Andamento economico consolidato dell'esercizio 2010

I principali indicatori economici dell'esercizio 2010 confrontati con quelli del 2009 sono i seguenti:

(milioni di euro)	2010 (a)	2009 (b)	Variazioni (a-b)		
			assolute	%	% organica
Ricavi	27.571	26.894	677	2,5	(3,8)
EBITDA	11.412	11.115	297	2,7	0,1
Margine sui Ricavi	41,4%	41,3%	0,1pp		
Margine organico sui Ricavi	42,8%	41,1%	1,7pp		
EBIT	5.813	5.493	320	5,8	5,3
Margine sui Ricavi	21,1%	20,4%	0,7pp		
Margine organico sui Ricavi	22,6%	20,6%	2,0pp		
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	4.127	3.339	788	23,6	
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.579	2.218	1.361	61,4	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(622)	615	98,9	
Utile dell'esercizio	3.572	1.596	1.976	123,8	
Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	3.121	1.581	1.540	97,4	

Il grafico seguente sintetizza le principali voci che hanno inciso sull'andamento dell'utile del periodo attribuibile ai soci della Controllante nell'esercizio 2010:



Ricavi

Ammontano nell'esercizio del 2010 a 27.571 milioni di euro, con un incremento del 2,5% rispetto a 26.894 milioni di euro dell'esercizio 2009 (+677 milioni di euro). In termini di variazione organica i ricavi consolidati si sono invece ridotti del 3,8% (-1.083 milioni di euro).

In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata:

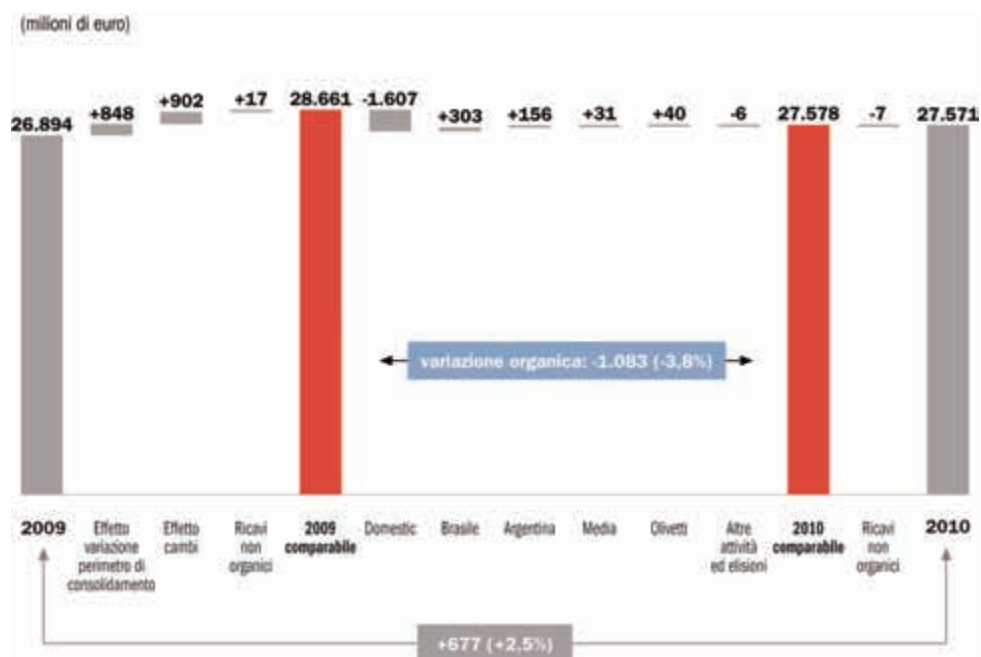
- escludendo l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (848 milioni di euro, riferibili all'ingresso nel perimetro di consolidamento dell'esercizio 2010 di Intelig Telecomunicações Ltda (Business Unit Brasile) e al consolidamento della Business Unit Argentina (in particolare nel 4° trimestre 2009 i ricavi della Business Unit Argentina sono stati pari a circa 642 milioni di euro);

- escludendo l'effetto delle variazioni dei cambi (+902 milioni di euro, principalmente dovuti alla variazione positiva dei cambi della Business Unit Brasile⁽¹⁾, pari a +890 milioni di euro);
- escludendo, nell'esercizio 2009 e nell'esercizio 2010 altri ricavi non organici pari rispettivamente a 17 milioni di euro e a 7 milioni di euro.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	20.068	72,8	21.663	80,5	(1.595)	(7,4)	(7,4)
Core Domestic	19.065	69,1	20.580	76,5	(1.515)	(7,4)	(7,4)
International Wholesale	1.569	5,7	1.710	6,4	(141)	(8,2)	(8,4)
Brasile	6.199	22,5	4.753	17,7	1.446	30,4	5,1
Media, Olivetti e Altre Attività	713	2,6	670	2,5	43	6,4	
Rettifiche ed Elisioni	(199)	(0,8)	(192)	(0,7)	(7)	(3,6)	
Totale consolidato (esclusa Argentina)	26.781	97,1	26.894	100,0	(113)	(0,4)	(4,4)
Argentina	798	2,9	-	-	798	-	24,3
Rettifiche ed Elisioni	(8)	-			(8)		
Totale consolidato	27.571	100,0	26.894	100,0	677	2,5	(3,8)

Il grafico seguente sintetizza la variazione dei ricavi organici nei periodi a confronto:



La Business Unit Domestic (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta un andamento dei Ricavi organici in riduzione del -7,4% rispetto all'esercizio 2009, in linea con il trend registrato nel primo semestre. La componente relativa ai servizi (pari a 19.208 milioni di euro nel 2010) registra una contrazione pari al -6,6% (rispetto a -6,3% del primo semestre); tale dinamica risente sul comparto mobile (-8,4% nell'esercizio 2010 rispetto a -7,3% del primo semestre) del forte investimento fatto sui prezzi per il riposizionamento competitivo delle offerte TIM finalizzato a recuperare quote di mercato, mentre sul comparto fisso viene confermato il trend di riduzione (-4,3% nell'esercizio 2010

(1) Il tasso di cambio medio, utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro), è pari nell'esercizio 2010 a 2,33215 e nell'esercizio 2009 a 2,76933. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

rispetto a -4,2% del primo semestre). Sulla componente dei terminali (ricavi pari a 867 milioni di euro nel 2010) si registra un trend di recupero (-22,9% nell'esercizio 2010 rispetto a -29,1% del primo semestre), dovuto al comparto fisso (-5,0% nell'esercizio 2010 rispetto a -16,6% del primo semestre) grazie al trend di miglioramento sulle vendite ICT, mentre sul comparto mobile si registra un lieve peggioramento (-46,9% nell'esercizio 2010 rispetto a -45,8% del primo semestre), ma con un trend in ripresa nel quarto trimestre (-39,9%) grazie al lancio nell'ultima parte dell'anno delle nuove offerte internet che hanno comportato un aumento delle vendite di terminali (smartphone e tablet) abilitanti alla fruizione dei nuovi servizi internet.

Per quanto concerne la Business Unit Brasile, i ricavi organici registrano una crescita nell'esercizio 2010 del 5,1% rispetto all'esercizio 2009 (+2,1% nel primo semestre). I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+5,8% nell'esercizio 2010 in linea con il primo semestre), trainato dalla crescita della customer base (+9,9 milioni di linee rispetto a fine 2009), mentre sui ricavi da terminali si registra un forte contenimento del trend di riduzione delle vendite (-4,4% nell'esercizio 2010 rispetto a -39,5% del primo semestre).

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

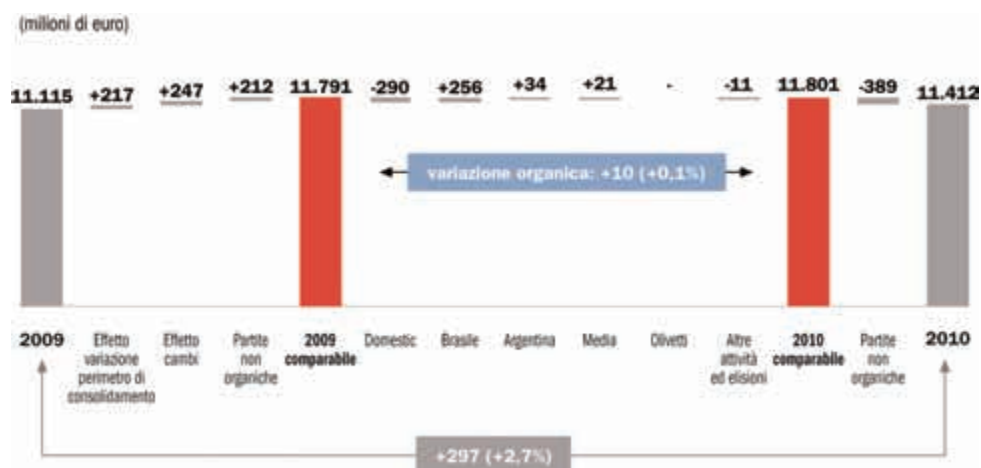
EBITDA

E' pari a 11.412 milioni di euro e aumenta, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 297 milioni di euro (+2,7%), con un'incidenza sui ricavi del 41,4% (41,3% nell'esercizio 2009). In termini organici l'EBITDA è sostanzialmente stabile (+0,1%) mentre l'incidenza sui ricavi si incrementa di 1,7 punti percentuali (42,8% nell'esercizio 2010 a fronte del 41,1% nell'esercizio 2009).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	9.393	82,3	9.883	88,9	(490)	(5,0)	(2,9)
% sui Ricavi	46,8		45,6		1,2 pp		2,3 pp
Brasile	1.801	15,8	1.255	11,3	546	43,5	16,6
% sui Ricavi	29,1		26,4		2,7 pp		2,9 pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(27)	(0,2)	(26)	(0,2)	(1)	3,8	
Rettifiche ed Elisioni	1	-	3	-	(2)	-	
Totale consolidato (esclusa Argentina)	11.168	97,9	11.115	100,0	53	0,5	(0,2)
% sui Ricavi	41,7		41,3		0,4 pp		1,7 pp
Argentina	245	2,1	-	-	245		16,2
% sui Ricavi	30,7						
Rettifiche ed Elisioni	(1)	-	-	-	(1)	-	
Totale consolidato	11.412	100,0	11.115	100,0	297	2,7	0,1
% sui Ricavi	41,4		41,3		0,1 pp		1,7 pp

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBITDA in termini organici:



Ai fini del calcolo dell'EBITDA organico sono stati esclusi Costi e oneri/(Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Oneri per mobilità ex lege 223/91	258	-	258
Vertenze e transazioni	91	154	(63)
Costi per servizi della Business Unit Brasile associati alla risoluzione di un contenzioso	-	22	(22)
Altri	40	36	4
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	389	212	177

Sull'EBITDA hanno in particolare inciso gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 11.383 milioni di euro, in riduzione di 97 milioni di euro (-0,8%) rispetto all'esercizio 2009 (11.480 milioni di euro). La riduzione è significativamente maggiore (-974 milioni di euro) se si esclude l'impatto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (347 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e l'effetto cambio della Business Unit Brasile (+530 milioni di euro).

Tale riduzione, principalmente relativa alla Business Unit Domestic, ha riguardato tutte le voci di costo ed in particolare gli acquisti di beni e prodotti destinati alla commercializzazione e le quote di ricavo da riversare ad altri operatori.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Acquisti di beni	1.568	1.852	(284)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	4.275	4.282	(7)
Costi commerciali e di pubblicità	2.100	2.012	88
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.258	1.254	4
Affitti e locazioni	594	572	22
Altre spese per servizi	1.588	1.508	80
Totale acquisti di materie e servizi	11.383	11.480	(97)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>41,3</i>	<i>42,7</i>	<i>(1,4) pp</i>

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Costi del personale società italiane:			
Costi e oneri del personale ordinari	3.313	3.467	(154)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/1991	258	-	258
Totale costi del personale Italia	3.571	3.467	104
Totale costi del personale Estero	450	267	183
Totale costi del personale	4.021	3.734	287
% sui Ricavi	14,6	13,9	0,7 pp

La riduzione di 154 milioni di euro della componente ordinaria del costo del personale in Italia è sostanzialmente dovuta alla contrazione della consistenza media retribuita (-3.237 unità rispetto all'esercizio 2009, di cui - 565 unità derivanti dall'applicazione dei c.d. "contratti di solidarietà", in ambito Telecom Italia S.p.A. e Shared Service Center S.r.l.).

Gli oneri per la procedura di mobilità ex lege n.223/1991, pari a 258 milioni di euro a livello consolidato, si riferiscono per circa 245 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. e fanno seguito della stipula dell'Accordo del 4 agosto 2010 con le Organizzazioni Sindacali, relativo agli interventi sui livelli occupazionali per gli anni di Piano Industriale 2010-2012, che ha previsto, fra l'altro, il ricorso ad una nuova procedura di mobilità volontaria per 3.900 unità nel periodo 2010-2012.

Nella definizione dell'accantonamento, si è tenuto conto del costo stimato per la nuova procedura, nonché della stima dei maggiori oneri di mobilità, per l'eventuale integrazione del costo dei cessati per mobilità ante giugno 2010, derivante dall'entrata in vigore della cd. Manovra Economica per lo slittamento delle finestre pensionistiche. Tali oneri sono correlati all'eventuale mancata manovra di aggiustamento da parte delle competenti istituzioni, con correlata necessità, per Telecom Italia, di salvaguardare l'efficacia delle pattuizioni già intervenute.

La restante parte degli oneri di mobilità (13 milioni di euro) riguarda le procedure di Mobilità ex lege 223/91 stipulate con le Organizzazioni Sindacali con le società:

- Shared Service Center il 16 novembre 2010 (2 milioni di euro);
- Telecom Italia Sparkle il 7 dicembre 2010 (7 milioni di euro);
- Olivetti il 30 settembre 2010 (3 milioni di euro);
- Olivetti I-Jet l'11 gennaio 2010 ed Advalso l'8 marzo 2010 (complessivi 1 milione di euro).

Per quanto concerne la componente estera dei costi del personale, hanno principalmente contribuito all'incremento di 183 milioni di euro l'ingresso della Business Unit Argentina nel perimetro di consolidamento (114 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e l'effetto cambio positivo della Business Unit Brasile (+39 milioni di euro).

La consistenza media retribuita è la seguente:

(unità equivalenti)	2010	2009	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	57.087	60.324	(3.237)
Consistenza media retribuita - Estero	13.063	9.640	3.423
Totale consistenza media retribuita⁽¹⁾	70.150	69.964	186
Attività cessate ⁽²⁾ - Estero	-	2.168	(2.168)
Totale consistenza media retribuita - comprese Attività cessate	70.150	72.132	(1.982)

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 84 unità medie nell'esercizio 2010 (68 in Italia e 16 all'Estero). Nell'esercizio 2009 comprendeva 316 unità medie (279 in Italia e 37 all'Estero).

(2) Nell'esercizio 2009 il dato si riferisce ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta ad inizio 2010.

L'incremento della consistenza media retribuita estera nel 2010 rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto all'ingresso di 3.711 unità per il consolidamento della Business Unit Argentina a partire dal 13 ottobre 2010.

L'organico al 31 dicembre 2010 è il seguente:

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Organico - Italia	58.045	60.872	(2.827)
Organico - Estero	26.155	10.512	15.643
Totale⁽¹⁾	84.200	71.384	12.816
Attività cessate ⁽²⁾ - Estero	-	2.205	(2.205)
Totale - comprese Attività cessate	84.200	73.589	10.611

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 71 unità al 31.12.2010 e 56 unità al 31.12.2009.

(2) Al 31 dicembre 2009 il dato si riferisce ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta ad inizio 2010.

L'incremento dell'organico estero al 31 dicembre 2010, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, è principalmente dovuto al consolidamento della Business Unit Argentina (15.650 unità al 31 dicembre 2010).

Altri proventi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	72	71	1
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	47	46	1
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	38	49	(11)
Risarcimenti, penali e recuperi vari	18	30	(12)
Altri proventi	80	84	(4)
Totale	255	280	(25)

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	478	565	(87)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	80	168	(88)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	484	318	166
Imposte indirette e tasse	200	128	72
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	105	73	32
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	24	26	(2)
Altri oneri	51	67	(16)
Totale	1.422	1.345	77

Gli altri costi operativi si incrementano rispetto all'esercizio 2009 di 77 milioni di euro, principalmente per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (83 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e dell'incremento della Business Unit Brasile (+121 milioni di euro comprensivo di un effetto cambio pari a +87 milioni di euro), cui si è contrapposta la riduzione di 140 milioni di euro della Business Unit Domestic.

In particolare:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti si riferiscono per 317 milioni di euro alla Business Unit Domestic (404 milioni di euro nell'esercizio 2009) e per 133 milioni di euro alla Business Unit Brasile (153 milioni di euro nell'esercizio 2009);
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, iscritti principalmente a fronte di vertenze in corso, si riferiscono per 53 milioni di euro alla Business Unit Domestic (136 milioni di euro nell'esercizio 2009) e per 18 milioni di euro alla Business Unit Brasile (25 milioni di euro nell'esercizio 2009).

L'incremento di 166 milioni di euro dei Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile, cui contribuisce un effetto cambio positivo di +50 milioni di euro.

Si segnala infine che, relativamente alla Business Unit Domestic, la voce Imposte indirette e tasse comprende gli oneri per 15,6 milioni di euro relativi al versamento, effettuato nell'esercizio, di IVA relativa a fatture del periodo 2005-2009 per esportazioni verso operatori sanmarinesi, per le quali la documentazione fiscale è risultata incompleta.

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	2.216	2.251	(35)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	3.331	3.300	31
Totale	5.547	5.551	(4)

All'incremento degli ammortamenti correlato all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (140 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e ai maggiori ammortamenti della Business Unit Brasile (+ 72 milioni di euro, comprensivi della variazione del cambio Real/Euro di +195 milioni di euro) si sono contrapposte le riduzioni degli ammortamenti della Business Unit Domestic (-207 milioni di euro).

Plusvalenze/(Minusvalenze) nette da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze nette dell'esercizio 2010, complessivamente pari a 11 milioni di euro, sono così dettagliate:

- plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, connessa al completamento delle operazioni di cessione di Elettra, realizzate attraverso la vendita di una delle navi e la successiva cessione della partecipazione da parte della Business Unit Domestic-International Wholesale;
- plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per circa 1 milione di euro, connessa alla cessione, avvenuta il 5 ottobre 2010, dell'intera partecipazione detenuta in BBNet N.V.;
- altre minusvalenze nette per la cessione di attività non correnti per complessivi 9 milioni di euro.

Nell'esercizio 2009 si erano registrate minusvalenze nette per 59 milioni di euro, riferibili per 39 milioni di euro alla definitiva dismissione della piattaforma per la gestione del credito del segmento di clientela consumer fisso della Business Unit Domestic e per 11 milioni di euro alla cessione del 60% di Telecom Media News S.p.A.

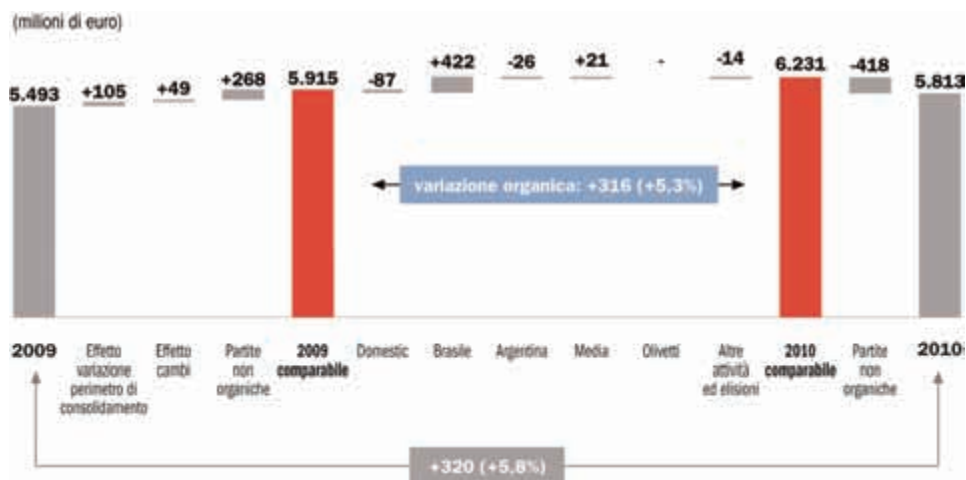
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

Le svalutazioni di attività non correnti, pari a 63 milioni di euro, si riferiscono per 46 milioni di euro alla svalutazione, effettuata sulla base delle risultanze dell'impairment test, dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media. Per la parte restante comprendono altre svalutazioni di attività immateriali e materiali, nonché gli accantonamenti per oneri connessi alle operazioni di cessione di BBNet e di Elettra.

EBIT

E' pari a 5.813 milioni di euro, con un incremento di 320 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009 (+5,8%) e incidenza sui ricavi in incremento di 0,7 punti percentuali (dal 20,4% dell'esercizio 2009 al 21,1% dell'esercizio 2010). La variazione organica dell'EBIT è stata positiva per 315 milioni di euro (+5,3%) e l'incidenza sui ricavi è cresciuta al 22,6% nell'esercizio 2010 dal 20,6% dell'esercizio 2009.

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBIT:



Ai fini del calcolo dell'EBIT organico sono stati esclusi Costi e oneri/(Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)

	2010	2009	Variazione
Costi e Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	389	212	177
Minusvalenze (Plusvalenze) da cessione immobili, partecipazioni e altre attività non correnti e Svalutazioni nette di attività non correnti	(17)	50	(67)
Svalutazione avviamento Business Unit Media	46		46
Altri oneri netti	-	6	(6)
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	418	268	150

Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

E' così dettagliata:

(milioni di euro)

	2010	2009	Variazione
EtecSA	84	54	30
Altre	15	13	2
Totale	99	67	32

La partecipazione in EtecSA (Cuba) è stata classificata a partire dal mese di ottobre 2010 fra le Attività non correnti destinate ad essere cedute. Di conseguenza la valutazione della partecipazione recepisce, oltre alla quota del risultato sino al 30 settembre 2010, un ripristino di valore pari a 30 milioni di euro, rilevato nel limite delle riduzioni per perdite di valore precedentemente rilevate. Tale ripristino è stato effettuato in conformità all'IFRS 5 in conseguenza della sottoscrizione a fine 2010 degli accordi per la vendita della partecipazione. La cessione si è perfezionata in data 31 gennaio 2011, per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2010" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nell'esercizio 2010 è positivo per 289 milioni di euro e comprende in particolare la rivalutazione, al netto degli effetti cambio negativi, di 266 milioni di euro della quota di partecipazione già detenuta in Sofora Telecomunicaciones (50%). In particolare, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones, avvenuta il 13 ottobre 2010 attraverso l'acquisto di una ulteriore quota pari all'8% del capitale, la quota precedentemente detenuta nella partecipata, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value del giorno dell'acquisizione del controllo.

La voce comprende inoltre la plusvalenza netta di 29 milioni di euro realizzata a seguito del raggiungimento di un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta dal Gruppo in Entel Bolivia.

Nell'esercizio 2009 il Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni era negativo per 51 milioni di euro e comprendeva la svalutazione di 39 milioni di euro della partecipazione in Italtel Group.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Valutazione al fair value delle opzioni call sul 50% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones	-	60	(60)
Chiusura anticipata di strumenti derivati	(9)	22	(31)
Oneri finanziari netti, adeguamenti al fair value di derivati e sottostanti e altre partite	(2.065)	(2.252)	187
Totale	(2.074)	(2.170)	96

La variazione del saldo dei proventi/(oneri) finanziari ha beneficiato della generale riduzione dei tassi di interesse e della minore esposizione debitoria netta.

Imposte sul reddito

Sono pari a 548 milioni di euro e registrano una riduzione di 573 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009 (1.121 milioni di euro). In particolare, alla sostanziale stabilità delle imposte della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. si è contrapposto il beneficio, da parte della Business Unit Brasile, di circa 700 milioni di euro derivante principalmente dall'iscrizione di imposte differite attive connesse alla recuperabilità fiscale di perdite pregresse registrate negli anni precedenti e divenute recuperabili sulla base della prospettiva di utili delle società della Business Unit.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nell'esercizio 2010 la voce, negativa per 7 milioni di euro, comprende oneri connessi ad operazioni di cessione avvenute negli anni precedenti, mentre nell'esercizio 2009 (-622 milioni di euro) comprendeva la svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività BroadBand in Germania nonché la contribuzione negativa al consolidato di HanseNet, ceduta a inizio 2010.

Utile dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2010	2009
Utile dell'esercizio	3.572	1.596
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.128	2.203
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(622)
Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	3.121	1.581
Partecipazioni di minoranza:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	451	15
Utile da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	451	15

► Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	73.153	68.611	4.542
Avviamento	43.912	43.615	297
Altre attività immateriali	7.903	6.284	1.619
Attività materiali	16.550	15.013	1.537
Altre attività non correnti	4.788	3.699	1.089
Attivo corrente	15.589	16.423	(834)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.177	7.855	322
Crediti per imposte sul reddito	132	79	53
Partecipazioni	-	39	(39)
Titoli diversi dalle partecipazioni, Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti, Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	7.280	8.450	(1.170)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	389	1233	(844)
di natura finanziaria	-	81	(81)
di natura non finanziaria	389	1.152	(763)
	89.131	86.267	2.864
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	32.610	27.120	5.490
Passivo non corrente	38.450	39.936	(1.486)
Passivo corrente	18.071	18.244	(173)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	967	(967)
di natura finanziaria	-	659	(659)
di natura non finanziaria	-	308	(308)
	89.131	86.267	2.864

La situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2010 comprende i valori della Business Unit Argentina. In particolare, in conformità con quanto richiesto dall'IFRS 3, tutte le Attività e le Passività del gruppo Sofora acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value. Per quanto la valutazione per il bilancio 2010 sia stata fatta in modo approfondito, come previsto dal principio contabile, entro i 12 mesi successivi all'operazione tali importi provvisori potranno essere oggetto di ulteriore affinamento ed eventuale rettifica.

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si incrementa di 297 milioni di euro, per:
 - l'iscrizione dell'avviamento di 166 milioni di euro a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento del gruppo Sofora (Business Unit Argentina);
 - l'effetto della variazione dei tassi di cambio per complessivi 188 milioni di euro, principalmente relativo alle società brasiliane;
 - la svalutazione di 46 milioni di euro dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media, effettuata sulla base delle risultanze dell'impairment test;
 - la riduzione degli avviamenti per la cessione del gruppo BBNet (avviamento di 5 milioni di euro) e di Elettra (avviamento di 6 milioni di euro).

- **Altre attività immateriali:** si incrementano di 1.619 milioni di euro, da 6.284 milioni di euro di fine 2009 a 7.903 milioni di euro al 31 dicembre 2010, quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+1.781 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-2.216 milioni di euro);
 - ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (+1.807 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, altre variazioni dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di +246 milioni di euro).
- **Attività materiali:** si incrementano di 1.537 milioni di euro da 15.013 milioni di euro di fine 2009 a 16.550 milioni di euro al 31 dicembre 2010, quale saldo tra:
 - investimenti (+2.802 milioni di euro);
 - ammortamenti del periodo (-3.331 milioni di euro);
 - ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (+1.823 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, altre variazioni dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di +243 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Al 31 dicembre 2010 la partecipazione in EtecSA Cuba, a seguito della decisione di procedere alla sua cessione, effettivamente avvenuta il 31 gennaio 2011, viene considerata quale partecipazione destinata ad essere ceduta. Di conseguenza a fine anno l'intero valore della partecipazione, pari 389 milioni di euro, è stata riclassificata nella voce della Situazione patrimoniale-finanziaria: "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - di natura non finanziaria".

Al 31 dicembre 2009 le Attività cessate nette (Discontinued operations) si riferivano ad HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta a inizio 2010, e comprendevano:

- attività di natura finanziaria per 81 milioni di euro;
- l'avviamento pari a 103 milioni di euro;
- altre attività di natura non finanziaria per 1.049 milioni di euro;
- passività di natura finanziaria per 659 milioni di euro;
- passività di natura non finanziaria per 308 milioni di euro.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 32.610 milioni di euro (27.120 milioni di euro al 31 dicembre 2009), di cui 28.819 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (25.952 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e 3.791 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (1.168 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	2010	2009
A inizio esercizio	27.120	26.328
Utile complessivo dell'esercizio	4.568	1.572
Dividendi deliberati da:	(1.164)	(1.053)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(1.029)	(1.029)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(135)	(24)
Effetto operazione sul capitale di Telecom Italia Media	47	-
Conversione obbligazioni, assegnazione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto ed acquisto azioni proprie	32	(9)
Variazioni del perimetro di consolidamento ed altre variazioni	2.007	282
A fine esercizio	32.610	27.120

► Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	24.589	26.369	(1.780)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.317	8.863	(546)
Passività per locazioni finanziarie	1.442	1.565	(123)
	34.348	36.797	(2.449)
Passività finanziarie correnti^(*)			
Obbligazioni	4.989	3.667	1.322
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.661	3.024	(1.363)
Passività per locazioni finanziarie	232	250	(18)
	6.882	6.941	(59)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	659	(659)
Totale debito finanziario lordo	41.230	44.397	(3.167)
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(13)	(15)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.850)	(1.104)	(746)
	(1.863)	(1.119)	(744)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.316)	(1.843)	527
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(438)	(1.103)	665
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.526)	(5.504)	(22)
	(7.280)	(8.450)	1.170
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(81)	81
Totale attività finanziarie	(9.143)	(9.650)	507
Indebitamento finanziario netto contabile	32.087	34.747	(2.660)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(619)	(798)	179
Indebitamento finanziario netto rettificato	31.468	33.949	(2.481)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	39.383	42.980	(3.597)
Totale attività finanziarie rettificate	(7.915)	(9.031)	1.116
^(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	4.989	3.667	1.322
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	919	2.576	(1.657)
Passività per locazioni finanziarie	232	250	(18)

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 60% - 70% per la componente a tasso fisso e 30% - 40% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" ed utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi di interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (fair value) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Ciò premesso ed al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dal consuntivo di giugno 2009 si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l'altro l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento finanziario.

Treasury policies

Il Gruppo impiega una varietà di strumenti per finanziare le proprie attività operative e raccogliere liquidità. Il principale strumento utilizzato sono le emissioni di prestiti obbligazionari, cui si affiancano linee bancarie committed e non.

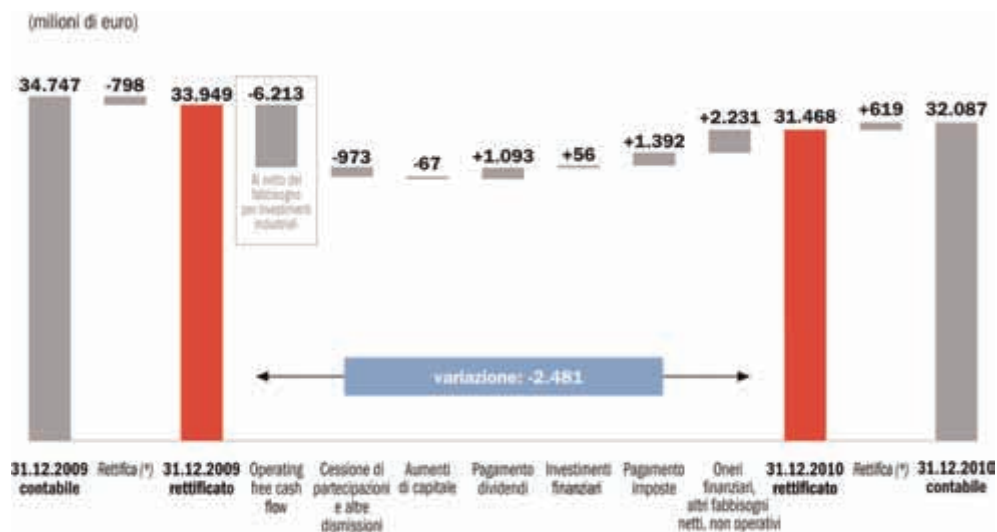
Telecom Italia ha una tesoreria centralizzata che opera nell'interesse dell'intero Gruppo:

- allocando la liquidità là dove necessaria,
- raccogliendo la liquidità in eccesso delle società del Gruppo,
- garantendo un adeguato livello di liquidità compatibile con le singole necessità,
- agendo per conto delle proprie controllate nella negoziazione di linee bancarie,
- fornendo servizi di consulenza finanziaria alle proprie controllate.

Tale attività riduce, per le società del Gruppo, la necessità di ricorso alle linee bancarie, e consente di ottenere dal sistema bancario condizioni più favorevoli mantenendo un controllo costante del cash flow nonché un più efficiente utilizzo della liquidità in eccesso.

Si segnala che l'acquisto della quota di controllo nel gruppo Sofora, con il conseguente ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Telecom Italia, non ha comportato alcun esborso finanziario per il Gruppo Telecom Italia. Inoltre la Business Unit Argentina al 31 dicembre 2010 presenta disponibilità finanziarie per un ammontare netto pari a 86 milioni di euro, mentre presentava un indebitamento finanziario netto pari a circa 15 milioni di euro alla data di ingresso nel perimetro di consolidamento.

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2010 sono di seguito esposte:



(*) Rettifica della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie.

Operating free cash flow netto

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
EBITDA	11.412	11.115	297
Investimenti industriali di competenza	(4.583)	(4.543)	(40)
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(223)	(185)	(38)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	96	(30)	126
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	13	336	(323)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(175)	(376)	201
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(157)	(115)	(42)
Variazione dei fondi relativi al personale	73	(173)	246
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(466)	84	(550)
Operating free cash flow netto	6.213	6.298	(85)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>22,5</i>	<i>23,4</i>	<i>(0,9) pp</i>

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sull'andamento dell'operating free cash flow netto dell'esercizio 2010 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti:

(milioni di euro)	2010		2009		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	3.106	67,8	3.515	77,4	(409)
Brasile	1.216	26,5	964	21,2	252
Media, Olivetti e Altre Attività	76	1,7	64	1,4	12
Rettifiche ed elisioni	(3)	(0,1)	-	-	(3)
Totale consolidato (esclusa Argentina)	4.395	95,9	4.543	100,0	(148)
% sui Ricavi	16,4%		16,9%		(0,5) pp
Argentina	188	4,1	-	-	188
Totale consolidato	4.583	100,0	4.543	100,0	40
% sui Ricavi	16,6%		16,9%		(0,3) pp

Gli investimenti industriali sono pari, nell'esercizio 2010, a 4.583 milioni di euro, con un incremento di 40 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009. In particolare alla significativa riduzione degli investimenti industriali della Business Unit Domestic (-409 milioni di euro; -11,6%), che beneficia anche del dispiegarsi degli effetti dei piani di riduzione di costi ed investimenti già avviati nel corso del 2009, si è contrapposto l'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (+188 milioni di euro), e l'incremento degli investimenti della Business Unit Brasile che risente, oltre che della variazione del cambio Real/Euro (+180 milioni di euro), dei maggiori investimenti per lo sviluppo della rete e della piattaforma IT.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dell'esercizio 2010, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 pari a 1.209 milioni di euro (1.034 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Variazione dei Fondi operativi e vicenda Telecom Italia Sparkle

Con riferimento alla vicenda Telecom Italia Sparkle si segnala che il 19 luglio 2010, dopo approfondite valutazioni, anche alla luce di pareri di autorevoli professionisti, la società ha ritenuto opportuno procedere al pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% anziché al 100% dell'importo irrogato) e dell'intero ammontare dell'IVA ritenuta indebitabile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro.

Il pagamento di detto importo ha comportato il parziale utilizzo del Fondo rischi (pari complessivamente a 507 milioni di euro) costituito in esercizi precedenti. In particolare, l'operating free cash flow, nell'ambito della variazione dei fondi operativi, ha recepito un impatto di 389 milioni di euro, mentre la restante parte (29 milioni di euro) ha comportato un impatto sulle partite di natura non operativa, in quanto relativa ad interessi finanziari.

A seguito del pagamento, è decaduta la fideiussione bancaria di circa 123 milioni di euro, a suo tempo rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Inoltre nel mese di agosto 2010 è stata accolta l'istanza di Telecom Italia Sparkle di revoca del sequestro preventivo della somma di 298 milioni di euro (corrispondente al "credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate") ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Per l'effetto è stato disposto il dissequestro di tali somme, fatto salvo l'importo di 10 milioni di euro che rimane quindi sottoposto a sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Hanno inoltre inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2010:

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Pari a 973 milioni di euro, è essenzialmente relativo:

- per 811 milioni di euro alla cessione di HanseNet, comprensivi del flusso di cassa, negativo per circa 50 milioni di euro, generato dalla società ceduta dal 1° gennaio 2010 alla data di cessione (16 febbraio 2010);
- per 35 milioni di euro alle operazioni di cessione di Elettra, comprensivi dell'incasso per la vendita di una delle navi possedute dalla società e della successiva cessione della partecipazione stessa;
- per 47 milioni di euro alla cessione di BBNed, comprensivo dell'indebitamento finanziario netto della società ceduta;
- per 71 milioni di euro al rimborso ricevuto a seguito del raggiungimento di un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta dal Gruppo in Entel Bolivia.

Aumenti di capitale

Ammontano complessivamente a 67 milioni di euro e si riferiscono per 44 milioni di euro all'aumento di capitale di Telecom Italia Media e per 23 milioni di euro all'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del Piano di azionariato diffuso per i dipendenti.

In particolare:

- l'aumento di capitale di Telecom Italia Media si è concluso nel mese di giugno 2010, per un importo complessivo di 239,5 milioni di euro. L'importo di 44 milioni di euro si riferisce alla quota di aumento di capitale di Telecom Italia Media, già al netto degli oneri accessori all'operazione, sottoscritta dal mercato, mentre il Gruppo Telecom Italia ha sottoscritto la quota residua. A seguito dell'operazione, la percentuale di partecipazione del Gruppo Telecom Italia sul capitale totale di Telecom Italia Media è passata dal 67,96% al 77,42%;
- per quanto concerne l'offerta di azioni ai dipendenti, si precisa che in data 29 luglio 2010 sono state emesse n. 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (pari allo 0,20% del capitale di categoria e pari all'87% dell'ammontare massimo di 31.000.000 di azioni ordinarie, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010, in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea del 29 aprile 2010).

L'offerta di azioni ordinarie ai dipendenti si è svolta dal 28 giugno al 9 luglio 2010 ed ha raccolto l'adesione di oltre 9.000 dipendenti (pari a circa il 16% degli aventi diritto). Le azioni ordinarie sono state offerte in sottoscrizione ad un prezzo pari a 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010 sul Mercato Telematico Azionario, scontata del 10%.

A seguito di tale operazione, la quantità complessiva di azioni ordinarie Telecom Italia emesse è di 13.407.963.078 e il capitale sociale di Telecom Italia è pari a 10.688.746.056,45 euro.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2010, degli oneri finanziari netti, delle imposte nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2010 sono iscritte per un importo pari a 29.578 milioni di euro (30.036 milioni di euro al 31 dicembre 2009). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 28.329 milioni di euro, con una riduzione di 777 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (29.106 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2010, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Floating Rate Notes Euribor 3M + 1,3% scadenza 14/03/2012 ⁽¹⁾	Euro	107,715	12/03/2010
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010

(1) Tale emissione deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario di cui sopra denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Capital S.A. 4.875% 700 milioni di dollari, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	700	1/10/2010
Telecom Italia Finance Floating Rate Notes 138,83 milioni di euro Euribor 3M+ 1,30% ⁽²⁾	Euro	138,83	14/06/2010
Telecom Italia S.p.A. Floating Rate Notes 796 milioni di euro Euribor 3M+ 0,20% ⁽³⁾	Euro	796	07/06/2010
Telecom Italia Capital S.A. 4% 1.250 milioni di dollari, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	1.250	15/01/2010
Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso	Euro	574	01/01/2010

(2) Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Tale rimborso deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

(3) Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

Riacquisti

Come già avvenuto nel 2008 e nel 2009, nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo Telecom Italia ha riacquistato titoli obbligazionari con l'obiettivo di:

- fornire agli investitori un'ulteriore possibilità di monetizzazione della loro posizione;
- anticipare parzialmente il rimborso di alcune scadenze del debito incrementando in tal modo il rendimento complessivo della liquidità del Gruppo, senza incorrere in rischi aggiuntivi.

In particolare si segnalano i seguenti riacquisti:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia Finance S.A. 1.884 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 ⁽⁴⁾	Euro	113,432	Gennaio - Maggio 2010

(4) Nel corso del mese di ottobre 2009 si era già provveduto ad effettuare un buy-back sul titolo per un importo pari a 2,683 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back tra il 2009 ed il 2010 è quindi pari a 116,115 milioni di euro.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2010 è pari a 305 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 43 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (348 milioni di euro).



Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito *sindacate committed* disponibili al 31 dicembre 2010 rappresentate *dalla Revolving Credit Facility* di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 e dalla nuova linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro firmata in data 12 febbraio 2010 con scadenza febbraio 2013. Nel mese di gennaio 2010 è stata rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata giunta a scadenza denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro:

(miliardi di euro)

	31.12.2010		31.12.2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Term Loan - scadenza 2010	-	-	1,5	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza 2013	1,25	-	-	-
Revolving Credit Facility - scadenza 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Totale	9,25	1,5	9,5	3,0

Si segnala che la banca Lehman Brothers Bankhaus AG London Branch è Lender della Revolving Credit Facility - scadenza 2014 con un *commitment* di 19 milioni di euro a fronte dell'importo erogato pari a 3,6 milioni di euro.

Il *commitment* della banca nell'ambito del Term Loan di 19,9 milioni di euro, importo completamente erogato, è stato regolarmente rimborsato alla data di scadenza della linea di credito (28 gennaio 2010). Con riferimento al *commitment* di Lehman Brothers Bankhaus AG, il Gruppo Telecom Italia non ha ricevuto comunicazione da Lehman Brothers Bankhaus AG, né da suoi rappresentanti o amministratori né dall'Agent della committed facility che comportino al momento variazioni rispetto alla situazione antecedente il fallimento di Lehman Brothers Holding Inc..

In data 14 luglio 2010 è stata accesa una linea di credito bilaterale stand-by per la durata di 18 mesi (scadenza 13 gennaio 2012) di 120 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

In data 20 dicembre 2010 è stata firmata una linea di credito bilaterale revolving per la durata di 18 mesi (scadenza 19 giugno 2012) di 200 milioni di euro con Unicredit S.p.A., utilizzata per 120 milioni di euro.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,55 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,2%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nelle Note "Passività finanziarie (correnti e non correnti)" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia, calcolato come somma della Cassa e *altre disponibilità liquide equivalenti e dei Titoli correnti diversi dalle partecipazioni*, ammonta al 31 dicembre 2010 a 6.841 milioni di euro (7.347 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e consente, unitamente alle linee di credito *committed*, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 7,8 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze nel corso dei prossimi 24 mesi. Nonostante l'entità dei rimborsi di finanziamenti e dei riacquisti di debito effettuati nell'esercizio 2010 (circa 5,8 miliardi di euro), la dinamica gestionale e le nuove emissioni obbligazionarie hanno consentito il mantenimento di un adeguato livello di liquidità.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 5.526 milioni di euro (5.504 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2010, di cui Euro Commercial Paper per 215 milioni di euro, sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A- . Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 1.316 milioni di euro (1.843 milioni di euro al 31 dicembre 2009); tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti principalmente da 1.159 milioni di euro di Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. (con classe di rating pari ad A per S&P's) e 149 milioni di euro di titoli obbligazionari con classe di rating almeno pari a BBB+ con differenti scadenze, tutte con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili.

Nel **quarto trimestre 2010 l'indebitamento finanziario netto rettificato** è diminuito di 1.517 milioni di euro. Gli effetti della positiva dinamica gestionale, a cui si aggiunge il consolidamento del gruppo Sofora, sono stati solo parzialmente assorbiti dai versamenti fiscali.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	31.12.2010	30.09.2010	Variazione
Indebitamento finanziario netto contabile	32.087	33.773	(1.686)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(619)</i>	<i>(788)</i>	<i>169</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	31.468	32.985	(1.517)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	39.383	39.335	48
Totale attività finanziarie rettificate	(7.915)	(6.350)	(1.565)

Ricerca e Sviluppo

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità, capitolo Comunità, della presente Relazione sulla gestione.

Eventi successivi al 31 dicembre 2010

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2010” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2011

Per quanto riguarda l’andamento del Gruppo Telecom Italia per l’esercizio in corso, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici, così come definiti dal Piano Industriale 2011-2013, prevedono, per l’intero anno 2011:

- Ricavi ed EBITDA organici sostanzialmente stabili rispetto al 2010 (considerando la Business Unit Argentina consolidata per 12 mesi);
- Investimenti industriali pari a circa 4,8 miliardi di euro;
- Indebitamento Finanziario Netto rettificato pari a circa 29,5 miliardi di euro a fine 2011.

► Principali rischi ed incertezze

L’evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2011 potrebbe essere influenzata da rischi ed incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Si indicano di seguito i principali rischi e incertezze concernenti l’attività del Gruppo Telecom Italia nell’anno 2011.

Andamento macroeconomico

Nel 2011 la crescita dell’economia italiana dovrebbe attestarsi intorno a livelli simili a quelli registrati nel 2010. Infatti, nonostante le attese di un’ulteriore crescita delle esportazioni, la debolezza della domanda interna e le politiche di contenimento del debito pubblico influiranno negativamente sull’intensità della ripresa. I consumi privati in particolare continueranno a risentire di una forte incertezza sul fronte occupazionale e di un possibile rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto concerne il mercato sudamericano, con particolare riferimento a Brasile ed Argentina, nel 2011 si prevede un consolidamento della ripresa registrata nel 2010, dopo la contrazione manifestatasi a seguito della crisi finanziaria mondiale.

In particolare, in Brasile i livelli di interscambio commerciale nel 2010 hanno superato i livelli raggiunti prima della crisi finanziaria con l’aumento del peso delle materie prime sul totale delle esportazioni; un’eventuale caduta dei prezzi delle materie prime potrebbe pregiudicare la crescita. In generale, l’Asia e l’Europa rappresentano i principali mercati di esportazione del Paese. Sul versante del mercato interno, l’importante trend di aumento del reddito disponibile per gli oltre 100 milioni di cittadini di classe media (segmento C) rappresenta un sostegno alla crescita prospettica del Paese; eventuali rallentamenti del trend potrebbero riflettersi sulla domanda di servizi di telecomunicazioni.

In Argentina il livello dell’inflazione è cresciuto dal 2005, rimanendo relativamente alto dal 2006 al 2010. Il recente recupero dell’economia potrebbe produrre un incremento dell’inflazione, che potrebbe dar luogo a un rallentamento dei consumi, inclusi quelli relativi ai servizi di Telecomunicazioni.

Inoltre, in relazione alle elezioni presidenziali del 2011, sussiste un’incertezza sull’evoluzione futura del contesto politico ed economico del paese.

Andamento del mercato delle Telecomunicazioni

Nel mercato Domestico, le Telecomunicazioni si confermano quale settore fondante della società contemporanea, caratterizzato da un ruolo ormai pervasivo ed imprescindibile, anche grazie al sempre crescente contributo dei servizi innovativi incentrati sul Broadband sia fisso che mobile, e per questo limitatamente soggetto ad un andamento pro ciclico. Un'evoluzione del contesto macroeconomico meno favorevole di quella ad oggi prevedibile potrebbe peraltro incidere sulla capacità di spesa della clientela, in particolare del segmento Aziende.

In un quadro di elevata concorrenzialità e tasso di innovazione, caratterizzato da una crescente complessità stimolata anche dalla convergenza tra i mercati TLC, IT, Media e Consumer Electronics, dinamiche competitive caratterizzate da una particolare aggressività potrebbero dar luogo ad una pressione sui prezzi dei servizi tradizionali e innovativi. Inoltre nel mercato si vanno affermando nuovi soggetti (Over the Top) che adottano modelli di business diversi rispetto a quelli degli operatori tradizionali di telecomunicazioni e che potrebbero perciò erodere quote di ricavo.

Il mercato delle Telecomunicazioni in Brasile è atteso in ulteriore crescita, soprattutto nei comparti della telefonia mobile, con l'accelerazione della sostituzione Fisso-Mobile, e della banda larga. Il mobile broadband rappresenta sempre più un'alternativa particolarmente competitiva al fixed broadband, in relazione sia alle caratteristiche delle reti fisse che alle peculiarità geografiche del Paese. Un'eventuale evoluzione del contesto macroeconomico e competitivo meno favorevole rispetto a quanto atteso potrebbe riflettersi in una minor crescita del mercato delle Telecomunicazioni.

Con riferimento al mercato delle Telecomunicazioni in Argentina, per i servizi di telefonia fissa (voce) si prevede una situazione di stabilità, trattandosi di un mercato sostanzialmente maturo; continua un'aspettativa di crescita significativa per i servizi Broadband, sia fisso che mobile.

Tuttavia, l'implementazione della number portability in Argentina entro la fine del 2011 può portare a una crescita del livello di competizione nel business mobile, in quanto potrebbe dar luogo a iniziative aggressive di customer retention e fidelizzazione da parte degli operatori mobili argentini.

Rischi finanziari

In data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha già provveduto ad attuare operazioni di rifinanziamento del proprio debito con l'emissione di un prestito di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 5,125% e scadenza 25 gennaio 2016.

Il Gruppo Telecom Italia persegue una politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, di credito e di liquidità) attraverso la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati, il monitoraggio dei risultati conseguiti, l'esclusione del ricorso a strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Inoltre, il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria, in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate committed, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Il particolare contesto dei mercati finanziari ha indotto il Gruppo Telecom Italia ad adottare un comportamento più prudente rispetto alla policy sopra citata e – alla fine dell'esercizio 2010 – il Gruppo dispone di un margine di tesoreria in grado di far fronte ai fabbisogni di rimborso del debito dei prossimi 24 mesi. Pertanto, il Gruppo Telecom Italia può attendere il momento più opportuno per accedere al mercato finanziario. Per ulteriori dettagli si fa rimando all'apposita Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Tabelle di dettaglio - Dati consolidati

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2010 (a)	Esercizio 2009 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	27.571	26.894	677	2,5
Altri proventi	255	280	(25)	(8,9)
Totale ricavi e proventi operativi	27.826	27.174	652	2,4
Acquisti di materie e servizi	(11.383)	(11.480)	97	0,8
Costi del personale	(4.021)	(3.734)	(287)	(7,7)
Altri costi operativi	(1.422)	(1.345)	(77)	(5,7)
Variazione delle rimanenze	(135)	(15)	(120)	
Attività realizzate internamente	547	515	32	6,2
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	11.412	11.115	297	2,7
Ammortamenti	(5.547)	(5.551)	4	0,1
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	11	(59)	70	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(63)	(12)	(51)	
Risultato operativo (EBIT)	5.813	5.493	320	5,8
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	99	67	32	47,8
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	289	(51)	340	
Proventi finanziari	3.081	2.561	520	20,3
Oneri finanziari	(5.155)	(4.731)	(424)	(9,0)
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	4.127	3.339	788	23,6
Imposte sul reddito	(548)	(1.121)	573	51,1
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.579	2.218	1.361	61,4
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(622)	615	98,9
Utile dell'esercizio	3.572	1.596	1.976	123,8
Attribuibile a:				
• Soci della Controllante	3.121	1.581	1.540	97,4
• Partecipazioni di minoranza	451	15	436	

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile del periodo, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile dell'esercizio	(a)	3.572	1.596
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(7)	14
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		5	-
Effetto fiscale		(1)	4
	(b)	(3)	18
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		767	(1.504)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(480)	206
Effetto fiscale		(77)	363
	(c)	210	(935)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		662	964
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		18	-
Effetto fiscale		-	-
	(d)	680	964
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		109	(71)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(e)	109	(71)
Totale	(f=b+c+d+e)	996	(24)
Utile complessivo dell'esercizio	(a+f)	4.568	1.572
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		3.855	1.321
Partecipazioni di minoranza		713	251

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	43.912	43.615	297
Altre attività immateriali	7.903	6.284	1.619
	51.815	49.899	1.916
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	15.373	13.717	1.656
Beni in locazione finanziaria	1.177	1.296	(119)
	16.550	15.013	1.537
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	85	435	(350)
Altre partecipazioni	43	53	(10)
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	1.863	1.119	744
Crediti vari e altre attività non correnti	934	893	41
Attività per imposte anticipate	1.863	1.199	664
	4.788	3.699	1.089
Totale Attività non correnti (a)	73.153	68.611	4.542
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	387	408	(21)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.790	7.447	343
Crediti per imposte sul reddito	132	79	53
Partecipazioni	-	39	(39)
Titoli diversi dalle partecipazioni	1.316	1.843	(527)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	438	1.103	(665)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.526	5.504	22
Sub-totale Attività correnti	15.589	16.423	(834)
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	81	(81)
di natura non finanziaria	389	1.152	(763)
	389	1.233	(844)
Totale Attività correnti (b)	15.978	17.656	(1.678)
Totale Attività (a+b)	89.131	86.267	2.864

(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	28.819	25.952	2.867
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.791	1.168	2.623
Totale Patrimonio netto (c)	32.610	27.120	5.490
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	34.348	36.797	(2.449)
Fondi relativi al personale	1.129	1.075	54
Fondo imposte differite	1.027	198	829
Fondi per rischi e oneri	860	782	78
Debiti vari e altre passività non correnti	1.086	1.084	2
Totale Passività non correnti (d)	38.450	39.936	(1.486)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.882	6.941	(59)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.954	11.020	(66)
Debiti per imposte sul reddito	235	283	(48)
Sub-totale Passività correnti	18.071	18.244	(173)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	659	(659)
di natura non finanziaria	-	308	(308)
	-	967	(967)
Totale Passività correnti (e)	18.071	19.211	(1.140)
Totale Passività (f=d+e)	56.521	59.147	(2.626)
Totale Patrimonio netto e Passività (c+f)	89.131	86.267	2.864

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Flusso monetario da attività operative:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.579	2.218
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti	5.547	5.551
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(116)	27
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	(750)	(48)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(41)	55
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(99)	(67)
Variazione dei fondi relativi al personale	73	(173)
Variazione delle rimanenze	96	(30)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	13	336
Variazione dei debiti commerciali	(278)	(995)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(170)	(1.170)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(981)	(229)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 6.873	5.475
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.781)	(2.017)
Acquisti di attività materiali per competenza	(2.802)	(2.526)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(4.583)	(4.543)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	103	619
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(4.480)	(3.924)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda	(4)	-
Disponibilità nette derivanti dall'acquisizione del controllo del gruppo Sofora - Argentina	392	-
Acquisizione /Cessione di altre partecipazioni	35	(6)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	502	(692)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	180	(13)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	56	66
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.319)	(4.569)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	957	(1.123)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	2.007	5.563
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.842)	(4.260)
Corrispettivo pagato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	(11)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	67	-
Dividendi pagati	(1.093)	(1.050)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (3.904)	(881)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) -	61
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) (350)	86
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 5.484	5.226
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) 148	172
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 5.282	5.484

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.392)	(2.301)
Interessi pagati	(3.079)	(3.250)
Interessi incassati	1.176	1.025
Dividendi incassati	3	4

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.504	5.396
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(101)	(190)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	81	20
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.484	5.226
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.526	5.504
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(244)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	81
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.282	5.484

Principali dati economico-finanziari ed operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

I dati del Gruppo Telecom Italia sono esposti in questa Relazione finanziaria annuale sulla base dei seguenti settori operativi:

- Business Unit **“Domestic”**: comprende le attività domestiche dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (*International wholesale*), nonché le relative attività di supporto;
- Business Unit **“Brasile”**: comprende le attività di Telecomunicazioni mobili (TIM Brasil) e fisse (Intelig) in Brasile;
- Business Unit **“Argentina”**: comprende le attività di Telecomunicazioni fisse (Telecom Argentina) e mobili (Telecom Personal) in Argentina, e mobili (Nucleo) in Paraguay;
- Business Unit **“Media”**: comprende attività e gestione di reti Televisive;
- Business Unit **“Olivetti”**: comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa, di prodotti per ufficio e di servizi per l'Information Technology;
- **“Altre attività”**: comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al “*core business*” del Gruppo Telecom Italia.

A seguito della cessione nel mese di febbraio del 2010 di HanseNet, già classificata fra le Discontinued operations, la Business Unit European BroadBand non viene più esposta, mentre le altre società della Business Unit sono confluite nell'ambito delle Altre attività, sino alla loro cessione, avvenuta ad ottobre 2010.

A partire dall'1.1.2010 le società Shared Service Center e HR Services, precedentemente consolidate nelle Altre attività, sono entrate a far parte del perimetro della Business Unit Domestic. Per omogeneità di confronto, l'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rielaborata:

	Ricavi		EBITDA		EBIT		Investimenti Industriali		Personale a fine esercizio (unità)	
(milioni di euro)	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Domestic	20.068	21.663	9.393	9.883	5.162	5.393	3.106	3.515	56.530	59.367
Brasile	6.199	4.753	1.801	1.255	685	209	1.216	964	10.114	9.783
Argentina	798	-	245	-	105	-	188	-	15.650	-
Media	258	230	13	(9)	(92)	(80)	67	53	777	757
Olivetti	391	350	(19)	(14)	(24)	(19)	5	4	1.090	1.098
Altre attività	64	90	(21)	(3)	(38)	(30)	4	7	39	379
Rettifiche ed Elisioni	(207)	(192)	-	3	15	20	(3)	-	-	-
Totale consolidato	27.571	26.894	11.412	11.115	5.813	5.493	4.583	4.543	84.200	71.384

La tabella seguente riporta i principali dati operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia.

	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008
FISSO DOMESTICO			
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	17.609	18.525	20.031
Accessi fisici a fine periodo (Consumer + Business) (migliaia)	15.351	16.097	17.352
Pacchetti Pricing voce (migliaia)	5.734	5.417	5.834
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	9.058	8.741	8.134
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.175	7.000	6.754
Page views Virgilio medie giornaliere nel periodo (milioni)	45,5	44,7	44,8
Visitatori unici medi giornalieri Virgilio (milioni)	3,7	3,2	2,5
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia)	111,7	110,5	109,3
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	4,3	4,1	3,9
Infrastruttura di rete all'estero:			
Backbone europeo (km fibra)	55.000	55.000	55.000
Mediterraneo (km cavo sottomarino)	7.000	7.000	7.000
Sud America (km fibra)	30.000	30.000	30.000
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	121,5	134,4	144,3
Traffico nazionale	104,1	115,6	125,3
Traffico internazionale	17,4	18,8	19,0
MOBILE DOMESTICO			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	31.018	30.856	34.797
di cui Linee prepagate (migliaia) ⁽¹⁾	24.090	24.398	28.660
Variazione delle linee (%)	0,5	(11,3)	(4,2)
Churn rate (%) ⁽²⁾	22,0	29,4	23,6
Totale traffico uscente per mese (milioni di minuti)	3.305	2.982	3.054
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	4.597	4.260	4.316
Ricavo medio mensile per linea (euro) ⁽³⁾	19,7	20,0	20,0
BRASILE			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	51.015	41.102	36.402
ARGENTINA (*)			
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.107	4.060	4.010
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	18.211	16.281	14.390
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia)	1.380	1.214	1.032
MEDIA			
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media del periodo, in %)	3,1	3,0	3,1
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media ultimo mese del periodo, in %)	3,0	2,9	3,0

(1) Escluse SIM "not human".

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(3) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

(*) I dati operativi della Business Unit Argentina degli anni 2008 - 2009 sono riportati a solo titolo illustrativo. La Business Unit Argentina è consolidata nell'ambito del Gruppo Telecom Italia dal 13 ottobre 2010.

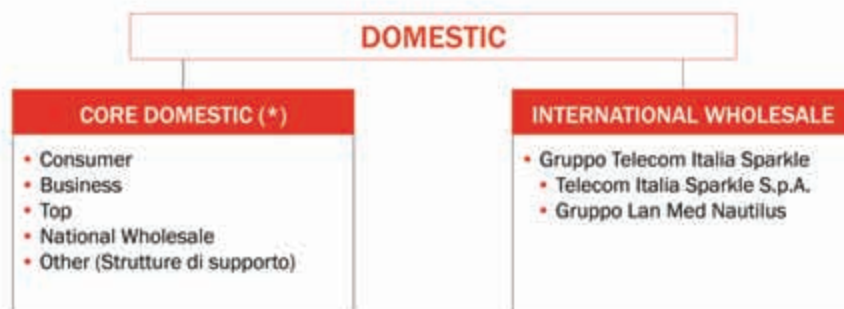
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Domestic

La Business Unit Domestic opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



(*) Principali società: Telecom Italia S.p.A., Matrix S.p.A., Telenergia S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Path.Net S.p.A., HR Services S.r.l., Shared Service Center S.r.l.

In relazione all'organizzazione "customer centric" che il Gruppo Telecom Italia ha adottato nell'ambito del mercato domestico dal 2009, la modalità di rappresentazione della Business Unit è variata rispetto a quella presentata sino al bilancio 2008 in cui tali informazioni erano articolate solo per "tecnologia" fisso-mobile. Per il 2010, vengono ancora riportati i dettagli dei ricavi con la vista anche per tecnologia fisso-mobile.

I principali dati economico-finanziari della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi di seguito indicati sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al nuovo modello organizzativo "customer centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel fisso e nel mobile, dalla telefonia pubblica e dal portale/servizi web della società Matrix;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office) nel fisso e nel mobile;
 - **Top:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel fisso e nel mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del fisso sia del mobile;
 - **Other (strutture di supporto): il perimetro di riferimento è costituito da:**
 - Technology & Operations: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari-impiantistiche e dell'information technology, nonché dei processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela;

- Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo ed in Sud America.

► Principali dati economico-finanziari

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Domestic, a livello totale e per segmento di clientela/aree di attività, nell'esercizio 2010, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2009. A partire dal 1° gennaio 2010 sono comprese nel perimetro Domestic le società HR Services e Shared Service Center, le cui attività sono principalmente relative a servizi interni alla Business Unit. I dati dei periodi posti a confronto sono stati omogeneamente riclassificati.

Business Unit Domestic

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni		
			(assolute)	%	% organica
Ricavi	20.068	21.663	(1.595)	(7,4)	(7,4)
EBITDA	9.393	9.883	(490)	(5,0)	(2,9)
% sui Ricavi	46,8	45,6		1,2 pp	2,3 pp
EBIT	5.162	5.393	(231)	(4,3)	(1,6)
% sui Ricavi	25,7	24,9		0,8 pp	1,6 pp
Investimenti industriali	3.106	3.515	(409)	(11,6)	
Personale a fine esercizio (unità)	56.530	59.367	(2.837)	(4,8)	

Core Domestic

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni		
			(assolute)	%	% organica
Ricavi ⁽¹⁾	19.065	20.580	(1.515)	(7,4)	(7,4)
Consumer	9.739	10.999	(1.260)	(11,5)	(11,5)
Business	3.509	3.730	(221)	(5,9)	(6)
Top	3.511	3.688	(177)	(4,8)	(4,8)
National Wholesale	2.076	1.996	(80)	(4)	(3,7)
Other	230	167	(63)	n.s.	n.s.
EBITDA	9.104	9.549	(445)	(4,7)	(2,6)
% sui Ricavi	47,8	46,4		1,4 pp	2,5 pp
EBIT	4.967	5.189	(222)	(4,3)	(1,2)
% sui Ricavi	26,1	25,2		0,9 pp	1,8 pp
Investimenti industriali	3.027	3.427	(400)	(11,7)	
Personale a fine esercizio (unità)	55.475	58.098	(2.623)	(4,5)	

(1) I valori sono indicati al netto dei rapporti infrasegmento.

International Wholesale

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni		
			(assolute)	%	% organica
Ricavi	1.569	1.710	(141)	(8,2)	(8,4)
di cui verso terzi	1.099	1.208	(109)	(9,0)	(9,2)
EBITDA	300	350	(50)	(14,3)	(12,2)
% sui Ricavi	19,1	20,5		(1,4 pp)	(0,9 pp)
EBIT	194	209	(15)	(7,2)	(12,3)
% sui Ricavi	12,4	12,2		0,2 pp	(0,5 pp)
Investimenti industriali	82	122	(40)	(32,8)	
Personale a fine esercizio (unità)	1.055	1.269	(214)	(16,9)	

► Ricavi

Relativamente ai segmenti di mercato si segnalano, nel corso dell'esercizio 2010, le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2009:

- Consumer:** il segmento Consumer presenta una riduzione dei ricavi pari a 1.260 milioni di euro (-11,5%), di cui 1.003 milioni di euro (-9,5%) relativi a ricavi da servizi e 257 milioni di euro a ricavi da vendita prodotti. La riduzione dei ricavi da servizi è quasi interamente riconducibile alla diminuzione dei ricavi da servizi tradizionali voce, in particolare su fonia Fisso (-394 milioni di euro, di cui -212 milioni sul traffico e -123 milioni sui ricavi da accesso) e su voce uscente Mobile (-486 milioni di euro). Il mercato Consumer continua infatti ad essere caratterizzato da accessi dinamiche competitive, a fronte delle quali sono state avviate, già a fine 2009, nuove politiche commerciali finalizzate al recupero di competitività dell'offerta tramite schemi tariffari più chiari e convenienti. Grazie a tali azioni nel corso dell'anno è stata arrestata la contrazione della customer base, creando i presupposti per un miglioramento del trend nei prossimi mesi. La contrazione di fatturato è inoltre attribuibile anche all'andamento dei ricavi da terminazione (-168 milioni di euro, di cui -111 milioni di euro riconducibile all'effetto della riduzione delle tariffe) e da messaging Mobile (-84 milioni di euro, a fronte delle stesse dinamiche suindicate per i ricavi voce uscente). Sui servizi Internet si registra invece una variazione positiva rispetto al 2009, grazie alla continua crescita dei servizi BroadBand sia sul Fisso (+75 milioni di euro di ricavi da accesso ADSL), sia sul Mobile (+47 milioni di euro);
- Business:** il segmento Business presenta una riduzione dei ricavi pari a 221 milioni di euro (-5,9%) confermando il trend di graduale recupero già osservato nei trimestri precedenti e migliorando sensibilmente rispetto alla riduzione registrata nel precedente esercizio (-9,6%). Tale miglior andamento, più incisivo nel comparto fisso che in quello mobile, è frutto delle politiche commerciali, avviate già nella seconda metà del 2009, in particolare con il brand Impresa Semplice, orientate al contenimento dell'erosione della Customer Base sia del fisso che del mobile e ad una maggiore qualità dei clienti acquisiti. Nel comparto Fisso, gli Accessi Fonia presentano una contrazione annua pari a circa 106.000 accessi, in riduzione rispetto al 2009 (-235.000 accessi circa), di cui 27.000 circa nel quarto trimestre. Gli Accessi Broadband registrano un incremento annuo di 67.000 (+38.000 nel 2009), di cui 12.000 circa nel quarto trimestre. Nel comparto Mobile l'incremento annuo è pari a 294.000 linee, di cui 73.000 nel quarto trimestre;
- Top:** il segmento Top presenta una riduzione dei ricavi pari a 177 milioni di euro (-4,8%) con un trend di graduale recupero rispetto ai trimestri precedenti grazie, in particolare, al livello sostenuto delle vendite di prodotti, fenomeno ricorrente nelle dinamiche commerciali dell'ultimo trimestre. I ricavi del Fisso presentano una contrazione del 7,8% dovuta all'andamento dei comparti Fonia e Dati che più risentono della difficoltà del quadro macroeconomico complessivo e della crescente pressione sui prezzi. Il comparto ICT, di contro, evidenzia segnali di sostanziale tenuta grazie ad offerte personalizzate rispetto alle esigenze dei clienti. Nel comparto Mobile si conferma la dinamica di crescita dei ricavi (+7,8%) sostenuta sia dalla continua espansione della Customer Base che dalla crescita dei VAS (+16,4% circa).

- **National Wholesale:** l'incremento dei ricavi (+80 milioni di euro, +4,0%) è generato dalla crescita della customer base degli OLO (*Other Licensed Operators*) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

Ricavi International Wholesale

Nel corso dell'esercizio 2010 International Wholesale (Gruppo Telecom Italia Sparkle) ha realizzato ricavi pari a 1.569 milioni di euro, in flessione di 141 milioni di euro (-8,2%) rispetto allo stesso periodo del 2009. La flessione è quasi interamente ascrivibile al business fonia (-132 milioni di euro), che sconta sia la forte pressione sui prezzi indotta dalla competitività di mercato, sia le azioni di razionalizzazione del settore basate su un approccio più selettivo del portafoglio clienti. Sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente i ricavi IP&Data, mentre si presentano in leggera crescita i ricavi Multinational Client Services. Si rammenta che il 30 settembre 2010 è stata ceduta la società Elettra che ha pertanto contribuito ai ricavi di International Wholesale solo per i primi 9 mesi del 2010 e non per l'intero esercizio come nel 2009 (la contribuzione ai ricavi del Gruppo nel quarto trimestre 2009 era stata pari a 9 milioni di euro).



Oltre alla vista sintetica per segmento di mercato sopra riportata, in continuità con quanto esposto nelle Relazioni finanziarie annuali ed infrannuali dei periodi precedenti, vengono di seguito fornite le informazioni commerciali articolate per tecnologia (fisso e mobile).

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della Business Unit articolato per tecnologia e per segmento di mercato:

(milioni di euro)	2010			2009			Variazioni %		
	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)
Consumer	9.739	4.674	5.275	10.999	5.037	6.251	(11,5)	(7,2)	(15,6)
Business	3.509	2.336	1.220	3.730	2.472	1.315	(5,9)	(5,5)	(7,2)
Top	3.511	2.724	887	3.688	2.956	823	(4,8)	(7,8)	7,8
National Wholesale	2.076	2.934	234	1.996	2.758	194	4,0	6,4	20,6
Other (Strutture di supporto)	230	201	76	167	174	14	n.s.	n.s.	n.s.
Totale Core Domestic	19.065	12.869	7.692	20.580	13.397	8.597	(7,4)	(3,9)	(10,5)
International Wholesale	1.569	1.569		1.710	1.710		(8,2)	(8,2)	
<i>Elisioni</i>	(566)	(322)		(627)	(368)		n.s.	n.s.	
Totale Domestic	20.068	14.116	7.692	21.663	14.739	8.597	(7,4)	(4,2)	(10,5)

(*) Nella visione per tecnologia fisso - mobile i valori esposti sono al lordo delle elisioni intersettoriali.

Ricavi Telecomunicazioni Fisse

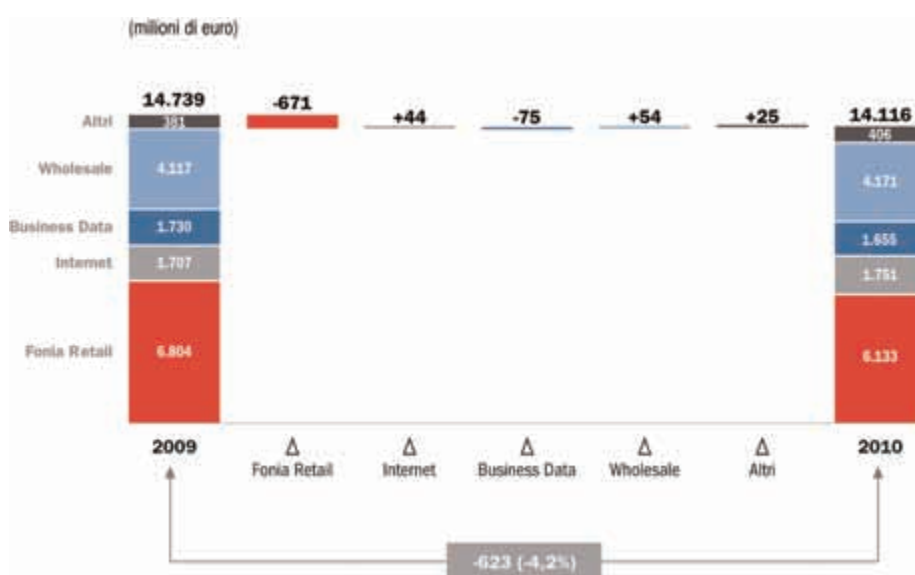
Nell'anno 2010 i ricavi sono pari a 14.116 milioni di euro e presentano una riduzione rispetto all'anno precedente di 623 milioni di euro (-4,2%). A livello organico, la variazione dei ricavi è negativa per 635 milioni di euro (-4,3%). Tale andamento è principalmente ascrivibile alla riduzione della Fonia tradizionale, solo in parte compensata dalla crescita di Internet.

Al 31 dicembre 2010 la consistenza degli accessi retail è di 15,4 milioni; si segnala il miglioramento del trend di riduzione delle linee nel quarto trimestre 2010 (-233.000 linee) rispetto al corrispondente periodo del 2009 (-260.000); in totale la riduzione delle linee per l'anno 2010 è stata pari a 746.000, inferiore di 509.000 rispetto al 2009 (-1.255.000).

Aumenta il portafoglio clienti Wholesale che ha raggiunto circa 6,8 milioni di accessi (+613.000 rispetto al 31 dicembre 2009).

Il portafoglio complessivo BroadBand, al 31 dicembre 2010, è pari a circa 9,1 milioni di accessi (+317.000 rispetto al 31 dicembre 2009), di cui circa 1,9 milioni wholesale.

Il grafico seguente sintetizza l'andamento dei ricavi delle principali aree di business:



Fonia Retail

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Traffico	2.358	38,4	2.726	40,1	(368)	(13,5)
Accesso	3.262	53,2	3.491	51,3	(229)	(6,6)
VAS Fonia	177	2,9	207	3,0	(30)	(14,5)
Prodotti Fonia	336	5,5	380	5,6	(44)	(11,6)
Totale Fonia retail	6.133	100,0	6.804	100,0	(671)	(9,9)

I ricavi di questa area di business risentono, su tutti i segmenti di mercato, della fisiologica riduzione della base clienti, peraltro in costante rallentamento grazie anche al lancio delle nuove offerte "Voce senza limiti" sul segmento Consumer. A ciò si aggiunge l'effetto sostituzione del Fisso con il Mobile e la riduzione delle tariffe regolamentate di terminazione fisso-mobile. Si segnala comunque che la contrazione dei ricavi da accesso nel comparto retail (-229 milioni di euro) è in parte compensata, nel business domestico, dallo sviluppo dei servizi Wholesale nazionali (+95 milioni di euro sulla componente dei Servizi Intermedi Regolamentati quali Unbundling del Local Loop e Wholesale Line Rental).

Internet

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
Totale Internet	1.751	100,0	1.707	100,0	44	2,6
<i>di cui contenuti/portale</i>	117	6,7	144	8,4	(27)	(18,8)

I ricavi sono pari a 1.751 milioni di euro, in aumento di 44 milioni di euro (+2,6%) rispetto al 2009, grazie alla crescita del BroadBand il cui portafoglio complessivo di accessi retail sul mercato domestico ha raggiunto i 7,2 milioni, con una crescita rispetto a fine 2009 di 175.000 unità; la clientela che aderisce ad offerte Flat ha raggiunto un'incidenza dell'86% (83% a fine 2009) anche grazie allo sviluppo delle nuove offerte, rivolte al segmento Consumer, "Internet senza limiti" e "Tutto senza limiti". La decrescita dei ricavi sulla componente contenuti/portale (-27 milioni di euro, -18,8% rispetto al 2009) è imputabile principalmente alla contrazione dei ricavi da rivendita dei contenuti (a partire da luglio 2010 sono venuti a scadenza, e non più rinnovati, i contratti attivi/passivi stipulati sui diritti calcio) e in misura minore alla riduzione dei ricavi per acquisti di contenuti sul portale "Rosso Alice" e sulla piattaforma IPTV. Nel corso del 2010 è stata avviata una rivisitazione complessiva della strategia dell'offerta sui contenuti che sarà basata - mediante il lancio del nuovo prodotto/servizio "Cubo Vision" - su un approccio integrato "IPTV-OTTV" ed estesa a tutti i clienti Adsl, con accordi di fornitura basati su un modello di revenue share.

Business Data

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
Leased Lines	163	9,8	190	11,0	(27)	(14,2)
Trasmissione Dati	473	28,7	505	29,2	(32)	(6,3)
Prodotti dati	201	12,1	204	11,8	(3)	(1,5)
ICT	818	49,4	831	48,0	(13)	(1,6)
<i>di cui Servizi ICT</i>	503		510		(7)	(1,4)
<i>di cui Prodotti ICT</i>	315		321		(6)	(1,9)
Totale Business Data	1.655	100,0	1.730	100,0	(75)	(4,3)

I ricavi del comparto Business Data diminuiscono, rispetto al 2009, di 75 milioni di euro (-4,3 %) e riflettono sia l'attuale congiuntura economica negativa sia la contrazione dei prezzi sui business tradizionali delle leased lines e trasmissione dati. In particolare, sul comparto ICT la riduzione dei ricavi è pari a 13 milioni di euro (-1,6%) a causa della flessione sia nelle vendite di prodotti (-6 milioni di euro, legata alla politica di focalizzazione sui ricavi a più alta marginalità), sia nei servizi (-7 milioni di euro). Il fenomeno alla base della decrescita registrata sui Servizi (-1,4%) è la contrazione della spesa aziendale anche nel comparto ICT in relazione alla difficile condizione del contesto economico complessivo; in particolare le aziende hanno applicato strategie di efficienza che coniugano minori costi e livello tecnologico più elevato, contesto favorevole alla diffusione di servizi su piattaforme proprietarie come ad esempio il Cloud Computing, obiettivo strategico dell'Azienda per i prossimi anni.

Wholesale

(milioni di euro)	2010		2009		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
National Wholesale	3.053	73,2	2.888	70,1	165	5,7
International Wholesale (*)	1.118	26,8	1.229	29,9	(111)	(9,0)
Totale Wholesale	4.171	100,0	4.117	100,0	54	1,3

(*) Comprende il fatturato verso il mercato terzo e verso la componente Telecomunicazioni Mobili domestiche.

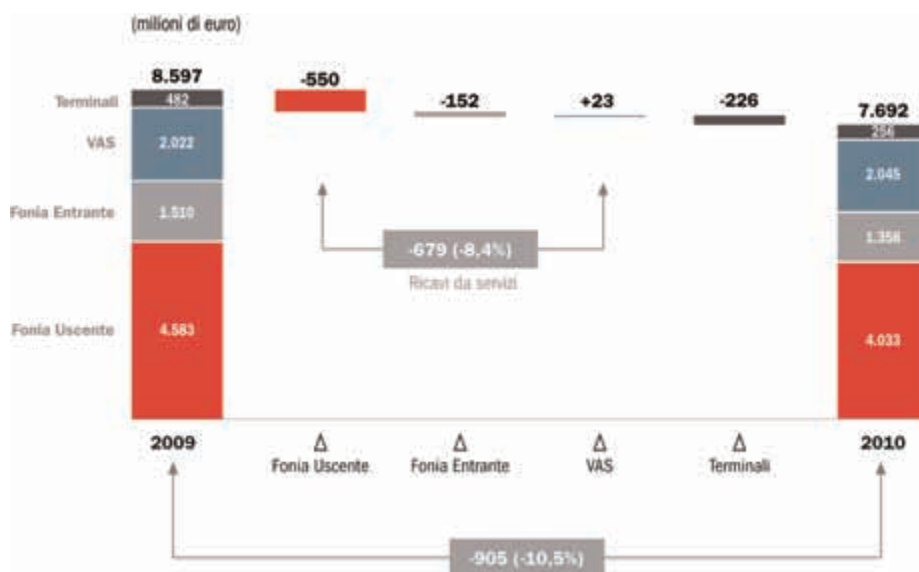
Il portafoglio clienti gestito dalla divisione Wholesale nazionale di Telecom Italia ha raggiunto a fine 2010 i 6,8 milioni di accessi per i servizi di fonia e circa 1,9 milioni per i servizi BroadBand.

Complessivamente i ricavi da servizi Wholesale nazionale presentano rispetto all'anno 2009 una crescita di 165 milioni di euro (+5,7%). L'evoluzione dei ricavi di questo comparto è correlata allo sviluppo della base clienti degli operatori alternativi servita attraverso le diverse tipologie di accesso.

Ricavi Telecomunicazioni Mobili

I ricavi delle Telecomunicazioni Mobili dell'anno 2010 sono stati pari a 7.692 milioni di euro con una flessione di 905 milioni di euro (-10,5%) rispetto al 2009: i ricavi da servizi hanno registrato una riduzione dell'8,4% mentre i ricavi da prodotti del 46,9%.

Al 31 dicembre 2010 il numero delle linee mobili di Telecom Italia è pari a circa 31,0 milioni, in crescita di 162.000 linee rispetto al 31 dicembre 2009, dopo diversi anni di calo. Il grafico seguente sintetizza l'andamento delle principali tipologie di ricavi:



Fonia uscente

I ricavi sono pari a 4.033 milioni di euro e diminuiscono, rispetto al 2009, di 550 milioni di euro (-12,0%). Le politiche commerciali avviate nel quarto trimestre del 2009, indirizzate a ricondurre l'offerta su livelli maggiormente competitivi stimolando, in particolare, il traffico all'interno della community dei clienti TIM, non hanno ancora visto un recupero di volumi tale da compensare la riduzione dei prezzi. E' da rilevare come rispetto ai primi nove mesi del 2010, dove si era registrata una variazione del -12,5% dei ricavi a fronte di una crescita dei volumi di traffico del +6,7%, nel quarto trimestre si evidenzia un miglioramento del trend con una variazione dei ricavi del -10,2% ed una crescita dei volumi di traffico del +20,1%.

Fonia entrante

I ricavi, pari a 1.358 milioni di euro, registrano una diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2009, di 152 milioni di euro (-10,1%) principalmente per effetto della riduzione dei prezzi di terminazione su rete mobile (-142 milioni di euro nel comparto retail).

Servizi a valore aggiunto (VAS)

I ricavi sono pari a 2.045 milioni di euro e registrano un incremento del 1,1% rispetto al 2009. Tale crescita è principalmente attribuibile ai VAS interattivi (+8,4%), grazie specialmente all'apporto dei ricavi da Browsing (+13,2%). L'incidenza dei ricavi VAS sui ricavi da servizi è pari al 27,5%, rispetto al 25% dei due anni precedenti.

Vendita terminali

I ricavi sono pari a 256 milioni di euro e diminuiscono di 226 milioni di euro (-46,9%) rispetto all'anno 2009. A fronte di una strategia di razionalizzazione del portafoglio prodotti finalizzata al recupero di

redditività e della forte pressione competitiva del mercato “libero” sui terminali mobili che ha caratterizzato i primi undici mesi dell'anno 2010, nel mese di dicembre si registra un'inversione del trend dovuto principalmente al lancio delle nuove offerte internet che hanno comportato un aumento delle vendite di device di ultima generazione (smartphone e tablet). Per il 2011 si prevede il consolidamento di tale dinamica con una crescita e sempre una maggiore incidenza di vendite di terminali abilitanti alla fruizione dei nuovi servizi internet.



► EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic dell'esercizio 2010 è pari a 9.393 milioni di euro e registra una riduzione di 490 milioni di euro rispetto all'anno 2009 (-5,0%). L'incidenza sui ricavi è pari al 46,8%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2009. La contrazione dei ricavi è in parte compensata dal selettivo controllo della spesa commerciale e dal rigoroso contenimento dei costi fissi.

L'EBITDA organico è pari a 9.774 milioni di euro (-290 milioni di euro, -2,9% rispetto all'esercizio 2009), l'incidenza sui ricavi è pari al 48,7% (46,4% nel 2009).

In dettaglio:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
EBITDA su base storica	9.393	9.883	(490)
Differenze Cambio	-	4	(4)
Differenze area di consolidamento	-	(2)	2
Oneri (proventi) non organici	381	179	202
<i>Vertenze e transazioni</i>	91	154	(63)
<i>Oneri per mobilità ex lege 223/91</i>	254	-	254
<i>Altri</i>	36	25	11
EBITDA comparabile	9.774	10.064	(290)

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Acquisti di materie e servizi	7.131	8.340	(1.209)
Costi del personale	3.473	3.370	103
Altri costi operativi	709	849	(140)

In particolare:

- gli *acquisti di materie e servizi*, in diminuzione di 1.209 milioni di euro (-14,5%) rispetto al 2009. Tale contrazione è principalmente ascrivibile alle minori quote da riversare ad altri operatori per effetto sia dello sviluppo delle offerte sulla “Community TIM” sia della riduzione delle tariffe di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di altri operatori da rete fissa e mobile. A ciò si aggiunge la riduzione dei costi relativi ai prodotti per la rivendita, in particolare dei terminali in relazione alla nuova politica commerciale sul mobile, e la contrazione delle spese commerciali per l'acquisizione della clientela, grazie alla strategia di focalizzazione dello sforzo commerciale sui clienti a maggior valore. Anche sul fronte dei costi fissi è stata attuata l'efficace azione di contenimento e razionalizzazione già intrapresa nei precedenti esercizi;
- i *costi del personale* aumentano di 103 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009; a fronte della riduzione della componente ordinaria del costo del personale per 151 milioni di euro, dovuta sostanzialmente alla contrazione della consistenza media dell'organico (-3.148 unità rispetto al 31.12.2009, di cui - 565 unità relative ai c.d. “contratti di solidarietà” in ambito Telecom Italia S.p.A. e Shared Service Center), sono stati sostenuti maggiori oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/1991, pari a 254 milioni di euro, a seguito dell'accordo firmato con le OO.SS da Telecom Italia S.p.A. in data 4 agosto 2010, da Telecom italia Sparkle il 7 dicembre 2010 e da Shared Service Center il 16 novembre 2010;
- gli *altri costi operativi* diminuiscono di 140 milioni di euro rispetto al 2009, principalmente per la diminuzione delle svalutazioni e oneri connessi alla gestione del credito.

► EBIT

E' pari a 5.162 milioni di euro e registra un decremento di 231 milioni di euro (-4,3%) rispetto all'esercizio 2009, con un'incidenza sui ricavi pari al 25,7% (24,9% nel 2009). L'andamento dell'EBIT, rispetto a quanto evidenziato nel commento dell'EBITDA, beneficia della riduzione degli ammortamenti per 207 milioni di euro, a seguito delle minori consistenze ammortizzabili per la riduzione degli investimenti verificatasi negli ultimi esercizi.

La variazione organica dell'EBIT è negativa per 87 milioni di euro (-1,6% rispetto al 2009) con un'incidenza sui ricavi pari al 27,5% (25,9% nell'esercizio 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
EBIT su base storica	5.162	5.393	(231)
Differenze Cambio	-	2	(2)
Oneri (proventi) non organici	363	217	146
<i>Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA</i>	381	179	202
<i>Plusvalenza su attività non correnti e partecipazioni</i>	(19)	-	(19)
<i>Svalutazioni attività immateriali</i>	-	38	(38)
<i>Altri</i>	1	-	1
EBIT comparabile	5.525	5.612	(87)

In particolare, si segnala che la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, è connessa al completamento delle operazioni di cessione dell'intera quota di partecipazione (pari al 70%) di Elettra, realizzata attraverso la vendita di una delle navi e la successiva cessione della partecipazione da parte della Business Unit International Wholesale.

► Investimenti industriali

Sono pari a 3.106 milioni di euro con una riduzione di 409 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009, principalmente dovuta all'impatto dell'acquisto nel 2009 di parte delle frequenze IPSE (89 milioni di euro) ed al proseguimento dei piani di ottimizzazione e razionalizzazione investimenti in particolare su Piattaforme di Rete, Piattaforme di Servizio, IT e Service Creation. Ha inoltre contribuito alla riduzione la nuova politica commerciale sui terminali mobili, più selettiva e focalizzata su clienti ad alto valore. L'incidenza degli investimenti industriali sui ricavi è pari al 15,5% (16,2% nell'esercizio 2009).

► Personale

Il personale è pari a 56.530 unità, in riduzione di 2.837 unità rispetto al 31 dicembre 2009; include 8 unità con contratto di lavoro somministrato (5 unità al 31 dicembre 2009).

► Sviluppi commerciali

TOP Clienti Privati

- **Monte dei Paschi di Siena:** il progetto si riferisce alla rivisitazione del contratto dei servizi di trasmissione dati e outsourcing del Monte dei Paschi di Siena e all'acquisizione della rete del cliente Banca Antonveneta. Il contratto ha una durata di 3 anni e mezzo per un valore complessivo di 57 milioni di euro.
- **INTESA SANPAOLO:** il progetto si riferisce alla gara per il rinnovo dell'accordo sui servizi fissi di TLC (fonia, dati e outsourcing). Il nuovo contratto ha una durata di quattro anni per un valore globale di circa 140 milioni di euro.
- **Assicurazioni Generali:** in settembre è stato firmato con Generali Business Solutions il contratto per la "Reingegnerizzazione del Data Center Generali" di Mogliano Veneto. Il contratto prevede il Facility Management Outsourcing del Mainframe cliente e l'housing delle macchine "Open", con la creazione di un campus geografico fra il sito cliente di Mogliano Veneto e il Data Center Telecom Italia di Padova. La "produzione" informatica del gruppo Generali si appoggerà quindi alle macchine allocate su entrambi i siti e funzionanti in parallelo, collegati tra loro da linee dati a larga banda in fibra ottica. L'architettura informatica e di network così progettata presenta caratteristiche altamente innovative di funzionalità, e sfrutta le potenzialità dei Data Center Telecom Italia, che costituiscono uno dei tasselli fondamentali nella proposizione dell'offerta

Cloud Computing di Telecom Italia (la "Nuvola Italiana"). Il contratto ha una durata di 10 anni per un valore complessivo di 188 milioni di euro.

- **Cliente UBI Banca:** è stato firmato con il Cliente UBI un contratto di 5 anni relativo ad Outsourcing Printing Services. Il contratto prevede l'installazione presso le oltre 2.100 filiali del Gruppo UBI e presso le sedi direzionali di 5.700 macchine fotocopiatrici di nuova generazione, la gestione e il monitoraggio del servizio di printing, la manutenzione del parco installato, inclusi materiali consumabili, e la governance di tutto il servizio (incluso tavolo operativo/help desk), in logica "pay per click", fino ad un massimo di 450 milioni di copie anno. La soluzione, chiamata "Printing Light Solution", consente a Telecom Italia la gestione integrata ICT della postazione di lavoro di UBI Banca. Il valore complessivo per l'intera durata contrattuale (5 anni) è pari a 18 milioni di euro.
- **Ferrovie dello Stato:** è stato rinnovato il contratto di outsourcing sulle infrastrutture di reti dati, gestite da TSF per conto di Ferrovie dello Stato. Il corrispettivo complessivo annuo del contratto è pari a 6 milioni di euro. Il contratto prevede l'erogazione dei servizi trasmissivi e di servizi a valore aggiunto finalizzati a garantire la qualità del servizio; include la fornitura degli apparati di rete nelle sedi indicate da TSF. Il contratto comprende circa 1.300 accessi iperway MPLS di varia tipologia (da ADSL Bit Plus ad Ethernity) ed altrettanti collegamenti ISDN, configurati in gruppo chiuso per il servizio di backup.
- **Cisalpina:** a luglio Telecom Italia è stata scelta da Cisalpina, operatore leader del settore viaggi e turismo, per rinnovare la rete di comunicazioni che collega i suoi punti vendita e gestire l'integrazione della rete dei punti vendita Blu Vacanze. Si tratta di una rete dati e fonia evoluta realizzata in tecnologia MPLS, dotata di servizi di backup e di sicurezza e gestita in outsourcing, che prevede 780 accessi, di cui alcuni in fibra ottica. Il Contratto vale circa 4 milioni di euro in 3 anni.

TOP Public Sector

- **PostaCertificat@:** il 26 aprile 2010 è stato avviato il servizio PostaCertificat@, ovvero "Comunicazione Elettronica Certificata tra Pubblica Amministrazione e Cittadino" (CEC-PAC). Il contratto è stato aggiudicato in maniera definitiva a gennaio 2010. Il servizio è stato affidato in concessione a Poste Italiane, Postecom e Telecom Italia in Raggruppamento Temporaneo d'Impresa attraverso una gara indetta a fine 2009 dal Dipartimento Innovazione Tecnologica del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Il servizio CEC-PAC prevede la fornitura di caselle di Posta Elettronica Certificata e servizi accessori che il cittadino può richiedere su base volontaria, abilitate per i soli servizi di comunicazione all'interno del circuito tra PA e cittadino e viceversa. Il servizio prevede un insieme di servizi di base ovvero servizi gratuiti necessari a garantire la creazione di un canale di comunicazione diretto tra cittadino e PA e un insieme di servizi accessori (a titolo oneroso) che il cittadino può scegliere di attivare o meno. La concessione ha un'iniziale durata di quattro anni, prolungabile per altri quattro.
- **Consortium GARR:** nel mese di giugno 2010 Telecom Italia si è aggiudicata la fornitura di circa 600 Km di fibra per 6 anni e di circa 10 circuiti di accesso di tipo Lambda/SDH nell'ambito dell'appendice di gara indetta dal GARR che fa seguito alle due gare indette alla fine del 2009 per la fornitura della fibra spenta e dei circuiti previsti nel progetto GARR-X. Il Consortium GARR è l'ideatore e gestore della rete telematica nazionale dell'Università e della Ricerca e fanno parte del GARR tutte le Entità che rappresentano la Comunità Accademica e della Ricerca Scientifica in Italia. Il progetto GARR-X è il progetto di rete telematica in fibra ottica di nuova generazione dedicata alla comunità italiana dell'Università e della Ricerca. La fibra ottica, sostituirà progressivamente l'intera infrastruttura di rete GARR giungendo all'utente finale e consentendo servizi ad alto valore aggiunto ed elevatissime prestazioni di banda. Innovazione tecnologica e controllo diretto dell'infrastruttura (acquisizione della fibra), permetteranno di realizzare un sistema di rete estremamente flessibile, la cui architettura può essere modellata sulle esigenze degli utenti. A conclusione di tali gare, pertanto, Telecom Italia si è aggiudicata la fornitura, per 6 anni, della quasi totalità dei lotti in fibra, per un totale di oltre 6.000 km di fibra, e relativo servizio di housing degli apparati ottici presso le proprie centrali.
- **Consip Mobile 4 per Acea:** a fine giugno ACEA ha aderito alla Convenzione CONSIP MOBILE 4 che prevede la migrazione da Vodafone a Telecom Italia di circa 4.200 utenze. Le prime 120 sono migrate entro il 31 luglio e fanno parte del lotto delle utenze per il Top Management di ACEA; le

rimanenti entro il 30 settembre. Attraverso questo significativo contratto, concluso con uno dei più importanti clienti italiani, sia per numero di utenze che per immagine, si apre per Telecom Italia la possibilità di cogliere ulteriori ed interessanti opportunità di commercializzazioni VAS.

- **Telecom Italia vince il premio per la soluzione MyDoctor@home:** il 28 maggio 2010 Telecom Italia, con la soluzione MyDoctor@Home si è aggiudicata uno dei tre premi della prima edizione del "Premio per l'Innovazione nell'IMCT", organizzato da Confindustria per i progetti di successo nei settori IT, TLC e Media. Tale premio ha consentito alla soluzione di Telecom Italia di concorrere all'assegnazione del "Premio dei Premi", che è stato conferito in occasione della Giornata Nazionale dell'Innovazione organizzata per l'8 giugno 2010 dalla Presidenza della Repubblica e che è culminata con la premiazione al Quirinale da parte del Presidente Giorgio Napolitano. MyDoctor@Home è una soluzione integrata multicanale di telemedicina/telemonitoraggio dei parametri clinici, relativi alle tre principali patologie: cardiache, diabetologiche, pneumologiche. Abilita tre nuovi modelli operativi per la sanità digitale (Home Care in autonomia, Home Care con tutor e ambulatoriale), consentendo ai cittadini/pazienti di essere monitorati a distanza nelle loro problematiche sanitarie nelle più diverse situazioni (in assistenza domiciliare, in ospedalizzazione domiciliare, per misure estemporanee, per campagne di screening, in situazioni di emergenza). Se applicata in maniera massiva, la soluzione consente di generare sostanziali risparmi al Sistema Sanitario Nazionale e di produrre benefici nella qualità di vita dei cittadini, in primis i pazienti anziani e cronici.
- **Smart Inclusion a Genova:** il 25 settembre è stato inaugurato presso i reparti dell'Unità di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Istituto G. Gaslini di Genova, il progetto "Smart Inclusion", realizzato grazie al sostegno del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, al supporto tecnologico e finanziario di Telecom Italia, alla supervisione scientifica e progettuale dell'Istituto per la Sintesi Organica e la Fotoreattività del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISOF) di Bologna e al contributo della Fondazione Carige della Cassa di Risparmio di Genova. L'iniziativa consentirà ai piccoli pazienti di partecipare alla vita sociale collegandosi con scuola e casa, e ai medici di ottimizzare la gestione dei dati clinici. Il progetto si inserisce in un percorso che l'Istituto Gaslini ha iniziato da tempo, volto alla completa digitalizzazione di tutte le sue attività: da quelle amministrative a quelle sanitarie, con l'obiettivo di rendere l'accesso alle informazioni più facile e veloce, riducendone al contempo i costi. Il contratto avrà durata di 24 mesi per un totale di 720.000 euro.
- **ISTAT, 15° Censimento Italiano della Popolazione e delle Abitazioni:** nel mese di agosto è stato sottoscritto un contratto SPC multi fornitore per l'erogazione di servizi di Web hosting, Disaster Recovery e servizi correlati necessari per lo svolgimento in Italia nel 2011 del 15° Censimento Italiano della Popolazione e delle Abitazioni. Il contratto prevede una durata di 19 mesi (erogazione da dicembre 2010 al giugno 2012) per un importo complessivo pari a 3.167 milioni di euro. L'Istat sta organizzando il censimento con un approccio innovativo che consiste nell'impiego nella rilevazione delle liste anagrafiche comunali (LAC) di famiglie e convivenze. Per la prima volta i questionari potranno essere distribuiti per posta e non più dai rilevatori e i rispondenti potranno scegliere fra diverse soluzioni per la loro compilazione e restituzione: WEB, posta, centri di raccolta. La strategia prevede poi il recupero mirato delle mancate risposte di famiglie presenti nelle LAC mediante uso di rilevatori guidati dal back office comunale. A questo scopo è stato predisposto un innovativo Sistema di Gestione della Rilevazione sul campo (SGR). Il Sistema permetterà a tutti gli organi di censimento (più di 8.000) di accedere via web in tempo reale alle informazioni relative alla consegna e restituzione dei questionari e sull'andamento delle operazioni censuarie più in generale.
- **LEPIDA:** all'inizio del mese di luglio è stato concluso un contratto che prevede la realizzazione della Rete Unitaria del cliente migrando dall'attuale ad una rete unica a gestione TI per la durata di 5 anni. Il progetto va a completare un'azione di lavoro pluriennale condotta sulla Regione Emilia Romagna, che ha portato all'assegnazione a Telecom Italia della Rete Radio R3, della Convenzione Fonia Mobile (estesa poi anche alla Regione Friuli Venezia Giulia), della Convenzione fonia Fissa, VoIP e Dati nonché della Convenzione IP Pabx che si sta già inserendo in Convenzione con la Stazione Appaltante. Il contratto prevede una fornitura in vendita per 3,5 milioni di euro relativa alla realizzazione della nuova rete unitaria e 1,7 milioni di euro per il servizio di gestione della rete, per la durata di cinque anni.

- **INPS:** nel mese di ottobre è stato firmato il contratto a trattativa negoziata per la gestione del portale www.inps.it, in prosecuzione della convenzione DigitPa SPCoop. Il contratto in RTI con Elsas-Datamat ed Engineering, vale 50 milioni di euro per 2 anni, (40% per Telecom Italia). Il ruolo di Telecom Italia, in particolare, è quello di gestire il servizio di hosting, erogato presso il nostro Data Center di Pomezia, e la progettazione e realizzazione della nuova architettura informativa e dell'impostazione grafica del portale (Web Identity). Dal 9 novembre il nuovo portale istituzionale INPS è in linea.
- **Servizi di Emergenza 112 e 113:** nel mese di novembre sono stati sottoscritti due contratti, uno con la Polizia di Stato e l'altro con l'Arma dei Carabinieri per l'evoluzione del Servizio di Emergenza 112 e 113. I contratti, che hanno un valore complessivo di 7,7 milioni di euro, rappresentano le soluzioni "ponte" secondo quanto previsto dal Progetto della Comunità Europea volto alla realizzazione del "Numero Unico di Emergenza 112" con allineamento allo standard stabilito con particolare riferimento alla possibilità di fornire agli Enti di Emergenza in tempo reale l'identificazione e localizzazione del chiamante. Le attività di Telecom Italia, previste nei contratti sottoscritti, sono finalizzate a: realizzazione della VPN delle Emergenze per garantire la sicurezza e la disponibilità di risorse esclusivamente assegnate a tale servizio e lo scambio informativo tra le sale operative delle forze di polizia al fine di potenziare la sinergia necessaria alla gestione degli interventi; realizzazione di un'applicazione WEB cartografica esposta dal CED Interforze, ad uso degli operatori delle sale operative di CC e PS, per ottenere i dati di localizzazione.
- **Smart Inclusion per Ospedale Regina Margherita di Torino:** nel mese di dicembre è stato inaugurato il progetto "Smart Inclusion" presso la Struttura Ospedaliera Regina Margherita di Torino che rientra nel progetto di estensione a livello nazionale promossa da Ministero dell'Innovazione, CNR e Telecom Italia, che ad oggi conta 5 tra le principali strutture ospedaliere italiane (Sant'Orsola di Bologna, Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, Policlinico di Padova, Meyer di Firenze, Gaslini di Genova) già attivate. Il progetto per l'Ospedale Regina Margherita, prevede in questa fase l'intera copertura di 21 posti letto dei reparti degenze e trapianti dell'Unità di oncematologia pediatrica dell'Ospedale e di 5 classi delle scuole Vittorino da Feltre e Peyron-Fermi di Torino.

BUSINESS

- A gennaio 2010 è stata lanciata l'offerta **TIM Valore, un'offerta ricaricabile dedicata al mondo delle Partite IVA**. TIM Valore coniuga i vantaggi di una carta ricaricabile con i vantaggi di un servizio in abbonamento: fornisce un basket di credito per singola linea del contratto, personalizzabile e reintegrabile in funzione delle caratteristiche di consumo di ciascun utilizzatore; non impone contributi per l'attivazione del servizio; consente il pagamento posticipato in bolletta del credito ricaricato fornendo un rendiconto bimestrale delle ricariche effettuate. Nell'arco del primo semestre 2010 sono stati introdotti piani tariffari diversificati per soddisfare le esigenze delle varie tipologie di clienti Business: TIM Valore 12 è l'offerta a consumo; TIM Valore Flex garantisce elevata flessibilità attraverso una logica di minuti di traffico inclusi; TIM Valore Unlimited è pensata per i Clienti che richiedono di coniugare la semplicità di un servizio ricaricabile alla libertà di una formula "All Inclusive" (voce, SMS, navigazione internet, servizi di assistenza).
- A marzo è stata lanciata l'**Offerta Convergente "TraNoi"** (Mercato Business): è un'offerta integrata Fisso-Mobile che consente di effettuare, a fronte di un canone mensile di 5 euro, un numero illimitato di chiamate da cellulare verso tutti i numeri del contratto Mobile e verso tutti i numeri fissi Business Telecom Italia di uno stesso Cliente a costo zero (zero eurocent/minuto e zero scatto alla risposta). I principali vantaggi dell'Opzione TraNoi sono la convenienza, la trasparenza (nessuno scatto alla risposta) e la semplicità (è attivabile su tutte le offerte disponibili al cliente).
- Il 22 giugno Telecom Italia ha lanciato l'iniziativa **PEC-Confartigianato**, rivolta ai 700 mila imprenditori associati a Confartigianato che consente di attivare e utilizzare gratuitamente fino al 31 dicembre 2011 Certific@ di Impresa Semplice di Telecom Italia, l'innovativo servizio di Posta Elettronica Certificata che garantisce valore legale alle comunicazioni via e-mail. L'accordo fornisce ulteriore impulso all'informatizzazione delle imprese, rendendo possibile una significativa semplificazione dei processi gestionali. Il servizio Certific@ sarà immediatamente

disponibile a tutti gli associati attraverso una semplice procedura di attivazione e consentirà di agevolare le relazioni tra le imprese e le istituzioni. Sempre in base all'accordo, gli associati potranno inoltre dotarsi, a condizioni particolarmente vantaggiose, degli strumenti e servizi informatici previsti dall'offerta PC Tuttocompreso di Impresa Semplice.

- A luglio le **Soluzioni Associative** di Telecom Italia si sono arricchite di una nuova offerta, destinata ai professionisti del business dell'ospitalità. Federalberghi ha infatti scelto Impresa Semplice di Telecom Italia come partner per garantire a tutti gli operatori del settore alberghiero sia soluzioni innovative di telefonia fissa e mobile che applicazioni verticali ICT specifiche per sviluppare il proprio business, a condizioni particolarmente vantaggiose.
- È stata completata l'**Offerta PC Tutto compreso**, lanciata in commercializzazione massiva dal mese di luglio. E' una soluzione che offre un PC, tra i modelli di ultima generazione dei principali produttori, con servizi e assistenza inclusi. I servizi sono pensati per la gestione e la continuità del business: il software di produttività individuale Microsoft Office Small Business 2007, l'antivirus McAfee Internet Security 2010, Certific@, la Posta Elettronica Certificata di Impresa Semplice, Archivi@ 50GB, il sistema di salvataggio dei dati per custodire i documenti più importanti in una struttura sicura di Telecom Italia, gratuito per 3 anni, la posta elettronica professionale Business Posta ed il servizio di e-fax, gratuiti per 3 anni e, infine, il servizio di Assistenza Premium per la risoluzione di tutte le problematiche software.
- **Ospit@ Virtuale - Cloud Computing per le PMI**: a settembre 2010 Telecom Italia ha lanciato la soluzione di "Cloud computing" italiana per offrire alle PMI un supporto virtuale di hardware e software. Il servizio permette di utilizzare, attraverso internet, infrastrutture e servizi gestiti in remoto nei data center di Telecom Italia, ma accessibili quando necessario con prestazioni modulabili sulle necessità dell'impresa. L'azienda può quindi evitare oneri e ottimizzare i costi di Information Technology, pagando il servizio solo in base al suo utilizzo. Ospit@ Virtuale include un'infrastruttura e una serie di piattaforme IT virtuali basate su tecnologia Microsoft e Linux, e una vasta gamma di applicazioni software virtualizzabili di partner di Telecom Italia per lo sviluppo di soluzioni IT complesse (CRM, ERP, ecc.). Sono disponibili soluzioni di Storage remoto, Desktop virtuali e soluzioni di Collaboration.
- **Offerta Internet Premium**: l'offerta, lanciata nel quarto trimestre, è composta da un accesso Internet a 7 mega, completa dei principali servizi web avanzati (posta elettronica, antivirus, fax mail e spazio web) e dall'assistenza tecnica Premium "Next Business Day". Il servizio di assistenza tecnica prevede la risoluzione dei guasti Internet entro il giorno lavorativo successivo alla data di segnalazione. Con Internet Premium si ha a disposizione anche un'ampia gamma di servizi opzionali aggiuntivi per tutte le esigenze, configurabili e utilizzabili dal portale Servizi di Impresa Semplice, tra questi Internet in Mobilità Daily Business, che comprende Pen drive Hi-Speed 7,2 mega, SIM M2M, 2 giorni/mese di traffico mobile gratis. Chi ha acquistato entro il 31 dicembre 2010 ha ottenuto un canone mensile di abbonamento scontato del 50% per 6 mesi.
- **Completamento Offerta Elite**: nuova famiglia d'offerta per la voce fissa, rivolta alle aziende di medie e grandi dimensioni che sviluppano elevati volumi di traffico ed hanno almeno 12 linee equivalenti. Caratterizzata da tariffe aggressive relative a tutte le direttrici di traffico, senza scatto alla risposta e senza costi fissi, si concretizza in 6 profili di offerta per rispondere al meglio alle diverse esigenze. Compatibile con le altre opzioni tariffarie di Impresa Semplice, al fine di personalizzare il proprio profilo tariffario e accrescere i vantaggi dell'Offerta. Tra queste: Opzione TraNoi per parlare a 0 euro/cent verso tutti i numeri fissi e mobili aziendali TIM oppure l'Opzione Mondo Open Business con prezzi molto vantaggiosi su direttrici di traffico internazionale. Nel primo trimestre è stato rilasciato il primo profilo Elite per aziende con 12 linee equivalenti, (listino A), in Ottobre il portafoglio è stato completato con il lancio commerciale del profilo B (15 linee).
- **Smartphone TuttoCompreso**: è stata lanciata la nuova offerta per il mercato mobile che combina in un unico canone mensile i servizi Voce, Internet in mobilità, uno smartphone di ultima generazione, l'assistenza Kasko sul terminale. L'offerta prevede automaticamente il rinnovo dell'apparato ogni 24 mesi, permettendo quindi la sostituzione con il miglior prodotto disponibile. L'offerta è modulare e prevede 3 pacchetti: base, XL e TOP che si distinguono per il profilo di consumo (da 500 Mb/mese di traffico Internet a 2Gb/mese). Per i terminali BlackBerry il traffico Mail e Internet è illimitato su APN BlackBerry.net. L'offerta è dedicata a tutti i segmenti

di clientela e vuole rispondere all'esigenza di fidelizzare ulteriormente il cliente risolvendo il problema dell'obsolescenza tecnologica dell'apparato.

- **Iniziative promozionali e di Loyalty:** nel corso dell'ultimo trimestre è stata lanciata una iniziativa promozionale dedicata a tutti i nuovi clienti ed ai clienti in MNP denominata **Promo Loyalty Bonus**. La promozione, valida per le acquisizioni fino al 31 dicembre 2010, prevede l'erogazione di un bonus fino a 240 euro di valore, in funzione del profilo attivato, da rimborsare in 4 tranches semestrali anticipate, con la finalità di acquisire clientela con elevato livello di fidelizzazione e bassi tassi di churn.

CONSUMER

- Il portafoglio di offerta mobile consumer si è rinnovato con il lancio di nuove offerte, tra le quali le più rilevanti sono: **TIM TUTTO COMPRESO RICARICABILE**, per attrarre nuovi clienti della concorrenza che vogliono un beneficio verso tutti perché non hanno ancora una community TIM consolidata, **TIM x Tutti Italy** per completare il portafoglio TIMx per chi effettua traffico verso i telefoni fissi. Per sviluppare la community tra clienti TIM si è rafforzato il push sulla penetrazione delle opzioni TIMx e Tutto compreso ricaricabile con formule promozionali che scontano il costo di attivazione e/o il canone settimanale.
- Nel quarto trimestre è proseguita l'attività promozionale sulle opzioni tariffarie con l'obiettivo di attrarre nuovi clienti. E' continuato il push sulla **TIM TUTTO COMPRESO RICARICABILE** (1 euro/settimana invece di 4 euro/settimana per tutto il 2010), con la possibilità, per chi attiva questa offerta, di avere uno smartphone gratis (con vincolo a 24 mesi). E' stata inoltre riproposta l'offerta per nuovi clienti sulla **TIM x 2** per agevolare la creazione della community TIM (1 euro/settimana invece di 2 euro/settimana per tutto il 2010).
- Sul messaging, è stata prorogata l'offerta per nuovi clienti **TIM TUTTO COMPRESO RICARICABILE SMS** (1 euro/settimana invece di 2 euro/settimana per tutto il 2010) ed è stata proposta la nuova **TIMxTutti Messaggi** (0,50 euro/settimana invece di 1 euro/settimana fino alla fine del 2011).
- Prosegue inoltre la promo **Raddoppio della Ricarica** per aumentare il push sulle acquisizioni, che prevede il raddoppio della ricarica per 12 mesi solo per chi entra in MNP (max 50 euro al mese).
- E' stata rinnovata l'intera gamma Tutto Compreso per Abbonati e Prepagati con nuovi tagli ancora più competitivi inserendo un'ampia gamma di Smartphone.
- Rafforzamento offerta su clienti alto-valore: sconto del 50% sul canone fonia Tutto Compreso per i clienti che passano a TIM mantenendo il proprio numero. In più accelerazione sull'utilizzo della leva terminale in ottica acquisitiva e di fidelizzazione della customer base: sconto del 50% sugli smartphone di fascia alta e promozione a zero su smartphone di fascia bassa per tutti i clienti che aderiscono all'offerta Tutto Compreso.
- Come ogni Natale, a dicembre TIM ha lanciato la **Carta Auguri**, che replica lo stesso meccanismo della carta vacanze, e che prevede il rimborso di tutte le chiamate nazionali, tramite bonus immediati di 5 euro senza scadenza (fino ad un massimo di 3.000 euro nei 30 giorni di validità della carta). Il costo di attivazione di soli 5 euro l'ha resa un'offerta vincente nel confronto con le promozioni stagionali dei competitors e molto apprezzata dai clienti TIM. Per chi invia tanti SMS la **Carta Auguri SMS** che garantisce più di 1000 SMS verso tutti (da consumare entro 30 giorni dall'attivazione) che permette di fare gli auguri a tutti in massima libertà.
- Si aggiunge inoltre l'opzione per prepagati **TIMTiRicarica**, che ricarica da tutte le chiamate provenienti da telefoni mobili di altri operatori e da telefoni fissi.
- Per colmare un gap competitivo e aumentare la soddisfazione dei nuovi clienti TIM è stato lanciato il nuovo servizio SMS Trasparenza che alla fine di ogni chiamata informa il cliente prepagato del costo della chiamata e del credito residuo.
- Il portafoglio mobile broadband big screen (per la navigazione da PC Tablet) è semplice e focalizzato su 2 tagli di bundle di traffico: 40 ore/mese e 100 ore/mese declinati su tutte le logiche di offerta. Offerte prepagate di solo traffico **INTERNET 40** (9 euro/mese) e **INTERNET 100** (19 euro/mese) con promo (50% sconto per i primi 6 mesi) in caso di acquisto abbinato a chiavetta. Queste offerte sono affiancate alle offerte, uniche sul mercato, **INTERNET PACK 40** (99 euro) e **100** (159 euro) che assicurano al cliente navigazione per 12 mesi + chiavetta. Su questo punto di forza è stata costruita la strategia per l'offerta di Natale. E' stata lanciata infatti una **Christmas edition** degli internet pack (40 ore e 100 ore) con chiavetta 14.4 allo stesso

prezzo della 7.2. Su queste offerte da settembre al 14 novembre è stato attivo il concorso “**Con TIM vinci DUCATI**” che metteva in palio 3 moto DUCATI per i clienti che attivano un INTERNET PACK 40 o un INTERNET PACK 100. Continua la commercializzazione delle offerte di rateizzazione **PIANO INTERNET 40** (9 euro/mese per 24 mesi) e **100** (19 euro/mese per 24 mesi) con chiavetta inclusa. Su tutte le offerte prepagato con chiavetta (INTERNET PACK, INTERNET 100 con chiavetta) sono stati applicati in alcuni periodi (aprile-giugno, con code a settembre e novembre) gli incentivi statali di 50 euro.

- Inoltre il portafoglio mobile broadband si è arricchito con le offerte a volume per i PC TABLET. Anche in questo caso sono disponibili 2 tagli di offerta traffico: 1GB/mese (INTERNET 1GB 9 euro/mese) e 5GB/mese (INTERNET 5 GB 19 euro/mese), disponibili per i prodotti a listino TIM e per Apple iPad. Per i prodotti a listino TIM è stata lanciata una promo prepagato in caso di acquisto abbinato prodotto + offerta traffico (50% sconto per i primi 6 mesi) ed offerta di rateizzazione PIANO INTERNET TABLET con rate mensili che includono prodotto + traffico.
- Il portafoglio mobile broadband small screen (per la navigazione diretta da cellulare), volano di sviluppo dell'ARPU, è stato razionalizzato con il lancio di un'unica offerta di riferimento per i prepagati **TIM x SMARTPHONE** (2 euro/settimana che include 250 MB per navigazione internet, mail, IM, etc). Per gli abbonati con la stessa logica, l'offerta si basa sul mese solare (8 euro/mese x 1GB per navigazione internet, mail, IM, etc). In occasione del Natale è stata lanciata una promozione che prevedeva 6 mesi di TIM x Smartphone inclusi per ogni smartphone venduto fino al 31 dicembre.
- A partire da giugno è stato lanciato lo **SMARTPHONE PACK**, offerta integrata di smartphone + traffico (6 mesi) attualmente a 179 euro tutto incluso.
- A partire da dicembre 2010 TIM ha lanciato **BIBLET**, il libro elettronico connesso su rete mobile, con libreria in italiano disponibile su www.biblestore.it. Il prodotto è disponibile in due versioni: offerta prepagato **BIBLET KIT** a 259 euro, che include il prodotto e-reader BIBLET TIM by Sagem, una SIM pre-pagata con 5 euro di traffico; offerta rateizzata **PIANO BIBLET a 19 euro/mese per 24 mesi** che include, il prodotto e-reader BIBLET TIM by Sagem e 10 euro/mese per l'acquisto dei libri da www.biblestore.it. I punti di forza del prodotto BIBLET TIM sono: la disponibilità di una ampia libreria in italiano su www.biblestore.it e la possibilità di acquistare libri utilizzando il credito residuo del cliente TIM. La libreria disponibile su www.biblestore.it è alimentata da accordi con i principali editori italiani: Mondadori, RCS, Feltrinelli, Baldini & Castoldi, etc. Il lancio è stato supportato da una promozione gratuita per il download dell'ultimo libro di Ken Follet.
- A partire da settembre 2010 TIM ha lanciato **TIMstore**, l'APP store di TIM per accedere al mondo delle applicazioni per cellulare che rende disponibile un'ampia gamma di contenuti e servizi su oltre 1.000 modelli di terminali con i principali sistemi operativi. TIM Store infatti si rivolge non solo a chi possiede uno smartphone di nuova generazione ma anche a chi utilizza un terminale 2G, dando quindi la possibilità a un pubblico molto ampio di avvicinarsi al mondo delle applicazioni.
A oggi sono circa 1.000 le applicazioni già disponibili su www.timstore.tim.it, suddivise per categorie: Social Network, Mappe, Giochi, Informazioni, Servizi di utilità, Sport e Salute. Le applicazioni si possono acquistare direttamente con il credito del telefonino senza necessità di carta di credito.
- In ambito consumer fisso con il lancio di **INTERNET SENZA LIMITI** è stata completata nel primo trimestre 2010 la rivisitazione del portafoglio di offerta (tutto senza limiti, internet senza limiti e voce senza limiti) a prezzo unico, basata su linea tradizionale. Inoltre nel secondo e nel terzo trimestre 2010 la proposta di offerte internet è stata arricchita dalla vendita a rate di un PC netbook, per facilitare l'alfabetizzazione digitale delle famiglie italiane, in linea anche con gli interventi istituzionali (contributi governativi per la larga banda) e in particolare in occasione del Back To School di settembre 2010. E' stato completato il portafoglio di offerta con il lancio di Telecom Zero che, senza costi aggiuntivi mensili, offre chiamate verso i telefoni fissi nazionali a 0 cent al minuto con un importo alla risposta di 16 cent a telefonata e sono state arricchite di AntiVirus per PC incluso le offerte Internet Senza Limiti e Tutto Senza Limiti. Rivitalizzati VAS generatori di traffico come “Chì è” (visualizzazione chiamante), anche con il lancio di una promo 2 mesi gratis. Inoltre, grazie all'accordo tra Ferrovie dello Stato e Telecom Italia, è stato lanciato il servizio di navigazione Internet in modalità **WiFi a bordo dei treni Frecciarossa**.

► Principali variazioni del contesto normativo

Mercati fissi retail

Traffico Locale, Nazionale, Fisso-Mobile Retail

Con la Delibera 284/10/CONS, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 12 luglio 2010, AGCom ha concluso la consultazione pubblica sull'analisi dei mercati dei servizi telefonici locali, nazionali e fisso-mobile e, ritenendo i mercati retail del traffico sufficientemente competitivi, ha previsto la revoca degli obblighi imposti a Telecom Italia nel precedente ciclo di analisi di mercato. In particolare, sono stati rimossi gli obblighi di controllo *ex ante* dei prezzi, la comunicazione preventiva delle offerte, il divieto di accorpate in modo indebito i servizi e i vincoli sulla definizione dei prezzi fisso-mobile. L'Autorità ha tuttavia disposto un periodo transitorio di sei mesi dalla pubblicazione del provvedimento finale nei quali mantenere gli obblighi di:

- a) comunicazione preventiva delle offerte ai fini del test di prezzo, limitatamente alle sole offerte tariffarie e con l'esclusione delle offerte definite nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore;
- b) non discriminazione ingiustificata dei clienti finali;
- c) non accorpamento indebito dei servizi offerti.

L'AGCom ha disposto inoltre che Telecom Italia possa essere comunque sottoposta ad un controllo *ex post* delle offerte.

Test di prezzo

Il 28 ottobre scorso, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Delibera 499/10/CONS di AGCom che fissa le nuove regole per la verifica delle offerte retail di Telecom Italia tramite test di prezzo.

I principali elementi contenuti nella Delibera sono di seguito riportati:

- introduzione di un test unico di replicabilità valevole per tutti i contesti di offerta (sia tradizionali che innovativi), e riferimento alla tecnologia di rete più efficiente che può essere utilizzata dagli OLO per replicare le offerte di Telecom Italia (ULL, WLR, bistream, etc.);
- verifica delle offerte bundle effettuata tenendo conto di tutti i risparmi conseguibili rispetto alle offerte stand alone con la possibilità di fare riferimento a configurazioni di costo incrementale di lungo periodo;
- verifiche ad hoc delle offerte in ambito gara, riferite ai costi della catena produttiva più efficiente che i concorrenti possono utilizzare per rispondere allo specifico contesto di gara ed a configurazioni di costo marginali o evitabili di breve periodo.

Servizio di Wholesale Line Rental

Per quanto attiene il servizio di Wholesale Line Rental (WLR), offerto solo nelle aree dove i servizi di accesso disaggregato non sono presenti, l'AGCom, con la Delibera 578/10/CONS dell'11 novembre 2010, ha definito il nuovo prezzo per il periodo 1° maggio 2010 - 31 dicembre 2012, calcolato utilizzando il meccanismo del Network Cap definito sulla base di un modello di costo BU-LRIC (costi incrementali di lungo periodo), al posto del precedente regime *retail-minus*. I prezzi sono stati fissati pari a 12,14 euro/mese per il periodo 1° maggio -31 dicembre 2010, pari a 12,51 euro/mese per il 2011 e pari a 12,89 euro/mese per il 2012, validi per tutte le tipologie di clientela. Inoltre, l'AGCom, ha fissato i prezzi relativi agli altri servizi accessori al servizio WLR, validi per il periodo 1° gennaio 2010 - 30 aprile 2010, posizionandoli allo stesso livello dei valori dell'Offerta di riferimento WLR 2009.

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Con la Delibera 578/10/CONS dell'11 novembre 2010, l'Autorità ha definito le nuove tariffe per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia (unbundling, bitstream and WLR) e al calcolo del valore del WACC, entrambi da applicarsi per il periodo 1° maggio 2010 - 31 dicembre 2012. I valori fissati sono stati ricavati sulla base del nuovo modello di costo BU-LRIC e riguardano sia i servizi di accesso disaggregato alla rete in rame, sia i servizi di accesso a larga banda (bitstream).

Con particolare riferimento al canone di unbundling, AGCom ha definito i seguenti valori: 8,70 euro/mese dal 1° maggio 2010, 9,02 euro/mese dal 1° gennaio 2011 e 9,28 euro/mese dal 1° gennaio 2012.

In particolare, gli aumenti dei prezzi per il servizio di unbundling relativi agli anni 2011 e 2012 sono soggetti ad una puntuale verifica – da parte dell'AGCom - del miglioramento dei seguenti indicatori di qualità della rete: a) percentuale dei rifiuti motivati da problematiche inerenti la rete di accesso (i c.d. KO di rete); b) stato di avanzamento dei programmi di rinnovamento della rete in rame (manutenzione preventiva) e, solo per il 2012, grado di saturazione delle centrali; c) numero di guasti segnalati per i servizi fonia e dati, per i quali si sia reso necessario l'intervento di un tecnico. Relativamente al WACC da applicarsi ai servizi di accesso wholesale di Telecom Italia, è stato definito un valore pari a 9,36%.

L'AGCom ha inoltre fissato i prezzi con decorrenza dal 1° gennaio 2010 fino al 30 aprile 2010 per i servizi accessori ai servizi di accesso disaggregato, per l'offerta di co-locazione 2010 e per i servizi di accesso a larga banda, confermando le rispettive condizioni economiche dell'anno 2009.

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Al termine del ciclo di analisi di mercato, con la Delibera 179/10/CONS del 28 aprile 2010 sono state emanate e pubblicate da AGCom le disposizioni finali per i servizi wholesale di raccolta e terminazione e, con la Delibera 180/10/CONS (sempre del 28 aprile), le disposizioni finali per i servizi di transito wholesale. Entrambe le decisioni finali innovano e disciplinano la regolamentazione e le condizioni economiche di tali servizi.

Per quanto attiene i mercati della raccolta e terminazione, AGCom ha disposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione del prezzo di terminazione per l'anno 2012 e ha previsto le nuove tariffe per gli anni 2010 e 2011 definiti sulla base delle evidenze contabili. I prezzi relativi al servizio wholesale di originazione sono posti uguali a quelli relativi al servizio wholesale di terminazione. AGCom ha anche confermato l'intenzione di imporre tariffe di terminazione simmetrica, tuttavia solo a livello di SGT. In particolare, anche alla luce delle indicazioni emerse da parte della Commissione UE, con la Delibera 602/10/CONS del 23 novembre 2010, l'AGCom ha avviato una consultazione pubblica concernente la definizione dei prezzi per l'anno 2011 dei servizi di terminazione e raccolta wholesale.

Per il mercato del transito, l'Autorità ha introdotto la deregolamentazione per la componente nazionale del mercato in esame mentre per la componente distrettuale, AGCom ha disposto l'introduzione di un modello BU-LRIC per la determinazione dei prezzi 2012 e ha previsto le nuove tariffe per l'anno 2010 e 2011 calcolate, anche in questo caso, sulla base della contabilità regolatoria.

In data 22 luglio 2010, l'AGCom ha avviato, con la Delibera 55/10/CIR, la consultazione pubblica relativa all'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per i servizi di raccolta, terminazione e transito per l'anno 2010, che è stata successivamente approvata con la Delibera 119/10/CIR.

Reti di Nuova Generazione

Il 23 settembre AGCom, con la delibera 498/10/CONS, ha avviato il procedimento in materia di regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione, con durata 120 giorni dalla pubblicazione della delibera in G.U. (25 ottobre 2010).

Il procedimento nasce dalle disposizioni contenute nel comma 7 dell'articolo 73 della delibera 731/09/CONS, dove si prevede che *“all'esito dell'approvazione della Raccomandazione sulle reti NGA della Commissione europea, [...], l'Autorità riesaminerà le condizioni previste dal presente provvedimento per i servizi di accesso NGA”*. Con la Delibera 1/11/CONS del 19 gennaio 2011, l'Autorità ha quindi avviato la consultazione pubblica concernente gli orientamenti dell'Autorità in materia di regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione.

Mercati mobili wholesale

Terminazione su rete mobile

Si è conclusa la consultazione pubblica sul modello *Long Run Incremental Cost* di rete mobile (realizzato a novembre 2009 da Europe Economics per conto dell'AGCom), avviata con la Delibera 509/10/CONS del 5 ottobre 2010. Tale modello di costo sarà utilizzato nell'ambito del nuovo procedimento avviato con la Delibera 670/10/CONS del 28 dicembre 2010, con la quale l'AGCom ha avviato il 3° ciclo di analisi di mercato per la revisione e l'aggiornamento dei valori del *glide path* dei prezzi massimi di terminazione.

Servizi di Messaggistica e Dati in mobilità

Il 19 agosto 2010 è stata pubblicata la Delibera 326/10/CONS relativa a "Misure di tutela degli utenti dei servizi di comunicazioni mobili e personali". La Delibera, le cui disposizioni sono state attuate entro il 31 dicembre 2010, prevede la gratuità del cambio di profilo tariffario per passare all'offerta con un prezzo massimo degli SMS in linea con le indicazioni della UE, la tariffazione al secondo, l'introduzione di soglie di alert al raggiungimento di determinate soglie di consumo e l'introduzione di limiti di spesa oltre i quali la navigazione può continuare solo con il consenso esplicito del cliente. Il 9 dicembre 2010, l'AGCom ha respinto l'istanza, presentata da Telecom Italia, di revisione/interpretazione della Delibera 326/10/CONS che si riferiva in particolare ai tempi di implementazione fissati dalla delibera (1° gennaio 2011 e comunque non oltre luglio 2011). Il 17 dicembre 2010 è stato presentato ricorso straordinario al Capo dello Stato con richiesta di annullamento, previa sospensione, della Delibera stessa.

Contributo AGCom

Nel dicembre del 2009, AGCom ha pubblicato la Decisione 722/09/CONS relativa al pagamento del contributo annuale dovuto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'anno 2010 (1,5 ‰ dei ricavi 2008 del settore delle comunicazioni, da versare entro il 30 aprile 2010). Telecom Italia ha versato un importo di 20.362.264,08 euro. Nel mese di gennaio 2011, è stata avviata da parte dell'AGCom un'attività ispettiva, al fine di verificare l'assolvimento da parte della Società degli obblighi in materia di contributo dovuto all'Autorità relativamente agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010. Quella dell'AGCom è un'azione che sta riguardando tutte le aziende del settore e gli esiti dell'ispezione verranno resi noti presumibilmente entro la primavera del 2011.

Roaming Internazionale

La normativa di recente emanazione (Regolamento CE 717/2007 e Review del Regolamento del 2009 n. 544/09/CE) ha stabilito dei valori di cap con decorrenza 30 agosto 2009, 1° luglio 2010 e 1° luglio 2011 per i prezzi di fonia Wholesale, per i prezzi retail delle chiamate uscenti, per i prezzi retail delle chiamate entranti oltre che per gli SMS e per i Dati.

I prezzi a decorrere dal 1° luglio 2010 relativi alla fonia wholesale sono stati fissati pari a 22 centesimi/minuto (IVA esclusa), per le chiamate uscenti retail a 39 centesimi/minuto (IVA esclusa) e per le chiamate entranti retail a 15 centesimi/minuto (IVA esclusa).

Il nuovo testo del Regolamento prevede inoltre un valore massimo retail per gli SMS, la cosiddetta "Euro-SMS tariff", pari a 11 centesimi/SMS (IVA esclusa) a partire dal 1° luglio 2009. A decorrere dalla stessa data, il nuovo testo prevede inoltre a livello wholesale un prezzo pari a 4 centesimi/SMS (IVA esclusa).

A partire dal 1° luglio 2010, per il traffico dati il meccanismo di cut off della chiamata sarà applicato a tutti i clienti che non abbiano già optato per una determinata soglia o abbiano rinunciato al servizio di cut off. Con riferimento alla clientela business, Telecom Italia applicherà di default una soglia di spesa pari a 200 euro (salva diversa indicazione dei clienti), definita sulla base dei livelli medi di spesa per tale segmento di clientela. A livello wholesale, il nuovo Regolamento prevede l'introduzione della tariffazione a Kilobyte dal 1° luglio 2010 pari a 0,80 euro/Mb.

Gara Comune di Firenze

Nel mese di agosto 2010 l'AGCom ha notificato a Telecom Italia l'avvio del procedimento sanzionatorio n. 1/10/DIR, con riferimento all'offerta formulata da Telecom Italia nella Gara per il Comune di Firenze. A dicembre 2010 il Consiglio dell'AGCom, esaminati anche gli elementi difensivi prodotti da Telecom Italia, ha ritenuto di archiviare il procedimento stesso (v. Delibera 671/10/CONS del 17 dicembre 2010).

Frequenze

Il 7 dicembre 2010 è stata approvata la Legge di Stabilità 2011 a seguito della quale dovranno essere avviate, da AGCom e dal Dipartimento delle Comunicazioni, le procedure per l'assegnazione di diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda, con l'utilizzo della banda 790-862 MHz e di altre risorse eventualmente disponibili, conformemente a quanto previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche. Le procedure di

assegnazione devono concludersi in termini tali da assicurare che gli introiti dell'assegnazione siano versati all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 settembre 2011.

Telefonia Pubblica

Nel corso del 2010 sono stati rimossi circa 7.500 Posti Telefonici Pubblici, in linea con quanto previsto dalla regolamentazione e con le attese di Telecom Italia sull'abbattimento dei costi della Telefonia Pubblica.

► Contesto competitivo

Il mercato

Il mercato italiano delle TLC è caratterizzato da tempo da una forte pressione competitiva, sia a livello retail che wholesale, che negli anni ha portato ad un fisiologico impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce. Elementi chiave di evoluzione del mercato sono stati l'aumento della penetrazione del Broadband, dapprima fisso e ora anche mobile, e soprattutto il progressivo aumento della velocità di banda non accompagnata però da un corrispondente aumento dei prezzi medi.

Da alcuni anni inoltre, lo scenario competitivo delle telecomunicazioni, in Italia così come a livello globale, sta evolvendo per effetto dello sviluppo della convergenza tra i mercati delle Telecomunicazioni, dell'Information Technology, dei Media, e della Consumer Electronics. Tale fenomeno sta dando luogo ad una competizione "laterale", che allarga la concorrenza ai mercati convergenti ed ai loro operatori di riferimento rappresentando un'opportunità di crescita ma anche una minaccia.

In particolare, per gli operatori di telecomunicazioni, alla "core competition" focalizzata sugli altri operatori storici del settore, si aggiunge l'invasione di campo da parte di Over the Top e produttori di Device, che sfruttano la piena comprensione dell'evoluzione dei modelli di consumo, dell'evoluzione della Consumer Electronics e del mondo del software, ed operando appieno nel nuovo mondo digitale, si basano su logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo quindi, i modelli di business tradizionali dei player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media i broadcaster, player verticalmente integrati, continuano ad avere un ruolo preponderante nello scenario ma, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, subiscono la pressione di Consumer Electronic, operatori di telecomunicazioni e soggetti Over The Top;
- nel mercato dell'Information Technology (nel quale l'Italia continua ad avere un livello di investimenti sul PIL significativamente più basso rispetto agli Stati Uniti e agli altri paesi europei) la contrazione dei ricavi spinge i diversi player verso l'"oasi di crescita" del cloud computing con l'obiettivo di sviluppare e proteggere le market share del proprio core business. Si attende comunque un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership ed acquisizioni;
- nel mercato della Consumer Electronics, i cellulari più ricchi di funzionalità (come l'iPhone di Apple) disintermediano il rapporto del cliente con l'operatore di Telecomunicazioni, mentre altri terminali, come per esempio le Game Console, i Set Top Box, e più recentemente le stesse connected TV, contendono ai Media, agli operatori di telecomunicazioni e anche agli OTT il ruolo di "net enabler" dello schermo del salotto;
- gli Over The Top, infine come detto, costituiscono la minaccia più significativa per gli operatori di telecomunicazioni a causa della capacità di diversificazione, della rapida capacità di scala, del modello dirompente (gratuito per il cliente e basato su advertising), nonché per l'uso intensivo della conoscenza del cliente, spesso con il suo stesso consenso.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti si evidenziano, con livelli differenziati di sviluppo, iniziative sui servizi infrastrutturali nel mercato IT (Cloud Computing, Machine to Machine, Mobile payment, Security etc.), un ruolo da distributori di contenuti "premium" con l'IPTV e da abilitatori della fruizione di contenuti online sullo schermo del salotto tramite soluzione OTT TV, una presenza significativa nell'online advertising e lo sviluppo di applicazioni web 2.0 da smartphone.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla forte competizione fra gli operatori che oggi si concentrano principalmente sulla capacità di innovare l'offerta tramite l'introduzione di pacchetti voce/larga banda (double play) e pacchetti voce/larga banda/IPTV (triple play).

L'evoluzione dell'offerta è stata resa possibile grazie al passaggio, da parte dei concorrenti, da un approccio principalmente da reseller (Carrier Selection/Carrier Pre Selection per la voce e Wholesale per l'ADSL) ad un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - "ULL" in primis). Inoltre risulta sempre più evidente il trend di convergenza fisso-mobile e numerosi operatori fissi sono oggi anche MVNO (Mobile Virtual Network Operators) ed offrono servizi integrati fisso-mobile.

Nel 2010 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile e verso soluzioni alternative di comunicazione (messaging, e-mail, chat etc.). Da anni, sia per i consumatori privati che per le piccole e medie imprese, si assiste ad una sostituzione dei servizi voce tradizionali maturi con contenuti e servizi a valore aggiunto basati su protocollo IP, la cui diffusione è favorita sia dall'utilizzo di Internet e dai cambiamenti nelle preferenze degli utenti, sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di alcuni operatori con modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato:

- Wind-Infostrada, operatore integrato fisso-mobile focalizzato, con un'offerta "all inclusive" (fonia e dati) su una clientela retail mass-market "cost conscious" ed un posizionamento meno concentrato sul segmento Top e sull'offerta ICT;
- Fastweb, operatore che si propone con un posizionamento da leader tecnologico e con una offerta di servizi a larga banda "all inclusive" ad alto valore aggiunto, indirizzata prevalentemente alla clientela retail e corporate. Fastweb rimane focalizzato sui grandi centri urbani e sui clienti high value, anche se nel 2010 ha dimostrato un graduale abbandono del premium price con ricorso a formule promozionali molto aggressive. L'azienda inoltre è presente anche nel mercato delle telecomunicazioni mobili come MVO con H3G;
- Tiscali, operatore focalizzato sul fisso con una offerta Broadband "semplice e conveniente", si rivolge prevalentemente ai segmenti Consumer e SOHO e offre anche servizi di telefonia mobile attraverso l'MVNO Tiscali Mobile con Tim;
- Vodafone, operatore con un posizionamento da player globale prevalentemente concentrato sul Mobile e con un'offerta fissa focalizzata sull'offerta 2Play e su attività di cross selling fisso-mobile. Meno focalizzata l'offerta TOP e ICT;
- TeleTu (ex Tele2, acquisito da Vodafone), focalizzato su clientela low spender con prezzi aggressivi, offerte entry level in ambito voce e broadband ed un forte utilizzo della leva promozionale "no canone";
- BT Italia, focalizzata su clientela business ed offerte ICT, offre anche servizi di telefonia mobile grazie all'MVNO con Vodafone; nel 2010 ha evidenziato un progressivo indebolimento con un rallentamento degli investimenti e un minor tasso di innovazione.

A fine 2010, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza di circa 22,5 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al 2009. La progressiva competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia sui volumi di traffico voce retail.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2010 i clienti BB fisso in Italia hanno raggiunto circa 13,1 milioni con un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa 58,3%.

Nel 2010 la crescita del mercato del Broadband fisso ha subito una leggera contrazione rispetto alla dinamica degli anni precedenti, dovuta ad un generale orientamento degli operatori ad incrementare la penetrazione delle offerte flat (dual/triple play) a maggior valore aggiunto. La penetrazione del Broadband è spinta da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, Contenuti, Servizi di Social Networking, Gaming On Line, IP Centrex, etc.).

Continua la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati, prevalente nel mercato dei clienti Top, che caratterizzato da riprogettazioni e upgrading di accessi ad internet a larga e larghissima capacità trasmissiva e reti dati private di medie e grandi dimensioni, subisce gli effetti della competizione che ha portato ad una diminuzione dei prezzi medi, a fronte di un sostanziale mantenimento delle quote da parte dei vari operatori.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, sebbene sempre più saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, continua comunque a crescere in termini di linee guidato dalla crescita di clienti multiSIM/multidevice e delle linee not human (al 31 dicembre 2010, le linee mobili in Italia si attestano su 94 Milioni, in crescita del 4% circa rispetto al 2009 e con un tasso di penetrazione su popolazione di circa il 155%).

Accanto al fenomeno di progressiva contrazione sulle componenti di servizio tradizionale si assiste tuttavia ad una significativa crescita dei servizi dati e dei servizi a valore aggiunto.

È questo il caso del Mobile Broadband che è stato negli ultimi anni, e sarà ancora in futuro, la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile, in grado probabilmente di compensare l'erosione su alcune componenti di ricavo tradizionali, quali voce e messaging.

Nel 2010 in Italia si è verificata una crescita significativa dei clienti mobile BB, sia large che small screen, che a fine 2010 hanno complessivamente superato i 15 milioni, con un tasso di penetrazione sulle linee mobili pari a circa il 16%.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso del Mobile Broadband, vi sono diversi altri ambiti di mercato con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio: Mobile Advertising, Mobile Content (es. Social Networking), Mobile Payment, Location Based Services, ecc..

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche dei seguenti operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie:

- Vodafone, con una market share comparabile a quella di Telecom Italia, con un posizionamento da player globale e una strategia di operatore innovativo molto attento al cliente, forte valore del brand e fidelizzazione dei clienti basata sul concetto di community;
- Wind, operatore focalizzato sul segmento "cost conscious" tramite un portafoglio d'offerta semplice e basato anch'esso sulla fidelizzazione dei clienti mediante il concetto di community;
- H3G, operatore solo mobile focalizzato su clientela ad alto valore, su terminali e servizi VAS evoluti con pricing competitivo (es. microbrowsing, mobile broadband, mobile content); presente sul segmento micro business, sostanzialmente assente sul segmento TOP.

Accanto a questi operatori esistono un numero di operatori virtuali (per esempio Poste Mobile), che rappresentano tuttavia ad oggi una porzione limitata del mercato.

La market share di Telecom Italia sul totale linee mobili si attesta attorno al 33%, in flessione rispetto al 31 dicembre 2009 (34,2%).

Brasile

Il Gruppo Telecom Italia opera in Brasile nel settore delle telecomunicazioni mobili e fisse attraverso il gruppo Tim Brasil, che offre servizi nelle tecnologie UMTS, GSM, TDMA. Inoltre, a seguito dell'acquisizione di Intelig Telecomunicações a fine 2009, il gruppo Tim Brasil completa il portafoglio dei propri servizi con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM, MPLS.

► La struttura della Business Unit

Il gruppo Tim Brasil è così costituito:



► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2010, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2009.

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2010 (a)	2009 (b)	2010 (c)	2009 (d)	Assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica
Ricavi	6.199	4.753	14.457	13.161	1.296	9,8	5,1
EBITDA	1.801	1.255	4.201	3.476	725	20,9	16,6
% sui Ricavi	29,1	26,4	29,1	26,4		2,7 pp	2,9 pp
EBIT	685	209	1.597	580	1.017		
% sui Ricavi	11,0	4,4	11,0	4,4		6,6 pp	6,5 pp
Investimenti industriali	1.216	964	2.836	2.671	165		
Personale a fine esercizio (unità)			10.114	9.783	331	3,4	

Ricavi

Sono pari a 14.457 milioni di reais, superiori di 1.296 milioni di reais rispetto all'esercizio 2009 (+9,8%). I ricavi dell'esercizio 2009, ricostruiti per tenere conto della variazione del perimetro di consolidamento avvenuto a seguito dell'acquisizione di Intelig Telecomunicações Ltda, sono pari a 13.750 milioni di reais. La crescita organica dei ricavi è del +5,1%.

I ricavi da servizi dell'esercizio 2010 si attestano a 13.571 milioni di reais, in crescita rispetto ai 12.234 milioni di reais dell'anno precedente (+10,9%), mentre i ricavi da vendita di prodotti si riducono dai 927 milioni di reais dell'esercizio 2009 ai 886 milioni di reais dell'esercizio 2010 (-4,5%), per effetto dello sviluppo delle offerte svincolate dalla vendita del terminale (vendite in "chip only").

L'ARPU, ricavo medio mensile per cliente, a dicembre 2010 è pari a 23,7 reais rispetto ai 26,6 reais di dicembre 2009.

Le linee complessive, al 31 dicembre 2010, sono pari a 51,0 milioni, in crescita del 24,1% rispetto al 31 dicembre 2009, corrispondenti ad una market share sulle linee del 25,1%.

EBITDA

L'EBITDA, pari a 4.201 milioni di reais, è superiore di 725 milioni di reais rispetto all'esercizio 2009 (+20,9%); l'incidenza sui ricavi è pari al 29,1%, superiore di 2,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2009. Il risultato è stato conseguito da un lato grazie alla crescita della marginalità dei ricavi, dovuta all'espansione delle direttrici di traffico "on net" e allo sviluppo dei ricavi da servizi avanzati, e dall'altro attraverso politiche di vendita che hanno ridotto il livello di sussidio del terminale ed il recupero di efficienza complessiva nelle aree di costo non direttamente correlate allo sviluppo del business. La variazione organica dell'EBITDA, rispetto all'esercizio 2009, è pari a +599 milioni di reais (+16,6%); l'EBITDA margin organico sui ricavi è del 29,1% (26,2% nell'esercizio 2009).

(milioni di reais)	2010	2009	Variazione
EBITDA su base storica	4.201	3.476	725
Variazione perimetro di consolidamento	-	31	(31)
Costi per servizi associati alla risoluzione di un contenzioso	-	64	(64)
Altri oneri	-	31	(31)
EBITDA comparabile	4.201	3.602	599

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione
	2010 (a)	2009 (b)	2010 (c)	2009 (d)	(c-d)
Acquisti di materie e servizi	3.519	2.808	8.208	7.777	431
Costi del personale	283	207	659	574	85
Altri costi operativi	588	467	1.371	1.293	78

- gli *acquisti di materie e servizi* sono pari a 8.208 milioni di reais (7.777 milioni di reais nell'esercizio 2009). L'incremento del 5,5% rispetto all'esercizio precedente (+431 milioni di reais) è attribuibile alla crescita di 225 milioni di reais dei costi per godimento beni di terzi (1.084 milioni di reais nell'esercizio 2010), alla crescita di 98 milioni di reais dei costi per prestazioni e servizi esterni, alla crescita di 62 milioni di reais degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ed alla crescita di 45 milioni di reais delle quote di ricavo da riversare agli altri operatori di telecomunicazioni. Escludendo la variazione del perimetro di consolidamento (692 milioni di reais) si sarebbe rilevata una riduzione dei costi per 261 milioni di reais;
- i *costi del personale*, pari a 659 milioni di reais, sono superiori di 85 milioni di reais rispetto all'esercizio 2009 (+14,9%), incremento che, escludendo il cambiamento di perimetro di consolidamento, sarebbe di 18 milioni di reais, per effetto della variazione della composizione e del costo unitario degli organici. La consistenza media è scesa da 8.900 unità dell'esercizio 2009 a 8.727 unità dell'esercizio 2010. L'incidenza sui ricavi è del 4,6% con una crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al 2009;
- gli *altri costi operativi* ammontano a 1.371 milioni di reais, in aumento del 6,1% (1.293 milioni di reais nell'esercizio 2009) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	2010	2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	311	422	(111)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	41	70	(29)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	961	735	226
Imposte indirette e tasse	26	33	(7)
Altri oneri	32	33	(1)
Totale	1.371	1.293	78

EBIT

E' pari a 1.597 milioni di reais con un miglioramento di 1.017 milioni di reais rispetto all'esercizio 2009. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA rispetto all'esercizio 2009 ed alla riduzione degli ammortamenti per 285 milioni di reais (2.594 milioni di reais nell'esercizio 2010, rispetto a 2.879 milioni di reais nell'esercizio 2009). In particolare si rileva che il decremento degli ammortamenti è attribuibile alla rivisitazione della vita utile del software (-364 milioni di reais), mentre aumentano gli ammortamenti di impianti e macchinari (+117 milioni di reais).

La variazione organica dell'EBIT, rispetto all'esercizio 2009, è positiva di 985 milioni di reais, con un'incidenza sui ricavi dell'11,0% (4,5% nell'esercizio 2009) ed è così dettagliata:

(milioni di reais)	2010	2009	Variazione
EBIT su base storica	1.597	580	1.017
Variazione perimetro di consolidamento	-	(63)	63
Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	-	95	(95)
EBIT comparabile	1.597	612	985

Investimenti industriali

Ammontano a 2.836 milioni di reais con un aumento di 165 milioni di reais rispetto all'esercizio 2009, dovuto principalmente ai maggiori investimenti di rete (tecnologia 2G e 3G) e per le piattaforme IT. Il piano investimenti in tecnologia 2G (voce) è indirizzato a migliorare la capacità, la copertura e la qualità della rete, supportando l'incremento del traffico dovuto allo sviluppo delle offerte "on net"; proseguono inoltre gli investimenti di copertura del 3G in osservanza degli obiettivi regolatori e degli sviluppi di mercato.

Personale

Al 31 dicembre 2010 è pari a 10.114 unità, in aumento di 331 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (9.783 unità).

► Sviluppi commerciali

Nel quarto trimestre, Tim Brasil ha rafforzato le promozioni sull'offerta voce e sviluppato i servizi dati.

Per quanto riguarda l'offerta Voce, nel segmento "Consumer", TIM ha continuato le promozioni dei piani "Infinity" e "Liberty", affermatasi con la vendita in modalità "chip only" (acquisizione del cliente senza sussidio del terminale), stimolando lo sviluppo delle chiamate "on net" locali e di lunga distanza, grazie ad una "community" di clienti TIM che a fine 2010 ha raggiunto un totale di 51 milioni di clienti. Il livello di acquisizioni lorde voce del solo quarto trimestre è stato di 9,1 milioni di clienti, in crescita del 54% rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel segmento post-pagato, TIM ha sviluppato una nuova promozione per i clienti "Infinity", chiamata "Infinity Mais" che aggiunge la destinazione mobile-fisso nell'ambito delle chiamate a durata illimitata: la promozione offre chiamate locali verso qualunque numerazione fissa al prezzo di 0,50 reais per chiamata, oltre al traffico illimitato "on net" (locale e lunga distanza) al prezzo di 0,25 reais a chiamata.

Nel segmento Business, TIM prosegue l'offerta dei tre piani lanciati nel 2010: "TIM Impresa Mundi", un'offerta innovativa che offre un pacchetto di minuti che includono chiamate locali, di lunga distanza e roaming senza costo addizionale; "Liberty Empresa", una promozione che dà diritto ad un uso illimitato "on net" (locale, lunga distanza e roaming) per effettuare chiamate verso fisso e mobile TIM a tariffazione fissa; e "TIM Impresa Nacional", che offre alle filiali della stessa azienda una tariffazione fissa. Nel Segmento Aziende, TIM ha intensificato l'azione commerciale anche con le offerte di servizi fisso/dati proposte da Intelig.

Nell'ambito dei servizi dati, TIM ha intensificato l'offerta delle promozioni "TIM Web", "Liberty Web" ed "Infinity Web" per stimolarne la penetrazione. Il "TIM Web" è un piano di accesso a internet (tramite modem mobile) che introduce il concetto di tariffazione a tempo, sostituendo la tradizionale tariffazione basata sui consumi (megabytes), concetto più difficilmente controllabile da parte del cliente. A fini promozionali, l'offerta permette l'accesso gratuito tra la mezzanotte e le ore otto del mattino. Per i clienti del piano post-pagato "Liberty Web", è stata lanciata la promozione "Liberty Web 6 meses" con accesso internet gratuito illimitato per un periodo di sei mesi associato all'acquisto di un nuovo terminale. Al termine del periodo il costo del servizio è pari a 29,90 reais/mese. Nel segmento del prepagato,

"Infinity Web" consente l'accesso ad internet illimitato al prezzo fisso di 0,50 reais/giorno. Con quest'offerta TIM intende portare la customer experience dei clienti degli 'internet cafe' sugli smartphone, penetrando e sviluppando la navigazione internet da mobile, proponendo un concetto di accesso "anywhere, anytime" ad una tariffa più competitiva.

Sul versante prodotti, TIM ha proseguito la sua strategia di riduzione del sussidio sui terminali promuovendo l'uso del servizio.

Il portafoglio degli handset è in continuo rinnovamento grazie anche all'offerta dei nuovi iPhone 4 e i Nokia N8. TIM ha inoltre sviluppato il 'TIM Appshop', un negozio virtuale di applicazioni mobili per i terminali Samsung, LG, Motorola, Nokia e Sony- Ericsson, per incentivare l'uso di internet da cellulare.

Nel mercato dei servizi di telefonia fissa, TIM prosegue con l'offerta "TIM Fixo Mais", al prezzo di reais 39,90/mese (reais 20,00/mese per i clienti che aderiscono alla portabilità), che permette ai clienti di parlare illimitatamente con tutta la comunità TIM e di utilizzare 1000 minuti di chiamate con destinazione locale off-net, oltre alla possibilità di scegliere tre numeri TIM mobili per effettuare chiamate gratis fino alla fine dell'anno. Per quanto riguarda Intelig, prosegue la campagna promozionale "Se Liga 23" rivolta al segmento "consumer" che prevede una tariffa di reais 0,23 per chiamate da fisso (nazionali ed internazionali). Per il segmento SME continua l'offerta "Sem Fronteiras 23", che dà diritto a chiamate illimitate gratuite "on net".

► **Contesto competitivo**

Nel mese di dicembre 2010 TIM si è aggiudicata 8 lotti di frequenze GSM per un valore di reais 65,5 milioni con un aggio medio del 32% rispetto al prezzo base dell'asta. La firma del contratto è prevista nei primi mesi del 2011. Tali frequenze migliorano la capacità di copertura e la qualità del servizio TIM. I 165 lotti complessivi GSM/3G offerti in asta, sono stati venduti per un valore totale di reais 2,7 miliardi con un aggio medio del 31%.

Argentina

► La struttura della Business Unit

Al 31 di dicembre del 2010, la Business Unit Argentina è costituita dalle seguenti società:



(*) Società non operative.

► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Argentina nel 2010 a partire dalla data di acquisizione del controllo della stessa da parte del Gruppo Telecom Italia (13 ottobre 2010). I valori esposti comprendono gli effetti dell'applicazione del Purchase Price method. In particolare, in conformità con quanto richiesto dall'IFRS 3, tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value. Per quanto la valutazione per il bilancio 2010 sia stata fatta in modo approfondito, come previsto dal principio contabile, entro i 12 mesi successivi all'operazione tali importi provvisori potranno essere oggetto di ulteriore affinamento ed eventuale rettifica. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 166 milioni di euro. I valori economici recepiscono, a partire dal 13 ottobre 2010, gli impatti di tali valutazioni ed in particolare i maggiori ammortamenti ad essi correlati.

	Periodo dal 13 ottobre 2010 al 31 dicembre 2010	
	(milioni di euro)	(milioni di pesos argentini)
Ricavi	798	4.142
EBITDA	245	1.269
% sui Ricavi	30,6	30,6
EBIT	105	542
% sui Ricavi	13,1	13,1
Investimenti industriali	188	975
Personale a fine esercizio (unità) (*)		15.650

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 18 unità al 31.12.2010

Per una migliore comprensione dell'andamento della Business Unit Argentina, nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti nell'intero esercizio 2010, confrontati con quelli dell'esercizio 2009. Si tratta di dati ricostruiti e non assoggettati a revisione, forniti solo per scopi informativi (illustrativi e comparativi) e quindi non inclusi nei risultati consolidati del Gruppo Telecom Italia.

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni		
	2010 (a)	2009 (b)	2010 (c)	2009 (d)	Assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica
Ricavi	2.820	2.337	14.627	12.170	2.457	20,2	20,2
EBITDA	924	799	4.793	4.162	631	15,2	15,2
% sui Ricavi	32,8	34,2	32,8	34,2		(1,4) pp	
Investimenti industriali	493	428	2.558	2.231	327	14,7	
Personale a fine esercizio (unità) ^(*)			15.650	15.333	317	2,1	

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 18 unità al 31.12.2010; 30 unità al 31.12.2009

Ricavi

Confermando gli andamenti già riscontrati nei precedenti esercizi, i ricavi 2010 si incrementano del 20,2% rispetto all'esercizio precedente raggiungendo i 14.627 milioni di Pesos (12.170 milioni di Pesos nel 2009) grazie alla crescita della base clienti, tanto del business Fisso e Banda Larga quanto del Mobile, nonché dell'ARPU (come di seguito evidenziato nei dati operativi). La principale fonte di ricavi per la Business Unit Argentina è rappresentata dalla telefonia Mobile che concorre per il 68% ai ricavi consolidati e che ha realizzato un incremento del 24% rispetto all'esercizio precedente.

EBITDA

I costi operativi ammontano nel 2010 a 9.864 milioni di Pesos ed evidenziano un aumento di 1.835 milioni di Pesos, pari al 22,9%, rispetto all'esercizio 2009 (8.029 milioni di Pesos). Tale incremento è dovuto per circa 60 milioni di Pesos agli effetti dell'applicazione, nel solo 2010, del Purchase Method. L'incremento residuo è essenzialmente riferibile a costi di natura commerciale ed all'aumento del costo del lavoro che risente, fra l'altro, delle periodiche revisioni degli accordi sindacali. Di conseguenza, l'EBITDA evidenzia una crescita di 631 milioni di Pesos (+ 15,2%) raggiungendo i 4.793 milioni di Pesos.

Dati operativi	2010	2009	Variazioni	
			assolute	%
Telefonia fissa				
Linee in servizio (.000)	4.107	4.060	47	1,2
ARBU - Average revenue billed per user (Pesos)	43	41	2	4,9
Internet				
Clienti ADSL (.000)	1.380	1.214	166	13,7
ARPU (Pesos)	76	67	9	13,4
Mobile				
Totale clienti (.000)	18.211	16.281	1.930	11,9
Clienti Telecom Personal (.000)	16.333	14.475	1.858	12,8
% Clienti Postpaid ^(*)	30%	30%	-	-
MOU Telecom Personal (min/month)	102	101	1	1,0
ARPU Telecom Personal	44,4	40,6	3,8	9,4
Clienti Núcleo (.000)	1.878	1.806	72	4,0
% Clienti Postpaid ^(*)	15%	11%	-	-

(*) Include i clienti con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate

Servizi di telefonia fissa: l'aumento delle linee in servizio realizzato nel corso del 2010 è pari all'1% circa, grazie principalmente alle offerte congiunte con i servizi Internet. Ancorchè i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuano ad essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica del Gennaio 2002, l'ARBU (Average revenue billed per user) presenta

una crescita del 5% circa, derivante dalla vendita di pacchetti che includono minuti di traffico e servizi a valore aggiunto.

Servizi di trasmissione dati e accesso Broadband: il portafoglio di clienti BroadBand complessivo di Telecom Argentina a fine 2010 ha raggiunto 1.380.000 accessi, con un incremento di 166.000 accessi rispetto al 31.12.2009, che rappresenta una crescita del 13,7%. Contestualmente si è realizzato un incremento dell'ARPU grazie ad una nuova strategia sui prezzi che ha comportato la riduzione degli sconti promozionali associati all'acquisizione e fidelizzazione dei clienti. Nel segmento Dati, inoltre, si è conseguito un aumento delle quote di mercato relative ai circuiti dedicati per Internet e IP VPN, nonché ai servizi di Datacenter.

Complessivamente i servizi di trasmissione dati ed accesso Broadband contribuiscono ai ricavi 2010 per 1.726 milioni di Pesos, in crescita del 30% circa rispetto al 2009 (1.332 milioni di Pesos).

Servizi di telefonia mobile: il Gruppo offre servizi di telefonia mobile in Argentina e Paraguay tramite le società controllate Telecom Personal (attraverso il marchio Personal) e Núcleo.

La base clienti di Personal si è incrementata di 1,9 milioni di unità nel corso del 2010, arrivando ad un totale di 16,3 milioni di clienti, il 30% dei quali utilizza un contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'acquisizione di clienti ad alto valore ed alla chiara leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU è aumentato del 9% circa superando i 44 Pesos (41 Pesos nel 2009). Gran parte di questa crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto ed al servizio di Mobile Internet, che complessivamente rappresentano il 40% circa dei ricavi per servizi di telefonia mobile.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita di circa il 4% rispetto all'esercizio precedente e a fine 2010 arriva a 1,9 milioni di clienti, di cui il 15% con modalità postpagato. La società si è affermata come detentrica del miglior servizio Internet 3G (in termini di velocità), realizzando pertanto, una significativa crescita della relativa base clienti.

Investimenti Industriali

Gli investimenti industriali, pari a 2.558 milioni di Pesos, s'incrementano nell'esercizio del 14,7% rispetto all'anno precedente. Tale importo include 551 milioni di Pesos per costi capitalizzati di acquisizione dei clienti con contratto in abbonamento vincolato per 18 - 24 mesi per i clienti mobili e 12 mesi per i clienti BroadBand.

Con riferimento alla rete fissa, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento dell'infrastruttura in fibra ottica, della tecnologia DWDM ed al potenziamento del backbone IP al fine di migliorare la capacità trasmissiva ed aumentare la velocità d'accesso offerta ai clienti.

Contestualmente Personal ha investito principalmente nell'aumento di capacità ed ampliamento della copertura della rete 3G, nonché nel potenziamento delle piattaforme per Servizi a Valore Aggiunto e in progetti di IT. Gli investimenti di Nucleo sono stati destinati principalmente alla rete di accesso 3G e alla commutazione.

Personale

Il personale al 31 dicembre 2010 è pari a 15.650 unità, in aumento di 317 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (+2,1%). Si segnala che a fine 2010 la BU Argentina utilizzava contratti di lavoro somministrato per 18 unità (30 unità a fine 2009).

► Sviluppi commerciali

Nel segmento di telefonia fissa residenziale, Telecom Argentina ha intensificato le offerte di pacchetti che includono canone, minuti di traffico e servizi a valore aggiunto, con l'obiettivo di stimolare sia la domanda di nuovi accessi che la crescita dell'ARBU (Average revenue billed per user). Addizionalmente, sono stati proposti nuovi prodotti WiFi e la fornitura di una seconda linea agli attuali clienti in tecnologia IP. Per il segmento business, è stato lanciato il servizio di Centrale Virtuale, consistente in una piattaforma di comunicazione IP che fornisce nuove funzionalità, semplicità d'uso e riduzione di costi.

In quanto alla banda larga, nel corso del 2010 la società ha ampliato la sua offerta con il lancio del servizio "Arnet WiFi + Arnet Movil", che integra il servizio ADSL con internet mobile.

Le offerte per il segmento corporate sono state focalizzate su soluzioni convergenti ICT.

La strategia per la telefonia mobile è stata caratterizzata dal lancio di nuovi piani e pacchetti orientati ad incrementare ulteriormente la componente dei servizi a valore aggiunto, supportati dalla continua crescita della penetrazione degli smartphones.

Inoltre Personal ha, per prima in Argentina, sperimentato servizi mobili di Quarta Generazione (4G) su piattaforma di rete Long Term Evolution, raggiungendo velocità di connessione fino a 50 Mbps.

Il contesto complessivo permette a Personal di affrontare adeguatamente l'importante sfida connessa all'introduzione, a fine 2011, della Number Portability in Argentina.

Núcleo in Paraguay ha intrapreso una nuova strategia di pricing orientata a migliorare la percezione dei clienti, ed ha potenziato l'offerta di servizi di internet mobile 3G.

► **Contesto competitivo**

Il mercato delle telecomunicazioni in Argentina e Paraguay continua a presentare una domanda sostenuta di nuovi servizi e maggiori velocità di accesso, in un contesto altamente competitivo nei diversi segmenti di business.

In particolare nel segmento Mobile dell'Argentina, Personal è uno dei tre operatori che offrono servizi a livello nazionale in competizione con Claro (gruppo America Móvil) e Movistar (gruppo Telefonica). In Paraguay Nucleo opera in un mercato che continua ad essere caratterizzato da un alto livello di concorrenza basato su aggressive politiche di prezzi e promozioni, oltre che sul lancio di nuovi prodotti e servizi.

Per quanto concerne il segmento BroadBand la BU Argentina, attraverso il marchio Arnet, si confronta sia con il concorrente ADSL Speedy (gruppo Telefonica) che con l'operatore Fibertel (gruppo Clarin) che offre servizi di accesso BroadBand con modalità cable-modem.

► **Altre informazioni rilevanti**

Si segnala che nel corso del 2010 la società Telecom Argentina S.A., quotata sia in patria che negli Stati Uniti, è tornata dopo nove anni a distribuire dividendi ai propri azionisti. Nonostante tale esborso e l'incremento dell'ammontare degli investimenti rispetto all'esercizio precedente, la BU Argentina ha inoltre migliorato la propria Posizione Finanziaria Netta passando da un'esposizione debitoria pari a 697 milioni di Pesos nel 2009 ad un ammontare di cassa netta pari a 458 milioni di Pesos a fine 2010.

Media

La Business Unit Media opera nei settori di Business Telecom Italia Media, MTV Group e Operatore di rete, in particolare:

- **Telecom Italia Media:** comprende le attività relative alle emittenti televisive La7 e La7D (canale lanciato alla fine del mese di marzo 2010) e quelle relative al Digital Content per il Gruppo Telecom Italia per l'ideazione e produzione di contenuti con riferimento alle piattaforme di Telecom Italia ed al web;
- **MTV Group:** comprende le attività svolte da MTV Italia e dalla sua controllata MTV Pubblicità, relative alle emittenti televisive MTV e MTV+ (canale lanciato nel mese di maggio 2010), all'unità di produzione 360° Playmaker, alla produzione di piattaforme musicali multimediali e di canali satellitari, nonché a MTV Mobile e Digital (Web);
- **Operatore di rete (TIMB):** comprende le attività svolte da Telecom Italia Media Broadcasting in relazione alla gestione delle reti di trasmissione analogiche e digitali di La7 ed MTV e dei Multiplex Digitali gestiti dal Gruppo, nonché l'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale radiotelevisivo alle società del Gruppo e a soggetti terzi.

► La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



► Principali dati economico-finanziari

Si ricorda che Telecom Italia Media S.p.A. nel mese di maggio 2009 ha ceduto alla società Sviluppo Programmi Editoriali S.p.A (gruppo E.P.S.) il 60% di Telecom Media News che controlla l'agenzia di stampa APCOM, uno dei principali operatori nell'informazione primaria nazionale.

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2010, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2009.

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni	
			(assolute)	%
Ricavi	258	230	28	12,2
EBITDA	13	(9)	22	n.s.
% sui Ricavi	5,0	(3,9)		
EBIT	(92)	(80)	(12)	(15,0)
% sui Ricavi	(35,7)	(34,8)		
Investimenti industriali	67	53	14	26,4
Personale a fine esercizio (unità)	777	757	20	2,6

I principali dati economici della società Telecom Media News sino al 30 aprile 2009 sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.4.2009
Ricavi	3
EBITDA	(2)
EBIT	(2)

Sono di seguito esposti e commentati i dati dell'esercizio 2010, posti a confronto con quelli del 2009, quest'ultimo ricostruito escludendo integralmente i risultati relativi alla società Telecom Media News.

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni	
			(assolute)	%
Ricavi	258	227	31	13,7
EBITDA	13	(7)	20	n.s.
% sui Ricavi	5,0	(3,1)		
EBIT	(92)	(68)	(24)	(35,3)
% sui Ricavi	(35,7)	(30,0)		
Investimenti industriali	67	53	14	26,4
Personale a fine esercizio (unità)	777	757	20	2,6

Ricavi

Ammontano a 258 milioni di euro, con una crescita di 31 milioni di euro (+13,7%) rispetto ai 227 milioni di euro dell'esercizio 2009. Più in dettaglio:

- i ricavi dell'esercizio 2010 di Telecom Italia Media S.p.A., al lordo delle elisioni infragrupo, ammontano a 116 milioni di euro, in incremento di 2 milioni di euro (+1,7%) rispetto all'esercizio 2009. I ricavi pubblicitari netti si incrementano dell'8,5% rispetto al 2009 con una raccolta netta di 99 milioni di euro rispetto ai 92 milioni di euro dell'esercizio precedente; si riducono sia il fatturato del Digital Content per Telecom Italia (-2 milioni di euro), per effetto del nuovo contratto a valori ridotti che decorre dal mese di aprile, sia i ricavi da Media Service (-3 milioni di euro) in seguito alla cessazione dell'attività di service verso Dahlia TV (conclusa nel primo semestre dello scorso anno) che a giugno 2009 aveva generato ricavi per 4 milioni di euro;
- i ricavi del gruppo MTV ammontano a 98 milioni di euro, sostanzialmente stabili, al lordo delle elisioni infragrupo, rispetto all'esercizio 2009. Tale risultato è stato raggiunto grazie alla crescita della raccolta pubblicitaria sul canale One (+1 milione di euro) e sul nuovo canale MTV+ (+1 milione di euro), nonché alla crescita dei canali satellitari (+2 milioni di euro); per contro il 2010 è stato caratterizzato dalla riduzione dei ricavi di MTV Mobile per 4 milioni di euro e dalla riduzione dei ricavi relativi ai canali Web per 1 milione di euro;
- i ricavi relativi alle attività dell'Operatore di Rete, al lordo delle elisioni infragrupo, ammontano a 76 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni di euro dell'esercizio 2009, con un incremento di 26 milioni di euro (+53,1%). Tale andamento è dovuto ai maggiori ricavi di affitto di banda digitale verso terzi.

Il 2010 è stato inoltre caratterizzato dall'arricchimento dell'offerta del Gruppo sia con nuovi programmi, che con il lancio di nuovi canali sul Digitale Terrestre (La7D e MTV+) e sul web (La7.TV ed i nuovi portali Mtvnews.it e Nickjr.it), dimostrando come siano ancora alte le potenzialità della tv gratuita, se guidate dalla qualità e dall'eccellenza dei contenuti proposti.

I risultati si sono tradotti sia in termini di crescita dello share, sia in termini di incremento dei ricavi e redditività.

EBITDA

Per la prima volta dal 2003 è risultato positivo per 13 milioni di euro, invertendo la tendenza rispetto alla perdita del 2009 (-7 milioni di euro), con una variazione positiva di 20 milioni di euro.

L'EBITDA di Telecom Italia Media S.p.A., -36 milioni di euro, migliora di 2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009 (-38 milioni di euro); nonostante i maggiori costi operativi legati in gran parte al

palinsesto del canale La7 per una programmazione arricchita rispetto al 2009, tale miglioramento è dovuto, oltre al maggior apporto dei ricavi alla riduzione dei costi sulle altre attività.

L'EBITDA del gruppo MTV è pari a 12 milioni di euro e migliora di 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2009 (11 milioni di euro). La sostanziale tenuta dei ricavi precedentemente descritta, la riduzione dell'attività di Playmaker, la riduzione dei costi legati all'attività del Mobile e la costante attenzione alla gestione operativa hanno consentito il miglioramento del margine.

L'EBITDA relativo alle attività dell'Operatore di rete, 35 milioni di euro, migliora di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009 (18 milioni di euro) per l'incremento dei ricavi precedentemente citato, solo in parte compensato dall'incremento dei costi operativi, che includono 9 milioni di euro di svalutazioni di crediti verso il cliente Dahlia TV, in seguito alla messa in liquidazione della società stessa avvenuta in data 10 gennaio 2011.

EBIT

E' pari a -92 milioni di euro, rispetto a -68 milioni di euro dell'esercizio 2009, con un peggioramento di 24 milioni di euro. La variazione è quasi integralmente imputabile al miglioramento dell'EBITDA al quale si contrappone la svalutazione dell'avviamento pari a -46 milioni di euro, effettuato sulla base delle risultanze dell'impairment test attribuito alla Business Unit Media.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali ammontano complessivamente a 67 milioni di euro (53 milioni di euro nell'esercizio 2009). Sono attribuibili a Telecom Italia Media S.p.A. (32 milioni di euro), al gruppo MTV (7 milioni di euro) e a Telecom Italia Media Broadcasting (28 milioni di euro), e concernono principalmente l'acquisizione di diritti televisivi ad utilizzo pluriennale (31 milioni di euro) e l'acquisizione di infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della rete digitale (28 milioni di euro).

Personale

Il personale al 31 dicembre 2010 è di 777 unità, in incremento di 20 unità rispetto al 31 dicembre 2009, ed include 44 unità con contratto di lavoro somministrato (38 unità al 31 dicembre 2009). L'incremento riguarda principalmente Telecom Italia Media S.p.A., sia per il potenziamento della struttura Digital Content che per l'avvio del nuovo canale La7d e per le dinamiche di palinsesto.

► Operazioni societarie

Aumento di capitale di Telecom Italia Media

In data 8 aprile 2010, in sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato:

- a) l'eliminazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio, reso effettivo in data 19 aprile 2010;
- b) il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio detenute, reso effettivo in data 19 aprile 2010;
- c) le modifiche statutarie necessarie al fine di mantenere inalterate la misura e le caratteristiche dei diritti delle azioni di risparmio della società all'esito delle deliberazioni di cui ai punti (a) e (b) che precedono;
- d) l'aumento del capitale sociale a pagamento per 240.000.000 euro mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie e di risparmio della Società - previa revoca della delega a suo tempo conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale fino ad un massimo di 10 milioni di euro.

In particolare per quanto riguarda quest'ultimo punto, l'operazione, avviata in data 24 maggio 2010, si è conclusa il 30 giugno 2010 con l'integrale sottoscrizione delle n. 1.116.780.650 azioni ordinarie di nuova emissione, al prezzo di 0,2145 euro per azione, comprensivo di 0,1145 euro a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo di 239.549.449 euro, comprensivo di 127.871.384 euro a titolo di sovrapprezzo.

Il nuovo capitale sociale di Telecom Italia Media S.p.A., escluso il sovrapprezzo, risulta quindi pari a 212.188.324,10 euro rappresentato da n. 1.446.317.896 azioni ordinarie e n. 5.496.951 azioni di risparmio, prive del valore nominale. A seguito dell'operazione, la percentuale di partecipazione del Gruppo Telecom Italia sul capitale totale di Telecom Italia Media è passata dal 67,96% al 77,42%.

L'aumento di capitale si colloca nell'ambito del Piano Industriale 2010 - 2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media in data 25 febbraio 2010 ed è finalizzato al rafforzamento patrimoniale a sostegno dello sviluppo della Società nel mercato estremamente dinamico in cui opera. In particolare, i proventi derivanti dalla sottoscrizione delle Azioni sono stati destinati integralmente al rimborso di parte del finanziamento in essere con Telecom Italia e con Telecom Italia Finance.

Operazione Dahlia

Nel mese di agosto 2010 Telecom Italia Media S.p.A. ha partecipato quale azionista di minoranza ad una operazione sul capitale di Dahlia TV - a cui Telecom Italia Media Broadcasting fornisce servizi di capacità trasmissiva digitale - attraverso la sottoscrizione di una quota per un importo di 3 milioni di euro quale partecipazione ordinaria e per un importo di 14,4 milioni di euro attraverso la sottoscrizione di uno strumento finanziario ibrido, costituito da azioni privilegiate, convertibili e riscattabili con diritti sociali limitati ed una riduzione del canone di banda fino a circa euro 11 milioni di euro per i primi anni. L'importo dell'aumento di Telecom Italia Media è stato sottoscritto mediante compensazione di parte di crediti verso Dahlia, previa acquisizione pro solvendo dei crediti residui vantati da Telecom Italia e da Telecom Italia Media Broadcasting.

Nel mese di novembre 2010, il management di Dahlia, anche sulla base dei mutati scenari di mercato ha preso atto che il Business Plan posto alla base del programma di ricapitalizzazione non era più sostenibile ed ha approvato un nuovo Business Plan della società (2011-2013) richiedendo ai soci un aumento di capitale sociale a pagamento di 150 milioni di euro.

L'Assemblea dei soci tenutasi il 10 gennaio 2011, non ha approvato né il nuovo Business Plan né l'aumento di capitale proposto in quanto il socio di maggioranza APTV ha dichiarato di non voler più sostenere finanziariamente lo sviluppo della società. Pertanto in pari data il consiglio di amministrazione di Dahlia, preso atto del verificarsi di una causa di scioglimento automatico della Società, ha chiesto all'Assemblea di nominare un liquidatore.

La procedura di liquidazione è in corso, Dahlia TV ha proseguito le trasmissioni fino al 25 febbraio 2011, data in cui è stato reso noto il fallimento del piano di salvataggio proposto da alcuni azionisti, con il conseguente spegnimento delle attività trasmissive.

► Principali variazioni del contesto normativo

Decreto Romani

Si segnala che il D.Lgs. 44/2010 prevede che i regolamenti attuativi dell'AGCom, a cui rinvia la normativa primaria, ed i titoli abilitativi già rilasciati vengano adeguati entro 180 giorni dall'entrata in vigore, al fine di riflettere le modifiche apportate al TURTV.

A tale riguardo, si sono concluse le due consultazioni pubbliche (delibera 258/10/CONS e 259/10/CONS) sui regolamenti per la fornitura di servizi di media audiovisivi lineari su mezzi di comunicazione diversi dal cavo, satellite o terrestre e per la fornitura di servizi media a richiesta.

Il Gruppo Telecom Italia Media è soggetto destinatario della normativa del Testo Unico in quanto fornitore di servizi di media, fornitore di servizi interattivi associati ed operatore di rete.

Nell'ambito del processo di migrazione al digitale terrestre, il Gruppo Telecom Italia Media, già concessionario analogico per La7 e MTV, si è organizzato per poter esercire le attività di emittente su piattaforma digitale terrestre ed essere operatore di rete digitale terrestre.

Specificamente, dal maggio 2006 Telecom Italia Media Broadcasting è l'operatore di rete del Gruppo mentre Telecom Italia Media e MTV Italia svolgono l'attività di editori.

In particolare, in data 5 maggio 2010, il Ministero per lo sviluppo economico - Comunicazioni ha rilasciato a Telecom Italia Media S.p.A. e MTV Italia S.r.l. il titolo di emittente nazionale per la diffusione su piattaforma digitale terrestre dei canali nazionali rispettivamente per i canali La7 e MTV: Music Television (ex concessioni analogiche). Telecom Italia Media ha inoltre l'autorizzazione generale come fornitore di servizi interattivi su piattaforma digitale terrestre.

Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali

Con la pubblicazione della delibera 300/10/CONS di fine giugno 2010 sul Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali (PNAFD), l'autorità ha parzialmente colmato parte delle incertezze con cui sono state assegnate le frequenze agli operatori nazionali.

L'Autorità ha tuttavia ratificato le assegnazioni effettuate a danno di Telecom Italia Media, non ha definito criteri per la conformazione al PNAFD della situazione attuale e non ha identificato le frequenze per l'esperimento della procedura competitiva per l'assegnazione delle frequenze di digital dividend.

La delibera 300/10/CONS fissa le frequenze per 25 reti nazionali: (i) 2 reti per le esigenze di servizio pubblico, il MUX regionalizzato e il MUX DVBH o DVBT2; (ii) 20 reti DVBT con copertura approssimativa dell'80% del territorio; (iii) 3 reti DVBH di cui 2 per la conversione delle reti esistenti (Mediaset e H3G) vincolando la destinazione d'uso di queste ultime due.

La delibera fissa in 6 reti il digital dividend interno, 5 reti DVBT e 1 rete DVBH, da assegnare con procedura competitiva in beauty contest, senza indicarne i valori e dispone come digital dividend esterno, da utilizzare a partire dal 2015 per servizi di telecomunicazioni in linea con gli obiettivi comunitari, i canali 61-69 UHF, da assegnare mediante procedura competitiva al rialzo.

Rispetto a quanto stabilito dalla delibera 181/09/CONS sui criteri per la digitalizzazione delle reti televisive, la delibera sul PNAFD:

- introduce la tecnica k-SFN per alcune reti che altrimenti non avrebbero una copertura dell'80% del territorio;
- legittima le assegnazioni di più frequenze al MUX di servizio pubblico;
- autorizza RAI ad esercire la frequenza DVBH in DVBT2.

Telecom Italia Media, contestando la ratifica con il PNAFD dell'attuale ripartizione delle frequenze a proprio danno, le illegittime deroghe previste per RAI e le illegittime ulteriori assegnazioni a quest'ultima, la non equivalenza della tecnica k-SFN rispetto alla tecnica SFN, ha presentato avverso la delibera 300/10/CONS motivi aggiunti al ricorso sulle frequenze digitali.

Ordinamento canali

Con la delibera 366/10/CONS del 15 luglio 2010 (pubblicata in GU il 10 agosto 2010), l'AGCom ha definito il Piano di numerazione automatica dei canali della televisione Digitale Terrestre, attribuendo ai canali ex-analogici con obbligo di informazione (canali cosiddetti generalisti) le prime nove posizioni del telecomando e conseguentemente attribuendo la posizione 7 a La7 e 8 a MTV: Music Television.

Per l'assegnazione definitiva l'Autorità ha previsto due bandi di gara, uno per le aree da digitalizzare e uno per le aree già digitalizzate. Entrambi i bandi sono stati indetti dal MSE-Dipartimento Comunicazioni a metà agosto.

Telecom Italia Media e MTV hanno presentato domanda per La7 e MTV e per i nuovi canali Digitali Terrestri (La7d, MTV+), per i corrispondenti canali in HD, in differita (+1) e per i servizi a questi associati (catch up e on demand). Telecom Italia Media ha inoltre presentato domanda per la guida elettronica ai programmi e per l'accesso da Digitale Terrestre ai servizi di Telecom Italia, come ad esempio Cubovision e la web TV.

In data 24 novembre 2010 il MSE - Dipartimento Comunicazioni ha assegnato a La7 e MTV i numeri 7 e 8 del telecomando e per i nuovi canali digitali La7d e MTV+ i numeri 29 e 67.

Il Ministero ha altresì assegnato numerazioni corrispondenti a questi canali in HD - 507, 508, 529 e 567- e numerazioni corrispondenti per le trasmissioni in differita - 107, 108, 229 e 267. Sono state assegnate anche le numerazioni per i servizi on demand e catch up TV (807 e 907 per La7, 808 e 908 per MTV, 829 e 929 per La7d e 867 e 967 per MTV+).

In data 26 novembre 2010 il Ministero ha assegnato le numerazioni 888, 999 e 998 per l'accesso da Digitale Terrestre ai servizi del Gruppo Telecom Italia.

Telecom Italia Media e MTV si sono costituite ad opponendum in svariati ricorsi che contestano a diverso titolo la legittimità dell'assegnazione delle posizioni 7 e 8 del telecomando a La7 e MTV rispettivamente. Tra questi si segnalano: (i) il ricorso promosso dall'emittente locale pugliese Telenorba, che ritiene illegittimo il piano laddove assegna le numerazioni dal 10 al 19 alle emittenti locali anziché le posizioni dal 7 al 9, vantando una presunta storica utilizzazione di queste numerazioni da parte delle locali; (ii) il ricorso promosso dall'emittente locale sarda Videolina che contesta la mancata assegnazione della posizione 9 e comunque di una numerazione ad una cifra; (iii) il ricorso promosso dalla Regione Sardegna per la mancata assegnazione ad emittenti locali di posizioni ad una cifra; (iv) il ricorso promosso da SKY Italia per la mancata assegnazione della posizione 10 al canale "Cielo" e per l'illegittimità costituzionale di tutta la normativa in tema di ordinamento canali; (v) il ricorso di TBS-Reteapri che contesta la tipologia generalista di MTV e la conseguente assegnazione del numero 8.

Digitalizzazione delle reti televisive e frequenze

Con l'attuazione da parte del MSE – Dipartimento Comunicazioni dei criteri di digitalizzazione delle reti televisive di cui alla delibera 181/09/CONS e a differenza di quanto avvenuto in Sardegna, il Gruppo Telecom Italia Media è risultato assegnatario di risorse frequenziali per la costruzione di soli tre multiplex digitali, con conseguente impossibilità di convertire la totalità della reti analogiche e digitali dallo stesso esercite.

A fronte del mancato accoglimento da parte del Ministero delle istanze per l'annullamento in autotutela, con ricorso proposto dinanzi al TAR Lazio (ricorso inizialmente proposto al Presidente della Repubblica, solo a seguito della trasposizione di Rete A/gruppo l'Espresso, Telecom Italia Media si è costituita al TAR), il Gruppo ha impugnato le determinazioni ministeriali di assegnazione delle frequenze digitali adottate in violazione del principio - sancito dalla normativa di settore e ribadito dalla delibera 181/09/CONS - in forza del quale ogni operatore ha diritto a convertire in digitale ogni rete digitale e analogica legittimamente esercitata (c.d. criterio "1 a 1").

Sono stati presentati motivi aggiunti avverso ogni determina e atto che ha stabilito l'assegnazione di diritti d'uso di sole tre frequenze digitali anziché quattro.

In data 22 luglio 2010, la Commissione UE ha comunicato di aver accettato gli impegni presi da SKY Italia per essere ammessa alla gara sul digital dividend. SKY Italia si è impegnata a partecipare alla gara per un solo MUX digitale e nel caso risultasse aggiudicataria ad operare solo in chiaro, sul MUX acquisito.

Telecom Italia Media ha presentato ricorso al Tribunale dell'Unione Europea avverso la decisione della Commissione UE di ammettere SKY come nuovo entrante alla procedura competitiva per l'assegnazione del digital dividend in quanto la decisione assimila erroneamente TI Media a RAI e Mediaset, operatori incumbent nel mercato delle reti terrestri.

In data 26 ottobre 2010, l'Autorità ha pubblicato, con la delibera 497/10/CONS, i criteri relativi alla procedura competitiva per l'assegnazione del digital dividend interno.

La delibera adottata conferma l'impianto della consultazione pubblica ed equipara erroneamente TI Media a RAI e Mediaset, operatori *incumbent* nel mercato delle reti terrestri. A causa di questa assimilazione, TIMedia potrà partecipare alla gara per il Lotto B (2 frequenze DVB-T) con RAI e Mediaset e al Lotto C (1 frequenza DVB-H/DVB-T2), essendole vietata la partecipazione al lotto A (lotto di 3 frequenze DVB-T), riservato ai nuovi entranti e agli operatori minori, tra cui AGCom ha inserito SKY Italia. TIMedia, in linea con il ricorso già depositato in tema di frequenze digitali e il ricorso avverso la decisione della Commissione UE di ammettere SKY alla gara, ha presentato ricorso al TAR Lazio avverso la delibera 497/10/CONS dell'Autorità.

► Sviluppi commerciali

Il 22 marzo 2010 è nata La7d, canale free sul Digitale Terrestre, coerente con l'immagine e la linea editoriale di La7, di cui valorizza i programmi simbolo con nuove collocazioni orarie e al contempo ne propone di nuovi, più leggeri, più vicini ai target giovani e femminili a cui si rivolge.

Nel mese di maggio 2010 è nato il nuovo canale MTV+ visibile sul digitale terrestre e su Sky. MTV+ soddisfa a 360 gradi la passione per la musica e la voglia di approfondimento del mondo delle sette note. La presenza quotidiana di speciali, documentari, film/telefilm, ore tematiche, classifiche interattive, soddisfa il bisogno di aggiornamento del target grazie a una playlist che riflette appieno la contemporaneità della pop culture.

Olivetti

Il gruppo Olivetti opera prevalentemente nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Grazie ad un'ampia offerta di prodotti hardware e software all'avanguardia, svolge l'attività di Solution Provider offrendo soluzioni in grado di automatizzare processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. L'offerta comprende sistemi digitali per la stampa, notebook e pc, prodotti a getto d'inchiostro per ufficio, applicazioni specializzate nel campo bancario e del commercio, sistemi informatici per gestione di giochi a pronostico, voto elettronico ed e-government; una struttura dedicata è attiva nel campo dei servizi documentali (gestione digitale dei documenti aziendali), dei servizi di caring (help-desk specialistico) e di assistenza tecnica ed è anche presente nelle produzioni nell'ambito della *silicon technology* (testine ink-jet, MEMS - Micro Electro-Mechanical Systems, applicazioni industriali). Nel corso del 2010 è proseguito il processo, avviato nel 2009, di ampliamento e diversificazione dell'offerta, incentrata sullo sviluppo sia di soluzioni software e servizi applicativi per le imprese e le pubbliche amministrazioni, sia di dispositivi abilitanti.

Il mercato di riferimento della Business Unit è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sudamerica.

► La struttura della Business Unit

La Business Unit è così costituita (si riportano le principali società):



► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2010, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2009.

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni	
			(assolute)	%
Ricavi	391	350	41	11,7
EBITDA	(19)	(14)	(5)	(35,7)
% sui Ricavi	(4,9)	(4,0)		
EBIT	(24)	(19)	(5)	(26,3)
% sui Ricavi	(6,1)	(5,4)		
Investimenti industriali	5	4	1	25,0
Personale a fine esercizio (unità)	1.090	1.098	(8)	(0,7)

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2010 a 391 milioni di euro e registrano un aumento di 41 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009.

L'aumento risulta distribuito su tutti i Canali Commerciali, anche grazie ai positivi effetti del rinnovamento dell'offerta legato al riposizionamento strategico dell'azienda sul mercato dell'Information Technology. In particolare è rilevante l'apporto delle vendite delle nuove linee di prodotti (Data Card, Netbook e Notebook) sui canali Telecom Italia e Olivetti.

In Italia si segnalano maggiori vendite sul canale indiretto (concessionari e distributori), in particolare di prodotti professionali per ufficio, registratori di cassa fiscali, e delle nuove linee di prodotti (Netbook e Notebook), che più che compensano il calo delle vendite dei prodotti a tecnologia ink-jet (fax, stampanti multifunzionali ed accessori). Il canale diretto (vendite a grandi clienti) è in crescita rispetto al 2009 grazie ad una commessa di circa 8.000 terminali specializzati e relative stampanti per il più grande operatore per il gioco in Italia. Proseguono le installazioni, iniziate nel 2009, relative ad un importante progetto, in collaborazione con Telecom Italia S.p.A., per la fornitura di terminali specializzati per pagamenti/servizi alle rivendite autorizzate di tabacchi in Italia.

EBITDA

E' negativo per 19 milioni di euro, in peggioramento di 5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Sull'EBITDA hanno peraltro inciso, relativamente ai costi del personale, 5 milioni di euro di oneri: 4 milioni legati alle procedura di mobilità ex lege 223/91 di cui agli Accordi sindacali siglati in data 11 gennaio, 8 marzo e 30 settembre 2010; 1 milione di altri oneri per esodi agevolati nelle consociate estere.

L'EBITDA generato dalla crescita dei ricavi ha consentito di bilanciare il calo causato dal declino di alcuni prodotti tradizionali (ad esempio fax).

A livello organico l'EBITDA non risulta variato, come dettagliato nella tabella:

(milioni di reais)	2010	2009	Variazione
EBITDA su base storica	(19)	(14)	(5)
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(1)	1
Oneri per mobilità ex lege n. 223/91	4		4
EBITDA comparabile	(15)	(15)	-

EBIT

E' negativo per 24 milioni di euro, in peggioramento di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009, per le ragioni già esposte al punto precedente.

A livello organico l'EBIT non risulta variato, come dettagliato nella tabella:

(milioni di reais)	2010	2009	Variazione
EBITDA su base storica	(24)	(19)	(5)
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(1)	1
Oneri (proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	4	-	4
EBITDA comparabile	(20)	(20)	-

Investimenti industriali

Ammontano a 5 milioni di euro, in aumento di 1 milione di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Personale

Al 31 dicembre 2010 la consistenza dell'organico è di 1.090 unità (1.001 unità in Italia e 89 unità all'estero) in diminuzione di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2009 (1.098 unità di cui 1.005 unità in Italia e 93 unità all'estero). Nel periodo si sono registrati 38 ingressi e 46 uscite, coerentemente con il remix professionale focalizzato sulla nuova offerta commerciale Olivetti.

► **Sviluppi commerciali**

Nel corso dell'esercizio 2010, Olivetti ha lanciato una serie di iniziative che segnano nuove importanti tappe dell'azienda nel percorso di riposizionamento strategico iniziato lo scorso anno con il lancio dell'Hub Documentale, per la gestione digitale dei documenti, che ha sancito l'entrata nel mercato delle soluzioni software e dei servizi IT. Le nuove iniziative si contraddistinguono per l'integrazione tra prodotti hardware e servizi e applicazioni evoluti, operando in sinergia con Telecom Italia e avvalendosi di partner qualificati.

Nell'ambito dell'offerta dell'Hub Documentale, sono già state acquisite significative commesse, come la soluzione sviluppata per una catena di negozi nel settore della moda che ha permesso la gestione integrata dei documenti fiscali per 2000 punti vendita.

Nel mese di marzo 2010 Olivetti ha presentato un'offerta completa per l'informatizzazione della scuola: lavagne multimediali interattive, notebook, piattaforma tecnologica per l'interazione tra scuola e famiglia, contenuti didattici multimediali e assistenza.

Olivetti punta al mercato delle "aule digitali" con la prima offerta completa per l'informatizzazione dell'ambiente scolastico. "Scuola Digitale Olivetti" comprende le lavagne multimediali interattive, i Notebook, Netbook o Tablet PC Olivetti per professori e studenti, i server e proiettori, ai quali si aggiunge la piattaforma di servizi per l'interazione tra scuola e famiglia (offerta Olischool) - erogati in modalità "on demand" attraverso i Data Center di Telecom Italia - per consentire l'interazione tra scuola e famiglia, e per condividere, in rete, le lezioni svolte in classe, i contenuti multimediali didattici e il servizio di assistenza su tutto il territorio nazionale. L'offerta Olivetti integra inoltre i contenuti didattici multimediali di RCS Libri, leader di mercato nel settore dell'editoria scolastica, e i servizi di assistenza tecnica attraverso la sua rete di concessionari altamente qualificata e distribuita su tutto il territorio nazionale.

Con questa nuova iniziativa, Olivetti punta ad un mercato del valore di oltre 1,8 miliardi di euro a livello mondiale, al quale si aggiunge anche il mercato della formazione aziendale. Solo per le lavagne interattive si prevede in Italia un tasso di crescita medio annuo del 56% fino al 2012.

Olivetti nel mese di marzo 2010 è tornata nel mercato dei PC con il lancio di una gamma di Notebook e Netbook di nuova generazione integrati a servizi software innovativi disponibili in modalità "on demand". La nuova offerta di Notebook e Netbook coniuga design e innovazione avvalendosi anche dei nuovi processori Intel e del sistema operativo Microsoft Windows 7. Inizialmente disponibile con i servizi Olivetti PC Guard per la protezione di PC e dati, la nuova linea di Notebook e Netbook verrà successivamente integrata con un'ampia gamma di servizi ed applicazioni evolute, in grado di ottimizzare costi e prestazioni delle imprese grazie all'erogazione secondo il modello "software as a service" e "pay per use". Questo consente alle aziende di attingere a soluzioni costantemente aggiornate senza la necessità di investire in infrastrutture tecnologiche.

La nuova offerta si avvale inoltre delle competenze tecnologiche di Advalso, il centro servizi di Olivetti per l'assistenza al cliente e il supporto IT, dei Data Center di Telecom Italia per l'erogazione dei servizi software più evoluti, e della propria rete di concessionari. Dopo il lancio sul mercato italiano, la nuova offerta verrà commercializzata nei paesi dove Olivetti è presente con le sue sedi commerciali.

Con questa nuova iniziativa, indirizzata alla clientela business e, attraverso Telecom Italia, a quella consumer, Olivetti punta ad un mercato che, per la componente dei servizi di protezione di dati e PC, è nuovo e per il quale si prevede un significativo trend di crescita.

E' proseguita nella seconda metà dell'anno la promozione e commercializzazione in America Latina dell'offerta Smart Town (soluzione integrata per la telegestione intelligente dei sistemi di illuminazione esterna e/o di pubblica utilità e sicurezza). Sono in corso le installazioni pilota e la partecipazione a gare per l'automazione di punti luce in Argentina, Brasile e Messico.

Nel mese di febbraio 2011 è stato lanciato il tablet, corredato di applicazioni sia per il mondo consumer che per il mondo business.

Partecipazioni internazionali

Gruppo BBNed

Al 30 settembre 2010, a seguito della decisione di procedere alla sua vendita, il gruppo BBNed era stato considerato quale gruppo in dismissione, ai sensi dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). L'operazione di cessione è stata poi perfezionata il 5 ottobre 2010, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalle competenti Autorità in Olanda.

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati conseguiti dal Gruppo BBNed fino al momento della cessione. Si ricorda che il gruppo BBNed è costituito dalla capogruppo BBNed N.V. e dalle due controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V..

I principali risultati conseguiti nei primi 9 mesi del 2010 e nell'intero anno 2009 sono stati i seguenti:

Gruppo BBNed		
(milioni di euro)	1.1 - 30.9.2010	2009
Ricavi	62	87
EBITDA	11	15
% sui Ricavi	17,7	17,2
EBIT	(3)	(5)
% sui Ricavi	(4,8)	(5,7)
Investimenti industriali	4	6
Personale a fine periodo (unità)	320	347

Altre partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

► EtecSA

Partecipante: Telecom Italia International 27%

Al 31 dicembre 2010 la partecipazione in EtecSA Cuba, a seguito della decisione di procedere alla sua cessione, effettivamente avvenuta il 31 gennaio 2011, viene considerata quale partecipazione destinata ad essere ceduta. Di conseguenza a fine anno l'intero valore della partecipazione, pari 389 milioni di euro, è stato riclassificato nella voce della Situazione patrimoniale-finanziaria: "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - di natura non finanziaria".

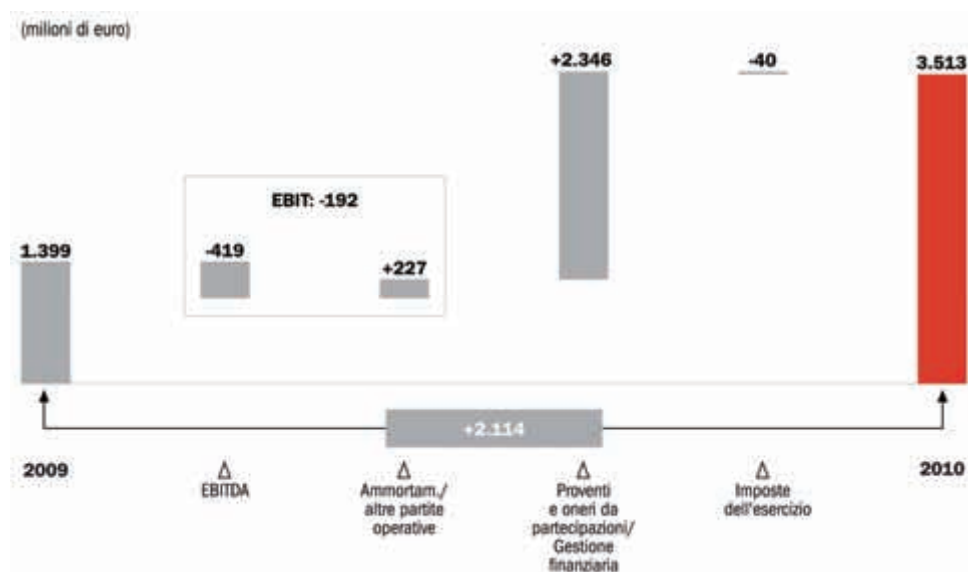
Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2010" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.

(milioni di euro)	Esercizio 2010 (a)	Esercizio 2009 (b)	Variazioni (a-b)		
			assolute	%	% organica
Ricavi	18.985	20.474	(1.489)	(7,3)	(7,3)
EBITDA	9.089	9.508	(419)	(4,4)	(2,4)
<i>Margine sui ricavi</i>	47,9%	46,4%	1,5		
<i>Margine organico sui ricavi</i>	49,8%	47,3%	2,5		
EBIT	4.969	5.161	(192)	(3,7)	(0,8)
<i>Margine sui ricavi</i>	26,2%	25,2%	1,0		
<i>Margine organico sui ricavi</i>	28,1%	26,3%	1,8		
Utile prima delle imposte	4.610	2.456	2.154		
Utile netto dell'esercizio	3.513	1.399	2.114		
Investimenti industriali	3.018	3.406	(388)		
Indebitamento finanziario netto	36.586	39.695	(3.109)		
Personale a fine esercizio (unità)	49.636	54.236	(4.600)		

► Andamento economico

La Capogruppo **Telecom Italia S.p.A.** ha realizzato nell'esercizio 2010 un utile netto di 3.513 milioni di euro, in incremento di 2.114 milioni di euro rispetto al 2009.



Ricavi

Sono pari a 18.985 milioni di euro e diminuiscono di 1.489 milioni di euro (-7,3%) rispetto all'esercizio 2009; la stessa variazione si registra a livello organico.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2009:

- una contrazione dei ricavi nel segmento Consumer (9.687 milioni di euro, con una riduzione dell'11,6% rispetto al 2009, pari a -1.266 milioni di euro), riferita sia ai servizi (-1.049 milioni di euro), sia alle vendite (-257 milioni di euro). La riduzione dei ricavi da servizi è principalmente dovuta alla diminuzione dei ricavi da servizi tradizionali voce, in particolare su fonia Fisso (-212 milioni di euro, pari a -14,1%) e su voce uscente Mobile (-486 milioni di euro, pari a -14,3%). A fronte delle accese dinamiche competitive che caratterizzano il mercato Consumer, sono state

avviate da fine 2009 nuove politiche commerciali finalizzate al recupero di competitività dell'offerta tramite schemi tariffari più chiari e convenienti. Grazie a tali azioni, nel corso del 2010 si è evidenziato un arresto della contrazione della customer base. Sui servizi Internet si registra una variazione positiva rispetto al 2009, grazie alla continua crescita dei servizi BroadBand sia sul Fisso (+50 milioni di euro), sia sul Mobile (+20 milioni di euro);

- una flessione dei ricavi nel segmento Business (3.509 milioni di euro, con una riduzione del 5,9%, pari a -221 milioni di euro rispetto al 2009); nonostante la diminuzione, si conferma il trend di graduale recupero già osservato nei trimestri precedenti, con un sensibile miglioramento rispetto al dato registrato nel precedente esercizio (-9,7%). Tale dinamica è frutto delle politiche commerciali, avviate già nella seconda metà del 2009, in particolare con il brand Impresa Semplice, orientate al contenimento dell'erosione della customer base sia del fisso che del mobile e ad una maggiore qualità dei clienti acquisiti. In particolare, si segnala l'incremento dei ricavi da Broadband Fisso (+20 milioni di euro) e da Browsing Mobile (+23 milioni di euro, pari a un incremento del 14,8% rispetto al 2009);
- una riduzione dei ricavi nel segmento Top (3.496 milioni di euro, con un decremento del 4,8% rispetto al 2009, pari a -178 milioni di euro), con un trend di graduale recupero rispetto ai trimestri precedenti grazie, in particolare, al livello sostenuto delle vendite, fenomeno ricorrente nelle dinamiche commerciali dell'ultimo trimestre. I comparti Fonia e Dati hanno maggiormente risentito della difficoltà del quadro macroeconomico complessivo e della crescente pressione sui prezzi, registrando rispettivamente una diminuzione del 13,1% (-145 milioni di euro) e del 6,4% (-11 milioni di euro). Nel comparto Mobile si conferma la dinamica di crescita dei ricavi (+7,4%, pari a +50 milioni di euro), sostenuta sia dalla continua espansione della customer base, sia dalla crescita dei VAS (+50 milioni di euro pari a +16,4%);
- l'incremento dei ricavi nel segmento National Wholesale (+80 milioni di euro, pari a +4,0%), generato dalla crescita della customer base degli OLO (Other Licensed Operators) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

EBITDA

E' pari a 9.089 milioni di euro e diminuisce di 419 milioni di euro (-4,4%) rispetto al 2009. La variazione organica dell'EBITDA è negativa del 2,4% (-232 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 46,4% del 2009 al 47,9%; a livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 49,8% (47,3% nel 2009).

Gli oneri e proventi non organici esclusi ai fini del calcolo dell'EBITDA organico sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Oneri per mobilità ex lege 223/91	245	-	245
Vertenze e transazioni	91	154	(63)
Altri oneri netti	30	25	5
Totale Oneri (Proventi) non organici	366	179	187

A livello di EBITDA, gli impatti negativi citati nel commento dei ricavi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi operativi, analizzati di seguito.

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 6.651 milioni di euro, con una riduzione di 1.095 milioni di euro (-14,1%) rispetto al 2009 (7.746 milioni di euro). L'andamento è attribuibile ad una generalizzata riduzione su tutte le componenti, in particolare per i costi di acquisto delle materie prime (soprattutto costi di acquisto di beni e prodotti destinati alla commercializzazione nei segmenti fisso e mobile), per le quote di ricavo da riversare ad altri operatori (per effetto sia dello sviluppo delle offerte sulla Community TIM, sia della riduzione delle tariffe di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di altri operatori da rete fissa e mobile), per i costi commerciali, in particolare per l'acquisizione della clientela. Tale ultima riduzione è connessa alla strategia di focalizzazione dello sforzo commerciale sui clienti a maggior valore.

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Acquisti di beni	895	1.393	(498)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione	2.055	2.379	(324)
Costi commerciali e di pubblicità	982	1.152	(170)
Consulenze e prestazioni professionali	155	173	(18)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	942	1.018	(76)
Costi per godimento beni di terzi	843	875	(32)
Altri	779	756	23
Totale acquisti di materie e servizi	6.651	7.746	(1.095)

L'incidenza degli acquisti sui ricavi è del 35% (37,8% nel 2009).

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	2.876	3.120	(244)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/91	245	-	245
Totale costi del personale	3.121	3.120	1

La riduzione di 244 milioni di euro della componente ordinaria del costo del personale in Italia è dovuta sostanzialmente alla contrazione della consistenza media retribuita (-3.104 unità rispetto al 31.12.2009, di cui - 500 relativi ai c.d. Contratti di solidarietà), a cui si è contrapposto, principalmente, l'effetto dell'aumento dei minimi contrattuali del rinnovo del CCNL avvenuto il 23 ottobre 2009. Alla riduzione del costo ha contribuito anche la cessione del ramo d'azienda IT verso SSC avvenuta a maggio 2010 (- 1.378 unità medie, pari a circa -77 milioni di euro).

Gli oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/1991, pari a 245 milioni di euro, fanno seguito alla stipula dell'Accordo del 4 agosto 2010 con le Organizzazioni Sindacali, relativo agli interventi sui livelli occupazionali per gli anni di Piano Industriale 2010 -2012, che ha previsto, fra l'altro, il ricorso ad una nuova procedura di mobilità *volontaria* per 3.900 unità nel periodo 2010-2012.

Nella definizione dell'accantonamento, si è tenuto conto del costo stimato per la nuova procedura, nonché della stima dei maggiori oneri di mobilità per l'eventuale integrazione del costo dei cessati per mobilità ante giugno 2010, derivante dall'entrata in vigore della cd. Manovra Economica per lo slittamento delle finestre pensionistiche. Tali oneri sono correlati all'eventuale mancata manovra di aggiustamento da parte delle competenti istituzioni, con correlata necessità, per Telecom Italia, di salvaguardare l'efficacia delle pattuizioni già intervenute.

Nel 2010 la consistenza media retribuita dei dipendenti, compreso il personale con contratto di lavoro somministrato, è di 50.076 unità (54.558 unità nel 2009). L'organico al 31 dicembre 2010 ammonta a 49.636 unità con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2009, di 4.600 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	310	396	(86)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	60	135	(75)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	53	49	4
Imposte indirette e tasse	84	81	3
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	105	72	33
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	22	24	(2)
Altri oneri	32	50	(18)
Totale	666	807	(141)

Anche gli altri costi operativi, pari a 666 milioni di euro con una diminuzione di 141 milioni di euro rispetto al 2009 (807 milioni di euro), evidenziano un decremento generalizzato su tutte le voci, in particolare le svalutazioni ed oneri connessi alla gestione dei crediti e gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

La voce Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative registra un incremento di 33 milioni di euro a fronte di transazioni definite nell'esercizio. La voce Imposte indirette e tasse comprende gli oneri per 15,6 milioni di euro relativi al versamento, effettuato nell'esercizio, di IVA relativa a fatture del periodo 2005-2009 per esportazioni verso operatori sanmarinesi, per le quali la documentazione fiscale è risultata incompleta.

Ammortamenti, Plusvalenze da realizzo di attività non correnti, Svalutazioni di attività non correnti

Gli ammortamenti sono pari a 4.107 milioni di euro (4.303 milioni di euro nel 2009), con una diminuzione di 196 milioni di euro, riferibile per 147 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e per 49 milioni di euro agli ammortamenti delle attività immateriali. La riduzione degli ammortamenti materiali è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili per la diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sui capitoli relativi al noleggio cellulari (-68 milioni di euro) e alla rete sotterranea (-38 milioni di euro). La riduzione degli ammortamenti immateriali è principalmente dovuta alle minori consistenze ammortizzabili degli sviluppi applicativi delle piattaforme del mobile.

Gli investimenti sono pari a 3.018 milioni di euro (3.406 milioni di euro nel 2009) con una riduzione di 388 milioni di euro, principalmente dovuta all'impatto dell'acquisto nel 2009 di parte delle frequenze IPSE (89 milioni di euro) ed al proseguimento dei piani di ottimizzazione e razionalizzazione degli investimenti, in particolare su Piattaforme di Rete, Piattaforme di Servizio, IT e Service Creation. Ha inoltre contribuito alla riduzione la nuova politica commerciale sui terminali mobili, più selettiva e focalizzata su clienti ad alto valore.

Si segnalano plusvalenze da realizzo di attività non correnti per 3 milioni di euro riconducibili principalmente alle vendite di fabbricati.

Tra le minusvalenze pari a 7 milioni di euro si segnalano le dismissioni di materiale a noleggio rientrato a magazzino e rottamato e la dismissione di una piattaforma software. Nel 2009 le minusvalenze da realizzo di attività non correnti ammontavano a 51 milioni di euro principalmente a seguito della dismissione della piattaforma per la gestione del credito del segmento di clientela consumer fisso.

Infine, le svalutazioni di attività non correnti sono pari a 9 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2009), di cui 5 milioni di euro riferibili alla svalutazione di sviluppi di sistemi informativi non più utilizzati e 4 milioni di euro relativi alla svalutazione di materiali di rete non utilizzati e sistemi telefonici in via di sostituzione con nuovi materiali tecnologicamente più evoluti.

EBIT

E' pari a 4.969 milioni di euro e si decrementa di 192 milioni di euro (-3,7%) rispetto all'esercizio 2009. La variazione organica dell'EBIT è stata negativa dello 0,8% (-44 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è del 26,2% (25,2% nel 2009); a livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 28,1% (26,3% nel 2009). Gli oneri e proventi non organici esclusi ai fini del calcolo dell'EBIT organico sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Oneri non organici già dettagliati nell'EBITDA	366	179	187
Svalutazioni attività non correnti	-	39	(39)
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	366	218	148

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Dividendi	2.357	166	2.191
Altri proventi e plusvalenze su cessione partecipazioni	1	4	(3)
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(562)	(537)	(25)
Totale	1.796	(367)	2.163

Si segnala in particolare che:

- I dividendi si riferiscono principalmente a Telecom Italia International (2.000 milioni di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding (345 milioni di euro);
- l'esercizio 2009 comprendeva la plusvalenza per la cessione della quota in Luna Rossa Challenge 2007;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (352 milioni di euro) a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve, Telecom Italia Media (162 milioni di euro) sulla base delle risultanze dell'impairment test, Olivetti (18 milioni di euro), Tiglio 1 (13 milioni di euro) e SSC (10 milioni di euro).

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
Proventi su riacquisto di obbligazioni proprie	-	3	(3)
Chiusura anticipata di strumenti derivati in cash flow hedge	(9)	20	(29)
Oneri finanziari netti, adeguamenti al fair value di derivati e altre partite	(2.146)	(2.361)	215
Totale	(2.155)	(2.338)	183

In particolare si segnala che il miglioramento di 215 milioni di euro della voce "oneri finanziari netti, adeguamenti al fair value di derivati e altre partite" è riferibile alla dinamica del livello dei tassi d'interesse e alla riduzione dell'esposizione debitoria.

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.097 milioni di euro e registrano un incremento di 40 milioni di euro rispetto al 2009 per effetto di:

- minori rettifiche positive di esercizi precedenti (62 milioni di euro). A questo proposito si segnala che le imposte dell'esercizio 2009 beneficiavano dell'istanza di rimborso per deducibilità IRAP di esercizi precedenti per 35 milioni di euro;
- minori imposte dell'esercizio (circa 22 milioni di euro) per la diminuzione della base imponibile e altre variazioni.

► Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
	(a)	Rettificato (b)	(a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	68.717	70.243	(1.526)
Attivo corrente	9.909	12.389	(2.480)
	78.626	82.632	(4.006)
Passivo			
Patrimonio netto	25.564	23.068	2.496
Passivo non corrente	39.283	42.579	(3.296)
Passivo corrente	13.779	16.985	(3.206)
	78.626	82.632	(4.006)

► Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

È pari a 36.586 milioni di euro, con una riduzione di 3.109 milioni di euro rispetto a 39.695 milioni di euro di fine 2009.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato”, che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Differentemente da quanto esposto nel Bilancio 2009, si è proceduto a riclassificare i derivati non di copertura estrapolando la componente non corrente da quella corrente (in precedenza la valorizzazione di questa tipologia di derivati era classificata tra le sole passività correnti). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Nota “Rettifiche per riclassifiche” del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Si ricorda che a partire da maggio 2009 si è proceduto ad effettuare operazioni di accentramento dei derivati in capo a Telecom Italia S.p.A., affinché la capogruppo possa essere l'unica controparte del sistema bancario per operazioni in derivati per quanto concerne le società europee. Tale operazione comporta per Telecom Italia S.p.A. la presenza di due derivati non di copertura (uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso le altre società del gruppo) e il mantenimento della relazione di copertura in capo alla controllata ed al Gruppo.

La composizione è la seguente:

Indebitamento finanziario netto

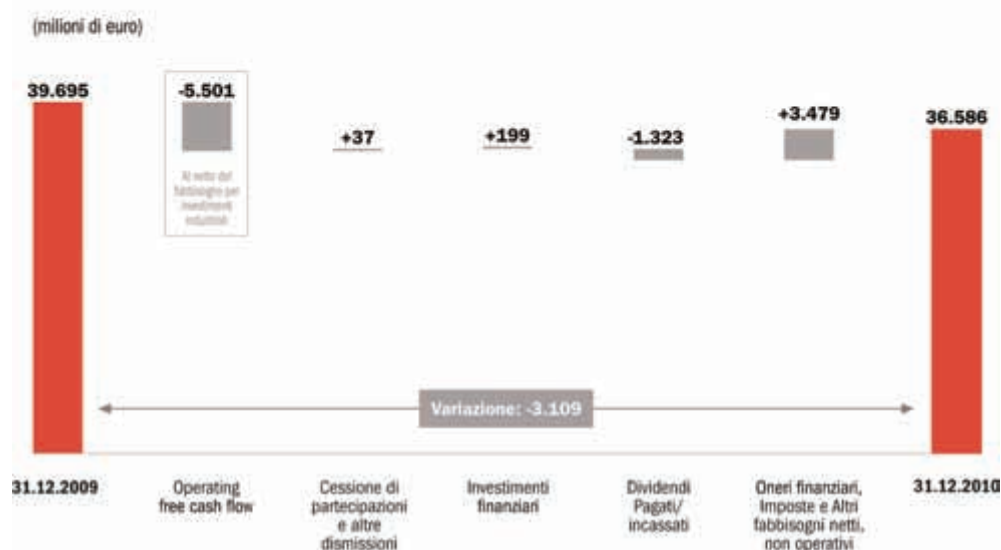
(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 Rettificato (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	16.406	17.286	(880)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	19.312	21.401	(2.089)
Passività per locazioni finanziarie	1.436	1.545	(109)
	37.154	40.232	(3.078)
Passività finanziarie correnti ⁽¹⁾			
Obbligazioni	3.067	1.985	1.082
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.777	5.592	(2.815)
Passività per locazioni finanziarie	212	236	(24)
	6.056	7.813	(1.757)
Totale debito finanziario lordo	43.210	48.045	(4.835)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	2.100	2.060	40
	2.100	2.060	40
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	1.159	1.321	(162)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	602	733	(131)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763	4.236	(1.473)
	4.524	6.290	(1.766)
Totale attività finanziarie	6.624	8.350	(1.726)
Indebitamento finanziario netto contabile	36.586	39.695	(3.109)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.046)	(910)	(136)
Indebitamento finanziario netto rettificato	35.540	38.785	(3.245)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	40.915	46.287	(5.372)
Totale attività finanziarie rettificate	(5.375)	(7.502)	2.127
⁽¹⁾ di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.067	1.985	1.082
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.459	2.947	(1.488)
Passività per locazioni finanziarie	212	236	(24)

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 37.154 milioni di euro (40.232 milioni di euro a fine 2009) rappresenta l'86% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito della "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" adottata, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

Il grafico seguente sintetizza le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del 2010:



Operating free cash flow netto

(milioni di euro)	2010	2009	Variazione
EBITDA	9.089	9.508	(419)
Investimenti industriali di competenza	(3.018)	(3.406)	388
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(237)	(209)	(28)
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	55	(52)	107
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	292	402	(110)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(587)	(564)	(23)
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	3	5	(2)
Variazione dei fondi relativi al personale	57	(160)	217
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(390)	57	(447)
Operating free cash flow netto	5.501	5.790	(289)
% sui Ricavi	29,0	28,3	

(*) Comprende le variazioni dei debiti commerciali per attività di investimento

Il peggioramento dell'operating free cash flow netto nell'esercizio 2010 rispetto al 2009 (-289 milioni di euro) è principalmente determinato dalla diminuzione dell'EBITDA e dalla dinamica del capitale circolante, parzialmente compensate dal minor fabbisogno per investimenti industriali.

Hanno inoltre inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del 2010:

Flusso investimenti industriali di competenza

Si riferiscono agli investimenti in immobilizzazioni immateriali (1.230 milioni di euro) ed agli investimenti in immobilizzazioni materiali (1.788 milioni di euro).

Flusso cessione di partecipazioni e altre dimissioni

E' pari a 37 milioni di euro ed è principalmente determinato dai versamenti di 30 milioni di euro, quale conguaglio del conferimento del ramo IT a SSC, e di 7 milioni di euro, quale conguaglio prezzi a fronte della cessione di Liberty Surf Group, parzialmente compensati dall'incasso del corrispettivo della vendita della partecipazione in LI.SIT (pari a 2 milioni di euro).

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 199 milioni di euro per versamenti a favore di società controllate e collegate per aumenti di capitale o ricostituzione del capitale sociale e/o a parziale coperture delle perdite (di cui 187 milioni di euro a favore di Telecom Italia Media e 10 milioni di euro a favore di SSC).

Flusso dividendi

I dividendi pagati sono pari a 1.034 milioni di euro, mentre quelli incassati da società del gruppo sono pari a 2.357 milioni di euro e comprendono, in particolare, i dividendi incassati da Telecom Italia International (2.000 milioni di euro) e da Telecom Italia Deutschland Holding (345 milioni di euro).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del 2010, delle imposte (pari a 1.322 milioni di euro), gli oneri finanziari netti (pari a 2.155 milioni di euro) e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.



Con riferimento all'indebitamento finanziario di Telecom Italia, si precisa inoltre quanto segue:

Cessioni di crediti a società di factoring

Le operazioni di smobilizzo crediti tramite cessione di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del 2010, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 pari a 1.178 milioni di euro (1.010 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2010 sono iscritte per un importo pari a 19.473 milioni di euro (19.271 milioni di euro al 31 dicembre 2009). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 18.623 milioni di euro, con una riduzione di 73 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (18.696 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2010, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	
Nuove emissioni			Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010
Rimborsi			Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. Floating Rate Notes 796 milioni di euro Euribor 3M+ 0,20% ⁽¹⁾	Euro	796	07/06/2010
Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso	Euro	574	01/01/2010

(1) Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

Nel corso dell'anno 2010, Telecom Italia S.p.A. non ha effettuato riacquisti di obbligazioni proprie.

Con riferimento al **Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo**, si segnala che al 31 dicembre 2010 è pari a 305 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 43 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (348 milioni di euro).



Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito sindacate committed disponibili al 31 dicembre 2010 rappresentate dalla Revolving Credit Facility di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014 e dalla nuova linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro firmata in data 12 febbraio 2010 con scadenza febbraio 2013. Nel mese di gennaio 2010 è stata rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata giunta a scadenza denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro:

(miliardi di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Term Loan - scadenza 2010	-	-	1,5	1,5
Revolving Credit Facility - scadenza 2013	1,25	-	-	-
Revolving Credit Facility - scadenza 2014	8,0	1,5	8,0	1,5
Totale	9,25	1,5	9,5	3,0

Si segnala che la banca Lehman Brothers Bankhaus AG London Branch è Lender della Revolving Credit Facility - scadenza 2014 con un *commitment* di 19 milioni di euro a fronte dell'importo erogato pari a 3,6 milioni di euro.

Il *commitment* della banca nell'ambito del Term Loan di 19,9 milioni di euro, importo completamente erogato, è stato regolarmente rimborsato alla data di scadenza della linea di credito (28 gennaio 2010). Con riferimento al *commitment* di Lehman Brothers Bankhaus AG, Telecom Italia non ha ricevuto comunicazione da Lehman Brothers Bankhaus AG, né da suoi rappresentanti o amministratori né dall'Agent della committed facility che comportino al momento variazioni rispetto alla situazione antecedente il fallimento di Lehman Brothers Holding Inc..

In data 14 luglio 2010 è stata accesa una linea di credito bilaterale stand-by per la durata di 18 mesi (scadenza 13 gennaio 2012) di 120 milioni di euro con Banca Regionale Europea, completamente utilizzata.

In data 20 dicembre 2010 è stata firmata una linea di credito bilaterale revolving per la durata di 18 mesi (scadenza 19 giugno 2012) di 200 milioni di euro con Unicredit S.p.A., utilizzata per 120 milioni di euro.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti è pari a 7,28 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nelle Note "Indebitamento finanziario netto" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 6.624 milioni di euro (8.350 milioni di euro al 31 dicembre 2009) di cui 665 milioni di euro si riferiscono a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 4.525 milioni di euro (6.290 milioni di euro al 31 dicembre 2009) sono classificati come attività finanziarie correnti. Tale livello di attività correnti consente, unitamente alle linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo di 7,8 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze previste.

► Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari a 25.564 milioni di euro, si incrementa di 2.496 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (23.068 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2010 e 2009:

(milioni di euro)	2010	2009
A inizio esercizio	23.068	22.868
Conversione obbligazioni, emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e acquisto azioni proprie	20	(7)
Utile dell'esercizio	3.513	1.399
Dividendi deliberati	(1.035)	(1.035)
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	(2)	(157)
A fine esercizio	25.564	23.068

Tabelle di dettaglio – Telecom Italia S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2010	2009	Variazioni	
			(assolute)	%
Ricavi	18.985	20.474	(1.489)	(7,3)
Altri proventi	210	240	(30)	(12,5)
Totale ricavi e proventi operativi	19.195	20.714	(1.519)	(7,3)
Acquisti di materie e servizi	(6.651)	(7.746)	1.095	(14,1)
Costi del personale	(3.121)	(3.120)	(1)	0,0
Altri costi operativi	(666)	(807)	141	(17,5)
Variazione delle rimanenze	(56)	52	(108)	
Attività realizzate internamente	388	415	(27)	(6,5)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	9.089	9.508	(419)	(4,4)
Ammortamenti	(4.107)	(4.303)	196	(4,6)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(4)	(39)	35	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(9)	(5)	(4)	
Risultato operativo (EBIT)	4.969	5.161	(192)	(3,7)
Proventi/(oneri) da partecipazioni	1.796	(367)	2.163	
Proventi finanziari	2.819	2.683	136	5,1
Oneri finanziari	(4.974)	(5.021)	47	(0,9)
Utile prima delle imposte	4.610	2.456	2.154	
Imposte sul reddito	(1.097)	(1.057)	(40)	3,8
Utile dell'esercizio	3.513	1.399	2.114	

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)

		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile dell'esercizio	(a)	3.513	1.399
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(1)	(11)
Effetto fiscale		(1)	4
	(b)	(2)	(7)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(1)	(406)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(29)	199
Effetto fiscale		8	57
	(c)	(22)	(150)
Totale	(d=b+c)	(24)	(157)
Utile complessivo dell'esercizio	(a+d)	3.489	1.242

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2010 (a)	31.12.2009 Rettificato(*) (b)	Variazione (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	40.013	40.013	-
Attività immateriali a vita utile definita	3.970	4.350	(380)
	43.983	44.363	(380)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.224	10.884	(660)
Beni in locazione finanziaria	1.177	1.295	(118)
	11.401	12.179	(778)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	9.803	10.165	(362)
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	2.100	2.060	40
Crediti vari e altre attività non correnti	512	525	(13)
Attività per imposte anticipate	918	951	(33)
	13.333	13.701	(368)
Totale Attività non correnti (a)	68.717	70.243	(1.526)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	112	167	(55)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.273	5.931	(658)
Crediti per imposte sul reddito	-	-	-
Titoli diversi dalle partecipazioni	1.159	1.321	(162)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	602	733	(131)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763	4.237	(1.474)
Totale Attività correnti (b)	9.909	12.389	(2.480)
Totale Attività (a+b)	78.626	82.632	(4.006)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	10.689	10.674	15
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	10.668	10.653	15
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.697	1.689	8
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	13.199	10.726	2.473
Totale Patrimonio netto (c)	25.564	23.068	2.496
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	37.154	40.232	(3.078)
Fondi relativi al personale	968	975	(7)
Fondo imposte differite	1	43	(42)
Fondi per rischi e oneri	485	512	(27)
Debiti vari e altre passività non correnti	675	817	(142)
Totale Passività non correnti (d)	39.283	42.579	(3.296)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.056	7.813	(1.757)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.689	8.937	(1.248)
Debiti per imposte sul reddito	34	235	(201)
Totale Passività correnti (e)	13.779	16.985	(3.206)
Totale Passività (f=d+e)	53.062	59.564	(6.502)
Totale Patrimonio netto e Passività (c+f)	78.626	82.632	(4.006)

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.).

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Flusso monetario da attività operative:		
Utile dell'esercizio	3.513	1.399
Rettifiche per:		
Ammortamenti	4.107	4.303
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	648	571
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	11	(25)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	4	35
Variazione dei fondi relativi al personale	57	(161)
Variazione delle rimanenze	55	(52)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	292	402
Variazione dei debiti commerciali	(474)	(1.020)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	(231)	(1.139)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(408)	149
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 7.574	4.462
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(1.230)	(1.881)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.788)	(1.525)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(3.018)	(3.406)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	(113)	456
Totale acquisti attività immateriali e materiali per cassa	(3.131)	(2.950)
Acquisizione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	-	(50)
Acquisizione di altre partecipazioni	(200)	(6)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	184	(3.287)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	(29)	51
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.176)	(6.242)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	260	2.585
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	1.879	4.857
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(6.859)	(4.352)
Corrispettivo pagato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto	-	(11)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	23	-
Dividendi pagati	(1.034)	(1.034)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (5.731)	2.045
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c) (1.333)	265
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e) 3.469	3.204
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e) 2.136	3.469

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.322)	(2.272)
Interessi pagati	(3.438)	(3.256)
Interessi incassati	1.462	999
Dividendi incassati	2.357	166

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.236	3.563
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(767)	(359)
	3.469	3.204
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763	4.236
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(627)	(767)
	2.136	3.469

Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2010	2009	2010	2009
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	3.513	1.399	25.564	23.068
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle imprese consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.274	(170)	19.026	18.641
Rettifiche di consolidamento:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			(31.384)	(30.587)
perdite e svalutazioni di imprese consolidate incluse nei risultati delle imprese partecipanti	519	486	10.931	10.732
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo			(40.013)	(40.013)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni			43.763	43.501
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà Telecom Italia Finance	1	42	(121)	(136)
valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, al netto dei dividendi	99	67	123	101
dividendi infragruppo	(2.645)	(229)	-	-
minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	46	-	-	-
eliminazione degli utili interni inclusi nelle attività materiali e immateriali	6	8	(26)	(33)
variazione della percentuale di possesso, nel corso dell'esercizio, di società consolidate	-	-	-	(5)
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	4	8	383	221
Gruppo Sofora (Argentina): rivalutazione al fair value della quota del 50% detenuta prima della business combination ed impatti derivanti dall'aggregazione aziendale	278	-	230	-
altre rettifiche	26	(30)	343	462
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	3.121	1.581	28.819	25.952
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	451	15	3.791	1.168
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	3.572	1.596	32.610	27.120

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, a partire dal 1° dicembre 2010, data di entrata in vigore della citata normativa, fino al 31 dicembre 2010 non si rilevano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A.. Relativamente al periodo gennaio - novembre 2010, non si rilevano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

In data 4 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha approvato la procedura per assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni con parti correlate, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 sopra citato. La procedura è consultabile al sito [internet www.telecomitalia.com](http://internet.www.telecomitalia.com), sezione *Corporate*, canale *Governance*.

Si segnala inoltre che dalla fine del 2007 è operativo un apposito Steering Committee di Gruppo per i rapporti con Telefónica con lo scopo, fra l'altro, di individuare le aree e le attività di business oggetto di possibili sinergie industriali tra i due Gruppi e di proporre i conseguenti piani attuativi. I gruppi di lavoro interni conseguentemente attivati già nel corso del 2008 hanno individuato con la controparte numerose aree di interesse aventi riguardo:

- il conseguimento di sinergie in senso stretto, principalmente nell'ambito delle attività di procurement, IT, Technology e ricerca, attraverso la messa a fattor comune di esperienze ed eccellenze di ciascuna delle due parti, con conseguenti possibili ottimizzazioni;
- la condivisione delle best practices in specifici processi o servizi aziendali con la finalità di migliorare le performance nei rispettivi mercati domestici.

Le sinergie realizzate nel triennio 2008-2010 sono state lievemente superiori a euro 1,3 miliardi, confermando la valorizzazione iniziale del progetto (i.e. euro 1,3 miliardi), comunicata al mercato nel marzo del 2008. Si conferma inoltre che la quota delle sinergie realizzate di competenza Telecom Italia è risultata pari al 55%.

La collaborazione proseguirà anche nel prossimo triennio 2011-2013, con ulteriori sinergie di valore comparabile a quanto già realizzato nel triennio precedente derivanti in parte dall'estensione temporale delle attività in corso e in parte dal lancio di servizi innovativi e dall'allineamento delle piattaforme tecnologiche.

Dall'ambito di operatività dell'iniziativa sono escluse le attività svolte dai due Gruppi in Brasile ed Argentina.

Attesa la sua natura strategica, nonché tenuto conto della circostanza che Telefónica è parte correlata di Telecom Italia, il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance è stato chiamato a monitorarne le modalità di attuazione, alla luce degli appositi principi di condotta.

Sezione di Sostenibilità

► Introduzione

Da 14 anni Telecom Italia pubblica il Bilancio di sostenibilità in cui viene analizzata la performance dell'Azienda nei confronti dei portatori di interesse con i quali interagisce quotidianamente: Clienti, Fornitori, Concorrenti, Istituzioni, Ambiente, Comunità, Risorse Umane e Azionisti.

A dimostrazione dell'importanza attribuita al tema, le informazioni e i dati relativi alla sostenibilità già dal 2003 fanno parte della Relazione sulla Gestione, confermando la volontà del Gruppo di integrare i propri dati finanziari con quelli non finanziari.

► Riferimenti e Governance

Il Gruppo Telecom Italia agisce nella convinzione che le attività di business debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli standard riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità, il Gruppo si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla Corporate Responsibility.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli standard di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione della sostenibilità tiene conto anche delle normative e dei principali standard internazionali, in particolare:

- Direttive, Raccomandazioni e Comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO9000 e ISO14000 per i Sistemi di Gestione della qualità e ambientali;
- principi delle Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- standard del Social AccountAbility 8000 (SA8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, Organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli stakeholder e la definizione di standard e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'azienda deve rispettare per definirsi responsabile (accountable);
- linee guida ISO26000 presentate a fine anno, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

La tematica della sostenibilità è sottoposta alla supervisione del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance che svolge un'azione di sorveglianza sulle attività della sostenibilità in genere, ivi inclusi i progetti svolti dalla Fondazione Telecom Italia, in termini di verifica di coerenza con i valori etici del Gruppo.

► Posizionamento negli indici

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati non solo in base a parametri economico-finanziari ma anche in forza di criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di rating specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari, tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli stakeholder. Essere ammessi in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione, sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso aziende sostenibili considerandole meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti. A conclusione di tale processo le indicazioni delle agenzie di rating sono prese in considerazione per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Telecom Italia è stata confermata in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones:

- Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World), che include 318 società;
- Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe), composto da 157 società a livello europeo, e il relativo indice Eurozone, composto da 94 società dell'area Euro.

Sulla base delle valutazioni effettuate per l'ammissione ai DJSI, Telecom Italia è stata inclusa nella Gold Class del settore delle telecomunicazioni fisse del "Sustainability Yearbook 2010" pubblicato da SAM Group (Sustainable Asset Management, l'agenzia di rating che gestisce i DJSI) e PricewaterhouseCoopers.

Il Sustainability Yearbook accoglie solo le aziende con i punteggi di sostenibilità più alti e le suddivide in tre categorie: Gold Class, Silver Class e Bronze Class. In particolare, il settore delle telecomunicazioni fisse è composto da un universo di 54 aziende e la Gold Class è composta dalle 4 aziende del settore con il miglior punteggio.

Telecom Italia è stata confermata in tutti gli indici rilevanti del Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good):

- FTSE4Good Global (657 aziende);
- FTSE4Good Europe (273 aziende);
- FTSE4Good Environmental Leaders Europe, che include 40 titoli selezionati nell'ambito del FTSE4Good Europe in base ai risultati conseguiti in materia di protezione dell'ambiente.

Telecom Italia è presente inoltre nei seguenti indici:

- Advanced Sustainable Performance Index (ASPI) Eurozone composto da 120 aziende;
- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe, composto da 199 titoli;
 - Excellence Euro, composto da 114 titoli;
 - Excellence Global, composto da 129 titoli.
- MSCI ESG Indexes:
 - MSCI WORLD ESG INDEX, composto da 786 componenti;
 - MSCI WORLD ex USA ESG INDEX, composto da 482 componenti;
 - MSCI EAFE ESG INDEX, composto da 439 componenti;
 - MSCI EUROPE ESG INDEX, composto da 226 componenti.
- ECPI Indexes:
 - ECPI Ethical Index Global, composto da 300 titoli;
 - ECPI Ethical Index Euro, composto da 150 titoli;
 - ECPI Ethical Index EMU, composto da 150 titoli;
 - ECPI EMU ESG Equity, composto da 300 titoli.
- FTSE ECPI Italian SRI Benchmark Index, composto da 46 titoli.
- Axia:
 - Ethical Index, composto da 40 componenti;
 - Euro Ethical Index, composto da 80 componenti;
 - CSR Index, composto da 80 componenti.

Tim Participações è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo), insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità. L'indice è composto da 38 società che hanno ottenuto il punteggio più alto in termini di sostenibilità, selezionate in base a un questionario sottoposto alle 182 aziende maggiormente negoziate nel BM&F Bovespa.

► Altri riconoscimenti

Nel contesto dell'Alleanza tra Commissione Europea e aziende, lanciata il 22 marzo 2006 con l'obiettivo di fare dell'Europa un polo di eccellenza nella CSR, sono stati attivati diversi "laboratori". Si tratta di tavoli di lavoro a cui hanno partecipato rappresentanti delle aziende e degli stakeholder, con il supporto della Commissione Europea, al fine di esplorare e sviluppare soluzioni operative condivise per realizzare progressi misurabili nelle aree prioritarie dell'Alleanza, tra le quali vi è il miglioramento della qualità dei processi di reporting.

Sul tema è stato costituito il laboratorio "Sostenibilità e valutazione della performance non finanziaria", di cui Telecom Italia è co-leader, che ha studiato un modello di comunicazione avanzato per la performance non finanziaria, in linea con le esigenze espresse dagli investitori e dagli altri stakeholder. Per stimolare il dialogo sul tema è stato avviato un ampio processo di consultazione attraverso un ciclo di incontri (focus group) in Italia (Roma e Milano) e all'estero (Francoforte, Parigi, Stoccolma, Utrecht) che hanno coinvolto aziende, investitori, accademici, rappresentanti della Commissione Europea e degli stakeholder. Tenendo in considerazione le opinioni espresse è stato elaborato un modello basato su sei aree prioritarie (Capitale Umano, Relazioni con i Clienti, Comunità, Innovazione, Ambiente e Corporate

Governance), sulle quali converge l'interesse di aziende e investitori e sulle quali, pertanto, la comunicazione di informazioni non finanziarie qualitativamente elevate da parte delle aziende è apprezzata dai mercati finanziari e tenuta in considerazione nelle valutazioni.

I risultati del laboratorio sono stati presentati il 7 maggio 2010 nel corso del Senior Leaders Summit organizzato a Bruxelles da EABIS (European Academy of Business in Society).

► Reporting

Perimetro

Nel reporting di sostenibilità sono prese in considerazione le società controllate incluse nell'area di consolidamento, salvo ove diversamente indicato (cfr. § Ambiente e § Comunità), escludendo le attività cessate e le attività non correnti destinate ad essere cedute. Per quanto riguarda la Business Unit Argentina, consolidata a partire dal 13 ottobre 2010 nel Bilancio di Telecom Italia, in attesa di completare l'allineamento degli indicatori utilizzati per misurare la performance di sostenibilità e la verifica dei processi sottostanti, i dati relativi non sono stati inclusi nel presente Bilancio di sostenibilità, ad eccezione di quelli relativi alle consistenze e alle variazioni dei dipendenti (cfr. § Risorse Umane/Consistenze e variazioni).

Criteri

Secondo l'approccio triple bottom line⁽¹⁾ l'analisi e la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con i risultati ambientali e sociali. Soltanto un'analisi complessiva della performance aziendale nelle sue tre dimensioni garantisce agli stakeholder un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi che garantisce il successo e la stessa sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio consolidato già dall'esercizio 2003, anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva Europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità si basa su un approccio multi-stakeholder, attraverso l'analisi congiunta delle azioni poste in essere nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce. E' elaborato a partire da un sistema basato su circa 200 Key Performance Indicators (KPI) che riguardano tutte le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti e misurano la sua capacità di risposta e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti. I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che ha sviluppato delle linee guida per la stesura dei report di sostenibilità universalmente applicabili, così da favorire la comparabilità tra aziende;
- alle indicazioni degli stakeholder;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di rating ai fini dell'ammissione agli indici borsistici di sostenibilità;
- all'esperienza maturata in oltre 14 anni di gestione del tema in Azienda.

I KPI sono gestiti sul sistema CPM, un applicativo dedicato, con modalità analoghe a quelle utilizzate per il reporting finanziario.

Il Bilancio di sostenibilità si basa sui principi dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS) 2008, adottato a partire dal Bilancio 2009, riportati di seguito:

- inclusività: identificazione degli stakeholder e delle loro aspettative e sviluppo di strategie di coinvolgimento volte a migliorare la performance di sostenibilità dell'Azienda;
- materialità: individuazione delle tematiche significative per l'organizzazione e per i suoi stakeholder;
- rispondenza: descrizione delle iniziative messe in atto dall'Azienda per rispondere alle aspettative degli stakeholder.

L'aderenza del Bilancio di Telecom Italia allo standard AA1000 è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

(1) Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

► Valore economico prodotto e distribuito

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli stakeholder⁽²⁾. Dal 2008 è stata adottata la modalità di presentazione raccomandata dal Global Reporting Initiative (GRI), con opportuni adattamenti.

(milioni di euro)	2010	2009
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	27.826	27.174
b) Interessi attivi e dividendi incassati	117	104
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	11	(59)
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	27.954	27.219
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	12.204	11.929
f) Costi del personale	4.021	3.734
g) Azionisti e finanziatori	3.207	3.183
h) Imposte e tasse	1.446	1.277
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	20.878	20.123
Valore economico non distribuito (d-i)	7.076	7.096

(milioni di euro)	2010	2009
Salari e stipendi	2.615	2.570
Oneri sociali	931	942
Accantonamenti trattamento di fine rapporto e di quiescenza	52	54
Altri oneri	423	168
Costi del personale	4.021	3.734

(milioni di euro)	2010	2009
Acquisti materiali e servizi esterni	11.383	11.480
Altri costi operativi(*)	1.233	949
Variazione delle rimanenze	135	15
Attività realizzate internamente	(547)	(515)
Costi operativi	12.204	11.929

(*) Comprende principalmente svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari per 478 milioni di euro (565 milioni di euro nel 2009), accantonamenti per rischi per 75 milioni di euro (164 milioni di euro nel 2009) e contributi e canoni per l'esercizio di attività di Tlc per 484 milioni di euro (318 milioni di euro nel 2009), al netto di "Imposte indirette e tasse" per 188 milioni di euro (125 milioni di euro nel 2009) incluse nella voce "Imposte e tasse".

(milioni di euro)	2010	2009
Dividendi distribuiti	1.064	1.053
Interessi passivi	2.143	2.130
Azionisti e finanziatori	3.207	3.183

(milioni di euro)	2010	2009
Imposte dirette	1.258	1.152
Imposte indirette e tasse	188	125
Imposte e tasse	1.446	1.277
di cui relative ad attività italiane	1.229	1.232
di cui relative ad attività estere	217	45

(2) Non è evidenziato nella tabella il valore distribuito allo stakeholder Comunità per il quale si rinvia al relativo capitolo.

Clienti

► Customer satisfaction

Telecom Italia ascolta i clienti attraverso un sistema che prende in considerazione sia la valutazione complessiva nel tempo, frutto di tutti i contatti con Telecom Italia, sia la valutazione specifica sulle ultime occasioni di contatto (per es. l'attivazione di una linea ADSL, una richiesta di informazioni o una segnalazione di disservizio). I contributi raccolti vengono utilizzati per migliorare i processi organizzativi, al fine di fornire un servizio sempre più rispondente alle esigenze dei clienti.

Le rilevazioni della customer satisfaction sono di due tipi:

- **la rilevazione "a freddo"** è basata sulla percezione complessiva maturata dal cliente e non è collegata a un evento specifico, consentendo di analizzare le relazioni causa-effetto che determinano la soddisfazione del cliente. Sulla base di interviste telefoniche, effettuate da istituti accreditati attraverso un questionario strutturato, viene calcolato il CSI (Customer Satisfaction Index). Il sistema di rilevazione è in linea con quello utilizzato per la costruzione dell'ACSI (American Customer Satisfaction Index) e fornisce importanti indicazioni sulle leve da utilizzare per migliorare la customer satisfaction. La rilevazione "a freddo" riguarda tutti i segmenti di clientela, ovvero consumer, business e top;
- **la rilevazione "a caldo"** è effettuata in un momento immediatamente successivo a un evento specifico (per es. un contatto con il call center) che è oggetto di indagine. Agli intervistati è chiesto, in base al ricordo ancora "caldo" della chiamata, di valutare sia il servizio ricevuto nel suo complesso (overall satisfaction) sia alcuni singoli aspetti (per es. tempi di attesa per parlare con l'operatore, cortesia e capacità di capire e soddisfare le richieste).

Si riportano di seguito i valori del CSI complessivo di Telecom Italia S.p.A. per l'ultimo trimestre dell'anno (ultimo semestre per top clients).

Segmento clientela	2010	2009
Consumer	70,92	69,86
Business	64,43	63,42
Top Clients (TC e PS ^(*))	69,97	70,30
Totali	69,39	68,60

(*) La rilevazione del CSI per il segmento Top nel 2010 è stata organizzata con riferimento ai nuovi segmenti Top Clients (TC) e Public Sector (PS).

I dati presentati nella seguente tabella si riferiscono al valore medio annuo rilevato nei monitoraggi "a freddo" di altri indicatori per Telecom Italia S.p.A.

	Segmento clientela	Soddisfazione funzionamento linee ^(*)		Soddisfazione fatturazione ^(*)	
		2010	2009	2010	2009
Telefonia fissa	Consumer	8,19	8,18	7,30	7,27
	Business	7,86	7,80	6,83	6,73

	Segmento clientela	Soddisfazione copertura rete ^(*)		Soddisfazione fatturazione ^(*)	
		2010	2009	2010	2009
Telefonia mobile	Consumer	8,41	8,36	8,03	7,79
	Business	8,14	8,15	6,85	6,83

(*) Soddisfazione media misurata su scala 1-10 dove 1 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 10 corrisponde a "completamente soddisfatto".

I dati della seguente tabella si riferiscono al valore medio annuo della soddisfazione della clientela per il customer care, rilevato nei monitoraggi “a caldo” per Telecom Italia S.p.A.

Tipologia clientela	Customer care	Soddisfazione complessiva ^(*)		Cortesia e gentilezza ^(*)		Capacità di capire e soddisfare esigenze e richieste ^(*)	
		2010	2009	2010	2009	2010	2009
Consumer	187 Telefonia fissa ⁽¹⁾	7,39	7,19	8,73	8,47	8,31	8,01
	119 Telefonia mobile ⁽²⁾	8,33	7,81	9,19	8,81	8,90	8,46
Business	191 Fisso ⁽³⁾	6,72	6,39	8,39	8,14	7,83	7,47
	Mobile ⁽³⁾	6,47	6,67	8,30	8,27	7,60	7,49

(*) Soddisfazione media misurata su scala 1-10 dove 1 corrisponde a “per niente soddisfatto” e 10 corrisponde a “completamente soddisfatto”.

(1) Assistenza fornita dal Servizio 187 per informazioni, richieste commerciali e amministrative, solleciti e reclami (escluse chiamate per guasti, oggetto di specifiche indagini).

(2) Assistenza fornita dal Servizio 119 per informazioni, variazioni e reclami.

(3) Dal mese di aprile 2010 il caring della clientela business fisso-mobile è stato integrato. Con la nuova piattaforma i clienti business ricevono assistenza tramite il 191 per esigenze sia di telefonia fissa (per informazioni, richieste commerciali e amministrative, solleciti e reclami - escluse chiamate per guasti), sia di telefonia mobile (informazioni, variazioni e reclami).

La customer satisfaction nel sistema di incentivazione manageriale

Il sistema di incentivazione manageriale a breve termine di Telecom Italia prevede, tra gli obiettivi di tutte le risorse incentivate, anche quelli legati alla soddisfazione del cliente, in coerenza con il Piano Industriale di periodo. Gli obiettivi sono misurati per mezzo di rilevazioni periodiche “a freddo”: il CSI complessivo per l'Azienda e gli indici di customer satisfaction specifici per segmento di clientela.

Per processi e attività particolarmente critici (front-end commerciale e tecnico) sono previsti ulteriori obiettivi su parametri di qualità misurati “a caldo”.

La customer satisfaction nei sistemi di incentivazione collettiva

Anche i sistemi di incentivazione collettiva di Telecom Italia contemplano un obiettivo legato alla soddisfazione del cliente. In particolare il premio di risultato, i cui destinatari sono i dipendenti non interessati da un sistema di incentivazione individuale, prevede al suo interno sia un obiettivo di customer satisfaction totale, trasversale a tutta l'Azienda, sia degli obiettivi specifici per le strutture organizzative che presidiano i differenti segmenti di clientela.

Fornitori

► Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo Telecom Italia si concretizza, per i comparti merceologici a maggior rischio, in una fase pre-contrattuale di qualificazione per la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative. Queste, una volta accertate, consentono l'iscrizione all'Albo Fornitori. Ogni fornitore del Gruppo deve impegnarsi per sé e per gli eventuali subappaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, a osservare i principi etico-comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Le aziende iscritte che abbiano ricevuto ordini di acquisto sono di norma sottoposte a controlli nel corso della fornitura, dal monitoraggio di Vendor Rating (valutazione sistematica della fornitura) al controllo di Qualità Entrante (vincolante ai fini dell'accettazione e utilizzo del bene acquistato).

► Principali iniziative di sostenibilità

La direzione Purchasing è organizzata in funzioni di acquisto focalizzate su comparti specifici, in modo da fornire risposte ottimali alle esigenze espresse dai clienti interni e dagli stakeholder esterni. Tali aspettative vengono costantemente monitorate tramite sondaggi di verifica della qualità dei servizi erogati, inviati sia ai clienti interni sia ai fornitori (cfr. § Principali iniziative di coinvolgimento).

Le principali iniziative attuate nel 2010 sono le seguenti:

- è proseguita l'applicazione delle "Linee guida per la valutazione del ciclo di vita dei prodotti" (emesse nel 2007) relativamente a un campione di 46 prodotti. Attraverso un indice di eco-compatibilità le linee guida consentono di valutare in che misura i beni acquisiti, gestiti e commercializzati dal Gruppo, soddisfano i requisiti previsti dalle normative ambientali di riferimento e siano progettati, realizzati, utilizzati e dismessi in modo da facilitare la gestione dell'intero ciclo di vita dal punto di vista ambientale ed economico.

La verifica è condotta per mezzo di un'autocertificazione, tramite apposito questionario corredato della documentazione a supporto. Successive verifiche a campione sono eseguite sugli elementi più significativi;

- è stata eseguita l'annuale campagna di verifiche di sostenibilità sociale e ambientale su un campione di 50 fornitori con l'obiettivo di promuovere una migliore applicazione dei criteri di sostenibilità nell'intera filiera di fornitura. Tale valutazione mira a stabilire l'aderenza ai principi enunciati nel Codice Etico di Telecom Italia circa la sostenibilità sociale e ambientale, il rispetto dei principi di conduzione etica d'impresa, l'adozione di procedure per assicurare la salute, la sicurezza e i diritti dei lavoratori, la tutela dell'ambiente. Le verifiche sono state condotte sulla base di un'autocertificazione da parte dei fornitori, tramite compilazione di un apposito questionario corredato della documentazione a supporto. Successive verifiche a campione sono eseguite sugli elementi più significativi emersi dai questionari;
- sono state avviate le attività di verifica di Corporate Social Responsibility (CSR) di fornitori e subfornitori previste dal Memorandum of Understanding (MOU), sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia, France Telecom e Deutsche Telekom.

Attraverso questo accordo è stata definita una comune metodologia di audit, mirata a verificare e migliorare le prestazioni sociali, etiche e ambientali degli stabilimenti produttivi localizzati in Asia. Gli audit sono stati condotti da referenziate società internazionali scelte tramite gara e hanno prodotto, per ogni fornitore verificato, un report utilizzato per definire le opportune azioni di miglioramento, il cui espletamento è stato poi monitorato con continuità dai membri dell'accordo.

► **Principali iniziative di coinvolgimento**

- Per il quarto anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sulla direzione Purchasing e, più in generale, su Telecom Italia. Il questionario online, composto da 27 domande, è rimasto attivo per 2 settimane e l'analisi ha coinvolto 1.010 fornitori con accesso al Portale. La percentuale di adesione è stata del 48,7% con un significativo aumento rispetto al 2009 (32%).

L'esito complessivo medio dei 492 questionari compilati è stato pari a 73/100 in miglioramento rispetto al risultato dell'anno precedente (72/100).

- E' stata attivata una nuova e-community con i fornitori del comparto delle infrastrutture civili volta a migliorare la comunicazione con e tra i fornitori, soprattutto su tematiche riguardanti la sostenibilità sociale e ambientale.

Questa e-community si affianca a quella dei fornitori del comparto dei lavori di rete, già attiva dal 2008.

Istituzioni

► La relazione con le istituzioni nazionali centrali

L'attività di relazione avviene principalmente con i parlamentari componenti le Commissioni di Camera e Senato coinvolti su temi di possibile impatto aziendale come, per esempio, quelli di natura economico-finanziaria, la privacy, le telecomunicazioni, Internet e TV. Anche la partecipazione alle audizioni parlamentari rappresenta un modo per approfondire tematiche specifiche e creare opportunità di confronto su temi oggetto di dibattito parlamentare.

Nei confronti delle istituzioni l'attività di presidio legislativo si concretizza spesso nella predisposizione e presentazione di proposte emendative ai singoli provvedimenti.

Telecom Italia fornisce inoltre il proprio supporto informativo ai Ministeri (prevalentemente al Ministero dello Sviluppo Economico) per quanto concerne l'attività relativa al sindacato ispettivo (interrogazioni parlamentari) nei confronti del Gruppo.

Nel corso dell'anno Telecom Italia ha seguito in particolare l'iter legislativo del c.d. "Decreto incentivi", convertito nella Legge n. 73 del 22 maggio 2010, nel cui ambito sono state approvate disposizioni per la semplificazione amministrativa nella realizzazione delle reti fisse e mobili, con specifico riferimento alla normativa sugli scavi in microtrincea e le attività riguardanti l'installazione di siti UMTS. Sempre sul fronte della semplificazione sono state recepite, nell'ambito del DPR n. 139 del 9 luglio 2010 (Regolamento per la semplificazione delle autorizzazioni paesaggistiche per interventi di lieve entità), le disposizioni relative allo snellimento delle autorizzazioni previste per l'installazione di specifiche tipologie di impianti mobili e fissi su palificazione.

Telecom Italia ha monitorato anche l'iter del Regolamento in materia di privacy recante l'istituzione e la gestione del Registro Pubblico degli Abbonati che si oppongono all'utilizzo del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali (DPR n. 178 del 7 settembre 2010). Con l'istituzione del Registro viene introdotto in Italia il sistema dell'opt-out nel campo del telemarketing, in base al quale i soggetti presenti negli elenchi pubblici degli abbonati possono essere contattati telefonicamente per fini commerciali solo qualora non abbiano esercitato esplicitamente il diritto di opposizione.

Nell'ambito dell'iter legislativo della legge di stabilità 2011 (Legge n. 220 del 13 dicembre 2010), Telecom Italia ha monitorato, in particolar modo, le disposizioni riguardanti le procedure per l'assegnazione ai servizi di comunicazione elettronica mobile dei diritti d'uso delle frequenze televisive.

Infine, in occasione dell'audizione parlamentare svoltasi alla Camera dei Deputati il 19 ottobre 2010, il Vertice di Telecom Italia ha avuto l'opportunità di rendere note le linee del Piano Industriale 2010-2012.

Anche Telecom Italia Media dialoga con le istituzioni su temi di interesse aziendale. E' proseguita l'interazione con il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni - in relazione al processo di digitalizzazione che quest'anno ha coinvolto il Piemonte orientale, la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia, secondo il calendario ministeriale del 10 settembre 2008 e successive modifiche.

Il Dipartimento Comunicazioni ha istituito una specifica task-force per il passaggio al digitale di queste aree, di cui fa parte anche TI Media.

► La relazione con le istituzioni nazionali locali

A livello locale Telecom Italia dialoga costantemente con le istituzioni su tematiche di carattere generale relative al settore delle comunicazioni elettroniche e su tematiche di interesse per il business aziendale, per affrontare i problemi rilevati e promuovere l'immagine del Gruppo. Il dialogo si svolge sia direttamente con gli enti locali sia con le loro associazioni rappresentative: ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e UPI (Unione delle Province d'Italia).

Il monitoraggio e l'interazione costante con i centri decisionali delle istituzioni locali avvengono per mezzo di audizioni, partecipazioni ai workshop, ai lavori delle Commissioni regionali e ai tavoli di lavoro specialistici. Inoltre, Telecom Italia organizza frequentemente iniziative di comunicazione su tematiche specifiche di interesse locale.

Fondamentale è il coordinamento con le funzioni aziendali operanti a livello territoriale per acquisire informazioni riguardo alle istanze e alle aspettative provenienti dalle istituzioni locali e predisporre le soluzioni idonee.

Tra i temi principali oggetto del dialogo con gli enti locali nel corso del 2010 vi sono stati:

- la copertura territoriale e la riduzione del Digital Divide;
- la realizzazione di strutture per la banda larga che ha visto la firma di Protocolli di Intesa con UPI e ANCI;
- la rimozione di impianti di telefonia pubblica (cabine telefoniche) che ha visto anche l'ascolto dei cittadini nell'ambito della procedura concordata con l'AGCom;
- la firma di vari Protocolli di Intesa con istituzioni centrali, enti locali e loro associazioni rappresentative (per es. ANCI) sul tema degli Smart Services.

► **La relazione con le istituzioni comunitarie e internazionali**

Anche i rapporti con le istituzioni europee e internazionali si svolgono in linea di massima secondo le logiche precedentemente descritte, con il coinvolgimento in molti casi degli altri operatori ICT. Le azioni poste in essere sono sia di tipo istituzionale (per es. partecipazione a consultazioni pubbliche, workshop, riunioni delle Commissioni parlamentari) sia di tipo collaborativo (incontri con la Commissione UE) attraverso azioni individuali e/o con la partecipazione degli altri operatori. Tra le tematiche affrontate a livello europeo, oggetto dei principali atti normativi/regolamentari di interesse del Gruppo, vi sono la Comunicazione sulla Digital Agenda, la Broadband Strategy, la Raccomandazione sull'accesso regolato alle Next Generation Networks (NGN), la proposta di decisione sul Radio Spectrum Policy Programme, la consultazione pubblica sulla Net Neutrality, la revisione della Direttiva Quadro sulla protezione dei dati, la revisione del Regolamento Roaming, la consultazione sulla revisione del Servizio Universale.

Per quanto riguarda i rapporti con l'ONU particolare rilievo assumono le attività svolte nell'ambito del Global Compact che si sostanziano nella partecipazione al gruppo di lavoro sui diritti umani e alle attività del Network italiano. Telecom Italia, TI Media e Tim Brasil, le tre società del Gruppo che hanno aderito al Global Compact, compilano annualmente la "Communication on Progress", il documento che riporta i progressi registrati dalle aziende nella promozione e nell'applicazione concreta dei dieci principi del Global Compact.

Concorrenti

► Relazione con gli stakeholder

Telecom Italia gestisce i rapporti associativi e coordina le attività di rappresentanza nei confronti di Confindustria e delle altre associazioni.

Le iniziative, a livello nazionale e locale, consistono nello svolgimento di azioni e incontri relativi allo sviluppo del business e al presidio degli interessi aziendali sui temi economici, normativi, sindacali e del lavoro. Tali iniziative si basano sul dialogo e sul confronto delle rispettive posizioni al fine di individuare, ove possibile, una posizione comune di settore da rappresentare in sede istituzionale nazionale e comunitaria.

Il Gruppo aderisce a oltre 100 associazioni territoriali tra cui, in particolare, Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, Asstel e Assoelettrica. Nel 2010 Telecom Italia ha aderito ad Assinform, l'Associazione nazionale delle principali aziende di Information Technology operanti sul mercato italiano, che svolge un ruolo di collegamento tra le principali forze economiche, politiche e istituzionali per lo sviluppo dell'Italia come Sistema Paese, attraverso il ricorso all'innovazione e alle nuove tecnologie.

Insieme agli altri operatori Telecom Italia partecipa alla Fondazione Ugo Bordoni (FUB) che ha lo scopo di realizzare ricerche e studi nel settore delle comunicazioni e dell'informatica, al fine di promuovere il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica. La Fondazione, in cui la Pubblica Amministrazione esercita funzioni di gestione e controllo, svolge attività di consulenza nei confronti del Parlamento, del Governo e delle Autorità amministrative indipendenti.

Telecom Italia partecipa anche al Distretto dell'Audiovisivo e dell'ICT, un Consorzio di circa 60 imprese che operano nei settori dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei media. Patrocinato dal Comune di Roma, dall'Unione degli Industriali e dalla Camera di Commercio di Roma, il Distretto ha l'obiettivo di esprimere e rappresentare, nel proprio ambito, le attività industriali e dei servizi che operano nella nuova area economica della grande convergenza o multimedialità.

Telecom Italia e TI Media hanno aderito, come soci fondatori, all'HD Forum che ha l'obiettivo di promuovere e diffondere l'alta definizione in Italia. L'adesione al Forum facilita l'aggiornamento costante sulle attività dei competitor (in particolare Sky, Mediaset e Fastweb), relative all'alta definizione e la promozione di iniziative di indirizzo normativo e di standardizzazione.

TI Media aderisce, in qualità di membro del Comitato di Presidenza, alla Federazione Radio e Televisioni, che riunisce 150 emittenti locali e radio, ed è associata a DGTVi (l'Associazione nazionale per il digitale terrestre) insieme a Rai, Mediaset, D-Free e le associazioni che riuniscono le televisioni locali. Nell'ambito del DGTVi opera un'apposita task-force istituita per le regioni che, sulla base del calendario ministeriale, affrontano il passaggio dalla TV analogica a quella digitale (nel 2010 Piemonte orientale, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia). Un rappresentante di TI Media fa parte del Consiglio di Amministrazione del DGTVi.

TI Media è socio di Auditel con una quota del 3,33% e ha un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e uno nel Comitato tecnico. Auditel è l'unico soggetto riconosciuto in Italia per le rilevazioni degli ascolti anche dagli operatori pubblicitari, i quali valorizzano le inserzioni pubblicitarie sui singoli canali televisivi proprio sulla base dei "dati" registrati da Auditel.

TI Media partecipa ai lavori del CNID (Comitato Nazionale Italia Digitale) che riunisce tutti i rappresentanti della catena del valore del mercato digitale ed è presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico, affiancato da due vicepresidenti (un Commissario dell'AGCom e il Presidente di DGTVi). Il Comitato agisce attraverso quattro diversi gruppi operativi a livello di singola area: Tecnica e Sviluppo Reti, Monitoraggio e Dati, Comunicazione e Assistenza Clienti, Problematiche Specifiche del Servizio Pubblico Radiotelevisivo.

Nel 2003 TI Media e MTV hanno sottoscritto il Codice di Autoregolamentazione TV e Minori nell'ambito del quale è stato costituito il Comitato per la tutela dei minori in TV, con funzioni di controllo del rispetto degli impegni assunti nel Codice. TI Media è stata eletta come rappresentante delle emittenti e ha quindi una posizione di osservatore privilegiato nei confronti delle istituzioni ai fini del mantenimento di un dialogo costruttivo con il settore.

► Servizi agli OLO

La direzione di Telecom Italia National Wholesale Service (NWS) è il punto di riferimento commerciale per gli altri operatori licenziatari (OLO – Other Licensed Operators) per la fornitura di infrastrutture di rete e servizi, finalizzata alla successiva commercializzazione da parte degli stessi OLO di servizi di comunicazione elettronica alla propria clientela finale. NWS cura le fasi di progettazione, offerta, contrattualizzazione, vendita, assistenza e fatturazione dei prodotti/servizi forniti. La separazione organizzativa e amministrativa tra le direzioni Retail di Telecom Italia e NWS, che annualmente viene certificata da un ente esterno, assicura il rispetto dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione sanciti dalla vigente normativa regolatoria e in particolare dalla Delibera 152/02/CONS. NWS definisce e propone annualmente l'offerta di riferimento per i vari mercati wholesale. L'iter di approvazione di ciascuna offerta prevede approfondimenti congiunti e revisioni svolte a seguito di chiarimenti richiesti dall'AGCom, che ne approva i contenuti e controlla l'operato di NWS a garanzia della tutela della concorrenza. L'AGCom è anche il Garante e l'Autorità di riferimento nelle cause promosse dagli OLO e dagli utenti finali in materia regolamentare.

Telecom Italia, in un'ottica di miglioramento dei processi aziendali, ha presentato una serie di “impegni” atti a migliorare le performance di fornitura dei servizi agli OLO che, a seguito del Procedimento 351/08/CONS, sono stati approvati dall'AGCom e sono entrati in vigore il 1° gennaio 2009.

Ambiente

► Performance ambientale

Le informazioni sulla performance ambientale sono state ricavate elaborando dati gestionali. Nel rispetto del principio di materialità sono state considerate solo le società controllate incluse nell'area di consolidamento con ricavi superiori a 300mila euro e numero di dipendenti superiore a 40, escludendo le attività cessate e le attività non correnti destinate ad essere cedute.

I dati di performance ambientale riportati di seguito riguardano energia, emissioni atmosferiche, acqua, carta, rifiuti ed emissioni elettromagnetiche.

Energia

I consumi di energia di Telecom Italia S.p.A. e del Gruppo sono presentati secondo lo schema proposto dal Global Reporting Initiative (GRI) nelle proprie linee guida, versione 3 (G3 Guidelines). Di seguito sono esposti i consumi diretti per riscaldamento e autotrazione (rif. Scope1 secondo il GreenHouse Gas Protocol) e a seguire quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope2).

Nelle tabelle del capitolo Ambiente riferite al Gruppo Telecom Italia si distinguono i seguenti perimetri di attività:

- Domestic: servizi e infrastrutture di telecomunicazioni e altre attività collegate svolte in Italia
- Brasile: servizi e attività del gruppo Tim Brasil
- Media: attività della Business Unit Media
- Olivetti: attività della Business Unit Olivetti

Riscaldamento

		Telecom Italia S.p.A. 2010	Variazione %	
			2010 su 2009	2010 su 2008
Energia generata da gasolio	MJ	116.538.657	3,15%	(18,30%)
Energia generata da metano	MJ	436.186.064	(36,70%)	(36,28%)
Totale energia per riscaldamento	MJ	552.724.721	(31,08%)	(33,18%)

Riscaldamento

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Totale energia per riscaldamento	MJ	651.831.799	90,84%	0,00%	0,49%	8,67%

I dati della tabella relativa a Telecom Italia S.p.A. evidenziano una significativa riduzione dei consumi per riscaldamento. La ragione di questo trend è da ricercarsi essenzialmente nell'attivazione presso alcuni Centri di Elaborazione Dati (CED) di grandi impianti di cogenerazione che producono contemporaneamente energia elettrica ed energia termica, consentendo una forte riduzione negli acquisti di combustibili fossili utilizzati per il riscaldamento degli ambienti di lavoro. In Brasile le condizioni climatiche rendono non necessario il ricorso al riscaldamento degli ambienti.

Autotrazione

		Telecom Italia S.p.A. 2010	2010 su 2009	Variazione % 2010 su 2008
Consumo di benzina verde	l	3.855.832	(27,73%)	(62,07%)
Consumo di gasolio	l	17.953.949	1,56%	23,74%
Totale energia per autotrazione(*)	MJ	764.340.305	(4,71%)	(9,50%)

(*) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina verde e gasolio espressi in litri.

Numero veicoli e percorrenza

		Telecom Italia S.p.A. 2010	2010 su 2009	Variazione % 2010 su 2008
Numero totale di veicoli aziendali	n.	19.905	(5,52%)	(7,19%)
Numero veicoli a bassa emissione(*)	n.	19.624	(5,59%)	(6,98%)
Percorrenza totale veicoli	km	320.016.025	3,67%	1,93%

(*) Veicoli alimentati a benzina verde, eco-diesel, biodiesel, GPL (standard Euro4 o superiore), elettrici o alimentati con altri combustibili a emissioni comparabili o inferiori.

In Telecom Italia S.p.A. il contenimento dei consumi energetici per autotrazione e l'aumento delle percorrenze chilometriche rilevate nell'anno sono il segnale della maggiore efficienza del parco automezzi. La politica di riduzione e ammodernamento della flotta a favore di autovetture rispondenti a standard ambientali più elevati procede secondo i piani: nel corso del 2010 sono stati sostituiti 4.200 veicoli operativi Euro3 con 3.000 auto di standard Euro4, di cui 350 alimentati a benzina/GPL; la riduzione del numero dei veicoli ha anche riguardato 250 auto assegnate ad personam.

Numero veicoli e percorrenza(*)

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Numero totale veicoli	n.	21.405	94,27%	4,30%	0,43%	1,00%
Totale energia per autotrazione	MJ	839.687.957	92,51%	5,42%	0,85%	1,22%
Percorrenza totale veicoli	km	344.128.481	94,33%	3,94%	0,73%	1,00%

(*) I dati riportati nelle tabelle e nei grafici relativi all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Participações. La forte diminuzione dell'energia per autotrazione rispetto al dato pubblicato nel Bilancio di sostenibilità 2009 è da imputarsi all'uscita dal perimetro della società Elettra Tlc S.p.A. i cui consumi erano relativi alle navi utilizzate per la posa dei cavi di telecomunicazioni sottomarini.

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento di impianti di telecomunicazioni e impianti civili/industriali.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		Telecom Italia S.p.A.	
		2010	Variazione % 2010 su 2009 2010 su 2008
Energia elettrica da fonti miste(*)	kWh	2.023.676.446	(3,33%) (3,33%)
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	40.211.687	(6,39%) 8,04%
Totale energia elettrica	kWh	2.063.888.133	(3,39%) (3,13%)

(*) L'energia elettrica acquistata da fonti miste equivale a circa 1.960 GWh. L'energia elettrica autoprodotta da fonti miste equivale a circa 63 GWh ed è riferibile agli impianti di cogenerazione, che hanno consentito un risparmio nell'acquisto di energia per oltre 11 GWh con consumi associati pari a circa 16 milioni di m3 di gas metano. La produzione di energia elettrica da generatori funzionanti in continuità (non riportata in tabella) è stimata in circa 3 GWh.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		Gruppo 2010				
		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo Domestic	Brasile	Media	Olivetti	
Totale energia elettrica	kWh	2.441.056.864	86,39%	11,76%	1,12%	0,73%

Pur in presenza di volumi crescenti di traffico fonia e dati le iniziative orientate al risparmio energetico e al miglioramento dell'efficienza della rete hanno consentito una riduzione di circa il 3% dei consumi complessivi di energia elettrica.

Sono proseguite anche nel 2010 le iniziative di ottimizzazione dei consumi energetici già avviate in precedenza. Gli interventi di razionalizzazione hanno riguardato prevalentemente:

- l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento, gli interventi fisici di segregazione di ambienti in funzione di diverse esigenze di climatizzazione e l'innalzamento delle temperature medie di esercizio delle centrali telefoniche, dei server e delle Stazioni Radio Base (SRB);
- l'utilizzo mirato di tecnologie Full Free Cooling (FFC)⁽³⁾ e altri sistemi a basso impatto ambientale, caratterizzati da consumi energetici ridotti negli impianti di raffreddamento;
- l'adozione delle più efficienti soluzioni tecnologiche per i server installati nei Data Center anche attraverso la concentrazione e la virtualizzazione delle macchine⁽⁴⁾;
- la rilevazione e l'analisi dei consumi energetici e il controllo da remoto delle sale di centrale;
- l'ammodernamento e il mantenimento in efficienza della rete di commutazione fissa e della rete dati;
- l'ammodernamento degli impianti di conversione di corrente alternata/continua mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche che garantiscono un miglior rendimento;
- l'installazione di temporizzatori per l'ottimizzazione degli impianti di illuminazione;
- la condivisione di siti tecnologici grazie ad accordi di co-siting⁽⁵⁾ con un conseguente risparmio dei consumi energetici stimato nell'ordine del 30%.

In materia di utilizzo di fonti energetiche non tradizionali o alternative, nonché di sperimentazione di nuove tecnologie, si segnalano le seguenti iniziative realizzate o in corso nel 2010:

- cogenerazione/trigenerazione: 4 grandi impianti sono operativi su altrettante sedi di Data Center (Pomezia, Rozzano, Padova e Bologna) e le esigenze energetiche sono soddisfatte attraverso un sistema di trigenerazione (produzione di energia elettrica, riscaldamento e raffreddamento) che, in affiancamento ai consueti sistemi di alimentazione, consente un risparmio energetico stimato nell'ordine del 30%;

(3) Il sistema di raffreddamento FFC consiste in un sistema di ventilazione forzata e interazione fra aree a temperatura differente senza fare ricorso ai sistemi di condizionamento tradizionali e, in particolare, senza l'utilizzo di gas climalteranti. Il sistema, che oggi è applicato a oltre 400 impianti, consente un risparmio energetico fino all'85% rispetto alle soluzioni di condizionamento tradizionali.

(4) La virtualizzazione rende disponibili gli effetti di una macchina di elaborazione dati senza che questa sia realmente presente.

(5) Tali accordi di reciprocità fra operatori sono previsti dal Codice per le Comunicazioni Elettroniche al fine di favorire un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete e ottimizzare la copertura della rete mobile nelle aree cittadine e rurali. Ciascun operatore mantiene la titolarità delle proprie infrastrutture passive (pali e tralicci, impianti elettrici e di condizionamento e infrastrutture civili) e offre ospitalità all'altro.

- impianti di piccola cogenerazione: sono alimentati a metano con potenza elettrica di 120 kWe. Sono in corso di ultimazione 5 impianti che si aggiungono ai 12 già attivi per l'autoproduzione di energia elettrica e termica;
- alimentazione eolica/fotovoltaica: su 5 SRB, site in zone caratterizzate da condizioni ambientali e meteorologiche sfavorevoli che in precedenza erano alimentate da generatori elettrici a gasolio, è stata attivata un'alimentazione supplementare mista eolica e fotovoltaica (generatore eolico da 3 a 6 kW e pannelli fotovoltaici per 5 kWp) e su altre 8 SRB un intervento analogo è in fase di realizzazione;
- impianti di geo-cooling: presso 2 centrali di telecomunicazioni di medie dimensioni è stata avviata la realizzazione di altrettanti impianti di geo-cooling⁽⁶⁾ per il condizionamento delle sale apparati, in sostituzione dei tradizionali gruppi frigoriferi;
- impianti di back-up di energia con celle a combustibile a idrogeno: ne sono stati realizzati ulteriori 85 al posto dei tradizionali sistemi con batterie al piombo, che si aggiungono ai 100 già realizzati nel 2009. L'introduzione di questi impianti ha consentito di evitare l'acquisto e il successivo smaltimento di batterie tradizionali contenenti circa 250 tonnellate di piombo; la valutazione sul ciclo di vita evidenzia un beneficio ambientale in termini di CO₂ non emessa di circa 100 tonnellate.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra di Telecom Italia e del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo dei combustibili fossili per riscaldamento e autotrazione, alla produzione o all'acquisto di energia elettrica nonché agli spostamenti del personale (casa-lavoro e viaggi di servizio in aereo). In aggiunta a queste sono considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di idroclorofluorocarburi e idrofluorocarburi (HCFC e HFC) dagli impianti di condizionamento.

Analogamente alla classificazione dei consumi energetici anche in questo caso vengono seguite le linee guida del Global Reporting Initiative - GRI Versione 3 - che rimanda alle definizioni del GHG Protocol⁽⁷⁾ distinguendo tra emissioni dirette (Scope1: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione⁽⁸⁾, riscaldamento, generazione energia elettrica), emissioni indirette (Scope2: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile⁽⁹⁾) e altre emissioni indirette (Scope3).

(6) Tale sistema utilizza il differenziale termico esistente tra la superficie e un punto posto alcuni metri sotto terra per ottenere direttamente il raffreddamento naturale dell'aria del sistema di ventilazione o di un fluido da utilizzarsi tramite uno scambiatore termico.

(7) Il GHG Protocol (GreenHouse Gas Protocol Initiative), istituito nel 1998 in seno al World Resources Institute e al World Business Council for Sustainable Development, supporta le imprese sul tema delle emissioni di gas serra, attraverso metodologie di calcolo e studi volti a promuovere l'innovazione e l'assunzione di responsabilità sul cambiamento climatico.

(8) Le emissioni di CO₂ legate all'uso di combustibili fossili per autotrazione e riscaldamento sono state calcolate seguendo le indicazioni dell'UNEP (United Nations Environment Programme Guidelines for Calculating GreenHouse Gas Emissions for Businesses and Non-Commercial Organisations - www.unep.org) e nel caso dei veicoli di Telecom Italia S.p.A. facendo riferimento alle specifiche tipologie di automobili.

(9) Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica acquistata sul mercato italiano è stato utilizzato il coefficiente calcolato dal GHG Protocol - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 403 grammi di CO₂/kWh. Per il Brasile è stato utilizzato il coefficiente elaborato dal locale Ministero della Scienza e Tecnologia pari a 25 grammi di CO₂/kWh, in quanto ritenuto più puntuale.

Emissioni atmosferiche

		Telecom Italia S.p.A.	
		2010	Variazione % 2010 su 2009 2010 su 2008
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	43.723.046	(8,29%) (12,28%)
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	36.961.112	(30,32%) (32,77%)
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC(*)	kg	26.820.860	(8,73%) (34,09%)
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica da cogenerazione	kg	24.010.060	130,44% 370,79%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	2.670.955	(26,61%) (26,60%)
Totale emissioni dirette di CO₂ - ex Scope1 GRI	kg	134.186.033	(6,92%) (13,01%)
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	789.849.200	(5,18%) (5,75%)
Totale emissioni indirette di CO₂ - ex Scope2 GRI	kg	789.849.200	(5,18%) (5,75%)
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro(**)	kg	59.925.224	(8,48%) (12,38%)
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei(***)	kg	10.003.995	(15,62%) (39,40%)
Totale altre emissioni indirette di CO₂ - ex Scope3 GRI	kg	69.929.219	(9,58%) (17,64%)
Totale emissioni di CO₂	kg	993.964.452	(5,74%) (7,73%)

(*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO₂ equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Nel 2010 il GWP del HCFC utilizzato è pari a 1.780 e quello del HFC utilizzato è pari a 1.300. Nei periodi 2009 e 2008 si era fatto invece ricorso a un unico parametro.

(**) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale.

(***) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato quest'anno in maniera più puntuale sulla base delle singole tratte realmente operate e in funzione dei coefficienti proposti dal GHG Protocol in funzione della tipologia di breve o lunga durata del singolo viaggio.

Emissioni atmosferiche

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Totale emissioni di CO ₂ ex Scope1 GRI	kg	146.045.363	94,30%	2,16%	0,51%	3,03%
Totale emissioni di CO ₂ ex Scope2 GRI	kg	828.259.602	97,55%	0,86%	1,33%	0,26%
Totale altre emissioni di CO ₂ ex Scope3 GRI	kg	85.829.623	81,47%	18,53%	0,00%	0,00%
Totale emissioni di CO₂	kg	1.060.134.588	95,79%	2,47%	1,11%	0,63%

Le emissioni in atmosfera di Telecom Italia S.p.A. risultano complessivamente in contrazione. Di seguito si riportano alcune considerazioni sul contributo delle singole voci al raggiungimento del risultato netto:

- riduzione delle emissioni dovuta a minori consumi per autotrazione;
- riduzione delle emissioni dovuta a minori consumi per riscaldamento;
- riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti, relative alle dispersioni di gas HCFC e HFC utilizzati negli impianti di condizionamento, per via dell'adozione di misure più attente per prevenire le fughe e della sostituzione di tali gas con soluzioni a minor impatto ambientale;
- incremento delle emissioni imputabili alla cogenerazione, conseguenti alla scelta aziendale di investire maggiormente su tale tecnologia con ritorni economici e ambientali. L'incremento è comunque compensato dal minor acquisto di energia elettrica dalla rete che comporta complessivamente un bilancio positivo in termini di emissioni;
- riduzione delle emissioni da generatori elettrici a gasolio in contesti caratterizzati da indisponibilità della rete di distribuzione elettrica;
- riduzione delle emissioni da consumo di energia elettrica acquistata;
- riduzione dell'impatto per spostamenti casa-lavoro, legato al numero complessivo di dipendenti;
- riduzione delle emissioni per viaggi di servizio in aereo effettuati dai dipendenti per via della riduzione del numero di trasferte anche a seguito del maggiore ricorso alla videoconferenza.

Acqua

Consumo di acqua

		Telecom Italia S.p.A. 2010	Variazione %	
			2010 su 2009	2010 su 2008
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	67.750	(20,50%)	(*)
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	4.341.947	(0,65%)	(4,42%)
Totale consumo di acqua	m³	4.409.697	(1,03%)	(**)

(*) Dato non rilevato nel 2008.

(**) Non calcolato in quanto non disponibile il dato 2008 relativo al consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani.

Consumo di acqua

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	1.193.306	6,07%	0,00%	0,01%	93,92%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	4.671.366	95,49%	3,64%	0,49%	0,38%
Totale consumo di acqua	m³	5.864.672	77,30%	2,90%	0,39%	19,41%

Il consumo totale di acqua del Gruppo evidenzia l'impatto rilevante di Olivetti dovuto al prelievo da pozzi artesiani per la componente industriale.

Carta

Carta acquistata

		Telecom Italia S.p.A. 2010	Variazione %	
			2010 su 2009	2010 su 2008
Carta acquistata per uso ufficio	kg	529.717	(16,96%)	(20,63%)
Carta acquistata per uso commerciale	kg	1.643.345	(18,61%)	(20,49%)
Totale carta acquistata	kg	2.173.062	(18,21%)	(20,53%)

Nel 2010 Telecom Italia ha continuato ad acquistare, per uso ufficio e per uso commerciale (bollette telefoniche), esclusivamente carta proveniente da foreste gestite secondo gli standard del Forest Stewardship Council (FSC)⁽¹⁰⁾ e ne ha acquistato e utilizzato una quota significativamente inferiore.

Carta per uso ufficio

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Carta non riciclata acquistata	kg	2.178	65,43%	34,57%	0,00%	0,00%
Carta riciclata acquistata	kg	59.869	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Carta FSC certificata acquistata	kg	584.323	95,43%	0,00%	2,45%	2,12%
Totale carta acquistata	kg	646.370	86,49%	9,38%	2,21%	1,92%

(10) www.fsc.org

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti⁽¹¹⁾ e contabilizzati per legge⁽¹²⁾.

Rifiuti conferiti(*)

		Telecom Italia S.p.A. 2010	Variazione %	
			2010 su 2009	2010 su 2008
Rifiuti pericolosi	kg	5.409.504	(13,70%)	5,65%
Rifiuti non pericolosi	kg	11.049.385	(4,22%)	2,46%
Totale quantità rifiuti	kg	16.458.889	(7,56%)	3,48%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	15.062.162	(6,97%)	6,78%
Rapporto tra quantità di rifiuti riciclati/recuperati e rifiuti totali	%	91,51%	0,64%	3,18%

(*) I dati non includono i pali telefonici.

Rifiuti conferiti

		Gruppo 2010	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo			
			Domestic	Brasile	Media	Olivetti
Totale rifiuti conferiti	kg	18.751.552	89,39%	5,88%	0,70%	4,03%

Come anticipato nel Bilancio 2009, per i rifiuti pericolosi era stata attivata una rilevante campagna di sostituzione delle batterie al piombo; nel corso del 2010 il dato è tornato a valori di normalità. Rispetto ai due periodi precedenti il rapporto tra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero è ulteriormente migliorato.

A seguito dell'Accordo di Programma del 2003 per la gestione dei pali telefonici in legno disinstallati, previo parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, è proseguita anche nel 2010 l'attività di dismissione con la sostituzione di 143.570 pali.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta e accurata degli impianti durante tutto il ciclo di vita, nel rispetto della normativa vigente e degli standard interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Continua il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti di La7, MTV e Telecom Italia Media Broadcasting per garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati standard di sicurezza. In particolare per il Gruppo TI Media le verifiche riguardano i livelli di campo elettromagnetico per la protezione della popolazione e i livelli di esposizione dei lavoratori.

In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate singolarmente da La7 e MTV rientrano nei limiti di legge, con valori significativamente più bassi per la trasmissione televisiva digitale, che permette una riduzione delle emissioni elettromagnetiche di circa il 75% rispetto alle tecniche tradizionali analogiche.

Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da Telecom Italia: GSM 900MHz, DCS 1800MHz e UMTS. Nel 2010, in linea con gli obiettivi prefissati, sono stati sottoposti a qualificazione SAR⁽¹³⁾ tutti i modelli di terminali cellulari tecnologicamente innovativi commercializzati da Telecom Italia con marchio TIM e il 25% dei modelli brasiliani commercializzati in Brasile con marchio Tim Brasil. Telecom Italia nel determinare la conformità dei terminali mobili in

(11) Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

(12) Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati sono i registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

(13) Il SAR (Specific Absorption Rate) si misura in Watt/kg e valuta la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto.

relazione al SAR segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità⁽¹⁴⁾. Tale qualificazione viene effettuata in fase di pre-commercializzazione, fase in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dall'azienda produttrice, e configura il tipo di test come qualcosa di più e diverso da un semplice controllo di qualità.

Il tema dell'elettromagnetismo, con i possibili effetti sui sistemi biologici, è stato oggetto negli ultimi anni di numerosi studi e dibattiti che hanno coinvolto la comunità scientifica e l'opinione pubblica. Maggiori approfondimenti sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

(14) Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74(4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz). Health Physics 97(3): 257-259; 2009.

Comunità

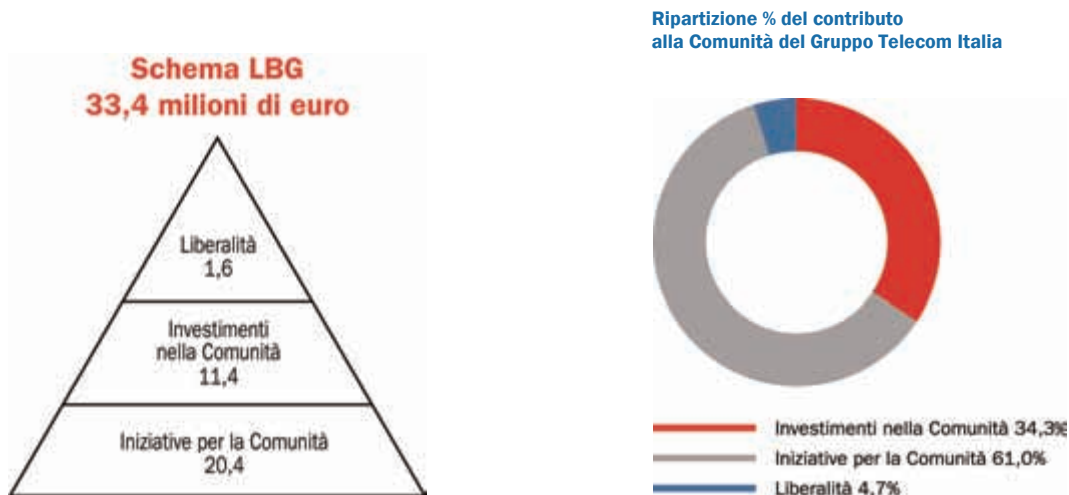
► Contributo alla Comunità

Il contributo del Gruppo Telecom Italia alla Comunità, calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), ammonta per il 2010 a 33,4 milioni di euro (36,5 milioni di euro nel 2009), pari allo 0,81% dell'utile prima delle imposte.

Il calcolo del contributo è stato effettuato utilizzando dati gestionali, in parte oggetto di stime. Nel rispetto del principio di materialità sono state prese in considerazione soltanto le società controllate incluse nell'area di consolidamento con ricavi superiori a 300mila euro e numero di dipendenti superiore a 40, escludendo le Attività cessate e le attività non correnti destinate ad essere cedute.

Il London Benchmarking Group, fondato nel 1994, è un'Associazione cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo standard di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della Comunità.

In coerenza con il modello LBG, per misurare e rappresentare l'impegno del Gruppo nei confronti della Comunità, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie (Liberalità, Investimenti nella Comunità, Iniziative per la Comunità), utilizzando la consueta rappresentazione che pone all'apice della piramide le iniziative in cui prevale lo spirito di liberalità e alla base le iniziative in cui al beneficio verso la Comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda:



Di seguito si riportano i criteri utilizzati per l'attribuzione dei contributi ai diversi livelli della piramide.

Liberalità

Supporto occasionale a un ampio range di buone cause in risposta ai bisogni e agli appelli di organizzazioni comunitarie, anche attraverso partnership tra Azienda, dipendenti, clienti e fornitori.

Donazioni a enti nazionali/internazionali effettuate senza un programma specifico di medio/lungo termine.

Sponsorizzazione di cause o eventi non facenti parte di una strategia di marketing.

Raccolta fondi e donazioni da parte dei dipendenti con il contributo aziendale.

Costi per la promozione e il supporto alle donazioni da parte dei dipendenti.

Costi per il supporto alle donazioni da parte di clienti e fornitori.

Investimenti nella Comunità

Impegno strategico a lungo termine da parte dell'Azienda in attività indirizzate a un numero limitato di cause sociali.

Quote associative e sottoscrizioni.

Contributi e donazioni effettuate in base a un programma specifico di medio/lungo termine.

Iniziative per la Comunità

Attività generalmente svolte dal settore commerciale a supporto diretto del successo dell'Azienda anche in partnership con organizzazioni umanitarie.

Sponsorizzazione di eventi, pubblicazioni e attività per la promozione del brand e della corporate identity.

Cause Related Marketing, vendite promozionali.

Supporto alla ricerca scientifica e universitaria e a organizzazioni umanitarie.

Cura dei clienti con bisogni particolari.

Attività di Protezione Civile.

► Ricerca e sviluppo

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate da Information Technology e da TI Lab, entrambe strutture della direzione Technology & Operations che presidiano l'innovazione attraverso l'analisi di nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi di Telecom Italia, per mezzo di partnership strategiche con i principali produttori di apparati e sistemi di telecomunicazioni e con centri di ricerca d'eccellenza presso le più qualificate istituzioni accademiche nazionali e internazionali. Noto importanza rivestono anche la valorizzazione e la generazione di vantaggi competitivi per il Gruppo Telecom Italia attraverso una gestione strategica delle relazioni tra ricerca, Intellectual Property Right (IPR) e business, finalizzata allo sviluppo del patrimonio brevettuale. Nel 2010 sono state depositate 18 nuove domande di brevetto.

Stakeholder e temi rilevanti

Gli stakeholder rilevanti per la ricerca e sviluppo sono:

- le aree aziendali coinvolte sui temi (per es. Marketing e Acquisti);
- i fornitori, per lo sviluppo congiunto di soluzioni in linea con i requisiti tecnici di Telecom Italia;
- i centri di ricerca e le università, per collaborazioni e progetti congiunti (per es. il Centro Nazionale delle Ricerche per il progetto Smart Inclusion). Nel 2010 sono state attivate 23 nuove collaborazioni con 12 università italiane e 1 straniera (Keio) che si aggiungono alle 3 già in essere a inizio 2010, su temi di ricerca riguardanti nuove tecnologie, algoritmi di codifica, nuovi servizi e paradigmi di comunicazione;
- gli enti di standardizzazione (NGMN, OpenIPTV Forum, OMA, 3GPP, TISPAN, ETSI) a cui Telecom Italia partecipa attivamente;
- la Pubblica Amministrazione, attraverso la realizzazione di iniziative in partnership;
- le associazioni non governative, per la realizzazione di progetti congiunti (per es. il Progetto Zambia sull'installazione di un Community Multimedia Center in Africa per collegare tra loro e alla rete Internet una serie di istituzioni di formazione e sanitarie);
- gli enti internazionali, quali l'ONU e l'UNESCO (per es. organizzazione di giornate di studio e presentazione di interventi realizzati da Telecom Italia in situazioni di emergenza).

L'identificazione dei temi sui quali sviluppare i progetti avviene sulla base del Piano Tecnologico triennale, il documento di riferimento per il Gruppo Telecom che fornisce le linee guida di evoluzione di rete, piattaforme e servizi.

Il Piano viene pubblicato annualmente a valle di un ampio processo di coinvolgimento delle strutture aziendali interessate.

Il Piano Tecnologico individua inoltre i principali fattori esogeni (regolamentazione, standard, vendor, altri operatori di mercato) che possono influenzare le strategie aziendali ed evidenzia le tecnologie emergenti e trasversali ad altri settori di interesse per il Gruppo.

I progetti e le iniziative del 2010

I temi identificati possono essere classificati in 3 macro-filoni:

- Information Technology a supporto del business
- Servizi per la riduzione dell'impatto ambientale
- Servizi a favore della Comunità

Information Technology a supporto del business

Le attività di ricerca e sviluppo 2010 sono state effettuate internamente o appaltate a fornitori esterni e sono state indirizzate alla realizzazione di:

- prodotti software dedicati alla gestione di nuove offerte commerciali e nuovi servizi verso i clienti (Business Support Systems), al funzionamento dei sistemi a supporto della rete (Operational Support Systems) e alla Security;
- test e collaudi specifici per bandi di gara e nuove architetture di rete;
- nuove infrastrutture hardware a supporto delle applicazioni.

Le principali attività sono state:

- sviluppo di una nuova piattaforma Customer Centric "CRM Affari" per la gestione commerciale della clientela SOHO, SME, enterprise e top;
- sviluppo di una nuova piattaforma Customer Centric "Billing Unico Convergente" per la gestione della fatturazione dei servizi fisso/mobile della clientela consumer;

- sviluppo in ottica Customer Centric di una piattaforma di DatawareHouse Integrato a supporto della convergenza fisso/mobile;
- sviluppo di una nuova piattaforma “SAP Unico” per integrare versioni precedenti;
- evoluzione delle piattaforme informatiche a supporto delle funzioni business per l’implementazione dei nuovi servizi per la clientela consumer, business e top. In particolare le attività sono state orientate a supporto delle seguenti offerte: offerta Famiglia; “Friend & Family”; MTV (funzionalità principali); IPTV; “Alice Casa” (naked); “Alice Total Security”; “Alice Data Kit” (upselling fisso-mobile); “Tim Affare Fatto al Lavoro”; “Impresa Semplice”; “Alice Affare Fatto” su VoIP; “Alice Business” (naked).

Servizi per la riduzione dell’impatto ambientale

- **Next Generation Data Center:** è un progetto di evoluzione dell’infrastruttura hardware secondo i principi della virtualizzazione, basato sulla sostituzione dei server fisici dei Data Center Telecom Italia attraverso l’utilizzo condiviso delle infrastrutture tra le diverse applicazioni. Il progetto, finalizzato allo sviluppo di offerte commerciali dirette al mercato ICT (per es. ospit@ virtuale), consente ottimizzazioni logistiche ed energetiche.
- **Next Generation Workplace:** è un progetto di evoluzione dell’informatica individuale che permette di accedere da remoto e in modalità multicanale a contenuti e applicazioni gestite centralmente, consentendo delle postazioni di lavoro tradizionali basate su desktop con PC molto “snelli” contenenti solo informazioni di rete basilari, per poter comunicare con l’infrastruttura centralizzata. Oltre a contribuire in maniera determinante alla riduzione dei consumi energetici, il progetto migliora la flessibilità operativa dei dipendenti, ponendo le basi per future evoluzioni dei modelli di lavoro (per es. il telelavoro).
- **ITS & Infomobility Platform:** ha l’obiettivo di abilitare nuovi servizi per il veicolo, i suoi occupanti, la Pubblica Amministrazione e i soggetti privati grazie alla graduale introduzione del paradigma del veicolo sempre connesso con il mondo esterno (per es. centri servizio, infrastruttura a bordo strada, occupanti, altri veicoli, ecc.).
- **Smart meeting:** si tratta di soluzioni che permettono il monitoraggio e l’ottimizzazione dei consumi energetici, quali TI-Green e GreenHome.
- **Smart Town:** la soluzione fornisce un pacchetto di servizi per i Comuni attraverso l’utilizzo della rete di illuminazione pubblica.
- **EARTH:** studia le architetture di rete e i singoli componenti radio dei sistemi mobili attuali e, soprattutto, di futura generazione, con l’obiettivo di migliorarne l’efficienza energetica di almeno il 50% rispetto agli standard attuali.
- **Telepresence:** sviluppo di un prototipo per il servizio di telepresenza per la clientela business, le cui caratteristiche garantiscono un’elevata qualità video (risoluzione fino al full HD), la visione dell’intera persona dei partecipanti, la fluidità nella riproduzione dei movimenti e un audio polifonico con cancellazione d’eco e soppressione del rumore di fondo. Il prototipo è caratterizzato dall’utilizzo di tecnologie a basso costo quali webcam HD consumer, TV 50" al plasma di costo contenuto, PC di fascia media e nuove schede sonore.

Servizi a favore della Comunità

- **Soluzioni per la riduzione del geographical divide:** hanno l’obiettivo di abilitare l’accesso alla banda larga in aree con problemi di Digital Divide e in nuove aree urbane.
- **Laboratorio Accreditato di Prova (LAP):** opera in TI Lab e svolge attività di testing su servizi e sistemi ICT. Il LAP, dall’inizio degli anni ’90, è accreditato per diversi servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il SIT (Servizio di Taratura in Italia) e Accredia (nuovo Ente Unico Nazionale di Accreditamento) in base al regolamento europeo CE 765/2008. Il LAP si rivolge sia a strutture interne a Telecom Italia sia ad enti e società operanti nel settore dell’ICT, offrendo prove e servizi di differenti tipologie che vanno dagli aspetti hardware a quelli funzionali, dai terminali fissi a quelli mobili, dai centralini ai sistemi ottici; l’interoperabilità con la rete Telecom Italia è completamente simulata in laboratorio.
- **Smart Inclusion:** il progetto permette ai piccoli pazienti lungodegenti di partecipare alla vita sociale collegandosi, attraverso un terminale touch screen dotato di telecamera, con scuola e casa, e ai medici di ottimizzare la gestione dei processi di cura.

La soluzione tecnica è stata realizzata da Telecom Italia tramite l'utilizzo di tecnologie innovative come le fibre ottiche plastiche e le powerline, nonché sviluppi software specifici, principalmente basati su piattaforme opensource.

- **E-learning e didattica evoluta:** nel corso del 2010 sono state avviate una serie di iniziative in ambito scolastico volte a soddisfare la domanda di servizi evoluti basati proprio sulla collaborazione, la comunicazione e il coinvolgimento attivo degli utenti finali.
- **MyDoctor@home:** assistenza sanitaria remotizzata basata sul monitoraggio dei parametri fisiologici del paziente direttamente da casa o in strutture appositamente attrezzate. Le misurazioni sono effettuate abbinando le tecnologie sviluppate da Telecom Italia ai classici apparati elettromedicali in commercio.
- **MuoviTI:** è un'applicazione sperimentale di tele-monitoraggio continuo dei movimenti rivolta a persone con problemi motori e consente al personale sanitario di monitorare la quantità di movimento dei pazienti anche da remoto. Il sistema utilizza dispositivi e sensori indossabili che elaborano i dati in locale e trasmettono i risultati alla piattaforma di tele-monitoraggio di Telecom Italia per essere poi consultati dal personale autorizzato (medici e parenti). L'applicazione si basa sul framework SPINE, un progetto open source sviluppato in collaborazione con il mondo accademico (Università della Calabria, Berkeley e l'Università del Texas a Dallas). Nel 2010, in collaborazione con l'Istituto Mario Boella, è iniziata la sperimentazione di MuoviTI con alcuni pazienti in cura presso il reparto di riabilitazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Maggiore della Carità di Novara.

Risorse Umane

► Consistenze e variazioni

Gruppo Telecom Italia

La consistenza del personale al 31 dicembre 2010 è così ripartita:

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Italia	57.994	60.829	(2.835)
Estero	26.135	10.499	15.636
Totale personale a payroll	84.129	71.328	12.801
Personale con contratto di lavoro somministrato	71	56	15
Totale personale	84.200	71.384	12.816
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	2.205	(2.205)
Totale	84.200	73.589	10.611

Escludendo il personale relativo alle “Attività non correnti destinate ad essere cedute” (HanseNet) e i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un incremento di 12.801 unità rispetto al 31 dicembre 2009.

La variazione può essere così dettagliata:

- uscita dal perimetro di consolidamento della società Elettra Tlc S.p.A. (120 unità) e delle società del gruppo BBNet (308 unità);
- entrata nel perimetro di consolidamento delle società della Business Unit Argentina (15.562 unità al 13 ottobre 2010);
- turn over netto in riduzione di 2.333 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	718	(3.438)	(2.720)
Brasile	3.221	(2.890)	331
Argentina	295	(225)	70
Olivetti, Media e altre	227	(241)	(14)
Turn over	4.461	(6.794)	(2.333)

Telecom Italia S.p.A. (*)

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Totale organico a payroll	49.636	54.236	(4.600)

(*) Anche nel 2010, come nel 2009, non ci sono lavoratori con contratto di lavoro somministrato.

Al 31 dicembre 2010 il personale a payroll di Telecom Italia S.p.A. è di 49.636 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2009 si registra un decremento complessivo di 4.600 unità dovuto a:

- saldo di 2.129 unità in uscita per passaggi infragruppo, di cui 2.092 unità per conferimento alla società SSC (Shared Service Center S.r.l.) del ramo d'azienda “IT Operations”;
- turn over netto in riduzione di 2.471 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Turn over Telecom Italia S.p.A.	258	2.729	(2.471)

Gruppo Tim Brasil

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Totale organico a payroll	10.114	9.783	331

La consistenza del personale del gruppo Tim Brasil al 31 dicembre 2010 è pari a 10.114 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2009 si registra un incremento di 331 unità dovuto a:

- saldo di 3 unità in uscita verso altre società del gruppo;
- turn over netto in incremento di 334 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Turn over gruppo Tim Brasil	3.220	2.886	334

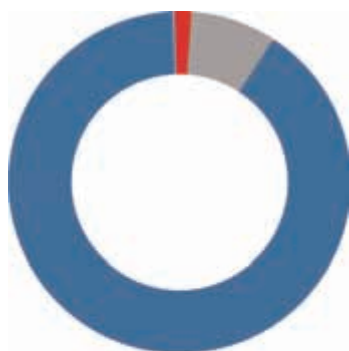
Business Unit Argentina

(unità)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione
Totale organico a payroll	15.632	-	15.632

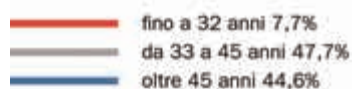
La consistenza del personale della Business Unit Argentina, entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo Telecom Italia dal 13 ottobre 2010 a seguito dell'incremento della quota di partecipazione in Sofora, al 31 dicembre 2010 è pari a 15.632 unità.

Il personale operante in Italia, al netto del personale con contratto di lavoro somministrato, è pari al 69% del totale del Gruppo e ha le seguenti caratteristiche:

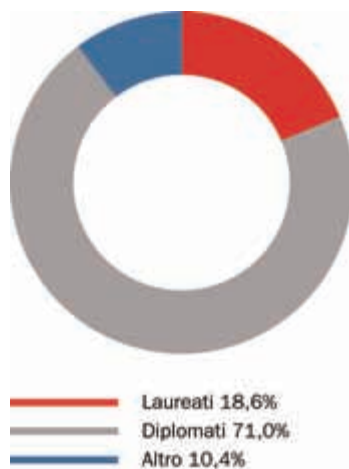
**Gruppo Telecom Italia – Italia:
Organici distribuiti per categoria
professionale**



**Gruppo Telecom Italia – Italia:
Organici distribuiti per classi d'età**



**Gruppo Telecom Italia – Italia:
Organici distribuiti per titolo di studio**



La distribuzione del personale per area geografica e le assunzioni effettuate nel Gruppo, al netto del personale con contratto di lavoro somministrato, hanno la seguente configurazione:

Distribuzione del numero dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche

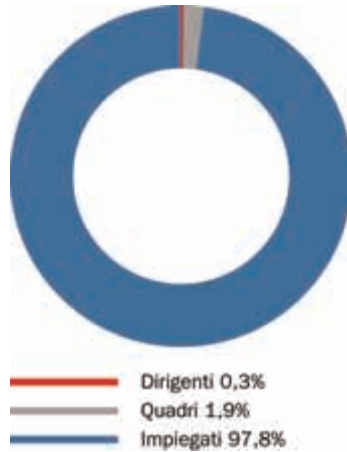


Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche

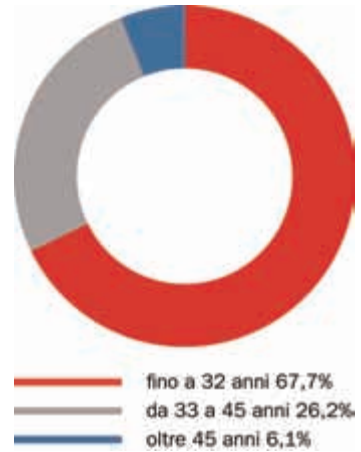


Il personale operante nel Gruppo Tim Brasil è pari al 12% del totale del Gruppo e ha le seguenti caratteristiche:

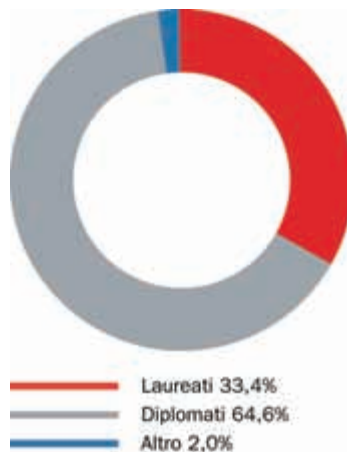
Gruppo Tim Brasil:
organici distribuiti per categoria professionale



Gruppo Tim Brasil:
organici distribuiti per classi d'età

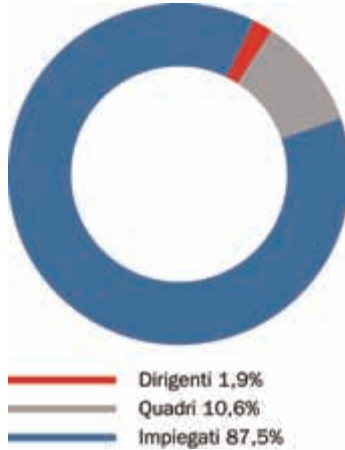


Gruppo Tim Brasil:
Organici distribuiti per titolo di studio

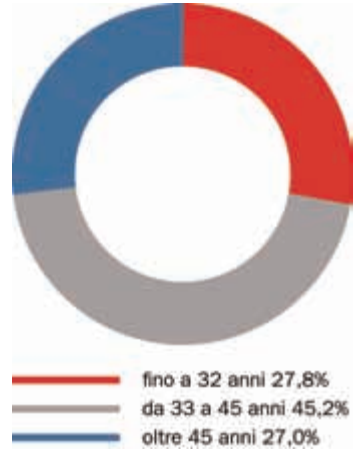


Il personale operante nella Business Unit Argentina è pari al 19% del totale del Gruppo e ha le seguenti caratteristiche:

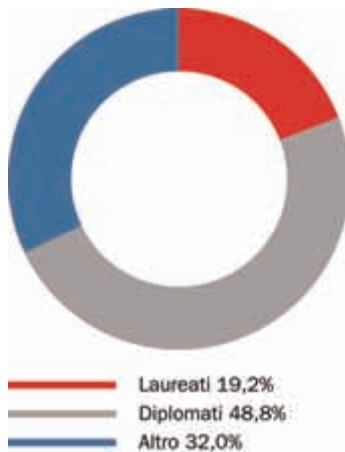
Business Unit Argentina:
organici distribuiti per categoria professionale



Business Unit Argentina:
organici distribuiti per classi d'età

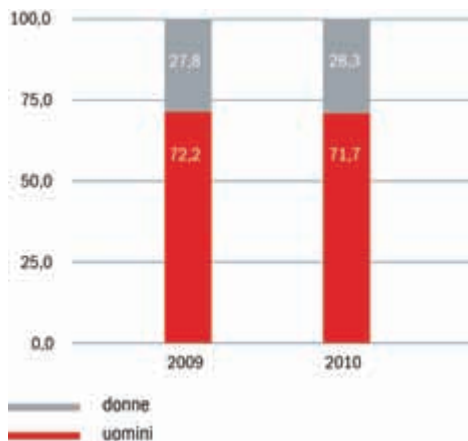


Business Unit Argentina:
organici distribuiti per titolo di studio

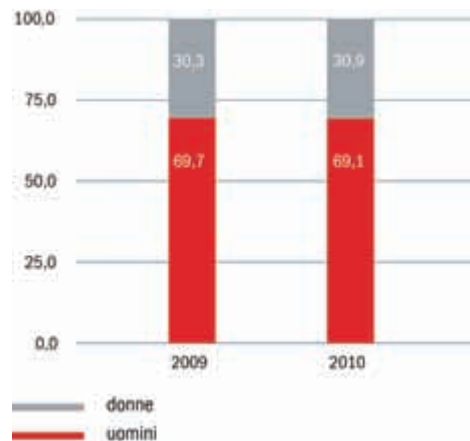


► **Equità di genere**

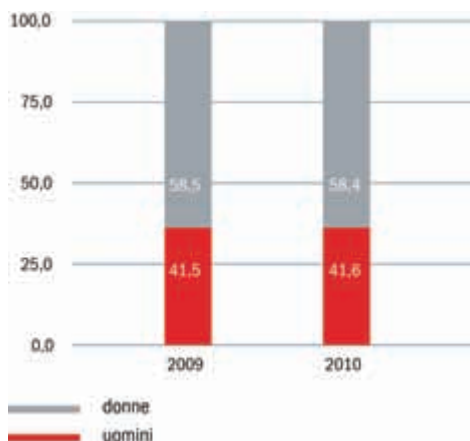
Distribuzione uomini-donne
Telecom Italia S.p.A. (2009-2010)



Distribuzione uomini-donne
Gruppo TI (in Italia) – (2009-2010)



Distribuzione uomini-donne Gruppo Tim Brasil (2009-2010)



Nel corso del 2010 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo (in Italia) si attesta intorno al 15% e delle donne quadro al 26%.

Nel corso del 2010 la percentuale delle donne dirigenti in Tim Brasil si attesta intorno al 12% e delle donne quadro al 25% del totale.

In Tim Brasil le donne impiegate in Azienda sono passate da 3.263 del 2003 (54% del totale) a 5.726 del 2009 (58% del totale) e a 5.905 del 2010 (58% del totale).

► People Caring

Il Gruppo Telecom Italia, nel corso degli anni, ha sviluppato una serie di iniziative e di interventi a favore dei propri dipendenti per migliorare la qualità della vita lavorativa e dare supporto alle persone anche al di fuori dell'Azienda.

People Caring è la struttura creata da Telecom Italia per rispondere alle aspettative dei dipendenti su alcuni temi rilevanti, individuati attraverso un ascolto attivo attuato sia online (Intranet, community, posta elettronica) sia attraverso incontri e focus group.

I principali temi individuati sono:

- equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero;
- supporto alle esigenze dei figli e della famiglia in genere;
- supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzazione delle forme di diversità presenti nel contesto lavorativo attraverso attività e progetti di diversity management.

► Sviluppo

L'area Sviluppo ha l'obiettivo di rilevare le competenze tecniche e manageriali delle risorse, elaborando piani per il loro sviluppo e fidelizzazione, con particolare riguardo ai talenti.

Valutazione delle prestazioni

Il Nuovo Sistema di Valutazione delle Prestazioni, avviato nel 2009 e concluso ad aprile 2010, ha coinvolto circa 54.800 risorse non manageriali del Gruppo Telecom Italia.

La verifica dell'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati è assicurata da appositi Comitati di Calibrazione composti dai responsabili della funzione di appartenenza del valutato e di Human Resources.

Il colloquio di feed back tra capo e collaboratore è il momento chiave del processo di miglioramento delle performance per condividere punti di forza e aree di miglioramento e impostare i piani formativi e di sviluppo della persona.

Il risultato dell'indagine condotta sui valutatori ha evidenziato il particolare apprezzamento del sistema (overall complessiva del 3,52 su scala 1-4).

L'applicazione del sistema ne ha confermato l'efficacia attraverso la dinamicità del processo. Si evidenzia infatti una significativa mobilità delle valutazioni effettuate nel 2009 rispetto al 2008 – un valutato su tre ha ricevuto una valutazione differente rispetto all'anno precedente – segno di una puntuale valutazione delle performance di periodo.

La valutazione della performance in Tim Brasil ha coinvolto il 100% dei collaboratori eleggibili. Le valutazioni espresse dai gestori sono approvate da uno specifico Comitato. Anche il feed back tra valutato e valutatore è stato considerato una tappa obbligatoria per la conclusione del processo di valutazione.

► **Selezione**

E' stata emanata per le società del Gruppo in Italia la versione aggiornata della Policy di Recruiting e Selezione esterna basata sul riconoscimento del valore della diversità di ogni individuo senza distinzione di sesso, religione, etnia, opinione, abilità. La Policy sostiene una politica di pari opportunità di valorizzazione della diversità di genere nel processo di selezione. Dal 2010 la gestione del servizio di recruiting e selezione delle risorse per posizioni professionali è affidato alla società HR Services S.r.l.

Sono attive diverse forme di collaborazione con il mondo scolastico e accademico italiano che includono la presenza di esponenti aziendali nei Comitati Scientifici, la docenza di rappresentanti aziendali nei percorsi di formazione, l'erogazione di borse di studio ai giovani, l'offerta di periodi di stage rimborsati presso le strutture aziendali, il sostegno economico a specifici progetti formativi.

Tim Brasil ha continuato a privilegiare l'assunzione di personale che già prestava servizio all'interno dell'Azienda, attraverso l'adozione di processi, criteri e strumenti volti a garantire pari opportunità e trasparenza.

► **Formazione**

Nel 2010 in Telecom Italia sono state realizzate oltre 1,2 milioni di ore formazione, come evidenziato nella seguente tabella. L'81,3% del personale di Telecom Italia S.p.A., pari a 40.381 dipendenti, ha partecipato ad almeno un intervento formativo.

In Tim Brasil il coverage della formazione è stato dell'82% e la media delle ore di formazione per dipendente è stata di 40 ore.

Anche quest'anno il focus ha privilegiato il presidio delle competenze tecnologiche e il potenziamento delle competenze caratteristiche dei profili del Customer Care e di Sales.

Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione manageriale con riguardo ai temi dell'innovazione e del decision making a cui sono stati dedicati incontri con esperti internazionali e docenti di scuole di formazione manageriale.

Ambiti organizzativi, totale per tipologia di formazione (Telecom Italia S.p.A.)

Tipologia di formazione	Ore totali (n.)	Ore procapite (n.)	Partecipazioni(*) (n.)	Partecipanti (n.)	Coverage (%)
Formazione specialistica	1.099.680	22,2	148.819	34.561	69,6%
Dirigenti	2.205	2,8	242	158	20,1%
Quadri	26.873	7,7	2.515	1.549	44,6%
Impiegati	1.070.602	23,6	146.062	32.854	72,4%
Formazione manageriale	46.555	0,9	4.169	2.654	5,3%
Dirigenti	14.582	18,6	1.663	589	74,9%
Quadri	5.896	1,7	577	448	12,9%
Impiegati	26.077	0,6	1.929	1.617	3,6%
Formazione istituzionale	22.230	0,4	12.356	12.108	24,4%
Dirigenti	951	1,2	608	587	74,7%
Quadri	3.887	1,1	2.151	2.090	60,2%
Impiegati	17.392	0,4	9.597	9.431	20,8%
Formazione d'inserimento	37.947	0,8	1.817	612	1,2%
Dirigenti	0	0,0	0	0	0,0%
Quadri	0	0,0	0	0	0,0%
Impiegati	37.947	0,8	1.817	612	1,3%
Formazione linguistica	35.280	0,7	1.628	1.532	3,1%
Dirigenti	6.617	8,4	203	171	21,8%
Quadri	9.404	2,7	485	454	13,1%
Impiegati	19.259	0,4	940	907	2,0%
Totale	1.241.692	25,0	168.789	40.381	81,3%
Dirigenti	24.355	31,0	2.716	740	94,1%
Quadri	46.060	13,3	5.728	2.834	81,6%
Impiegati	1.171.277	25,8	160.345	36.807	81,1%

(*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, training on the job, online).

► Indagine di clima

E' stata condotta la settima indagine sul clima aziendale a due anni di distanza dalla precedente. La rilevazione è stata effettuata sulla base di un questionario reso disponibile online per due settimane, rinnovato in collaborazione con la SDA Bocconi. Sono state introdotte nuove domande con l'obiettivo di conoscere e valorizzare le interazioni all'interno dell'Azienda. Parte integrante del modello di ascolto è stata la realizzazione di interviste e focus group per capire l'origine delle criticità emerse e avviare tempestive e concrete azioni di miglioramento. Il dato medio di soddisfazione generale, su scala da 1 a 10, si attesta in Italia a 7,23 (6,35 nella precedente edizione) e in Tim Brasil a 7,65 (7,36 nella precedente edizione).

► Comunicazione interna

Gli eventi di comunicazione interna del 2010 sono stati realizzati con l'intento di coinvolgere il maggior numero di dipendenti e di renderli protagonisti delle scelte legate al business e all'accrescimento della soddisfazione del cliente. Nel mese di febbraio è stato realizzato l'evento "Parliamo di sostenibilità", prima occasione di incontro tra il Vertice, il top management e i dipendenti per far conoscere l'approccio e le attività di Telecom Italia sulla sostenibilità, stimolare la discussione su tematiche sociali, ambientali, strategiche per il business aziendale. All'evento hanno partecipato in video streaming oltre 5.500 dipendenti.

► Tutela della salute e della sicurezza

Nel 2010 sono stati avviati o sono proseguiti in Telecom Italia e in Tim Brasil vari progetti e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Coerentemente con la legislazione vigente sono stati realizzati specifici corsi di formazione sul tema destinati ai neoassunti, per trasferimento o cambio mansioni e/o a seguito dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, apparati o sostanze pericolose.

E' stato completato il processo di sensibilizzazione al ruolo di preposto alla sicurezza e salute dei lavoratori e sono stati realizzati corsi di formazione rivolti agli operatori di call center sul rischio rumore legato all'uso delle cuffie.

E' stato realizzato un corso di formazione fruibile in modalità e-learning con la finalità di informare e formare sulla vigente legislazione in materia, sulle principali novità introdotte dal D.Lgs. 81/2008 e su come lo stesso è applicato in Telecom Italia.

Nel corso del 2010 sono stati redatti, nel rispetto degli obblighi indicati dal suddetto Decreto, quattro nuovi Documenti di Valutazione del Rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Ad essi sono collegati i documenti, le procedure e le disposizioni legate al tema sicurezza e salute dei lavoratori, disponibili nella Intranet aziendale.

Infortunati

Si riportano di seguito i dati sugli infortuni relativi a Telecom Italia S.p.A. presentando un confronto con i dati riferiti agli anni precedenti.

	2010	2009	2008
Numero infortuni (esclusi in itinere)	873	1.079	932
Indice di gravità(*)	0,20	0,42	0,45
Indice di frequenza(*)	10,91	11,28	9,77
Durata media in ore	136,44	127,73	127,31
Indice di improduttività(*)	1,80	1,44	1,24
Infortuni x 100 lavoratori	1,70	1,97	1,63

(*) Gli indici di gravità, di frequenza e di improduttività rappresentano rispettivamente:

- i giorni convenzionali perduti nell'anno ogni mille ore lavorate;
- gli infortuni per ogni milione di ore lavorate;
- le ore perdute per infortuni ogni mille ore lavorate.

Rispetto allo scorso anno il numero degli infortuni è lievemente diminuito. Degna di particolare attenzione è la diminuzione dell'indice di gravità dovuta all'assenza di infortuni mortali, rispetto agli anni precedenti, in linea con l'obiettivo stabilito per quest'anno.

La costante attenzione alla verifica dell'applicazione delle misure di controllo del rischio, i risultati dei programmi di formazione e addestramento per le attività di esercizio e manutenzione degli impianti di telecomunicazioni che comportano la salita in quota (su pali, scale e tralicci), i corsi di "Guida Sicura" (interventi che proseguiranno anche nel 2011), hanno contribuito al raggiungimento di tale risultato.

L'aumento degli indici di frequenza e di improduttività è dovuto alla diminuzione del numero dei dipendenti, mentre l'aumento della durata media in ore è dovuto all'incremento del numero e della gravità degli infortuni in itinere, passati dai 182 del 2009 ai 265 del 2010; tali infortuni non rientrano tuttavia nella categoria di quelli professionali, cioè legati all'attività svolta per l'Azienda e risultano di conseguenza difficilmente controllabili.

► Relazioni industriali

Il 1° maggio 2010 Telecom Italia S.p.A. ha conferito il proprio ramo d'azienda rappresentato dalla funzione "IT Operations", operante nell'ambito della direzione Technology & Operations/Information Technology, a Shared Service Center (SSC), società a responsabilità limitata con socio unico Telecom Italia. Il conferimento del ramo ha interessato circa 2.100 risorse alle quali è stata applicata, come previsto dalla normativa, la contrattazione collettiva vigente in SSC S.r.l. e i rapporti di lavoro sono stati trasferiti senza soluzione di continuità da Telecom Italia S.p.A. a SSC S.r.l.

L'operazione ha lo scopo di consentire a SSC S.r.l. di fornire servizi informatici all'interno del Gruppo Telecom Italia, focalizzandosi esclusivamente sull'erogazione dei servizi offerti attraverso strutture che, in un quadro di fabbisogni preventivamente individuati da Telecom Italia S.p.A., forniscano servizi end to end progressivamente allineati ai migliori standard di mercato di riferimento sia in termini di qualità che di costi.

Nell'ambito del complessivo processo di riorganizzazione del settore dell'Information Technology, l'Azienda ha confermato quindi la strategicità delle attività informatiche e del relativo patrimonio professionale nell'ottica di mantenimento delle stesse all'interno del Gruppo.

In relazione al Contratto di Solidarietà applicato ai lavoratori della Directory Assistance per il periodo 1 settembre 2009 – 31 agosto 2010, in coerenza con quanto previsto dal Verbale di Accordo del 21 luglio 2009, nel mese di maggio si è svolto, in sede ministeriale, l'incontro di verifica con le Organizzazioni Sindacali. In tale sede Telecom Italia ha illustrato le prime azioni avviate per il tentativo di rilancio dei servizi e per la tutela dell'impiego delle risorse.

A seguito dell'aggiornamento del Piano Strategico al 2012 di Telecom Italia, comunicato alla comunità finanziaria nel mese di aprile 2010, l'Azienda, in una serie di incontri dedicati, ha rappresentato alle Organizzazioni Sindacali lo scenario attuale del mercato delle telecomunicazioni e le prospettive evolutive, sul piano tecnologico e commerciale.

Telecom Italia ha altresì illustrato i riflessi organizzativi del Piano Strategico 2010-2012 e le conseguenti ricadute sui livelli occupazionali. Nell'ambito del confronto con le Organizzazioni Sindacali l'Azienda ha confermato la propria disponibilità a individuare soluzioni socialmente sostenibili per la gestione delle eccedenze di personale previste nell'arco di Piano, in continuità con quanto finora avvenuto.

Nel mese di giugno 2010 SSC S.r.l. ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali il Piano Industriale 2010-2012 che individua le linee guida necessarie per la discontinuità che caratterizza il mercato di riferimento, recuperando nel contempo efficienza, competitività e capacità di innovazione, assicurando una visione integrata dell'Information Technology. Nell'ambito del medesimo incontro l'Azienda ha illustrato alle Organizzazioni Sindacali due progetti per la riallocazione di circa 100 risorse di SSC S.r.l. in Telecom Italia, al fine di minimizzare le ricadute occupazionali del Piano.

Il 4 agosto 2010 si è concluso positivamente, con la sottoscrizione di un accordo quadro per la gestione delle previste eccedenze di Telecom Italia S.p.A. e di SSC S.r.l., il complesso e articolato percorso negoziale che ha visto impegnate le parti sociali: il Governo, Telecom Italia e le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei lavoratori.

La volontà di ricercare il dialogo fra le parti ha guidato il confronto e l'intesa raggiunta ne costituisce un elemento tangibile.

L'Accordo prevede infatti il ricorso alla mobilità ex lege 223/91 che consente la collocazione dei lavoratori secondo criteri concordati, nonché l'attivazione di Contratti di Solidarietà di tipo "difensivo" abbinati al ruolo strategico della leva formativa, quale elemento cardine per favorire i processi di riconversione e riqualificazione professionale per contrastare le eccedenze.

Il Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" è un accordo che prevede una riduzione dell'orario di lavoro al fine di evitare, in tutto o in parte, la riduzione o la dichiarazione di esubero del personale. Per i lavoratori interessati dall'applicazione del Contratto è prevista una parziale integrazione, da parte dell'INPS, della retribuzione non percepita per effetto della relativa riduzione dell'orario di lavoro.

In sintesi l'intesa del 4 agosto 2010 prevede:

- il ricorso alla mobilità ex lege 223/91 per 3.900 lavoratori di Telecom Italia S.p.A. (di cui 200 relativi alla precedente procedura di mobilità di cui all'accordo del 19 settembre 2008);
- l'attivazione del Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" per contrastare l'eccedenza degli ulteriori 1.100 lavoratori di Telecom Italia S.p.A.;
- la predisposizione di specifici percorsi formativi, per consentire la riconversione e riqualificazione professionale e conseguente ricollocazione dei lavoratori interessati dal Contratto di Solidarietà, in via prioritaria per quelli della Directory Assistance;
- la previsione di prorogare per ulteriori due anni il Contratto di Solidarietà stipulato il 21 luglio 2009 per i lavoratori della Directory Assistance (12.54);
- l'applicazione del Contratto di Solidarietà di tipo "difensivo" per massimo 450 lavoratori eccedenti della società SSC S.r.l. e l'avvio di un piano di formazione e riqualificazione professionale;
- il ricorso alla mobilità ex lege 223/91 per i lavoratori di Shared Service Center S.r.l. che non saranno interessati dal Contratto di Solidarietà.

L'Azienda inoltre si è impegnata ad offrire l'opportunità di ricollocazione a 40 lavoratori ex TILS, tuttora inoccupati, all'interno del Gruppo.

Nei mesi di ottobre e novembre 2010 sono stati definiti gli accordi applicativi degli strumenti individuati dall'Accordo Quadro del 4 agosto 2010.

Il 25 ottobre 2010 Telecom Italia S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative hanno stipulato, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un Contratto di Solidarietà di tipo “difensivo”, come da vigenti disposizioni di legge, nei confronti di circa 29.200 lavoratori di Telecom Italia S.p.A., per la durata di due anni (fino al 7 novembre 2012), al fine di contrastare 1.100 esuberanti, conseguenti al Piano Strategico 2010-2012 dell’Azienda.

Nella stessa data è stata altresì siglata un’intesa sui primi progetti formativi volti alla riconversione del personale interessato dal Contratto di Solidarietà in altri ruoli professionali. La partecipazione del lavoratore è su base volontaria. L’accordo prevede inoltre l’impegno a realizzare percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle conoscenze possedute dai lavoratori, per prevenire il pericolo dell’obsolescenza professionale.

Il 4 novembre 2010, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, SSC S.r.l. e le Organizzazioni Sindacali hanno stipulato un Contratto di Solidarietà di tipo “difensivo”, come da vigenti disposizioni di legge, nei confronti di circa 2.300 lavoratori di SSC S.r.l., per la durata di due anni (fino al 14 novembre 2012) al fine di contrastare 388 eccedenze di organico, conseguenti al Piano Industriale 2010-2012 dell’Azienda, illustrato al Sindacato nel corso di specifici incontri.

Sempre il 4 novembre 2010 è stata altresì siglata un’intesa sui progetti formativi volti alla riconversione e riqualificazione professionale dei lavoratori interessati. La partecipazione del lavoratore è su base volontaria.

Nell’ambito della procedura di mobilità ex lege 223/91, avviata il 26 ottobre 2010 da Telecom Italia S.p.A., il 2 novembre 2010 è stato sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Sindacali Unitarie che consente di collocare in mobilità, entro il 31 dicembre 2012, 3.900 lavoratori di Telecom Italia dichiarati in eccedenza. Il criterio prioritario per l’individuazione dei lavoratori, concordato fra le parti, è la maturazione dei requisiti pensionistici nel corso del periodo di fruizione dell’indennità. Potranno essere collocati solo i lavoratori che dichiarino di non opporsi alla stessa; in aggiunta all’indennità di mobilità prevista ex lege 223/91, l’Azienda riconoscerà un importo a titolo di incentivo all’esodo calcolato secondo criteri predefiniti.

Il 16 novembre 2010, nell’ambito della procedura di mobilità ex lege 223/91, avviata il 9 novembre 2010 da SSC S.r.l., è stato definito un accordo con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Sindacali Unitarie che consente di collocare in mobilità 50 lavoratori dichiarati in eccedenza dalla Società, secondo i medesimi criteri e condizioni sopracitati.

Per quanto riguarda l’attività di Relazioni Industriali in ambito Tim Brasil, a seguito dell’acquisizione della società Intelig avvenuta a fine 2009, si è proceduto all’unificazione degli accordi collettivi di lavoro tramite l’adesione da parte della Società agli accordi e agli standard del Gruppo TIM.

In Tim Brasil gli accordi collettivi sindacali del 2010 sono coerenti con l’attuale scenario economico, politico e giuridico del Paese. L’Azienda sta negoziando⁽¹⁵⁾ con le due federazioni che rappresentano la totalità dei dipendenti, la FITTEL e la FENATTEL (quest’ultima da sola rappresenta l’82% dei dipendenti), tre accordi relativi a:

- condizioni economiche e sociali;
- programma di partecipazione ai risultati aziendali;
- compensazione dell’orario di lavoro. In base a tale accordo le ore di straordinario possono essere usufruite in riduzione della giornata di lavoro o in giorni liberi nei primi tre mesi successivi a quando sono state effettuate. Trascorso tale termine si procede al pagamento.

Ad oggi è stato approvato il programma di partecipazione ai risultati aziendali, la previsione di conclusione delle altre due negoziazioni è gennaio 2011.

Telecom Italia Media

Nel corso dell’anno il confronto con la rappresentanza sindacale dei giornalisti è stato rivolto essenzialmente all’approfondimento degli aspetti applicativi del Contratto di Solidarietà di tipo “difensivo”, sottoscritto il 2 febbraio 2009 a valere per il periodo 1° marzo 2009 - 28 febbraio 2011.

In data 11 ottobre 2010 è stato sottoscritto con il Comitato di Redazione (CdR) di La7, la FNSI e l’ASR un accordo che ha regolamentato una diversa distribuzione dell’orario di lavoro in regime di solidarietà, a seguito del suo incremento in esito alle azioni realizzate da Telecom Italia Media S.p.A., previste dal sopracitato accordo del 2 febbraio 2009.

(15) Nel 2008 i contratti erano stati rinnovati per due anni, lasciando solo l’incremento economico per la discussione annuale.

In data 14 dicembre 2010 TI Media S.p.A. ha comunicato al CdR, alla FNSI e all'ASR che, per effetto delle azioni da essa intraprese nel corso del Contratto di Solidarietà, ai sensi delle lettere a) e b) di quest'ultimo, la realizzata diminuzione dell'organico giornalistico e il più efficiente impiego di quest'ultimo, avrebbero determinato il complessivo recupero degli esuberanti esistenti nel corso del mese di dicembre 2010 e che, conseguentemente, il Contratto di Solidarietà avrebbe avuto termine anticipato alla data del 31 dicembre 2010, in luogo del 28 febbraio 2011.

In relazione al confronto con la Rappresentanza Sindacale non giornalistica si segnala che in data 5 maggio 2010 è stato sottoscritto, congiuntamente alle RSU di TI Media, un accordo per l'elevazione da 12 a 24 mesi del periodo massimo di durata per il ricorso a contratti di lavoro a termine e di somministrazione a tempo determinato stipulati per l'avvio e la realizzazione di nuovi progetti e attività, in applicazione di quanto previsto dagli art. 24 comma 1 punto c) e art. 25 comma 1 causale 3 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dipendenti di imprese radiotelevisive private.

Si segnala altresì che in data 8 novembre 2010 le società TI Media S.p.A. e TI Media Broadcasting S.r.l. hanno sottoscritto con le rappresentanze sindacali nazionali, territoriali e le RSU aziendali, un accordo sul Premio di Risultato a valere per il periodo 2010-2012.

In particolare, il Premio è suddiviso in due quote, una correlata all'indicatore reddituale (EBITDA) con un peso del 70% e un'altra correlata all'indicatore di qualità (per TI Media S.p.A. l'AUDIENCE SHARE e per TI Media Broadcasting il PIANO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE RETI) con un peso del 30%.

Per il periodo 2011-2012 il Premio sarà esteso anche al personale con contratto a tempo determinato e con contratto di somministrazione.

Si segnala infine che il 31 dicembre 2009 è terminata la vigenza del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dipendenti di Imprese Radio Televisive Private. Nel 2010 si sono svolti diversi incontri tra la delegazione FRT (Federazione Radio Televisioni) e le delegazioni sindacali a livello nazionale e territoriale. Non si è giunti ancora ad un accordo per il rinnovo del CCNL.

► **Politica di remunerazione**

Le politiche e i sistemi retributivi sono orientati nel 2010 a garantire competitività sul mercato del lavoro in modo coerente con gli obiettivi di attrazione, sviluppo e fidelizzazione delle risorse e a differenziare i trattamenti sulla base di criteri oggettivi condivisi.

La gestione della componente fissa è ispirata a criteri di sempre maggiore selettività del bacino di risorse interessate, in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano Industriale 2010-2012. E' finalizzata a valorizzare prioritariamente risorse con caratteristiche soggettive di eccellenza e titolarità di ruoli e competenze chiave, in considerazione sia del posizionamento retributivo rispetto al mercato esterno sia del trend di performance individuale.

La componente "variabile" della retribuzione si consolida come elemento distintivo e di correlazione sempre più stretta del pacchetto retributivo alle performance e alla redditività aziendale.

Il sistema MBO 2010, strumento di incentivazione formalizzata di breve termine destinato alla popolazione manageriale e a quella professionale di particolare pregio, ha confermato, in continuità con il 2009, l'importanza attribuita agli obiettivi macro-economici aziendali e di funzione.

Inoltre, all'interno del sistema MBO 2010, sono stati definiti gli obiettivi di seguito riportati al fine di assicurare che gli aspetti relativi alla sostenibilità siano tenuti in adeguata considerazione nelle decisioni del management di Telecom Italia.

Stakeholder di riferimento	Obiettivi oggetto di incentivazione
Clienti	Customer Satisfaction Qualità del servizio erogato Qualità del servizio percepita dai clienti consumer e business (187, 191, 119 e Numero Verde business) Qualità del servizio percepita dagli altri operatori nazionali di telefonia fissa e mobile
Risorse Umane	Salute e sicurezza dei dipendenti Programmi di formazione e crescita professionale Attività di welfare (People Caring) e benessere per i dipendenti
Ambiente	Consumi di materiali, energia e acqua
Azionisti e Istituzioni	Qualità e tempestività dell'informativa societaria
Comunità	Organizzazione di manifestazioni culturali Qualità di iniziative/progetti per la Comunità

Relativamente alla componente non monetaria del pacchetto retributivo nel 2010 se ne conferma il presidio e la valorizzazione, anche con riferimento ai potenziali impatti in termini di sostenibilità ambientale (presenza di una gamma di autovetture con minori emissioni di CO₂).

Stock option

Lo strumento delle stock option è stato utilizzato all'interno del Gruppo Telecom ai fini di retention e incentivazione a lungo termine della popolazione manageriale.

Telecom Italia

Nel corso del 2010 sono scaduti i termini per l'esercizio delle opzioni relative a:

- terzo lotto del Piano di stock option 2002;
- terzo lotto del Piano di stock option 2002 Top;
- terzo lotto del Piano di stock option 2003-2005 (ex TIM).

L'esercizio delle opzioni dei Piani in essere è stato sospeso in occasione dell'Assemblea degli Azionisti dal 13 aprile al 24 maggio 2010, ai sensi dei rispettivi regolamenti.

Gli elementi essenziali dei Piani di stock option di Telecom Italia sono riepilogati nella Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale" del presente Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

► Piano di azionariato diffuso 2010-2014

Il 29 aprile 2010 è stato varato dall'Assemblea degli Azionisti il Piano di azionariato diffuso 2010-2014 rivolto a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia o di società sue controllate con sede legale in Italia.

L'iniziativa ha lo scopo di aumentare la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali e di rafforzare il senso di appartenenza all'Impresa.

Il Piano ha previsto la possibilità per i dipendenti di sottoscrivere azioni ordinarie con uno sconto del 10% rispetto al prezzo di mercato fino ad un controvalore massimo di 3.000 euro. Ai sottoscrittori che avranno conservato le azioni per un anno e avranno mantenuto la qualifica di dipendenti, saranno riconosciute delle Bonus Share pari a un'azione gratuita ogni 3 azioni sottoscritte a sconto.

Il Piano rispetta le condizioni per l'accesso al regime fiscale agevolato di cui all'art. 51 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Pertanto, il dipendente che decide di mantenere la piena proprietà delle azioni sottoscritte a sconto e assegnate gratuitamente per tre anni dalle rispettive date di sottoscrizione/assegnazione, potrà godere dell'esenzione fiscale e contributiva del beneficio riconosciuto dall'Azienda in termini di sconto e di bonus share.

Nel periodo di adesione, dal 28 giugno al 9 luglio 2010, le azioni ordinarie sono state offerte in sottoscrizione al prezzo di 0,84 euro cadauna, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni rilevati dal 25 maggio al 25 giugno 2010 sul Mercato Telematico Azionario, scontate del 10%. L'offerta ha raccolto l'adesione di 9.474 dipendenti (pari al 16% degli aventi diritto) che hanno sottoscritto complessivamente 27.056.139 azioni ordinarie, pari all'87% dell'ammontare massimo di 31 milioni di azioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010, in esecuzione della delega ricevuta dall'Assemblea del 29 aprile 2010. Le azioni, pari allo 0,20% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia, sono state assegnate ai sottoscrittori il 13 luglio 2010 ed emesse in data 29 luglio 2010.

Azionisti

► Comunicazione finanziaria

Nel corso del 2010 la Società ha organizzato conference call trimestrali, road show all'estero, incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (reverse road show) e partecipazioni a conferenze di settore. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 300 investitori a cui si aggiungono gli incontri diretti e le conversazioni telefoniche che il team Investor Relations gestisce con frequenza quotidiana.

Le risposte al mercato finanziario da parte del Gruppo sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità dell'informazione, congruenza e attualità rispetto ai temi trattati, alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei target del Piano Strategico.

La comunicazione finanziaria tiene in considerazione anche le esigenze degli investitori legati al Socially Responsible Investing (SRI) che privilegia le aziende attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, oltre che agli aspetti economici. La comunicazione verso questa categoria di investitori, gestita di concerto con la funzione Group Sustainability, è sviluppata attraverso contatti individuali e la partecipazione a eventi dedicati.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (retail) - attualmente circa 550 mila possessori di azioni ordinarie - la strategia di Telecom Italia punta ad aumentare i canali di comunicazione per rispondere in modo efficace e rapido alle richieste sulla performance del titolo e, più in generale, sul Gruppo. Le segnalazioni e gli spunti emersi dal dialogo con gli investitori retail vengono raccolti e comunicati al top management.

Il Club degli azionisti "TI alw@ys ON" (www.telecomitaliaclub.it) è stato avviato nel 2006 come luogo di incontro virtuale tra l'Azienda e i suoi investitori individuali. Tuttavia il Club è aperto anche a chi non è azionista del Gruppo e la sola iscrizione al Club permette di ottenere gli stessi servizi gratuiti riservati agli azionisti, ossia:

- SMS alert: comunica ogni giorno il prezzo di chiusura e la variazione percentuale rispetto al giorno precedente delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio, oltre alla variazione percentuale giornaliera dell'indice FTSE/Mib.
- Report di Borsa settimanale: inviato ogni lunedì mattina, riassume l'andamento della settimana chiusa il venerdì precedente.
- Newsletter trimestrale: contiene un commento sui più recenti risultati economico-finanziari e un focus sui fenomeni e sui trend che hanno influenzato l'andamento dei risultati, oltre che chiarimenti sulla strategia finanziaria e industriale adottata dal top management.

Oltre a questi servizi Telecom Italia dedica agli azionisti la "Guida dell'Azionista Individuale", un documento di approfondimento sul Gruppo disponibile su semplice richiesta e reperibile sul sito web, oltre al costante aggiornamento dei comunicati stampa (istituzionali, di prodotto, finanziari).

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria online, il sito Internet (www.telecomitalia.com) viene costantemente aggiornato e innovato. Telecom Italia ha conseguito quest'anno i seguenti posizionamenti nelle classifiche redatte da Hallvarsson & Halvarsson, società svedese che valuta e premia le società quotate più attente alla comunicazione corporate e finanziaria sul web, in Italia e in Europa:

- 3° posto nella classifica Web Ranking Europeo 2010 e prima azienda del settore delle telecomunicazioni;
- 3° posto nella classifica Web Ranking Italia 2010.

► Risk Management

Per assicurare un approccio globale alla gestione del rischio il Gruppo Telecom Italia ha adottato un processo integrato ispirato all'Enterprise Risk Management Framework (ERM)⁽¹⁶⁾. Si tratta di uno strumento di governance del rischio aziendale attraverso il quale viene realizzata l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

Alla base del sistema vi è il Comitato di Gruppo Risk Management che è presieduto e coordinato dal responsabile della funzione "Administration, Finance and Control" ed è composto:

(16) Enterprise Risk Management, 2004 by the Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- dai responsabili delle direzioni “Domestic Market Operations”, “Technology & Operations” e “International Business”;
- dai responsabili delle funzioni “General Counsel & Corporate and Legal Affairs”, “Human Resources and Organization”, “Purchasing” e “Security”;
- dal responsabile della funzione “Risk Management” di “Administration, Finance and Control”.

Il responsabile della funzione Risk Management svolge la funzione di supporto al coordinamento del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo, coordinando il piano di azioni preventive finalizzate ad assicurare la continuità operativa del business e monitorando l’efficacia delle contromisure adottate.

L’approccio ERM, approvato dal Comitato di Gruppo di Risk Management, si basa sulla valutazione del profilo di rischio da parte del management, sia in relazione ai processi aziendali sia in relazione agli obiettivi strategici. Tale approccio prevede la mappatura dei rischi e il focus su quelli ritenuti più significativi, la definizione di un master plan delle azioni di mitigazione e un’azione di trattamento dei rischi mediante la costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali definiti dal Comitato di Gruppo di Risk Management.

Il processo è aggiornato su base annuale (o con maggiore frequenza), a discrezione del Comitato di Gruppo di Risk Management. La responsabilità dell’aggiornamento e supporto è in capo alla funzione Risk Management.

Nel corso del 2010:

- sono state concluse le fasi previste dal ciclo ERM 2009 con la determinazione del grado di maturità del processo di gestione dei rischi e la definizione degli action plan dei rischi principali;
- è stato avviato il ciclo ERM 2010;
- è stato definito il corporate risk profile 2010 (profilo di rischio) del Gruppo (ad esclusione di Tim Brasil) che comporta il completamento della fase di analisi e di parte della fase di valutazione (valutazione rischi e assegnazione). È previsto il completamento delle fasi successive nel corso del 2011.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni ⁽¹⁾
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto ⁽²⁾
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

(1) "Oneri (Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A.

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione aggiuntiva permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo. La variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per gli esercizi 2010 e 2009.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+ Passività finanziarie non-correnti
+ Passività finanziarie correnti
+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute
a) Debito Finanziario lordo
+ Attività finanziarie non correnti
+ Attività finanziarie correnti
+ Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute
b) Attività Finanziarie
c=(a - b) Indebitamento finanziario netto contabile
d) Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie
e=(c + d) Indebitamento finanziario netto rettificato

Partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

In ottemperanza all'articolo 79 del regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, si riportano nella tabella seguente le partecipazioni detenute nella Telecom Italia S.p.A. e nelle società da questa controllate, risultanti dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite da tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché il ruolo di dirigenti con responsabilità strategiche nella Telecom Italia S.p.A.

Il dato relativo ai dirigenti con responsabilità strategiche, è reso in forma aggregata.

Nome e Cognome	Società partecipata	Categoria azioni	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2009 (o alla data di nomina)	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2010	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2010	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2010 (o alla data di cessazione dalla carica se intervenuta prima)
Consiglio di Amministrazione						
Gabriele GALATERI DI GENOLA	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	176.000 88.000	176.000 88.000	= =	352.000 176.000
Franco BERNABÈ	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	168.000 ⁽¹⁾ 180.000 ⁽²⁾	150.000 150.000	= =	318.000 ⁽¹⁾ 330.000 ⁽²⁾
Cesar Izuel ALIERTA	=	=	=	=	=	=
Paolo BARATTA	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	172.500 ⁽³⁾	=	=	172.500 ⁽³⁾
Tarak BEN AMMAR	=	=	=	=	=	=
Roland BERGER	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	562.500 700.000	= =	= =	562.500 700.000
Elio CATANIA	=	=	=	=	=	=
Jean Paul FITOUSSI	=	=	=	=	=	=
Berardino LIBONATI	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	373.100	=	=	373.100
Julio LINARES LOPEZ	=	=	=	=	=	=
Gaetano MICCICHÈ	=	=	=	=	=	=
Aldo MINUCCI	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	2.595	=	=	2.595
Renato PAGLIARO	Telecom Italia S.p.A.	Risparmio	60.000	=	=	60.000
Mauro SENTINELLI	=	=	=	=	=	=
Luigi ZINGALES	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	58.000	=	=	58.000
Collegio Sindacale						
Enrico Maria BIGNAMI	=	=	=	=	=	=
Gianluca PONZELLINI	=	=	=	=	=	=
Lorenzo POZZA	=	=	=	=	=	=
Salvatore SPINIELLO	=	=	=	=	=	=
Ferdinando SUPERTI FURGA	=	=	=	=	=	=
Dirigenti con responsabilità strategiche	Telecom Italia S.p.A. Telecom Italia S.p.A. Telecom Italia Media S.p.A.	Ordinarie Risparmio Ordinarie	26.240 55.484 48	61.440 64.100 =	= =	87.680 119.584 4

(*) Raggruppamento azioni (una nuova azione ogni dieci vecchie azioni).

(1) Di cui 18.000 azioni sono possedute indirettamente.

(2) Di cui 30.000 azioni sono possedute indirettamente.

(3) Azioni possedute indirettamente.

Glossario

2G (second-generation Mobile System). Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System). Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

ADR (American Depositary Receipt). Certificati che rappresentano la proprietà di un titolo azionario emesso da una società non americana in modo da poter commerciare tali titoli sulle borse delle città Statunitensi in modo simile alle azioni locali.

ADS (American Depositary shares). Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line). Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere 6 Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Banda Larga (Broadband services). Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone. La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream. Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

Broadcast. Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSS (Business Support System). È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

Bundle. Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad Internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di *bundle Dual Play* quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad Internet a larga banda; *bundle Triple Play* quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); *bundle Quadruple Play* quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier. Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

Cogenerazione. La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Co-siting. Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

CO₂ – Biossido di carbonio. Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CDP (Carbon Disclosure Project). Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

CPS (Carrier Pre-selection). Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

Digitale. È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network). Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer). Linea Digitale di Accesso Multiplata: linea di accesso multipla Telefono/Internet che consente un collegamento ad alta prestazione di velocità alla dorsale Internet attraverso tecniche multiple.

DTT (TV Digitale Terrestre). La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld). Il DVbH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della Rete. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

EEB (Energy Efficiency in Buildings). Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFCC (Extraction Full Free Cooling). Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFCC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EPS (External Power Supplies). Alimentatori esterni di apparati.

EuP (Energy-using Products). Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

FFC – Full Free Cooling. Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica. Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata.

Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

FSC (Forest Stewardship Council). Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...). E' il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'**FTTCurb (Fiber to the Curb)** la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'**FTTHome (Fiber to the Home)**, la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

GSM (Global System for Mobile Communication). Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons). Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons). Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home gateway. Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private.

HSDPA (High Speed Downlink Packet Access) /UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System). Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology). Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

Internet. La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

IP (Internet Protocol). L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IPTV (Internet Protocol Television). Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

KVAR (kilovolt–amperes reactive). Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LCA (Life Cycle Analysis). Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

Local Loop (Doppino Telefonico). Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems). I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

Multimediale. È il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

NGDC (Next Generation Data Center). Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

NGN2 (Next Generation Network). Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series). Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLO (Other Licensed Operators). Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System). Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Pay-Per-View o PPV. Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV. Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

Penetrazione. Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma. È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

Rete. È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

Roaming. Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoHS (Restriction of Hazardous Substances). Direttiva europea n°95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

SAR (Specific Absorption Rate). Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg.

Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

Servizio Universale. Obbligo di fornire il servizio di base a tutti gli utenti sul territorio nazionale a prezzi ragionevoli.

SGA (Sistemi di Gestione Aziendale). I Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della performance ambientale in quanto strumenti per garantire l'efficace gestione, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nell'ambito dei processi lavorativi.

Shared Access. Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con Telecom Italia (o altri operatori) ed avere un'ADSL realizzata sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dai canali dell'operatore presso la centrale.

SMS (Short Message Service). Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO. Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

TDMA (Time Division Multiple Access). Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ULL (Unbundling Local Loop). Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System). E' lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UPS (Uninterruptible Power Supply). Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services). I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line). Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VOD (Video On Demand). Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP). Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

Wi-Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access). Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental). Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e avanzato "ISDN" associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia.

XDSL (Digital Subscriber Line). Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.





Bilancio consolidato
del Gruppo
Telecom Italia

Indice

Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	161
Conto economico separato consolidato	163
Conto economico complessivo consolidato	164
Movimenti del patrimonio netto consolidato	165
Rendiconto finanziario consolidato	166
Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	168
Nota 2 – Principi contabili	172
Nota 3 – Aggregazioni aziendali	188
Nota 4 – Avviamento	191
Nota 5 – Altre attività immateriali	195
Nota 6 – Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	198
Nota 7 – Altre attività non correnti	201
Nota 8 – Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	205
Nota 9 – Rimanenze di magazzino	207
Nota 10 – Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	207
Nota 11 – Crediti per imposte sul reddito	209
Nota 12 – Partecipazioni (attività correnti)	209
Nota 13 – Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	210
Nota 14 – Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	210
Nota 15 – Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	211
Nota 16 – Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	211
Nota 17 – Patrimonio netto	214
Nota 18 – Passività finanziarie (correnti e non correnti)	221
Nota 19 – Indebitamento finanziario netto	228
Nota 20 – Gestione dei rischi finanziari	231
Nota 21 – Strumenti derivati	237
Nota 22 – Informazioni integrative su strumenti finanziari	242
Nota 23 – Fondi relativi al personale	248
Nota 24 – Fondi per rischi e oneri	251
Nota 25 – Debiti vari e altre passività non correnti	252
Nota 26 – Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	253
Nota 27 – Debiti per imposte sul reddito	254
Nota 28 – Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	255
Nota 29 – Ricavi	265
Nota 30 – Altri proventi	265
Nota 31 – Acquisti di materie e servizi	266
Nota 32 – Costi del personale	267
Nota 33 – Altri costi operativi	268
Nota 34 – Attività realizzate internamente	268
Nota 35 – Ammortamenti	269
Nota 36 – Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	270
Nota 37 – Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	270
Nota 38 – Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	271
Nota 39 – Proventi finanziari e Oneri finanziari	272
Nota 40 – Imposte sul reddito	275
Nota 41 – Utile dell'esercizio	276
Nota 42 – Risultato per azione	277
Nota 43 – Informativa per settore operativo	278
Nota 44 – Operazioni con parti correlate	281
Nota 45 – Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	294
Nota 46 – Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	302
Nota 47 – Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	303
Nota 48 – Altre informazioni	304
Nota 49 – Eventi successivi al 31 dicembre 2010	307
Nota 50 – Le imprese del Gruppo Telecom Italia	308

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2009	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	43.912		43.615	
Altre attività immateriali	5)	7.903		6.284	
		51.815		49.899	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	15.373		13.717	
Beni in locazione finanziaria		1.177		1.296	
		16.550		15.013	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	85		435	
Altre partecipazioni	7)	43		53	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	7)	1.863	109	1.119	48
Crediti vari e altre attività non correnti	7)	934	15	893	26
Attività per imposte anticipate	8)	1.863		1.199	
		4.788		3.699	
Totale Attività non correnti	(a)	73.153		68.611	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	9)	387		408	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	10)	7.790	270	7.447	281
Crediti per imposte sul reddito	11)	132		79	
Partecipazioni	12)	-		39	
Titoli diversi dalle partecipazioni	13)	1.316	14	1.843	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	14)	438	23	1.103	22
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	15)	5.526	113	5.504	48
Sub-totale Attività correnti		15.589		16.423	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria	16)	-		81	
di natura non finanziaria		389	-	1.152	8
		389		1.233	
Totale Attività correnti	(b)	15.978		17.656	
Totale Attività	(a+b)	89.131		86.267	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2009	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	17)				
Capitale emesso		10.689		10.674	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
Capitale		10.600		10.585	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.697		1.689	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio		16.522		13.678	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		28.819		25.952	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.791		1.168	
Totale Patrimonio netto	(a)	32.610		27.120	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	18)	34.348	431	36.797	475
Fondi relativi al personale	23)	1.129		1.075	
Fondo imposte differite	8)	1.027		198	
Fondi per rischi e oneri	24)	860		782	
Debiti vari e altre passività non correnti	25)	1.086	4	1.084	25
Totale Passività non correnti	(b)	38.450		39.936	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	18)	6.882	246	6.941	541
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26)	10.954	325	11.020	365
Debiti per imposte sul reddito	27)	235		283	
Sub-totale Passività correnti		18.071		18.244	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	16)				
di natura finanziaria		-		659	
di natura non finanziaria		-	-	308	33
		-		967	
Totale Passività correnti	(c)	18.071		19.211	
Totale Passività	(d=b+c)	56.521		59.147	
Totale Patrimonio netto e Passività	(a+d)	89.131		86.267	

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2010	di cui con parti correlate	Esercizio 2009	di cui con parti correlate
Ricavi	29)	27.571	1.028	26.894	978
Altri proventi	30)	255	6	280	6
Totale ricavi e proventi operativi		27.826		27.174	
Acquisti di materie e servizi	31)	(11.383)	(632)	(11.480)	(531)
Costi del personale	32)	(4.021)	(112)	(3.734)	(111)
Altri costi operativi	33)	(1.422)		(1.345)	
Variazione delle rimanenze		(135)		(15)	
Attività realizzate internamente	34)	547		515	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		11.412		11.115	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	46)	<i>(271)</i>		<i>(12)</i>	
Ammortamenti	35)	(5.547)		(5.551)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	36)	11	(1)	(59)	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	37)	(63)		(12)	
Risultato operativo (EBIT)		5.813		5.493	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	46)	<i>(301)</i>		<i>(68)</i>	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	99		67	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	38)	289		(51)	
Proventi finanziari	39)	3.081	153	2.561	64
Oneri finanziari	39)	(5.155)	(85)	(4.731)	(279)
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		4.127		3.339	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	46)	<i>26</i>		<i>(74)</i>	
Imposte sul reddito	40)	(548)		(1.121)	
Utile derivante dalle attività in funzionamento		3.579		2.218	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	16)	(7)	-	(622)	(90)
Utile dell'esercizio	41)	3.572		1.596	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	46)	<i>91</i>		<i>(659)</i>	
Attribuibile a:					
• Soci della Controllante		3.121		1.581	
• Partecipazioni di minoranza		451		15	

(euro)		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	42)		
Azione ordinaria		0,16	0,08
Azione di risparmio		0,17	0,09
<i>di cui:</i>			
<i>da Attività in funzionamento</i>			
<i>azione ordinaria</i>		0,16	0,11
<i>azione di risparmio</i>		0,17	0,12
<i>da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</i>			
<i>azione ordinaria</i>		-	(0,03)
<i>azione di risparmio</i>		-	(0,03)

Conto economico complessivo consolidato

Nota 17

(milioni di euro)

		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile dell'esercizio	(a)	3.572	1.596
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(7)	14
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		5	-
Effetto fiscale		(1)	4
	(b)	(3)	18
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		767	(1.504)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(480)	206
Effetto fiscale		(77)	363
	(c)	210	(935)
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		662	964
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		18	-
Effetto fiscale		-	-
	(d)	680	964
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		109	(71)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(e)	109	(71)
Totale	(f=b+c+d+e)	996	(24)
Utile complessivo dell'esercizio	(a+f)	4.568	1.572
Attribuibile a:			
• Soci della Controllante		3.855	1.321
• Partecipazioni di minoranza		713	251

Movimenti del patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2009

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2008	10.591	1.689	(22)	441	255	(39)	12.683	25.598	730	26.328
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:										
Dividendi							(1.029)	(1.029)	(24)	(1.053)
Variazioni di possesso in imprese consolidate che non comportano la perdita del controllo							(110)	(110)	110	
Utile complessivo dell'esercizio			18	(935)	728	(71)	1.581	1.321	251	1.572
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto							2	2		2
Azioni proprie	(6)						(5)	(11)		(11)
Variazione area di consolidamento							196	196	99	295
Altri movimenti							(15)	(15)	2	(13)
Saldo al 31 dicembre 2009	10.585	1.689	(4)	(494)	983	(110)	13.303	25.952	1.168	27.120

Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2010 – Nota 17

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2009	10.585	1.689	(4)	(494)	983	(110)	13.303	25.952	1.168	27.120
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:										
Dividendi							(1.029)	(1.029)	(135)	(1.164)
Utile complessivo del periodo			(3)	210	418	109	3.121	3.855	713	4.568
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	15	8					9	32		32
Effetto operazione sul capitale di Telecom Italia Media							3	3	44	47
Effetto consolidamento Gruppo Sofora (Argentina)									2.003	2.003
Altri movimenti							6	6	(2)	4
Saldo al 31 dicembre 2010	10.600	1.697	(7)	(284)	1.401	(1)	15.413	28.819	3.791	32.610

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Flusso monetario da attività operative:			
Utile derivante dalle attività in funzionamento		3.579	2.218
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti		5.547	5.551
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(116)	27
Variatione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		(750)	(48)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(41)	55
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		(99)	(67)
Variatione dei fondi relativi al personale		73	(173)
Variatione delle rimanenze		96	(30)
Variatione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		13	336
Variatione dei debiti commerciali		(278)	(995)
Variatione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(170)	(1.170)
Variatione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(981)	(229)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	6.873	5.475
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(1.781)	(2.017)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(2.802)	(2.526)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza ^(*)		(4.583)	(4.543)
Variatione dei debiti per attività d'investimento		103	619
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(4.480)	(3.924)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda		(4)	-
Disponibilità nette derivanti dall'acquisizione del controllo del gruppo Sofora - Argentina	3)	392	
Acquisizione /Cessione di altre partecipazioni	7-12)	35	(6)
Variatione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		502	(692)
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		180	(13)
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		56	66
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.319)	(4.569)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variatione delle passività finanziarie correnti e altre		957	(1.123)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		2.007	5.563
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.842)	(4.260)
Corrispettivo pagato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	(11)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		67	-
Dividendi pagati ^(*)		(1.093)	(1.050)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(3.904)	(881)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) 16)	-	61
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	(350)	86
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	5.484	5.226
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	148	172
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	5.282	5.484
(*) Operazioni con parti correlate			
(milioni di euro)		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		62	3
Dividendi pagati		164	177

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.392)	(2.301)
Interessi pagati	(3.079)	(3.250)
Interessi incassati	1.176	1.025
Dividendi incassati	3	4

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.504	5.396
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(101)	(190)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	81	20
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.484	5.226
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.526	5.504
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(244)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	81
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.282	5.484

Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

► Forma e contenuto

Telecom Italia (la “Capogruppo”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali, nel settore televisivo e nel settore dei prodotti per ufficio.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “IFRS”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare: i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2010 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente e non ha adottato alcun IFRS in via anticipata.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

A partire dall’esercizio 2010 a seguito di una review dettagliata delle imposte indirette pagate dal Gruppo nelle varie giurisdizioni fiscali, si è proceduto a riclassificare alcune imposte pagate in Brasile dalla voce “Altri costi operativi” a riduzione delle voci “Ricavi” e “Altri proventi”. In particolare, dette riclassifiche peraltro non significative, effettuate anche in relazione all’adozione da parte delle società del gruppo Tim Brasil dei principi contabili IFRS, consentono al Gruppo Telecom Italia di allineare la propria rappresentazione contabile a quella dei principali operatori di telecomunicazioni, assicurando così una migliore comparabilità e intelligibilità delle informazioni economico-finanziarie.

Gli importi oggetto di riclassifica sono i seguenti:

(milioni di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte sui ricavi ed altri proventi delle società in Brasile (PIS e COFINS)	(334)	(271)

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011.

► Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il Conto economico separato consolidato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico

business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento;

- il Conto economico complessivo consolidato comprende, oltre all'utile dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico separato e del rendiconto finanziario consolidati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

► **Informativa per settore operativo**

Un settore operativo è una componente di una entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati, per quanto riguarda il business delle Telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic, Brasile e Argentina), mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "Business Unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), nonché le relative attività di supporto;
- **Brasile:** comprende le attività di Telecomunicazioni su rete mobile e fissa in Brasile;
- **Argentina:** comprende le attività di Telecomunicazioni su rete mobile e fissa in Argentina, nonché le attività di Telecomunicazioni su rete mobile in Paraguay;
- **Media:** comprende attività e gestione di reti televisive;
- **Olivetti:** comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa e di prodotti per ufficio;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

A partire dal quarto trimestre 2010 ed a seguito dell'acquisizione del controllo, da parte del Gruppo Telecom Italia, in Sofora Telecomunicaciones S.A. - holding di controllo di Nortel Inversora e di Telecom Argentina -, nell'informativa per settori viene inclusa anche la Business Unit Argentina.

Inoltre, a partire dall'1.1.2010 le società Shared Service Center e HR Services, precedentemente consolidate nelle Altre attività, sono entrate a far parte del perimetro della Business Unit Domestic. Per omogeneità di confronto, l'informativa per settore operativo dei periodi posti a confronto è stata coerentemente rielaborata.

► Area di consolidamento

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010 rispetto al 31 dicembre 2009 (escludendo le Discontinued operations - per le quali si fa rimando alla Nota "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute") sono così analizzabili:

Società entrate nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Telecom Italia Finance Ireland Ltd	nuova costituzione	Altre Attività	dicembre 2010
Flagship Store Bolzano 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	dicembre 2010
Flagship Store Torino 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	novembre 2010
Flagship Store Bologna 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	ottobre 2010
Sofora Telecomunicaciones S.A. e relative società controllate:	acquisizione quota di controllo	Argentina	ottobre 2010
- Nortel Inversora S.A.			
- Telecom Argentina S.A.			
- Micro Sistemas S.A.			
- Nucleo S.A.			
- Telecom Argentina USA Inc.			
- Telecom Personal S.A.			
- Springville S.A.			
Flagship Store Milano 2 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	settembre 2010
Flagship Store Modena 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	settembre 2010
Flagship Store Roma 2 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	settembre 2010
Flagship Store Taranto 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	settembre 2010
Flagship Store Vicenza 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	settembre 2010
Flagship Store Catania 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	luglio 2010
TLC Commercial Services S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	maggio 2010
Flagship Store Roma 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	maggio 2010
Flagship Store Milano 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	maggio 2010

Società uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Brasilco S.r.l. (in liquidazione)	liquidata	Altre Attività	dicembre 2010
Netesi S.p.A. (in liquidazione)	liquidata	Altre Attività	aprile 2010
Olivetti International B.V. (in liquidazione)	liquidata	Olivetti	gennaio 2010
Elettra TLC S.p.A.	ceduta	Domestic	settembre 2010
BBNed N.V.	ceduta	Altre Attività	ottobre 2010
- BBeyond B.V.			
- InterNLnet B.V.			

Società oggetto di fusione:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Mediterranean Nautilus Ltd	Fusa in Telecom Italia Sparkle Luxembourg S.A.	Domestic	dicembre 2010
Latin American Nautilus Service Inc.	Fusa in Latin American Nautilus USA Inc.	Domestic	marzo 2010

Al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e di quelle a controllo congiunto del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2010		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	40	68	108
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	2	17
Totale imprese	56	70	126

Imprese:	31.12.2009		
	Italia	Estero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale ^(*)	30	67	97
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	1	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	17	3	20
Totale imprese	48	71	119

(*) Comprensivo delle imprese controllate incluse nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Nota 2 – Principi contabili

► Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2010 è stato redatto nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai 12 mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti e per i quali si fa rimando all'apposita Sezione denominata "Principali rischi ed incertezze" inclusa nell'ambito del capitolo della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2011";
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo dedicato alla "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

► Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto oppure ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico separato e del conto economico complessivo la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dello IAS 27, la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "*goodwill*"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e dallo IAS 31 (*Partecipazioni in Joint Venture*). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. In particolare, in applicazione del metodo del patrimonio netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la relativa quota di pertinenza nell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata o dell'impresa a controllo congiunto ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Ai sensi dello IAS 27, a partire dall'esercizio 2009 le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano, in caso di cessione, la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

► Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al *fair value* alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali - Avviamento*). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio

2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi principalmente nel business della telefonia mobile, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (12 o 24 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

► Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel momento in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della

relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

► Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito di tre anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso

medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

► Strumenti finanziari

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al *fair value* attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata al conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della "data di negoziazione" e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Gli strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni dell'emittente sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione: la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato mentre il valore dell'opzione, calcolato quale differenza tra il valore della componente di debito e l'importo incassato a seguito dell'emissione dello strumento finanziario, è iscritto in una specifica riserva di patrimonio netto (*Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto*).

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibili al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

► **Cessioni di crediti**

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni nella maggior parte dei casi sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

► **Crediti per lavori in corso su commessa**

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

► **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

► **Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate**

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono

riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

► Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale. Come consentito dallo IAS 19, Telecom Italia ha scelto di iscrivere a conto economico separato tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale".

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option*, *performance share granting* e *long-term incentive plan*); inoltre, è stato di recente introdotto il Piano di azionariato diffuso per i dipendenti. I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio va aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

Per i piani soggetti a condizioni di maturazione di mercato, nel caso il cui le stesse non si siano avverate, l'importo iscritto nella voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" va riclassificato nella voce "Altre riserve".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

► **Fondi per rischi e oneri**

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

► **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

► **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

► **Ricavi**

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e *roaming* sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela *retail* e 3 anni per la clientela *wholesale*).

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando

vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo di 12 o 24 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

► **Costi di ricerca e costi di pubblicità**

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

► **Proventi e oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

► **Dividendi**

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e a controllo congiunto sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

► **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

► Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

► Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa una analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none">• stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi);• stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.

Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

► **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2010**

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2010.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione IASB 2008

In data 23 gennaio 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 70-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate agli *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, tra le quali si segnala quella relativa all'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*). Tale modifica prevede che se un'entità intraprende un programma di vendita che comporta la perdita del controllo di una controllata deve classificare tutte le attività e le passività di detta controllata come possedute per la vendita, prescindendo dal fatto che, dopo la vendita, essa conservi una partecipazione di minoranza nell'ex controllata. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Modifiche allo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura)

In data 15 settembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 839-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 39 che precisano alcuni aspetti in merito *all'hedge accounting*:

- individuazione dei casi in cui l'inflazione può essere coperta come rischio;
- precisazione che solo la componente di valore intrinseco (e non anche il valore temporale) dell'opzione può essere designata per la copertura di uno o alcuni rischi dell'elemento coperto (cd. rischio unilaterale o *one-sided risk*).

L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide)

In data 26 novembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1142-2009 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 17. Questa interpretazione chiarisce che la passività relativa al dividendo da pagare deve essere rilevata quando il dividendo è adeguatamente autorizzato e che l'entità deve valutare una passività relativa alla distribuzione di attività non rappresentate da disponibilità liquide come dividendo per i propri Soci al *fair value* dell'attività da distribuire. Nel momento in cui un'entità procede al regolamento del dividendo pagabile, deve rilevare nel conto economico separato l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Modifiche all'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa)

In data 23 marzo 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 244-2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche all'IFRS 2. L'emendamento chiarisce, tra l'altro, che l'entità che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regola la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2009

In data 23 marzo 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 243-2010 che ha recepito a livello comunitario i miglioramenti, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2010, ai seguenti principi:

- IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*): le modifiche precisano che, a seguito dei cambiamenti apportati dall'IFRS 3R alla definizione di aggregazione aziendale, sono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 2 il conferimento di un business all'atto della costituzione di una joint venture e l'aggregazione di entità o attività sotto comune controllo.
- IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*): la modifica, da applicarsi prospetticamente, precisa i requisiti informativi relativi alle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e alle attività operative cessate. Essa stabilisce che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che si riferiscono specificatamente a tali attività contengono tutti i principi di riferimento per la disclosure di bilancio delle stesse.
- IFRS 8 (*Settori operativi*): la modifica all'IFRS 8 precisa che l'impresa deve riportare l'ammontare delle attività totali per ogni settore operativo solo se tale informazione viene fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo. Prima tali informazioni dovevano essere, in ogni caso, fornite per ogni settore operativo.
- IAS 1 (*Presentazione del bilancio*): la modifica precisa che un'entità deve classificare una passività come corrente quando non ha un diritto incondizionato a rinviarne il pagamento per un lasso di tempo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, ciò anche se a discrezione della controparte il pagamento della passività può essere effettuato tramite l'emissione di strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 (*Rendiconto finanziario*): la modifica precisa che le sole spese iscritte come attività nella situazione patrimoniale-finanziaria vanno classificate in sede di rendiconto finanziario nell'ambito del flusso monetario da attività di investimento.
- IAS 17 (*Leasing*): la modifica riguarda la classificazione dei leasing di terreni e di fabbricati. Quando il leasing riguarda sia un terreno che un fabbricato, l'entità deve valutare separatamente ciascun elemento ai fini della loro classificazione come leasing finanziario o leasing operativo. Alla data di applicazione della modifica deve essere rivista la classificazione di tutti i contratti di leasing in essere per la parte riguardante i terreni. La riclassifica da leasing "operativo" a leasing "finanziario" deve essere contabilizzata retrospettivamente.
- IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*): le modifiche hanno per oggetto le modalità di allocazione del goodwill alle unità generatrici di flussi di cassa (o ai gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) di un acquirente nel caso di un'aggregazione aziendale e ai fini dell'impairment test. In particolare, viene precisato che ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (o gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) a cui l'avviamento va allocato non deve essere maggiore di un settore operativo dell'acquirente (come definito dall'IFRS 8) prima dell'aggregazione.
- IAS 39 (*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*): le principali modifiche, da applicarsi prospetticamente a tutti i contratti in essere, riguardano:
 - la precisazione circa l'esclusione dei contratti a termine per la compravendita di una società che farà parte di un'aggregazione aziendale dall'ambito di applicazione dello IAS 39;
 - ai fini della contabilizzazione separata di un derivato incorporato rispetto al contratto primario, è stata fatta la seguente precisazione concernente l'opzione di rimborso anticipato incorporata in un contratto di debito sottostante: nel caso in cui il prezzo di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato approssimi il valore attuale degli interessi persi per la residua durata del contratto di debito, detta opzione deve essere considerata strettamente correlata al contratto primario e di conseguenza non va contabilizzata separatamente.

- IFRIC 9 (*Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*): le modifiche, applicabili prospetticamente, escludono dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati incorporati nei contratti acquisiti in un'aggregazione aziendale, in un'aggregazione di entità o di business sotto comune controllo nonché in sede di costituzione di una joint venture.
- IFRIC 16 (*Copertura di un investimento netto in una gestione estera*): le modifiche riguardano l'eliminazione della restrizione in capo alla gestione estera di detenere gli strumenti che assicurano la copertura della stessa gestione estera.

L'applicazione dei "Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione 2009)" non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

► Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 o successivamente.

Modifiche allo IAS 32 (Classificazione dei Diritti di Emissione)

In data 23 dicembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1293-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 32 riguardanti le modalità di contabilizzazione dei diritti di emissione (diritti, opzioni o *warrants*) che sono denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. La modifica richiede che, se sono soddisfatte determinate condizioni, tali diritti siano classificati come strumenti rappresentativi di patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. Le modifiche allo IAS 32 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; tuttavia, è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che detta modifica non comporterà alcun effetto significativo sul bilancio consolidato di Gruppo.

Modifiche allo IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate)

In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 632/2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 24. Tali modifiche prevedono una parziale esenzione circa la *disclosure* che le entità correlate alla Pubblica Amministrazione devono produrre. Inoltre, è stata rivista la definizione di parte correlata e sono state introdotte alcune precisazioni sul contenuto della *disclosure*. Le modifiche allo IAS 24 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto sul bilancio consolidato di Gruppo.

Modifiche all'IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima)

In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 633/2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche all'IFRIC 14; in particolare, le modifiche riguardano il caso in cui un'entità, soggetta a contribuzione minima ad un fondo, faccia un versamento anticipato a fronte di quanto dovuto. In questo caso, tale versamento può essere trattato come un'attività. Le modifiche all'IFRIC 14 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto significativo sul bilancio consolidato di Gruppo.

IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di patrimonio netto)

In data 23 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 662/2010 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 19; tale interpretazione chiarisce il trattamento contabile da applicare nel caso in cui un'entità rinegozi i termini di una passività finanziaria con un proprio creditore e quest'ultimo accetti azioni della società o altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto per regolare la passività finanziaria in tutto o in parte. In particolare, l'IFRIC 19 chiarisce quanto segue:

- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dall'entità a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono valutati al *fair value*; se il relativo *fair value* non può essere determinato attendibilmente, gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto devono essere valutati per riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;

- la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il valore iniziale dello strumento rappresentativo di patrimonio netto emesso va iscritta nel conto economico separato. L'IFRIC 19 si applica a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che l'interpretazione non comporterà alcun effetto significativo sul bilancio consolidato di Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2010

In data 18 febbraio 2011 è stato emesso il Regolamento CE n. 149-2011 che ha recepito a livello comunitario i miglioramenti, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2011, ai seguenti principi:

- **IFRS 1** (*Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*): le modifiche si riferiscono alle informazioni da fornire per i seguenti casi specifici: cambiamento di principi contabili nell'anno di prima adozione degli IFRS e utilizzo del cd. "deemed cost" dopo la data di transizione agli IFRS, anche con riferimento alle operazioni soggette a tariffe regolamentate.
- **IFRS 3** (*Aggregazioni aziendali*): le modifiche riguardano:
 - la limitazione della possibilità di valutare alla data di acquisizione le partecipazioni di minoranza al relativo *fair value* o, in alternativa, in proporzione alla relativa quota nelle attività nette dell'acquisita;
 - la precisazione che l'IFRS 2 va applicato alla data di acquisizione sia per le transazioni con pagamento basato su azioni dell'acquisita sia per quelle rimpiazzate dall'acquirente;
 - alcune precisazioni sul trattamento dei corrispettivi potenziali.
- **IFRS 7** (*Strumenti finanziari: informazioni integrative*): le modifiche prevedono informazioni qualitative in aggiunta alle informazioni quantitative richieste per aiutare gli utilizzatori a formarsi un quadro complessivo della natura e dell'entità dei rischi connessi agli strumenti finanziari. Inoltre, la modifica precisa le informazioni richieste circa il rischio di credito, le garanzie detenute e semplifica le informazioni relative ai prestiti rinegoziati.
- **IAS 1** (*Presentazione del bilancio*): la modifica consente di presentare il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo o nel prospetto dei "Movimenti del patrimonio netto" o nelle note al bilancio.
- **IAS 27** (*Bilancio consolidato e separato*): la modifica precisa le modalità di adozione delle modifiche apportate allo IAS 21, allo IAS 28 e allo IAS 31 a seguito della rivisitazione dello IAS 27 nel 2008.
- **IAS 34** (*Bilanci intermedi*): le modifiche sottolineano che l'esposizione degli eventi e delle operazioni significative nei bilanci infrannuali aggiornano le informazioni rilevanti presentate nell'ultimo bilancio annuale. In particolare, specificano come evidenziare le operazioni rilevanti con riferimento agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.
- **IFRIC 13** (*Programmi di fidelizzazione della clientela*): la modifica precisa la metodologia di determinazione del *fair value* per i punti premio.

Si prevede che l'applicazione dei "Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione 2010)" non comporti alcun effetto significativo sul bilancio consolidato di Gruppo.

Nota 3 – Aggregazioni aziendali

► Esercizio 2010

Acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones S.A.

Il 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora") - holding di controllo di Telecom Argentina - dal gruppo Wertheim a Telecom Italia International, così come previsto negli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia e il gruppo Wertheim in data 5 agosto 2010.

Le Autorità Antitrust e di regolamentazione del settore delle telecomunicazioni argentine hanno infatti approvato l'operazione che ha consentito a Telecom Italia di incrementare la propria partecipazione sino al 58% della holding Sofora e così ottenere il controllo del gruppo Telecom Argentina.

Conseguentemente, la catena di controllo di Telecom Argentina in essere al 31 dicembre 2010 vede Sofora partecipata al 58% dal Gruppo Telecom Italia e al 42% dal gruppo Wertheim. Sofora a sua volta detiene il 100% delle azioni ordinarie di Nortel Inversora S.A. che controlla Telecom Argentina detenendo il 54,74% del capitale sociale di quest'ultima.

A fronte della suddetta operazione di acquisizione, che non ha comportato alcun esborso finanziario, il Gruppo Telecom Italia ha rinunciato alle call option che deteneva per l'acquisto dell'intera quota posseduta dal gruppo Wertheim in Sofora, già oggetto di provvedimenti giudiziari e amministrativi inibitori emessi dalle Autorità argentine. Tali provvedimenti impedivano l'esercizio o il trasferimento delle call option, con conseguente impossibilità da parte di Telecom Italia di poter acquistare il restante capitale sociale di Sofora, se non una volta definiti alcuni procedimenti giudiziari ed amministrativi e ottenuta la revoca delle misure inibitorie esistenti, il tutto con tempi ed esiti incerti.

Gli accordi stipulati il 5 agosto 2010 hanno inoltre previsto la definizione in via transattiva dei procedimenti giudiziari in essere con il gruppo Wertheim, nonché la definizione di un nuovo accordo parasociale per la disciplina della governance del gruppo Telecom Argentina. Tale accordo attribuisce a Telecom Italia le leve gestionali anche attraverso il diritto di designare la maggioranza dei membri degli organi sociali e la nomina del top management del gruppo Telecom Argentina, riconoscendo al partner alcuni diritti a tutela del proprio investimento nonché, relativamente a Telecom Argentina, il compito della verifica del rispetto degli impegni assunti nei confronti dell'Autorità Antitrust locale attraverso il "Comitato indipendente di conformità regolatoria" costituito a tale scopo.

Tali accordi erano soggetti ad approvazione da parte delle autorità locali, avvenuta dopo un esame del contesto normativo e degli effetti sul mercato della concorrenza, nonché degli impegni assunti dalle parti al fine di garantire la completa separazione tra il gruppo Telefónica e il Gruppo Telecom Italia in relazione alle attività svolte in Argentina. A questo scopo, sono state convenute delle misure funzionali tese ad assicurare l'assenza di qualsiasi influenza e partecipazione di Telefónica nei processi decisionali del Gruppo Telecom Italia relativamente alle sue controllate argentine nonché alcune restrizioni nelle relazioni commerciali e operative tra i due gruppi quando riferite al mercato argentino.

Le misure più significative riguardano il divieto per Telefónica e i suoi rappresentanti di partecipare e votare negli organi sociali di Telco e di Telecom Italia, quando siano trattate materie relative allo svolgimento delle attività di telecomunicazioni nel mercato argentino. Inoltre, Telefónica non potrà designare amministratori o direttori nelle società controllate da Telecom Italia in Argentina.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione della quota acquisita è pari a 130 milioni di euro e corrisponde al *Fair Value* delle opzioni cui il Gruppo Telecom Italia ha rinunciato. Tale valorizzazione include anche il premio di controllo;
- la quota di partecipazione detenuta nel gruppo Sofora prima dell'acquisizione del controllo, precedentemente valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al *Fair Value* alla data dell'acquisizione del controllo ed è risultata pari a circa 394 milioni di euro. Tale rimisurazione ha comportato un impatto positivo sul conto economico separato consolidato pari a 266 milioni di euro, al netto del *reversal* a conto economico separato consolidato della riserva cambi negativa;

- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a *Fair Value*. Per quanto la valutazione per il bilancio 2010 sia stata fatta in modo approfondito, come previsto dal principio contabile, entro i 12 mesi successivi all'operazione tali importi provvisori potranno essere oggetto di ulteriore affinamento ed eventuale rettifica. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 166 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)

Valorizzazione della quota acquisita		130
Fair Value quota detenuta nel gruppo Sofora prima dell'acquisizione del controllo		394
Valore delle Attività nette attribuite alle Partecipazioni di minoranza		2.003
Totale	(a)	2.527
Valore netto attività acquisite	(b)	2.361
Avviamento	(a-b)	166

Si riepilogano i principali valori della Attività e Passività alla data di acquisizione del gruppo Sofora (Argentina):

Gruppo Sofora – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)

	Valori correnti a Fair Value	Valori Contabili
Avviamento	166	-
Altre attività non correnti	3.648	1.483
<i>di cui Altre attività Immateriali</i>	1.807	214
<i>di cui Attività Materiali</i>	1.823	1.251
Attività correnti	887	873
<i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	392	392
Totale attività	(a) 4.701	2.356
Totale passività non correnti	1.137	377
<i>di cui Fondo imposte differite</i>	807	44
<i>di cui Fondi rischi e oneri</i>	100	100
<i>di cui Passività finanziarie non correnti</i>	183	183
Totale passività correnti	1.037	1.035
<i>di cui Passività finanziarie correnti</i>	216	216
Totale passività	(b) 2.174	1.412
Attività nette	(a-b) 2.527	944
Quota di competenza delle Partecipazioni di minoranza	2.003	814
Quota di competenza del Gruppo Telecom Italia	524	130

Si precisa che le "Partecipazioni di minoranza" sono state valutate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Si segnala inoltre che qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata al 1° gennaio 2010, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia avrebbe registrato maggiori Ricavi per un importo di circa 2 miliardi di euro e un maggior Risultato Operativo (EBIT) per circa 440 milioni di euro.

► **Esercizio 2009**

Acquisizione di Intelig Telecomunicações Ltda

Il 30 dicembre 2009 si era perfezionata l'acquisizione da parte di Tim Participações di Intelig Telecomunicações Ltda, operatore brasiliano di telecomunicazioni nazionali e internazionali di lunga distanza e trasmissione dati; la società è stata consolidata nel Gruppo Telecom Italia a partire dalla stessa data.

In particolare, l'operazione di acquisizione, tramite fusione per incorporazione della controllante totalitaria di Intelig (Holdco Participações controllata da JVCO) in Tim Participações, era stata avviata in data 16 aprile 2009, con la sottoscrizione di accordi tra Tim Participações, la sua controllante Tim Brasil e JVCO Participações (controllata dal gruppo Docas e controllante indiretta di Intelig Telecomunicações Ltda).

L'acquisizione, tramite l'operazione di fusione, si è perfezionata in data 30 dicembre 2009 con l'assunzione di un debito finanziario di Intelig pari a 68 milioni di USD. All'atto della fusione, sono state attribuite al venditore JVCO azioni pari rispettivamente al 5,14% del capitale ordinario e privilegiato di Tim Participações. Inoltre, il 3% delle azioni ordinarie di Docas sono state trasferite a Tim Brasil a garanzia della situazione patrimoniale di Intelig per far fronte a potenziali passività.

L'operazione di Aggregazione aziendale ha comportato nel Bilancio 2010 l'iscrizione di un Avviamento pari a 84 milioni di euro - determinato in via definitiva nel corso del 2010, ossia entro i 12 mesi successivi all'operazione - determinato dalla differenza tra il valore di Borsa delle azioni emesse a favore del venditore al 30 dicembre 2009 (295 milioni di euro) e le attività e passività acquisite rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione (211 milioni di euro).

Nel Bilancio 2009 l'Avviamento definito in via provvisoria ammontava a 96 milioni di euro. Infatti, come previsto dall'IFRS 3, in tale bilancio erano stati rilevati gli importi relativi a tale aggregazione aziendale in via provvisoria. Nel corso del 2010 tali importi provvisori delle Attività e delle Passività rilevate alla data di acquisizione sono stati rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro *fair value* alla data di acquisizione con conseguente rideterminazione del valore inizialmente iscritto dell'avviamento.

Intelig Telecomunicações Ltda – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori correnti a Fair Value come definiti nel 2010	Valori con attribuzione preliminare (bilancio 2009)	Valori Contabili
Avviamento		84	96	
Altre attività non correnti		385	272	272
Totale attività correnti		116	131	131
Totale attività	(a)	585	499	403
Totale passività non correnti		147	62	62
Totale passività correnti		143	142	142
Totale passività	(b)	290	204	204
Attività nette acquisite	(a-b)	295	295	199

Nota 4 – Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione per settori di attività e la seguente evoluzione negli anni 2009 e 2010:

(milioni di euro)	31.12.2008	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2009
Domestic	41.953						41.953
Brasile	1.038		84		307		1.429
European BroadBand	672	(661)				(11)	-
Media	228						228
Altre attività(*)	-			(6)		11	5
Totale	43.891	(661)	84	(6)	307	-	43.615

(*) A seguito dell'inserimento di HanseNet tra le Discontinued operations, la Business Unit European BroadBand non veniva più esposta; le altre società della Business Unit erano confluite nell'ambito delle Altre attività.

(milioni di euro)	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2010
Domestic	41.953		(6)			41.947
Brasile	1.429			181		1.610
Argentina	-	166		7		173
Media	228		(46)			182
Altre attività	5		(5)			-
Totale	43.615	166	(57)	188	-	43.912

L'aumento dell'esercizio 2010 di 297 milioni di euro è così dettagliato:

- +166 milioni di euro per l'attribuzione dell'avviamento a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento del gruppo Sofora (Business Unit Argentina), per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Aggregazioni aziendali";
- +188 milioni di euro per la differenza cambi principalmente relativi all'avviamento delle società brasiliane;
- 46 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media, effettuata sulla base delle risultanze dell'impairment test;
- 6 milioni di euro relativi alla cessione della società Elettra;
- 5 milioni di euro relativi alla cessione del gruppo BBned.

L'avviamento della Business Unit Domestic è comprensivo al 31 dicembre 2010 di 415 milioni di euro relativi alla cash generating unit International Wholesale, che si riduce rispetto al 31 dicembre 2009 per la sopracitata vendita della società Elettra.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2010 e 2009 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.239	(292)	41.947	42.245	(292)	41.953
Brasile	1.617	(7)	1.610	1.436	(7)	1.429
Argentina	173	-	173	-	-	-
Media	228	(46)	182	228		228
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Altre attività	-	-	-	11	(6)	5
Totale	44.263	(351)	43.912	43.926	(311)	43.615

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Il Gruppo ha effettuato l'impairment test al 31.12.2010 in continuità di metodo rispetto al precedente impairment test annuale.

L'esito dell'impairment test ha confermato che il valore recuperabile delle CGU, con eccezione della CGU Telecom Italia Media, è superiore al rispettivo valore contabile. Si segnala inoltre che il valore recuperabile della CGU Core Domestic si è ridotto rispetto alla stima al 31.12.2009 di 2.067 milioni di euro. Ciò comporta che un rialzo del tasso di sconto (WACC pre tax) nella misura di 54 punti base allineerebbe il valore recuperabile al valore contabile.

L'impairment test è svolto a due livelli. Ad un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento, ad un secondo livello si considera il gruppo nel suo complesso. Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic International Wholesale
Brasile	Tim Brasil
Argentina	Gruppo Sofora
Media	Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic e Brasile, mentre le Unità generatrici di flussi finanziari gruppo Sofora e Telecom Italia Media sono state valutate sulla base della capitalizzazione di borsa. In particolare, nel caso di Telecom Italia Media, a causa della consistente flessione della quotazione successiva al 31.12.2010, si è considerata anche la dinamica del titolo registrata nel mese di gennaio 2011, in quanto si è ritenuto riflettesse più propriamente la reazione del mercato all'annuncio della messa in liquidazione di Dahlia TV, uno dei principali clienti della CGU. Ciò ha comportato l'emergere di una riduzione di valore relativa alla CGU Telecom Italia Media pari a 46 milioni di euro. Per quanto concerne il gruppo Sofora si precisa che la capitalizzazione di borsa si è incrementata successivamente alla data di acquisto del controllo (13 ottobre 2010).

Con riguardo alle tre Unità generatrici di flussi finanziari per le quali il valore recuperabile è stato stimato sulla base del valore d'uso, gli assunti di base ai quali il risultato è più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Core Domestic	International Wholesale	Brasile
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi) Tasso di cambio reais/euro
Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

La stima del valore d'uso si è fondata per tutte le CGU (Core Domestic, International Wholesale e Brasile) sui dati di piano triennale approvati dal consiglio di amministrazione, ma non ancora annunciato al mercato. Per considerare questa asimmetria di informazione relativamente alla CGU Core Domestic (che costituisce la CGU alla quale è allocata la parte più rilevante di goodwill) sono state effettuate delle analisi di stress dei flussi di piano che considerano una dinamica sfavorevole delle principali variabili sul fronte dei ricavi (ARPU calling consumer mobile, customer base consumer calling mobile, customer base fonia wireline, customer base BB wireline, cloud computing). Pur considerando questo scenario *downside*, il valore recuperabile della CGU risulta superiore al suo valore di carico, ancorchè la differenza fra i due valori risulti più che dimezzata.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti (il saggio di crescita del Brasile si riferisce ai flussi in reais):

Core Domestic	International Wholesale	Brasile
-0,26%	-0,5%	+1,80%

Tali saggi ricadono nel range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del 3° trimestre 2010 e sino al 18 febbraio 2011).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta per la CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta = 1,06);
- il coefficiente Beta per la CGU Brasile è stato calcolato sulla base della quotazione del corrispondente ADR rispetto all'indice relativo di borsa (coefficiente beta = 1,06);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business;
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi ai principali settori operativi del Gruppo, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del 3° trimestre 2010 e sino al 18 febbraio 2011.

Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti e il saggio di crescita a lungo termine (g) proiettato ai fini della stima del valore terminale, il confronto è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g). In particolare, il tasso di capitalizzazione (WACC-g) del gruppo di CGU Core Domestic è stato posto pari alla mediana del tasso utilizzato dagli equity analyst nei report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del 3° trimestre 2010 e sino al 18 febbraio 2011. Tale tasso esprime un saggio di crescita implicito nel valore terminale (g) di -0,26%. Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) allineato alla mediana degli equity analyst (pari al 15,06%). Relativamente alla CGU Brasile, il saggio di crescita è stato ridotto rispetto allo scorso anno dal 2,93% all'1,80% per considerare la progressiva maggiore maturità di quel mercato. Ai fini della stima del valore terminale, si è utilizzato un tasso di investimenti (capex/ricavi) pari a 14,84% e superiore a quello degli analisti.

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi finanziari (i valori del Brasile si riferiscono ai flussi in reais):

	Core Domestic %	International Wholesale %	Brasile %
WACC post tax	7,90	9,77	11,98
WACC post tax - g	8,16	10,27	10,18
WACC pre tax	11,60	14,48	16,80
WACC pre tax - g	11,86	14,98	15,00

I valori d'uso eccedono i valori contabili al 31.12.2010 dei seguenti ammontari:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale	Brasile
Eccedenza valore d'uso rispetto ai valori contabili	(*) 2.501	292	1.517

(*) valutato sulla base dello scenario intermedio fra piano triennale e scenario downside.

Rispetto allo scorso anno (31.12.2009) le variazioni intervenute nei valori d'uso delle singole CGU sono le seguenti:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale	Brasile
Variazione di valore d'uso 31.12.2010 vs 31.12.2009	-2.067	-267	+1.954

Ai fini delle analisi di sensitività sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Core Domestic %	International Wholesale %	Brasile %
Tasso di sconto pre tax	11,60	14,48	16,80
Saggio di crescita a lungo termine (g)	-0,26	-0,5	1,80
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	1,69(*)	-5,15	10,71
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 14,96 a 15,37	da 6,04 a 7,54	da 14,84 a 18,77

(*) Questo tasso di crescita si riferisce agli EBITDA sterilizzati degli effetti di cui allo IAS 36.45 lett. a.

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Core Domestic %	International Wholesale %	Brasile %
Tasso di sconto pre tax	0,54	5,72	3,31
Saggio di crescita a lungo termine (g)	-0,68	-7,67	-4,57
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	-1,26	-8,03	-4,42
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	1,59	3,26	2,91

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti. A questo ulteriore livello di *impairment test* non si sono registrate riduzioni di valore.

Nota 5 – Altre attività immateriali

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.619 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2008	Discontinued Operations ⁽¹⁾	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2009
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.620	(48)	1.138	(1.662)	-	(4)	116	349	2.509
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.088	(189)	114	(272)	-	(4)	216	46	2.999
Altre attività immateriali a vita utile definita	290	(101)	348	(317)	-	-	15	5	240
Attività immateriali in corso e acconti	494	-	417	-	-	(36)	5	(344)	536
Totale	6.492	(338)	2.017	(2.251)	-	(44)	352	56	6.284

(1) Si riferiscono al gruppo HanseNet Telekommunication GmbH.

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.509	-	1.135	(1.507)	-	(1)	71	422	2.629
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.999	843	29	(314)	-	(1)	134	10	3.700
Altre attività immateriali a vita utile definita	240	964	325	(395)	(1)	-	47	(1)	1.179
Attività immateriali in corso e acconti	536	-	292	-	(5)	(1)	2	(429)	395
Totale	6.284	1.807	1.781	(2.216)	(6)	(3)	254	2	7.903

Gli investimenti dell'esercizio 2010 comprendono 287 milioni di euro di attività realizzate internamente (291 milioni di euro nell'esercizio 2009, per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente"). Le altre variazioni dell'esercizio 2010 comprendono 5 milioni di euro per l'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo BBNet e della società Elettra, cedute negli ultimi mesi del 2010.

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2010 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato (ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale) e si riferiscono essenzialmente a Telecom Italia S.p.A. (1.801 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (725 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2010 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia (1.576 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 870 milioni di euro per la Business Unit Brasile e 488 milioni di euro per la Business Unit Argentina);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (210 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale);
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (123 milioni di euro).

Il valore residuo delle licenze di telefonia, pari a 2.934 milioni di euro, si riferisce alle seguenti licenze:

- Telecom Italia S.p.A.:
 - UMTS, pari a 1.558 milioni di euro (ammortamento in quote costanti in 18 anni), comprensivo della licenza ex IPSE di 81 milioni di euro per la frequenza di banda 2100 Mghz acquisita nel 2009 (ammortamento in quote costanti in 12 anni), scadenti entrambe nel 2021;
 - Wireless Local Loop, pari a 7 milioni di euro, scadente nel 2021 (ammortamento in quote costanti in 15 anni);
 - WiMax, pari a 11 milioni di euro, scadente nel 2023 (ammortamento in quote costanti in 15 anni);

- gruppo Tim Brasil:
 - GSM e 3G (UMTS), pari a 816 milioni di euro, scadenti tra il 2012 e il 2023 (ammortamento in quote costanti in 8-15 anni);
 - TDMA, pari a 54 milioni di euro, scadenti nel 2012 (ammortamento in quote costanti in circa 14 anni);
- gruppo Sofora - Telecom Argentina:
 - PCS di Nucleo S.A., pari a 26 milioni di euro, scadente nel 2022 (ammortamento in quote costanti in 12 anni);
 - PCS di Telecom Personal S.A., si riferisce alla licenza a vita utile indefinita per un ammontare pari a 462 milioni di euro. Tale licenza è soggetta a impairment test periodico effettuato per il gruppo di CGU Sofora - Argentina.

Le **altre attività immateriali** al 31 dicembre 2010 comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) per 227 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. (132 milioni di euro), della Business Unit Brasile (28 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (67 milioni di euro); i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (12 o 24 mesi) e contabilmente radiati al completamento del processo di ammortamento.

Sono altresì comprese tra le altre attività immateriali le *fee* concesse a seguito dell'avvio del "progetto negozi" di Telecom Italia S.p.A. (cui si rinvia per ulteriori dettagli); il loro valore residuo è pari a 33 milioni di euro (ammortamento in quote costanti in 3 anni).

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano un decremento di 141 milioni di euro, principalmente relativo alla messa in esercizio da parte di Telecom Italia S.p.A. di immobilizzazioni in corso di anni precedenti nonché ad una svalutazione effettuata dalla Capogruppo pari a 5 milioni di euro, relativa a sviluppi di sistemi non più riutilizzabili.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e 2009 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.985	(7)	(11.349)	2.629
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.757	(251)	(2.268)	3.238
Altre attività immateriali	1.635		(456)	1.179
Attività immateriali in corso e acconti	405	(10)		395
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.782	(268)	(14.073)	7.441
Attività immateriali a vita utile indefinita(*)	462	-	-	462
Totale Altre attività immateriali	22.244	(268)	(14.073)	7.903

(*) Si riferiscono alla licenza PCS a vita utile indefinita di Telecom Personal S.A. (gruppo Sofora - Argentina).

(milioni di euro)	31.12.2009			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.569	(14)	(10.046)	2.509
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.053	(233)	(1.821)	2.999
Altre attività immateriali	609	-	(369)	240
Attività immateriali in corso e acconti	542	(6)		536
Totale attività immateriali a vita utile definita	18.773	(253)	(12.236)	6.284
Attività immateriali a vita utile indefinita	-	-	-	-
Totale Altre attività immateriali	18.773	(253)	(12.236)	6.284

Il valori esposti nella tabella sono stati aggiornati anche a seguito della definizione dell'allocazione del corrispettivo per l'acquisizione di Intelig.

Le svalutazioni relative ai "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riducono al 31 dicembre 2010 di 7 milioni di euro per effetto della radiazione di software acquisito in anni precedenti contestualmente ad alcune attività della ex-Blu.

Le svalutazioni relative alle "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono essenzialmente agli Infeasible Rights of Use-IRU di capacità trasmissiva e di cavi relativi a collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Lan Med (ex gruppo Latin American Nautilus).

Tali svalutazioni, principalmente relative ad esercizi precedenti al 2004, furono determinate dalle mutate e ridotte dimensioni del valore del mercato della banda larga internazionale rispetto alle aspettative prefigurate nel momento storico degli investimenti stessi. L'importo delle svalutazioni varia da 233 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 251 milioni di euro al 31 dicembre 2010 esclusivamente per la conversione in euro dei bilanci in dollari.

Nota 6 – Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

► Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.656 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2008	Discontinued Operations ⁽¹⁾	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2009
Terreni	123					(1)		3	125
Fabbricati civili e industriali	493		5	(45)		(2)	8	36	495
Impianti e macchinari	12.037	(460)	1.853	(2.780)		(23)	325	634	11.586
Attrezzature industriali e commerciali	38		7	(16)				2	31
Navi	33			(7)					26
Altri beni	857	(31)	310	(328)		(15)	60	(232)	621
Attività materiali in corso e acconti	671	(18)	292		(5)	(20)	38	(125)	833
Totale	14.252	(509)	2.467	(3.176)	(5)	(61)	431	318	13.717

(1) Si riferiscono a HanseNet Telekommunikation GmbH

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	125	114					5		244
Fabbricati civili e industriali	495	302	4	(57)		(4)	20	50	810
Impianti e macchinari	11.586	1.032	1.847	(2.799)	(3)	(10)	264	267	12.184
Attrezzature industriali e commerciali	31		8	(13)				2	28
Navi	26			(4)		(20)		(2)	-
Altri beni	621	209	205	(343)		(16)	36	78	790
Attività materiali in corso e acconti	833	166	679		(4)	(1)	50	(406)	1.317
Totale	13.717	1.823	2.743	(3.216)	(7)	(51)	375	(11)	15.373

Gli investimenti dell'esercizio 2010 comprendono 260 milioni di euro di attività realizzate internamente (224 milioni di euro nell'esercizio 2009), per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente".

Le Altre variazioni dell'esercizio 2010 comprendono 41 milioni di euro per l'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo BBNed e della società Elettra, cedute negli ultimi mesi del 2010.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento, a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, è calcolato in base alle seguenti aliquote minime e massime per gli esercizi 2010 e 2009:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Navi	9%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e 2009 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	244			244
Fabbricati civili e industriali	1.755	(4)	(941)	810
Impianti e macchinari	62.765	(55)	(50.526)	12.184
Attrezzature industriali e commerciali	300	(1)	(271)	28
Altri beni	4.159	(2)	(3.367)	790
Attività materiali in corso e acconti	1.318	(1)		1.317
Totale	70.541	(63)	(55.105)	15.373

(milioni di euro)	31.12.2009			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	125			125
Fabbricati civili e industriali	1.348	(1)	(852)	495
Impianti e macchinari	60.736	(66)	(49.084)	11.586
Attrezzature industriali e commerciali	306	(1)	(274)	31
Navi	143	(11)	(106)	26
Altri beni	3.599	(8)	(2.970)	621
Attività materiali in corso e acconti	845	(12)		833
Totale	67.102	(99)	(53.286)	13.717

Il valori esposti nella tabella sono stati aggiornati anche a seguito della definizione dell'allocazione del corrispettivo pagato per l'acquisizione di Intelig.

Nel corso del 2010 il Fondo svalutazione immobilizzazioni materiali è diminuito per la dismissione da parte di Telecom Italia S.p.A. di alcuni beni svalutati, principalmente impianti di commutazione.

► Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 119 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2008	Discontinued Operations ⁽¹⁾	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2009
Fabbricati civili e industriali	1.302		30	(109)	23	1.246
Impianti e macchinari	37	(37)				-
Aerei	3			(3)		-
Altri beni	16		3	(12)		7
Attività materiali in corso e acconti	52		26		(35)	43
Totale	1.410	(37)	59	(124)	(12)	1.296

(1) Si riferiscono a HanseNet Telekommunikation GmbH.

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2010
Fabbricati civili e industriali	1.246	19	(109)	(32)	1.124
Altri beni	7	10	(6)		11
Attività materiali in corso e acconti	43	30		(31)	42
Totale	1.296	59	(115)	(63)	1.177

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e 2009 sono così riepilogate:

(milioni di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.039	(27)	(888)	1.124
Aerei	30		(30)	-
Altri beni	79		(68)	11
Attività materiali in corso e acconti	42			42
Totale	2.190	(27)	(986)	1.177

(milioni di euro)	31.12.2009			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.068	(27)	(795)	1.246
Impianti e macchinari	-		-	-
Aerei	30		(30)	-
Altri beni	70		(63)	7
Attività materiali in corso e acconti	43			43
Totale	2.211	(27)	(888)	1.296

Al 31 dicembre 2010 e 2009 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	250	243	231	219
Dal 2° al 5° esercizio	759	587	809	614
Oltre il 5° esercizio	1.099	573	1.262	636
Totale	2.108	1.403	2.302	1.469

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	2.108	2.302
Quota interessi	(705)	(833)
Valore attuale canoni di leasing	1.403	1.469
Passività per locazioni finanziarie	1.674	1.815
Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori	(271)	(346)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.403	1.469

Al 31 dicembre 2010 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a circa 25 milioni di euro (circa 24 milioni al 31 dicembre 2009).

Nota 7 – Altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.089 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2009	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:				
Imprese collegate	84		351	
Imprese a controllo congiunto	1		84	
	85		435	
Altre partecipazioni	43	43	53	53
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti:				
Titoli diversi dalle partecipazioni	13	13	15	15
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	1.850	1.850	1.104	1.104
	1.863	1.863	1.119	1.119
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	417	249	385	280
Risconti attivi a medio/lungo termine	517		508	
	934	249	893	280
Attività per imposte anticipate(*)	1.863		1.199	
Totale	4.788	2.155	3.699	1.452

(*) Analizzata nella Nota "Attività per imposte anticipate e Fondo imposte differite".

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2009
EtecSA (Cuba)	313			(24)		289
Italtel Group	39				(39)	-
Tiglio I	54		(7)	(10)		37
Tiglio II	4	3		(6)		1
Altre	25	2		(3)		24
Totale	435	5	(7)	(43)	(39)	351

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2010
EtecSA (Cuba)	289			100	(389)	-
Italtel Group	-	35		3		38
Tiglio I	37			(14)		23
Tiglio II	1					1
Altre	24	1	(2)		(1)	22
Totale	351	36	(2)	89	(390)	84

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto si incrementa di 35 milioni di euro per la sottoscrizione, il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in Italtel Group S.p.A., a seguito del quale la partecipazione è stata riclassificata tra le imprese collegate in quanto la percentuale complessivamente detenuta dal Gruppo Telecom Italia – attraverso azioni ordinarie e privilegiate - è passata dal 19,37% al 34,68% con contestuale modifica della governance.

La partecipazione in EtecSA (Cuba) è stata riclassificata fra le Attività non correnti destinate ad essere cedute. Di conseguenza la valutazione della partecipazione recepisce la quota del risultato sino al 30 settembre 2010 (54 milioni di euro), la differenza di conversione del bilancio in valuta estera e un ripristino di valore pari a 30 milioni di euro, rilevato nel limite delle riduzioni per perdite di valore precedentemente rilevate. Tale ripristino è stato effettuato in conformità all'IFRS 5 in conseguenza della sottoscrizione a fine 2010 degli accordi per la vendita della partecipazione. La cessione si è perfezionata in data 31 gennaio 2011, per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2010" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Le altre "Valutazioni con il metodo del patrimonio netto" includono la quota di risultato dell'esercizio e le differenze di conversione dei bilanci delle società estere. In particolare i principali impatti sul conto economico separato consolidato del 2010 relativi alla sola quota di risultato dell'esercizio si riferiscono a Tiglio I (negativo per 14 milioni di euro).

Per le principali partecipate si riepilogano i dati aggregati del 2010 e del 2009, predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia. L'utile (perdita) dell'esercizio si riferisce, per i gruppi consolidati, alla quota di competenza della Capogruppo e dei Terzi.

(milioni di euro)	2010	2009
Totale Attività	463	613
Totale Passività	375	317
Ricavi	251	178
Utile (perdita) dell'esercizio	(21)	39

La voce relativa alle **partecipazioni in imprese a controllo congiunto** annovera il Consorzio Tema Mobility. Nell'esercizio 2009 comprendeva anche la partecipazione in Sofora Telecomunicaciones S.A. partecipata al 50%.

Si riepilogano i principali dati aggregati del 2010 e del 2009 predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia. L'utile (perdita) dell'esercizio si riferisce, per i gruppi consolidati, alla quota di competenza della Capogruppo e dei Terzi.

(milioni di euro)	2010		2009		Quota Gruppo Telecom 50%
	Dati delle imprese a controllo congiunto	Quota Gruppo Telecom 50%	Dati delle imprese a controllo congiunto		
	Consorzio Tema Mobility		Gruppo Sofora	Consorzio Tema Mobility	
Attività non correnti	0,1	0,0	1.404,3	0,1	702,2
Attività correnti	1,3	0,7	668,6	0,8	334,7
Totale Attività	1,4	0,7	2.072,9	0,9	1.036,9
Passività non correnti	0,5	0,3	381,6		190,8
Passività correnti	0,1	0,0	900,3		450,2
Totale Passività	0,6	0,3	1.281,9		641,0
Ricavi			2.346,9		1.173,5
EBITDA			718,6		359,3
Risultato operativo (EBIT)			505,3		252,6
Risultato prima delle imposte			410,4		205,2
Utile (perdita) dell'esercizio			253,2		126,6
quota di pertinenza di Azionisti Terzi			188,7		94,4
quota di pertinenza della Capogruppo			64,5		32,2

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

La voce relativa alle **altre partecipazioni** è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2008	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2009
Assicurazioni Generali	3			-		3
Dahlia TV	5					5
Fin.Priv.	15			3		18
Italtel Group					-	-
New Satellite Radio	7				(7)	-
Sia - SSB	11					11
Altre	16	1	(1)			16
Totale	57	1	(1)	3	(7)	53

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2010
Assicurazioni Generali	3					3
Dahlia TV	5	3			(8)	-
Fin.Priv.	18			(4)		14
Sia - SSB	11					11
Altre	16				(1)	15
Totale	53	3	-	(4)	(9)	43

I **crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti** sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per gli investimenti netti dei locatori	199	228
Crediti verso il personale	45	54
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.524	792
Derivati non di copertura	7	12
Altri crediti finanziari	75	18
Totale	1.850	1.104

I crediti per gli investimenti netti dei locatori, si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota a medio/lungo termine dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent").

L'ammontare totale (quota corrente e non corrente) dei suddetti crediti per gli investimenti netti dei locatori è così analizzabile:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente	199	228
Quota corrente	72	118
Totale	271	346

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente mark to market.
Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

I **crediti vari e altre attività non correnti** ammontano a 934 milioni di euro (893 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Comprendono tra gli altri:

- il credito verso Aree Urbane, al netto del fondo svalutazione stanziato al fine di adeguarlo al valore di presumibile realizzo;
- i risconti attivi a medio/lungo termine pari a 517 milioni di euro (508 milioni di euro al 31 dicembre 2009) relativi al differimento di costi correlati al riconoscimento di ricavi.

Nota 8 – Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate	1.863	1.199
Fondo imposte differite	(1.027)	(198)
Totale	836	1.001

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate	1.977	1.301
Fondo imposte differite	(1.141)	(300)
Totale	836	1.001

Le ipotesi di recupero effettuate portano a stimare un reversal di tale saldo netto entro il prossimo esercizio per circa 512 milioni di euro.

La variazione delle imposte anticipate e differite, negativa per 165 milioni di euro, è dovuta:

- agli utilizzi ed ai nuovi stanziamenti di imposte differite ed anticipate che hanno determinato un beneficio a conto economico nell'esercizio 2010 (+710 milioni di euro); in particolare, si segnala il beneficio, da parte della Business Unit Brasile (Tim Celular), di circa 700 milioni di euro derivante principalmente dall'iscrizione di imposte differite attive connesse alla recuperabilità di perdite fiscali pregresse, illimitatamente riportabili, rilevate negli anni precedenti e divenute recuperabili sulla base della prospettiva di utili;
- all'inclusione nel consolidato del fondo imposte differite del gruppo Sofora (pari a -44 milioni di euro) nonché all'iscrizione di imposte differite passive per effetto dell'allocatione dei plusvalori nell'ambito dell'aggregazione aziendale dello stesso gruppo Sofora alla data di acquisizione (pari a circa -763 milioni di euro);
- alla differenza cambi ed ad altre variazioni (-68 milioni di euro).

Si segnala che la Capogruppo Telecom Italia si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all' 1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2010 il relativo credito fiscale non utilizzato era pari a 193 milioni di euro (246 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2010 e 2009 sono riportate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate:		
Strumenti derivati	297	321
Fondo svalutazioni crediti	264	208
Fondi per rischi e oneri	240	146
Operazioni di vendita e riaffitto di immobili	13	8
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	39	73
Perdite fiscali a nuovo	659	104
Contributi in conto capitale	13	17
Profitti infragruppo non realizzati	7	10
Ammortamenti tassati	147	118
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	193	246
Altre imposte anticipate	105	50
Totale	1.977	1.301
Fondo imposte differite:		
Strumenti derivati	(152)	(97)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(836)	(63)
Plusvalenze differite	(4)	(19)
Ammortamenti anticipati	(28)	(38)
Attualizzazione Fondo TFR	(29)	(31)
Prestiti obbligazionari	(3)	(16)
Altre imposte differite	(89)	(36)
Totale	(1.141)	(300)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	836	1.001

Al 31 dicembre 2010 il Gruppo ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 5.958 milioni di euro relative, principalmente, ad alcune società estere quali il gruppo Tim Brasil, il gruppo Lan Med (ex gruppo Latin American Nautilus) e le società Telecom Italia Sparkle Luxembourg, Telecom Italia Finance e Telecom Italia International, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2011	170
2012	4
2013	-
2014	4
2015	15
Scadenza successiva al 2015	163
Senza scadenza	5.602
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	5.958

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 2.025 milioni di euro al 31 dicembre 2010 (367 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e si riferiscono principalmente al gruppo Tim Brasil, al gruppo Lan Med (ex gruppo Latin American Nautilus) e alla società Telecom Italia International.

Non sono, invece, state rilevate attività per imposte anticipate pari a 1.197 milioni di euro (1.686 milioni di euro al 31 dicembre 2009) corrispondenti a 3.933 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2010 non sono state stanziare imposte differite su riserve in sospensione di imposta e su utili non distribuiti di controllate e collegate in quanto non ne è prevista la distribuzione o l'utilizzo, ad eccezione delle imposte differite stanziare all'interno del gruppo Sofora.

Nota 9 – Rimanenze di magazzino

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 21 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	7
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3	4
Prodotti finiti	381	397
Totale	387	408

Le rimanenze di magazzino si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per 112 milioni di euro (167 milioni di euro al 31 dicembre 2009), alle società della Business Unit Brasile per 103 milioni di euro (162 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e alle società del gruppo Sofora (Argentina) per 88 milioni di euro; sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Sono inoltre relative per 69 milioni di euro (56 milioni di euro al 31 dicembre 2009) alla Business Unit Olivetti e sono costituite da prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2010 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 5 milioni di euro (29 milioni di euro nel 2009), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali di telefonia fissa e mobile oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 10 – Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 343 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2009	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	36		25	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	4.536	4.536	4.440	4.440
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.870	1.870	1.673	1.673
	6.406	6.406	6.113	6.113
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	873	280	914	247
Risconti attivi di natura commerciale e varia	475		395	
	1.348	280	1.309	247
Totale	7.790	6.686	7.447	6.360

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2010	Di cui scaduti da:				
		di cui non scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.686	4.598	980	200	178	730

(milioni di euro)	31.12.2009	Di cui scaduti da:				
		di cui non scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.360	4.862	467	201	218	612

L'incremento dei crediti scaduti "Oltre 365 giorni" rispetto al 31 dicembre 2009 è principalmente determinato dall'aumento dei tempi di incasso su posizioni creditorie considerate tuttavia non a rischio in termini di esigibilità.

I **crediti commerciali** ammontano a 6.406 milioni di euro (6.113 milioni di euro al 31 dicembre 2009), e sono al netto di 876 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (989 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (4.178 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (1.243 milioni di euro) e al gruppo Sofora - Telecom Argentina (461 milioni di euro).

I crediti commerciali comprendono 29 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2009) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti relativi a Indefeasible Rights of Use - IRU.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2010	2009
Al 1° gennaio	989	828
Discontinued operations	-	(48)
Accantonamenti a conto economico	339	449
Utilizzo	(509)	(434)
Variazione area gruppo Sofora (Argentina)	29	-
Differenze cambio ed altre variazioni	28	194
Al 31 dicembre	876	989

L'ammontare del fondo si riferisce per 420 milioni di euro a svalutazioni individuali (461 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e per 456 milioni di euro a svalutazioni per massa (528 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I **crediti verso altri** ammontano a 873 milioni di euro (914 milioni di euro al 31 dicembre 2009), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 84 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Anticipi a fornitori	46	72
Crediti verso il personale	27	27
Crediti tributari	346	378
Partite diverse	454	437
Totale	873	914

Le **partite diverse** comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 70 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro verso Mediofactoring società del gruppo Banca Intesa e 17 milioni di euro verso altre società di factoring;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (53 milioni di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (36 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione.

I **risconti attivi di natura commerciale e varia** sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono per 392 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia (canoni per affitto immobili per 103 milioni di euro; canoni di noleggio e manutenzione per 58 milioni di euro; premi assicurativi per 15 milioni di euro; differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi in applicazione dello IAS 18 per 207 milioni di euro).

Nota 11 – Crediti per imposte sul reddito

Ammontano a 132 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e si riferiscono principalmente ai crediti delle società del gruppo Tim Brasil (111 milioni di euro), nonché all'eccedenza IRES e IRAP versata nel 2010 da Telecom Italia Sparkle rispetto all'IRES e all'IRAP corrente (9 milioni di euro).

Nota 12 – Partecipazioni (attività correnti)

Il 5 novembre 2010 è stato raggiunto un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia (per il tramite della società controllata ETI-Euro Telecom International NV) e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta da ETI in Entel. Sulla base di tale accordo è stato corrisposto al Gruppo Telecom Italia un importo pari a 71 milioni di euro. L'effetto sul Conto economico separato consolidato è positivo e pari a 29 milioni di euro al netto di oneri accessori. Le parti hanno altresì rinunciato alle rispettive pretese in relazione alla partecipazione di ETI in Entel.

Nota 13 – Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 527 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie possedute fino alla scadenza		
Titoli non quotati diversi dalle partecipazioni detenuti fino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita, scadenti oltre tre mesi	1.316	1.093
Attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico		
Titoli quotati diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione	-	750
Totale	1.316	1.843

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I "Titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi" comprendono 1.159 milioni di euro di Buoni del Tesoro Italiani (con classe di rating pari ad A per S&P's) e 149 milioni di euro di titoli obbligazionari con classe di rating almeno pari a BBB+ con differenti scadenze, tutte con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili.

Nota 14 – Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 665 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per gli investimenti netti dei locatori	72	118
Crediti verso il personale	16	9
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	335	310
Derivati non di copertura	4	20
Altri crediti finanziari a breve termine	11	646
Totale	438	1.103

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I crediti per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono:

- alla quota a breve dei contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota a breve dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent").

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti" di natura finanziaria è essenzialmente costituita dai ratei attivi su contratti derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

Nota 15 – Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 22 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	4.264	4.613
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	3	1
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.259	890
Totale	5.526	5.504

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari ad A- per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America.
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 215 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a Euro Commercial Papers, con scadenza entro 3 mesi e rating dell'emittente A- per S&P's, e per 1.028 milioni di euro (857 milioni di euro al 31 dicembre 2009) a certificati di deposito bancari brasiliani (*Certificado de Depósito Bancário*) con scadenza non superiore a 3 mesi, effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali.

Nota 16 – Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute

La partecipazione in EtecSA (Cuba) è stata classificata fra le Attività non correnti destinate ad essere cedute. La cessione si è perfezionata in data 31 gennaio 2011, per maggiori dettagli si rimanda alla Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2010” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 del Gruppo Telecom Italia.

Il gruppo BBned e la società Elettra, che nel Bilancio Consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 del Gruppo Telecom Italia erano stati considerati gruppi in dismissione, sono stati rispettivamente ceduti il 5 ottobre e il 30 settembre 2010.

Al 31 dicembre 2009 i valori patrimoniali-finanziari, economici e i flussi monetari di HanseNet Telekommunikation GmbH, ceduta nel corso del primo trimestre del 2010, erano stati riclassificati nella voce “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute”.

► Cessioni dell'esercizio 2010

HanseNet Telekommunikation GmbH

In data 16 febbraio 2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, si è perfezionata la cessione al gruppo Telefónica di HanseNet Telekommunikation GmbH (operatore focalizzato sul mercato retail dei servizi broadband in Germania) partecipata al 100% da Telecom Italia S.p.A. tramite la holding Telecom Italia Deutschland Holding GmbH. Il corrispettivo incassato per la cessione si è basato su un Enterprise Value di 900 milioni di euro.

Gli impatti economici stimati della cessione, determinati sulla base dell'Enterprise Value erano stati recepiti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009. In particolare l'operazione aveva comportato un

impatto negativo sul Risultato netto consolidato 2009 di 597 milioni di euro, comprensivi di 558 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento iscritto sulla società, nonché degli oneri accessori alla vendita e degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri. Nel corso del 2010 è stato effettuato un ulteriore accantonamento a fondi rischi ed oneri pari a 5 milioni di euro.

L'operazione è stata dettagliatamente illustrata nell'ambito del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009, cui si rimanda per maggiori informazioni.

Gruppo BBNed

In data 5 ottobre 2010, in coerenza con il percorso di focalizzazione sui mercati core, e dopo aver ricevuto l'autorizzazione dalle autorità competenti, è stata ceduta alla società Tele 2 AB la partecipazione detenuta nel gruppo BBNed (fornitore di servizi wireline nei Paesi Bassi), costituito dalla capogruppo BBNed N.V. e dalle due controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V.. Il corrispettivo incassato per la cessione è stato pari per 47 milioni di euro, comprensivo dell'indebitamento finanziario netto ceduto.

Elettra

In data 30 settembre 2010 Telecom Italia Sparkle, in linea con l'obiettivo della controllante Telecom Italia di riposizionarsi sul core business, ha ceduto alla società Atlas Services Belgium S.A. la partecipazione detenuta in Elettra, società che svolge attività di survey, posa e manutenzione nel settore dei cavi di telecomunicazioni sottomarini e nei settori energia, oil&gas. L'incasso complessivo derivante dall'operazione è stato pari a 35 milioni di euro, comprensivi dell'incasso per la vendita di una delle navi possedute dalla società e della successiva cessione della partecipazione stessa, al netto delle relative disponibilità cedute.



Nell'ambito della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2010, la voce "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" accoglie il valore della partecipazione in EtecSA (Cuba), per un importo pari a 389 milioni di euro. Nel 2009 le "Attività cessate/Attività non correnti e destinate ad essere cedute" e le relative Passività correlate si riferivano esclusivamente ad HanseNet:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	-	81
di natura non finanziaria	389	1.152
Totale	389	1.233
Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
di natura finanziaria	-	659
di natura non finanziaria	-	308
Totale	-	967

Le attività di natura finanziaria sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie non correnti	-	-
Attività finanziarie correnti	-	81
Totale	-	81

Le attività di natura non finanziaria sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività non correnti	389	980
Attività correnti	-	172
Totale	389	1.152

Le passività di natura finanziaria sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Passività finanziarie non correnti	-	203
Passività finanziarie correnti	-	456
Totale	-	659

Le passività di natura non finanziaria sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Passività non correnti	-	39
Passività correnti	-	269
Totale	-	308



Nell'ambito del conto economico separato consolidato le componenti relative alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" possono essere rappresentate come segue:

(milioni di euro)	2010	2009
Effetti economici da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:		
Ricavi		1.161
Altri proventi		2
Costi operativi		(898)
Ammortamenti, plusvalenze/minusvalenze da realizzo e svalutazioni di attività non correnti		(271)
Svalutazione goodwill HanseNet		(558)
EBIT	-	(564)
Saldo oneri/proventi finanziari		(24)
Risultato prima delle imposte derivante da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(588)
Imposte sul reddito		7
Risultato dopo le imposte da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a) -	(581)
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Accantonamenti relativi ad Attività cessate /Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(41)
	(b) (7)	(41)
Utile (perdita) netto da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(a+b) (7)	(622)

Poichè EtecSA (Cuba) non costituisce un importante ramo autonomo di Attività, non sono stati evidenziati nel Conto economico separato consolidato gli impatti connessi alla valutazione della partecipata.

Gli effetti economici si riferiscono alle seguenti società cedute:

(milioni di euro)	2010	2009
HanseNet	(5)	(620)
Gruppo Buffetti	(2)	(2)
Totale	(7)	(622)

I flussi monetari del rendiconto finanziario relativi alle "Attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute", riferiti esclusivamente nel 2009 ad HanseNet sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009
Flusso monetario da attività operative	-	211
Flusso monetario da attività di investimento	-	(144)
Flusso monetario da attività di finanziamento	-	(6)
Totale	-	61

Nota 17 – Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	28.819	25.952
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.791	1.168
Totale	32.610	27.120

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Capitale della Capogruppo (al netto delle azioni proprie detenute dal Gruppo)	10.600	10.585
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.697	1.689
Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio:	16.522	13.678
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(7)	(4)
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(284)	(494)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	1.401	983
Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	(110)
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio	15.413	13.303
Totale	28.819	25.952

Le movimentazioni del **Capitale** nell'esercizio 2010 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)		al 31.12.2009	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	al 31.12.2010	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.380.906.939	27.056.139	13.407.963.078	68,99
meno: azioni proprie	(b)	(162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.218.690.552	27.056.139	13.245.746.691	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	31,01
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	19.407.027.600	27.056.139	19.434.083.739	100,00
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	19.244.811.213	27.056.139	19.271.867.352	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009 ed il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2009	Variazioni di capitale per piani destinati ai dipendenti	Capitale al 31.12.2010
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.360	15	7.375
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	(89)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.271	15	7.286
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	3.314
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.674	15	10.689
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.585	15	10.600

Il capitale aumenta di 15 milioni di euro per effetto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 29 aprile 2010.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2010, 508 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (89 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve cui si rimanda.



► **Informativa sul capitale**

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da *American Depositary Receipts* (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire una equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla minimizzazione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire una adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

► **Privilegi delle azioni di risparmio**

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.697 milioni di euro, si incrementa di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, conseguentemente all'aumento di capitale sociale a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 29 aprile 2010.

Le **Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, negativa per 7 milioni di euro al 31 dicembre 2010, si decrementa di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La voce comprende le perdite non realizzate relative alla partecipazione Assicurazioni Generali (-2 milioni di euro) ed alla partecipazione Fin.Priv. (-1 milione di euro) della Capogruppo Telecom Italia, nonché le perdite non realizzate relative al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (-13 milioni di euro) e l'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (9 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 3 milioni di euro (al 31 dicembre 2009 era espressa al netto di imposte differite passive per 2 milioni di euro).

- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 284 milioni di euro al 31 dicembre 2010, si incrementa di 210 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 106 milioni di euro (al 31 dicembre 2009 era espressa al netto di imposte differite attive per 183 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, positiva per 1.401 milioni di euro al 31 dicembre 2010, si incrementa di 418 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile e della Business Unit Argentina; a partire da fine 2010 la riserva accoglie anche la quota negativa relativa alla partecipazione in EtecSA (Cuba) precedentemente inclusa negli "Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto".
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto**, negativi per 1 milione di euro al 31 dicembre 2010, si incrementano di 109 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente a seguito della riclassifica alla "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" della riserva cambi negativa relativa alla partecipazione in EtecSA (Cuba) che è stata classificata fra le Attività non correnti destinate ad essere cedute.
- Le **Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio** ammontano a 15.413 milioni di euro e aumentano di 2.110 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 principalmente quale saldo fra:
 - i dividendi pari a 1.029 milioni di euro (1.029 milioni di euro nel 2009);
 - l'Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante, pari a 3.121 milioni di euro (1.581 milioni di euro nel 2009).

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.791 milioni di euro, si incrementa di 2.623 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 principalmente quale saldo fra:

- i dividendi (-135 milioni di euro);
- l'Utile dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza, pari a +451 milioni di euro (+15 milioni di euro nel 2009);
- la movimentazione positiva della "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" (+262 milioni di euro);
- l'effetto positivo derivante dal consolidamento delle società della Business Unit Argentina, pari a +2.003 milioni di euro;
- l'effetto positivo relativo all'operazione sul capitale di Telecom Italia Media, pari a +44 milioni di euro

ed è costituito dalla quota attribuibile alle partecipazioni di minoranza riferite principalmente alle società della Business Unit Brasile, della Business Unit Argentina e della Business Unit Media.

► Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni dei Piani di stock option e agli altri piani di compenso basati su strumenti finanziari ancora in circolazione al 31 dicembre 2010:

	N. Azioni massime emettibili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)				
Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014 (aumento di capitale gratuito)	9.018.713	4.960	-	-
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale riservato)	n.d.(*)	5.000(*)	n.d. (*)	n.d. (*)
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	n.d.(**)	5.000(**)	-	-
Delibera dell'assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.-
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)		894.960		

(*) potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di 5.000.000 di euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione;

(**) potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo di 5.000.000 di euro.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnala quanto segue.

L'assemblea del 29 aprile 2010 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale come segue:

- a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così per un importo nominale non superiore a euro 17.050.000, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.683.333,15 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti;
- a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.000.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", e successivamente (ii) per un importo massimo di 5.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.

Rispetto agli aumenti di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fissa il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto rispettivamente dal "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" e dal "Long Term Incentive Plan 2010-2015" e fissa altresì apposito termine per la loro sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In relazione al “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014”, in data 6 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e secondo quanto disposto dall'art. 2441, comma 8, del codice civile e dall'art. 134, comma 2, del D.Lgs.n. 58/1998, il capitale sociale per un importo massimo di nominali euro 17.050.000, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, ad un prezzo di emissione a sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi di mercato dell'ultimo mese precedente l'offerta, da riservare in sottoscrizione ai destinatari del Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro la chiusura dell'offerta, comunque non successiva al 30 settembre 2010, l'aumento di capitale rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

In data 16 giugno 2010 sono stati definiti i criteri di calcolo del prezzo di sottoscrizione ed il periodo di adesione all'offerta.

Il prezzo di sottoscrizione è stato definito pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie della Società rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, scontata del 10%, con troncamento al secondo decimale (centesimo di euro).

Il prezzo di sottoscrizione puntuale, pari a euro 0,84 per azione, è stato comunicato mediante avviso pubblicato sulla intranet di Gruppo la sera del 25 giugno 2010.

Il periodo di adesione all'offerta di sottoscrizione delle azioni ordinarie a sconto è andato dal 28 giugno 2010 al 9 luglio 2010 e, a seguito di tale operazione, in data 29 luglio 2010 sono state emesse n. 27.056.139 azioni ordinarie, portando la quantità complessiva di azioni ordinarie Telecom Italia emesse a 13.407.963.078. Di conseguenza, a tale data la quantità massima di azioni emettabili con il relativo aumento di capitale gratuito si è ridotta da 10.333.333 a 9.018.713 azioni ordinarie, per un valore nominale pari a 4.960 migliaia di euro.

L'assemblea dell'8 aprile 2009 ha conferito agli Amministratori la facoltà (a tutt'oggi non esercitata), per un periodo massimo di cinque anni decorrente dall'8 aprile 2009, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale per un controvalore massimo nominale complessivo di 880.000.000 di euro, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna:

- (i) da offrire in opzione agli aventi diritto oppure, anche solo per parte di esse,
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fisseranno il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

► **Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di 1.000.000.000 euro.

Alla data del 31 dicembre 2010 Telecom Italia S.p.A. detiene n. 37.672.014 azioni proprie, di cui n. 25.000.000 acquistate al servizio del piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. destinato a risorse titolari di ruoli strategici dipendenti o collaboratori di Telecom Italia S.p.A. o di società controllate (“*Performance Share Granting*”), nell'ambito della prima *tranche* del Programma di acquisto di azioni proprie annunciato in data 8 agosto 2008, e di cui n. 11.400.000 acquistate al servizio del piano di stock option riservato al Vertice Esecutivo di Telecom Italia S.p.A. (“*Piano di Stock Option Top 2008*”), nell'ambito della seconda *tranche* del medesimo Programma di acquisto di azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2010 il Gruppo Telecom Italia detiene n. 162.216.387 azioni proprie, di cui n. 37.672.014 per il tramite della Capogruppo Telecom Italia e n. 124.544.373 per il tramite di Telecom Italia Finance.

Relativamente a queste ultime azioni, al momento dell'annuncio della bancarotta del gruppo Lehman Brothers n. 99.936.853 azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. erano depositate presso Lehman Brothers International Europe ("LBIE") secondo quanto previsto da un contratto di custodia. A causa della complessità delle procedure di liquidazione solamente in data 28 aprile 2010 tali azioni sono state restituite da LBIE a Telecom Italia Finance, con il pagamento di una fee dello 0,75% del valore degli asset pari a 0,8 milioni di euro. Nello stesso mese di aprile 2010 è stato anche incassato il dividendo distribuito nel corso del 2009, relativo alle stesse azioni, per un importo lordo di 5 milioni di euro, assoggettato a ritenuta alla fonte.



Sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011, l'utile dell'esercizio 2010 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., è destinato per 1.192 milioni di euro alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo di:

- 0,058 euro per ciascuna azione ordinaria,
- 0,069 euro per ciascuna azione di risparmio,

al lordo delle ritenute di legge; l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo.

Nota 18 – Passività finanziarie (correnti e non correnti)

Le passività finanziarie sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	24.589	26.369
Obbligazioni convertibili	-	-
	24.589	26.369
Debiti verso banche	5.501	5.308
Altri debiti finanziari	503	431
	30.593	32.108
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.442	1.565
Altre Passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.238	3.075
Derivati non di copertura	74	45
Altre passività	1	4
	2.313	3.124
Totale Passività finanziarie non correnti (a)	34.348	36.797
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	4.989	3.086
Obbligazioni convertibili	-	581
	4.989	3.667
Debiti verso banche	873	2.246
Altri debiti finanziari	517	311
	6.379	6.224
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	232	250
Altre Passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	269	442
Derivati non di copertura	2	24
Altre passività	-	1
	271	467
Totale Passività finanziarie correnti (b)	6.882	6.941
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute (c)	-	659
Totale Passività finanziarie (d) = (a+b+c)	41.230	44.397

Le obbligazioni sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente	24.589	26.369
Quota corrente	4.989	3.086
Totale valore contabile	29.578	29.455
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(1.249)	(923)
Totale valore nominale di rimborso	28.329	28.532

In termini di valore nominale ammontano a 28.329 milioni di euro e diminuiscono di 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (28.532 milioni di euro): pur essendo i rimborsi maggiori delle accensioni, la sostanziale stabilità del valore nominale delle obbligazioni è indotta dalla valorizzazione ai differenti tassi di cambio (essenzialmente Dollaro USA/Euro). Tale fenomeno trova, con segno contrario, valorizzazione nella componente "Derivati di copertura".

Nella tabella che segue sono elencati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.10 (%)	Valore di mercato 31.12.10 (milioni di euro) (**)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	750	750	4,500%	29/1/04	28/1/11	99,560	100,226	752
Euro	1.250	1.250	6,250%	1/2/02	1/2/12	98,952	104,448	1.306
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	6/12/05	6/12/12	100	98,503	985
Euro	650	650	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	108,150	703
Euro	500	500	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	97,478	487
Euro	500	500	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	113,171	566
Euro	673	673	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	104,453	703
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	93,977	113
GBP	500	581	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	101,143	588
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	117,309	997
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	92,925	372
GBP	750	871	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,723	947
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	103,301	1.291
GBP	850	988	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	99,630	984
Euro	305	305	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	305
Euro	1.250	1.250	5,25%	10/2/10	10/2/22	99,295	96,577	1.207
GBP	400	465	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	91,971	427
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	75,269	504
Sub - Totale		13.073						13.237
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	1.884	1.884	(a) 7,500%	20/4/01	20/4/11	99,214	101,663	1.915
Euro	108	108	Euribor 3 mesi + 1,30%	12/3/10	14/3/12	100	100,268	108
Euro	1.000	1.000	7,250%	24/4/02	24/4/12	(*) 101,651	106,593	1.066
Euro	850	850	6,875%	24/1/03	24/1/13	99,332	107,891	917
JPY	20.000	184	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	99,937	184
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	(*) 109,646	106,898	1.085
Sub - Totale		5.041						5.275
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	400	299	US Libor 3 mesi + 0,48%	28/9/05	1/2/11	100	99,997	299
USD	850	636	US Libor 3 mesi + 0,61%	18/7/06	18/7/11	100	100,034	636
USD	750	561	6,200%	18/7/06	18/7/11	99,826	102,338	574
USD	2.000	1.497	5,250%	29/10/03	15/11/13	99,742	103,924	1.556
USD	1.000	748,4	6,175%	18/6/09	18/6/14	100	106,270	795
USD	1.250	935	4,950%	6/10/04	30/9/14	99,651	101,891	953
USD	1.400	1.048	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	102,125	1.070
USD	1.000	748,4	6,999%	4/06/08	4/6/18	100	107,102	802
USD	1.000	748,4	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	108,023	808
USD	1.000	748,4	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	85,860	643
USD	1.000	748,4	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	81,940	613
USD	1.000	748,4	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	93,626	701
USD	1.000	748,4	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	98,677	738
Sub - Totale		10.215						10.188
Totale		28.329						28.700

Nota (a): si veda il paragrafo successivo "Funzionamento meccanismi di step-up/step-down".

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

(**) Il fair value dei prestiti obbligazionari sopra elencati rappresenta il valore di mercato degli stessi. In continuità di metodo di valutazione rispetto al 2009 - ovvero escludendo la componente merito di credito di Telecom Italia - il fair value di tali strumenti risulterebbe superiore di 4.719 milioni di euro (5.090 milioni di euro rispetto al valore nominale di rimborso).

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le evoluzioni dei prestiti obbligazionari nel corso del 2010:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di emissione
Telecom Italia Finance S.A. 107,7 milioni di euro Floating Rate Notes Euribor 3M + 1,3% scadenza 14/03/2012 ⁽¹⁾	Euro	107,715	12/03/2010
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010

(1) Tale emissione deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario di cui sopra denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia Capital S.A. 4,875% 700 milioni di dollari, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	700	1/10/2010
Telecom Italia Finance Floating Rate Notes 138,83 milioni di euro Euribor 3M+ 1,30% ⁽²⁾	Euro	138,83	14/06/2010
Telecom Italia S.p.A. Floating Rate Notes 796 milioni di euro Euribor 3M+ 0,20% ⁽³⁾	Euro	796	07/06/2010
Telecom Italia Capital S.A. 4% 1.250 milioni di dollari, emissione con garanzia di Telecom Italia S.p.A.	USD	1.250	15/01/2010
Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso	Euro	574	1/01/2010

(2) Tale rimborso deriva dalle condizioni contrattuali previste dal vigente Prestito Obbligazionario Telecom Italia Finance S.A. Euro 118.830.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2010, al netto di 20 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009. Infatti, secondo quanto previsto dai Terms and Conditions, i possessori del bond per un valore nominale di 31.115.000 euro hanno rinunciato alla possibilità di estendere la scadenza al 2012 e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 giugno 2010, mentre per l'importo residuo di 107.715.000 euro in data 12 marzo 2010 è stato emesso il prestito obbligazionario denominato "Telecom Italia Finance S.A. Euro 107.715.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes due 2012" con scadenza 14 marzo 2012.

(3) Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

Riacquisti

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodo di riacquisto
Telecom Italia Finance S.A. 1.884 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 ^(*)	Euro	113,432	Gennaio- Maggio 2010

(*) Nel corso del mese di ottobre 2009 si era già provveduto ad effettuare un buy-back sul titolo per un importo pari a 2,683 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back tra il 2009 ed il 2010 è quindi pari a 116,115 milioni di euro.

► Funzionamento meccanismi di step-up/step-down della cedola dei prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating

Obbligazioni TI Finance S.A. - "Euro Notes": 1.884 milioni di euro 7,50%, scadenza aprile 2011

Questo titolo presenta una protezione per gli investitori che scatta in occasione di una variazione del rating assegnato a Telecom Italia che lo porti al di sotto del livello Baa1/BBB+ (per Moody's e Standard & Poor's rispettivamente): ciascuna riduzione del rating di 1 "gradino" (*notch*) da parte di ciascuna delle due agenzie al di sotto delle soglie precisate comporta un incremento della cedola (o dello spread sopra Euribor nel caso del titolo a tasso variabile) di 0,25%, a partire dalla cedola successiva all'avvenuto downgrade del rating.

La riduzione di rating rispetto alle soglie viene valutata alla fine di ciascun periodo cedolare, ed in funzione di tale valutazione viene fissata la cedola successiva; quindi variazioni di rating in corso di periodo cedolare non hanno impatto sulla cedola in corso a quel momento.

Tuttavia solo qualora il rating alla fine di un periodo cedolare sia diverso dal rating alla fine del periodo cedolare precedente si avrà applicazione del relativo step-up/down.

In virtù di questo meccanismo le cedole non hanno subito incrementi dal 2008, anno in cui il tasso è stato portato al 7,50%.

► **Variazioni sui rating di Telecom Italia**

Nel corso del 2010, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno confermato il proprio giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Stabile
MOODY'S	Baa2	Stabile
FITCH RATINGS	BBB	Stabile

Obbligazioni convertibili

Come da Regolamento, le richieste di conversione del prestito obbligazionario convertibile sono state regolarmente presentate nel corso della sua durata, a decorrere dal 22 gennaio 2002 fino al 15 dicembre 2009, con emissione delle relative azioni di compendio alle scadenze previste. In particolare, il 30 dicembre 2009 sono state messe a disposizione degli aventi diritto le azioni di compendio relative alle ultime domande di conversione pervenute nel periodo tra il 1° e il 15 dicembre 2009. Le n. 484.600.157 obbligazioni residue, ancora esistenti al 31 dicembre 2009 ancorchè non più convertibili, sono state rimborsate in un'unica soluzione in data 1° gennaio 2010, con pagamento in data 4 gennaio 2010.

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente		-
Quota corrente		581
Totale valore contabile	-	581
Valutazione al costo ammortizzato		(7)
Totale valore nominale di rimborso	-	574

► **Covenant finanziari/covenant di altro genere/altre caratteristiche dei prestiti obbligazionari**

I titoli obbligazionari di cui al riepilogo non contengono covenant finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzano il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A.. Nessuno dei titoli riepilogati presenta strutture sui tassi d'interesse o complessità strutturali di altro genere.

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("negative pledge").

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 5.501 milioni di euro (5.308 milioni di euro al 31 dicembre 2009) aumentano di 193 milioni di euro.

I debiti verso banche a breve termine di 873 milioni di euro diminuiscono di 1.373 milioni di euro (2.246 milioni di euro al 31 dicembre 2009); in particolare nel mese di gennaio 2010 è stata rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata giunta a scadenza denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro. I debiti verso banche a breve termine comprendono 512 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 503 milioni di euro (431 milioni di euro al 31 dicembre 2009) comprendono 188 milioni di euro del finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029 e 249 milioni di euro di certificati di debito regolati dalla legge tedesca denominati "Schuldschein" emessi da Telecom Italia Finance S.A., scadenza 2013. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 517 milioni di euro (311 milioni di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono 155 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Al 31 dicembre 2010, gli altri debiti finanziari comprendono 183 milioni di euro (di cui 51 milioni di euro a medio/lungo termine e 132 milioni di euro come quota corrente) relativi alle Preferred Shares Serie A di Nortel Inversora S.A. Si tratta di azioni privilegiate regolate dal diritto argentino, senza diritto di voto fatte salve alcune particolari casistiche previste dalle relative condizioni di emissione, rimborsabili a scadenze predeterminate in base ad un piano di rimborso predefinito. Le azioni sono fruttifere avendo diritto, tra l'altro, ad un rendimento base annuale cumulativo, calcolato come percentuale fissa del valore di sottoscrizione al netto dei rimborsi già eseguiti, indipendentemente dai risultati di esercizio generati da Nortel Inversora S.A.. In ragione di tali caratteristiche, le Preferred Shares Serie A di Nortel Inversora S.A. sono considerate passività di natura finanziaria sulla base dei Principi Contabili IFRS adottati dal Gruppo Telecom Italia.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.442 milioni di euro (1.565 milioni di euro al 31 dicembre 2009) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 232 milioni di euro (250 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

I **derivati di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.238 milioni di euro (3.075 milioni di euro al 31 dicembre 2009). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 269 milioni di euro (442 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 74 milioni di euro (45 milioni di euro al 31 dicembre 2009). I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 2 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2009). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

Revolving Credit Facility

Attualmente il Gruppo Telecom Italia dispone di due *Revolving Credit Facility* (RCF), una sindacata con scadenza agosto 2014, linea di credito pari a 8 miliardi di euro, di cui utilizzati 1,5 miliardi di euro e una sindacata con scadenza febbraio 2013, linea di credito pari a 1,25 miliardi di euro non utilizzati.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2010		31.12.2009	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	14.196	10.624	16.296	11.312
GBP	2.531	2.940	2.527	2.845
BRL	2.682	1.205	3.177	1.267
JPY	20.834	192	30.548	229
ARS	973	183	-	-
PYG	186.914	31	-	-
EURO		26.055		28.085
		41.230		43.738
Discontinued Operations		-		659
		41.230		44.397

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fino a 2,5%	6.520	5.424
Da 2,5% a 5%	4.240	6.018
Da 5% a 7,5%	20.306	21.953
Da 7,5% a 10%	5.064	4.564
Oltre 10%	1.002	1.073
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.098	4.706
	41.230	43.738
Discontinued Operations	-	659
	41.230	44.397

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fino a 2,5%	11.714	5.839
Da 2,5% a 5%	6.236	14.763
Da 5% a 7,5%	15.969	13.910
Da 7,5% a 10%	1.995	3.802
Oltre 10%	1.218	718
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.098	4.706
	41.230	43.738
Discontinued Operations	-	659
	41.230	44.397

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre 2015	Totale
Prestiti obbligazionari	4.131	3.358	3.497	2.857	1.748	12.738	28.329
Loans ed altre passività finanziarie	718	523	1.151	2.380	931	1.820	7.523
Passività per locazioni finanziarie	216	151	169	146	128	848	1.658
Totale	5.065	4.032	4.817	5.383	2.807	15.406	37.510
Passività finanziarie correnti	725	-	-	-	-	-	725
Totale	5.790	4.032	4.817	5.383	2.807	15.406	38.235

Nota 19 – Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (*Committee of European Securities Regulators*) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e presentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Passività finanziarie non correnti	34.348	36.797
Passività finanziarie correnti	6.882	6.941
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	659
Totale Debito finanziario lordo (a)	41.230	44.397
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti(*):		
<i>Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori</i>	(199)	(228)
<i>Derivati attivi di copertura - non correnti</i>	(1.524)	(792)
	(1.723)	(1.020)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.316)	(1.843)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(438)	(1.103)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.526)	(5.504)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(81)
	(7.280)	(8.531)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	32.227	34.846
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti(*):		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(13)	(15)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(127)	(84)
	(140)	(99)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	32.087	34.747
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(619)	(798)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	31.468	33.949

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(*) Al 31 dicembre 2010 e 2009 la voce Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (b+e) ammonta a 1.863 milioni di euro e a 1.119 milioni di euro.

► "Covenants" e "Negative pledges" relativi alle posizioni debitorie in essere al 31 dicembre 2010

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si segnala che 1.052 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2010 di 2.658 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento. Medesima clausola riguarda due contratti di finanziamento, assistiti da garanzia

bancaria, sottoscritti tra BEI e Telecom Italia S.p.A. rispettivamente in data 17 luglio 2006 e in data 30 novembre 2007 per un importo complessivo in linea capitale di 332.200.000,00 euro, in cui è inoltre prevista la facoltà per BEI di risolvere il contratto ex art. 1456 c.c. (esigendo il rimborso del prestito ed il pagamento di un'indennità) qualora Telecom Italia S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% (cinquanta per cento) dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di HanseNet Telekommunication GmbH Germany o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale della stessa. A seguito della cessione di HanseNet, perfezionata il 16 febbraio 2010, il Gruppo ha deciso di rimborsare volontariamente il finanziamento di 182.200.000,00 euro stipulato in data 30 novembre 2007, di cui 40.000.000,00 euro rimborsati in data 18 giugno 2010 mentre i restanti 142.200.000,00 euro sono stati rimborsati in data 30 settembre 2010; il finanziamento di 150.000.000,00 euro, sarà mantenuto in essere fino alla sua naturale scadenza prevista nel luglio 2014;

- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del *business* o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo:

- *Multi currency revolving credit facility (euro 8.000.000.000)*. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a 1.500.000.000 di euro). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility (euro 1.250.000.000)*. L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;

- Revolving credit facility (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella facility del 12 febbraio 2010. L'importo erogato è attualmente pari a 120.000.000 di euro;
- Prestiti Obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI). Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di circa 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenga alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale qualora, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento;
- Export Credit Agreement (importo nominale residuo di 63 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

Infine, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali *covenants* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2010, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Nota 20 – Gestione dei rischi finanziari

► Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

► Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 60% - 70% per la componente a tasso fisso e del 40% - 30% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "*Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati*" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli *Interest Rate Swaps* (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e i *Currency Forwards* sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie con elevato *credit rating*.

La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul

patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- Le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio al 31 dicembre 2010 assumendo che tali valori siano rappresentativi dell'intero esercizio.
- Il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dall'Euro è integralmente coperto, pertanto il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività come richiesto dall'IFRS7.
- Le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro *fair value*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS7.
- Nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse.
- Le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi.
- Le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2010 (così come al 31 dicembre 2009), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (cash flow hedging), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'hedge accounting, la valorizzazione al *fair value* (mark to market) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del mark to market è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2010 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 75 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente

rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari, Euro Commercial Papers e crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	17.632	10.697	28.329	17.999	10.533	28.532
Obbligazioni convertibili	-	-	-	574	-	574
Loans e altre passività finanziarie	6.166	3.015	9.181	6.941	4.843	11.784
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	23.798	13.712	37.510	25.514	15.376	40.890
Totale passività finanziarie correnti(*)	31	694	725	107	370	477
Totale(**)	23.829	14.406	38.235	25.621	15.746	41.367

(*) Al 31.12.2010 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 313 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2009 erano pari a 222 milioni di euro).

(**) Non sono considerate le Passività correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	4.264	4.264	-	4.614	4.614
Euro Commercial Papers	-	214	214	-	20	20
Titoli	103	2.262	2.365	31	2.675	2.706
Altri crediti	584	133	717	504	737	1.241
Totale(*)	687	6.873	7.560	535	8.046	8.581

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, di natura finanziaria.

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'hedge accounting.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	28.131	5,88	28.428	5,87
Obbligazioni convertibili	-	-	574	7,42
Loans e altre passività finanziarie	9.001	4,35	10.030	4,38
Totale(*)	37.132	5,51	39.032	5,51

(*) Non sono considerate le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, di natura finanziaria.

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	4.264	1,19	4.614	0,34
Euro Commercial Papers	214	1,07	20	0,70
Titoli	2.365	6,32	2.706	4,02
Altri crediti	403	5,02	1.024	4,59
Totale(*)	7.246	3,07	8.364	2,05

(*) Non sono considerate le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute, di natura finanziaria.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Facendo riferimento al concetto di rischio di mercato, nella sua accezione più ampia, si evidenzia la presenza di meccanismi di step-up/step-down della cedola di alcuni prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating. Tali meccanismi comunque non influenzano l'esposizione al rischio di tasso di interesse, così come sopra precedentemente descritto, nonché la determinazione del tasso di interesse effettivo corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato alla Nota "Passività finanziarie (correnti e non correnti)".

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

► Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'"Indebitamento finanziario netto", si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i successivi dodici mesi;

- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità permanente, l'investimento di quella parte di liquidità il cui riassorbimento per esigenze di cassa si prevede che avverrà dopo dodici mesi, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e con classe di *rating* almeno pari ad A-. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano Euro Commercial Papers (gli emittenti hanno tutti *rating* A- per S&P's e sede in Europa). Per quanto concerne la gestione del portafoglio obbligazionario, gli emittenti hanno *rating* almeno pari a BBB+ per S&P's.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

► **Rischio di liquidità**

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2010, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 24 mesi.

Il 15% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportate le scadenze delle passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente debito M/L termine) in termini di valore nominale dell'esborso atteso:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie non correnti – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre 2015	
Prestiti obbligazionari	4.131	3.358	3.497	2.857	1.748	12.738	28.329
Loans ed altre passività finanziarie	718	523	1.151	2.380	931	1.820	7.523
Passività per locazioni finanziarie	216	151	169	146	128	848	1.658
Totale	5.065	4.032	4.817	5.383	2.807	15.406	37.510

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2010. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2015	Totale
		2011	2012	2013	2014	2015			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	4.131	3.358	3.497	2.857	1.748	12.738	28.329	
	Quota interessi	1.626	1.409	1.240	1.030	889	8.819	15.013	
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	718	523	1.151	2.380	931	1.820	7.523	
	Quota interessi	75	58	77	13	(35)	(485)	(297)	
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	216	151	169	146	128	848	1.658	
	Quota interessi	106	99	92	85	76	247	705	
Passività finanziarie non correnti(*)	Quota capitale	5.065	4.032	4.817	5.383	2.807	15.406	37.510	
	Quota interessi	1.807	1.566	1.409	1.128	930	8.581	15.421	
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	725	-	-	-	-	-	725	
	Quota interessi	4	-	-	-	-	-	4	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	5.790	4.032	4.817	5.383	2.807	15.406	38.235	
	Quota interessi	1.811	1.566	1.409	1.128	930	8.581	15.425	

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:					Oltre 2015	Totale
		2011	2012	2013	2014	2015		
Esborsi		852	825	848	692	580	4.854	8.651
Incassi		(966)	(938)	(908)	(775)	(680)	(5.574)	(9.841)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(114)	(113)	(60)	(83)	(100)	(720)	(1.190)
Esborsi		-	-	-	-	-	68	68
Incassi		(2)	(1)	-	-	-	-	(3)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		(2)	(1)	-	-	-	68	65
Totale esborsi (incassi) netti		(116)	(114)	(60)	(83)	(100)	(652)	(1.125)

A inizio 2011 il Gruppo ha già provveduto ad attuare operazioni di rifinanziamento del debito come segue:

- in data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 5,125% e scadenza 25 gennaio 2016.

► Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Nota 21 – Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle *commodity* e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2010 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *Interest Rate Swaps* (IRS) e *Interest Rate Options* (IRO) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e *Currency Forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS e le IRO prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le operazioni in derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2010, suddivise in derivati di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*, Tab. 1), derivati di copertura dei flussi finanziari (*Cash Flow Hedge*, Tab. 2) e derivati non in hedge accounting (*Non in Hedge Accounting*, Tab. 3) secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Tab. 1 - Derivati in Fair Value Hedge

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2032 sul prestito obbligazionario di 20 miliardi di JPY (controvalore al 31.12.2010 di 184 milioni di euro) in capo a Telecom Italia Finance S.A.. Così ripartiti: <ul style="list-style-type: none"> • da Telecom Italia Finance S.A. un contratto di IRS in cui Telecom Italia Finance S.A. incassa la cedola semestrale del 3,55% in JPY e paga un tasso variabile semestrale JPY; • da Telecom Italia Finance S.A. la vendita di una swaption esercitabile annualmente, dal 2012 al 2031 a copertura dell'opzione call incorporata nel debito sottostante, attraverso la quale Telecom Italia Finance ha venduto il diritto di ricevere tasso variabile semestrale JPY ed incassare tasso fisso 3,55%; • da Telecom Italia S.p.A. un contratto di CCIRS, a fronte di un finanziamento infragruppo in JPY a tasso variabile, in cui Telecom Italia S.p.A. riceve Libor JPY semestrale e paga Euribor semestrale. 	172	(4)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. sul prestito obbligazionario di complessivi 2.250 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 1.684 milioni di euro) emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2004 tranche a 10 anni per 1.250 milioni di USD e tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD), con le quali il tasso fisso cedolare in USD è stato trasformato in Euribor semestrale.	1.805	(5)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. sul prestito obbligazionario di complessivi 1.800 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 1.347 milioni di euro) emesso da Telecom Italia Capital S.A. a settembre 2005 (tranche a 5,35 anni per 400 milioni di USD e tranche a 10 anni per 1.400 milioni di USD), con le quali il tasso fisso cedolare in USD è stato trasformato in Euribor semestrale.	1.478	(42)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2011 sulle due tranches a 5 anni per complessivi 1.600 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 1.197 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.600 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006 perfezionate con il tasso cedolare (rispettivamente del 6,2% in USD e del USD Libor 3 mesi + 0,61%) che è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	1.264	(52)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2014 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a gennaio 2009, con le quali il tasso cedolare 7,875% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	500	8
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2013 sul prestito obbligazionario di 650 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2009, con le quali il tasso cedolare 6,75% è stato trasformato in tasso Euribor mensile.	650	15

Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2016 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2009, con le quali il tasso cedolare 8,25% è stato trasformato in tasso Euribor mensile.	850	31
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2017 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 871 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2009, con le quali una componente del tasso cedolare pari a 3,64745% è stata trasformata in tasso Euribor trimestrale.	851	36
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2011 su titoli di Stato in portafoglio BTP 4,25%, nozionale 270 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 4,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	270	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3%, nozionale 350 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	350	(3)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 4,25%, nozionale 100 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 4,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	100	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2013 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3,75%, nozionale 100 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3,75% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	100	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2015 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3%, nozionale 250 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	250	(3)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2011 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a gennaio 2004, con le quali il tasso cedolare 4,5% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	750	1
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia Finance S.A. con scadenza 2011 sul prestito obbligazionario di 2.000 milioni di euro emesso da Telecom Italia Finance S.A. ad aprile 2001, con le quali il tasso cedolare 7,5% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	250	1
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 sul prestito obbligazionario di 1.250 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a febbraio 2002, con le quali il tasso cedolare 6,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	1.250	-
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 5,625% in USD, nozionale 100 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 75 milioni di euro), con le quali il tasso cedolare 5,625% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	78	-
Totale derivati in Fair Value Hedge	10.968	(23)

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in *Fair Value Hedge* è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Tab. 2 – Derivati in Cash Flow Hedge

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di Commodity swap effettuate da Telenergia S.r.l. a copertura di acquisti mensili di energia elettrica dalla società EGL Italia S.p.A. con scadenza a dicembre 2011 nelle quali riceve l'indice variabile (IT Brent Index) e paga euro 60,16 per bbl.	5	1
Operazioni di Commodity swap effettuate da Telenergia S.r.l. a copertura di acquisti mensili di energia elettrica dalla società EGL Italia S.p.A. con scadenza a dicembre 2011 nelle quali riceve l'indice variabile (IT Brent Index) e paga euro 59,90 per bbl.	5	1
Acquisti a termine USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. a copertura di flussi contrattuali trimestrali scadenti entro novembre 2011.	2	-
Acquisti a termine USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. a copertura di flussi commerciali contrattuali mensili scadenti entro novembre 2013.	1	-
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2013 sulla tranche a 10 anni per 2.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 1.497 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 4.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003, con cui il tasso cedolare del 5,25% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,0357%.	1.619	(126)

Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2015 sul prestito obbligazionario di 120 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2015), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,1605%.	120	(7)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2015 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 581 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005, con cui il tasso cedolare del 5,625% in GBP è stato trasformato in tasso fisso Euro del 4,34117%.	751	(167)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2019 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 988 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004, con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,3108%.	1.258	(296)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2023 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 465 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006, con cui il tasso cedolare del 5,875% in GBP è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,5345%.	587	(153)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza ottobre 2029 sul private placement di tipo "Dual Currency" di 20 miliardi di JPY (controvalore al 31.12.2010 di 184 milioni di euro) in capo a Telecom Italia Finance S.A.. Sono stati perfezionati: <ul style="list-style-type: none"> • da Telecom Italia S.p.A. un IRS in cui trasforma il tasso fisso del 5% in USD in Libor JPY semestrale; • da Telecom Italia S.p.A. un'operazione di CCIRS in cui Telecom Italia S.p.A., a fronte del prestito infragruppo in JPY, riceve Libor JPY semestrale e paga Euribor semestrale; • da Telecom Italia S.p.A. un'operazione di IRS con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro del 6,9395%. 	174	(20)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2033 sulla tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 4.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003, con cui il tasso cedolare del 6,375% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,994%.	849	(177)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2036 sulla tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.600 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006, con cui il tasso cedolare del 7,20% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,88429%.	791	14
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2013 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2007-2013), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,334%.	500	(34)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2018 sulla tranche a 10 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a maggio 2008, con cui il tasso cedolare del 6,999% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 7,01232%.	642	107
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2038 sulla tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a maggio 2008, con cui il tasso cedolare del 7,721% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 7,45122%.	645	76
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2016 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2007-2016), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,9425%.	400	(52)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza agosto 2014 su credit revolving facility di 1.500 milioni di euro a tasso variabile mensile, con cui il tasso Euribor mensile è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,82583%.	1.500	(162)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2014 sul finanziamento BEI di 350 milioni di euro a tasso variabile semestrale, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,93457%.	350	(32)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza settembre 2013 sul finanziamento BEI di 400 milioni di euro a tasso variabile trimestrale, con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 5,03388%.	400	(36)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2013 sul finanziamento BEI di 100 milioni di euro a tasso variabile semestrale, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,832%.	100	(9)

Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2017 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 871 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2009, con le quali una componente del tasso cedolare pari a 3,72755% è stata trasformata in tasso fisso Euro del 3,82901%.	851	(12)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2014 sulla tranche a 5 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a giugno 2009, con cui il tasso cedolare del 6,175% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,8186%.	719	41
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2019 sulla tranche a 10 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.000 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. a giugno 2009, con cui il tasso cedolare del 7,175% in USD è stato trasformato in tasso fisso Euro del 6,694%.	722	31
Operazioni di forward starting CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con partenza settembre 2012 e scadenza settembre 2034 sulla tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.250 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2004, con cui il tasso cedolare del 6% in USD semestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro annuale del 4,7316%.	794	65
Totale derivati in Cash Flow Hedge	13.785	(947)

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2010:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 291 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 617 milioni di euro.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2010 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 19 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'anno 2010 ammonta a 1 milione di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-11	nov-13	5,25%	Semestrale
Euro	120	gen-11	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-11	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-11	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-11	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-11	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-11	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-11	lug-36	7,20%	Semestrale
Euro	500	gen-11	lug-13	Euribor 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
USD	1.000	gen-11	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-11	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-11	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
Euro	1.500	gen-11	ago-14	Euribor 1 mese + 0,1575%	Mensile
Euro	350	gen-11	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
Euro	400	gen-11	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
Euro	100	gen-11	dic-13	Euribor 6 mesi - 0,023%	Semestrale
GBP	750	gen-11	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	1.000	gen-11	giu-14	6,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-11	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	set-12	set-34	6%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2010 è pari a 0,1 milioni di euro.

Tab. 3 - Derivati Non in Hedge Accounting

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni su cambi perfezionate da Telecom Italia S.p.A.	18	-
Operazioni su cambi perfezionate da Telecom Italia Finance S.A.	76	-
Operazioni su cambi perfezionate da Telecom Italia Capital S.A.	30	-
Operazioni su cambi perfezionate da Olivetti S.p.A.	9	-
Operazioni su tassi e cambi perfezionate da Tim Cellular S.A.	497	(59)
Totale derivati Non in Hedge Accounting	630	(59)

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2010 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2009 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2010 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2009 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	5.320	4.150	44	18
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.648	7.174	(67)	(823)
Totale derivati in Fair Value Hedge		10.968	11.324	(23)	(805)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.370	4.720	(332)	(360)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	10.402	9.698	(617)	(1.514)
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	10	5	2	(1)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	3	34	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		13.785	14.457	(947)	(1.875)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		630	949	(59)	(21)
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		25.383	26.730	(1.029)	(2.701)

Nota 22 – Informazioni integrative su strumenti finanziari

► Valutazione al *fair value*

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota “Passività finanziarie correnti e non correnti”). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2010.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valor rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività finanziarie non correnti									
Altre partecipazioni									
	AfS	7)		43		26	17		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
di cui finanziamenti e crediti	LaR	7)		120	120				
di cui titoli	AFS	7)		13			13		
di cui derivati di copertura	HD	7)		1.524			1.071	453	
di cui derivati non di copertura	FAJF	7)		7				7	
di cui crediti per investimenti netti dei locatori	n.a.	7)		199					199
Crediti vari e altre attività non correnti(*)									
di cui finanziamenti e crediti	LaR	7)		249	214	35			
		(a)		2.155	334	61	1.101	460	199
Attività finanziarie correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
di cui finanziamenti e crediti	LaR	10)		6.686	6.686				
Titoli									
di cui disponibili per la vendita	AFS	13)		1.316			1.316		
di cui posseduti per la negoziazione	FAHT	13)							
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
di cui finanziamenti e crediti	LaR	14)		27	27				
di cui derivati non di copertura	FAHT	14)		4				4	
di cui derivati di copertura	HD	14)		335			106	229	
di cui crediti per investimenti netti dei locatori	n.a.	14)		72					72
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti									
	LaR	15)		5.526	5.526				
		(b)		13.966	12.239		1.422	233	72
Totale		(a+b)		16.121	12.573	61	2.523	693	271
PASSIVITÀ									
Passività finanziarie non correnti									
di cui passività al costo ammortizzato(**)	FLAC/HD	18)		30.594	30.594				
di cui derivati di copertura									
	HD	18)		2.238			1.950	288	
di cui derivati non di copertura	FAHT	18)		74				74	
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a.	18)		1.442					1.442
		(c)		34.348	30.594		1.950	362	1.442
Passività finanziarie correnti									
di cui passività al costo ammortizzato(**)	FLAC/HD	18)		6.379	6.379				
di cui derivati non di copertura	FLHT	18)		2				2	
di cui derivati di copertura	HD	18)		269			122	147	
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a.	18)		232					232
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)									
di cui passività al costo ammortizzato	FLAC	26)		7.497	7.497				
		(d)		14.379	13.876		122	149	232
Totale		(c+d)		48.727	44.470		2.072	511	1.674

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendo anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2010
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
Finanziamenti e crediti		LaR	12.608	12.573	35				12.608
Attività finanziarie disponibili per la vendita		AFS	1.372		26	1.346			1.372
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione		FAHT	11				11		11
<i>di cui Derivati non di copertura</i>		FAHT	11				11		11
Derivati di copertura		HD	1.859			1.177	682		1.859
Attività valutate secondo lo IAS 17		n.a.	271					271	271
Totale			16.121	12.573	61	2.523	693	271	16.121
PASSIVITÀ									
Passività al costo ammortizzato ^(*)		FLAC/HD	44.470	44.470					44.494
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione		FLHT	76				76		76
<i>di cui Derivati non di copertura</i>		FLHT	76				76		76
Derivati di copertura		HD	2.507			2.072	435		2.507
Passività valutate secondo lo IAS 17		n.a.	1.674					1.674	2.083
Totale			48.727	44.470		2.072	511	1.674	49.160

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2010

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Livelli di gerarchia		
					Livello 1 ^(*)	Livello 2 ^(*)	Livello 3 ^(*)
ATTIVITÀ							
Attività finanziarie non correnti							
Altre partecipazioni		AFS	7)	43	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
<i>di cui titoli</i>		AFS	7)	13	13		
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	1.524		1.524	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	7		7	
	(a)			1.587	16	1.545	
Attività finanziarie correnti							
Titoli							
<i>di cui disponibili per la vendita</i>		AFS	13)	1.316	1.316		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	14)	4		4	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	14)	335		335	
	(b)			1.655	1.316	339	
Totale	(a+b)			3.242	1.332	1.884	
PASSIVITÀ							
Passività finanziarie non correnti							
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	18)	2.238		2.238	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	18)	74		74	
	(c)			2.312		2.312	
Passività finanziarie correnti							
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	18)	2		2	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	18)	269		269	
	(d)			271		271	
Totale	(c+d)			2.583		2.583	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.
Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.
Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2009

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2009	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ								
Attività finanziarie non correnti								
Altre partecipazioni	AFS	7)	53		32	21		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR	7)	72	72				
di cui titoli	AFS	7)	15			15		
di cui derivati di copertura	HD	7)	792			520	272	
di cui derivati non di copertura	FAHff	7)	12				12	
di cui crediti per investimenti netti dei locatori	n.a.	7)	228					228
Crediti vari e altre attività non correnti(*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR	7)	150	133	17			
di cui altre attività finanziarie valutate al fair value	n.a.	7)	130				130	
		(a)	1.452	205	49	556	414	228
Attività finanziarie correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)								
di cui finanziamenti e crediti	LaR	10)	6.360	6.360				
Partecipazioni (Attività correnti)	AFS	12)	39		39			
Titoli								
di cui disponibili per la vendita	AFS	13)	1.093			1.093		
di cui posseduti per la negoziazione	FAHff	13)	750				750	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
di cui finanziamenti e crediti	LaR	14)	655	655				
di cui derivati non di copertura	FAHff	14)	20				20	
di cui derivati di copertura	HD	14)	310			100	210	
di cui crediti per investimenti netti dei locatori	n.a.	14)	118					118
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	LaR	15)	5.504	5.504				
		(b)	14.849	12.519	39	1.193	980	118
Totale		(a+b)	16.301	12.724	88	1.749	1.394	346
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie non correnti								
di cui passività al costo ammortizzato(**)	FLAC/HD	18)	32.112	32.112				
di cui derivati di copertura	HD	18)	3.075			2.305	770	
di cui derivati non di copertura	FLHff	18)	45				45	
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a.	18)	1.565					1.565
		(c)	36.797	32.112		2.305	815	1.565
Passività finanziarie correnti								
di cui passività al costo ammortizzato(**)	FLAC/HD	18)	6.225	6.225				
di cui derivati non di copertura	FLHff	18)	24				24	
di cui derivati di copertura	HD	18)	442			153	289	
di cui passività per locazioni finanziarie	n.a.	18)	250					250
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)								
di cui passività al costo ammortizzato	FLAC	26)	6.950	6.950				
		d)	13.891	13.175		153	313	250
Totale		(c+d)	50.688	45.287		2.458	1.128	1.815

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2009

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2009	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2009
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	12.741	12.724	17				12.741
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	1.200		71	1.129			1.200
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	782				782		782
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHfT	32				32		32
Derivati di copertura	HD	1.102			620	482		1.102
Altre attività finanziarie valutate al fair value	n.a.	130				130		130
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	346					346	346
Totale		16.301	12.724	88	1.749	1.394	346	16.301
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato ^(*)	FLAC/HD	45.287	45.287					49.670
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	69				69		69
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHfT	69				69		69
Derivati di copertura	HD	3.517			2.458	1.059		3.517
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.815					1.815	2.240
Totale		50.688	45.287		2.458	1.128	1.815	55.496

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2010

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2010 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(376)	114
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	60	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfTeFLHfT	(49)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.994)	(1.936)
Totale		(2.359)	(1.822)

(1) Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2010

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2009 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(509)	103
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	(28)	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione ⁽²⁾	FAHfTeFLHfT	(78)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.958)	(1.941)
Totale		(2.573)	(1.838)

(1) Di cui 1 milione di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

(2) Includevano 60 milioni di euro di utili relativi alla valutazione delle opzioni Sofora Telecomunicaciones S.A.

Nota 23 – Fondi relativi al personale

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 98 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2008	Incrementi	Decrementi	31.12.2009
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.112	52	(113)	1.051
Fondi per piani pensionistici		24	3	(2)	25
Fondi per esodi agevolati		260	4	(118)	146
Totale altri fondi relativi al personale(*)	(b)	284	7	(120)	171
Totale	(a+b)	1.396	59	(233)	1.222
<i>di cui:</i>					
quota non corrente		1.212			1.075
quota corrente(*)		184			147

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

(milioni di euro)		31.12.2009	Variazione area di consolid. BU Argentina	Incrementi	Decrementi	31.12.2010
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.051		40	(105)	986
Fondi per piani pensionistici		25	27	8	(1)	59
Fondi per esodi agevolati		146		228	(99)	275
Totale altri fondi relativi al personale(*)	(b)	171	27	236	(100)	334
Totale	(a+b)	1.222	27	276	(205)	1.320
<i>di cui:</i>						
quota non corrente		1.075				1.129
quota corrente(*)		147				191

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** (T.F.R.) si riferisce solo alle società italiane del Gruppo e diminuisce di 65 milioni di euro per il saldo tra gli accantonamenti a conto economico (40 milioni di euro a titolo di interessi maturati per tutte le società del Gruppo, di quote per le società con meno di 50 dipendenti e (utili) perdite attuariali) e gli utilizzi dell'esercizio (-105 milioni di euro per indennità al personale cessato e per anticipazioni).

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come "Piano a prestazioni definite".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato rielaborato con tecnica attuariale mediante utilizzo della metodologia denominata *Projected Unit Credit Method* come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali

prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti;

- è stato calcolato il *valore attuale medio delle future prestazioni* alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al *valore attuale medio delle future prestazioni* che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre).

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Incremento del costo della vita		
nell'anno di valutazione (dato ufficiale novembre 2010)	1,7% annuo	1,7% annuo
anni successivi	1,9% annuo	1,9% annuo
Tasso di attualizzazione	4,1% annuo	4,1% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	2,9% annuo	2,9% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,4% annuo	2,4% annuo
età superiore a 55 anni	1,9% annuo	1,9% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	Da 3,0% a 5,0 % in ciascun anno	Da 1,5% a 4,0 % in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	Da 1,5% a 4,0 % in ciascun anno	Da 0,5% a 2,5 % in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 59 anni di età	9,0% in ciascun anno	2,3% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento:		
sino al raggiungimento dei 60 anni di età	Da 35% a 50% (da 50% a 100% per le donne)	Da 18% a 60% (da 33% a 100% per le donne)
successivamente ma sino ad un'età inferiore ai 65 anni	Da 15% a 35% (da 0% a 100% per le donne)	Da 10% a 18% (da 0% a 100% per le donne)
oltre i 66 anni	100%	100%
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2010 e 2009 rispettivamente di 986 milioni di euro e di 1.051 milioni di euro.

Gli effetti a conto economico, inclusi nei Costi del personale, sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	2010	2009
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti(*)	-	-
Oneri finanziari(**)	44	67
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(4)	(15)
Totale oneri	40	52
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) A seguito della riforma previdenziale, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto", voce in cui restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti (pari, nel 2010 a 0,5 milioni di euro contro 0,3 milioni di euro nel 2009).

(**) Negli Oneri finanziari è ricompresa anche la quota dei primi nove mesi dell'anno afferente alla società Elettra.

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo. L'incremento, di 34 milioni di euro, è dovuto principalmente all'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Sofora (Argentina). I decrementi si riferiscono all'uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo BBNed.

I **Fondi per esodi agevolati** aumentano di 129 milioni di euro come saldo tra il nuovo accantonamento effettuato nel 2010 per oneri per mobilità ex lege 223/91 dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A., da Telecom Italia Sparkle, da Shared Service Center, da Olivetti, da Olivetti I-jet e da Advalso e l'utilizzo, nell'esercizio, del fondo di mobilità ex lege 223/91 accantonato nell'esercizio 2008 dalla Capogruppo Telecom Italia, da Telecom Italia Sparkle, da Olivetti e da Olivetti I-Jet.

Nota 24 – Fondi per rischi e oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 436 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2010
(milioni di euro)							
Fondo imposte e rischi fiscali	157	31	15	(19)	(39)	18	163
Fondo per oneri di ripristino	458	9	15	-	(10)	(13)	459
Fondo vertenze legali	314	73	76	(2)	(138)	10	333
Fondo rischi commerciali	70	1	6	(6)	(14)	6	63
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	150		24	-	(56)	(3)	115
Altri fondi rischi e oneri	558		16	(3)	(423)	(10)	138
Totale	1.707	114	152	(30)	(680)	8	1.271
<i>di cui:</i>							-
<i>quota non corrente</i>	782						860
<i>quota corrente</i>	925						411

Il **fondo imposte e rischi fiscali** si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2009, di 6 milioni di euro; in particolare si segnala l'utilizzo della Capogruppo Telecom Italia, pari a 22 milioni di euro, relativo alla definizione con l'Agenzia delle Entrate in via precontenziosa delle contestazioni relative ai periodi di imposta 2002, 2005, 2006 e 2007 connesse alla deducibilità ai fini delle imposte dirette e della detraibilità ai fini IVA di alcuni costi "TOP" e "Security". La Capogruppo ha inoltre effettuato un assorbimento a conto economico, riferito alla quota di fondo imposte dirette eccedente rispetto al fabbisogno. Si segnala inoltre che nell'esercizio sono state avviate delle verifiche interne in merito alle operazioni di esportazione per il periodo 2005-2010 verso operatori sanmarinesi; a tale riguardo in alcuni casi è stata riscontrata l'incompletezza della documentazione fiscale; pertanto è stato deciso di accantonare a fondo imposte un importo complessivo di circa 4 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro per le presumibili sanzioni relative al periodo 2005-2009 e 1 milione di euro per i relativi interessi e per il ravvedimento operoso sul 2010).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti di Telecom Italia S.p.A., della Business Unit Brasile e del Gruppo Sofora (Argentina).

Aumenta di 1 milione di euro e recepisce:

- i nuovi accantonamenti (+15 milioni di euro) e gli utilizzi (-10 milioni di euro)
- la variazione della stima degli oneri (-26 milioni di euro) di Telecom Italia S.p.A. e le differenze cambio della Business Unit Brasile (+13 milioni di euro);
- l'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Sofora (Argentina) (+9 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2009, di 19 milioni di euro. In particolare all'incremento per l'ingresso nell'area di consolidamento del gruppo Sofora (Argentina), si sono contrapposti gli utilizzi della Capogruppo Telecom Italia, effettuati a fronte della definizione di alcune vertenze.

Gli **altri fondi rischi e oneri** diminuiscono di 420 milioni di euro in particolare a seguito del parziale utilizzo per 418 milioni di euro del Fondo rischi costituito in anni precedenti a fronte della vicenda che ha visto coinvolta Telecom Italia Sparkle. In particolare in relazione a tale vicenda il 19 luglio 2010, dopo approfondite valutazioni, anche alla luce di pareri di autorevoli professionisti, la società ha ritenuto opportuno procedere al pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% anziché al 100% dell'importo irrogato) e dell'intero ammontare dell'IVA ritenuta indetraibile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto evidenziato nella Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Nota 25 – Debiti vari e altre passività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 2 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso istituti di previdenza	67	137
Contributi in conto capitale	55	84
Risconti passivi	863	850
Debiti per imposte sul reddito (*)	44	-
Altri	57	13
Totale	1.086	1.084

(*) Analizzati nella Nota "Debiti per imposte sul reddito".

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	46	108
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	21	29
	67	137
Debiti correnti	76	228
Totale	143	365

In particolare, con riferimento al debito per ricongiunzione previdenziale ex lege 58/1992, la prevalenza nel 2010 (come nel 2009) delle partite a breve (capitale ed interessi) su quelle a medio/lungo termine (solo capitale) è principalmente dovuta all'esaurirsi del debito relativo al personale ex Iritel, la cui ultima rata (complessivamente pari a circa 100 milioni di euro) è stata liquidata ad ottobre 2010.

I **risconti passivi** comprendono 513 milioni di euro (558 milioni di euro al 31 dicembre 2009) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A. e 257 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2009) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri.

Nota 26 – Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 66 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2009	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa (a)	23		24	
Debiti commerciali:				
Debiti verso fornitori	4.943	4.943	4.689	4.689
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.341	1.341	1.326	1.326
(b)	6.284	6.284	6.015	6.015
Debiti tributari (c)	685		652	
Debiti vari e altre passività correnti:				
Debiti per compensi al personale	537	537	440	440
Debiti verso istituti di previdenza	273		421	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	871		883	
Acconti	27		26	
Poste connesse alla clientela	1.179	360	1.109	238
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	48		30	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	93	93	22	22
Altre passività correnti	333	223	326	235
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	190		147	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	411		925	
(d)	3.962	1.213	4.329	935
Totale (a+b+c+d)	10.954	7.497	11.020	6.950

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** (tutti scadenti entro 12 mesi) di 6.284 milioni di euro (6.015 milioni di euro al 31 dicembre 2009) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (3.508 milioni di euro), alle società della Business Unit Brasile (1.379 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (662 milioni di euro).

I **debiti tributari** si riferiscono in particolare al debito IVA di Telecom Italia S.p.A. (115 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa di Telecom Italia S.p.A. (104 milioni di euro), ad altri debiti tributari della Business Unit Brasile (247 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (101 milioni di euro).

Nota 27 – Debiti per imposte sul reddito

Diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2009, di 48 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti a breve termine per imposte sul reddito:		
Imposta sostitutiva	-	165
Imposte sul reddito	235	118
Totale	235	283

Si riferiscono principalmente a:

- debito del gruppo Sofora - Telecom Argentina (99 milioni di euro);
- debito del gruppo Tim Brasil (86 milioni di euro);
- debito IRES derivante dal consolidato fiscale nazionale del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio 2010 (28 milioni di euro);
- debito IRAP della Capogruppo Telecom Italia per l'esercizio 2010 (6 milioni di euro);

In particolare, si segnala il pagamento effettuato nel corso del 2010, della terza rata dell'imposta sostitutiva per il riallineamento di parte delle eccedenze per deduzioni extracontabili presenti al 31 dicembre 2007 (165 milioni di euro).

Nota 28 – Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2010.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 173 milioni di euro di cui 89 milioni di euro per passività correlate alla vicenda giudiziaria di Telecom Italia Sparkle. Si segnala inoltre che i contenziosi chiusi nel corso del 2010, citati nel Bilancio consolidato 2009, non hanno avuto effetti significativi sul Bilancio consolidato 2010.

► a) Passività potenziali

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

In data 23 febbraio 2010 la Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica di Roma, ha notificato a Telecom Italia Sparkle:

- un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio in merito alla *“richiesta di applicazione della misura dell’interdizione dell’esercizio dell’attività [...] da sostituirsi con la nomina di un commissario giudiziale”* ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- un decreto di sequestro preventivo per un totale di circa 298 milioni di euro (corrispondente al *“credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate”*).

I reati contestati a taluni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle erano l’associazione a delinquere transnazionale, l’evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, il riciclaggio transnazionale, il reinvestimento di proventi illeciti e l’instestazione fittizia di beni. I reati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell’ente, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Telecom Italia Sparkle ha quindi avviato una serie di iniziative che hanno, in particolare, riguardato:

- la sospensione cautelativa dei dipendenti coinvolti nel procedimento ed il licenziamento dei dipendenti sottoposti a misura cautelare;
- il conferimento dell’incarico ad un professionista indipendente (Prof. Paolo Ferro-Luzzi) ai fini, tra l’altro, della verifica dell’adozione e concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001, e il conseguente impegno da parte della società ad uniformarsi alle eventuali indicazioni migliorative formulate dal consulente;
- l’accensione di una fideiussione in favore dell’Autorità Giudiziaria procedente avente ad oggetto l’importo di circa 72 milioni di euro, atta a garantire la confisca - ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 231/2001 - della somma individuata, con sentenza irrevocabile, quale profitto degli illeciti contestati;
- l’accensione di una fideiussione in favore dell’Amministrazione Finanziaria, per l’importo di circa 123 milioni di euro, pari alla differenza tra la somma già oggetto di sequestro preventivo quale IVA detratta negli anni d’imposta 2005, 2006, 2007 (circa 298 milioni di euro) e l’importo stimato nel valore massimo che, mediante procedura di acquiescenza o accertamento con adesione concordata con l’Agenzia delle Entrate, sarebbe potuta risultare dovuta da Telecom Italia Sparkle per la regolarizzazione della relativa posizione tributaria;
- l’adozione di una serie di misure interne che hanno recepito i suggerimenti finali elaborati dal Prof. Ferro-Luzzi, riguardanti il governo societario, i profili organizzativi e di controllo, i profili operativi e il “Modello 231”.

A fronte di tali iniziative, il Giudice per le Indagini Preliminari di Roma, a seguito della revoca, da parte della Procura di Roma, della richiesta di nomina di un commissario giudiziale, ha dichiarato il *“non luogo a provvedere”*.

In maggio 2010 la Guardia di Finanza ha notificato a Telecom Italia Sparkle un Processo Verbale di Costatazione, nel quale ha contestato:

- l'indetraibilità dell'IVA relativa alle prestazioni riconducibili alla frode di cui sopra, effettuate nei periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, per un ammontare complessivo di circa 298 milioni di euro;
- l'indeducibilità ai fini IRES e IRAP dei costi relativi alle suddette operazioni, con un onere stimato in circa 429 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

Successivamente, in luglio 2010, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, prendendo atto dei rilievi elevati dalla Guardia di Finanza, ha notificato a Telecom Italia Sparkle tre avvisi di accertamento, con i quali ha contestato l'indetraibilità dell'IVA per il predetto ammontare di circa 298 milioni di euro, oltre a interessi e sanzioni.

Telecom Italia Sparkle nel mese di luglio ha effettuato il pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% dell'importo irrogato), dell'intero importo IVA ritenuto indetraibile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro. A seguito del pagamento, è decaduta la fideiussione bancaria di circa 123 milioni di euro, a suo tempo rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Inoltre, nel mese di agosto 2010 è stata accolta l'istanza di Telecom Italia Sparkle di revoca del sequestro preventivo ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Per l'effetto, è stato disposto il dissequestro, fatto salvo l'importo di 10 milioni di euro, che rimane quindi sottoposto a sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

Da ultimo, accogliendo la richiesta formulata nel mese di agosto 2010 dalla Procura di Roma, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto il giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare. In particolare, è stato chiesto il giudizio immediato nei confronti dell'ex amministratore delegato e di due ex dipendenti.

Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che, all'udienza del 18 dicembre 2010, il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la qualifica della società come soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In considerazione della complessità della vicenda e del fatto che le indagini sono ancora in corso e conseguentemente non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento, allo stato non si è in grado di formulare previsioni definitive sul suo esito, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati. Quanto agli effetti in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita dalla citata fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009).

Per quanto riguarda il residuo rischio di natura fiscale, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, notificato avvisi di accertamento in relazione alla contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette. Al riguardo Telecom Italia Sparkle - anche sulla base del parere di autorevoli professionisti - ritiene che, quand'anche ciò si verificasse, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Altri contenziosi fiscali

- Nei mesi di febbraio e marzo 2009, a conclusione delle verifiche intraprese dalla Guardia di Finanza e i cui principali rilievi sono stati già definiti con l'Agenzia delle Entrate, come riportato nel Bilancio consolidato al 31.12.2008, sono stati notificati alla Società alcuni processi verbali di constatazione relativi ai periodi di imposta 2002 e dal 2004 al 2007, con i quali è stata contestata la deducibilità ai fini delle imposte dirette e la detraibilità ai fini IVA di alcuni costi "TOP" e "Security".

Al riguardo, la Società ha provveduto a definire con l'Agenzia delle Entrate in via precontenziosa le contestazioni ancora aperte relative ai periodi di imposta 2002, 2005, 2006 e 2007 tramite l'istituto dell'accertamento con adesione. L'onere relativo è ammontato a circa 22 milioni di euro. Con questa ultima definizione sono state, pertanto, chiuse tutte le contestazioni relative alla vicenda legata ai costi per le attività delle funzioni "TOP" e "Security".

- In data 27 ottobre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Constatazione con il quale ha contestato

l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità".

Successivamente, in data 27 e 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato rispettivamente a Telecom Italia ed a OMS, quali obbligate solidali, un avviso di liquidazione di imposta, con il quale ha contestato anche l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro.

Le contestazioni dell'Agenzia traggono origine da alcune operazioni immobiliari effettuate negli anni 2005 e 2006 nell'ambito dell'attività di riorganizzazione da parte di Telecom Italia degli spazi fisici occupati dagli impianti di rete. Tale riorganizzazione avrebbe comportato la progressiva liberazione di parte degli immobili adibiti a tali impianti. Di tali operazioni era stata data ampia informativa nelle relazioni al Bilancio degli esercizi 2005 e 2006.

A tale riguardo, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. aveva approvato alla fine del 2005 un'operazione di cessione di immobili per un totale di circa 1 miliardo di euro. In particolare l'operazione ha comportato inizialmente la cessione in varie tranche, tra il dicembre del 2005 ed il novembre del 2006, di un totale di 1.378 immobili alla controllata Olivetti Multiservices (OMS), società operante, tra l'altro, nel settore della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo Telecom Italia con l'obiettivo di cedere al meglio a terzi i suddetti immobili. Gli immobili acquistati sono stati contestualmente locati da parte di OMS a Telecom Italia in base a contratti conformati coerentemente con le esigenze operative espresse da Telecom Italia.

Successivamente, nel periodo dicembre 2005 - dicembre 2006, OMS ha proceduto a trasferire in diverse tranche un numero complessivo di 1.279 immobili tramite apporto a due fondi immobiliari chiusi, uno denominato Raissa e l'altro Spazio industriale.

Infine, l'ultima fase del processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare è stata la collocazione da parte di OMS delle quote dei fondi immobiliari ricevute in contropartita del conferimento degli immobili presso investitori istituzionali facenti capo a "The Morgan Stanley Real Estate Funds" e a "Cypress Grove International Funds" (Soros); il restante 35% è stato acquistato da Pirelli & C. Real Estate, che ha partecipato all'operazione in joint venture con i medesimi fondi.

Il processo verbale notificato a Olivetti Multiservices S.p.A. contesta alla società di avere indebitamente detratto l'IVA sugli acquisti di immobili apportati ai fondi.

L'avviso di liquidazione notificato a Olivetti Multiservices S.p.A. e a Telecom Italia S.p.A. sulla base del predetto processo verbale di costatazione contesta invece ad entrambe di aver omesso il versamento delle imposte ipotecarie e catastali in relazione al trasferimento degli immobili in quanto le citate società sarebbero incorse in un'ipotesi di "abuso del diritto", avendo impropriamente utilizzato la normativa fiscale appositamente introdotta dal legislatore per agevolare le operazioni immobiliari tramite l'istituto dei fondi immobiliari chiusi.

In merito a quanto precede la Società ritiene, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, di avere operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che le contestazioni dell'Agenzia siano illegittime. Per quanto riguarda l'avviso di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atto definitivo, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Con Decreti Presidenziali del 14 febbraio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha concesso la sospensione degli atti impugnati ed ha fissato l'udienza di trattazione dei ricorsi per il 10 maggio 2011. La società ha inoltre già presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro -

per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati.

In pendenza dell'udienza preliminare Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (c.d. "patteggiamento") ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 231/2001, dopo aver provveduto, in qualità di datore di lavoro, ad offrire un ristoro economico ai dipendenti ed ex dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio i cui nominativi comparivano nella richiesta di rinvio a giudizio (sostenendo a questo fine un onere complessivo di 1,8 milioni di euro) e aver definito transattivamente con le Pubbliche Amministrazioni, uniche parti civili costituite contro la Società, ogni pretesa risarcitoria collegata ai fatti oggetto del procedimento penale (a fronte del pagamento della somma di 750 migliaia di euro). Il Giudice, con sentenza del 28 maggio 2010, ha ritenuto congrue le sanzioni pecuniarie patteggiate dalla Società in 400 migliaia di euro: a seguito di questo provvedimento, Telecom Italia è uscita definitivamente dal processo penale come imputata. Contestualmente, il Giudice ha approvato l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata anche da numerosi altri imputati, fra i quali ex dipendenti del Gruppo.

Con sentenza nella stessa data venivano invece dichiarati non sussistenti i delitti di appropriazione indebita a danno di Telecom Italia e della sua controllata Telecom Italia Latam, che proprio in relazione a tali reati erano state ammesse al procedimento come parti civili. Avverso tale provvedimento, entrambe le società hanno presentato ricorso per Cassazione. In mancanza del passaggio in giudicato di detta sentenza di non luogo a procedere resta pendente a favore di Telecom Italia un sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati, per un valore di oltre 15 milioni di euro.

Al termine della fase dell'udienza preliminare, quindi, rimanevano costituite come parti civili le controllate Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit and Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita, mentre la Società restava nel procedimento penale come responsabile civile, ai sensi dell'art. 2049 cod.civ., per i fatti di tre imputati ex dipendenti rinviati a giudizio. In detta qualità sono stati notificati a Telecom Italia provvedimenti di sequestro conservativo per circa 6 milioni di euro, in favore di parti civili costituitesi nei confronti degli imputati ex dipendenti; tutti quanti questi provvedimenti sono stati peraltro successivamente annullati dal Tribunale del Riesame.

La fase dibattimentale del procedimento si è aperta in settembre innanzi alla Corte di Assise di Milano. Nel corso delle prime udienze, alcune parti civili hanno richiesto di estendere la propria costituzione anche in relazione ai delitti di associazione per delinquere e corruzione, rispetto ai quali la costituzione di parte civile non era stata ammessa dal giudice per l'udienza preliminare, mentre Telecom Italia ha depositato richiesta di costituzione di parte civile per tutti i reati contestati agli imputati nel decreto che dispone il giudizio, inclusi i reati di corruzione e associazione per delinquere.

All'udienza del 26 gennaio u.s., la Corte ha accolto le richieste di costituzione presentate da Telecom Italia così come dalle altre parti civili.

In relazione alla generalità delle richieste di pagamento e/o risarcimento effettuate da terzi nei confronti della società, si rileva che, allo stato attuale e sulla base degli elementi estimativi disponibili, la soccombenza in tali procedimenti è ritenuta possibile; soltanto con riferimento ad una singola vertenza, attesi gli elementi estimativi disponibili e lo stato processuale in essere, si è ritenuta la soccombenza probabile ed è stato pertanto effettuato un accantonamento al fondo rischi per un importo non significativo.

FASTWEB

Resta pendente il contenzioso promosso da Fastweb nell'ottobre 2007 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la presunta abusività della strategia di winback di Telecom Italia nei mercati della fornitura dei servizi di telefonia vocale fissa all'utenza residenziale e non residenziale e dei servizi al dettaglio di accesso ad Internet a banda larga, con richiesta di risarcimento per circa 1.070 milioni di euro. L'azione ha come presupposto l'ordinanza del 16 maggio 2006 con cui la Corte d'Appello di Milano, accogliendo un ricorso d'urgenza di Fastweb, aveva inibito a Telecom Italia la prosecuzione di alcune condotte asseritamente abusive. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le pretese di Fastweb.

Nel giugno 2010, Fastweb ha richiesto al Tribunale di Milano un risarcimento danni di circa 65 milioni di euro (Fastweb ha articolato anche una richiesta subordinata quantificando i danni in 87 milioni di euro) per presunti atti di concorrenza sleale e pubblicità ingannevole nell'ambito della campagna pubblicitaria "Impresa Semplice", relativa all'offerta di servizi integrati per le piccole e medie imprese. Il giudizio faceva seguito ad una precedente pronuncia del Giurì dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria che,

interpellato da Fastweb e da altri Operatori, ha ritenuto ingannevole tale campagna pubblicitaria. Telecom Italia, dopo aver posto rimedio ad alcuni limitati rilievi segnalati dai competitors in tale sede, si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte nonché spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di gennaio 2011, con atto di nomina d'arbitro, Fastweb ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio di "unbundling del local loop" (ULL). In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb.

La Società, costituito il Collegio Arbitrale, spiegherà le proprie difese confutando le pretese di controparte.

VODAFONE

E' tuttora in corso il giudizio promosso da Vodafone nel luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro), in relazione a un presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, che sarebbe consistito nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Secondo Vodafone, le condotte abusive di Telecom Italia avrebbero riguardato la clientela residenziale e business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone e l'inammissibilità delle domande avversarie.

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro) conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziarla i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in proprio possesso, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

A seguito dell'interruzione del giudizio, ai sensi dell'art. 43 LF (Legge Fallimentare), avvenuta successivamente alla Procedura di Amministrazione Straordinaria cui Eutelia è stata sottoposta dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza, quest'ultima ha depositato il ricorso per la riassunzione della causa.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte. Il giudice, allo stato, ha disatteso le istanze istruttorie formulate da Teleunit.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste ha notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato per la riforma della suddetta sentenza.

In sede di opposizione e relativo ricorso per la sospensione dell'esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutiva specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma ha sospeso l'esecutorietà.

Contenzioso per conguagli su canoni di concessione per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

Procedimento Antitrust A426 – avvio istruttoria

In data 13 maggio 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnico-economica asseritamente essenziali per la predisposizione delle offerte di gara dei concorrenti e avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali alcuni servizi di rete a condizioni migliori rispetto a quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni, rilevando che, anche in ambito di gara, Telecom Italia non è tenuta a fornire informazioni o servizi di rete ulteriori rispetto a quelli imposti dalla regolamentazione di settore.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate, anche in considerazione del coinvolgimento di questioni che rientrano nella competenza dell'AGCom. Sono in corso le necessarie valutazioni per la definizione della linea difensiva.

Procedimento Antitrust A428 – avvio istruttoria

In data 23 giugno 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb e Wind, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante.

In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe attuato un "boicottaggio tecnico", ostacolando o ritardando l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe attuato una politica discriminatoria di prezzo, offrendo alla clientela finale elevati sconti sul prezzo dei servizi di accesso solo nelle aree geografiche del Paese ove sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e ove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza. A riprova di tale condotta, gli OLO hanno indicato, tra l'altro, la gara bandita dal Comune di Firenze e aggiudicata a Telecom Italia nel 2009. Peraltro, con riferimento a quest'ultima gara, l'AGCom, ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni

economiche dei servizi di traffico, con provvedimento notificato a Telecom Italia in data 1 febbraio 2011 ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate. Sono in corso gli approfondimenti per la definizione della linea difensiva.

ARGENTINA

Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia International N.V. sono state a suo tempo interessate in Argentina da procedimenti giudiziari ed amministrativi avviati dal gruppo Werthein, dalla SECOM (Autorità locale per le comunicazioni), dalla CNDC (Autorità locale Antitrust) e dalla Secretaría de Comercio Interior (organo del Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica argentino), in relazione alla partecipazione detenuta in Sofora.

In data 13 ottobre 2010 la Secretaría de Política Económica (organo subordinato al Ministero dell'Economia e Finanza Pubblica argentino) ha emesso apposita Risoluzione con cui (come disposto dalla CNDC) ha autorizzato l'incremento della partecipazione del Gruppo Telecom Italia in Sofora dal 50% al 58% del capitale della società ed accettato gli impegni assunti da Telecom Italia e dal gruppo Werthein per garantire il rispetto della concorrenza nelle attività di Telecom Argentina; in pari data, è stata ottenuta l'approvazione dell'operazione anche da parte della SECOM.

Inoltre, le Autorità argentine hanno approvato l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Olimpia S.p.A. da parte di Telco S.p.A. ("Operazione Telco"), subordinatamente all'adempimento degli impegni previsti in uno specifico strumento contrattuale sottoscritto dalle parti della medesima Operazione, oltre che dalle società del Gruppo Telecom Italia operanti in Argentina, in qualità di parti intervenienti, volti a garantire la separazione tra il gruppo Telefonica e il Gruppo Telecom Italia in relazione alle attività svolte in Argentina. In virtù dei suddetti provvedimenti, i vari procedimenti amministrativi in cui il Gruppo Telecom Italia era coinvolto in loco sono perenti.

Infine, in conformità agli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia ed il gruppo Werthein in data 5 agosto 2010 (che prevedevano, tra l'altro, la composizione in via transattiva delle vertenze giudiziali in corso) le parti hanno rinunciato ai procedimenti che le vedevano coinvolte, e su tale base si sono conclusi i vari procedimenti già pendenti presso le Corti competenti argentine.

BOLIVIA - ENTEL

Il 5 novembre 2010 è stato raggiunto un accordo transattivo tra ETI (Euro Telecom International N.V. - società controllata dal Gruppo Telecom Italia), il Governo Boliviano e l'operatore telefonico boliviano Entel, per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta da ETI in Entel. Sulla base di tale accordo è stato corrisposto ad ETI un importo pari a 100 milioni di dollari (71 milioni di euro) e le parti hanno rinunciato alle rispettive pretese in relazione alla partecipazione di ETI in Entel. L'accordo prevede inoltre la chiusura dell'arbitrato internazionale avviato da ETI e del procedimento iniziato dal Governo boliviano di fronte alle corti statunitensi.

GERMANIA - arbitrato AOL

Nel novembre 2008, AOL LLC e AOL Europe Sàrl ("AOL") hanno notificato a Telecom Italia Deutschland Holding GmbH ("TIDE") e Telecom Italia S.p.A. una domanda di arbitrato innanzi all'International Chamber of Commerce ("ICC") di Parigi, in relazione al contratto di acquisizione da parte di TIDE delle attività broadband dal gruppo AOL Time Warner, sottoscritto nel settembre 2006 e perfezionato nel febbraio 2007. La domanda arbitrale mirava ad ottenere:

- una pronuncia dichiarativa che i contratti per la fornitura di servizi ad una specifica categoria di clienti (i c.d. *Bring-Your-Own-Access* o "BYOA") non dovevano essere considerati ceduti a Telecom Italia e TIDE;
- la condanna delle convenute a far sì che HanseNet, la società tedesca al tempo controllata da TIDE, retrocedesse ad AOL quanto asseritamente percepito dai clienti BYOA, pari a circa 2 milioni di euro.

Nel febbraio 2009, Telecom Italia e TIDE hanno depositato le proprie difese e domande riconvenzionali, chiedendo a loro volta ad AOL, previo accertamento che i clienti BYOA dovevano essere ceduti da AOL, il loro trasferimento, ove ancora possibile, e comunque il pagamento di quanto indebitamente incassato da AOL per revenues da tali clienti, ovvero il risarcimento dei danni subiti.

Il Collegio arbitrale ha emesso un lodo parziale nel novembre 2010, con cui ha dichiarato la propria competenza a decidere sulla domanda arbitrale ed ha ritenuto che Telecom Italia e TIDE non avessero titolo al trasferimento della categoria di clienti BYOA, in quanto non appartenenti al business di accesso ceduto nel 2007.

Il Collegio si è riservato di risolvere con uno o più lodi successivi le questioni ancora aperte che riguardano, oltre la richiesta di risarcimento di AOL, le domande riconvenzionali presentate da Telecom Italia e TIDE, dando termine alle parti per presentare le proprie difese su tali aspetti.

GRECIA - DELAN

Nel 2005, Tim International N.V. (fusa per incorporazione in Telecom Italia International N.V. nel 2008) ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Tim Hellas. Ai sensi del contratto, Tim International si è impegnata a manlevare il compratore, tra l'altro, rispetto a un procedimento arbitrale in corso tra Tim Hellas e Delan Cellular Services S.A. ("Delan") iniziato nel 1998.

Nel luglio 2006, Tim Hellas (nel frattempo ridenominata Wind Hellas) comunicava a Tim International l'avvenuta emissione di un lodo arbitrale sul caso Delan, che condannava Wind Hellas al risarcimento di danni a favore di Delan, per un ammontare di circa 52 milioni di euro, inclusi interessi. Il lodo è stato impugnato da Wind Hellas ed annullato in corte d'appello e la nullità è stata in seguito confermata dalla Corte Suprema.

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan, ha iniziato contro la stessa Wind Hellas un procedimento giudiziario, in sede cautelare e di merito di fronte alle corti greche, sulla base di circostanze simili a quelle proposte nel caso arbitrale. A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di indemnification contenuti negli accordi di cessione della partecipazione. Tale citazione a comparire è stata estesa anche alla fase cautelare, in cui Carothers chiede un sequestro dei beni di Wind Hellas. Nell'ambito della fase cautelare del giudizio, Telecom Italia International ha contestato la validità della chiamata in garanzia e nel mese di agosto 2010 il Tribunale di primo grado di Atene ne ha infatti dichiarato l'inammissibilità.

Nel corso del 2010 Wind Hellas ha altresì notificato a Telecom Italia International una chiamata in causa di terzo nell'ambito di un giudizio iniziato nel 2006 dalla stessa Wind Hellas contro l'allora Delan (oggi Carothers), volto a contestare la validità della clausola arbitrale relativa all'arbitrato Delan, nonché a far accertare l'assenza di responsabilità per danni di Wind Hellas.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati ad una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.200 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 103 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

► b) Altre informazioni

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario vigente.

L'azione è stata avviata anche alla luce della giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia d'appello ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di

euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008 riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione.

L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. Nel frattempo, in data 15 gennaio 2011, Telecom Italia ha notificato innanzi al Consiglio di Stato il ricorso in appello per la revocazione della sentenza del Consiglio di Stato oggetto di causa.

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

Nel 2010 è proseguita la verifica delle sim card prepagate non correttamente associate ad un documento d'identità del cliente, attivate nel periodo 2005-2008. Si precisa che l'iniziativa ha riguardato sostanzialmente tutte le SIM card enucleate come non regolari dall'attività di verifica interna realizzata da Telecom Italia con il supporto di Deloitte, nota come "Progetto Greenfield" (cfr. Appendice alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), e non ancora bonificate al gennaio 2009.

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti dalla clientela 368 mila documenti di identità e cessate 791 mila linee. Per effetto delle azioni messe in atto, al 31 dicembre 2010 il residuo delle SIM card da regolarizzare è pari a 723 mila.

Si segnala che la Procura della Repubblica di Milano ha recentemente avviato un'indagine sulle intestazioni non corrette di SIM card, già oggetto del citato Progetto Greenfield. L'indagine risulta estesa al fenomeno, segnalato dal report di Deloitte, della proroga non regolare dei termini di scadenza naturale (13 mesi dall'ultima ricarica o altra azione di post vendita onerosa) di circa 2,5 milioni di carte SIM prepagate, verificatosi nel periodo 2006-2008.

Oltre a collaborare con gli inquirenti, Telecom Italia per parte sua ha costituito un Gruppo di Lavoro interno, finalizzato all'approfondimento delle tematiche, con l'obiettivo di verificare e ricostruire il periodo di riferimento degli eventi oggetto d'indagine, il processo operativo/autorizzativo connesso alle attività riguardate, nonché il perimetro delle SIM card coinvolte.

► c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate pari a 173 milioni di euro, al netto di controgaranzie ricevute per 144 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese collegate (16 milioni di euro) e di altri per operazioni finanziarie a medio/lungo termine.

La Capogruppo Telecom Italia ha rilasciato lettere di patronage "debole", per complessivi 32 milioni di euro, a favore di EtecSA (Cuba) a fronte di finanziamenti da parte dei fornitori. Tali lettere sono state chiuse al 31 gennaio 2011, a seguito della cessione della partecipazione.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.637 milioni di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.239 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (1.398 milioni di euro).

Il dettaglio delle principali fidejussioni, relative a finanziamenti, al 31 dicembre 2010 è il seguente:

Emittente	Importi⁽¹⁾ (milioni di euro)
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	715
Intesa SanPaolo	486
Sumitomo	52
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	254
Banco Santander	86
Barclays Bank	75
CARIGE	92
Natixis	84
Altri istituti bancari a favore di BEI	116

- (1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network e Telecom Italia Banda Larga Mezzogiorno.
 Si specifica che la garanzia pari a 46 milioni di euro di BNL/BNP Paribas relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, rimborsato per 40 milioni di euro anticipatamente il 18 giugno 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.
 Si specifica che la garanzia pari a 163,5 milioni di euro di BBVA relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Breitband Infrastrukture Deutschland II, rimborsato per 142,2 milioni di euro il 30 settembre 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.
 Si specifica che le garanzie pari a 149,5 milioni di euro di BBVA e 195,5 milioni di euro di BNL/BNP Paribas relative al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Banda Larga Mezzogiorno, sono scadute rispettivamente il 9 novembre 2010 ed il 12 novembre 2010 e sostituite, così come dato facoltà a Telecom, con altre Banche garanti.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse al servizio 3G in Brasile per 109 milioni di euro.

► **d) Attività date a garanzia di passività finanziarie**

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) ad una società operativa del gruppo Tim Brasil per un controvalore totale di 913 milioni di euro, parte degli incassi della suddetta società transitano su conti correnti vincolati a favore di BNDES. La banca avrà accesso a tali incassi solo nel caso di default della società, altrimenti i fondi vengono automaticamente trasferiti su conti nella piena disponibilità della società.

Nota 29 – Ricavi

Aumentano, rispetto al 2009, di 677 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Vendite prodotti	1.608	1.735
Prestazioni e servizi	25.953	25.159
Lavori in corso su ordinazione	10	-
Totale	27.571	26.894

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 3.740 milioni di euro (3.866 milioni di euro nel 2009, -3,3%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 30 – Altri proventi

Diminuiscono, rispetto al 2009, di 25 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	72	71
Recupero costi del personale e prestazioni di servizi	47	46
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	38	49
Risarcimenti, penali e recuperi vari	18	30
Altri proventi	80	84
Totale	255	280

Nota 31 – Acquisti di materie e servizi

Diminuiscono, rispetto al 2009, di 97 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Acquisti di materie prime e merci	(a) 1.568	1.852
Costi per prestazioni di servizi:		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	3.740	3.866
Costi di interconnessione	45	50
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	1.457	1.409
Spese di pubblicità e promozione	643	603
Consulenze e prestazioni professionali	380	340
Consumi energetici	374	408
Spese di manutenzione	382	365
Costi per altri servizi in outsourcing	502	482
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	96	91
Altre spese per servizi	848	793
	(b) 8.467	8.407
Costi per godimento di beni di terzi:		
Affitti e locazioni	594	572
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	490	366
Altri costi per godimento beni di terzi	264	283
	(c) 1.348	1.221
Totale	(a+b+c) 11.383	11.480

Nota 32 – Costi del personale

I costi del personale sono pari a 4.021 milioni di euro, con un incremento di 287 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Costi del personale		
Salari e stipendi	2.615	2.570
Oneri sociali	931	942
Trattamento di Fine Rapporto	40	52
Altri costi connessi al personale dipendente	112	100
	(a) 3.698	3.664
Costo del lavoro somministrato	(b) 9	21
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	8	9
Oneri per esodi agevolati	56	40
Oneri per mobilità ex lege 223/91	258	-
Altri	(8)	-
	(c) 314	49
Totale	(a+b+c) 4.021	3.734

Il maggior onere dei Costi del personale è dovuto principalmente:

- all'entrata nel perimetro di consolidamento del gruppo Sofora (Argentina) (+3.711 unità medie per 114 milioni di euro);
- al minor onere derivante dalla contrazione della consistenza media retribuita, di -3.526 unità rispetto al 2009 (al netto dell'Argentina), di cui -565 unità medie relativi ai c.d. "Contratti di solidarietà" delle società Telecom Italia S.p.A. e Shared Service Center;
- agli oneri e accantonamenti per complessivi 258 milioni di euro per mobilità ex lege 223/91, di cui 254 per la Business Unit Domestic a seguito degli accordi siglati con le Organizzazioni Sindacali da Telecom Italia S.p.A. (4 agosto 2010), da Telecom Italia Sparkle (7 dicembre 2010) e Shared Service Center (16 novembre 2010), nonché 4 milioni di euro per gli accordi di mobilità, sempre ex lege n. 223/91, siglati da Olivetti (8 marzo 2010 e 30 settembre 2010), Olivetti I-Jet (11 gennaio 2010) e Advalso (8 marzo 2010) a seguito dell'accordo firmato con le Organizzazioni Sindacali da Telecom Italia S.p.A. in data 4 agosto 2010, da Telecom Italia Sparkle il 7 dicembre 2010 e da Shared Service Center il 16 novembre 2010.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato ma non del personale relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute", è, nel 2010, di 70.150 unità (69.964 unità nel 2009). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2010	2009
Dirigenti	1.172	1.155
Quadri	5.316	5.037
Impiegati	63.410	63.204
Operai	168	252
Organico a payroll	70.066	69.648
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	84	316
Consistenza media retribuita totale(*)	70.150	69.964

(*) Escluso il personale relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute" (2.168 unità nel 2009).

Il personale in servizio al 31 dicembre 2010, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato ma non del personale relativo alle "Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute", è di 84.200 unità (71.384 unità al 31 dicembre 2009) con un incremento di 12.816 unità, principalmente dovuto all'ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo Sofora (Argentina).

Nota 33 – Altri costi operativi

Aumentano, rispetto al 2009, di 77 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	478	565
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	80	168
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	484	318
Imposte indirette e tasse	200	128
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	105	73
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	24	26
Altri oneri	51	67
Totale	1.422	1.345
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	478	565

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Gli altri costi operativi si incrementano rispetto all'esercizio 2009 di 77 milioni di euro, per effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (83 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e dell'incremento della Business Unit Brasile (+121 milioni di euro comprensivo di un effetto cambio positivo pari a +87 milioni di euro), cui si è contrapposta la riduzione di 140 milioni di euro della Business Unit Domestic.

Si segnala che la voce Imposte indirette e tasse comprende gli oneri per 15,6 milioni di euro relativi al versamento, effettuato nell'esercizio, di IVA relativa a fatture del periodo 2005-2009 per esportazioni verso operatori sammarinesi, per le quali la documentazione fiscale è risultata incompleta.

Nota 34 – Attività realizzate internamente

Aumentano, rispetto al 2009, di 32 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2010	2009
Attività immateriali a vita utile definita	287	291
Attività materiali di proprietà	260	224
Totale	547	515

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 35 – Ammortamenti

Diminuiscono, rispetto al 2009, di 4 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.507	1.662
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	314	272
Altre attività immateriali	395	317
(a)	2.216	2.251
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	57	45
Impianti e macchinari	2.799	2.780
Attrezzature industriali e commerciali	13	16
Navi	4	7
Altri beni	343	328
(b)	3.216	3.176
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	109	109
Impianti e macchinari	-	-
Aerei	-	3
Altri beni	6	12
(c)	115	124
Totale	(a+b+c) 5.547	5.551

All'incremento degli ammortamenti correlato all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (140 milioni di euro l'impatto sull'esercizio 2010) e ai maggiori ammortamenti della Business Unit Brasile (+ 72 milioni di euro, comprensivi della variazione positiva del cambio Real/Euro di +195 milioni di euro) si sono contrapposte le riduzioni degli ammortamenti della Business Unit Domestic (-207 milioni di euro).

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 36 – Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2010	2009
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	22	14
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	2	-
	(a) 24	14
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	13	62
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni consolidate	-	11
	(b) 13	73
Totale	(a-b) 11	(59)

Le **plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti** comprendono principalmente:

- plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, connessa al completamento delle operazioni di cessione di Elettra, realizzate attraverso la vendita di una delle navi e la successiva cessione della partecipazione da parte della Business Unit Domestic-International Wholesale;
- plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per circa 1 milione di euro, connessa alla cessione, avvenuta il 5 ottobre 2010, dell'intera partecipazione detenuta in BBNet N.V.;
- altre minusvalenze nette per la cessione di attività non correnti per complessivi 9 milioni di euro.

Nell'esercizio 2009 si erano registrate **minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti** per 59 milioni di euro, riferibili per 39 milioni di euro alla definitiva dismissione della piattaforma per la gestione del credito del segmento di clientela consumer fisso della Business Unit Domestic e per 11 milioni di euro alla cessione del 60% di Telecom Media News S.p.A..

Nota 37 – Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Sono così composte:

(milioni di euro)	2010	2009
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	56	7
delle attività materiali	7	5
Totale	63	12

Le svalutazioni di attività non correnti, pari a 63 milioni di euro, si riferiscono per 46 milioni di euro alla svalutazione, effettuata sulla base delle risultanze dell'impairment test, dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media. Per la parte restante comprendono altre svalutazioni di attività immateriali e materiali, nonché gli accantonamenti per oneri connessi alle operazioni di cessione di BBNet e di Elettra.

Nota 38 – Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Dividendi da Altre partecipazioni	2	2
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	30	4
Rivalutazione Sofora, al netto del rigiro della riserva cambi negativa	266	-
Svalutazione di Italtel Group	-	(39)
Svalutazioni di Altre partecipazioni	(9)	(18)
Totale	289	(51)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	22	(43)

Nell'esercizio 2010 il saldo è positivo per 289 milioni di euro e comprende in particolare la rivalutazione, al netto degli effetti cambio negativi, di 266 milioni di euro della quota di partecipazione già detenuta in Sofora Telecomunicaciones (50%). In particolare, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones, avvenuta il 13 ottobre 2010 attraverso l'acquisto di una ulteriore quota pari all'8% del capitale, la quota precedentemente detenuta nella partecipata, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al *Fair Value* del giorno dell'acquisizione del controllo.

La voce comprende inoltre la plusvalenza netta di 29 milioni di euro realizzata a seguito del raggiungimento di un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta dal Gruppo in Entel Bolivia.

Nell'esercizio 2009 il saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni era negativo per 51 milioni di euro e comprendeva la svalutazione di 39 milioni di euro della partecipazione in Italtel Group.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 39 – Proventi finanziari e Oneri finanziari

► Proventi finanziari

Aumentano, rispetto al 2009, di 520 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	1	4
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	45	19
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	143	132
Utili su cambi	740	445
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	502	462
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	635	617
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	44	32
Proventi finanziari diversi	53	18
	(a) 2.163	1.729
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	841	38
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	11	674
Strumenti finanziari derivati non di copertura	66	120
	(b) 918	832
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 3.081	2.561
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	335	298

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Gli utili su cambi ammontano a 740 milioni di euro e aumentano di 295 milioni di euro rispetto al 2009 (445 milioni di euro). Tale importo è stato ridotto per 3 milioni di euro dalle perdite su cambi derivanti dal rigiro a conto economico della *Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge* (207 milioni di euro nel 2009). Tale importo trova contropartita nella voce perdite su cambi (734 milioni di euro nel 2010; 387 milioni di euro nel 2009).

I proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (502 milioni di euro) aumentano di 40 milioni di euro rispetto al 2009 (462 milioni di euro) e si riferiscono per 84 milioni di euro a contratti CCIRS e per 418 milioni di euro a contratti IRS.

Il rigiro positivo a conto economico della *Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge* per la componente tasso (635 milioni di euro) aumenta di 18 milioni di euro rispetto al 2009 (617 milioni di euro); si riferisce per 364 milioni di euro a contratti CCIRS, per 270 milioni di euro a contratti IRS e per 1 milione di euro ad altri contratti derivati.

I proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura (44 milioni di euro) aumentano di 12 milioni di euro rispetto al 2009 (32 milioni di euro) e si riferiscono per 24 milioni di euro a contratti IRS, per 9 milioni di euro a contratti CCIRS e per 11 milioni ad altri contratti derivati.

I proventi finanziari diversi (53 milioni di euro) aumentano di 35 milioni di euro rispetto al 2009 (18 milioni di euro).

Gli adeguamenti positivi al *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge*, pari a 841 milioni di euro, aumentano di 803 milioni di euro rispetto al 2009 (38 milioni di euro); tali adeguamenti trovano contropartita nella voce adeguamenti negativi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* che ammontano a 758 milioni di euro (55 milioni di euro nel 2009).

Gli adeguamenti positivi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge*, pari a 11 milioni di euro, diminuiscono di 663 milioni di euro rispetto al 2009 (674 milioni di euro). Tale importo trova contropartita nella voce adeguamenti negativi al *fair value*

dei corrispondenti strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* pari a 68 milioni di euro (667 milioni di euro nel 2009).

Gli adeguamenti positivi al *fair value* relativi a strumenti finanziari derivati non di copertura pari a 66 milioni di euro diminuiscono di 54 milioni di euro rispetto al 2009 (120 milioni di euro); tale diminuzione è dovuto per 49 milioni di euro agli effetti delle operazioni poste in essere dalla Business Unit Brasile (relative a debiti finanziari in valuta estera, interamente coperti, ma non trattate in hedge accounting) che trovano contropartita negli utili/perdite su cambi.

► Oneri finanziari

Aumentano, rispetto al 2009, di 424 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2010	2009
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.646	1.663
Interessi passivi a banche	218	242
Interessi passivi ad altri	244	224
	2.108	2.129
Commissioni	67	28
Perdite su cambi	734	387
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	286	355
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al <i>fair value</i> degli strumenti derivati di copertura in <i>cash flow hedge</i> (componente tasso)	772	751
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	87	63
Altri oneri finanziari	188	175
	(a) 4.242	3.888
Adeguamenti negativi al <i>fair value</i> relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	68	667
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	758	55
Strumenti finanziari derivati non di copertura	87	121
	(b) 913	843
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 5.155	4.731
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	2.238	2.263

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Le perdite su cambi (734 milioni di euro) aumentano di 347 milioni di euro rispetto al 2009 (387 milioni di euro). Tale importo è stato ridotto per 620 milioni di euro dagli utili su cambi derivanti dal rigiro a conto economico della *Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge* (135 milioni di euro nel 2009). Tale voce trova contropartita nella voce utili su cambi (740 milioni di euro nel 2010, 445 milioni di euro nel 2009).

Gli oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (286 milioni di euro) diminuiscono di 69 milioni di euro rispetto al 2009 (355 milioni di euro), si riferiscono per 103 milioni di euro a contratti CCIRS, per 165 milioni di euro a contratti IRS e per 18 milioni di euro ad altri contratti derivati.

Il rigiro negativo a conto economico della *Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge* per la componente tasso (772 milioni di euro) aumenta di 20 milioni di euro rispetto al 2009 (751 milioni di euro), si riferisce per 508 milioni di euro a contratti CCIRS e per 259 milioni di euro a contratti IRS e per 5 milioni di euro ad altri contratti derivati.

Gli oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura (87 milioni di euro) aumentano di 24 milioni di euro rispetto al 2009 (63 milioni di euro), si riferiscono per 22 milioni di euro a contratti IRS, per 40 milioni di euro a contratti CCIRS e per 25 milioni di euro ad altri contratti derivati.

Gli altri oneri finanziari (188 milioni di euro) aumentano di 13 milioni di euro rispetto al 2009 (175 milioni di euro).

Gli adeguamenti negativi al *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (68 milioni di euro) diminuiscono di 599 milioni di euro rispetto al 2009 (667 milioni di euro). Tale ammontare trova contropartita nella voce adeguamenti positivi al *fair value* delle attività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* che ammonta a 11 milioni di euro (674 milioni di euro nel 2009).

Gli adeguamenti negativi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* (758 milioni di euro) aumentano di 703 milioni di euro rispetto al 2009 (55 milioni di euro). Tale importo trova contropartita nella voce adeguamenti positivi al *fair value* dei corrispondenti strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* pari a 841 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2009).

Gli adeguamenti negativi al *fair value* relativi a strumenti finanziari derivati non di copertura, pari a 87 milioni di euro, diminuiscono di 34 milioni di euro rispetto al 2009 (121 milioni di euro); tale diminuzione è dovuta per 35 milioni di euro agli effetti delle operazioni poste in essere dalla Business Unit Brasile (relative a debiti finanziari in valuta estera, interamente coperte ma non trattate in hedge accounting) che trovano contropartita nella voce utili e perdite su cambi.

Per una migliore comprensione degli impatti netti sopra commentati, si rimanda al prospetto di seguito esposto:

(milioni di euro)	2010	2009
Risultato netto sui cambi:	6	58
Utili su cambi	740	445
Perdite su cambi	(734)	(387)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati: (a+b+c)	36	(58)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	502	462
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	(286)	(355)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i> (a)	216	107
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al <i>fair value</i> degli strumenti derivati di copertura in <i>cash flow hedge</i> (componente tasso)	635	617
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al <i>fair value</i> degli strumenti derivati di copertura in <i>cash flow hedge</i> (componente tasso)	(772)	(751)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al <i>fair value</i> degli strumenti derivati di copertura in <i>cash flow hedge</i> (componente tasso) (b)	(137)	(134)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	44	32
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(87)	(63)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura (c)	(43)	(31)
Adeguamenti netti al <i>fair value</i> di derivati di copertura in <i>fair value hedge</i> e relativi sottostanti: (d+e)	26	(10)
Adeguamenti positivi al <i>fair value</i> relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	841	38
Adeguamenti negativi al <i>fair value</i> relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	(758)	(55)
Adeguamenti netti al <i>fair value</i> (d)	83	(17)
Adeguamenti positivi al <i>fair value</i> relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	11	674
Adeguamenti negativi al <i>fair value</i> relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	(68)	(667)
Adeguamenti netti al <i>fair value</i> (e)	(57)	7
Adeguamenti netti al <i>fair value</i> di derivati non di copertura: (f+g)	(21)	(1)
Adeguamenti positivi al <i>fair value</i> relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (f)	66	120
Adeguamenti negativi al <i>fair value</i> relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura (g)	(87)	(121)

Nota 40 – Imposte sul reddito

Le Imposte sul reddito da Attività in funzionamento diminuiscono rispetto al 2009, di 573 milioni di euro; tenendo conto delle “Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” tale variazione è pari a 566 milioni di euro.

Sono così analizzate:

(milioni di euro)	2010	2009
Imposte correnti dell'esercizio	1.347	1.288
Minori imposte correnti di esercizi precedenti	(89)	(101)
Beneficio istanza rimborso per deducibilità Irap	-	(35)
Totale imposte correnti	1.258	1.152
Imposte differite	(710)	(31)
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	548	1.121
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	-	(7)
Totale imposte sul reddito (a+b)	548	1.114

In particolare, alla sostanziale stabilità delle imposte della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. si è contrapposto il beneficio, da parte della Business Unit Brasile, di circa 700 milioni di euro derivante principalmente dall'iscrizione di imposte differite attive connesse alla recuperabilità di perdite fiscali pregresse rilevate negli anni precedenti e divenute recuperabili sulla base della prospettiva di utili delle società della Business Unit.

Le imposte sul reddito da “Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute” sono incluse nel conto economico alla voce “Utile/(Perdita) netta da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute”.

Il risultato prima delle imposte e l'accantonamento per le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009 sono riepilogati come segue:

(milioni di euro)	2010	2009
Risultato prima delle imposte:		
derivante dalle Attività in funzionamento	4.127	3.339
derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(629)
Totale risultato prima delle imposte	4.120	2.710
Imposte sul reddito correnti	1.258	1.152
Imposte sul reddito differite	(710)	(38)
Totale imposte sul reddito	548	1.114
<i>di cui:</i>		
derivante dalle Attività in funzionamento	548	1.121
derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	(7)

La riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica, determinata applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia, e l'aliquota fiscale effettiva per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2010 e 2009 è la seguente:

(milioni di euro)	2010		2009	
Risultato prima delle imposte				
derivante dalle Attività in funzionamento	4.127		3.339	
derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)		(629)	
Totale risultato prima delle imposte	4.120		2.710	
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore	1.133	27,5%	745	27,5%
Effetti sulle imposte, connessi a:				
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	18	0,5%	24	0,9%
Perdite fiscali non considerate recuperabili in esercizi precedenti e recuperabili in esercizi futuri	(627)	(15,2%)	(77)	(2,9%)
Costi non deducibili	36	0,9%	48	1,8%
Istanza di rimborso deducibilità IRAP	-	-	(35)	(1,3%)
Svalutazione avviamento ed accantonamenti fondi per cessione HanseNet	-	-	154	5,7%
Rivalutazione Sofora	(73)	(1,8%)	-	-
Altre differenze nette	(295)	(7,2%)	(85)	(3,2%)
IRAP	356	8,6%	340	12,6%
Totale imposte effettive a conto economico	548	13,3%	1.114	41,1%

Nota 41 – Utile dell'esercizio

Aumenta, rispetto al 2009, di 1.976 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2010	2009
Utile dell'esercizio	3.572	1.596
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	3.128	2.203
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(7)	(622)
Utile dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	3.121	1.581
Partecipazioni di minoranza:		
Utile derivante dalle attività in funzionamento	451	15
Utile da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	451	15

Nota 42 – Risultato per azione

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione si è tenuto conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali, al 31 dicembre 2010, risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non). La maggiorazione di dividendo spettante agli azionisti di risparmio (quota costante pari a 0,011 euro per azione) convenzionalmente è stata interamente allocata al risultato delle Attività in funzionamento.

	2010	2009
Risultato per azione base e diluito		
Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	3.121	1.581
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	(66)	(66)
<i>(milioni di euro)</i>	3.055	1.515
Numero medio azioni ordinarie e risparmio <i>(milioni)</i>	19.266	19.247
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	0,16	0,08
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	0,01
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio <i>(euro)</i>	0,17	0,09
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile netto derivante dalle Attività in funzionamento	3.128	2.203
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	(66)	(66)
<i>(milioni di euro)</i>	3.062	2.137
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio <i>(milioni)</i>	19.266	19.247
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	0,16	0,11
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	0,01	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio <i>(euro)</i>	0,17	0,12
Risultato per azione base e diluito da attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) netto da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute <i>(milioni di euro)</i>	(7)	(622)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio <i>(milioni)</i>	19.266	19.247
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria <i>(euro)</i>	-	(0,03)
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio <i>(euro)</i>	-	(0,03)
	2010	2009
Numero medio di azioni ordinarie(*)	13.239.883.276	13.220.792.908
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
Totale	19.266.003.937	19.246.913.569

(*) Tiene conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

Nota 43 – Informativa per settore operativo

► a) Informativa per Settore Operativo

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Argentina
- Media
- Olivetti
- Altre attività

Conto economico consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ricavi da terzi	20.004	21.604	6.180	4.743	796	-	236	200	293	260	62	87	-	-	27.571	26.894
Ricavi infragruppo	64	59	19	10	2	-	22	30	98	90	2	3	(207)	(192)	-	-
Ricavi di settore	20.068	21.663	6.199	4.753	798	-	258	230	391	350	64	90	(207)	(192)	27.571	26.894
Altri proventi	211	245	18	14	2	-	5	3	25	21	3	3	(9)	(6)	255	280
Totale ricavi e proventi operativi	20.279	21.908	6.217	4.767	800	-	263	233	416	371	67	93	(216)	(198)	27.826	27.174
Acquisti di materie e servizi	(7.130)	(8.340)	(3.520)	(2.808)	(347)	-	(171)	(164)	(368)	(296)	(49)	(57)	202	185	(11.383)	(11.480)
Costi del personale	(3.473)	(3.369)	(283)	(207)	(114)	-	(61)	(67)	(72)	(66)	(21)	(28)	3	3	(4.021)	(3.734)
<i>di cui: accantonamento TFR</i>	(40)	(49)	-	-	-	-	-	(1)	-	(2)	-	-	-	-	(40)	(52)
Altri costi operativi	(709)	(849)	(588)	(467)	(83)	-	(17)	(10)	(7)	(9)	(17)	(10)	(1)	-	(1.422)	(1.345)
<i>di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi</i>	(370)	(540)	(151)	(178)	(9)	-	(13)	(6)	(6)	(8)	(9)	(1)	-	-	(558)	(733)
Variazione delle rimanenze	(57)	52	(76)	(52)	(11)	-	(1)	(1)	12	(14)	(1)	(1)	(1)	1	(135)	(15)
Attività realizzate internamente	483	481	51	22	-	-	-	-	-	-	-	-	13	12	547	515
EBITDA	9.393	9.883	1.801	1.255	245	-	13	(9)	(19)	(14)	(21)	(3)	-	3	11.412	11.115
Ammortamenti	(4.236)	(4.443)	(1.112)	(1.040)	(140)	-	(59)	(60)	(5)	(5)	(10)	(20)	15	17	(5.547)	(5.551)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14	(42)	(4)	(6)	-	-	-	(11)	-	-	1	-	-	-	11	(59)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(9)	(5)	-	-	-	-	(46)	-	-	-	(8)	(7)	-	-	(63)	(12)
EBIT	5.162	5.393	685	209	105	-	(92)	(80)	(24)	(19)	(38)	(30)	15	20	5.813	5.493
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(18)	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-	117	87	-	-	99	67
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni															289	(51)
Proventi finanziari															3.081	2.561
Oneri finanziari															(5.155)	(4.731)
Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento															4.127	3.339
Imposte sul reddito															(548)	(1.121)
Utile derivante dalle attività in funzionamento															3.579	2.218
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															(7)	(622)
Utile dell'esercizio															3.572	1.596
Attribuibile a:																
• Soci della Controllante															3.121	1.581
• Partecipazioni di minoranza															451	15

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	871	1.140	380	335	64	-	-	-	293	260	-	-	-	-	1.608	1.735
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	1	3	-	-	-	-	-	-	60	52	-	-	(61)	(55)	-	-
Totale Ricavi da Vendite prodotti	872	1.143	380	335	64	-	-	-	353	312	-	-	(61)	(55)	1.608	1.735
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	19.123	20.464	5.800	4.408	732	-	236	200	-	-	62	87	-	-	25.953	25.159
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	63	56	19	10	2	-	22	30	38	38	2	3	(146)	(137)	-	-
Totale Ricavi da Prestazioni e servizi	19.186	20.520	5.819	4.418	734	-	258	230	38	38	64	90	(146)	(137)	25.953	25.159
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
Totale Ricavi da Lavori in corso su ordinazione	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-
Totale Ricavi da terzi	20.004	21.604	6.180	4.743	796	-	236	200	293	260	62	87	-	-	27.571	26.894
Totale Ricavi infragruppo	64	59	19	10	2	-	22	30	98	90	2	3	(207)	(192)	-	-
Totale Ricavi di settore	20.068	21.663	6.199	4.753	798	-	258	230	391	350	64	90	(207)	(192)	27.571	26.894

Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Acquisti di attività immateriali	1.258	1.565	458	421	32	-	34	27	1	1	1	3	(3)	-	1.781	2.017
Acquisti di attività materiali	1.848	1.950	758	543	156	-	33	26	4	3	3	4	-	-	2.802	2.526
Totale Investimenti industriali	3.106	3.515	1.216	964	188	-	67	53	5	4	4	7	(3)	-	4.583	4.543

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)

	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Organici(*)	56.530	59.367	10.114	9.783	15.650	-	777	757	1.090	1.098	39	379	84.200	71.384

(*) La consistenza del personale a fine esercizio non tiene conto dell'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Attività operative non correnti	58.532	59.738	6.296	5.392	4.017	-	459	486	14	15	40	209	(60)	(35)	69.298	65.805
Attività operative correnti	5.572	6.075	1.714	1.500	615	-	121	125	238	217	10	34	(119)	(127)	8.151	7.824
Totale Attività operative	64.104	65.813	8.010	6.892	4.632	-	580	611	252	232	50	243	(179)	(162)	77.449	73.629
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	28	45	-	-	-	-	-	-	-	1	57	389	-	-	85	435
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															389	1.233
Attività non allocate															11.208	10.970
Totale Attività															89.131	86.267
Totale Passività operative	10.347	11.750	2.263	1.829	1.075	-	185	148	205	184	32	60	(186)	(148)	13.921	13.823
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															-	967
Passività non allocate															42.600	44.357
Patrimonio Netto															32.610	27.120
Totale Patrimonio netto e Passività															89.131	86.267

► b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2010	2009	2010	2009	31.12.2010	31.12.2009
Italia	(a)	20.210	21.767	18.689	20.250	58.596	59.831
Estero	(b)	7.361	5.127	8.882	6.644	10.702	5.974
Totale	(a+b)	27.571	26.894	27.571	26.894	69.298	65.805

Nota 44 – Operazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2010 non si evidenziano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità. Dette operazioni, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio del 2010 e 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio	
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op
Ricavi	27.571	130	22	876				1.028	1.028	3,7
Altri proventi	255	2		4				6	6	2,4
Acquisti di materie e servizi	11.383	85	25	522				632	632	5,6
Costi del personale	4.021			4	93	15		112	112	2,8
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	11			(1)				(1)	(1)	
Proventi finanziari	3.081			153				153	153	5,0
Oneri finanziari	5.155	37		48				85	85	1,6

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio		
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	
Ricavi	26.894	204	26	784				1.014	(36)	978	3,6
Altri proventi	280	3		3				6		6	2,1
Acquisti di materie e servizi	11.480	91	6	560				657	(126)	531	4,6
Costi del personale	3.734			4	92	15		111		111	3,0
Proventi finanziari	2.561			64				64		64	2,5
Oneri finanziari	4.731	31		248				279		279	5,9
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				(90)				(90)			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	
Indebitamento finanziario netto contabile										
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.863)			(109)				(109)	(109)	5,9
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.316)			(14)				(14)	(14)	1,1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(438)			(23)				(23)	(23)	5,3
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.526)			(113)				(113)	(113)	2,0
Passività finanziarie non correnti	34.348	193		238				431	431	1,3
Passività finanziarie correnti	6.882	118		128				246	246	3,6
Totale Indebitamento finanziario netto contabile	32.087	311		107				418	418	1,3
Altre partite patrimoniali										
Crediti vari e altre attività non correnti	934	15						15	15	1,6
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.790	65	1	204				270	270	3,5
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	389									
Debiti vari e altre passività non correnti	1.086			4				4	4	0,4
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.954	18	39	236	32			325	325	3,0

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

**VOCI DELLA SITUAZIONE
PATRIMONIALE-FINANZIARIA
CONSOLIDATA
AL 31.12.2009**

(milioni di euro)

	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio		
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations		Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	
Indebitamento finanziario netto contabile											
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.119)			(48)				(48)	(48)	4,3	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.843)										
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(1.103)			(22)				(22)	(22)	2,0	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.504)			(48)				(48)	(48)	0,9	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	(81)										
Passività finanziarie non correnti	36.797	221		254				475	475	1,3	
Passività finanziarie correnti	6.941	128		413				541	541	7,8	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura finanziaria	659										
Totale Indebitamento finanziario netto contabile	34.747	349		549				898	898	2,6	
Altre partite patrimoniali											
Crediti vari e altre attività non correnti	893	26						26	26	2,9	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.447	120	6	163				289	(8)	281	3,8
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	1.152			8				8			
Debiti vari e altre passività non correnti	1.084		23	3				26	(1)	25	2,3
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	11.020	57	4	305	31			397	(32)	365	3,3
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria	308			33				33			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2010 e 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2010 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate				
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.583	2	59	1				62		62	1,4
Dividendi pagati	1.093			163	1			164		164	15,0

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2009 (milioni di euro)	Totale	Parti correlate							Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate				
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.543	3		19				22	(19)	3	0,1
Dividendi pagati	1.050			176	1			177		177	16,9
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	61			19				19			

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
EtecSA	5	5	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e assistenza tecnica.
LI.SIT. S.p.A.	3	25	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	3	2	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center.
Telbios S.p.A.	2	2	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	115	167	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
TM News S.p.A.	1	1	Servizi di telefonia fissa e mobile, locazioni immobiliari e outsourcing amministrativo.
Xtra Media Services B.V.		1	Servizi di connettività internet e di custom operation.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	130	204	
Altri proventi	2	3	Recupero costi personale distaccato presso alcune partecipate e rimborsi di costi per prestazioni di servizi.
Acquisti di materie e servizi			
EtecSA	63	70	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
NordCom S.p.A.	2	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche e fornitura in noleggio di apparati informatici.
Telbios S.p.A.	4	6	Fornitura di prodotti audio/video, servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina e servizi di call center.
Teleleasing S.p.A.	7	8	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
Tiglio I S.r.l.	4	3	Locazioni di immobili.
TM News S.p.A.	4	2	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, prestazioni di servizi relativi ad agenzie di stampa.
Altre minori	1		
Totale acquisti di materie e servizi	85	91	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A.	27	30	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Altre minori	10	1	
Totale oneri finanziari	37	31	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto contabile			
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A.	192	220	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Tiglio I S.r.l.	1	1	Operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Totale passività finanziarie non correnti	193	221	
Passività finanziarie correnti	118	128	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A.
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	15	26	Crediti vari esposti al netto del fondo svalutazione.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
EtecSA	29	28	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e dividendi da incassare.
LI.SIT. S.p.A.		19	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	1	1	Fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.
Telbios S.p.A.		4	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	33	65	Vendite apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
TM News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Xtra Media Services B.V.		1	Servizi di connettività internet e di custom operation.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	65	120	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
EtecSA	2	7	Servizi di telecomunicazioni e roaming.
LI.SIT. S.p.A.		20	Risconti passivi di proventi finanziari derivanti dal progetto di informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia.
Movenda S.p.A.	1	1	Sviluppo di soluzioni informatiche e software applicativo per laboratori SIM card e terminali mobili e prestazioni professionali.
Nord.Com S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche.
Telbios S.p.A.		5	Fornitura di prodotti audio/video e servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina.
Teleleasing S.p.A.	11	19	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000.
TM News S.p.A.	1	2	Servizi relativi ad agenzie di stampa e fornitura di contenuti informativi.
Tiglio I S.r.l.	2	1	Locazione di immobili.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	18	57	
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2	3	Riguardano acquisizioni da altre società minori.

Operazioni verso società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione, perfezionatasi il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in Italtel Group S.p.A., la percentuale complessivamente detenuta dal Gruppo Telecom Italia – attraverso azioni ordinarie e privilegiate -è passata dal 19,37% al 34,68%, con contestuale modifica della governance; pertanto a partire da tale data la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

Il 13 ottobre 2010 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora, a seguito dell'acquisizione dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo del gruppo Telecom Argentina. Sino a tale data Sofora Telecomunicaciones S.A. era società collegata e quindi parte correlata; le società controllate da Sofora Telecomunicaciones S.A. erano parti correlate in quanto controllate di collegate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	1		Fornitura di servizi di fonia, trasmissione dati, contact center e vendita di reti LAN e MAN.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina	21	26	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
Totale ricavi	22	26	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	21		Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza e fornitura in opera di apparati.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina	4	6	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Totale Acquisti di materie e servizi	25	6	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto contabile			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	1		Contratti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina		6	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del BroadBand e per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto verso il gruppo Telecom Argentina.
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1	6	
Debiti vari e altre passività non correnti		23	Quota a medio/lungo termine del risconto relativo alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telecom Argentina.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	39		Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza e fornitura in opera di apparati.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina		4	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e quota a breve del risconto relativo alla capacità trasmissiva "IRU".
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	39	4	
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	59		Si riferiscono ad apparati di telecomunicazione del gruppo Italtel.

Al 31.12.2010 il Gruppo Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse di imprese collegate e di imprese controllate da collegate per complessivi 16 milioni di euro (16 milioni di euro al 31.12.2009), di cui nell'interesse di: Aree Urbane S.r.l. 5 milioni di euro (11 milioni di euro al 31.12.2009), EtecSA (Cuba) 3 milioni di euro (3 milioni di euro al 31.12.2009), TM News S.p.A. 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31.12.2009) e gruppo Italtel 6 milioni di euro. Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole", per complessivi 32 milioni di euro (34 milioni di euro al 31.12.2009) a favore di EtecSA (Cuba), a fronte di finanziamenti da parte dei fornitori.

**Operazioni verso altre parti correlate
(per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)**

In data 27 febbraio 2009, a seguito delle dimissioni di Gianni Mion (per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia sia le società del gruppo Edizione Holding che quelle del gruppo Sintonia), è stato cooptato nella carica di Consigliere di Amministrazione Stefano Cao (per il cui tramite risultavano parti correlate a Telecom Italia le sole società del gruppo Sintonia); l'assemblea dell'8 aprile 2009 ha successivamente confermato tale nomina. In data 22 dicembre 2009 il Consigliere di Amministrazione Stefano Cao ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Conseguentemente, i rapporti economici nelle tabelle qui di seguito riportate, evidenziati verso il gruppo Edizione, comprendono i rapporti economici verso il gruppo Edizione Holding dal 1° gennaio al 31 marzo 2009, e quelli verso il gruppo Sintonia dal 1° gennaio al 22 dicembre 2009.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo ATM	1	1	Fornitura di servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo Edizione		7	Fornitura di servizi fonia e trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata, lavori di rete.
Gruppo Generali	62	53	Fornitura di servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	95	121	Servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca	6	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	712	596	Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Totale ricavi	876	784	
Altri proventi	4	3	Risarcimento danni dal Gruppo Generali.
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo China Unicom	1	2	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Edizione		8	Sponsorizzazioni, commissioni per la vendita di carte telefoniche prepagate, canoni riconosciuti per la posa di cavi lungo le tratte autostradali, diritti televisivi e internet legati agli eventi sportivi.
Gruppo Generali	27	25	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa SanPaolo	13	16	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	4	2	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	477	507	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Totale acquisti di materie e servizi	522	560	
Costi del personale	4	4	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(1)		Oneri e fee verso Mediobanca e Banca d'Intesa sostenuti in relazione a operazioni di cessione di partecipazioni
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	122	33	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	31	31	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Totale proventi finanziari	153	64	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	26	29	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	22	219	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	48	248	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		(90)	Servizi di interconnessione e roaming della società HanseNet GmbH (classificata come Discontinued Operations) verso il Gruppo Telefónica.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto contabile			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	81	43	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	28	5	Derivati di copertura.
Totale titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	109	48	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Generali	2		Titoli obbligazionari.
Gruppo Intesa SanPaolo	7		Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	5		Titoli obbligazionari.
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	14		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	10	8	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	13	14	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie	23	22	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	113	48	Conti correnti e depositi bancari con il Gruppo Intesa SanPaolo.
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	176	192	Revolving Credit Facility, derivati di copertura, loans e passività per locazioni finanziarie.
Gruppo Mediobanca	62	62	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	238	254	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	127	344	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura, passività per locazioni finanziarie e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	1	69	Derivati di copertura.
Totale passività finanziarie correnti	128	413	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo ATM	1		Fornitura di servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo China Unicom	1	1	Fornitura di servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	26	26	Fornitura di servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa SanPaolo	89	51	Fornitura di servizi di fonia, rete dati e internazionale, servizi ICT, gestione rete Lan e piattaforma applicativa.
Gruppo Mediobanca		2	Fornitura di servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	86	83	Servizi di interconnessione, roaming, BroadBand access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	1		
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	204	163	

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria			Servizi di interconnessione e roaming della società discontinuata HanseNet GmbH verso il gruppo Telefónica.
Debiti vari e altre passività non correnti	4	3	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo A1 Investments	1		Acquisti di "Diritti FISM".
Gruppo China Unicom	1	1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Intesa SanPaolo	159	213	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	1	2	Attività di recupero crediti e commissioni di factoring.
Gruppo Telefónica	73	89	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, BroadBand linesharing e unbundling.
Altre minori	1		
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	236	305	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria		33	Servizi di interconnessione e roaming e altre attività di TLC della società destinata ad essere ceduta Elettra TLC S.p.A. (al 30.6.2010) e della società discontinuata HanseNet GmbH (al 31.12.2009) verso il gruppo Telefónica.
VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Gruppo Telefónica		19	Capitalizzazioni di costi connessi Ad unbundling in Germania.
Gruppo A1 Investments	1		Capitalizzazioni di costi connessi a "Diritti FISM".
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1	19	
Dividendi pagati			
Telco	150	164	Dividendi corrisposti
Altre minori	13	12	Dividendi corrisposti
Totale dividendi pagati	163	176	

Cessione di HanseNet Telekommunikation GmbH al gruppo Telefónica

In data 16 febbraio 2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, si è perfezionata la cessione al gruppo Telefónica di HanseNet Telekommunikation GmbH (operatore focalizzato sul mercato retail dei servizi broadband in Germania) partecipata al 100% da Telecom Italia S.p.A. tramite la holding Telecom Italia Deutschland Holding GmbH. Il corrispettivo per la cessione della società si è basato su un enterprise value di 900 milioni di euro.

Rapporti verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO (milioni di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	13	14	
Telemaco	74	74	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	6	4	
Totale costi del personale	93	92	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA (milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	5	5	
Telemaco	25	25	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	2	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	32	31	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2010, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 15 milioni di euro (15,4 milioni nell'esercizio 2009) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2010	2009
Compensi a breve termine	⁽¹⁾ 11,7	⁽⁴⁾ 14,2
Compensi a lungo termine	⁽²⁾ 1,7	
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	⁽³⁾ 0,4	
Pagamenti in azioni ^(*)	1,2	⁽⁵⁾ 1,2
	15,0	15,4

(1) di cui 0,3 milioni di euro contabilizzati dalla controllata Telecom Argentina S.A.

(2) di cui 0,2 milioni di euro contabilizzati dalla controllata Telecom Argentina S.A.

(3) di cui 0,4 milioni di euro contabilizzati dalla controllata Telecom Argentina S.A.

(4) di cui 0,6 milioni di euro contabilizzati dalla controllata Telecom Italia Media S.p.A.

(5) di cui 0,04 milioni di euro contabilizzati dalla controllata Telecom Italia Media S.p.A.

(*) Si riferiscono al *fair value*, maturato al 31 dicembre, dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG e TOP 2008).

Nell'esercizio 2010, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 0,35 milioni di euro (0,34 milioni di euro nel 2009).

I "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A.
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A.
Dirigenti:	
Franco Bertone ⁽¹⁾	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Oscar Cicchetti	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Purchasing
Antonino Cusimano	Responsabile Corporate Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di Tim Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control
	Responsabile International Business
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Marco Patuano	Responsabile Domestic Market Operations

(1) dal 13 ottobre 2010.

Nota 45 – Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2010 e 2009, sono relativi rispettivamente, a:

- opzioni (ivi incluse quelle a suo tempo assegnate da Telecom Italia S.p.A. prima della fusione per incorporazione della stessa in Olivetti S.p.A. – rinominata Telecom Italia S.p.A. – e da TIM S.p.A. poi incorporata in Telecom Italia S.p.A.) che danno, o hanno dato, diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia;
- diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte di ciascun destinatario e, in alcuni casi, del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance.

Tali piani sono utilizzati da Telecom Italia a fini di retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

I piani retributivi di Telecom Italia vengono qui di seguito descritti.

► Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.

Nella descrizione dei piani di stock option, al fine di rendere omogenea la rappresentazione delle opzioni con quella delle azioni sottoscrivibili, nonché per facilitare la loro valorizzazione sulla base dei relativi prezzi di sottoscrizione, si è fatto ricorso al concetto delle “opzioni equivalenti” e cioè ad una quantità di opzioni pari al numero di azioni ordinarie sottoscrivibili dell’attuale Telecom Italia S.p.A. In questo modo, i prezzi medi ponderati e i prezzi di esercizio sono tra loro coerenti e direttamente confrontabili.

Le caratteristiche principali dei piani di stock option in essere al 31 dicembre 2009 e 2010 sono riepilogate nella tabella che segue.

Piano di Stock Option (Data della delibera assembleare)	Data di assegnazione da parte del CdA (Destinatari dei Piani)	Lotto	Rapporto di Assegnazione ⁽¹⁾	Prezzo di esercizio delle Opzioni ⁽²⁾ (euro)	Prezzo di esercizio delle Opzioni Equivalenti ⁽³⁾ (euro)	Assegnazione Originaria		Periodo di Esercizio		Opzioni Equivalenti in essere al:	
						N. Opzioni	N. Opzioni Equivalenti	dal	al	31.12.2009	31.12.2010
Piano Top 2008 (14/4/2008)	15/4/2008 (Amministratori Esecutivi)	unico	1	1,95	1,95	11.400.000	11.400.000	15/4/11	15/4/14	11.400.000	8.550.000
Piano 2002 Top (12/6/2001 - 26/5/2003)	13/2/2002 (N. 16 Top Manager)	2°	3.300871	9.203	2.788052	3.540.000	11.685.083	18/2/04	18/2/09	---	---
		3°	3.300871	9.203	2.788052	4.720.000	15.580.111	18/2/05	18/2/10	5.941.567	---
Piano 2002 assegnazione di marzo (15/12/1998 - 10/8/2000 - 3/5/2001 - 26/5/2003)	26/3/2002 (Dirigenti del Gruppo)	2°	3.300871	9.665	2.928015	8.987.400	29.666.248	3/3/04	3/3/09	---	---
		3°	3.300871	9.665	2.928015	11.983.200	39.554.997	3/3/05	3/3/10	16.929.390	---
Piano 2002 assegnazione di agosto (15/12/1998 - 10/8/2000 - 3/5/2001 - 26/5/2003)	1/8/2002 (Dirigenti del Gruppo)	2°	3.300871	7.952	2.409061	252.000	831.819	3/3/04	3/3/09	---	---
		3°	3.300871	7.952	2.409061	336.000	1.109.093	3/3/05	3/3/10	224.457	---
Piano 2003-2005 (10/10/2000 - 7/4/2005)	6/5/2002 (Dirigenti e Dipendenti del Gruppo)	2°	1.730000	5,070	2,930636	16.685.666	28.866.202	24/5/04	31/5/09	---	---
		3°	1.730000	5,070	2,930636	16.685.667	28.866.204	22/12/04	31/5/10	1.212.557	---
Totale										35.707.971	8.550.000

(1) Numero delle azioni ordinarie Telecom Italia assegnate a seguito dell'esercizio di un'opzione.

(2) Prezzo di esercizio originariamente determinato per l'esercizio di un'opzione.

(3) Prezzo di sottoscrizione di una azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. riveniente dall'esercizio di un'opzione equivalente.

- **“Piano di Stock Option 2002 Top”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance.
- **“Piano di Stock Option 2002”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance. Il Piano era prioritariamente destinato al management del Gruppo già titolare del Piano di Stock Option 2000.
- **“Piani di Stock Option 2003-2005”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance. Piano prioritariamente destinato al management del Gruppo già titolare dei Piani di Stock Option 2001-2003 e dei Piani integrativi di Stock Option 2001-2003 deliberati da TIM.
- **“Piano di Stock Option Top 2008”**: opzioni assegnate al Presidente e all'Amministratore Delegato, esercitabili al termine del periodo di maturazione (*vesting period*), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione, subordinatamente alla conservazione del rapporto di amministrazione del destinatario con la Società sino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 e fatte salve predeterminate ipotesi di anticipazione dell'esercitabilità (*vesting anticipato*) di parte delle opzioni attribuite.

L'esercitabilità del 75% delle opzioni assegnate non è subordinata a parametri di performance mentre il restante 25% delle opzioni assegnate era condizionato all'andamento relativo del Total Shareholder Return (TSR) di Telecom Italia rispetto al Total Shareholder Return delle 10 principali società (in termini di peso nell'indice) dell'indice DJ STOXX TLC.

Alla fine dell'esercizio 2010, le opzioni soggette a condizioni di performance sono decadute in quanto il TSR di Telecom Italia non ha raggiunto la mediana del panel di riferimento; pertanto il numero delle opzioni in essere al 31 dicembre 2010, e che diventeranno esercitabili al termine del *vesting period*, è pari al 75% delle opzioni assegnate.

L'esercitabilità delle opzioni ha durata triennale a partire dalla scadenza del *vesting period* (ovvero dal momento del *vesting anticipato*). Le opzioni non esercitate entro il termine di esercitabilità si estingueranno. Resta fermo che, in costanza di rapporto con la Società, per un anno dalla scadenza del *vesting period* i destinatari hanno la libera disponibilità fino ad un massimo del 50% delle azioni acquisibili mediante esercizio delle opzioni esercitabili.

Il *fair value* delle opzioni del Piano Top 2008, complessivamente determinato alla data di assegnazione (15 aprile 2008) in 2.593 migliaia di euro, viene iscritto nel patrimonio netto lungo il periodo di maturazione delle opzioni in contropartita ai “costi del personale”; la quota a carico del conto economico dell'esercizio 2010 è stata di 864 migliaia di euro.

Il *fair value* delle opzioni è stato calcolato mediante il metodo Montecarlo utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- **prezzo di esercizio**: 1,95 euro per azione;
- **prezzo corrente**: in funzione degli obiettivi di *performance* richiesti dal Piano, sono stati considerati i prezzi di mercato alla data di assegnazione di Telecom Italia (1,40 euro per azione - p.a.) e di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni (Vodafone: 1,88 euro p.a.; Telefónica: 18,6 euro p.a.; France Telecom: 2,2 euro p.a.; Deutsche Telekom: 11,19 euro p.a.; British Telecom: 2,68 euro p.a.; KPN: 11,38 euro p.a.; Telia Sonera: 4,76 euro p.a.; Telenor: 12,39 euro p.a. e OTE: 18,26 euro p.a.);
- **volatilità**: in funzione degli obiettivi di *performance* richiesti dal Piano, sono stati considerati i valori di volatilità di Telecom Italia (33,02%) e dei titoli delle società del settore delle telecomunicazioni sopra citate; alla data di valutazione è stata assunta la volatilità implicita dei titoli rilevanti osservata su opzioni negoziate per scadenze di 1 anno e ove non disponibili si è proceduto a rilevare la volatilità delle opzioni che più si avvicinavano a tale scadenza; infine in mancanza di opzioni per tale periodo, sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno;
- **durata dell'opzione**: 3 anni per il periodo di maturazione (*vesting period* - dal 15 aprile 2008 al 15 aprile 2011) e 3 anni di esercizio (dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014);
- **dividendi attesi**: sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dell'opzione in base all'ultimo dividendo pagato (0,08 euro per azione ordinaria Telecom Italia);
- **tasso di interesse privo di rischio**: è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dell'opzione (3,7485% a 6 anni).

Nel corso degli esercizi 2009 e 2010 non è stata esercitata alcuna opzione.

Il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia al 31 dicembre 2009 e 2010 era rispettivamente pari a 1,0920 euro e a 0,9711 euro, inferiore, pertanto, al prezzo di esercizio delle opzioni equivalenti in essere ed esercitabili alle date.

Nel corso dell'esercizio 2010 i Piani di Stock Option 2002 Top, 2002 e 2003-2005 si sono estinti, a seguito della scadenza dei termini previsti per l'esercitabilità delle relative opzioni.

Viene di seguito riportata l'evoluzione in forma aggregata di tutti i piani di *stock option* di Telecom Italia per gli esercizi 2009 e 2010.

	Numero di opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato per opzione equivalente (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2008	59.073.999	2,70
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2008</i>	47.673.999	2,88
<i>Assegnate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Esercitate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Decadute ⁽¹⁾ nell'esercizio</i>	-	-
<i>Estinte ⁽²⁾ nell'esercizio</i>	(4.612.956)	2,86
<i>Scadute ⁽³⁾ nell'esercizio</i>	(18.753.072)	2,89
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2009	35.707.971	2,59
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2009</i>	24.307.971	2,89
<i>Assegnate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Esercitate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Decadute ⁽¹⁾ nell'esercizio</i>	(2.850.000)	1,95
<i>Estinte ⁽²⁾ nell'esercizio</i>	(1.152.662)	2,93
<i>Scadute ⁽³⁾ nell'esercizio</i>	(23.155.309)	2,89
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2010	8.550.000	1,95
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2010</i>	-	-

(1) Trattasi delle opzioni equivalenti decadute in quanto non divenute esercitabili per mancato raggiungimento del parametro di performance.

(2) Trattasi delle opzioni equivalenti estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

(3) Trattasi delle opzioni equivalenti scadute in quanto non esercitate nei termini previsti.

Le seguenti tabelle espongono, con riferimento ai piani di *stock option* di Telecom Italia in essere al 31 dicembre 2010 e 2009, raggruppati per intervallo di prezzo di esercizio, la vita media ponderata residua e il prezzo medio ponderato di assegnazione delle opzioni equivalenti:

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2010			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2010	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
1,95	8.550.000	3,29	1,95	-	-
	8.550.000			-	

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2009			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2009	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
1,95	11.400.000	4,29	1,95	-	-
2,41	224.457	0,17	2,41	224.457	2,41
2,78 - 2,94	24.083.514	0,18	2,89	24.083.514	2,89
	35.707.971			24.307.971	

► Piano di “Performance Share Granting” di Telecom Italia S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione dell'8 agosto 2008, ha deliberato l'attuazione del piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Telecom Italia “Performance Share Granting”, approvato dall'Assemblea del 16 aprile 2007. Il piano consiste nell'attribuzione ai destinatari (*Top Management* di Telecom Italia o di società controllate) del diritto all'assegnazione gratuita di azioni in un numero massimo predeterminato e variabile in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte del singolo destinatario e del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance* azionaria sotto riportati (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato in data 9 agosto 2008 e i comunicati pubblicati in data 16 settembre 2008, 1° ottobre 2009, 1° gennaio 2010 e 1° luglio 2010).

Sono beneficiari del Piano, tra gli altri, Amministratori Esecutivi di società controllate da Telecom Italia S.p.A.

Con riferimento alla situazione alla data del 31 dicembre 2010, il numero di azioni, con potenziale assegnazione effettiva oggetto dei diritti attribuiti, risultano pari a 10.225.800 (di cui 9.166.200 nei confronti di dipendenti di Telecom Italia e 1.059.600 nei confronti di amministratori con deleghe di società controllate).

Per ciascun Destinatario il numero massimo delle azioni ordinarie oggetto del Diritto (*full grant*) è stato determinato, in funzione del ruolo organizzativo ricoperto, come rapporto tra un multiplo della retribuzione fissa annua e il prezzo ufficiale dell'azione ordinaria al 5 marzo 2008.

Il Piano ha durata triennale, dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda gli obiettivi di *Performance*, il Piano premia il ritorno reddituale e patrimoniale dell'investimento effettuato dagli azionisti, misurato attraverso il *Total Shareholder Return* di Telecom Italia (TSR TI) nel Periodo di Incentivazione. In particolare il numero delle azioni maturate è calcolato come percentuale del *full grant* in base al grado di raggiungimento:

- di un obiettivo di TSR TI “assoluto”, al quale è condizionato il 20% del *full grant*;
- di un obiettivo di TSR TI “relativo”, al quale è condizionato l'80% del *full grant*.

Nel calcolo del TSR TI convenzionalmente si assume quale valore iniziale il prezzo ufficiale dell'Azione del 5 marzo 2008 (giorno precedente al Consiglio di Amministrazione che ha approvato le linee guida strategiche 2008-2010). Il valore obiettivo del TSR TI assoluto è stato fissato nella misura del 40% rispetto all'intero triennio di Piano 1° luglio 2008 - 30 giugno 2011.

Il TSR TI relativo è un indicatore di *performance* rispetto al mercato, rappresentato dallo scostamento del TSR TI rispetto al TSR dell'indice Dow Jones Stoxx settore TLC (DJTLC - Bloomberg ticker SXKP). Rispetto al triennio di Piano, le azioni ordinarie diventano erogabili a partire dal raggiungimento del TSR dell'indice (a cui corrisponde la maturazione di azioni pari al 10% del *full grant*). Per valori superiori di scostamento, il numero delle azioni maturate cresce, fino a raggiungere l'80% del *full grant*, in corrispondenza di uno scostamento pari o superiore al +50%.

Il *fair value* dei diritti del Piano di “Performance Share Granting”, originariamente determinato in complessivi 2.593 migliaia di euro, al 31 dicembre 2009 era pari a 2.551 migliaia di euro. Nel corso del 2010 sono state assegnate nuove opzioni nel Piano di “Performance Share Granting” ed altre sono decadute; pertanto, il *fair value* dei diritti al 31 dicembre 2010 - pari a 2.356 migliaia di euro (di cui 2.147 migliaia di euro relativi a dipendenti di Telecom Italia) e determinato a seguito dell'incremento di 288 migliaia di euro per effetto delle opzioni assegnate il 1° gennaio 2010 e il 1° luglio 2010 e a seguito del decremento di 483 migliaia di euro per effetto delle opzioni decadute nel corso dell'anno - viene iscritto nel patrimonio netto lungo il periodo di maturazione dei diritti in contropartita ai “costi del personale” per 2.356 migliaia di euro (la quota a carico del conto economico dell'esercizio 2010 è pari a 850 migliaia di euro).

Per i diritti del Piano “Performance Share Granting” assegnati l'8 settembre 2008 e il 16 settembre 2008, il *fair value* unitario è stato determinato a ciascuna data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- **prezzo di esercizio:** pari a zero;
- **prezzo corrente:** coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dal prezzo ufficiale del 5 marzo 2008 pari a 1,615 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2008 pari a 281,65 euro;
- **volatilità TI:** sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno, rilevata sui precedenti 3 anni, rispettivamente 34,94% per i diritti assegnati l'8 settembre 2008, 35,36% per i diritti assegnati il 16 settembre 2008;

- **durata dell'opzione:** 3 anni dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2011;
- **dividendi attesi:** per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,08 euro per azione);
- **tasso di interesse privo di rischio:** è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati, rispettivamente 3,879% per i diritti assegnati l'8 settembre 2008, 3,685% per i diritti assegnati il 16 settembre 2008.

Per i diritti del Piano "Performance Share Granting" assegnati il 1° ottobre 2009 e il 1° gennaio 2010, il *fair value* unitario è stato determinato a ciascuna data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- **prezzo di esercizio:** pari a zero;
- **prezzo corrente:** coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dalla media dei prezzi ufficiali del mese di giugno 2009 pari a 0,96168 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2009 pari a 214,01318 euro;
- **volatilità TI:** sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno, rispettivamente rilevata sui precedenti 2 anni e pari a 50,029% per i diritti assegnati il 1° ottobre 2009, rilevata sui precedenti 1,5 anni e pari a 37,781% per i diritti assegnati il 1° gennaio 2010;
- **durata dell'opzione:** 2 anni dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2011;
- **dividendi attesi:** per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,05 euro per azione);
- **tasso di interesse privo di rischio:** è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati, rispettivamente 1,222% per i diritti assegnati il 1° ottobre 2009, 1,2742% per i diritti assegnati il 1° gennaio 2010.

Per i diritti del Piano "Performance Share Granting" assegnati il 1° luglio 2010, il *fair value* unitario è stato determinato alla data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- **prezzo di esercizio:** pari a zero;
- **prezzo corrente:** coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dalla media dei prezzi ufficiali del mese di giugno 2010 pari a 0,94 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2010 pari a 245,65 euro;
- **volatilità TI:** sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno rilevata sui precedenti 2 anni e pari a 31,196%;
- **durata dell'opzione:** 1 anno (dal 30 giugno 2010 al 30 giugno 2011);
- **dividendi attesi:** per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,05 euro per azione);
- **tasso di interesse privo di rischio:** è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati e pari a 0,468%.

► Piano LTI 2010 - 2015

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione del 25 febbraio 2010, ha deliberato di sottoporre il *Long Term Incentive Plan 2010/2015* (Piano LTI) all'Assemblea del 29 aprile 2010 che, in quella data, lo ha approvato. Il piano consiste nell'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza che non risulti già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un *bonus* in denaro in funzione delle *performance* triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% in azioni ordinarie di Telecom Italia (Emittente) a prezzo di mercato e - conservando le azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi - dell'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato il 13 aprile 2010 e il comunicato pubblicato il 29 luglio 2010, data in cui l'Amministratore Delegato ha identificato i 121 destinatari del Piano). Dal 2010 ogni anno, se il Consiglio di

Amministrazione lo riterrà opportuno, potrà essere lanciato un ulteriore piano LTI, definendo di volta in volta le condizioni di accesso e di misurazione delle *performance*.

Nessun componente del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è destinatario del Piano; possono, invece, esserne destinatari, dirigenti che ricoprano pro-tempore cariche all'interno delle società controllate dall'Emittente. Per ciascun destinatario il *bonus* è stato determinato, in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

Nel dettaglio, la misura massima complessiva del *bonus* riconosciuto ai destinatari è di 8.754.600 euro, da corrispondere in *cash* nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate *performance* triennali 2010/2012. Contestualmente, i destinatari avranno la facoltà di investire il 50% del *bonus* maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia nell'ambito di un aumento di capitale a pagamento a loro riservato, con determinazione del prezzo di sottoscrizione in base al valore di mercato dell'azione al momento dell'offerta. Il controvalore massimo dell'aumento di capitale riservato sarà dunque di 4.377.300 euro.

Ai destinatari che avranno conservato per due anni le azioni sottoscritte, come sopra descritto, subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta. L'assegnazione delle azioni gratuite non è correlata a indicatori di *performance*. A titolo indicativo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2010, le azioni con potenziale assegnazione effettiva oggetto dei diritti attribuiti sono 4.507.568 (al momento tutte riservate ai 121 dipendenti di Telecom Italia individuati il 29 luglio 2010 e ancora in servizio al 31 dicembre 2010).

Il Piano ha durata quinquennale, dall'inizio del 2010 ai primi mesi del 2015 – momento nel quale potranno essere emesse le azioni gratuite correlate a quelle a pagamento emesse a inizio 2013. Per quanto riguarda gli obiettivi di *performance*, nel periodo di incentivazione il Piano premia sia il ritorno reddituale e patrimoniale dell'investimento effettuato dagli azionisti, misurato attraverso il *Total Shareholder Return* di Telecom Italia (TSR TI), sia il risultato finanziario, misurato in termini di *Free Cash Flow* (FCF).

In particolare:

- l'erogazione del 65% del *bonus* sarà correlata al TSR TI nel triennio 2010-2012 rispetto a un paniere costituito dalle 15 maggiori aziende di telecomunicazioni europee, con pagamento del premio in misura variabile da 0 al 150% dell'importo in funzione del posizionamento di Telecom Italia nella graduatoria dei *peers*;
- l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di *performance* rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012, con pagamento del premio in misura variabile dallo 0% al 150% dell'importo in funzione del grado di raggiungimento del target, come da Piano industriale relativo allo stesso triennio.

Il piano è stato rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*); la modalità di liquidazione del premio configura un diritto composto dai seguenti elementi:

- componente di debito: rappresentata dal diritto del destinatario del Piano a richiedere il pagamento del premio in contanti;
- componente di *equity*: rappresentata dal diritto a ricevere il 50% del premio in azioni e la *bonus share* alla scadenza dei successivi due anni.

Per la valutazione del piano si è proceduto come segue. Per che quanto riguarda il debito:

- 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR: calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata per le probabilità di avveramento dei relativi scenari di TSR (*probability weighted average method*); tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Montecarlo;
- 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF: calcolato come livello di premio secondo la best estimate di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia.

Per quanto riguarda la componente di *equity*, il valore teorico del diritto alla *bonus share* è stato calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni. Il modello di valutazione dell'opzione tiene conto dei seguenti parametri di *input*:

- **prezzo spot**: il prezzo teorico dell'azione ordinaria Telecom Italia a tre anni dalla data di assegnazione del piano (il prezzo *forward* si basa sul prezzo corrente e su ipotesi di dividendo e di tassi di attualizzazione nel periodo);

- **prezzo di esercizio:** pari a zero;
- **volatilità:** dato storico relativo all'azione ordinaria Telecom Italia nell'anno precedente la *measurement date*;
- **tasso di interesse privo di rischio:** a 5 anni;
- **dividendo atteso per azione:** pari a euro 0,55 nel primo anno ed euro 0,60 nel secondo anno, in base alla stima dell'agenzia Bloomberg;
- **tipo opzione:** europea.

Il valore complessivo della componente *equity* considera anche che:

- per l'eventuale acquisto delle azioni al termine del *vesting period*, il sottoscrittore utilizzerà il 50% del valore del premio, cioè il 50% del valore della componente di debito valutata come sopra descritto; e
- il prezzo di acquisto delle azioni sarà assunto pari al prezzo spot utilizzato per il calcolo del valore teorico dell'opzione.

Al lancio del Piano LTI 2010/2015, la sua valutazione complessiva è stata di 3.422 migliaia di euro, di cui 2.376 migliaia di euro relative alla componente di debito e 1.046 migliaia di euro a quella di *equity*. Tale valutazione è stata confermata al 31 dicembre 2010. Il relativo onere iscritto tra i "costi del personale" del 2010 è stato di 991 migliaia di euro, di cui 792 migliaia di euro relative alla componente di debito e 199 migliaia di euro a quella di *equity* (quest'ultima componente è stata contabilizzata in contropartita al patrimonio netto).

► Piano di Azionariato Diffuso 2010-2014

Il Piano di Azionariato Diffuso 2010-2014 (PAD), approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010, consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie di Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia, con possibilità di rateizzazione del pagamento in busta paga e con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato il 13 aprile 2010). La stessa Assemblea ha conferito al riguardo specifica delega al Consiglio di Amministrazione, che ha determinato in 31.000.000 il numero massimo di azioni emettabili nel 2010 in esecuzione della prima fase del Piano, in 300 azioni il lotto minimo sottoscrivibile e in euro 3.000 l'importo massimo di investimento individuale - tenendo conto del limite di esenzione, fiscale e contributiva, stabilita dall'art. 51 del Testo Unico delle Imposte sui redditi - posto in relazione col presumibile andamento in borsa dell'azione nel breve termine.

Nessun componente del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è destinatario del Piano. Il Piano si rivolge, invece, indistintamente a tutti i dipendenti delle società italiane del Gruppo; possono, quindi, esserne destinatari, dirigenti che ricoprano pro-tempore cariche all'interno delle società controllate dall'Emittente.

L'offerta delle azioni si è svolta dal 28 giugno 2010 al 9 luglio 2010, raccogliendo l'adesione di 9.474 dipendenti (16% degli aventi diritto). Le azioni sono state offerte in sottoscrizione al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010, scontata del 10%. Il 13 luglio 2010 è stato comunicato ai dipendenti l'esito della richiesta di sottoscrizione; ai fini contabili tale data rappresenta la data di assegnazione e di valutazione dei diritti del PAD. Il 29 luglio 2010 sono state complessivamente emesse 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (87% del numero massimo deliberato dal CdA), di cui 24.427.422 riservate a 8.530 dipendenti di Telecom Italia S.p.A. e 2.628.717 riservate a 944 dipendenti delle controllate italiane; di conseguenza, la quantità di azioni emettabili con il relativo aumento di capitale gratuito, destinato ai sottoscrittori che per un anno avranno conservato le azioni e mantenuto il rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia, a tale data risultava pari a massime 9.018.713 azioni ordinarie da assegnare gratuitamente in ragione di una ogni tre azioni sottoscritte.

Il Piano è rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*). Nello specifico: il *fair value* unitario dello sconto applicato per la sottoscrizione delle azioni è stato calcolato come differenza tra il prezzo di mercato e quello di sottoscrizione, definiti come segue:

- prezzo di sottoscrizione: euro 0,84;
- prezzo di mercato: prezzo ufficiale dell'azione ordinaria Telecom Italia rilevato sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A. il 13 luglio 2010.

Il *fair value* dello sconto unitario, moltiplicato per il numero di azioni sottoscritte, ha determinato lo sconto complessivo, contabilizzato interamente nel 2010 tra i “costi del personale” con contropartita nel patrimonio netto, pari a 3.431 migliaia di euro.

Il *fair value* teorico del diritto alla *bonus share* è invece stato calcolato con riferimento a un'opzione *call* a 12 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, ed utilizzando i seguenti parametri di input:

- **prezzo spot:** il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie Telecom Italia rilevato il 13 luglio 2010 sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A.;
- **prezzo di esercizio:** pari a zero;
- **volatilità:** dato storico relativo all'azione ordinaria Telecom Italia nei 12 mesi precedenti il 13 luglio 2010;
- **tasso di interesse privo di rischio:** a 1 anno;
- **dividendo atteso per azione:** pari ad euro 0,55 in base alla stima dell'agenzia Bloomberg;
- **tipo opzione:** europea.

Il *fair value* del diritto, moltiplicato per il numero massimo di azioni gratuite, ha determinato il *fair value* complessivo dei diritti alle *bonus share* al momento dell'assegnazione (8.190 migliaia di euro, di cui 7.394 migliaia di euro relative a Telecom Italia S.p.A. e 796 migliaia di euro relative alle controllate italiane). A seguito delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, delle cessioni di azioni e dei trasferimenti infragruppo dei dipendenti, intervenuti a tutto il 31 dicembre 2010, il *fair value* complessivo dei diritti alle *bonus share* a tale data è pari a 8.098 migliaia di euro, di cui 7.311 migliaia di euro relative a Telecom Italia S.p.A. e 787 migliaia di euro relative alle controllate italiane. Il costo di competenza del 2010, contabilizzato tra i “costi del personale” con contropartita nel patrimonio netto, è stato di 3.760 migliaia di euro.

Nota 46 – Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2010 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto Contabile	Flussi finanziari (*)
	(a)	32.610	3.572	32.087	(352)
Valore di bilancio					
Altri proventi		2	2	-	-
Oneri diversi		(13)	(13)	12	(12)
Oneri per mobilità ex lege 223/91		(187)	(187)	94	(94)
Plusvalenze connesse alla cessione di Elettra		19	19	(35)	35
Plusvalenze connesse alla cessione di BBNed		1	1	(47)	39
Accantonamento a fondo rischi e oneri su partecipate		(4)	(4)	-	-
Svalutazione avviamento		(46)	(46)	-	-
Ripristino di valore EtecSA (Cuba)		30	30	-	-
Valutazione al fair value della partecipazione in Sofora		-	266	-	-
Altri proventi connessi a partecipazioni - Entel (Bolivia)		29	29	(71)	71
Plusvalenze nette su cessione di Altre Partecipazioni		1	1	(1)	1
Pagamento oneri connessi alla vicenda TI Sparkle		-	-	418	(418)
Totale effetti (escluso Discontinued Operations)	(b)	(168)	98	370	(378)
Impatto Discontinued Operations	(c)	(7)	(7)	(800)	141
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c)	32.785	3.481	32.517	(115)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2010	2009
Altri proventi:		
Altri	2	-
Acquisti di materie e servizi – Altri costi operativi:		
Prestazioni professionali per operazioni societarie	-	(4)
Oneri diversi	(15)	(8)
Costi del personale:		
Oneri per mobilità ex lege 223/91	(258)	-
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(271)	(12)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze connesse alla cessione di Elettra	19	-
Plusvalenza cessione BBNed	1	-
Minusvalenza cessione Telecom Media News	-	(11)
Minusvalenze attività immateriali	-	(39)
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione avviamenti	(46)	(6)
Accantonamenti fondi rischi e oneri su partecipate	(4)	-
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(301)	(68)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto – Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Ripristino di valore EtecSA (Cuba)	30	-
Valutazione netta al fair value della partecipazione Sofora	266	-
Plusvalenze su cessione di Altre Partecipazioni	1	4
Altri proventi connessi a partecipazioni – Entel (Bolivia)	29	-
Proventi /(Oneri) finanziari:		
Altri proventi/(oneri) finanziari	1	(10)
Impatto sull'Utile prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	26	(74)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	72	14
Discontinued operations	(7)	(599)
Impatto sull'Utile dell'esercizio	91	(659)

Nota 47 – Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 48 – Altre informazioni

► a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere^(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine periodo (poste patrimoniali)		Cambi medi del periodo (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2010	31.12.2009	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	25,06100	26,47300	25,28441	26,43714
HUF	Fiorino ungherese	277,9500	270,42000	275,43744	280,31935
CHF	Franco svizzero	1,25040	1,48360	1,38036	1,50996
TRY	Lira turca	2,06940	2,15470	1,99706	2,16256
GBP	Lira sterlina	0,86075	0,88810	0,85804	0,89132
RON	Leu Romania	4,26200	4,23630	4,21185	4,23826
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,33620	1,44060	1,32620	1,39442
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	3,46978	3,09340	3,42870	2,99425
BOB	Boliviano	9,36676	10,11300	9,30962	9,79228
PEN	Nuevo sol peruviano	3,75086	4,16189	3,74631	4,19072
ARS	Peso argentino	5,30994	5,46185	5,18735	5,20788
CLP	Peso cileno	625,27500	730,74400	675,52315	776,67296
COP	Peso colombiano	2.571,3800	2.943,76000	2.516,50868	2.990,09031
MXN	Peso messicano	16,54750	18,92230	16,74302	18,79029
BRL	Real brasiliano	2,22638	2,50837	2,33215	2,76933
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,73775	5,45452	4,94668	5,46601

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

► b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2010	2009
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nel periodo	64	74
Costi di sviluppo capitalizzati	634	768
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	698	842

Inoltre, nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2010 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel periodo e in esercizi precedenti, per un importo di 840 milioni di euro. Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella relazione sulla gestione.

► c) Locazioni Operative

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità wholesale agli altri operatori interconnessi.

Al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili è pari a 4 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2009), tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni) e di circuiti; al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro l'esercizio successivo	234	417
Dal 2° al 5° esercizio	573	597
Oltre il 5° esercizio	65	68
Totale	872	1.082

► d) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2010 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 6,1 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,5 milioni di euro per i Sindaci.

► **Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete**

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e dalle altre entità appartenenti alla rete PricewaterhouseCoopers ("rete PwC").

(in euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	1.705.200	569.794	2.274.994	15.939	1.682.470	1.698.409	3.973.403
Servizi di verifica con emissione di attestazione	320.000	-	320.000	964	65.751	66.715	386.715
Altri servizi:							
procedure di due diligence contabile su società oggetto di vendita e di acquisizione	120.000	39.300	159.300	-	-	-	159.300
servizi di consulenza fiscale	-	-	-	1.851	15.695	17.546	17.546
altri	-	-	-	19.900	-	19.900	19.900
Totale costi di competenza 2010 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	2.145.200	609.094	2.754.294	38.654	1.763.916	1.802.570	4.556.864

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PwC e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2010, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per gli altri servizi di revisione/verifica e per quelli diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2010 relativamente a detti servizi.

(in euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	2.682.300	956.267	3.638.567	60.419	2.993.571	3.053.990	6.692.557
Servizi di verifica con emissione di attestazione	320.000	-	320.000	964	65.751	66.715	386.715
Altri servizi:							
procedure di due diligence contabile su società oggetto di vendita e di acquisizione	120.000	39.300	159.300	-	-	-	159.300
servizi di consulenza fiscale	-	-	-	1.851	15.695	17.546	17.546
altri	-	-	-	19.900	-	19.900	19.900
Totale corrispettivi 2010 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.122.300	995.567	4.117.867	83.134	3.075.017	3.158.151	7.276.018
Spese vive							195.155
Totale							7.471.173

Nota 49 – Eventi successivi al 31 dicembre 2010

► **Acquisto di azioni Preferidas B di Nortel (Società controllata da Sofora)**

In data 24 gennaio 2011 il Gruppo Telecom Italia, tramite la sua controllata Telecom Italia International N.V., ha perfezionato l'acquisto da Fintech Investment Ltd di 2.351.752 American Depositary Share (ADS) Nortel, rappresentativi di azioni *Preferidas B*, per un importo di 65.849.056,00 USD. Nortel è l'holding di controllo del gruppo Telecom Argentina, ed è a sua volta controllata da Sofora.

Gli ADS in parola rappresentano 117.587,6 azioni *Preferidas B*, che corrispondono all'8% del totale delle azioni *Preferidas B* (prive del diritto di voto); tenuto conto della partecipazione detenuta da Nortel in Telecom Argentina l'economic interest del Gruppo Telecom Italia passa pertanto dal 16,2% al 18,3%.

► **Cessione dell'intera partecipazione detenuta in EtecSA (Cuba)**

Il 31 gennaio 2011 si è perfezionata la vendita alla società finanziaria cubana Rafin S. A. da parte di Telecom Italia International N.V. (società del Gruppo Telecom Italia) dell'intera partecipazione detenuta – pari al 27% del capitale - nell'operatore cubano EtecSA.

L'operazione prevede che il Gruppo Telecom Italia percepisca l'importo complessivo di 706 milioni di dollari, dei quali 500 milioni di dollari (pari a 365 milioni di euro) sono già stati pagati dall'acquirente (formalmente autorizzato dal Governo cubano), mentre la rimanente parte sarà corrisposta da EtecSA in 36 rate mensili. Il credito è oggetto di specifica garanzia.

Sotto il profilo economico l'operazione comporterà un impatto positivo nel conto economico separato consolidato 2011 di circa 15 milioni di euro, che si aggiunge al beneficio derivante dal ripristino di valore di 30 milioni di euro registrato nel 2010.

► **Emissione di prestiti obbligazionari**

In data 25 gennaio 2011 la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 5,125% e scadenza 25 gennaio 2016. Il prestito emesso al prezzo di 99,686 riconosce un rendimento pari al 5,198%.

► **Riacquisti di prestiti obbligazionari**

Fra il 7 gennaio 2011 e il 16 febbraio 2011 Telecom Italia Finance ha proceduto al riacquisto parziale di 50 milioni di euro del bond denominato "Telecom Italia Finance 7,5% Aprile 2011" e di 187 milioni di euro del bond "Telecom Italia Finance 7.25% Aprile 2012" Si ricorda che negli anni 2009 e 2010 si era già provveduto ad effettuare il buy-back sul bond "Telecom Italia Finance 7,5% Aprile 2011" per un importo complessivo pari a 116 milioni di euro.

Nota 50 – Le imprese del Gruppo Telecom Italia

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
Impresa controllante						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.688.746.056			
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale						
BU DOMESTIC						
FLAGSHIP STORE BOLOGNA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLOGNA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE BOLZANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLZANO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE CATANIA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	CATANIA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MODENA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MODENA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TARANTO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TARANTO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TORINO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VICENZA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VICENZA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L' AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
I.T. TELECOM S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alla information technology NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (installazione e gestione cavi sottomarini)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE LUXEMBOURG S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE LUXEMBOURG S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA S.r.l. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	6.730.600	99,9985 0,0015		TELECOM ITALIA SPARKLE LUXEMBOURG S.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE LUXEMBOURG S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	SANTIAGO (CILE)	CLP	12.781.934.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	BOGOTÀ (COLOMBIA)	COP	240.225.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS MEXICO S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	MESSICO D.F. (MESSICO)	MXN	100.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LIMA (PERÙ)	PEN	56.865.179	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (installazione e gestione cavi sottomarini)	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (installazione e gestione cavi sottomarini)	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	20.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LOQUENDO SOCIETA' PER AZIONI (ricerca, sviluppo e commercializzazione di tecnologie, apparati e servizi di sintesi, riconoscimento e/o interazione vocale)	TORINO	EUR	3.573.741	99,9846		TELECOM ITALIA S.p.A.
MATRIX S.p.A. (servizi connessi ad internet)	MILANO	EUR	2.100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
MED 1 (NETHERLANDS) B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd
MED 1 ITALY S.r.l. (costruzione e gestione di cavi sottomarini nelle acque territoriali italiane)	ROMA	EUR	548.477	100,0000		MED 1 (NETHERLANDS) B.V.
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	99,9123		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.003	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (servizi di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	ATENE (GRECIA)	EUR	111.600	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNİKASYON HİZMETLERİ TICARET ANONİM ŞİRKETİ (servizi di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	99,9996 0,0001 0,0001 0,0001 0,0001		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V. LAN MED NAUTILUS Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PATH.NET S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	25.800.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
SHARED SERVICE CENTER S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l. (gestione di beni mobili)	ROMA	EUR	26.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl (revisione interna Gruppo Telecom Italia)	MILANO	EUR	2.750.000	81,8182 18,1818		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA-FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE HUNGARY K.F.T. (servizi di telecomunicazioni)	BUDAPEST (UNGHERIA)	HUF	2.870.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE LUXEMBOURG S.A. (holding di partecipazioni)	LUSSEMBURGO	EUR	41.625.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, Inc.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	770.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (servizi di telefonia mobile)	BORGIO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI UNITED KINGDOM Ltd (servizi di telecomunicazioni)	LONDRA (REGNO UNITO)	GBP	4.150.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l. (assunzione e gestione di partecipazioni aventi ad oggetto la commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni e dell'ICT)	ROMA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (servizi di telecomunicazioni)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
BU BRASILE						
INTELEG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	3.279.157.267	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.067.040.293	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	7.731.647.115	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.149.096.024	66,2686		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
BU ARGENTINA						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	360.000	99,9900 0,0100		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	78.633.050	67,7883	100,0000	SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	32,5000 25,5000		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
SPRINGVILLE S.A. (servizi di telefonia mobile)	MONTEVIDEO (URAGUAY)	UYU	22.386.377	100,0000		TELECOM PERSONAL S.A.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417		NORTEL INVERSORA S.A.
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	310.514.481	99,9923 0,0077		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.
MTV ITALIA S.r.l. (prestazione di servizi in campo radiotelevisivo, produzione e commercio di programmi televisivi, radiofonici e cinematografici)	ROMA	EUR	12.151.928	51,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MTV PUBBLICITA' S.r.l. (concessionaria di pubblicità)	MILANO	EUR	10.400	100,0000		MTV ITALIA S.r.l.
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	15.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	212.188.324	75,1714 2,2471	75,4553 2,2557	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
BU OLIVETTI						
ADVALSO S.p.A. (progettazione, produzione, assistenza prodotti e servizi ICT)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti per ufficio e gestione di partecipazioni)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ENGINEERING S.A. (ricerca e sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	99,9912		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI FRANCE S.A. (commercializzazione di prodotti per ufficio e informatica)	PUTEAUX (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI I-JET S.p.A. (fabbricazione e vendita di prodotti e accessori per macchine d'ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	15.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (costruzione e vendita di prodotti e accessori per macchine d'ufficio)	IVREA (TORINO)	EUR	83.500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (vendita prodotti per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	ROMA	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
ALTRE ATTIVITÀ						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ETI - EURO TELECOM INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	50.050	100,0000		ICH - INTERNATIONAL COMMUNICATION HOLDING N.V.
ICH - INTERNATIONAL COMMUNICATION HOLDING N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.r.l. (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI HOLDING B.V. (società finanziaria)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	15.882.770	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
SAIAT SOCIETA' ATTIVITA' INTERMEDIE AUSILIARIE TLC S.p.A. (società finanziaria)	TORINO	EUR	35.745.120	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECO SOFT ARGENTINA S.A. (in liquidazione) (progettazione, realizzazione e commercializzazione di software)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	12.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND LTD (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM S.A. (prestazioni di servizi, produzione e commercializzazione di macchine per scrivere, accessori, ricambi e assistenza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0002		TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
IMPRESSE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
BROAD BAND SERVICE S.p.A. (in liquidazione) (produzione e commercializzazione servizi multimediali)	SERRAVALLE (SAN MARINO)	EUR	77.000	20,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
CONS. SCUOLA SUP.ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA FEDERICO II (in liquidazione) (formazione)	NAPOLI	EUR	127.500	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	15.482	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO TEMA MOBILITY (promozione e sviluppo evolutivo dei prodotti realizzati congiuntamente da Telecom Italia e Magneti Marelli)	TORINO	EUR	850.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO TURISTEL (in liquidazione) (servizi telematici per il turismo)	ROMA	EUR	77.460	33,3333		TELECOM ITALIA S.p.A.
CRISI S.c.r.l. - Cons.Campano di ricerca per l'informatica e l'automazione Industriale (erogazione di servizi nei settori dell'informatica e dell'automazione industriale)	NAPOLI	EUR	589.258	47,9327		TELECOM ITALIA S.p.A.
IM.SER S.r.l. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	21.165	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	131.426.652	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		SAIAT SOCIETA' ATTIVITA' INTERMEDIE AUSILIARIE TLC S.p.A.
TELECOM MEDIA NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.

IMPRESE COLLEGATE DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

EMPRESA DE TELECOMUNICACIONES DE CUBA S.A. ETEC-SA (servizi di telecomunicazioni)	L'AVANA (CUBA)	USD	1.749.313.080	27,0030	TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
---	-------------------	-----	---------------	---------	-----------------------------------

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE

CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.350	11,6000	TELECOM ITALIA S.p.A.
CELL-TEL S.p.A. (apparecchi impianti sistemi per telecomunicazioni)	SCARMAGNO (TORINO)	EUR	500.000	15,0000	OLIVETTI S.p.A.
DAHLIA TV S.p.A. (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	6.526.316	10,0800	TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900	TELECOM ITALIA S.p.A.
IFM INFOMASTER S.p.A. (progettazione e realizzazione di soluzioni call center)	GENOVA	EUR	161.765	12,0000	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
INNOVIS S.p.A. (prodotti e servizi nel campo informatico, telematico e nelle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	325.000	15,0000	OLIVETTI S.p.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000	TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500	TELECOM ITALIA S.p.A.
NEW SATELLITE RADIO S.r.l. (produzione e realizzazione di programmi e canali radio-televisivi)	MILANO	EUR	10.000	12,7200	TELECOM ITALIA S.p.A.
PIEDMONT INTERNATIONAL S.A. (in liquidazione) (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	USD	10.507.500	17,1300 10,3000	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Amministratore Delegato, e Andrea Mangoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.
2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

24 febbraio 2011

Franco Bernabè
L'Amministratore Delegato



Andrea Mangoni
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guarella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)





Bilancio separato di
Telecom Italia S.p.A.

Indice

Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.

Indice	321
Situazione patrimoniale-finanziaria	323
Conto economico separato	325
Conto economico complessivo	326
Movimenti del patrimonio netto	327
Rendiconto finanziario	328
Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	330
Nota 2 – Principi contabili	331
Nota 3 – Rettifiche per riclassifiche	345
Nota 4 – Avviamento	346
Nota 5 – Attività immateriali a vita utile definita	348
Nota 6 – Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	350
Nota 7 – Altre attività non correnti	354
Nota 8 – Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	356
Nota 9 – Rimanenze di magazzino	357
Nota 10 – Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	358
Nota 11 – Crediti per imposte sul reddito	360
Nota 12 – Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	360
Nota 13 – Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	361
Nota 14 – Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	362
Nota 15 – Patrimonio netto	362
Nota 16 – Passività finanziarie (correnti e non correnti)	370
Nota 17 – Indebitamento finanziario netto	375
Nota 18 – Gestione dei rischi finanziari	378
Nota 19 – Strumenti derivati	382
Nota 20 – Informazioni integrative su strumenti finanziari	387
Nota 21 – Fondi relativi al personale	393
Nota 22 – Fondi per rischi ed oneri	395
Nota 23 – Debiti vari e altre passività non correnti	396
Nota 24 – Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	397
Nota 25 – Debiti per imposte sul reddito	398
Nota 26 – Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie	399
Nota 27 – Ricavi	407
Nota 28 – Altri proventi	407
Nota 29 – Acquisti di materie e servizi	408
Nota 30 – Costi del personale	409
Nota 31 – Altri costi operativi	410
Nota 32 – Variazione delle rimanenze	410
Nota 33 – Attività realizzate internamente	410
Nota 34 – Ammortamenti	411
Nota 35 – Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	411
Nota 36 – Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	412
Nota 37 – Proventi/(oneri) da partecipazioni	412
Nota 38 – Proventi finanziari e Oneri finanziari	413
Nota 39 – Imposte sul reddito	417
Nota 40 – Operazioni con parti correlate	418
Nota 41 – Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale	433
Nota 42 – Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	440
Nota 43 – Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	441
Nota 44 – Altre informazioni	441
Nota 45 – Eventi successivi al 31 dicembre 2010	445
Nota 46 – Partecipazioni	446

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

(euro)	note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2009 Rettificato (*)	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	40.013.044.756		40.013.044.756	
Attività immateriali a vita utile definita	5)	3.969.882.166		4.350.099.286	
		43.982.926.922		44.363.144.042	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		10.223.663.440		10.884.179.105	
Beni in locazione finanziaria		1.177.262.870		1.294.820.459	
		11.400.926.310		12.178.999.564	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	7)	9.803.355.377		10.164.734.918	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	7)	2.099.373.365	571.134.000	2.059.476.684	1.107.673.002
Crediti vari e altre attività non correnti	7)	512.233.581	24.167.000	524.896.339	33.084.000
Attività per imposte anticipate	8)	918.071.270		951.607.838	
		13.333.033.593		13.700.715.779	
Totale attività non correnti	(a)	68.716.886.825		70.242.859.385	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	9)	112.128.954		167.276.508	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	10)	5.272.457.407	404.235.000	5.930.899.858	723.694.000
Crediti per imposte sul reddito	11)	225.883		212.881	
Titoli diversi dalle partecipazioni	12)	1.159.108.180		1.321.175.352	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	13)	602.335.484	214.074.000	732.647.732	331.315.998
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	14)	2.763.051.926	28.613.000	4.236.542.656	55.045.000
Totale Attività correnti	(b)	9.909.307.834		12.388.754.987	
Totale Attività	(a+b)	78.626.194.659		82.631.614.372	

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2010	di cui con parti correlate	31.12.2009 Rettificato (*)	di cui con parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale emesso		10.688.746.056		10.673.865.180	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		10.668.026.449		10.653.145.572	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.697.291.880		1.689.445.600	
Riserva legale		2.134.773.036		2.134.760.775	
Altre riserve					
Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93		391.352		391.352	
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86		5.749.710		5.749.710	
Riserva contributi in conto capitale		602.258.804		602.258.805	
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827		1.128.827	
Riserva ex art.1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000		315.842.091		315.842.091	
Altre		2.435.360.387		2.436.479.804	
Totale Altre riserve		3.360.731.171		3.361.850.589	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile dell'esercizio		7.703.044.667		5.228.734.904	
Totale Patrimonio netto	(a) 15)	25.563.867.202		23.067.937.440	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	16)	37.153.689.168	16.973.884.000	40.232.017.461	20.153.790.970
Fondi relativi al personale	21)	967.755.737		974.597.805	
Fondo imposte differite	8)	1.190.414		42.478.846	
Fondi per rischi e oneri	22)	484.653.167		512.248.658	
Debiti vari e altre passività non correnti	23)	675.435.891	41.685.000	817.316.102	42.799.000
Totale Passività non correnti	(b)	39.282.724.377		42.578.658.872	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	16)	6.055.929.791	3.849.856.000	7.813.198.772	3.964.691.030
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	24)	7.689.642.561	836.712.000	8.936.795.713	1.201.556.000
Debiti per imposte sul reddito	25)	34.030.727		235.023.575	
Totale Passività correnti	(c)	13.779.603.079		16.985.018.060	
Totale Passività	(d=b+c)	53.062.327.457		59.563.676.932	
Totale Patrimonio netto e Passività	(a+d)	78.626.194.659		82.631.614.372	

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

Conto economico separato

(euro)	note	Esercizio 2010	di cui con parti correlate	Esercizio 2009	di cui con parti correlate
Ricavi	27)	18.985.351.012	552.904.000	20.473.745.146	651.453.528
Altri proventi	28)	210.178.313	31.271.000	240.396.527	29.716.000
Totale ricavi e proventi operativi		19.195.529.325		20.714.141.673	
Acquisti di materie e servizi	29)	(6.650.988.954)	(1.226.021.000)	(7.746.125.813)	(1.193.675.000)
Costi del personale	30)	(3.121.229.061)	(84.906.000)	(3.120.437.392)	(103.370.000)
Altri costi operativi	31)	(665.844.440)	(443.000)	(806.582.188)	(356.000)
Variazione delle rimanenze	32)	(56.588.991)		52.476.924	
Attività realizzate internamente	33)	387.742.573		414.825.689	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		9.088.620.451		9.508.298.893	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	(251.610.000)		(7.828.000)	
Ammortamenti	34)	(4.107.228.394)		(4.303.410.519)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	35)	(3.954.911)		(38.518.103)	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	36)	(8.544.421)		(5.353.454)	
Risultato operativo (EBIT)		4.968.892.726		5.161.016.817	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	(251.610.000)		(46.341.000)	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	37)	1.795.665.616	2.356.926.000	(367.546.796)	165.954.000
Proventi finanziari	38)	2.818.834.582	535.607.000	2.683.212.073	1.747.666.000
Oneri finanziari	38)	(4.973.411.374)	(2.641.124.000)	(5.021.329.432)	(1.671.368.000)
Utile prima delle imposte		4.609.981.550		2.455.352.662	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	(251.310.000)		(539.870.000)	
Imposte sul reddito	39)	(1.097.400.973)		(1.056.772.408)	
Utile dell'esercizio		3.512.580.577		1.398.580.254	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	42)	(183.556.000)		(527.605.000)	

Conto economico complessivo

Nota 15

(euro)

		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Utile dell'esercizio	(a)	3.512.580.577	1.398.580.254
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(1.455.774)	(10.463.356)
Effetto fiscale (*)		(778.117)	3.667.240
	(b)	(2.233.891)	(6.796.116)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(1.024.258)	(405.886.572)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		(29.028.000)	199.014.028
Effetto fiscale		8.264.371	56.657.323
	(c)	(21.787.887)	(150.215.221)
Totale	(d=b+c)	(24.021.778)	(157.011.337)
Utile complessivo dell'esercizio	(a+d)	3.488.558.799	1.241.568.917

(*) L'effetto fiscale negativo risente del trattamento secondo il regime di "participation exemptions" di alcuni titoli detenuti in portafoglio.

Movimenti del patrimonio netto

Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2009

(euro)	note	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile netto dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2008		10.659.354.266	1.689.189.668	14.529.940	(468.519.997)	11.000.440.531	22.894.994.408
Modifiche nei criteri contabili (IFRIC 13)	3)					(26.511.956)	(26.511.956)
Saldo rettificato al 31 dicembre 2008		10.659.354.266	1.689.189.668	14.529.940	(468.519.997)	10.973.928.575	22.868.482.452
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:	16)						
Dividendi deliberati						(1.034.749.533)	(1.034.749.533)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio				(6.796.116)	(150.215.221)	1.398.580.254	1.241.568.917
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.533.804	1.533.804
Conversione di obbligazioni		61.306	255.932				317.238
Azioni proprie		(6.270.000)				(4.327.351)	(10.597.351)
Altri movimenti						1.381.913	1.381.913
Saldo al 31 dicembre 2009	16)	10.653.145.572	1.689.445.600	7.733.824	(618.735.218)	11.336.347.662	23.067.937.440

Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2010

(euro)	note	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile netto dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	15)	10.653.145.572	1.689.445.600	7.733.824	(618.735.218)	11.336.347.662	23.067.937.440
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:	15)						
Dividendi deliberati						(1.034.755.107)	(1.034.755.107)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio				(2.233.891)	(21.787.887)	3.512.580.577	3.488.558.799
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto		14.880.876				8.986.824	23.867.700
Conversione di obbligazioni							-
Azioni proprie							-
Altri movimenti			7.846.280			10.412.089	18.258.369
Saldo al 31 dicembre 2010	15)	10.668.026.448	1.697.291.880	5.499.933	(640.523.104)	13.833.572.045	25.563.867.202

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	note	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Flusso monetario da attività operative:			
Utile dell'esercizio		3.512.581	1.398.581
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti		4.107.228	4.303.411
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		647.578	571.252
Variatione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		11.455	(25.065)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		3.658	35.047
Variatione dei fondi relativi al personale		57.475	(160.456)
Variatione delle rimanenze		55.148	(52.477)
Variatione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		292.319	402.420
Variatione dei debiti commerciali		(474.323)	(1.020.345)
Variatione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(230.920)	(1.139.030)
Variatione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(408.765)	148.960
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	7.573.434	4.462.298
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(1.230.200)	(1.880.712)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(1.787.836)	(1.525.529)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.018.036)	(3.406.241)
Variatione dei debiti per attività d'investimento		(112.548)	456.521
Totale acquisti attività immateriali e materiali per cassa		(3.130.584)	(2.949.720)
Acquisizione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	7)	-	(50.054)
Acquisizione di altre partecipazioni		(199.625)	(6.266)
Variatione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		183.739	(3.287.605)
Corrispettivo incassato/rimborsato		(29.322)	51.418
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.175.792)	(6.242.227)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variatione delle passività finanziarie correnti e altre		259.394	2.584.824
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		1.878.607	4.856.521
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(6.858.533)	(4.352.183)
Corrispettivo pagato per l'acquisto di strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	(10.597)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		22.727	-
Dividendi pagati (*)		(1.033.517)	(1.033.502)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(5.731.322)	2.045.063
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	(1.333.680)	265.134
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e)	3.469.370	3.204.236
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e)	2.135.690	3.469.370
(*) di cui operazioni con parti correlate			
(migliaia di euro)			
		Esercizio 2010	Esercizio 2009
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		(262.235)	(73.212)
Dividendi pagati		(169.702)	(182.976)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.321.476)	(2.271.552)
Interessi pagati	(3.437.941)	(3.256.416)
Interessi incassati	1.461.678	999.021
Dividendi incassati	2.356.727	166.308

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.236.543	3.563.214
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(767.173)	(358.978)
	3.469.370	3.204.236
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763.052	4.236.543
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(627.362)	(767.173)
	2.135.690	3.469.370

Nota 1 – Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

► Forma e contenuto

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare: i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2010 Telecom Italia ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente e non ha adottato alcun IFRS in via anticipata.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali) mentre il rendiconto finanziario e le note di bilancio sono presentati, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

► Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento;
- il Conto economico complessivo che include, oltre all'utile dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti;
- il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni

incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico separato e del rendiconto finanziario l'ammontare delle posizioni o transazioni con parti correlate è stato evidenziato separatamente.

Nota 2 – Principi contabili

► Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2010 è stato redatto nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai 12 mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze a cui la Società è esposta, per i quali si fa rimando all'apposita Sezione denominata "Principali rischi ed incertezze" inclusa nell'ambito del capitolo della Relazione sulla Gestione "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2011";
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

► Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro, l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale che in precedenza concorrevano alla determinazione del corrispettivo pagato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento*).

In caso di cessione di una parte o dell'intera azienda/ramo d'azienda precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la

capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi principalmente nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesati quando sono sostenuti.

► Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al

fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

► Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito di tre anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che

non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

► Strumenti finanziari

Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico separato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al *fair value* attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico” sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della “data di negoziazione” e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio (annuale e infrannuale), vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Gli strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni dell'emittente sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione: la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato mentre il valore dell'opzione, calcolato quale differenza tra il valore della componente di debito e l'importo incassato a seguito dell'emissione dello strumento finanziario, è iscritto in una specifica riserva di patrimonio netto (*Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto*).

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

► **Cessioni di crediti**

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

► **Crediti per lavori in corso su commessa**

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

► **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

► **Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate**

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

► **Fondi relativi al personale**

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di “Piano a prestazioni definite” e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale. Come consentito dallo IAS 19, Telecom Italia S.p.A. ha scelto di iscrivere a conto economico separato tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all’incremento del valore attuale dell’obbligazione per il TFR derivanti dall’approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i “Costi del personale”.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all’azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS. Conseguentemente, l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di “Piani a prestazioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option*, *Performance share granting* e *long-term incentive plan*); inoltre, è stato di recente introdotto il Piano di azionariato diffuso per i dipendenti. I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio va aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita rispettivamente “Costi del personale” o “Partecipazioni”.

Per i piani soggetti a condizioni di maturazione di mercato, nel caso il cui le stesse non si siano avverate, l’importo iscritto nella voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” va riclassificato nella voce “Altre riserve”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

► Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce “Oneri finanziari”.

► Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

► Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

► Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e *roaming* sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela *retail* e 3 anni per la clientela *wholesale*).

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesi quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile, una piccola parte delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo di 24 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

► Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

► Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

► Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

► Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte correnti e differite sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

► Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di Bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa una analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.

Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi nei limiti dell'importo dei ricavi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

► Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2010

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2010.

Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione IASB: 2008)

In data 23 gennaio 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 70-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche apportate agli *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, tra le quali si segnala quella relativa all'IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*). Tale modifica prevede che se un'entità intraprende un programma di vendita che comporta la perdita del controllo di una controllata deve classificare tutte le attività e le passività di detta controllata come possedute per la vendita, prescindendo dal fatto che, dopo la vendita, essa conservi una partecipazione di minoranza nell'ex controllata. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2010.

Modifiche allo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura*)

In data 15 settembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 839-2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 39 che precisano alcuni aspetti in merito all'*hedging accounting*:

- individuazione dei casi in cui l'inflazione può essere coperta come rischio;
- precisazione che solo la componente di valore intrinseco (e non anche il valore temporale) dell'opzione può essere designata per la copertura di uno o alcuni rischi dell'elemento coperto (cd. rischio unilaterale o *one-sided risk*).

L'applicazione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2010.

IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide)

In data 26 novembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1142-2009 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 17. Questa interpretazione chiarisce che la passività relativa al dividendo da pagare deve essere rilevata quando il dividendo è adeguatamente autorizzato e che l'entità deve valutare una passività relativa alla distribuzione di attività non rappresentate da disponibilità liquide come dividendo per i propri Soci al *fair value* dell'attività da distribuire. Nel momento in cui un'entità procede al regolamento del dividendo pagabile, deve rilevare nel conto economico separato l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2010.

Modifiche all'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa)

In data 23 marzo 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 244-2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche all'IFRS 2. L'emendamento chiarisce, tra l'altro, che l'entità che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del Gruppo regola la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni. L'adozione del principio non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2010.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2009

In data 23 marzo 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 243-2010 che ha recepito a livello comunitario i miglioramenti, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2010, ai seguenti principi:

- IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*): le modifiche precisano che, a seguito dei cambiamenti apportati dall'IFRS 3R alla definizione di aggregazione aziendale, sono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 2 il conferimento di un business all'atto della costituzione di una joint venture e l'aggregazione di entità o attività sotto comune controllo.
- IFRS 5 (*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*): la modifica, da applicarsi prospetticamente, precisa i requisiti informativi relativi alle attività non correnti (o gruppi in dismissione) possedute per la vendita e alle attività operative cessate. Essa stabilisce che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che si riferiscono specificatamente a tali attività contengono tutti i principi di riferimento per la disclosure di bilancio delle stesse.
- IFRS 8 (*Settori operativi*): la modifica all'IFRS 8 precisa che l'impresa deve riportare l'ammontare delle attività totali per ogni settore operativo solo se tale informazione viene fornita regolarmente al più alto livello decisionale operativo. Prima tali informazioni dovevano essere, in ogni caso, fornite per ogni settore operativo.
- IAS 1 (*Presentazione del bilancio*): la modifica precisa che un'entità deve classificare una passività come corrente quando non ha un diritto incondizionato a rinviarne il pagamento per un lasso di tempo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, ciò anche se a discrezione della controparte il pagamento della passività può essere effettuato tramite l'emissione di strumenti di patrimonio netto.
- IAS 7 (*Rendiconto finanziario*): la modifica precisa che le sole spese iscritte come attività nella situazione patrimoniale-finanziaria vanno classificate in sede di rendiconto finanziario nell'ambito del flusso monetario da attività di investimento.
- IAS 17 (*Leasing*): la modifica riguarda la classificazione dei leasing di terreni e di fabbricati. Quando il leasing riguarda sia un terreno che un fabbricato, l'entità deve valutare separatamente ciascun elemento ai fini della loro classificazione come leasing finanziario o leasing operativo. Alla data di applicazione della modifica deve essere rivista la classificazione di tutti i contratti di leasing in essere per la parte riguardante i terreni. La riclassifica da leasing "operativo" a leasing "finanziario" deve essere contabilizzata retrospettivamente.
- IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*): le modifiche hanno per oggetto le modalità di allocazione del goodwill alle unità generatrici di flussi di cassa (o ai gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) di un acquirente nel caso di un'aggregazione aziendale e ai fini dell'impairment test. In particolare, viene precisato che ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (o gruppi di unità generatrici di flussi di cassa) a cui l'avviamento va allocato non deve essere maggiore di un settore operativo dell'acquirente (come definito dall'IFRS 8) prima dell'aggregazione.

- IAS 39 (*Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*): le principali modifiche, da applicarsi prospetticamente a tutti i contratti in essere, riguardano:
 - la precisazione circa l'esclusione dei contratti a termine per la compravendita di una società che farà parte di un'aggregazione aziendale dall'ambito di applicazione dello IAS 39;
 - ai fini della contabilizzazione separata di un derivato incorporato rispetto al contratto primario, è stata fatta la seguente precisazione concernente l'opzione di rimborso anticipato incorporata in un contratto di debito sottostante: nel caso in cui il prezzo di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato approssimi il valore attuale degli interessi persi per la residua durata del contratto di debito, detta opzione deve essere considerata strettamente correlata al contratto primario e di conseguenza non va contabilizzata separatamente.
- IFRIC 9 (*Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*): le modifiche, applicabili prospetticamente, escludono dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati incorporati nei contratti acquisiti in un'aggregazione aziendale, in un'aggregazione di entità o di business sotto comune controllo nonché in sede di costituzione di una joint venture.
- IFRIC 16 (*Copertura di un investimento netto in una gestione estera*): le modifiche riguardano l'eliminazione della restrizione in capo alla gestione estera di detenere gli strumenti che assicurano la copertura della stessa gestione estera.

L'applicazione dei "Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione 2009)" non ha comportato alcun effetto sul bilancio al 31 dicembre 2010.

► **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore**

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2011 o successivamente.

Modifiche allo IAS 32 (*Classificazione dei Diritti di Emissione*)

In data 23 dicembre 2009 è stato emesso il Regolamento CE n. 1293/2009 che ha recepito a livello comunitario alcune modifiche allo IAS 32 riguardanti le modalità di contabilizzazione dei diritti di emissione (diritti, opzioni o *warrants*) che sono denominati in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. La modifica richiede che, se sono soddisfatte determinate condizioni, tali diritti siano classificati come strumenti rappresentativi di patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. Le modifiche allo IAS 32 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; tuttavia, è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che detta modifica non comporterà alcun effetto significativo sul bilancio separato della Società.

Modifiche allo IAS 24 (*Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*)

In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 632/2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche allo IAS 24. Tali modifiche prevedono una parziale esenzione circa la *disclosure* che le entità correlate alla Pubblica Amministrazione devono produrre.

Inoltre, è stata rivista la definizione di parte correlata e sono state introdotte alcune precisazioni sul contenuto della *disclosure*. Le modifiche allo IAS 24 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto sul bilancio separato della Società.

Modifiche all'IFRIC 14 (*Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima*)

In data 19 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 633/2010 che ha recepito a livello comunitario le modifiche all'IFRIC 14; in particolare, le modifiche riguardano il caso in cui un'entità, soggetta a contribuzione minima ad un fondo, faccia un versamento anticipato a fronte di quanto dovuto. In questo caso, tale versamento può essere trattato come un'attività.

Le modifiche all'IFRIC 14 si applicano a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto significativo sul bilancio separato della Società.

IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di patrimonio netto)

In data 23 luglio 2010 è stato emesso il Regolamento CE n. 662/2010 che ha recepito a livello comunitario l'IFRIC 19; tale interpretazione chiarisce il trattamento contabile da applicare nel caso in cui un'entità rinegozi i termini di una passività finanziaria con un proprio creditore e quest'ultimo accetti azioni della società o altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto per regolare la passività finanziaria in tutto o in parte. In particolare, l'IFRIC 19 chiarisce quanto segue:

- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dall'entità a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono valutati al *fair value*; se il relativo *fair value* non può essere determinato attendibilmente, gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto devono essere valutati per riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il valore iniziale dello strumento rappresentativo di patrimonio netto emesso va iscritta nel conto economico separato.

L'IFRIC 19 si applica a partire dal 1° gennaio 2011; è consentita l'applicazione anticipata. Si prevede che l'interpretazione non comporterà alcun effetto significativo sul bilancio separato della Società.

Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2010

In data 18 febbraio 2011 è stato emesso il Regolamento CE n. 149-2011 che ha recepito a livello comunitario i miglioramenti, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2011, ai seguenti principi:

- **IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards):** le modifiche si riferiscono alle informazioni da fornire per i seguenti casi specifici: cambiamento di principi contabili nell'anno di prima adozione degli IFRS e utilizzo del cd. "*deemed cost*" dopo la data di transizione agli IFRS, anche con riferimento alle operazioni soggette a tariffe regolamentate.
- **IFRS 3 (Aggregazioni aziendali):** le modifiche riguardano:
 - la limitazione della possibilità di valutare le partecipazioni di minoranza al relativo *fair value* o, in alternativa, in proporzione alla relativa quota nelle attività nette dell'acquisita;
 - la precisazione che l'IFRS 2 va applicato alla data di acquisizione sia per le transazioni con pagamento basato su azioni dell'acquisita sia per quelle rimpiazzate dall'acquirente;
 - alcune precisazioni sul trattamento dei corrispettivi potenziali.
- **IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative):** le modifiche prevedono informazioni qualitative in aggiunta alle informazioni quantitative richieste per aiutare gli utilizzatori a formarsi un quadro complessivo della natura e dell'entità dei rischi connessi agli strumenti finanziari. Inoltre, la modifica precisa le informazioni richieste circa il rischio di credito, le garanzie detenute e semplifica le informazioni relative ai prestiti rinegoziati.
- **IAS 1 (Presentazione del bilancio):** la modifica consente di presentare il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo o nel prospetto dei "Movimenti del patrimonio netto" o nelle note al bilancio.
- **IAS 27 (Bilancio consolidato e separato):** la modifica precisa le modalità di adozione delle modifiche apportate allo IAS 21, allo IAS 28 e allo IAS 31 a seguito della rivisitazione dello IAS 27 nel 2008.
- **IAS 34 (Bilanci intermedi):** le modifiche sottolineano che l'esposizione degli eventi e delle operazioni significative nei bilanci infrannuali aggiornano le informazioni rilevanti presentate nell'ultimo bilancio annuale. In particolare, specificano come evidenziare le operazioni rilevanti con riferimento agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.
- **IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela):** la modifica precisa la metodologia di determinazione del *fair value* per i punti premio.

Si prevede che l'applicazione dei "Miglioramenti agli IFRS (anno di emissione 2010)" non comporti alcun effetto significativo sul bilancio separato della Società.

Nota 3 – Rettifiche per riclassifiche

A partire dal Bilancio 2010, nella situazione patrimoniale-finanziaria si è proceduto a riclassificare tra le attività/passività non correnti, una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura; i summenzionati strumenti derivati non di copertura conseguono all'operazione di accentramento in capo a Telecom Italia S.p.A. di tutti i derivati del Gruppo. Detta operazione, intervenuta nel maggio 2009, era finalizzata a ridurre l'esposizione creditizia del Gruppo derivante dalla valorizzazione a mercato dei derivati (*mark to market*) e a consentirne il regolamento all'interno di un unico "ISDA Master Agreement". I contratti stipulati con 29 controparti bancarie sono stati assegnati da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. a Telecom Italia S.p.A. che contemporaneamente ha provveduto ad attivare, attraverso un'attività di "mirror deal", speculari contratti derivati infragrupo con le stesse controllate. L'operazione non ha comportato alcuna variazione delle condizioni contrattuali nonché delle originarie relazioni di *Hedge Accounting* che sono rimaste inalterate in capo alle stesse controllate ed al Gruppo.

La riclassifica di parte dei derivati non di copertura dalle attività/passività correnti a quelle non correnti è stata effettuata per assicurare una migliore rappresentazione nel bilancio separato della citata operazione in termini di continuità di informativa con quella di bilancio consolidato che riflette la classificazione degli stessi derivati in *Hedge Accounting* tenendo conto della loro scadenza.

Gli effetti delle riclassifiche sui dati di bilancio al 31 dicembre 2009 sono così riassumibili:

(migliaia di euro)	Importo originario	Riclassifica	Importo rettificato
Attività:			
Attività non correnti			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	567.647	1.491.830	2.059.477
Attività correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	2.224.478	(1.491.830)	732.648
Passività:			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	38.740.187	1.491.830	40.232.017
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	9.305.029	(1.491.830)	7.813.199

Nota 4 – Avviamento

La voce, al 31 dicembre 2010, fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., pari a 40.013.045 migliaia di euro. Tale ammontare rimane immutato rispetto al 31 dicembre 2009 ed include anche gran parte dell'avviamento allocato alla CGU International Wholesale ai fini dell'impairment test nel bilancio consolidato.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocazione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., che rappresenta la CGU a cui è allocato la maggior parte del goodwill domestico, e International Wholesale. Nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. la CGU International Wholesale, oggetto di verifica di eventuale perdita per riduzione di valore, è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato pari a 415.285 migliaia di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (carrying amount) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il *fair value less cost to sell* (prezzo fattibile sul mercato).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle CGU Telecom Italia S.p.A. (ramo aziendale domestico) e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei medesimi parametri utilizzati per l'impairment test del gruppo di CGU Core Domestic e, rispettivamente, della CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

La stima del valore d'uso delle CGU Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale si è fondata sui dati di piano 2011-2013. I flussi attesi oltre il 2013 sono stati capitalizzati in perpetuo. I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. *cash nopat*, pari a $(Ebitda - Capex) \times (1-Tc)$.

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
-0,26%	-0,5%

Tale saggio ricade nel *range* dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del terzo trimestre 2010). Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore d'uso della CGU Telecom Italia S.p.A. è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta = 1,06);

- c) sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi al segmento Domestic, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei report pubblicati dopo la presentazione dei risultati del terzo trimestre 2010. In particolare il tasso di capitalizzazione (WACC-g) è stato posto pari alla mediana del tasso utilizzato dagli equity analyst nei report pubblicati dopo il terzo trimestre 2010. Tale tasso esprime un saggio di crescita implicito nel valore terminale (g) di -0,26%. Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) allineato alla mediana degli equity analyst

Per International Wholesale sono stati utilizzati i medesimi parametri della CGU Telecom Italia S.p.A. ma si è considerata una struttura finanziaria “full equity”, in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business,

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC -g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC post tax	7,90	9,77
WACC post tax - g	8,16	10,27
WACC pre tax	11,60	14,48
WACC pre tax - g	11,86	14,98

I valori d'uso eccedono i rispettivi valori contabili al 31.12.2010 dei seguenti ammontari:

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
Eccedenza valore d'uso rispetto ai valori contabili (milioni di euro)	4.099	204

Ai fini delle analisi di sensitività per le CGU Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA, e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi).

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	11,60	14,48
Saggio di crescita di lungo termine (g)	-0,26	-0,50
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	1,60 ^(*)	-5,15
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 15,1 a 15,4	da 6,0 a 7,5

(*) Questo tasso di crescita si riferisce all'EBITDA sterilizzato degli effetti di cui allo IAS 36.45 lett. a.

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
Tasso di sconto pre tax	0,92	3,58
Saggio di crescita di lungo termine (g)	-1,17	-4,64
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA	-2,02	-6,03
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	2,63	2,27

Nota 5 – Attività immateriali a vita utile definita

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 380.217 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2008	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2009
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.120.881	840.700	(1.338.501)		(4.071)	303.501	1.922.510
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.804.023	99.860	(140.054)		(1.035)	25	1.762.819
Altre attività immateriali	144.416	170.206	(166.283)				148.339
Attività immateriali in corso e acconti	439.629	414.763			(36.389)	(301.572)	516.431
Totale	4.508.949	1.525.529	(1.644.838)	-	(41.495)	1.954	4.350.099

(migliaia di euro)	31.12.2009	Conferimento ramo SSC	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2010
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.922.510	(7.327)	770.975	(1.290.710)		(1.122)	426.716	1.821.042
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.762.819		8.472	(148.342)			17.389	1.640.338
Altre attività immateriali	148.339		174.391	(157.534)			(2)	165.194
Attività immateriali in corso e acconti	516.431		276.362	-	(4.500)	(621)	(444.364)	343.308
Totale	4.350.099	(7.327)	1.230.200	(1.596.586)	(4.500)	(1.743)	(261)	3.969.882

I dati al 31 dicembre 2010 riflettono l'operazione di conferimento del ramo informatico alla controllata SSC, operativa dal 1° maggio 2010; in particolare, Telecom Italia ha trasferito a valori contabili il ramo d'azienda rappresentato dalla funzione "IT Operations" che presta servizi di sviluppo software, esecuzione delle applicazioni informatiche ed esercizio delle infrastrutture.

Gli investimenti dell'esercizio 2010, pari a 1.230.200 migliaia di euro, comprendono 154.878 migliaia di euro di attività realizzate internamente, che si riducono di 52.124 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto principalmente del conferimento di attività interne alla controllata SSC.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato e vengono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale, ad eccezione dei brevetti ammortizzati in 5 anni. Si segnala la riduzione di 7.327 migliaia di euro a seguito del conferimento del ramo informatico a SSC.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso. La licenza UMTS presenta a fine esercizio 2010 un valore residuo pari a 1.477.067 migliaia di euro; viene ammortizzata in 18 anni sulla base della residua durata di utilizzo e la quota dell'esercizio 2010 è pari a 134.279 migliaia di euro. La licenza UMTS 2100 Mghz, lasciata libera dalla ex IPSE e acquisita nel 2009, presenta a fine esercizio 2010 un valore residuo pari a 80.979 migliaia di euro; viene ammortizzata in 12 anni sulla base della residua durata di utilizzo e la quota dell'esercizio 2010 è pari a 7.362 migliaia di euro. La licenza Wireless Local Loop presenta a fine esercizio 2010 un valore residuo pari a 6.712 migliaia di euro; viene ammortizzata in 15 anni sulla base della residua durata di utilizzo e la quota dell'esercizio 2010 è pari a 1.119 migliaia di euro. La licenza per il servizio WiMax presenta un valore residuo pari a 11.432 migliaia di euro e viene ammortizzata in 15 anni; la quota di ammortamento per il 2010 è pari a 921 migliaia di euro.

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) del segmento Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo a fine 2010 è pari a 131.817 migliaia di euro. L'ammortamento di questi costi capitalizzati è completato in un periodo generalmente pari a 24 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela. Nella voce sono

altresì presenti gli oneri (sostanzialmente fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento) sostenuti per l'avvio del c.d. "progetto negozi", con lo scopo di rinnovare il layout dei punti vendita diretti e indiretti e aumentare il numero dei negozi in franchising e di negozi sociali tramite politiche di winback., nuove aperture e upgrade di monobrand TIM già esistenti in location adeguate; il progetto prevede altresì il passaggio dalle insegne "Centro TIM/Alice" e "Il Telefonino/Alice" alla sola insegna TIM. Il valore residuo a fine 2010 è pari a 33.376 migliaia di euro e l'ammortamento di questi costi capitalizzati è completato in un periodo di 3 anni, corrispondente alla durata minima del rapporto con i dealer.

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano un decremento di 173.123 migliaia di euro, a seguito principalmente della messa in esercizio di immobilizzazioni in corso acquisite in anni precedenti. Si evidenzia una svalutazione di 4.500 migliaia di euro relativa al "progetto SAP 2007", effettuata a seguito del non riutilizzo degli sviluppi sistemici effettuati.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.576.928	(6.765)	(8.749.121)	1.821.042
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.611.442		(971.105)	1.640.337
Altre attività immateriali	347.718		(182.524)	165.194
Attività immateriali in corso e acconti	351.939	(8.631)		343.308
Totale	13.888.027	(15.396)	(9.902.750)	3.969.881

(migliaia di euro)	31.12.2009			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.850.343	(14.302)	(7.913.531)	1.922.510
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.585.741		(822.922)	1.762.819
Altre attività immateriali	368.632		(220.293)	148.339
Attività immateriali in corso e acconti	520.816	(4.385)		516.431
Totale	13.325.532	(18.687)	(8.956.746)	4.350.099

Le svalutazioni dei lavori in corso si incrementano nel 2010 per 4.500 migliaia di euro (Progetto SAP 2007), mentre sulla riduzione del fondo svalutazione della voce diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno incide per 7.537 migliaia di euro la radiazione contabile di software connesso ex-Blu. Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni lorde per abbandoni o rifacimenti di software di rete per 450.000 migliaia di euro completamente ammortizzate ed il conferimento di 17.703 migliaia di euro del ramo informatico alla controllata SSC.

Nota 6 – Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

► Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 660.515 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2008	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2009
Terreni	122.078	14			(479)	72	121.685
Fabbricati civili e industriali	437.074	2.804	(39.195)		(1.718)	4.333	403.298
Impianti e macchinari	9.971.878	1.501.370	(2.342.016)		(22.568)	390.483	9.499.147
Attrezzature industriali e commerciali	33.850	5.036	(13.365)			2.096	27.617
Altri beni	582.607	63.146	(143.123)		(932)	(159.811)	341.887
Attività materiali in corso e acconti	495.077	249.803		(5.353)	(19.791)	(229.191)	490.545
Totale	11.642.564	1.822.173	(2.537.699)	(5.353)	(45.488)	7.982	10.884.179

(migliaia di euro)	31.12.2009	Conferimento ramo SSC	Investimenti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismis- sioni	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	121.685		20			(100)	(63)	121.542
Fabbricati civili e industriali	403.298		2.694	(39.493)		(2.183)	39.808	404.124
Impianti e macchinari	9.499.147		1.316.774	(2.207.301)		(8.795)	188.123	8.787.948
Attrezzature industriali e commerciali	27.617		6.103	(10.796)			2.379	25.303
Altri beni	341.887	(13.964)	67.682	(137.074)		(138)	45.485	303.878
Attività materiali in corso e acconti	490.545		335.328		(4.044)	(1.173)	(239.787)	580.869
Totale	10.884.179	(13.964)	1.728.601	(2.394.664)	(4.044)	(12.389)	35.945	10.223.664

I dati al 31 dicembre 2010 riflettono l'operazione di conferimento del ramo informatico alla controllata SSC, operativa dal 1° maggio 2010; in particolare, Telecom Italia ha trasferito a valori contabili il ramo d'azienda rappresentato dalla funzione "IT Operations" che presta servizi di sviluppo software, esecuzione delle applicazioni informatiche ed esercizio delle infrastrutture.

Gli investimenti dell'esercizio 2010 comprendono 232.865 migliaia di euro di attività realizzate internamente (incremento di 25.041 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009). Le svalutazioni si riferiscono all'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei materiali destinati al noleggio, di difficile impiego ed in via di sostituzione con materiali tecnologicamente più evoluti.

A seguito del conferimento del ramo informatico alla controllata SSC si segnala la riduzione di 13.964 migliaia di euro di beni materiali, prevalentemente server e postazioni di lavoro.

La voce "Altre Variazioni" accoglie principalmente:

- le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso per i cespiti passati in esercizio nel 2010;
- la riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2010 per 39.218 migliaia di euro;
- la riclassifica di migliorie su beni di terzi precedentemente classificate tra le immobilizzazioni in corso in locazione finanziaria per 20.856 migliaia di euro;
- l'effetto derivante dalla rivisitazione della stima del fondo oneri di ripristino negativo per 25.874 migliaia di euro.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti approvato nel 2006 ed annualmente confermato/modificato nell'applicazione delle vite utili per singola categoria di classe cespite.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Le aliquote d'ammortamento minime e massime utilizzate negli esercizi 2010 e 2009 (riproposizione % delle vite utili) sono nel seguito riportate:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2010		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	122.307	(765)		121.542
Fabbricati civili e industriali	1.228.936	(1.296)	(823.516)	404.124
Impianti e macchinari	55.196.466	(4.930)	(46.403.588)	8.787.948
Attrezzature industriali e commerciali	246.933		(221.630)	25.303
Altri beni	2.405.753	(2.184)	(2.099.691)	303.878
Attività materiali in corso e acconti	581.733	(864)		580.869
Totale	59.782.128	(10.039)	(49.548.425)	10.223.664

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2009		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	122.450	(765)		121.685
Fabbricati civili e industriali	1.183.761	(1.439)	(779.024)	403.298
Impianti e macchinari	55.683.988	(20.445)	(46.164.396)	9.499.147
Attrezzature industriali e commerciali	248.123		(220.506)	27.617
Altri beni	2.398.187	(8.020)	(2.048.280)	341.887
Attività materiali in corso e acconti	502.076	(11.531)		490.545
Totale	60.138.585	(42.200)	(49.212.206)	10.884.179

Il valore lordo delle dismissioni contabilizzate nel corso del 2010, pari a 2.113.888 migliaia di euro, è principalmente articolato in: Terreni e Fabbricati per 3.178 migliaia di euro; Impianti e Macchinari per 2.002.085 migliaia di euro; Attrezzature per 9.674 migliaia di euro; Altri beni per 99.883 migliaia di euro.

Nel corso del 2010 il fondo svalutazioni delle immobilizzazioni materiali è diminuito di 32.161 migliaia di euro, per la dismissione di beni svalutati (principalmente impianti di commutazione).

► **Beni in locazione finanziaria**

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 117.557 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2008	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2009
Fabbricati civili e industriali	1.301.440	29.959	(108.575)		(109)	22.639	1.245.354
Impianti e macchinari	2		(2)				-
Altri beni	15.246	3.658	(12.295)			(2)	6.607
Attività materiali in corso e acconti	52.372	24.922			247	(34.682)	42.859
Totale	1.369.060	58.539	(120.872)	-	138	(12.045)	1.294.820

(migliaia di euro)	31.12.2009	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2010
Fabbricati civili e industriali	1.245.354	19.248	(109.781)		(3.399)	(26.742)	1.124.680
Impianti e macchinari	-						-
Altri beni	6.607	9.972	(6.197)			601	10.983
Attività materiali in corso e acconti	42.859	30.016				(31.275)	41.600
Totale	1.294.820	59.236	(115.978)	-	(3.399)	(57.416)	1.177.263

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.039.799	(27.311)	(887.808)	1.124.680
Impianti e macchinari				-
Altri beni	79.433		(68.450)	10.983
Attività materiali in corso e acconti	41.600			41.600
Totale	2.160.832	(27.311)	(956.258)	1.177.263

(migliaia di euro)	31.12.2009			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.067.133	(27.310)	(794.469)	1.245.354
Impianti e macchinari				-
Altri beni	69.459		(62.852)	6.607
Attività materiali in corso e acconti	42.859			42.859
Totale	2.179.451	(27.310)	(857.321)	1.294.820

La riduzione di valore lordo dei fabbricati industriali è attribuita principalmente alla riclassifica a fabbricati industriali (in origine tra i beni in locazione finanziaria) del riscatto dell'immobile già in leasing, sito in via Cavalli 6 a Torino.

Al 31 dicembre 2010 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(migliaia di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	239.238	231.897	228.075	216.711
Dal 2° al 5° esercizio	759.208	587.837	798.638	603.800
Oltre	1.098.478	573.248	1.261.508	635.477
Totale	2.096.924	1.392.982	2.288.221	1.455.988

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	2.096.924	2.288.221
Quota interessi	(703.942)	(832.233)
Valore attuale canoni di leasing	1.392.982	1.455.988
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	1.648.345	1.780.602
Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori ⁽²⁾	(255.363)	(324.614)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.392.982	1.455.988

- (1) Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 307.427 migliaia di euro (346.101 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.
- (2) Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2010 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 25.277 migliaia di euro (24.060 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Nota 7 – Altre attività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 367.683 migliaia di euro e sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2010	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2009 Rettificato(*)	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Partecipazioni in:				
Imprese controllate	9.737.814		10.078.380	
Imprese collegate e a controllo congiunto	25.709		41.955	
Altre partecipazioni	39.832	39.832	44.400	44.400
	9.803.355	39.832	10.164.735	44.400
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.099.373	2.099.373	2.059.477	2.059.477
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	8.767		7.681	
Crediti vari verso imprese collegate	15.400	15.400	25.403	25.403
Crediti verso altri	5.260	5.228	5.232	5.232
Risconti attivi a medio/lungo termine	482.806		486.580	
	512.233	20.628	524.896	30.635
Attività per imposte anticipate(**)	918.072		951.608	
Totale	13.333.033	2.159.833	13.700.716	2.134.512

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

(**) Analizzata nella Nota "Attività per imposte anticipate e Fondo imposte differite".

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nella Nota "Partecipazioni" sono riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2010 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ..

I crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti aumentano di 39.896 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 Rettificato(*)
Crediti finanziari verso imprese controllate	100.062	103.303
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	25
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	2.470
Crediti per gli investimenti netti dei locatori	192.220	217.083
Crediti verso il personale	39.405	49.368
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	450.270	182.918
Derivati non di copertura	1.302.547	1.491.830
Altri crediti finanziari	1.359	4.359
Risconti attivi	13.510	8.121
Totale	2.099.373	2.059.477

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

I crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente all'erogazione di un finanziamento a Telecom Italia Media (100.001 migliaia di euro), ricevuto dalla Banca Europea degli investimenti (BEI), a fronte di un Programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre. Tale finanziamento verrà rimborsato entro il 31 dicembre 2013.

I crediti per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono a:

- contratti cd. “indiretti”, cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante, per un importo pari a 182.662 migliaia di euro (201.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), di cui 176.143 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (195.532 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e 6.519 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (6.254 migliaia di euro nel 2009);
- contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”). La quota a medio/lungo termine di tali contratti è pari a 9.558 migliaia di euro (15.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2009, tutti scadenti tra il secondo ed il quinto esercizio), di cui 8.553 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio e 1.005 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio.

L' ammontare totale (quota corrente e non corrente) dei suddetti crediti per gli investimenti netti dei locatori è così analizzabile:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente	192.220	217.083
Quota corrente	63.144	107.531
Totale	255.364	324.614

I crediti verso il personale sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente mark to market e comprendono derivati di copertura in *fair value hedge* effettuati con il gruppo Mediobanca (7.287 migliaia di euro) e con Telecom Italia Finance S.A. (11.850 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I derivati non di copertura accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie correnti. Comprendono derivati non di copertura effettuati con Banca Intesa (71.023 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (20.344 migliaia di euro) e Telecom Italia Capital S.A. (360.568 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I crediti vari e altre attività non correnti, pari a 512.233 migliaia di euro, diminuiscono di 12.663 migliaia di euro. In particolare si segnala quanto segue:

- I crediti verso imprese collegate si riferiscono a finanziamenti erogati a Aree Urbane e sono esposti al netto del fondo svalutazione stanziato al fine di adeguare il credito al valore di presumibile realizzo;
- i risconti attivi sono correlati al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi.

Nota 8 – Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate	918.071	951.608
Fondo imposte differite	(1.190)	(42.479)
Totale	916.881	909.129

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate	1.018.058	1.043.115
Fondo imposte differite	(101.177)	(133.986)
Totale	916.881	909.129

Le ipotesi di recupero effettuate portano a stimare un reversal di tale saldo netto entro il prossimo esercizio per circa 360 milioni di euro.

Gli utilizzi ed i nuovi stanziamenti di imposte differite ed anticipate hanno determinato complessivamente un onere a conto economico al 31 dicembre 2010 di 11.456 migliaia di euro (di cui 2.163 migliaia di euro relativi ad esercizi precedenti). Per maggiori dettagli si veda la nota "Imposte sul reddito".

Le imposte anticipate nette risentono anche delle imposte rilevate a patrimonio netto nel 2010 per 19.208 migliaia di euro principalmente riferibili all'adeguamento degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge, nonché al prestito obbligazionario convertibile.

La società si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2010 il relativo credito fiscale non utilizzato era pari a 193 milioni di euro (246 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

L'analisi delle imposte anticipate e differite per tipologia di differenza temporanea al 31 dicembre 2010 e 2009 è riportata nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività per imposte anticipate:		
Svalutazioni	3.336	4.545
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	38.983	72.404
Fondi per rischi e oneri	162.487	130.424
Fondo svalutazioni crediti	193.028	181.331
Strumenti derivati	245.823	254.557
Contributi in conto capitale	12.588	17.189
Ammortamenti tassati	140.196	113.822
Altre imposte anticipate	28.522	23.306
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	193.095	245.537
Totale	1.018.058	1.043.115
Fondo imposte differite:		
Ammortamenti anticipati	(22.606)	(30.541)
Plusvalenze differite	(4.238)	(18.638)
Prestiti obbligazionari	-	(10.500)
Attualizzazione Fondo TFR	(27.910)	(30.215)
Strumenti derivati	(6.039)	(4.964)
Terreni e fabbricati	(18.217)	(18.235)
Altre imposte differite	(22.167)	(20.893)
Totale	(101.177)	(133.986)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	916.881	909.129

Al 31 dicembre 2010 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione e/o utilizzo, per 2.760.038 migliaia di euro sulle quali non sono state stanziare imposte differite in quanto non ne sono previsti la distribuzione o l'utilizzo.

Nota 9 – Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2010 sono pari a 112.129 migliaia di euro e diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 55.148 migliaia di euro; comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2010 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 4.596 migliaia di euro e si riferiscono prevalentemente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 10 – Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 658.443 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2009	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	35.136		25.480	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	2.800.952	2.800.952	3.103.532	3.103.532
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.243.679	1.243.679	1.228.643	1.228.643
Crediti verso imprese controllate	193.637	193.637	170.098	170.098
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	37.267	37.267	91.175	91.175
Crediti verso altre imprese correlate	71.390	71.390	71.649	71.649
Incassi dall'utenza in corso di accredito	24.779	24.779	29.682	29.682
	4.371.704	4.371.704	4.694.779	4.694.779
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso imprese controllate	42.963	176	367.237	
Crediti verso imprese collegate	7	1	63	63
Crediti verso altre parti correlate	52.418	52.414	17.571	17.571
Crediti verso altri	376.669	155.850	454.561	182.177
Risconti attivi di natura commerciale e varia	393.559		371.208	
	865.616	208.441	1.210.640	199.811
Totale	5.272.456	4.580.145	5.930.899	4.894.590

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2010 e 31 dicembre 2009, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	di cui non scaduti	Di cui scaduti da:			
			0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.580.145	3.470.008	201.707	108.600	142.960	656.870

(migliaia di euro)	31.12.2009	di cui non scaduti	Di cui scaduti da:			
			0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.894.590	3.895.167	189.981	101.732	143.748	563.962

L'incremento dei crediti scaduti da oltre 365 giorni rispetto al 31 dicembre 2009 è principalmente determinato dall'aumento dei tempi di incasso su posizioni creditorie considerate tuttavia non a rischio in termini di esigibilità.

I **crediti commerciali** ammontano a 4.371.704 migliaia di euro (4.694.779 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 593.539 migliaia di euro (602.103 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(migliaia di euro)	2010	2009
Al 1° gennaio	602.103	561.389
Accantonamenti a conto economico	180.668	281.612
Utilizzo	(189.232)	(240.898)
Al 31 dicembre	593.539	602.103

Si riferisce per 334.962 migliaia di euro (367.241 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a svalutazioni individuali e per 258.576 migliaia di euro (234.862 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) a svalutazioni per massa. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso clienti sono pari a 2.800.952 migliaia di euro e diminuiscono di 302.580 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per la diminuzione del fatturato attivo.

I crediti verso imprese controllate, pari a 193.637 migliaia di euro (in incremento di 23.539 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a Matrix (54.695 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (43.352 migliaia di euro) e Pathnet (34.082 migliaia di euro).

I crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto, pari a 37.267 migliaia di euro, sono relativi in particolare a Teleleasing (33.149 migliaia di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 71.390 migliaia di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Banca Intesa (36.434 migliaia di euro), verso Assicurazioni Generali (21.188 migliaia di euro) e Telefonica (11.795 migliaia di euro).

I crediti vari ed altre attività correnti ammontano a 865.616 migliaia di euro (1.210.640 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), al netto di un fondo svalutazione pari a 54.853 migliaia di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo e al consolidato fiscale; si riducono principalmente a seguito dell'avvenuta liquidazione in luglio di 327.354 migliaia di euro del debito verso l'Amministrazione Finanziaria per l'IVA irregolarmente detratta dalla controllata Telecom Italia Sparkle negli anni 2005, 2006 e 2007, oltre agli interessi, in regime di IVA di Gruppo.

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso società di factoring correlate, in particolare per cessioni di crediti verso dealers, per vendita di apparecchiature di telefonia mobile, effettuate a Mediofactoring, società del gruppo Banca Intesa.

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti a canoni per affitto immobili (102.890 migliaia di euro), canoni di noleggio e manutenzione (58.377 migliaia di euro), premi assicurativi (14.754 migliaia di euro) nonché al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi in applicazione dello IAS 18 (206.847 migliaia di euro).

I crediti verso altri, pari a 376.669 migliaia di euro (454.561 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Anticipi a fornitori	12.992	39.995
Crediti verso il personale	23.211	23.075
Crediti tributari	36.961	37.030
Partite diverse	303.505	354.461
Totale	376.669	454.561

I crediti tributari pari a 36.961 migliaia di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, dai tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (17.387 migliaia di euro);
- il credito per il Servizio Universale (52.607 migliaia di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (36.145 migliaia di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione.

Nota 11 – Crediti per imposte sul reddito

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2009, da 213 migliaia di euro a 226 migliaia di euro.

Nota 12 – Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 162.067 migliaia di euro, e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie possedute fino alla scadenza		
Titoli non quotati diversi dalle partecipazioni detenuti fino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita, scadenti oltre tre mesi	1.159.108	921.057
Attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico		
Titoli quotati diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione	-	400.118
Totale	1.159.108	1.321.175

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I "Titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi" iscritti a valore di mercato sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani con classe di rating pari ad A per S&P's.

Nota 13 – Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 130.312 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 Rettificato(*)
Crediti per gli investimenti netti dei locatori	63.144	107.531
Crediti verso il personale	14.098	8.256
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	240.509	200.573
Derivati non di copertura	273.220	408.674
Crediti finanziari verso imprese controllate	9.932	6.097
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	5	4
Altri crediti finanziari	999	1.231
Risconti attivi	429	282
Totale	602.336	732.648

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I crediti per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono a:

- contratti cd. "indiretti", cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante, per un importo pari a 50.552 migliaia di euro (91.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2009);
- contratti cd. "diretti", cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent"). La quota a breve di tali contratti è pari a 12.592 migliaia di euro (15.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti" di natura finanziaria è essenzialmente costituita dai ratei attivi su contratti derivati. Comprendono derivati di copertura in *fair value hedge* effettuati con il gruppo Mediobanca (12.564 migliaia di euro) e con Telecom Italia Finance S.A. (37.315 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I derivati non di copertura, pari a 273.220 migliaia di euro (408.674 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie correnti. Comprendono derivati non di copertura effettuati con Banca Intesa (9.378 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (786 migliaia di euro), Telecom Italia Capital S.A. (143.636 migliaia di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (424 migliaia di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati".

Nota 14 – Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.473.491 migliaia di euro e sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	2.751.813	4.203.991
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	694	713
Crediti verso imprese controllate	10.545	31.839
Totale	2.763.052	4.236.543

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Le disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali si riducono di euro 1.452.178 migliaia rispetto al 31 dicembre 2009.

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2010 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A-;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Nota 15 – Patrimonio netto

E' così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Capitale emesso	10.688.746	10.673.865
meno Azioni proprie	(20.720)	(20.720)
Capitale	10.668.026	10.653.145
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.697.292	1.689.446
Riserva legale	2.134.773	2.134.760
Altre Riserve:		
Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	391	391
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	5.750
Riserva contributi in conto capitale	602.259	602.259
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	1.129
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000	315.842	315.842
Altre	2.435.360	2.436.480
Totale altre riserva	3.360.731	3.361.851
Utili accumulati, incluso l'utile netto dell'esercizio	7.703.045	5.228.736
Totale	25.563.867	23.067.938

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2010 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2009 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2010

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)		Al 31.12.2009	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	Al 31.12.2010	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.380.906.939	27.056.139	13.407.963.078	68,99
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)	-	(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.343.234.925	27.056.139	13.370.291.064	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	31,01
Totale azioni emesse	(a+d)	19.407.027.600	27.056.139	19.434.083.739	100,00
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.369.355.586	27.056.139	19.396.411.725	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2009 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2010

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2009	Variazione del capitale per piani destinati ai dipendenti	Capitale al 31.12.2010
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.359.499	14.881	7.374.380
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)	-	(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.338.779	14.881	7.353.660
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366	-	3.314.366
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.673.865	14.881	10.688.746
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.653.145	14.881	10.668.026

Il capitale sociale aumenta di 14.881 migliaia di euro per effetto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2010, 40.008 migliaia di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (20.720 migliaia di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve.

► Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da *American Depositary Receipts* (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire una equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire una adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

► **Privilegi delle azioni di risparmio**

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191.379 migliaia di euro.



La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2010, a 1.697.292 migliaia di euro con un aumento di 7.846 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione è conseguente all'aumento di capitale sociale a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2010, a 2.134.773 migliaia di euro e si incrementa di 12 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 29 aprile 2010 di approvazione del Bilancio d'esercizio 2009. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.834.667 migliaia di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta già gravante su alcune riserve di società incorporate.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2010, a 3.360.731 migliaia di euro, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.120 migliaia di euro. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva ex art. 13, D.Lgs. n. 124/1993 (391 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009;
- Riserva ex art. 74 del DPR n. 917/1986 (5.750 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009;

- Riserva contributi in conto capitale (602.259 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009;
- Riserva da rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413 (1.129 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009;
- Riserva ex articolo 1 comma 469 Legge 266/2005 ed ex articolo 14 Legge 342/2000 (315.842 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009 e deriva dalla riclassifica della riserva avanzo di fusione, originata dall'incorporazione di Tim Italia, al fine di ricostituire la medesima riserva in sospensione d'imposta già iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2005 della società incorporata;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (-640.523 migliaia di euro): diminuisce di 21.788 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (5.500 migliaia di euro): diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2009, di 2.234 migliaia di euro. Comprende le perdite non realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (-983 migliaia di euro) e Assicurazioni Generali (-1.883 migliaia di euro), nonché l'adeguamento netto positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita (8.366 migliaia di euro), al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 11.603 migliaia di euro e comprende:
 - il valore delle "stock option", assegnate agli Amministratori esecutivi in base al "Piano Top 2008", e dei diritti di "share granting" assegnati al Top Management di Telecom Italia o di società controllate in base al citato Piano di "Performance Share Granting" (4.213 migliaia di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" (7.190 migliaia di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del "Long Term Incentive Plan 2010-2015 (199 migliaia di euro);
- Riserva avanzo di fusione (2.072.518 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2009;
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (578.234 migliaia di euro);
- Riserve diverse (408.028 migliaia di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile netto dell'esercizio**, positivi per 7.703.045 migliaia di euro al 31 dicembre 2010, si incrementano di 2.474.309 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009. La variazione è dovuta essenzialmente all'utile dell'esercizio 2010 (3.512.581 migliaia di euro), in parte compensato dai dividendi deliberati dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010 in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2009 (1.034.755 migliaia di euro).

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite Totale	per altre ragioni Totale
(migliaia di euro)					
Capitale	10.668.026			-	-
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.697.292	A, B, C	1.697.292	-	-
Riserva legale	1.952.851	B	-	-	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs.124/93	391	A, B, C	391	-	-
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	A, B, C	5.750	-	-
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14, legge 342/2000	315.842	A, B, C	315.842	-	-
Fondo contributi in conto capitale	537.727	A, B, C	537.727	-	-
Riserve diverse	104.283	A, B, C	104.283	-	-
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	578.234	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	2.010.152	A, B, C	2.010.152	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	181.922	B	-	-	-
Fondo contributi in conto capitale	64.532	A, B, C	64.532	-	-
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A, B, C	1.129	-	-
Riserve diverse	323.034	A, B, C	323.034	-	-
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(640.523)	B	(640.523)	-	-
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	5.500	B	-	-	-
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	11.603	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	62.366	A, B, C	62.366	-	-
Utili portati a nuovo	4.190.464	A, B, C	4.190.464	-	-
Totale			8.672.439		
Azioni proprie			(40.008)	-	-
Quota non distribuibile (1)			(3.736)		
Residua quota distribuibile			8.628.695		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

- (1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale (2.976 migliaia di euro), nonché della plusvalenza relativa alla cessione di un ramo d'azienda, avvenuta nel 2008, alla società controllata Matrix (760 migliaia di euro).

L'ammontare delle riserve distribuibili senza oneri fiscali a carico della Società è pari a 7.703.324 migliaia di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(migliaia di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2009	61.717
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(3.636)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2010	58.081
Imposte differite (IRES e IRAP)	(15.972)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2010	42.109

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, le deduzioni diminuiscono di 3.636 migliaia di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 42.109 migliaia di euro.

► **Variazioni potenziali future di capitale**

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni dei Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale ancora in circolazione al 31 dicembre 2010:

	N. Azioni massime emettabili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)				
Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti				
2010-2014 (aumento di capitale gratuito)	9.018.713	4.960	-	-
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale riservato)	n.d. (*)	5.000 (*)	n.d. (*)	n.d. (*)
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito)	n.d. (**)	5.000 (**)	-	-
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)		894.960		

(*) potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di 5.000.000 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.

(**) potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo di 5.000.000 di euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnala quanto segue.

L'assemblea del 29 aprile 2010 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale come segue:

- a servizio del “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014”, come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, e così per un importo nominale non superiore a euro 17.050.000, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014”, e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.683.333,15 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014”, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti;
- a servizio del “*Long Term Incentive Plan 2010-2015*”, come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.000.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “*Long Term Incentive Plan 2010-2015*”, e successivamente (ii) per un importo massimo di 5.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del “*Long Term Incentive Plan 2010-2015*”, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.

Rispetto agli aumenti di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fissa il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto rispettivamente dal “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014” e dal “*Long Term Incentive Plan 2010-2015*” e fissa altresì apposito termine per la loro sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In relazione al “Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014”, in data 6 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare a pagamento, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile e secondo quanto disposto dall'art. 2441, comma 8, del codice civile e dall'art. 134, comma 2, del d.lgs.n. 58/1998, il capitale sociale per un importo massimo di 17.050.000 euro, mediante emissione di massime n. 31.000.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, ad un prezzo di emissione a sconto del 10% rispetto alla media dei prezzi di mercato dell'ultimo mese precedente l'offerta, da riservare in sottoscrizione ai destinatari del Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014, stabilendo che, ove non integralmente sottoscritto entro la chiusura dell'offerta, comunque non successiva al 30 settembre 2010, l'aumento di capitale rimarrà fermo nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data.

In data 16 giugno 2010 sono stati definiti i criteri di calcolo del prezzo di sottoscrizione ed il periodo di adesione all'offerta.

Il prezzo di sottoscrizione è stato definito pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie della Società rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010 sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, scontata del 10%, con troncamento al secondo decimale (centesimo di euro).

Il prezzo di sottoscrizione puntuale, pari a euro 0,84 per azione, è stato comunicato mediante avviso pubblicato sulla intranet di Gruppo la sera del 25 giugno 2010.

Il periodo di adesione all'offerta di sottoscrizione delle azioni ordinarie a sconto è andato dal 28 giugno 2010 al 9 luglio 2010 e, a seguito di tale operazione, in data 29 luglio 2010 sono state emesse n. 27.056.139 azioni ordinarie, portando la quantità complessiva di azioni ordinarie Telecom Italia emesse a 13.407.963.078. Di conseguenza, a tale data la quantità massima di azioni emettibili con il relativo aumento di capitale gratuito si è ridotta da 10.333.333 a 9.018.713 azioni ordinarie, per un valore nominale pari a 4.960 migliaia di euro.

L'assemblea dell'8 aprile 2009 ha conferito agli Amministratori la facoltà (a tutt'oggi non esercitata), per un periodo massimo di cinque anni decorrente dall'8 aprile 2009, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale per un controvalore massimo nominale complessivo di 880.000.000 di euro, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna:

- (i) da offrire in opzione agli aventi diritto oppure, anche solo per parte di esse,
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fisseranno il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

► Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di 1.000.000.000 euro.

Alla data del 31 dicembre 2010 la Società detiene n. 37.672.014 azioni proprie, di cui n. 25.000.000 acquistate al servizio del piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. destinato a risorse titolari di ruoli strategici dipendenti o collaboratori di Telecom Italia S.p.A. o di società controllate ("Performance Share Granting"), nell'ambito della prima tranche del Programma di acquisto di azioni proprie annunciato in data 8 agosto 2008, e di cui n. 11.400.000 acquistate al servizio del piano di stock option riservato al Vertice Esecutivo di Telecom Italia S.p.A. ("Piano di Stock Option Top 2008"), nell'ambito della seconda tranche del medesimo Programma di acquisto di azioni proprie.



Sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011, l'utile dell'esercizio 2010 di Telecom Italia S.p.A., pari a 3.512.581 migliaia di euro, è destinato per 1.191.775 migliaia di euro alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo di:

- 0,058 euro per ciascuna azione ordinaria,
- 0,069 euro per ciascuna azione di risparmio,

al lordo delle ritenute di legge; l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo.

Nota 16 – Passività finanziarie (correnti e non correnti)

Sono così composte:

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009 Rettificato(*)
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	16.406.475	17.285.565
Debiti verso banche	4.420.730	4.177.351
Debiti verso altri finanziatori	13.291	23.244
Debiti verso imprese controllate	11.696.141	13.605.745
	32.536.637	35.091.905
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	445	199
Verso imprese collegate	193.457	220.652
Verso terzi	1.242.188	1.324.235
	1.436.090	1.545.086
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.877.391	2.100.133
Derivati non di copertura	1.302.548	1.491.830
Risconti passivi	1.023	3.063
	3.180.962	3.595.026
Totale passività finanziarie non correnti (a)	37.153.689	40.232.017
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	3.066.840	1.404.022
Obbligazioni convertibili	-	580.996
Debiti verso banche	428.524	1.674.096
Debiti verso altri finanziatori	365.371	290.382
Debiti verso imprese controllate	1.586.391	3.075.011
Debiti verso imprese collegate	2.108	-
Altri debiti finanziari	175	181
	5.449.409	7.024.688
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	346	257
Verso imprese collegate	116.234	127.599
Verso altre parti correlate	-	8.879
Verso terzi	95.675	98.781
	212.255	235.516
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	121.240	144.022
Derivati non di copertura	272.734	408.327
Risconti passivi	292	647
	394.266	552.996
Totale Passività finanziarie correnti (b)	6.055.930	7.813.200
Totale Passività finanziarie (c)=(a+b)	43.209.619	48.045.217

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Le obbligazioni sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente	16.406.475	17.285.565
Quota corrente	3.066.840	1.404.022
Totale valore contabile	19.473.315	18.689.587
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(850.688)	(567.663)
Totale valore nominale di rimborso	18.622.627	18.121.924

In termini di valore nominale ammontano a 18.622.627 migliaia di euro e aumentano di 500.703 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

Nella tabella che segue sono elencati i prestiti obbligazionari verso terzi espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.10 (%)	Valore di mercato al 31.12.10 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	750	750	4,500%	29/1/04	28/1/11	99,560	100,226	752
Euro	1.250	1.250	6,250%	1/2/02	1/2/12	98,952	104,448	1.306
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	6/12/05	6/12/12	100	98,503	985
Euro	650	650	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	108,150	703
Euro	500	500	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	97,478	487
Euro	500	500	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	113,171	566
Euro	673	673	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	104,453	703
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	93,977	113
GBP	500	581	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	101,143	588
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	117,309	997
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	92,925	372
GBP	750	871	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	108,723	947
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	103,301	1.291
GBP	850	988	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	99,630	984
Euro	305	305	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	305
Euro	1.250	1.250	5,25%	10/2/10	10/2/22	99,295	96,577	1.207
GBP	400	465	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	91,971	427
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	75,269	504
Totale		13.073						13.237

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2010, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)

	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% scadenza 10/02/2022	Euro	1.250	10/02/2010

Rimborsi

(milioni di valuta originale)

	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. Floating Rate Notes 796 milioni di euro Euribor 3M+ 0,20% (1)	Euro	796	07/06/2010
Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso	Euro	574	1/01/2010

(1) Al netto di 54 milioni di euro riacquistati dalla società nel corso del 2009.

Nel corso dell'anno 2010, Telecom Italia S.p.A. non ha effettuato riacquisti di obbligazioni proprie.

Obbligazioni convertibili

Come da Regolamento, le richieste di conversione del prestito obbligazionario convertibile sono state regolarmente presentate nel corso della sua durata, a decorrere dal 22 gennaio 2002 fino al 15 dicembre 2009, con emissione delle relative azioni di compendio alle scadenze previste. In particolare, il 30 dicembre 2009 sono state messe a disposizione degli aventi diritto le azioni di compendio relative alle ultime domande di conversione pervenute nel periodo tra il 1° e il 15 dicembre 2009. Le n. 484.600.157 obbligazioni residue, ancora esistenti al 31 dicembre 2009 ancorchè non più convertibili, sono state rimborsate in un'unica soluzione in data 1° gennaio 2010, con pagamento in data 4 gennaio 2010.

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Quota non corrente	-	-
Quota corrente	-	580.996
Totale valore contabile	-	580.996
Valutazione al costo ammortizzato	-	(7.337)
Totale valore nominale di rimborso	-	573.659

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine, pari a 4.420.730 migliaia di euro (4.177.351 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), aumentano di 243.379 migliaia di euro.

I debiti verso banche a breve termine, pari a 428.524 migliaia di euro, diminuiscono di 1.245.572 migliaia di euro (1.674.096 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); in particolare nel mese di gennaio 2010 è stata regolarmente rimborsata, utilizzando la disponibilità di cassa, la linea sindacata denominata Term Loan 2010 pari a 1,5 miliardi di euro. I debiti verso banche a breve termine comprendono 67.106 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari a 13.291 migliaia di euro (23.244 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), si riferiscono ai debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Università. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 365.371 migliaia di euro (290.382 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprendono 11.209 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine.

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari a 11.696.141 migliaia di euro, diminuiscono di 1.909.604 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (13.605.745 migliaia di euro). Sono relativi a finanziamenti da Telecom Italia Capital S.A. (9.984.105 migliaia di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.712.036 migliaia di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 1.586.391 migliaia di euro e diminuiscono di 1.488.620 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 (3.075.012 migliaia di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (322.228 migliaia di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (682.250 migliaia di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Sparkle (150.004 migliaia di euro) e Saiat (48.001 migliaia di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente

nei confronti di Telecom Italia Sparkle (185.342 migliaia di euro), SSC (64.607 migliaia di euro), OFI Consulting (31.184 migliaia di euro), H.R. Services (20.578 migliaia di euro), Pathnet (20.478 migliaia di euro), Olivetti Multiservices (14.700 migliaia di euro) e Telsy (12.941 migliaia di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine - pari a 1.436.090 migliaia di euro (1.545.086 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) - si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 212.255 migliaia di euro (235.516 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 1.877.391 migliaia di euro (2.100.133 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 121.240 migliaia di euro (144.022 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.302.548 migliaia di euro (1.491.830 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 272.734 migliaia di euro (408.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").



Al 31 dicembre 2010 l'ammontare delle linee di credito inutilizzate di Telecom Italia S.p.A. è pari a 9.713.409 migliaia di euro (8.638.075 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e comprende linee di credito committed non utilizzate per 6.500.000 migliaia di euro scadenti ad agosto 2014 e per 1.250.000 migliaia di euro scadenti a febbraio 2013. Tutte le linee di credito sono denominate in euro e a tasso di interesse variabile.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2010 (milioni di valuta estera)	31.12.2010 (milioni di euro)	31.12.2009 (milioni di valuta estera)	31.12.2009 (milioni di euro)
USD	3.007	2.251	3.009	2.089
GBP	2.531	2.940	2.527	2.845
JPY	40.101	369	40.107	301
EURO	-	37.650	-	42.810
		43.210		48.045

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fino a 2,5%	12.944	15.237
Da 2,5% a 5%	5.413	6.278
Da 5% a 7,5%	15.176	17.031
Da 7,5% a 10%	4.587	4.160
Oltre 10%	396	399
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.694	4.940
	43.210	48.045

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Fino a 2,5%	9.160	10.947
Da 2,5% a 5%	6.472	10.820
Da 5% a 7,5%	20.471	17.729
Da 7,5% a 10%	2.017	3.609
Oltre 10%	396	-
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.694	4.940
	43.210	48.045

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2015	Totale
	2011	2012	2013	2014	2015			
Prestiti obbligazionari	2.400	6.150	1.150	1.173	701	7.049	18.623	
Loans ed altre passività finanziarie	1.057	1.614	1.730	4.795	913	8.319	18.428	
Passività per locazioni finanziarie	196	148	167	145	128	848	1.632	
Totale	3.653	7.912	3.047	6.113	1.742	16.216	38.683	
Passività finanziarie correnti	1.301	-	-	-	-	-	1.301	
Totale	4.954	7.912	3.047	6.113	1.742	16.216	39.984	

Nota 17 – Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e presentato nella Relazione sulla Gestione.

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009 Rettificato^(*)
Passività finanziarie non correnti	37.153.689	40.232.017
Passività finanziarie correnti	6.055.930	7.813.200
Totale debito finanziario lordo (a)	43.209.619	48.045.217
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti^(°)		
Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori	(192.220)	(217.083)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(450.270)	(182.918)
(b)	(642.490)	(400.001)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.159.108)	(1.321.175)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(602.336)	(732.648)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.763.052)	(4.236.543)
(c)	(4.524.496)	(6.290.366)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	38.042.633	41.354.850
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti^(°)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(1.456.883)	(1.659.476)
(e)	(1.456.883)	(1.659.476)
Indebitamento finanziario netto^(**) (f=d+e)	36.585.750	39.695.374

(*) Rettificato a seguito della riclassifica tra attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

(**) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Rapporti con parti correlate".

(°) Al 31 dicembre 2010 e 2009 la voce Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti (B + E) ammonta a 2.099.373 migliaia di euro e a 2.059.477 migliaia di euro, rispettivamente.

► **“Covenants” e “Negative pledges” relativi alle posizioni debitorie in essere al 31 dicembre 2010**

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), si segnala che 1.052 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2010 di 2.658 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento. Medesima clausola riguarda due contratti di finanziamento, assistiti da garanzia bancaria, sottoscritti tra BEI e Telecom Italia S.p.A. rispettivamente in data 17 luglio 2006 e in data 30 novembre 2007 per un importo complessivo in linea capitale di 332.200.000,00 euro, in cui è inoltre prevista la facoltà per BEI di risolvere il contratto ex art. 1456 c.c. (esigendo il rimborso del prestito ed il pagamento di un'indennità) qualora Telecom Italia S.p.A. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, più del 50% (cinquanta per cento) dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria di HanseNet Telekommunikation GmbH Germany o, comunque, un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale della stessa. A seguito della cessione di HanseNet, perfezionata il 16 febbraio 2010, il Gruppo ha deciso di rimborsare volontariamente il finanziamento di 182.200.000,00 euro stipulato in data 30 novembre 2007, di cui 40.000.000,00 euro rimborsati in data 18 giugno 2010 mentre i restanti 142.200.000,00 euro sono stati rimborsati in data 30 settembre 2010; il finanziamento di 150.000.000,00 euro, sarà mantenuto in essere fino alla sua naturale scadenza prevista nel luglio 2014;
- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo:

- **Multi currency revolving credit facility (euro 8.000.000.000).** L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 1.500.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefonica, Assicurazioni Generali, Sintonia, Intesa Sanpaolo e Mediobanca) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- **Revolving credit facility (euro 1.250.000.000).** L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte;
- **Revolving credit facility (euro 200.000.000).** L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella *facility* del 12 febbraio 2010. L'importo erogato è attualmente pari a euro 120.000.000;
- **Prestiti Obbligazionari.** I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme di Telecom Italia prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- **Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI).** Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare complessivo massimo di circa 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto, che si verifica altresì quando un socio, che non detenga alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale qualora, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecare pregiudizio alla Banca o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento;
- **Export Credit Agreement** (importo nominale residuo di 63 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatore, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2010, nessun covenant, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Nota 18 – Gestione dei rischi finanziari

► Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di Telecom Italia S.p.A.

Come riportato nella Nota 20 del Bilancio Consolidato, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle linee guida definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie con elevato rating oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

► Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (cash flow hedging), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'hedge accounting, la valorizzazione al *fair value* (mark to market) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del mark to market è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2010 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzati, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 102 milioni di euro (120 milioni di euro al 31 dicembre 2009).

► Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	9.946	8.677	18.623	12.134	5.988	18.122
Obbligazioni convertibili	-	-	-	574	-	574
Loans e altri debiti(*)	15.753	5.608	21.361	14.818	11.755	26.573
Totale	25.699	14.285	39.984	27.526	17.743	45.269

(*) Al 31.12.2010 le passività correnti sono pari a 1.301 milioni di euro, di cui 1.276 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2009 erano pari a 3.147 milioni di euro, di cui 1.097 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2010			31.12.2009		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	2.762	2.762	-	4.236	4.236
Titoli	-	1.145	1.145	-	1.300	1.300
Altri crediti	812	225	1.037	1.334	212	1.546
Totale	812	4.132	4.944	1.334	5.748	7.082

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'hedge accounting.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	18.484	6,00	18.075	6,14
Obbligazioni convertibili	-	-	574	7,42
Loans e altri debiti	20.032	3,42	24.457	3,22
Totale	38.516	4,66	43.106	4,50

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2010		31.12.2009	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.762	0,69	4.236	0,37
Titoli	1.145	2,76	1.300	2,07
Altri crediti	421	5,14	491	5,35
Totale	4.328	1,67	6.027	1,14

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

► Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviando per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell' "Indebitamento finanziario netto", si evidenzia quanto segue.

Come da politica di Gruppo la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento sia previsto avvenire entro dodici mesi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e con classe di rating almeno pari ad A- per S&P's. Inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 1.145 milioni di euro (nominali) in Buoni del Tesoro italiani con classe di rating pari a A per S&P's.

► Rischio di liquidità

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2010, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 12% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2010 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportate le scadenze delle passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente debito M/L termine) in termini di valore nominale dell'esborso atteso:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie non correnti- al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2015	Totale
	2011	2012	2013	2014	2015			
Prestiti obbligazionari	2.400	6.150	1.150	1.173	701	7.049	18.623	
Loans ed altre passività finanziarie	1.057	1.614	1.730	4.795	913	8.319	18.428	
Passività per locazioni finanziarie	196	148	167	145	128	848	1.632	
Totale	3.653	7.912	3.047	6.113	1.742	16.216	38.683	

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2010. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2015	Totale
		2011	2012	2013	2014	2015			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.400	6.150	1.150	1.173	701	7.049	18.623	
	Quota interessi	1.086	933	560	510	438	2.833	6.360	
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	958	1.555	1.730	4.690	816	8.105	17.854	
	Quota interessi	678	635	663	549	404	5.521	8.450	
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	196	148	167	145	128	848	1.632	
	Quota interessi	106	99	92	85	76	247	705	
Passività finanziarie non correnti(*)	Quota capitale	3.554	7.853	3.047	6.008	1.645	16.002	38.109	
	Quota interessi	1.870	1.667	1.315	1.144	918	8.601	15.515	
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	1.301	-	-	-	-	-	1.301	
	Quota interessi	3	-	-	-	-	-	3	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	4.855	7.853	3.047	6.008	1.645	16.002	39.410	
	Quota interessi	1.873	1.667	1.315	1.144	918	8.601	15.518	

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati di copertura su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre 2015	
Esborsi	523	519	541	417	348	2.685	5.033
Incassi	(351)	(373)	(343)	(310)	(287)	(1.143)	(2.807)
Esborsi netti	172	146	198	107	61	1.542	2.226

Relativamente alle operazioni in derivati, al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, in maggio 2009 è avvenuto l'accentramento di tutti i derivati del Gruppo in capo a Telecom Italia S.p.A.. Ciò comporta per il bilancio della Telecom Italia S.p.A. la presenza di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso la società del Gruppo) mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo. In quanto non significativi per l'analisi del rischio liquidità, perché posizioni completamente nettate, i flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati.

A inizio 2011 la Società ha già provveduto ad attuare operazioni di rifinanziamento del debito come segue:

- in data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 5,125% e scadenza 25 gennaio 2016.

► Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Nota 19 – Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2010 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un nozionale pari a 15.974 milioni di euro. Il saldo delle

valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero; per la descrizione delle operazioni di cui sopra, si rimanda alla nota “Strumenti derivati” del Bilancio consolidato di Gruppo.

Nelle seguenti tabelle sono riportate invece le operazioni in derivati di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2010 suddivise in derivati di copertura del *fair value* (*Fair Value Hedge*, Tab.1), derivati di copertura dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge, Tab. 2) e derivati contabilizzati come Non in Hedge Accounting (Tab. 3) secondo quanto previsto dallo IAS 39:

Tabella 1 - Derivati in Fair Value Hedge

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di CCIRS con scadenza maggio 2032 sul prestito infragruppo a tasso variabile semestrale JPY, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. a fronte del prestito obbligazionario di JPY 20 miliardi (controvalore al 31.12.2010 di 184 milioni di euro) in capo a Telecom Italia Finance S.A., con cui il tasso JPY Libor semestrale è stato trasformato in tasso Euribor	172	11
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2014 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a gennaio 2009, con le quali il tasso cedolare 7,875% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	500	8
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2013 sul prestito obbligazionario di 650 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2009, con le quali il tasso cedolare 6,75% è stato trasformato in tasso Euribor mensile.	650	15
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2016 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a marzo 2009, con le quali il tasso cedolare 8,25% è stato trasformato in tasso Euribor mensile.	850	31
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2017 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 871 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2009, con le quali una componente del tasso cedolare pari a 3,64745% è stata trasformata in tasso Euribor trimestrale.	851	36
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2011 su titoli di Stato in portafoglio BTP 4,25%, nozionale 270 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 4,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	270	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3%, nozionale 350 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	350	(3)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 4,25%, nozionale 100 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 4,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	100	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2013 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3,75%, nozionale 100 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3,75% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	100	(2)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2011 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a gennaio 2004, con le quali il tasso cedolare 4,5% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	750	1
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 sul prestito obbligazionario di 1.250 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a febbraio 2002, con le quali il tasso cedolare 6,25% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	1.250	-
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 sul Private Placement di 2.500 milioni di euro emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2009, con le quali il tasso cedolare 7,375% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	1.000	12
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2015 su titoli di Stato in portafoglio BTP 3%, nozionale 250 milioni di euro, con le quali il tasso cedolare 3% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	250	(3)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza 2012 su titoli di Stato in portafoglio BTP 5,625% in USD, nozionale 100 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 75 milioni di euro), con le quali il tasso cedolare 5,625% è stato trasformato in tasso Euribor semestrale.	78	-
Totale derivati in Fair Value Hedge	7.171	102

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in *Fair Value Hedge* è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del

portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

Tabella 2 – Derivati in Cash Flow Hedge

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Acquisti a termine USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. a copertura di flussi contrattuali trimestrali scadenti entro novembre 2011.	2	-
Acquisti a termine USD effettuati da Telecom Italia S.p.A. a copertura di flussi commerciali contrattuali mensili scadenti entro novembre 2013.	1	-
Operazioni di CCIRS con scadenza novembre 2013 sul prestito infragruppo a tasso variabile trimestrale USD, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 10 anni per USD 2.000 milioni (controvalore al 31.12.2010 di euro 1.497 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003, con cui il tasso USD Libor trimestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro 5,0357%.	1.619	(269)
Operazioni di IRS con scadenza novembre 2015 sul prestito obbligazionario di 120 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2015), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,1605%.	120	(7)
Operazioni di CCIRS con scadenza dicembre 2015 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 581 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005, con cui il tasso cedolare del 5,625% in sterline inglesi è stato trasformato in tasso fisso Euro del 4,34117%.	751	(167)
Operazioni di CCIRS con scadenza giugno 2019 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 988 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004, con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,3108%.	1.258	(296)
Operazioni di CCIRS con scadenza maggio 2023 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 465 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006, con cui il tasso cedolare del 5,875% in GBP è stato trasformato in tasso fisso Euro del 5,5345%.	587	(153)
Operazioni di CCIRS con scadenza ottobre 2029 sul prestito infragruppo a tasso variabile semestrale JPY, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. a fronte del Private Placement di tipo "Dual Currency" di 20 miliardi di JPY (controvalore al 31.12.2010 di 184 milioni di euro) in capo a Telecom Italia Finance S.A., con cui il tasso JPY Libor semestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro 6,9395%.	174	(28)
Operazioni di CCIRS con scadenza novembre 2033 sul prestito infragruppo a tasso variabile trimestrale USD, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 4.000 milioni di USD emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003, con cui il tasso USD Libor trimestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro 5,994%.	849	(324)
Operazioni di IRS con scadenza luglio 2036 sul prestito infragruppo a tasso variabile semestrale EUR, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.600 milioni di USD emesso Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro 5,88429%.	791	(122)
Operazioni di IRS con scadenza luglio 2013 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2007-2013), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,334%.	500	(34)
Operazioni di IRS con scadenza giugno 2016 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di euro a tasso variabile trimestrale in capo a Telecom Italia S.p.A. (2007-2016), con cui il tasso Euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,9425%.	400	(52)
Operazioni di IRS con scadenza agosto 2014 su credit revolving facility di 1.500 milioni di euro a tasso variabile mensile, con cui il tasso Euribor mensile è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,82583%.	1.500	(162)
Operazioni di IRS con scadenza marzo 2014 sul finanziamento BEI di 350 milioni di euro a tasso variabile semestrale, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,93457%.	350	(32)
Operazioni di IRS con scadenza settembre 2013 sul finanziamento BEI di 400 milioni di euro a tasso variabile trimestrale, con cui il tasso Euribor trimestrale è stato	400	(36)

trasformato in un tasso fisso semestrale del 5,03388%.		
Operazioni di IRS con scadenza dicembre 2013 sul finanziamento BEI di 100 milioni di euro a tasso variabile semestrale, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in un tasso fisso semestrale del 4,832%.	100	(9)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2017 sul prestito obbligazionario di 750 milioni di GBP (controvalore al 31.12.2010 di 871 milioni di euro) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2009, con le quali una componente del tasso cedolare pari a 3,72755% è stata trasformata in tasso fisso Euro del 3,82901%.	851	(12)
Operazioni di forward starting IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con partenza settembre 2012 e scadenza settembre 2034 sul prestito infragruppo a tasso variabile Euribor semestrale ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 30 anni per 1.000 milioni di USD (controvalore al 31.12.2010 di 748 milioni di euro) del prestito obbligazionario di complessivi 2.250 milioni di USD emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2004, con cui il tasso Euribor semestrale è stato trasformato in tasso fisso Euro annuale del 4,7316%.	794	26
Totale derivati in Cash Flow Hedge	11.047	(1.677)

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2010:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 29 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 350 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2010, la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 19 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2010 ammonta a 1 milione di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-11	nov-13	USD LIBOR 3 mesi + 0,56%	Trimestrale
EURO	120	gen-11	nov-15	EURIBOR 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-11	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-11	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-11	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-11	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-11	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-11	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	500	gen-11	lug-13	EURIBOR 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
EURO	400	gen-11	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
EURO	1.500	gen-11	ago-14	EURIBOR 1 mese + 0,1575%	Mensile
EURO	350	gen-11	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
EURO	400	gen-11	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
EURO	100	gen-11	dic-13	EURIBOR 3 mesi - 0,023%	Trimestrale
GBP	750	gen-11	dic-17	3,72755%	Annuale
EUR	794	set-12	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2010 è non significativa.

Tabella 3 – Derivati Non in Hedge Accounting

Descrizione	Valore Nozionale <i>(milioni di euro)</i>	Mark to Market (Clean Price) <i>(milioni di euro)</i>
Operazioni su cambi	18	-
Totale derivati Non in Hedge Accounting	18	-

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2010 <i>(milioni di euro)</i>	Nozionale al 31.12.2009 <i>(milioni di euro)</i>	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2010 <i>(milioni di euro)</i>	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2009 <i>(milioni di euro)</i>
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	6.070	4.900	55	19
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.101	1.023	47	(73)
Totale derivati in Fair Value Hedge		7.171	5.923	102	(54)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.955	5.511	(428)	(361)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	6.089	6.179	(1.249)	(1.658)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	3	4	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		11.047	11.694	(1.677)	(2.019)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		18	11	-	-
Totale derivati Telecom Italia		18.236	17.628	(1.575)	(2.073)

Nota 20 – Informazioni integrative su strumenti finanziari

► Valutazione al fair value

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota “Passività finanziarie correnti e non correnti”). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2010.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività finanziarie non correnti									
Altre partecipazioni		AfS	7)	39.832		22.755	17.077		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	154.336	154.336				
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	450.270			267.763	182.507	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	7)	1.302.547				1.302.547	
<i>di cui crediti per investimenti netti dei locatori</i>		n.a.	7)	192.220					192.220
Crediti vari e altre attività non correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	20.628	20.628				
			(a)	2.159.833	174.964	22.755	284.840	1.485.054	192.220
Attività finanziarie correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	10)	4.580.145	4.580.145				
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AfS	12)	1.159.108			1.159.108		
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	13)	25.463	25.463				
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	13)	273.220				273.220	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	13)	240.509			55.416	185.093	
<i>di cui crediti per investimenti netti dei locatori</i>		n.a.	13)	63.144					63.144
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		LaR	14)	2.763.052	2.763.052				
			(b)	9.104.641	7.368.660		1.214.524	458.313	63.144
Totale			(a+b)	11.264.474	7.543.624	22.755	1.499.364	1.943.367	255.364
PASSIVITÀ									
Passività finanziarie non correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC	16)	32.537.660	32.537.660				
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	1.877.391			1.875.784	1.607	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	16)	1.302.548				1.302.548	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	1.436.090					1.436.090
			(c)	37.153.689	32.537.660		1.875.784	1.304.155	1.436.090
Passività finanziarie correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC	16)	5.449.701	5.449.701				
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	16)	272.734				272.734	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	121.240			103.113	18.127	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	212.255					212.255
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti (*)									
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	24)	4.829.484	4.829.484				
			d)	10.885.414	10.279.185		103.113	290.861	212.255
Totale			(c+d)	48.039.103	42.816.845		1.978.897	1.595.016	1.648.345

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(migliaia di euro)

	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2010
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	7.543.624	7.543.624					7.543.624
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	1.198.940		22.755	1.176.185			1.198.940
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	1.575.767				1.575.767		1.575.767
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHfT	1.575.767				1.575.767		1.575.767
Derivati di copertura	HD	690.779			323.179	367.600		690.779
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	255.364					255.364	255.364
Totale		11.264.474	7.543.624	22.755	1.499.364	3.245.914	255.364	11.264.474
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato ^(*)	FLAC	42.816.845	42.816.845					42.816.845
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	1.575.282				1.575.282		1.575.282
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHfT	1.575.282				1.575.282		1.575.282
Derivati di copertura	HD	1.998.631			1.978.897	19.734		1.998.631
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.648.345					1.648.345	2.056.960
Totale		48.039.103	42.816.845		1.978.897	3.170.298	1.648.345	50.023.000

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2010

(migliaia di euro)			Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Livelli di gerarchia		
						Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ								
Attività finanziarie non correnti								
Altre partecipazioni			AFS	7)	39.832	2.684	14.393	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
<i>di cui derivati di copertura</i>			HD	7)	450.270		450.270	
<i>di cui derivati non di copertura</i>			FAHFT	7)	1.302.547		1.302.547	
(a)					1.792.649	2.684	1.767.210	
Attività finanziarie correnti								
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>			AFS	12)	1.159.108	1.159.108		
<i>di cui derivati non di copertura</i>			FAHFT	13)	273.220		273.220	
<i>di cui derivati di copertura</i>			HD	13)	240.509		240.509	
(b)					1.672.837	1.159.108	513.729	
Totale			(a+b)		3.465.486	1.161.792	2.280.939	
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie non correnti								
<i>di cui derivati di copertura</i>			HD	16)	1.877.391		1.877.391	
<i>di cui derivati non di copertura</i>			FAHFT	16)	1.302.548		1.302.548	
(c)					3.179.939		3.179.939	
Passività finanziarie correnti								
<i>di cui derivati non di copertura</i>			FLHFT	16)	272.734		272.734	
<i>di cui derivati di copertura</i>			HD	16)	121.240		121.240	
(d)					393.974		393.974	
Totale			(c+d)		3.573.913		3.573.913	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2009

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2009 Rettificato(*)	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39			Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico
ATTIVITÀ								
Attività finanziarie non correnti								
Altre partecipazioni		AfS	7)	44.400		22.910	21.490	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	167.646	167.646			
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	7)	182.918			136.685	46.233
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	7)	1.491.830				1.491.830
<i>di cui crediti per investimenti netti dei locatori</i>		n.a.	7)	217.083				217.083
Crediti vari e altre attività non correnti(*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	7)	30.692	30.692			
			(a)	2.134.569	198.338	22.910	158.175	1.538.063
Attività finanziarie correnti								
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)								
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	9)	4.894.590	4.894.590			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>		AfS	12)	921.057			921.057	
<i>di cui titoli posseduti per la negoziazione</i>		FAHT	12)	400.118				400.118
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	12)	15.870	15.870			
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	12)	408.673				408.673
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	12)	200.573			53.366	147.207
<i>di cui crediti per investimenti netti dei locatori</i>		n.a.	12)	107.531				107.531
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti								
		LaR	13)	4.236.543	4.236.543			
			(b)	11.184.955	9.147.003		974.423	955.998
Totale			(a+b)	13.319.524	9.345.341	22.910	1.132.598	2.494.061
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie non correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/n.a.	16)	35.094.968	35.094.968			
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	2.100.133			2.066.626	33.507
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHT	16)	1.491.830				1.491.830
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	1.545.086				1.545.086
			(c)	40.232.017	35.094.968		2.066.626	1.525.337
Passività finanziarie correnti								
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/n.a.	16)	7.025.335	7.025.335			
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHT	16)	408.327				408.327
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	16)	144.022			133.059	10.963
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	16)	235.516				235.516
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)								
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	24)	5.362.277	5.362.277			
			d)	13.175.477	12.387.612		133.059	419.290
Totale			(c+d)	53.407.494	47.482.580		2.199.685	1.944.627
							1.780.602	

(°) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2009

(migliaia di euro)								
	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2009 Rettificato(*)	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2009
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	9.345.341	9.345.341					9.345.341
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	965.457		22.910	942.547			965.457
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFT	2.300.622				2.300.622		2.300.622
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHFT	1.900.504				1.900.504		1.900.504
Derivati di copertura	HD	383.491			190.051	193.440		383.491
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	324.614					324.614	324.614
Totale		13.319.525	9.345.341	22.910	1.132.598	2.494.062	324.614	13.319.525
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD.	47.482.580	47.482.580					43.879.732
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHFT	1.900.157				1.900.157		1.900.157
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHFT	1.900.157				1.900.157		1.900.157
Derivati di copertura	HD	2.244.155			2.199.685	44.470		2.244.155
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.780.602					1.780.602	2.205.725
Totale		53.407.494	47.482.580		2.199.685	1.944.627	1.780.602	50.229.769

(°) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte, originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli, si veda la nota "Rettifiche per riclassifiche").

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Utili e perdite per categorie IAS 39 - esercizio 2010

(migliaia di euro)			
	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2010 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(316.958)	13.380
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	36.873	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFT e FLHFT	(2.741)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.703.391)	(1.662.898)
Totale		(1.986.217)	(1.649.518)

(1) Di cui 3.295 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2009

(migliaia di euro)			
	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2009 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(403.481)	33.321
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AFS	6.603	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHFT e FLHFT	2.375	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.828.891)	(1.819.047)
Totale		(2.223.394)	(1.785.726)

(1) Di cui 698 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Nota 21 – Fondi relativi al personale

Si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2009, di 23.063 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2008	Incrementi	Decrementi	31.12.2009
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.029.455	46.830	(103.019)	973.266
Fondi per esodi agevolati	246.722	4.371	(108.263)	142.830
Fondi per piani pensionistici	2.084		(377)	1.707
Totale	1.278.261	51.201	(211.659)	1.117.803
di cui:				
quota non corrente	1.106.489			974.597
quota corrente ^(*)	171.772			143.206

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Altri fondi relativi al personale

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	973.266	34.264	(130.452)	877.078
Fondi per esodi agevolati	142.830	216.128	(96.527)	262.431
Fondi per piani pensionistici	1.707		(350)	1.357
Totale	1.117.803	250.392	(227.329)	1.140.866
di cui:				
quota non corrente	974.597			967.755
quota corrente ^(*)	143.206			173.111

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Altri fondi relativi al personale

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** (T.F.R.) diminuisce di 96.188 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009 per il saldo tra gli accantonamenti a conto economico (34.264 migliaia di euro), gli utilizzi per indennità al personale cessato, le anticipazioni e le altre variazioni negative (complessivamente pari a 130.452 migliaia di euro).

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazioni definite", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia denominata *Projected Unit Credit Method*, articolata secondo le seguenti fasi:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi economiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Incremento del costo della vita		
nell'anno di valutazione (dato ufficiale novembre 2010)	1,7% annuo	1,7% annuo
anni successivi	1,9% annuo	1,9% annuo
Tasso di attualizzazione	4,1% annuo	4,1% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	2,9% annuo	2,9% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,4% annuo	2,4% annuo
età superiore a 55 anni	1,9% annuo	1,9% annuo
Ipotesi demografiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	5,0 % in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0 % in ciascun anno	0,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 59 anni di età	9,0% in ciascun anno	2,3% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento:		
sino al raggiungimento dei 60 anni di età	50% (50% per le donne)	18% (33% per le donne)
successivamente ma sino ad un'età inferiore ai 65 anni	35% (100% per le donne)	18% (100% per le donne)
oltre i 66 anni	100%	100%
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2010 e 2009 rispettivamente di 877.078 migliaia di euro e di 973.266 migliaia di euro.

Gli effetti a conto economico, inclusi nei Costi del personale, sono stati i seguenti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti(*)	-	-
Oneri finanziari	37.009	61.325
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(2.745)	(14.495)
Totale oneri	34.264	46.830
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) A seguito della descritta riforma previdenziale, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non più come "Trattamento di fine rapporto".

La variazione degli oneri rispetto al precedente esercizio è da attribuire principalmente alla revisione delle variabili demografiche e del tasso di inflazione utilizzati nella perizia attuariale, contestualmente alla riduzione del personale dipendente.

I **Fondi per esodi agevolati**, pari a 262.431 migliaia di euro, aumentano di 119.601 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, a fronte del nuovo accantonamento per oneri per mobilità ex lege

223/91, a seguito dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali il 4 agosto 2010. Tale incremento è in parte compensato dall'utilizzo del fondo accantonato nell'esercizio 2008 a seguito degli accordi di mobilità ex lege 223/91 siglati con le Organizzazioni Sindacali in data 19 settembre 2008.

Si precisa che a fronte dell'accordo di agosto 2010, sono stati inoltre rilevati e liquidati oneri per 4.186 migliaia di euro quale "anticipo contributo d'ingresso alla procedura di mobilità" versati all'avvio della procedura stessa, nonché oneri per 24.633 migliaia di euro con contropartita debiti relativamente alle posizioni dei dipendenti che hanno aderito al piano entro l'anno.

Nota 22 – Fondi per rischi ed oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 426.238 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2010
Fondo imposte e rischi fiscali	65.675	8.200	(14.276)	(22.881)	984	37.702
Fondo per oneri di ripristino	361.546	7.937		(8.880)	(25.874)	334.729
Fondo vertenze legali	231.257	48.766		(86.731)	1.869	195.161
Fondo rischi commerciali	53.889	220	(262)	(7.280)	1	46.568
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	122.992	5.760		(12.541)	(2.609)	113.602
Altri fondi rischi e oneri	371.557	14.098		(332.739)		52.916
Totale	1.206.916	84.981	(14.538)	(471.052)	(25.629)	780.678
<i>di cui:</i>						
<i>quota non corrente</i>	512.248					484.653
<i>quota corrente</i>	694.668					296.025

In particolare si segnala quanto segue.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** diminuisce di euro 27.973 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente a seguito degli utilizzi del periodo per 22.881 migliaia di euro, connessi alla definizione con l'Agenzia delle Entrate in via precontenziosa delle contestazioni relative ai periodi di imposta 2002, 2005, 2006 e 2007 connesse alla deducibilità ai fini delle imposte dirette e della detraibilità ai fini IVA di alcuni costi "TOP" e "Security"; la liquidazione è stata pari a circa 22 milioni di euro. L'assorbimento a conto economico si riferisce alla quota del fondo imposte dirette eccedente rispetto al fabbisogno. Si segnala inoltre che nell'esercizio sono state avviate delle verifiche interne in merito alle operazioni di esportazione per il periodo 2005-2010 verso operatori sanmarinesi; a tale riguardo in alcuni casi è stata riscontrata l'incompletezza della documentazione fiscale. Pertanto, è stato deciso di accantonare a fondo imposte un importo complessivo di 4.422 migliaia di euro (di cui 3.300 migliaia di euro per le presumibili sanzioni relative al periodo 2005-2009, 984 migliaia di euro per i relativi interessi e 138 migliaia di euro per il ravvedimento operoso sul 2010).

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti. Diminuisce rispetto al 31 dicembre 2009 di 26.817 migliaia di euro quale saldo tra:

- i nuovi accantonamenti (7.937 migliaia di euro);
- gli utilizzi (8.880 migliaia di euro) e la variazione della stima degli oneri (25.874 migliaia di euro).

Il **fondo vertenze legali** si decrementa di 36.096 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente a seguito degli utilizzi nell'esercizio per 86.731 migliaia di euro, a fronte della definizione di alcune vertenze. In linea generale, tale fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (33.014 migliaia di euro), gli Enti Previdenziali (2.785 migliaia di euro) e con i terzi (159.362 migliaia di euro).

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** diminuisce di 9.390 migliaia di euro a seguito principalmente degli utilizzi del periodo (12.541 migliaia di euro, di cui 7.247 migliaia di euro a seguito della transazione con Liberty Surf Group).

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente il fondo liberazione frequenze ed il fondo rischi legato a contestazioni in materia regolatoria con AGCom e Antitrust. Il fondo diminuisce di 318.641 migliaia di euro, per effetto principalmente dell'avvenuta liquidazione in luglio di 327.354 migliaia di euro del debito verso l'Amministrazione Finanziaria per l'IVA irregolarmente detratta dalla controllata Telecom Italia Sparkle negli anni 2005, 2006 e 2007, oltre agli interessi.

Nota 23 – Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 141.879 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso istituti di previdenza	65.741	136.018
Contributi in conto capitale	54.522	80.011
Risconti passivi	527.420	574.742
Debiti verso imprese controllate	27.753	26.544
Debiti per imposte sul reddito ^(*)	-	-
Totale	675.436	817.315

(*) Analizzati nella nota "Debiti per imposte sul reddito"

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	44.309	107.005
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	21.432	29.013
	65.741	136.018
Debiti correnti	76.154	226.573
Totale	141.895	362.591

In particolare, con riferimento al debito per ricongiunzione previdenziale ex lege 58/1992, la prevalenza nel 2010 (come nel 2009) delle partite a breve (capitale ed interessi) su quelle a medio/lungo termine (solo capitale) è principalmente dovuta all'esaurirsi del debito relativo al personale ex Iritel, la cui ultima rata (complessivamente pari a circa 100 milioni di euro) è stata liquidata ad ottobre 2010.

I **contributi in c/capitale** si riducono di 25.489 migliaia di euro a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono 513.488 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (558.487 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale, principalmente verso Telecom Italia Media (18.879 migliaia di euro) ed Olivetti (5.058 migliaia di euro).

Nota 24 – Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 1.448.147 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2009	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa (a)	22.697		23.953	
Debiti commerciali:				
Debiti verso fornitori	2.434.795	2.423.044	2.904.262	2.904.262
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	870.273	882.024	1.015.241	1.015.241
Debiti verso imprese controllate	435.628	435.628	370.975	370.975
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto	14.574	14.574	29.476	29.476
Debiti verso altre imprese correlate	188.584	188.584	210.771	210.771
(b)	3.943.854	3.943.854	4.530.725	4.530.725
Debiti per imposte sul reddito(*) (c)	34.031		235.024	
Debiti vari e altre passività:				
Debiti verso imprese controllate	61.194		77.201	
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto	-		446	
Debiti verso altre parti correlate	26.725		193	
Acconti	23.613		24.444	
Debiti tributari	306.649		374.164	
Debiti verso istituti di previdenza	214.326		385.999	
Debiti per compensi al personale	381.332	381.332	359.579	359.579
Poste connesse alla clientela	1.038.206	291.794	1.055.060	237.895
Risconti passivi di natura commerciale e varia	909.371		929.794	
Altre passività correnti	292.539	212.504	337.364	234.078
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	173.111		143.206	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	296.025		694.668	
(d)	3.723.091	885.630	4.382.118	831.552
Totale (a+b+c+d)	7.723.673	4.829.484	9.171.820	5.362.277

(*) Analizzati nella nota "Debiti per imposte sul reddito"

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 3.943.854 migliaia di euro (4.530.725 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) e diminuiscono di 586.871 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente a seguito della contrazione degli acquisti di materie e servizi e degli investimenti industriali.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 435.628 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (108.572 migliaia di euro), Matrix (67.605 migliaia di euro) per servizi di telecomunicazioni, Olivetti (40.325 migliaia di euro), Telenergia (40.899 migliaia di euro), Telecontact (19.640 migliaia di euro) e Shared Service Center (113.076 migliaia di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 14.574 migliaia di euro, sono relativi prevalentemente a rapporti di fornitura verso Teleleasing (11.089 migliaia di euro). I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 188.584 migliaia di euro, si riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso Banca Intesa (158.323 migliaia di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 3.723.091 migliaia di euro, in diminuzione di 659.027 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2009. Sono di seguito illustrate le principali voci.

I debiti vari verso imprese controllate, pari a 61.194 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (30.210 migliaia di euro, di cui 17.477 migliaia di

euro verso Telecom Italia Media e 6.754 migliaia di euro verso Olivetti). Comprendono inoltre altri debiti, soprattutto verso Telecom Italia Sparkle (15.708 migliaia di euro).

I debiti tributari, pari a 306.649 migliaia di euro, si riferiscono al debito per IVA (115.201 migliaia di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (104.202 migliaia di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (76.151 migliaia di euro).

I debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992 pari a 76.154 migliaia di euro, come indicato nella Nota "Debiti vari e altre passività non correnti".

Le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente.

I risconti passivi comprendono 220.019 migliaia di euro (257.478 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 172.033 migliaia di euro per canoni di noleggio e manutenzione (242.040 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), 22.898 migliaia di euro per canoni di outsourcing (25.392 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Le altre passività correnti comprendono tra le altre partite i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, per depositi cauzionali e per dividendi.

Relativamente ai fondi relativi al personale ed ai fondi per rischi ed oneri si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

Nota 25 – Debiti per imposte sul reddito

Sono pari a 34.031 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 27.672 migliaia di euro, al debito IRES del consolidato fiscale per l'esercizio 2010 (esposto da Telecom Italia S.p.A. in veste di consolidante);
- per 6.359 migliaia di euro, al debito per IRAP per l'esercizio 2010.

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2009, di 200.992 migliaia di euro per effetto dei seguenti fattori: il pagamento, effettuato nel corso del 2010, della terza rata dell'imposta sostitutiva per il riallineamento di parte delle eccedenze per deduzioni extracontabili presenti al 31 dicembre 2007; il pagamento dell'accertamento con adesione per contestazioni sull'Ires 2004 dovuta da Telecom Italia; il pagamento del debito per IRAP e del debito per IRES del consolidato fiscale per l'esercizio 2009.

Nota 26 – Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2010.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 96 milioni di euro; si segnala inoltre che i contenziosi chiusi nel corso del 2010, citati nel Bilancio separato 2009, non hanno avuto effetti significativi sul Bilancio separato 2010.

► a) Passività potenziali

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

In data 23 febbraio 2010 la Guardia di Finanza, su delega della Procura della Repubblica di Roma, ha notificato a Telecom Italia Sparkle:

- un decreto di fissazione di udienza in camera di consiglio in merito alla *“richiesta di applicazione della misura dell’interdizione dell’esercizio dell’attività [...] da sostituirsi con la nomina di un commissario giudiziale”* ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- un decreto di sequestro preventivo per un totale di circa 298 milioni di euro (corrispondente al *“credito IVA illecitamente maturato per gli anni di imposta oggetto delle illecite attività contestate”*).

I reati contestati a taluni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle erano l’associazione a delinquere transnazionale, l’evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, il riciclaggio transnazionale, il reinvestimento di proventi illeciti e l’instestazione fittizia di beni. I reati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell’ente, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Telecom Italia Sparkle ha quindi avviato una serie di iniziative che hanno, in particolare, riguardato:

- la sospensione cautelativa dei dipendenti coinvolti nel procedimento ed il licenziamento dei dipendenti sottoposti a misura cautelare;
- il conferimento dell’incarico ad un professionista indipendente (Prof. Paolo Ferro-Luzzi) ai fini, tra l’altro, della verifica dell’adozione e concreta attuazione degli strumenti organizzativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001, e il conseguente impegno da parte della società ad uniformarsi alle eventuali indicazioni migliorative formulate dal consulente;
- l’accensione di una fideiussione in favore dell’Autorità Giudiziaria procedente avente ad oggetto l’importo di circa 72 milioni di euro, atta a garantire la confisca - ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 231/2001 - della somma individuata, con sentenza irrevocabile, quale profitto degli illeciti contestati;
- l’accensione di una fideiussione in favore dell’Amministrazione Finanziaria, per l’importo di circa 123 milioni di euro, pari alla differenza tra la somma già oggetto di sequestro preventivo quale IVA detratta negli anni d’imposta 2005, 2006, 2007 (circa 298 milioni di euro) e l’importo stimato nel valore massimo che, mediante procedura di acquiescenza o accertamento con adesione concordata con l’Agenzia delle Entrate, sarebbe potuta risultare dovuta da Telecom Italia Sparkle per la regolarizzazione della relativa posizione tributaria;
- l’adozione di una serie di misure interne che hanno recepito i suggerimenti finali elaborati dal Prof. Ferro-Luzzi, riguardanti il governo societario, i profili organizzativi e di controllo, i profili operativi e il “Modello 231”.

A fronte di tali iniziative, il Giudice per le Indagini Preliminari di Roma, a seguito della revoca, da parte della Procura di Roma, della richiesta di nomina di un commissario giudiziale, ha dichiarato il *“non luogo a provvedere”*.

In maggio la Guardia di Finanza ha notificato a Telecom Italia Sparkle un Processo Verbale di Costatazione, nel quale ha contestato:

- l’indetraibilità dell’IVA relativa alle prestazioni riconducibili alla frode di cui sopra, effettuate nei periodi di imposta 2005, 2006 e 2007, per un ammontare complessivo di circa 298 milioni di euro;

- l'indeducibilità ai fini IRES e IRAP dei costi relativi alle suddette operazioni, con un onere stimato in circa 429 milioni di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

Successivamente, in luglio 2010, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio, prendendo atto dei rilievi elevati dalla Guardia di Finanza, ha notificato a Telecom Italia Sparkle tre avvisi di accertamento, con i quali ha contestato l'indetraibilità dell'IVA per il predetto ammontare di circa 298 milioni di euro, oltre a interessi e sanzioni.

Telecom Italia Sparkle nel mese di luglio ha effettuato il pagamento delle sanzioni in misura ridotta (25% dell'importo irrogato), dell'intero importo IVA ritenuto indetraibile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro. A seguito del pagamento, è decaduta la fideiussione bancaria di circa 123 milioni di euro, a suo tempo rilasciata in favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Inoltre, nel mese di agosto 2010 è stata accolta l'istanza di Telecom Italia Sparkle di revoca del sequestro preventivo ordinato dalla Procura di Roma nel febbraio 2010. Per l'effetto, è stato disposto il dissequestro, fatto salvo l'importo di 10 milioni di euro, che rimane quindi sottoposto a sequestro per esigenze cautelari connesse al procedimento penale in corso.

Da ultimo, accogliendo la richiesta formulata nel mese di agosto 2010 dalla Procura di Roma, il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto il giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare. In particolare, è stato chiesto il giudizio immediato nei confronti dell'ex amministratore delegato e di due ex dipendenti.

Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che, all'udienza del 18 dicembre 2010, il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la qualifica della società come soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In considerazione della complessità della vicenda e del fatto che le indagini sono ancora in corso e conseguentemente non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento, allo stato non si è in grado di formulare previsioni definitive sul suo esito, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati. Quanto agli effetti in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative (il cui ammontare sarebbe contenuto) ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita dalla citata fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009).

Per quanto riguarda il residuo rischio di natura fiscale, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, notificato avvisi di accertamento in relazione alla contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette. Al riguardo Telecom Italia Sparkle - anche sulla base del parere di autorevoli professionisti - ritiene che, quand'anche ciò si verificasse, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Altri contenziosi fiscali

- Nei mesi di febbraio e marzo 2009, a conclusione delle verifiche intraprese dalla Guardia di Finanza e i cui principali rilievi sono stati già definiti con l'Agenzia delle Entrate, come riportato nel Bilancio consolidato al 31.12.2008, sono stati notificati alla Società alcuni processi verbali di constatazione relativi ai periodi di imposta 2002 e dal 2004 al 2007, con i quali è stata contestata la deducibilità ai fini delle imposte dirette e la detraibilità ai fini IVA di alcuni costi "TOP" e "Security".

Al riguardo, la Società ha provveduto a definire con l'Agenzia delle Entrate in via precontenziosa le contestazioni ancora aperte relative ai periodi di imposta 2002, 2005, 2006 e 2007 tramite l'istituto dell'accertamento con adesione. L'onere relativo è ammontato a circa 22 milioni di euro. Con questa ultima definizione sono state, pertanto, chiuse tutte le contestazioni relative alla vicenda legata ai costi per le attività delle funzioni "TOP" e "Security".

- In data 27 ottobre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Constatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità".

Successivamente, in data 27 e 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato rispettivamente a Telecom Italia ed a OMS, quali obbligate solidali, un avviso di liquidazione di imposta, con il quale ha contestato anche l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro.

Le contestazioni dell'Agenzia traggono origine da alcune operazioni immobiliari effettuate negli anni 2005 e 2006 nell'ambito dell'attività di riorganizzazione da parte di Telecom Italia degli spazi fisici occupati dagli impianti di rete. Tale riorganizzazione avrebbe comportato la progressiva liberazione di parte degli immobili adibiti a tali impianti. Di tali operazioni era stata data ampia informativa nelle relazioni al Bilancio degli esercizi 2005 e 2006.

A tale riguardo, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. aveva approvato alla fine del 2005 un'operazione di cessione di immobili per un totale di circa 1 miliardo di euro. In particolare l'operazione ha comportato inizialmente la cessione in varie tranche, tra il dicembre del 2005 ed il novembre del 2006, di un totale di 1.378 immobili alla controllata Olivetti Multiservices (OMS), società operante, tra l'altro, nel settore della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo Telecom Italia con l'obiettivo di cedere al meglio a terzi i suddetti immobili. Gli immobili acquistati sono stati contestualmente locati da parte di OMS a Telecom Italia in base a contratti conformati coerentemente con le esigenze operative espresse da Telecom Italia.

Successivamente, nel periodo dicembre 2005 – dicembre 2006, OMS ha proceduto a trasferire in diverse tranche un numero complessivo di 1.279 immobili tramite apporto a due fondi immobiliari chiusi, uno denominato Raissa e l'altro Spazio industriale.

Infine, l'ultima fase del processo di valorizzazione del patrimonio immobiliare è stata la collocazione da parte di OMS delle quote dei fondi immobiliari ricevute in contropartita del conferimento degli immobili presso investitori istituzionali facenti capo a "The Morgan Stanley Real Estate Funds" e a "Cypress Grove International Funds" (Soros); il restante 35% è stato acquistato da Pirelli & C. Real Estate, che ha partecipato all'operazione in joint venture con i medesimi fondi.

Il processo verbale notificato a Olivetti Multiservices S.p.A. contesta alla società di avere indebitamente detratto l'IVA sugli acquisti di immobili apportati ai fondi.

L'avviso di liquidazione notificato a Olivetti Multiservices S.p.A. e a Telecom Italia S.p.A. sulla base del predetto processo verbale di costatazione contesta invece ad entrambe di aver omesso il versamento delle imposte ipotecarie e catastali in relazione al trasferimento degli immobili in quanto le citate società sarebbero incorse in un'ipotesi di "abuso del diritto", avendo impropriamente utilizzato la normativa fiscale appositamente introdotta dal legislatore per agevolare le operazioni immobiliari tramite l'istituto dei fondi immobiliari chiusi.

In merito a quanto precede la Società ritiene, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, di avere operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che le contestazioni dell'Agenzia siano illegittime. Per quanto riguarda l'avviso di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atto definitivo, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Con Decreti Presidenziali del 14 febbraio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha concesso la sospensione degli atti impugnati ed ha fissato l'udienza di trattazione dei ricorsi per il 10 maggio 2011. La società ha inoltre già presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del decreto legislativo n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati.

In pendenza dell'udienza preliminare Telecom Italia ha presentato istanza di applicazione della sanzione su richiesta (c.d. "patteggiamento") ai sensi dell'art. 63 D.Lgs. 231/2001, dopo aver provveduto, in qualità di datore di lavoro, ad offrire un ristoro economico ai dipendenti ed ex dipendenti vittime dell'illecito dossieraggio i cui nominativi comparivano nella richiesta di rinvio a giudizio (sostenendo a

questo fine un onere complessivo di 1,8 milioni di euro) e aver definito transattivamente con le Pubbliche Amministrazioni, uniche parti civili costituite contro la Società, ogni pretesa risarcitoria collegata ai fatti oggetto del procedimento penale (a fronte del pagamento della somma di 750 migliaia di euro). Il Giudice, con sentenza del 28 maggio 2010, ha ritenuto congrue le sanzioni pecuniarie patteggiate dalla Società in 400 migliaia di euro: a seguito di questo provvedimento, Telecom Italia è uscita definitivamente dal processo penale come imputata. Contestualmente, il Giudice ha approvato l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata anche da numerosi altri imputati, fra i quali ex dipendenti del Gruppo.

Con sentenza nella stessa data venivano invece dichiarati non sussistenti i delitti di appropriazione indebita a danno di Telecom Italia e della sua controllata Telecom Italia Latam, che proprio in relazione a tali reati erano state ammesse al procedimento come parti civili. Avverso tale provvedimento, entrambe le società hanno presentato ricorso per Cassazione. In mancanza del passaggio in giudicato di detta sentenza di non luogo a procedere resta pendente a favore di Telecom Italia un sequestro conservativo sui beni di uno dei coimputati, per un valore di oltre 15 milioni di euro.

Al termine della fase dell'udienza preliminare, quindi, rimanevano costituite come parti civili le controllate Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit and Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita, mentre la Società restava nel procedimento penale come responsabile civile, ai sensi dell'art. 2049 cod.civ., per i fatti di tre imputati ex dipendenti rinviati a giudizio. In detta qualità sono stati notificati a Telecom Italia provvedimenti di sequestro conservativo per circa 6 milioni di euro, in favore di parti civili costituitesi nei confronti degli imputati ex dipendenti; tutti quanti questi provvedimenti sono stati peraltro successivamente annullati dal Tribunale del Riesame.

La fase dibattimentale del procedimento si è aperta in settembre innanzi alla Corte di Assise di Milano. Nel corso delle prime udienze, alcune parti civili hanno richiesto di estendere la propria costituzione anche in relazione ai delitti di associazione per delinquere e corruzione, rispetto ai quali la costituzione di parte civile non era stata ammessa dal giudice per l'udienza preliminare, mentre Telecom Italia ha depositato richiesta di costituzione di parte civile per tutti i reati contestati agli imputati nel decreto che dispone il giudizio, inclusi i reati di corruzione e associazione per delinquere.

All'udienza del 26 gennaio u.s., la Corte ha accolto le richieste di costituzione presentate da Telecom Italia così come dalle altre parti civili.

In relazione alla generalità delle richieste di pagamento e/o risarcimento effettuate da terzi nei confronti della società, si rileva che, allo stato attuale e sulla base degli elementi estimativi disponibili, la soccombenza in tali procedimenti è ritenuta possibile; soltanto con riferimento ad una singola vertenza, attesi gli elementi estimativi disponibili e lo stato processuale in essere, si è ritenuta la soccombenza probabile ed è stato pertanto effettuato un accantonamento al fondo rischi per un importo non significativo.

FASTWEB

Resta pendente il contenzioso promosso da Fastweb nell'ottobre 2007 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la presunta abusività della strategia di winback di Telecom Italia nei mercati della fornitura dei servizi di telefonia vocale fissa all'utenza residenziale e non residenziale e dei servizi al dettaglio di accesso ad Internet a banda larga, con richiesta di risarcimento per circa 1.070 milioni di euro. L'azione ha come presupposto l'ordinanza del 16 maggio 2006 con cui la Corte d'Appello di Milano, accogliendo un ricorso d'urgenza di Fastweb, aveva inibito a Telecom Italia la prosecuzione di alcune condotte asseritamente abusive. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le pretese di Fastweb.

Nel giugno 2010, Fastweb ha richiesto al Tribunale di Milano un risarcimento danni di circa 65 milioni di euro (Fastweb ha articolato anche una richiesta subordinata quantificando i danni in 87 milioni di euro) per presunti atti di concorrenza sleale e pubblicità ingannevole nell'ambito della campagna pubblicitaria "Impresa Semplice", relativa all'offerta di servizi integrati per le piccole e medie imprese. Il giudizio faceva seguito ad una precedente pronuncia del Giurì dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria che, interpellato da Fastweb e da altri Operatori, ha ritenuto ingannevole tale campagna pubblicitaria. Telecom Italia, dopo aver posto rimedio ad alcuni limitati rilievi segnalati dai competitors in tale sede, si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte nonché spiegando domanda riconvenzionale.

Nel mese di gennaio 2011, con atto di nomina d'arbitro, Fastweb ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio di "unbundling del local loop" (ULL). In particolare Fastweb lamenta

che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. La Società, costituito il Collegio Arbitrale, spiegherà le proprie difese confutando le pretese di controparte.

VODAFONE

E' tuttora in corso il giudizio promosso da Vodafone nel luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro), in relazione a un presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, che sarebbe consistito nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Secondo Vodafone, le condotte abusive di Telecom Italia avrebbero riguardato la clientela residenziale e business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone e l'inammissibilità delle domande avversarie.

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro) conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziarla i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in proprio possesso, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestisce per conto di tali OLO, in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali.

Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

A seguito dell'interruzione del giudizio, ai sensi dell'art. 43 LF (Legge Fallimentare), avvenuta successivamente alla Procedura di Amministrazione Straordinaria cui Eutelia è stata sottoposta dopo la dichiarazione dello stato di insolvenza, quest'ultima ha depositato il ricorso per la riassunzione della causa.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte. Il giudice, allo stato, ha disatteso le istanze istruttorie formulate da Teleunit.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste ha notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato per la riforma della suddetta sentenza.

In sede di opposizione e relativo ricorso per la sospensione dell'esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutoria specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma ha sospeso l'esecutorietà.

Contenzioso per conguagli su canoni di concessione per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

Procedimento antitrust A426 – avvio istruttoria

In data 13 maggio 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnico-economica asseritamente essenziali per la predisposizione delle offerte di gara dei concorrenti e avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali alcuni servizi di rete a condizioni migliori rispetto a quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni, rilevando che, anche in ambito di gara, Telecom Italia non è tenuta a fornire informazioni o servizi di rete ulteriori rispetto a quelli imposti dalla regolamentazione di settore.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate, anche in considerazione del coinvolgimento di questioni che rientrano nella competenza dell'AGCom. Sono in corso le necessarie valutazioni per la definizione della linea difensiva.

Procedimento antitrust A428 – avvio istruttoria

In data 23 giugno 2010 l'AGCM, su segnalazione di Fastweb e Wind, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante.

In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe attuato un "*boicottaggio tecnico*", ostacolando o ritardando l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe attuato una politica discriminatoria di prezzo, offrendo alla clientela finale elevati sconti sul prezzo dei servizi di accesso solo nelle aree geografiche del Paese ove sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e ove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza. A riprova di tale condotta, gli OLO hanno indicato, tra l'altro, la gara bandita dal Comune di Firenze e aggiudicata a Telecom Italia nel 2009. Peraltro, con riferimento a quest'ultima gara, l'AGCom, ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento notificato a Telecom Italia in data 1 febbraio 2011 ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Dato lo stadio ancora iniziale dell'istruttoria, è prematura una valutazione compiuta delle condotte contestate. Sono in corso gli approfondimenti per la definizione della linea difensiva.

► b) Altre informazioni

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario vigente.

L'azione è stata avviata anche alla luce della giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia d'appello ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008 riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione.

L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. Nel frattempo, in data 15 gennaio 2011, Telecom Italia ha notificato innanzi al Consiglio di Stato il ricorso in appello per la revocazione della sentenza del Consiglio di Stato oggetto di causa.

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

Nel 2010 è proseguita la verifica delle sim card prepagate non correttamente associate ad un documento d'identità del cliente, attivate nel periodo 2005 - 2008. Si precisa che l'iniziativa ha riguardato sostanzialmente tutte le sim card enucleate come non regolari dall'attività di verifica interna realizzata da Telecom Italia con il supporto di Deloitte, nota come "Progetto Greenfield" (cfr. Appendice alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), e non ancora bonificate al gennaio 2009.

Nel corso dell'anno sono stati acquisiti dalla clientela 368 mila documenti di identità e cessate 791 mila linee. Per effetto delle azioni messe in atto, al 31 dicembre 2010 il residuo delle sim card da regolarizzare è pari a 723 mila.

Si segnala che la Procura della Repubblica di Milano ha recentemente avviato un'indagine sulle intestazioni non corrette di sim card, già oggetto del citato Progetto Greenfield. L'indagine risulta estesa al fenomeno, segnalato dal report di Deloitte, della proroga non regolare dei termini di scadenza naturale (13 mesi dall'ultima ricarica o altra azione di post vendita onerosa) di circa 2,5 milioni di carte sim prepagate, verificatosi nel periodo 2006 -2008.

Oltre a collaborare con gli inquirenti, Telecom Italia per parte sua ha costituito un gruppo di Lavoro interno, finalizzato all'approfondimento delle tematiche, con l'obiettivo di verificare e ricostruire il periodo di riferimento degli eventi oggetto d'indagine, il processo operativo/autorizzativo connesso alle attività riguardate, nonché il perimetro delle sim card coinvolte.

► c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, pari a 16.003.536 migliaia di euro, al netto di controgaranzie ricevute per 144.040 migliaia di euro, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 10.215.537 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital, 5.474.755 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance, 61.495 migliaia di euro relative a Lan Med Nautilus e 47.685 migliaia di euro relative a Telenergia).

Gli impegni di acquisto in essere al 31 dicembre 2010, pari a 138.567 migliaia di euro, si riferiscono principalmente agli impegni per i contratti di leasing operativi sui contratti Long Term. Non sussistono impegni di vendita al 31 dicembre 2010.

La Società ha rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi 32.499 migliaia di euro, a favore principalmente di EtecSA a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi). Si precisa che le lettere di patronage rilasciate per EtecSA sono state chiuse al 31 gennaio 2011 a seguito della cessione della partecipazione avvenuta in pari data.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.134.344 migliaia di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.363.391 migliaia di euro),

sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (425.953 migliaia di euro, di cui 43.990 migliaia di euro costituite da Telefonica). Il dettaglio delle principali fidejussioni ricevute al 31 dicembre 2010 è il seguente:

Emittente	Importo (migliaia di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	714.530
Intesa SanPaolo	486.250
Sumitomo	51.750
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	253.750
Banco Santander	86.250
Barclays Bank	75.000
CARIGE	92.000
Natixis	84.000
Altri istituti bancari a favore di BEI	116.000

- (1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network e Telecom Italia Banda Larga Mezzogiorno.
- Si specifica che la garanzia pari a 46.000 migliaia di euro di BNL/BNP Paribas relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, rimborsato per 40.000 migliaia di euro anticipatamente il 18 giugno 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.
- Si specifica che la garanzia pari a 163.530 migliaia di euro di BBVA relativa al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Breitband Infrastrukture Deutschland II, rimborsato per 142.200 migliaia di euro il 30 settembre 2010, resta valida per 13 mesi successivi al rimborso così come previsto nel contratto per tutela dal rischio di revocatoria.
- Si specifica che le garanzie pari a 149.500 migliaia di euro di BBVA e 195.500 migliaia di euro di BNL/BNP Paribas relative al finanziamento erogato da BEI a fronte del Progetto Banda Larga Mezzogiorno, sono scadute rispettivamente il 9 novembre 2010 ed il 12 novembre 2010 e sostituite, così come dato facoltà a Telecom, con altre Banche garanti.

Nota 27 – Ricavi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2009 di 1.488.394 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Vendite:		
di prodotti telefonici	863.903	1.126.805
altre vendite	2.426	3.368
	(a) 866.329	1.130.173
Prestazioni e servizi:		
Traffico	7.568.584	8.759.865
Canoni	7.758.075	7.822.087
Contributi	341.936	329.455
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	1.973.853	1.986.766
Ricariche su prepagato	35.426	43.535
Proventi vari(*)	441.148	401.864
	(b) 18.119.022	19.343.572
Totale	(a+b) 18.985.351	20.473.745

(*) comprende 47.680 migliaia di euro per royalties (77.627 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), di cui 8.764 migliaia di euro verso Olivetti (8.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2009)

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (2.009.222 migliaia di euro), ricomprese nei "costi per prestazioni di servizi".

Nota 28 – Altri proventi

Si riducono rispetto al 2009 di 30.218 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	59.139	57.505
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	1.177	1.763
Recupero costi del personale e prestazioni di servizi	44.032	39.701
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	35.292	46.816
Risarcimenti, penali e recuperi vari	15.373	27.301
Altri proventi	55.165	67.310
Totale	210.178	240.396

Nota 29 – Acquisti di materie e servizi

Diminuiscono rispetto al 2009 di 1.095.138 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Acquisti di materie prime e merci	(a) 895.397	1.393.361
Costi per prestazioni di servizi:		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	2.009.222	2.328.735
Costi di interconnessione	45.916	49.923
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	621.002	721.020
Spese di pubblicità e promozione	361.523	430.959
Consulenze e prestazioni professionali	154.603	173.410
Consumi energetici	302.668	345.313
Spese di manutenzione	148.343	211.637
Costi per altri servizi in outsourcing	490.503	461.690
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	62.606	70.459
Spese di distribuzione e logistica	36.183	46.322
Spese di viaggio e soggiorno	52.269	56.117
Costi per assicurazioni	31.437	29.794
Prestazioni e servizi vari	596.308	552.890
	(b) 4.912.583	5.478.269
Costi per godimento di beni di terzi:		
Affitti e locazioni	469.476	470.820
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	158.084	176.954
Altri costi per godimento beni di terzi	215.448	226.722
	(c) 843.008	874.496
Totale	(a+b+c) 6.650.988	7.746.126

Nota 30 – Costi del personale

Aumentano di 792 migliaia di euro, rispetto al 2009, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Costi del personale		
Salari e stipendi	1.995.306	2.144.383
Oneri sociali	738.084	795.951
Trattamento di Fine Rapporto	34.262	46.830
Altri costi connessi al personale dipendente	60.706	72.699
	(a) 2.828.358	3.059.863
Costo del lavoro somministrato	(b) 5.272	14.589
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	5.381	7.261
Oneri per esodi agevolati	43.316	34.347
Oneri per mobilità ex lege 223/91	244.947	-
Altri	(6.045)	4.377
	(c) 287.599	45.985
Totale	(a+b+c) 3.121.229	3.120.437

Il decremento dei costi del personale e del costo del lavoro somministrato è dovuto sostanzialmente alla contrazione della consistenza media retribuita (- 3.104 unità rispetto al 31.12.2009, di cui - 500 relativi ai c.d. Contratti di solidarietà), a cui si è contrapposto, principalmente, l'effetto dell'aumento dei minimi contrattuali del rinnovo del CCNL avvenuto il 23 ottobre 2009. Alla riduzione del costo ha contribuito anche la cessione del ramo d'azienda IT verso SSC avvenuta a maggio 2010 (- 1.378 unità medie pari a circa -77 milioni di euro).

Nel corso del 2010, sono stati rilevati oneri per 245 milioni di euro a fronte della procedura di mobilità ex lege n.223/1991 a seguito della stipula dell'Accordo del 4 agosto 2010 con le Organizzazioni Sindacali, relativo agli interventi sui livelli occupazionali per gli anni di Piano Industriale 2010 -2012, che ha previsto fra l'altro il ricorso ad una nuova procedura di mobilità volontaria per 3.900 unità nel periodo 2010-2012.

Nella definizione dell'accantonamento si è tenuto conto del costo stimato per la nuova procedura, nonché della stima dei maggiori oneri di mobilità per l'eventuale integrazione del costo dei cessati per mobilità ante giugno 2010, derivante dall'entrata in vigore della cd. Manovra Economica per lo slittamento delle finestre pensionistiche. Tali oneri sono correlati all'eventuale mancata manovra di aggiustamento da parte delle competenti istituzioni, con correlata necessità, per Telecom Italia, di salvaguardare l'efficacia delle pattuizioni già avvenute.

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti, comprensivi del personale con contratto di lavoro somministrato, è, nel 2010, di 50.076 unità (54.558 unità nel 2009). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2010	2009
Dirigenti	845	921
Quadri	3.493	3.639
Impiegati	45.738	49.800
Operai	-	-
Organico a payroll	50.076	54.360
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	198
Organico totale	50.076	54.558

Il personale in servizio al 31 dicembre 2010, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 49.636 unità (54.236 unità al 31 dicembre 2009), con un decremento di 4.600 unità.

Nota 31 – Altri costi operativi

Si decrementano rispetto al 2009 di 140.738 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	310.180	396.151
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	60.011	134.692
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	52.910	48.551
Imposte indirette e tasse	83.478	80.455
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	105.382	72.822
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	21.482	24.299
Altri oneri	32.401	49.612
Totale	665.844	806.582
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	<i>310.180</i>	<i>396.151</i>

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 32 – Variazione delle rimanenze

Risulta negativa per 56.589 migliaia di euro (positiva per 52.477 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). In particolare, la dinamica è legata allo sforzo attuato nell'anno di miglioramento del processo di acquisizione dei prodotti, unito alla rivisitazione delle politiche commerciali dell'ultimo esercizio.

Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione. (4.596 migliaia di euro).

Nota 33 – Attività realizzate internamente

Ammontano a 387.742 migliaia di euro e diminuiscono, rispetto al 2009, di 27.084 migliaia di euro, principalmente a seguito del conferimento di attività interne alla controllata SSC. Sono costituite da costi del lavoro diretti e indiretti, capitalizzati sia sulla voce "attività immateriali a vita definita" (154.878 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato principalmente allo sviluppo software - sia sulla voce "attività materiali di proprietà" (232.864 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato ad attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 34 – Ammortamenti

Si riducono di 196.183 migliaia di euro rispetto al 2009 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.290.710	1.338.501
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	148.342	140.055
Altre attività immateriali	157.534	166.284
(a)	1.596.586	1.644.840
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	39.493	39.195
Impianti e macchinari	2.207.301	2.342.017
Attrezzature industriali e commerciali	10.796	13.365
Altri beni	137.074	143.123
(b)	2.394.664	2.537.700
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	109.781	108.575
Impianti e macchinari	-	2
Altri beni	6.197	12.294
(c)	115.978	120.871
Totale	(a+b+c) 4.107.228	4.303.411

Nota 35 – Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Diminuiscono di 34.563 migliaia di euro, rispetto al 2009, e sono così composte:

(migliaia di euro)	2010	2009
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	2.782	13.358
(a)	2.782	13.358
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	6.737	51.876
(b)	6.737	51.876
Totale	(a-b) (3.955)	(38.518)

In particolare, le minusvalenze da realizzo di attività non correnti nel 2010 sono state impattate principalmente dalle dismissioni per 2.600 migliaia di euro di materiale rientrato a magazzino da noleggio e rottamato, dalla dismissione per 1.122 migliaia di euro della piattaforma software Blue&Me. Tra le plusvalenze si segnalano quelle relative a vendita di immobili per 1.200 migliaia di euro. Si ricorda che nel 2009 le minusvalenze da realizzo di attività non correnti erano state impattate - per 38.513 migliaia di euro - dalla dismissione della piattaforma per la gestione del credito del segmento di clientela consumer fisso, ritenuta non più utilizzabile alla luce della nuova struttura organizzativa della Business Unit Domestic e della prosecuzione del processo di convergenza fisso-mobile.

Nota 36 – Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

La voce, negativa per 8.544 migliaia di euro, si riferisce per 4.500 migliaia di euro alla svalutazione di immobilizzazioni immateriali connesse al progetto SAP 2007, a seguito del non riutilizzo degli sviluppi sistemici e per 4.044 migliaia di euro alla svalutazione di materiali di rete non utilizzati e sistemi telefonici in via di sostituzione con nuovi materiali tecnologicamente più evoluti.

Nota 37 – Proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2010	2009
Dividendi	2.356.969	166.308
Plusvalenze da cessione partecipazioni e altri proventi	423	3.871
Minusvalenze da cessione partecipazioni e altri oneri	(123)	(280)
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(561.604)	(537.445)
Totale	1.795.665	(367.546)
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	804	(6.535)

In particolare si segnala che:

- I dividendi si riferiscono principalmente a Telecom Italia International (2.000.000 migliaia di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding (345.000 migliaia di euro);
- la minusvalenza da cessione è connessa alla cessione della quota in Telbios, avvenuta in ottobre 2010;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (352.358 migliaia di euro) a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve, Telecom Italia Media (162.000 migliaia di euro) sulla base delle risultanze dell'impairment test, Olivetti (18.365 migliaia di euro), Tiglio 1 (13.498 migliaia di euro) e SSC (10.455 migliaia di euro).

L'esercizio 2009 comprendeva la plusvalenza per la cessione della quota in Luna Rossa Challenge 2007 e la minusvalenza connessa alla cessione di Luna Rossa Trademark.

Nota 38 – Proventi finanziari e Oneri finanziari

► Proventi finanziari

Aumentano di 135.622 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	32	805
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	1.275	2.696
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti	4	160
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	41.096	15.425
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	15.912	34.070
Interessi attivi da imprese controllate	1.664	1.231
Interessi attivi da imprese collegate	-	1
Utili su cambi	59.002	10.581
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	296.636	169.185
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	220.295	282.945
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	952.636	658.336
Proventi finanziari diversi	40.695	37.769
	(a)	1.629.246
		1.213.204
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	174.549	28.092
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	13.280	44.425
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.001.760	1.397.491
	(b)	1.189.589
		1.470.008
Totale	(a+b)	2.818.835
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>		2.117.484

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Gli utili su cambio (59.002 migliaia di euro) aumentano di 48.421 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 e trovano corrispondenza nella voce perdite su cambi (63.183 migliaia di euro nel 2010; 17.432 migliaia di euro nel 2009).

I proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (296.636 migliaia di euro) aumentano di 127.451 migliaia di euro rispetto al 2009 (169.185 migliaia di euro) e si riferiscono per 33.236 migliaia di euro a contratti CCIRS e per 263.400 migliaia di euro a contratti IRS.

L'effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge per la componente tasso (220.295 migliaia di euro) diminuisce di 62.650 migliaia di euro rispetto al 2009 (282.945 migliaia di euro); si riferisce per 147.890 migliaia di euro a contratti CCIRS, per 70.639 migliaia di euro a contratti IRS e per 1.766 ad altri contratti.

I proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura (952.636 migliaia di euro) aumentano di 294.300 migliaia di euro rispetto al 2009 (658.336 migliaia di euro) e si riferiscono per 520.126 migliaia di euro a contratti CCIRS, per euro 414.935 migliaia di euro a contratti IRS e per 17.575 migliaia di euro ad altri contratti derivati.

I proventi finanziari diversi (40.695 migliaia di euro) aumentano di 2.926 migliaia di euro rispetto al 2009.

Gli adeguamenti positivi al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (174.549 migliaia di euro) aumentano di 146.457 migliaia di euro rispetto al 2009; tali adeguamenti trovano contropartita negli adeguamenti negativi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge*, che ammontano a 158.533 migliaia di euro (46.625 migliaia di euro nel 2009).

Gli adeguamenti positivi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* (13.280 migliaia di euro) diminuiscono di 31.145 migliaia di euro (44.425 migliaia di euro nel 2009). Gli importi trovano contropartita negli adeguamenti negativi al *fair value* dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in *fair value hedge* pari a 11.951 migliaia di euro (46.367 migliaia di euro nel 2009).

Gli adeguamenti positivi al *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura ammontano a 1.001.760 migliaia di euro e diminuiscono di 395.731 migliaia di euro rispetto al 2009.

I proventi e gli adeguamenti da strumenti finanziari derivati non di copertura derivano dalle operazioni di accentramento dei derivati in capo a Telecom Italia S.p.A. avvenuta a partire da maggio 2009, che prevede che la capogruppo sia l'unica controparte del sistema bancario per le operazioni in derivati. Ciò comporta per Telecom Italia S.p.A. la presenza di due derivati non di copertura (uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso le altre società del Gruppo) e il mantenimento della relazione di copertura in capo alla controllata ed al Gruppo. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Strumenti derivati". Tale componente trova compensazione nella corrispondente voce degli oneri finanziari.

► Oneri finanziari

Diminuiscono di 47.917 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2009 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2010	2009
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.086.133	1.047.854
Interessi passivi ad imprese controllate	488.971	628.302
Interessi passivi ad imprese collegate	27.423	30.508
Interessi passivi a banche	86.321	140.380
Interessi passivi ad altri	175.714	159.550
Commissioni	57.633	21.032
Perdite su cambi	63.183	17.432
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	201.539	136.021
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al <i>fair value</i> degli strumenti derivati di copertura in <i>cash flow hedge</i> (componente tasso)	541.479	535.658
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	961.537	655.854
Altri oneri finanziari	112.238	153.219
	(a) 3.802.171	3.525.810
Adeguamenti negativi al <i>fair value</i> relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	11.951	46.367
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in <i>fair value hedge</i>	158.533	46.625
Strumenti finanziari derivati non di copertura	1.000.757	1.402.527
	(b) 1.171.241	1.495.519
Totale	(a+b) 4.973.412	5.021.329
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.704.912	3.938.192

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni su altri strumenti finanziari".

Gli interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari sono relativi per 396.188 migliaia di euro alle sottoscrizioni dei bond da parte della controllata Telecom Italia Finance.

Gli interessi passivi verso imprese controllate sono principalmente connessi ai debiti finanziari verso Telecom Italia Finance (114.586 migliaia di euro) e Telecom Italia Capital (326.012 migliaia di euro).

Le perdite su cambi (63.183 migliaia di euro) aumentano di 45.751 migliaia di euro rispetto al 2009. Tale importo è stato ridotto per 350.211 migliaia di euro dagli utili su cambio derivanti dal rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura in *cash flow hedge* (135.294 migliaia di euro nel 2009). Le perdite su cambi trovano contropartita nella voce utili su cambi (59.002 migliaia di euro nel 2010, 10.581 migliaia di euro nel 2009).

Gli oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge* (201.539 migliaia di euro) aumentano di 65.518 migliaia di euro rispetto al 2009 e si riferiscono per 184.956 migliaia di euro a contratti IRS e per 16.583 migliaia di euro a contratti CCIRS.

L'effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (541.479 migliaia di euro) aumenta di 5.821 migliaia di euro rispetto al 2009 e si riferisce per 303.347 migliaia di euro a contratti CCIRS, per 233.237 migliaia di euro a contratti IRS e per 4.895 migliaia di euro ad altri contratti derivati.

Gli oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura (961.537 migliaia di euro) aumentano di 305.683 migliaia di euro rispetto al 2009 e si riferiscono per 520.050 migliaia di euro a contratti CCIRS, per 414.984 migliaia di euro a contratti IRS e per 26.503 migliaia di euro ad altri contratti derivati.

Gli adeguamenti negativi al *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura in *fair value hedge*, pari a 11.951 migliaia di euro, diminuiscono di 34.416 migliaia di euro (46.367 migliaia di euro nel 2009). Gli importi trovano contropartita negli adeguamenti positivi al *fair value* delle Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* pari a 13.280 migliaia di euro (44.425 migliaia di euro nel 2009).

Gli adeguamenti negativi al *fair value* delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in *fair value hedge* (158.533 migliaia di euro) aumentano di 111.908 migliaia di euro rispetto al 2009 (46.625 migliaia di euro). Tale importo trova contropartita negli adeguamenti positivi al *fair value* dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in *fair value hedge* pari a 174.549 migliaia di euro (28.092 migliaia di euro nel 2009).

Gli adeguamenti negativi al *fair value* degli strumenti finanziari derivati non di copertura ammontano (1.000.757 migliaia di euro) e diminuiscono di 401.770 migliaia di euro (1.402.527 migliaia di euro nel 2009).

Gli oneri e gli adeguamenti da strumenti finanziari derivati non di copertura derivano dalle operazioni di accentramento dei derivati in capo a Telecom Italia S.p.A. avvenuta a partire da maggio 2009, che prevede che la capogruppo sia l'unica controparte del sistema bancario per le operazioni in derivati. Ciò comporta per Telecom Italia S.p.A. la presenza di due derivati non di copertura (uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso la società intercompany) e il mantenimento della relazione di copertura in capo alla controllata ed al Gruppo. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Nota "Strumenti derivati". Tale componente trova compensazione nella corrispondente voce dei proventi finanziari.

Per una migliore comprensione degli impatti netti sopra commentati, si rimanda al prospetto di seguito esposto:

(migliaia di euro)	2010	2009
Risultato netto sui cambi:	(4.181)	(6.851)
Utili su cambi	59.002	10.581
Perdite su cambi	(63.183)	(17.432)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati:		
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	296.636	169.185
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(201.539)	(136.021)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(a) 95.097	33.164
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	220.295	282.945
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(541.479)	(535.658)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(b) (321.184)	(252.713)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	952.636	658.336
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(961.537)	(655.854)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	(c) (8.901)	2.482
	(a+b+c) (234.988)	(217.067)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti:		
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	174.549	28.092
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(158.533)	(46.625)
Adeguamenti netti al fair value	(d) 16.016	(18.533)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	13.280	44.425
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(11.951)	(46.367)
Adeguamenti netti al fair value	(e) 1.329	(1.942)
	(d+e) 17.345	(20.475)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura:		
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 1.001.760	1.397.492
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (1.000.757)	(1.402.528)
	(f+g) 1.003	(5.036)

Nota 39 – Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010 e 2009 sono di seguito dettagliate.

(migliaia di euro)	2010	2009
IRAP corrente dell'esercizio	348.473	359.122
IRES corrente dell'esercizio	793.881	814.712
Oneri/(proventi) da consolidamento	27.375	26.307
Beneficio istanza rimborso per deducibilità Irap	-	(34.583)
Minori imposte correnti di esercizi precedenti	(83.784)	(84.554)
Totale imposte correnti	1.085.945	1.081.004
Imposte differite	9.293	64
Maggiori /(minori) imposte differite di esercizi precedenti	2.163	(24.296)
Totale imposte differite	11.456	(24.232)
Totale imposte sul reddito	1.097.401	1.056.772

L'aliquota IRES corrente è stata fissata dalla L. 24 dicembre 2007, n. 244 al 27,5% con decorrenza 1° gennaio 2008, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è stata fissata al 3,9%.

Si segnala che la società si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi dell'art. 15 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, beneficiando in tal modo della possibilità di accelerare l'utilizzo dei propri tax assets.

Le minori imposte correnti di esercizi precedenti sono determinate dal miglioramento emerso con la presentazione della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata in sede di bilancio 2009, sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti, nonché dalla proventizzazione della parte eccedente del fondo imposte sui redditi (14 milioni di euro).

Complessivamente le imposte dell'esercizio 2010 hanno beneficiato di minori imposte correnti e differite dell'esercizio precedente per 81.621 migliaia di euro.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali nominali vigenti al 31 dicembre 2010, e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(migliaia di euro)	2010		2009	
Risultato prima delle imposte	4.609.982		2.455.353	
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore	1.267.745	27,5%	675.222	27,5%
dividendi a conto economico	(648.014)	(14,06%)	(43.448)	(1,77%)
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	154.456	3,35%	147.752	6,02%
costi in deducibili	8.405	0,18%	17.844	0,73%
ammortamenti in deducibili	11.725	0,25%	13.823	0,56%
istanza rimborso per deducibilità Irap	-		(34.583)	(1,41%)
Altro	(32.910)	(0,71%)	(42.263)	(1,72%)
IRAP	335.993	7,29%	322.425	13,13%
Totale imposte effettive a Conto Economico	1.097.401	23,80%	1.056.772	43,04%

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

La diminuzione rilevante del tax rate rispetto al precedente esercizio è imputabile prevalentemente ai dividendi straordinari percepiti nel 2010 interamente non imponibili.

Nota 40 – Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale-finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A.

I dati dell'esercizio 2010 di conto economico e di rendiconto finanziario sono confrontati con quelli dell'esercizio 2009, mentre i dati della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2010 sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2009-rettificati (in merito, per maggiori informazioni si veda la Nota "Rettifiche per Riclassifiche").

Gli effetti sulle singole voci di conto economico per gli esercizi 2010 e 2009 sono riportati di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Ricavi	18.895.351	233.857	126.606	2.677	189.754	10	-	552.904	2,9
Altri proventi	210.178	25.238	1.748	-	4.146	139	-	31.271	14,9
Acquisti di materie e servizi	6.650.989	1.136.742	19.451	15.728	54.100	-	-	1.226.021	18,4
Costi del personale	3.121.229	48	-	-	3.973	80.886	14.173	99.080	3,2
Altri costi operativi	665.844	380	17	-	46	-	-	443	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	1.795.665	2.356.050	180	-	66	-	-	2.356.296	-
Proventi finanziari	2.818.835	411.947	7	4	123.649	-	-	535.607	19,0
Oneri finanziari	4.973.412	2.557.012	37.070	-	47.342	-	-	2.641.424	53,1

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2009 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Ricavi	20.473.745	238.978	198.979	5.611	207.879	7	-	651.454	3,2
Altri proventi	240.396	19.632	2.517	-	3.001	192	-	25.342	10,5
Acquisti di materie e servizi	7.746.126	1.104.256	20.060	1.718	67.641	-	-	1.193.675	15,4
Costi del personale	3.120.438	1.732	6	-	3.629	83.238	14.765	103.370	3,3
Altri costi operativi	806.582	295	2	-	59	-	-	356	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	(367.547)	165.747	180	-	27	-	-	165.954	(45,2)
Proventi finanziari	2.683.212	1.702.841	167	-	44.658	-	-	1.747.666	65,1
Oneri finanziari	5.021.329	1.465.742	30.546	-	175.080	-	-	1.671.368	33,3

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Indebitamento finanziario netto									
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.099.373	472.480		-	98.654	-		571.134	27,2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	602.336	191.341	5	-	22.728	-		214.074	35,5
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763.052	10.545	-	-	18.068	-		28.613	1,0
Passività finanziarie non correnti	37.153.689	16.551.090	193.457	-	229.337	-		16.973.884	45,7
Passività finanziarie correnti	6.055.930	3.609.409	118.347	-	122.100	-		3.849.856	63,6
Totale Indebitamento finanziario netto	36.585.750	19.486.133	311.799	-	211.987	-		20.009.919	54,7
Altre partite patrimoniali									
Crediti vari e altre attività non correnti	512.233	8.767	15.400	-	-	-		24.167	4,7
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.272.456	238.380	37.275	998	127.582	-		404.235	7,7
Debiti vari e altre passività non correnti	675.436	41.685	-	-	-	-		41.685	6,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.689.642	606.198	14.735	16.733	172.377	26.669		836.712	10,9

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2009 (migliaia di euro)	Totale Rettificato (°)	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Indebitamento finanziario netto									
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	2.059.477	1.068.340	25	-	39.308	-		1.107.673	53,8
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	732.648	309.520	118	-	21.678	-		331.316	45,2
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	4.236.542	31.839	-	-	23.206	-		55.045	1,3
Passività finanziarie non correnti	40.232.017	19.687.245	220.656	-	245.890	-		20.153.791	50,1
Passività finanziarie correnti	7.813.200	3.427.447	127.691	-	409.553	-		3.964.691	50,7
Totale Indebitamento finanziario netto	39.695.374	21.704.993	348.204	-	571.251	-		22.624.448	57,0
Altre partite patrimoniali									
Crediti vari e altre attività non correnti	524.896	7.681	25.403	-	-	-		33.084	6,3
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.930.899	538.673	91.283	2.569	91.031	138		723.694	12,2
Debiti vari e altre passività non correnti	817.316	42.799	-	-	-	-		42.799	5,2
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	8.936.796	566.272	49.586	1.248	217.105	27.679		861.890	9,6

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

(°) Rettificato a seguito della riclassifica tra le attività/passività non correnti di una parte originariamente classificata tra le attività/passività correnti, dei derivati non di copertura (per maggiori dettagli si veda la Nota "Rettifiche per Riclassifiche").

Gli effetti sulle voci di rendiconto finanziario per gli esercizi 2010 e 2009 sono riportati di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.018.036	219.403	2.238	40.594	-	-		262.235	8,7
Dividendi pagati	1.033.517	6.227	-	-	162.810	665		169.702	16,4

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2009 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa	Totale parti correlate	
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.406.241	70.256	2.956	-	-	-		73.212	2,1
Dividendi pagati	1.033.502	6.227	-	-	176.059	690		182.976	17,7

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni con società controllate

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Tim Participações	13.621	16.219	Servizi di roaming e assistenza tecnica
Hansenet Telekommunikation GmbH	-	7.846	Cessione in uso di piattaforme hardware e soluzioni informatiche personalizzate
H.R. Services	2.534	-	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DWS, locazioni immobiliari e servizi di facility management oltre a recupero costi per personale distaccato e altre spese centralizzate; servizi di fonia
Matrix S.p.A.	23.998	27.503	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
MTV Italia S.r.l.	817	1.110	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	12.900	11.618	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è di Telecom Italia S.p.A.; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	28.072	21.510	Servizi ed infrastrutture relativi alla fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center Srl	19.898	2.112	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software
Telecom Italia Media Broadcasting	5.583	5.660	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi e servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	4.444	5.525	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1.295	1.144	Servizi di connessione e telecomunicazione, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	102.563	122.578	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno
Telecontact S.p.A.	5.819	4.955	Vendita di piattaforme call center e materiale informatico
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	3.818	4.345	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1.393	1.350	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, commissioni per prestazioni di fidejussioni e emolumenti per cariche sociali, outsourcing amministrativo
Altre	7.102	5.503	
Totale ricavi	233.857	238.978	
Altri proventi	25.238	19.632	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
Advalso S.p.A.	18.898	15.200	Servizi di call-center e back office
H.R. Services	34.921	-	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment, servizi di welfare, ASSILT
Gruppo Tim Participações	7.195	4.622	Prestazioni di roaming
IT Telecom S.r.l.	4.739	4.741	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
Matrix S.p.A.	54.836	52.265	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, manutenzione evolutiva del portale Rosso Alice e di Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per la clientela Telecom, spese per prestazioni professionali

MTV Italia S.r.l.	8.663	12.668	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e rapporti di collaborazione volti alla definizione e commercializzazione dell'offerta mobile
Olivetti Multiservices	3.384	3.347	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	77.962	76.884	Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla vendita
Path.Net S.p.A.	2.756	2.017	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center S.r.l.	94.239	15.499	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory
Telecom Italia Media S.p.A.	13.749	18.257	Accordo di "Content Competence Center" per la progettazione ed ideazione di offerte di contenuti, progettazione e realizzazione dei Barker Channel per il servizio IPTV (Alice Home TV), diritti trasmissivi relativi al palinsesto del canale LA7
Telecom Italia San Marino S.p.A.	2.837	2.600	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	449.029	488.038	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	72.805	72.279	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	264.349	311.286	Servizi energetici
TI Germany	4.994	3.305	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	21.386	21.248	
Totale acquisti di materie e servizi	1.136.742	1.104.256	
Costi del personale	48	1.732	Costi per personale distaccato
Altri costi operativi	380	295	Spese e oneri diversi
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Matrix S.p.A.	5.000	10.000	Dividendi
Path.Net S.p.A.	1.050	-	Dividendi
Tecno Servizi Mobili S.r.l.	1.000	2.032	Dividendi
Telecom Italia Deutschland Holding GmbH	345.000	-	Dividendi
Telecom Italia International	2.000.000	-	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	-	150.500	Dividendi
Telenergia S.p.A.	4.000	3.000	Dividendi
Altre	-	215	
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	2.356.050	165.747	

VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Elettra TLC	3.256	2.454	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	338.484	1.615.377	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	64.738	79.319	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	1.836	3.123	Interessi attivi su crediti finanziari
Telenergia S.p.A.	1.022	994	Proventi da contratti derivati e commissioni finanziarie attive
Altri	2.611	1.574	
Totale proventi finanziari	411.947	1.702.841	

Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	1.893.712	781.398	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	647.569	675.173	Interessi su debiti finanziari e oneri su sottoscrizione di bond emessi da Telecom Italia, oneri su derivati
Telecom Italia Media S.p.A.	11.400	-	Accantonamento per la svalutazione del credito ceduto con la clausola pro-solvendo a Telecom Italia Media nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione finanziaria della sua partecipata Dahlia TV
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	144	2.971	Interessi passivi su debiti finanziari
Altri	4.187	6.200	
Totale oneri finanziari	2.557.012	1.465.742	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Media S.p.A.	100.001	100.002	Finanziamenti ricevuti dalla BEI a fronte di un programma di investimenti per il triennio 2005-2007 diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre
Telecom Italia Capital S.A.	360.568	965.037	Si riferiscono a derivati attivi di natura finanziaria verso Telecom Italia Capital
Telecom Italia Finance S.A.	11.850	3.235	Si riferiscono a derivati attivi di natura finanziaria verso Telecom Italia Finance
Altri	61	66	
Totale Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	472.480	1.068.340	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	191.341	309.520	Si riferiscono principalmente a derivati attivi di natura finanziaria verso Telecom Italia Capital e Telecom Italia Finance
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Si riferiscono principalmente a rapporti di conto corrente di tesoreria.
Matrix	8.737	81	
Pathnet S.p.A.	-	1.110	
Telecom Italia Media S.p.A.	-	30.414	
Telenergia	1.287	-	
Altri	521	234	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	10.545	31.839	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	10.917.728	10.889.923	Debiti per finanziamenti e derivati passivi di natura finanziaria
Telecom Italia Finance S.A.	5.632.881	8.797.055	Debiti per finanziamenti e sottoscrizioni di bond emessi da Telecom Italia e derivati passivi di natura finanziaria
Altri	481	267	
Totale Passività finanziarie non correnti	16.551.090	19.687.245	
Passività finanziarie correnti			
H.R. Services	20.578	-	Debiti per rapporti di conto corrente
OFI Consulting	31.184	31.083	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti Multiservices	14.700	10.298	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	4.973	15.358	Debiti per rapporti di conto corrente
Pathnet S.p.A.	20.478	-	Debiti per rapporti di conto corrente
SAIAT S.p.A.	49.584	47.500	Debiti per finanziamenti
Shared Service Center S.r.l.	64.607	9.900	Debiti per rapporti di conto corrente

Telecom Italia Capital S.A.	471.155	1.412.981	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Finance S.A.	2.554.686	1.299.441	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	335.354	545.294	Si riferiscono principalmente a debiti per rapporti di conto corrente
Telenergia	1.275	16.437	Si riferiscono principalmente a debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	12.941	10.512	Debiti per rapporti di conto corrente
Altri	27.894	28.643	
Totale Passività finanziarie correnti	3.609.409	3.427.447	

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	8.767	7.681	Si riferiscono principalmente a risconti attivi verso Telecontact e a crediti per consolidato fiscale
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Tim Participações	11.329	11.731	Servizi di roaming e assistenza tecnica
Hansenet Telekommunikation GmbH	-	27.988	Cessione in uso di piattaforme hardware e soluzioni informatiche personalizzate
H.R. Services	6.805	-	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenza d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DWS, locazioni immobiliari e servizi di facility management oltre a recupero costi per personale distaccato e altre spese centralizzate; servizi di fonia
Matrix S.p.A.	54.695	41.690	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
Olivetti S.p.A.	12.872	6.906	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è di Telecom Italia S.p.A.; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	34.226	6.975	Servizi ed infrastrutture relativi alla fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center Srl	6.996	2.099	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software
Telecom Italia Media S.p.A.	3.419	5.416	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	74.698	390.148	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno
Telecontact S.p.A.	7.005	8.827	Vendita di piattaforme call center e materiale informatico
Telenergia S.p.A.	2.887	10.042	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, commissioni per prestazioni di fidejussioni e emolumenti per cariche sociali, outsourcing amministrativo
Altri	23.448	26.851	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	238.380	538.673	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Olivetti S.p.A.	5.058	6.500	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	13.932	17.103	Si riferiscono principalmente a risconti passivi, debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media S.p.A.	18.879	17.249	Debiti per consolidato fiscale
Altri	3.816	1.947	
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	41.685	42.799	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			

Matrix S.p.A.	72.017	67.199	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, manutenzione evolutiva del portale Rosso Alice e di Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per la clientela Telecom, spese per prestazioni professionali
Olivetti S.p.A.	50.329	56.853	Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla rivendita, debiti per consolidato fiscale
Shared Service Center S.r.l.	115.948	27.330	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory
Telecom Italia Media S.p.A.	23.627	39.954	Accordo di "Content Competence Center" per la progettazione ed ideazione di offerte di contenuti, progettazione e realizzazione dei Barker Channel per il servizio IPTV (Alice Home TV), diritti trasmissivi relativi al palinsesto del canale LA7
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	230.089	245.775	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	20.178	27.978	Servizi di call center; debiti per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	42.115	47.478	Servizi energetici, debiti per consolidato fiscale
Altri	51.895	53.705	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	606.198	566.272	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Loquendo S.p.A.	2.769	2.830	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Matrix S.p.A.	17.738	19.263	Progettazione e sviluppo di portali, servizi ed attività per l'erogazione del servizio di posta elettronica
Shared Service Center S.r.l.	196.095	47.860	Fornitura di servizi informatici relativi principalmente a soluzioni SAP
Altri	2.801	303	
Totale	219.403	70.256	

Operazioni con società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
EtecSA	2.908	3.106	Servizi di telecomunicazioni internazionali, traffico roaming e assistenza tecnica
LI.Si.T S.p.A.	3.214	25.148	Informatizzazione del sistema socio sanitario della Regione Lombardia
Nordcom S.p.A.	2.698	2.334	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	115.227	166.573	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
Altre	2.559	1.818	
Totale ricavi	126.606	198.979	
Altri proventi	1.748	2.517	Recupero costi personale distaccato e rimborsi di costi per prestazioni di servizi
Acquisti di materie e servizi			

EtecSA	3.287	3.386	Traffico roaming
Nordcom S.p.A.	1.791	1.702	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati informatici
Telbios S.p.A.	4.063	5.681	Fornitura prodotti audio/video e sistemi hardware e software per l'offerta di Telemedicina, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	6.594	8.069	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
TM News	2.516	836	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, prestazioni di servizi relativi ad agenzie di stampa
Altri	1.200	386	
Totale acquisti di materie e servizi	19.451	20.060	
Costi del personale	-	6	Costi per personale distaccato
Altri costi operativi	17	2	Spese e oneri diversi
Proventi (oneri) da partecipazioni			
ASSCOM	180	180	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	180	180	

VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Aree Urbane S.r.l.	-	156	Interessi attivi su crediti finanziari
Altri	7	11	
Totale proventi finanziari	7	167	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A.	27.423	30.388	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	9.647	158	
Totale oneri finanziari	37.070	30.546	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	-	25	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	5	118	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	-	-	
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A.	192.257	219.384	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	1.200	1.272	
Totale Passività finanziarie non correnti	193.457	220.656	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A.	118.243	127.610	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	104	81	
Totale Passività finanziarie correnti	118.347	127.691	

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	15.400	25.403	Crediti vari esposti al netto del fondo svalutazione
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
LI.SIT S.p.A.	-	19.294	Informatizzazione del sistema socio sanitario della Regione Lombardia
Teleleasing S.p.A.	33.149	64.786	Vendita apparati come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
EtecSA	1.625	1.990	Traffico roaming
Altri	2.501	5.213	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	37.275	91.283	
Debiti vari e altre passività non correnti	-	-	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
EtecSA	640	1.350	Traffico roaming
LI.SIT S.p.A.	-	19.606	Risconti passivi di proventi finanziari derivanti dal progetto di informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia
Teleleasing S.p.A.	11.139	18.552	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia come da accordo di collaborazione stipulato nel 2000
Altri	2.956	10.078	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	14.735	49.586	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO	2010	2009	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Consorzio Criai	1.286	1.095	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Movenda	862	1.009	Servizi informatici
Altri	90	852	
Totale	2.238	2.956	

Operazioni con società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale in ITALTEL GROUP S.p.A., avvenuta il 23 settembre 2010, la percentuale detenuta dal Gruppo Telecom Italia è passata dal 19,37% al 35% circa; pertanto a partire da tale data la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO	2010	2009	Tipologia contratti
(migliaia di euro)			
Ricavi			
Gruppo Italtel	867	-	Fornitura di beni e servizi
Gruppo Telecom Argentina	1.810	5.600	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming

Altri	-	11	
Totale ricavi	2.677	5.611	
Altri proventi	-	-	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	15.121	-	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme
Altri	607	1.718	
Totale acquisti di materie e servizi	15.728	1.718	
Proventi finanziari	4	-	Proventi vari

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	-	-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Passività finanziarie non correnti	-	-	
Passività finanziarie correnti	-	-	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	998	-	Fornitura di beni e servizi
Gruppo Telecom Argentina	-	2.569	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	998	2.569	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	16.733	-	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Altri	-	1.248	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	16.733	1.248	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	40.594	-	Sono relativi ad acquisti di apparati di telecomunicazioni dal gruppo Italtel

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e di società controllate da collegate e da società a controllo congiunto per complessivi 15.863.682 migliaia di euro (16.859.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2009). In particolare: 10.215.537 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital (10.871.425 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); 5.474.755 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance (5.554.014 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); 57 migliaia di euro relative a Telecom Italia Sparkle (123.168 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); 4.000 migliaia di euro relative a Olivetti Multiservices (79.436 migliaia di

euro al 31 dicembre 2009); 47.685 migliaia di euro a favore di Telenergia (76.313 migliaia di euro al 31 dicembre 2009); 61.495 migliaia di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (61.492 migliaia di euro al 31 dicembre 2008); 25.601 migliaia di euro relative ad Olivetti S.p.A. (33.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Sono state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole" per complessivi 32.499 migliaia di euro (34.381 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), a favore principalmente di EtecSA a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Operazioni con altre parti correlate
(per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

In data 16 febbraio 2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle autorità competenti, si è perfezionata la cessione al gruppo Telefonica di HanseNet Telekommunikation GmbH (operatore focalizzato sul mercato retail dei servizi broadband in Germania) partecipata al 100% da Telecom Italia S.p.A. tramite la Holding Telecom Italia Deutschland Holding GmbH.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Edizione	-	6.779	Servizi di fonia e trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata, lavori di rete
Gruppo Generali	62.064	52.731	Servizi di telefonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi
Gruppo Intesa SanPaolo	94.421	120.328	Servizi di telefonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	6.299	5.363	Commercializzazione apparati dati e VOIP, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	25.797	21.386	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	1.173	1.292	
Totale ricavi	189.754	207.879	
Altri proventi	4.146	3.001	Si riferisce principalmente ad un risarcimento dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo China Unicom	520	2.089	Servizi di roaming
Gruppo Edizione	-	7.635	Sponsorizzazioni, commissioni per la vendita di carte telefoniche prepagate, canoni riconosciuti per la posa di cavi lungo le tratte autostradali, diritti televisivi e internet legati agli eventi sportivi
Gruppo Generali	24.064	22.569	Pagamento premi assicurativi nonché locazioni immobiliari attraverso la Società Generali Properties S.p.A.
Gruppo Intesa SanPaolo	13.076	15.956	Offerta di servizi di Mobile Banking nonché commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.672	2.331	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	14.528	17.055	Servizi di roaming
Altri	240	6	
Totale acquisti di materie e servizi	54.100	67.641	
Costi del personale	3.973	3.629	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	46	59	Si tratta principalmente di transazioni commerciali con il gruppo Intesa SanPaolo
Proventi (oneri) da partecipazioni	66	27	
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	74.946	18.026	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati

Gruppo Mediobanca	48.703	26.632	Proventi da derivati
Totale proventi finanziari	123.649	44.658	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	27.398	142.286	Interessi passivi relativi ad operazioni di factoring e a debiti a breve e a lungo termine, commissioni finanziarie passive, oneri da derivati
Gruppo Mediobanca	19.944	32.794	Oneri da contratti derivati
Totale oneri finanziari	47.342	175.080	
VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA			
(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	98.654	39.308	Derivati di copertura e non copertura stipulati con il gruppo SanPaolo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	22.728	21.678	Crediti per derivati di copertura e non copertura stipulati con il gruppo Mediobanca e il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	18.068	23.206	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	18.068	23.206	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	167.274	183.827	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi di natura finanziaria
Gruppo Mediobanca	62.063	62.063	Si riferiscono a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility
Totale Passività finanziarie non correnti	229.337	245.890	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	121.441	340.885	Si riferiscono principalmente a debiti a breve termine verso banche e altri debiti finanziari, e a derivati
Gruppo Mediobanca	659	68.668	Si riferiscono a derivati non di copertura
Totale Passività finanziarie correnti	122.100	409.553	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Generali	25.952	25.360	Servizi di telefonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi
Gruppo Intesa SanPaolo	88.848	51.056	Servizi di telefonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Telefónica	11.795	12.832	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	987	1.783	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	127.582	91.031	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			

Gruppo Intesa SanPaolo	158.692	211.575	L'importo comprende principalmente il debito derivante dalla cessione a gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante dall'offerta di servizi di Mobile Banking e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.387	1.710	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	10.694	2.597	Servizi di roaming
Altri	1.604	1.223	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	172.377	217.105	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	-	-	
Dividendi pagati			
TELCO	150.179	163.935	Dividendi corrisposti
Altri	12.631	12.124	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	162.810	176.059	

Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2010	2009	Tipologia contratti
Ricavi	10	7	
Altri proventi	139	192	
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	11.777	12.525	
Telemaco	67.999	69.631	
Altri fondi pensione italiani	1.110	1.082	
Totale Costo del personale	80.886	83.238	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	-	138	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3.892	4.149	
Telemaco	22.548	23.313	
Altri fondi pensione italiani	229	217	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26.669	27.679	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

I "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A.
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A.

Dirigenti:

Franco Bertone ⁽¹⁾	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Oscar Cicchetti	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Purchasing
Antonino Cusimano	Responsabile Corporate Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di TIM Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control Responsabile International Business
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Marco Patuano	Responsabile Domestic Market Operations

⁽¹⁾ dal 13 ottobre 2010

Nell'esercizio 2010, i compensi contabilizzati per competenza, destinati da Telecom Italia ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 14.173 migliaia di euro (14.765 migliaia di euro al 31 dicembre 2009) suddivisi come segue:

(migliaia di euro)	2010	2009
Compensi a breve termine	11.444	13.613
Compensi a lungo termine	1.500	-
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni ^(*)	1.229	1.152
	14.173	14.765

^(*) Si riferiscono al *fair value*, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG e TOP 2008).

Nell'esercizio 2010, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 353 migliaia di euro (344 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

Nota 41 – Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2010 e 2009 sono relativi, rispettivamente, a:

- opzioni (ivi incluse quelle a suo tempo assegnate da Telecom Italia S.p.A. prima della fusione per incorporazione della stessa in Olivetti S.p.A. – rinominata Telecom Italia S.p.A. – e da TIM S.p.A. poi incorporata in Telecom Italia S.p.A.) che danno, o hanno dato, diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia;
- diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte di ciascun destinatario e, in alcuni casi, del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance.

Tali piani sono utilizzati da Telecom Italia a fini di retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale di Telecom Italia vengono qui di seguito descritti.

► Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.

Nella descrizione dei piani di stock option, al fine di rendere omogenea la rappresentazione delle opzioni con quella delle azioni sottoscrivibili, nonché per facilitare la loro valorizzazione sulla base dei relativi prezzi di sottoscrizione, si è fatto ricorso al concetto delle “opzioni equivalenti” e cioè ad una quantità di opzioni pari al numero di azioni ordinarie sottoscrivibili dell'attuale Telecom Italia S.p.A. In questo modo, i prezzi medi ponderati e i prezzi di esercizio sono tra loro coerenti e direttamente confrontabili.

Le caratteristiche principali dei piani di stock option in essere al 31 dicembre 2009 e 2010 sono riepilogate nella tabella che segue.

Piano di Stock Option (Data della delibera assembleare)	Data di assegnazione da parte del CdA (Destinatari dei Piani)	Lotto	Rapporto di Assegnazione ⁽¹⁾	Prezzo di esercizio delle Opzioni ⁽²⁾ (euro)	Prezzo di esercizio delle Opzioni Equivalenti ⁽³⁾ (euro)	Assegnazione Originaria		Periodo di Esercizio		Opzioni Equivalenti in essere al:	
						N. Opzioni	N. Opzioni Equivalenti	dal	al	31.12.2009	31.12.2010
Piano Top 2008 (14/4/2008)	15/4/2008 (Amministratori Esecutivi)	unico	1	1,95	1,95	11.400.000	11.400.000	15/4/11	15/4/14	11.400.000	8.550.000
Piano 2002 Top (12/6/2001-26/5/2003)	13/2/2002 (N. 16 Top Manager)	2°	3,300871	9,203	2,788052	3.540.000	11.685.083	18/2/04	18/2/09	-----	-----
		3°	3,300871	9,203	2,788052	4.720.000	15.580.111	18/2/05	18/2/10	5.941.567	-----
Piano 2002 assegnazione di marzo (15/12/1998 - 10/8/2000 - 3/5/2001 - 26/5/2003)	26/3/2002 (Dirigenti del Gruppo)	2°	3,300871	9,665	2,928015	8.987.400	29.666.248	3/3/04	3/3/09	-----	-----
		3°	3,300871	9,665	2,928015	11.983.200	39.554.997	3/3/05	3/3/10	16.929.390	-----
Piano 2002 assegnazione di agosto (15/12/1998 - 10/8/2000 - 3/5/2001 - 26/5/2003)	1/8/2002 (Dirigenti del Gruppo)	2°	3,300871	7,952	2,409061	252.000	831.819	3/3/04	3/3/09	-----	-----
		3°	3,300871	7,952	2,409061	336.000	1.109.093	3/3/05	3/3/10	224.457	-----
Piano 2003-2005 (10/10/2000-7/4/2005)	6/5/2002 (Dirigenti e Dipendenti del Gruppo)	2°	1,730000	5,070	2,930636	16.685.666	28.866.202	24/5/04	31/5/09	-----	-----
		3°	1,730000	5,070	2,930636	16.685.667	28.866.204	22/12/04	31/5/10	1.212.557	-----
Totale										35.707.971	8.550.000

⁽¹⁾ Numero delle azioni ordinarie Telecom Italia assegnate a seguito dell'esercizio di un'opzione.

⁽²⁾ Prezzo di esercizio originariamente determinato per l'esercizio di un'opzione.

⁽³⁾ Prezzo di sottoscrizione di una azione ordinaria Telecom Italia S.p.A. riveniente dall'esercizio di un'opzione equivalente.

- **“Piano di Stock Option 2002 Top”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance.
- **“Piano di Stock Option 2002”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance. Il Piano era prioritariamente destinato al management del Gruppo già titolare del Piano di Stock Option 2000.
- **“Piani di Stock Option 2003-2005”**: le opzioni non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance. Piano prioritariamente destinato al management del Gruppo già titolare dei Piani di Stock Option 2001-2003 e dei Piani integrativi di Stock Option 2001-2003 deliberati da TIM.
- **“Piano di Stock Option Top 2008”**: opzioni assegnate al Presidente e all'Amministratore Delegato, esercitabili al termine del periodo di maturazione (*vesting period*), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione, subordinatamente alla conservazione del rapporto di amministrazione del destinatario con la Società sino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010 e fatte salve predeterminate ipotesi di anticipazione dell'esercitabilità (*vesting anticipato*) di parte delle opzioni attribuite.

L'esercitabilità del 75% delle opzioni assegnate non è subordinata a parametri di performance mentre il restante 25% delle opzioni assegnate era condizionato all'andamento relativo del Total Shareholder Return (TSR) di Telecom Italia rispetto al Total Shareholder Return delle 10 principali società (in termini di peso nell'indice) dell'indice DJ STOXX TLC.

Alla fine dell'esercizio 2010, le opzioni soggette a condizioni di performance sono decadute in quanto il TSR di Telecom Italia non ha raggiunto la mediana del panel di riferimento; pertanto il numero delle opzioni in essere al 31 dicembre 2010, e che diventeranno esercitabili al termine del *vesting period*, è pari al 75% delle opzioni assegnate.

L'esercitabilità delle opzioni ha durata triennale a partire dalla scadenza del *vesting period* (ovvero dal momento del *vesting anticipato*). Le opzioni non esercitate entro il termine di esercitabilità si estingueranno. Resta fermo che, in costanza di rapporto con la Società, per un anno dalla scadenza del *vesting period* i destinatari hanno la libera disponibilità fino ad un massimo del 50% delle azioni acquisibili mediante esercizio delle opzioni esercitabili.

Il *fair value* delle opzioni del Piano Top 2008, complessivamente determinato alla data di assegnazione (15 aprile 2008) in 2.593 migliaia di euro, viene iscritto nel patrimonio netto lungo il periodo di maturazione delle opzioni in contropartita ai “costi del personale”; la quota a carico del conto economico dell'esercizio 2010 è stata di 864 migliaia di euro.

Il *fair value* delle opzioni è stato calcolato mediante il metodo Montecarlo utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- prezzo di esercizio: 1,95 euro per azione;
- prezzo corrente: in funzione degli obiettivi di *performance* richiesti dal Piano, sono stati considerati i prezzi di mercato alla data di assegnazione di Telecom Italia (1,40 euro per azione - p.a.) e di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni (Vodafone: 1,88 euro p.a.; Telefónica: 18,6 euro p.a.; France Telecom: 2,2 euro p.a.; Deutsche Telekom: 11,19 euro p.a.; British Telecom: 2,68 euro p.a.; KPN: 11,38 euro p.a.; Telia Sonera: 4,76 euro p.a.; Telenor: 12,39 euro p.a. e OTE: 18,26 euro p.a.);
- volatilità: in funzione degli obiettivi di *performance* richiesti dal Piano, sono stati considerati i valori di volatilità di Telecom Italia (33,02%) e dei titoli delle società del settore delle telecomunicazioni sopra citate; alla data di valutazione è stata assunta la volatilità implicita dei titoli rilevanti osservata su opzioni negoziate per scadenze di 1 anno e ove non disponibili si è proceduto a rilevare la volatilità delle opzioni che più si avvicinavano a tale scadenza; infine in mancanza di opzioni per tale periodo, sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno;
- durata dell'opzione: 3 anni per il periodo di maturazione (*vesting period* - dal 15 aprile 2008 al 15 aprile 2011) e 3 anni di esercizio (dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014);
- dividendi attesi: sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dell'opzione in base all'ultimo dividendo pagato (0,08 euro per azione ordinaria Telecom Italia);
- tasso di interesse privo di rischio: è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dell'opzione (3,7485% a 6 anni).

Nel corso degli esercizi 2009 e 2010 non è stata esercitata alcuna opzione.

Il prezzo di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia al 31 dicembre 2009 e 2010 era rispettivamente pari a 1,0920 euro e a 0,9711 euro, inferiore, pertanto, al prezzo di esercizio delle opzioni equivalenti in essere ed esercitabili alle date.

Nel corso dell'esercizio 2010, i Piani di Stock Option 2002 Top, 2002 e 2003-2005 si sono estinti, a seguito della scadenza dei termini previsti per l'esercibilità delle relative opzioni.

Viene di seguito riportata l'evoluzione in forma aggregata di tutti i piani di stock option di Telecom Italia per gli esercizi 2009 e 2010.

	Numero di opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato per opzione equivalente (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2008	59.073.999	2,70
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2008</i>	47.673.999	2,88
<i>Assegnate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Esercitate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Decadute ⁽¹⁾ nell'esercizio</i>	-	-
<i>Estinte ⁽²⁾ nell'esercizio</i>	(4.612.956)	2,86
<i>Scadute ⁽³⁾ nell'esercizio</i>	(18.753.072)	2,89
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2009	35.707.971	2,59
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2009</i>	24.307.971	2,89
<i>Assegnate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Esercitate nell'esercizio</i>	-	-
<i>Decadute ⁽¹⁾ nell'esercizio</i>	(2.850.000)	1,95
<i>Estinte ⁽²⁾ nell'esercizio</i>	(1.152.662)	2,93
<i>Scadute ⁽³⁾ nell'esercizio</i>	(23.155.309)	2,89
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2010	8.550.000	1,95
<i>Di cui: Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2010</i>	-	-

⁽¹⁾ Trattasi delle opzioni equivalenti decadute in quanto non divenute esercitabili per mancato raggiungimento del parametro di performance.

⁽²⁾ Trattasi delle opzioni equivalenti estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

⁽³⁾ Trattasi delle opzioni equivalenti scadute in quanto non esercitate nei termini previsti.

Le seguenti tabelle espongono, con riferimento ai piani di stock option di Telecom Italia in essere al 31 dicembre 2010 e 2009, raggruppati per intervallo di prezzo di esercizio, la vita media ponderata residua e il prezzo medio ponderato di assegnazione delle opzioni equivalenti:

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2010			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2010	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
1,95	8.550.000	3,29	1,95	-	-
	8.550.000			-	-

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2009			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2009	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
1,95	11.400.000	4,29	1,95	-	-
2,41	224.457	0,17	2,41	224.457	2,41
2,78 - 2,94	24.083.514	0,18	2,89	24.083.514	2,89
	35.707.971			24.307.971	

► Piano di “Performance Share Granting” di Telecom Italia S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione dell'8 agosto 2008, ha deliberato l'attuazione del piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Telecom Italia “Performance Share Granting”, approvato dall'Assemblea del 16 aprile 2007. Il piano consiste nell'attribuzione ai destinatari (*Top Management* di Telecom Italia o di società controllate) del diritto all'assegnazione gratuita di azioni in un numero massimo predeterminato e variabile in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte del singolo destinatario e del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance* azionaria sotto riportati (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato in data 9 agosto 2008 e i comunicati pubblicati in data 16 settembre 2008, 1° ottobre 2009, 1° gennaio 2010 e 1° luglio 2010).

Sono beneficiari del Piano, tra gli altri, Amministratori Esecutivi di società controllate da Telecom Italia S.p.A.

Con riferimento alla situazione alla data del 31 dicembre 2010, il numero di azioni, con potenziale assegnazione effettiva oggetto dei diritti attribuiti, risultano pari a 10.225.800 (di cui 9.166.200 nei confronti di dipendenti di Telecom Italia e 1.059.600 nei confronti di amministratori con deleghe di società controllate).

Per ciascun Destinatario il numero massimo delle azioni ordinarie oggetto del Diritto (*full grant*) è stato determinato, in funzione del ruolo organizzativo ricoperto, come rapporto tra un multiplo della retribuzione fissa annua e il prezzo ufficiale dell'azione ordinaria al 5 marzo 2008.

Il Piano ha durata triennale, dal 1° luglio 2008 al 30 giugno 2011.

Per quanto riguarda gli obiettivi di *Performance*, il Piano premia il ritorno reddituale e patrimoniale dell'investimento effettuato dagli azionisti, misurato attraverso il *Total Shareholder Return* di Telecom Italia (TSR TI) nel Periodo di Incentivazione. In particolare il numero delle azioni maturate è calcolato come percentuale del *full grant* in base al grado di raggiungimento:

- di un obiettivo di TSR TI “assoluto”, al quale è condizionato il 20% del *full grant*;
- di un obiettivo di TSR TI “relativo”, al quale è condizionato l'80% del *full grant*.

Nel calcolo del TSR TI convenzionalmente si assume quale valore iniziale il prezzo ufficiale dell'Azione del 5 marzo 2008 (giorno precedente al Consiglio di Amministrazione che ha approvato le linee guida strategiche 2008-2010). Il valore obiettivo del TSR TI assoluto è stato fissato nella misura del 40% rispetto all'intero triennio di Piano 1° luglio 2008 - 30 giugno 2011.

Il TSR TI relativo è un indicatore di *performance* rispetto al mercato, rappresentato dallo scostamento del TSR TI rispetto al TSR dell'indice Dow Jones Stoxx settore TLC (DJTLC - Bloomberg ticker SXKP). Rispetto al triennio di Piano, le azioni ordinarie diventano erogabili a partire dal raggiungimento del TSR dell'indice (a cui corrisponde la maturazione di azioni pari al 10% del *full grant*). Per valori superiori di scostamento, il numero delle azioni maturate cresce, fino a raggiungere l'80% del *full grant*, in corrispondenza di uno scostamento pari o superiore al +50%.

Il *fair value* dei diritti del Piano di “Performance Share Granting”, originariamente determinato in complessivi 2.593 migliaia di euro, al 31 dicembre 2009 era pari a 2.551 migliaia di euro. Nel corso del 2010 sono state assegnate nuove opzioni nel Piano di “Performance Share Granting” ed altre sono decadute; pertanto, il *fair value* dei diritti al 31 dicembre 2010 - pari a 2.356 migliaia di euro (di cui 2.147 migliaia di euro relativi a dipendenti di Telecom Italia) e determinato a seguito dell'incremento di 288 migliaia di euro per effetto delle opzioni assegnate il 1° gennaio 2010 e il 1° luglio 2010 e a seguito del decremento di 483 migliaia di euro per effetto delle opzioni decadute nel corso dell'anno - viene iscritto nel patrimonio netto lungo il periodo di maturazione dei diritti in contropartita a:

- “costi del personale”, per 2.147 migliaia di euro, relativamente ai dipendenti di Telecom Italia (la quota a carico del conto economico dell'esercizio 2010 è pari a 780 migliaia di euro);
- “partecipazioni in imprese controllate”, relativamente ai dipendenti di dette imprese, per 209 migliaia di euro (di cui 70 migliaia di euro rappresentanti la quota di competenza dell'esercizio 2010).

Per i diritti del Piano “Performance Share Granting” assegnati l'8 settembre 2008 e il 16 settembre 2008, il *fair value* unitario è stato determinato a ciascuna data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- prezzo di esercizio: pari a zero;
- prezzo corrente: coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dal prezzo ufficiale del 5 marzo 2008 pari a 1,615 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2008 pari a 281,65 euro;
- volatilità TI: sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno, rilevata sui precedenti 3 anni, rispettivamente 34,94% per i diritti assegnati l'8 settembre 2008, 35,36% per i diritti assegnati il 16 settembre 2008;
- durata dell'opzione: 3 anni dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2011;
- dividendi attesi: per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,08 euro per azione);

- tasso di interesse privo di rischio: è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati, rispettivamente 3,879% per i diritti assegnati l'8 settembre 2008, 3,685% per i diritti assegnati il 16 settembre 2008.

Per i diritti del Piano "Performance Share Granting" assegnati il 1° ottobre 2009 e il 1° gennaio 2010, il *fair value* unitario è stato determinato a ciascuna data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- prezzo di esercizio: pari a zero;
- prezzo corrente: coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dalla media dei prezzi ufficiali del mese di giugno 2009 pari a 0,96168 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2009 pari a 214,01318 euro;
- volatilità TI: sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno, rispettivamente rilevata sui precedenti 2 anni e pari a 50,029% per i diritti assegnati il 1° ottobre 2009, rilevata sui precedenti 1,5 anni e pari a 37,781% per i diritti assegnati il 1° gennaio 2010;
- durata dell'opzione: 2 anni dal 30 giugno 2009 al 30 giugno 2011;
- dividendi attesi: per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,05 euro per azione);
- tasso di interesse privo di rischio: è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati, rispettivamente 1,222% per i diritti assegnati il 1° ottobre 2009, 1,2742% per i diritti assegnati il 1° gennaio 2010.

Per i diritti del Piano "Performance Share Granting" assegnati il 1° luglio 2010, il *fair value* unitario è stato determinato alla data di assegnazione applicando il metodo Montecarlo ed utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- prezzo di esercizio: pari a zero;
- prezzo corrente: coerentemente con il regolamento, per Telecom Italia è rappresentato dalla media dei prezzi ufficiali del mese di giugno 2010 pari a 0,94 euro; per l'indice Dow Jones Stoxx settore TLC è rappresentato dalla media dei valori di chiusura del mese di giugno 2010 pari a 245,65 euro;
- volatilità TI: sono stati assunti i valori di volatilità storica di 1 anno rilevata sui precedenti 2 anni e pari a 31,196%;
- durata dell'opzione: 1 anno (dal 30 giugno 2010 al 30 giugno 2011);
- dividendi attesi: per ogni assegnazione sono stati assunti dividendi costanti lungo la vita dei diritti assegnati in base all'ultimo dividendo pagato sulle azioni ordinarie Telecom Italia (0,05 euro per azione);
- tasso di interesse privo di rischio: è stato considerato il tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente con il periodo di vita dei diritti assegnati e pari a 0,468%.

► Piano LTI 2010 - 2015

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia, nella riunione del 25 febbraio 2010, ha deliberato di sottoporre il *Long Term Incentive Plan 2010/2015* (Piano LTI) all'Assemblea del 29 aprile 2010 che, in quella data, lo ha approvato. Il piano consiste nell'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza che non risulti già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un bonus in denaro in funzione delle *performance* triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% in azioni ordinarie di Telecom Italia (Emittente) a prezzo di mercato e - conservando le azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi - dell'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato il 13 aprile 2010 e il comunicato pubblicato il 29 luglio 2010, data in cui l'Amministratore Delegato ha identificato i 121 destinatari del Piano). Dal 2010 ogni anno, se il Consiglio di Amministrazione lo riterrà opportuno, potrà essere lanciato un ulteriore piano LTI, definendo di volta in volta le condizioni di accesso e di misurazione delle *performance*.

Nessun componente del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è destinatario del Piano; possono, invece, esserne destinatari, dirigenti che ricoprano pro-tempore cariche all'interno delle società controllate dall'Emittente. Per ciascun destinatario il *bonus* è stato determinato, in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

Nel dettaglio, la misura massima complessiva del *bonus* riconosciuto ai destinatari è di 8.754.600 euro, da corrispondere in cash nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate *performance* triennali 2010/2012. Contestualmente, i destinatari avranno la facoltà di investire il 50%

del *bonus* maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia nell'ambito di un aumento di capitale a pagamento a loro riservato, con determinazione del prezzo di sottoscrizione in base al valore di mercato dell'azione al momento dell'offerta. Il controvalore massimo dell'aumento di capitale riservato sarà dunque di 4.377.300 euro.

Ai destinatari che avranno conservato per due anni le azioni sottoscritte, come sopra descritto, subordinatamente al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta. L'assegnazione delle azioni gratuite non è correlata a indicatori di *performance*. A titolo indicativo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2010, le azioni con potenziale assegnazione effettiva oggetto dei diritti attribuiti sono 4.507.568 (al momento tutte riservate ai 121 dipendenti di Telecom Italia individuati il 29 luglio 2010 e ancora in servizio al 31 dicembre 2010).

Il Piano ha durata quinquennale, dall'inizio del 2010 ai primi mesi del 2015 – momento nel quale potranno essere emesse le azioni gratuite correlate a quelle a pagamento emesse a inizio 2013. Per quanto riguarda gli obiettivi di performance, nel periodo di incentivazione il Piano premia sia il ritorno reddituale e patrimoniale dell'investimento effettuato dagli azionisti, misurato attraverso il *Total Shareholder Return* di Telecom Italia (TSR TI), sia il risultato finanziario, misurato in termini di *Free Cash Flow* (FCF).

In particolare:

- l'erogazione del 65% del bonus sarà correlata al TSR TI nel triennio 2010-2012 rispetto a un paniere costituito dalle 15 maggiori aziende di telecomunicazioni europee, con pagamento del premio in misura variabile da 0 al 150% dell'importo in funzione del posizionamento di Telecom Italia nella graduatoria dei peers;
- l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di performance rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012, con pagamento del premio in misura variabile dallo 0% al 150% dell'importo in funzione del grado di raggiungimento del target, come da Piano industriale relativo allo stesso triennio.

Il piano è stato rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni); la modalità di liquidazione del premio configura un diritto composto dai seguenti elementi:

- componente di debito: rappresentata dal diritto del destinatario del Piano a richiedere il pagamento del premio in contanti;
- componente di equity: rappresentata dal diritto a ricevere il 50% del premio in azioni e la bonus share alla scadenza dei successivi due anni.

Per la valutazione del piano si è proceduto come segue. Per che quanto riguarda il debito:

- 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR: calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata per le probabilità di avveramento dei relativi scenari di TSR (probability weighted average method); tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Montecarlo;
- 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF: calcolato come livello di premio secondo la best estimate di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia.

Per quanto riguarda la componente di equity, il valore teorico del diritto alla bonus share è stato calcolato come *fair value* di una opzione call a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni. Il modello di valutazione dell'opzione tiene conto dei seguenti parametri di input:

- prezzo spot: il prezzo teorico dell'azione ordinaria Telecom Italia a tre anni dalla data di assegnazione del piano (il prezzo forward si basa sul prezzo corrente e su ipotesi di dividendo e di tassi di attualizzazione nel periodo);
- prezzo di esercizio: pari a zero;
- volatilità: dato storico relativo all'azione ordinaria Telecom Italia nell'anno precedente la measurement date;
- tasso di interesse privo di rischio: a 5 anni;
- dividendo atteso per azione: pari a euro 0,55 nel primo anno ed euro 0,60 nel secondo anno, in base alla stima dell'agenzia Bloomberg;
- tipo opzione: europea.

Il valore complessivo della componente equity considera anche che:

- per l'eventuale acquisto delle azioni al termine del vesting period, il sottoscrittore utilizzerà il 50% del valore del premio, cioè il 50% del valore della componente di debito valutata come sopra descritto; e
- il prezzo di acquisto delle azioni sarà assunto pari al prezzo spot utilizzato per il calcolo del valore teorico dell'opzione.

Al lancio del Piano LTI 2010/2015, la sua valutazione complessiva è stata di 3.422 migliaia di euro, di cui 2.376 migliaia di euro relative alla componente di debito e 1.046 migliaia di euro a quella di equity. Tale valutazione è stata confermata al 31 dicembre 2010. Il relativo onere iscritto tra i "costi del personale" del 2010 è stato di 991 migliaia di

euro, di cui 792 migliaia di euro relative alla componente di debito e 199 migliaia di euro a quella di equity (quest'ultima componente è stata contabilizzata in contropartita al patrimonio netto).

► Piano di Azionariato Diffuso 2010 - 2014

Il Piano di Azionariato Diffuso 2010/2014 (PAD), approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010, consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie di Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia, con possibilità di rateizzazione del pagamento in busta paga e con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, subordinatamente alla conservazione delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia (cfr. l'apposito documento informativo pubblicato il 13 aprile 2010). La stessa Assemblea ha conferito al riguardo specifica delega al Consiglio di Amministrazione, che ha determinato in 31.000.000 il numero massimo di azioni emettabili nel 2010 in esecuzione della prima fase del Piano, in 300 azioni il lotto minimo sottoscrivibile e in euro 3.000 l'importo massimo di investimento individuale - tenendo conto del limite di esenzione, fiscale e contributiva, stabilita dall'art. 51 del Testo Unico delle Imposte sui redditi - posto in relazione col presumibile andamento in borsa dell'azione nel breve termine.

Nessun componente del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è destinatario del Piano. Il Piano si rivolge, invece, indistintamente a tutti i dipendenti delle società italiane del Gruppo; possono, quindi, esserne destinatari dirigenti che ricoprono pro-tempore cariche all'interno delle società controllate dall'Emittente.

L'offerta delle azioni si è svolta dal 28 giugno 2010 al 9 luglio 2010, raccogliendo l'adesione di 9.474 dipendenti (16% degli aventi diritto). Le azioni sono state offerte in sottoscrizione al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010, scontata del 10%. Il 13 luglio 2010 è stato comunicato ai dipendenti l'esito della richiesta di sottoscrizione; ai fini contabili tale data rappresenta la data di assegnazione e di valutazione dei diritti del PAD. Il 29 luglio 2010 sono state complessivamente emesse 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (87% del numero massimo deliberato dal CdA), di cui 24.427.422 riservate a 8.530 dipendenti di Telecom Italia S.p.A. e 2.628.717 riservate a 944 dipendenti delle controllate italiane; di conseguenza, la quantità di azioni emettabili con il relativo aumento di capitale gratuito, destinato ai sottoscrittori che per un anno avranno conservato le azioni e mantenuto il rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia, a tale data risultava pari a massime 9.018.713 azioni ordinarie da assegnare gratuitamente in ragione di una ogni tre azioni sottoscritte.

Il Piano è rilevato contabilmente secondo l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*). Nello specifico: il *fair value* unitario dello sconto applicato per la sottoscrizione delle azioni è stato calcolato come differenza tra il prezzo di mercato e quello di sottoscrizione, definiti come segue:

- prezzo di sottoscrizione: euro 0,84;
- prezzo di mercato: prezzo ufficiale dell'azione ordinaria Telecom Italia rilevato sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A. il 13 luglio 2010.

Il *fair value* dello sconto unitario, moltiplicato per il numero di azioni sottoscritte, ha determinato lo sconto complessivo, pari a 3.431 migliaia di euro, contabilizzato interamente nel 2010 con le seguenti modalità:

- 3.097 migliaia di euro, corrispondenti allo sconto sulle azioni sottoscritte dai dipendenti di Telecom Italia S.p.A., tra i "costi del personale", con contropartita nel patrimonio netto;
- 334 migliaia di euro, corrispondenti allo sconto sulle azioni sottoscritte dai dipendenti delle controllate italiane, a incremento del valore delle corrispondenti partecipazioni, con contropartita nel patrimonio netto.

Il *fair value* teorico del diritto alla *bonus share* è invece stato calcolato con riferimento a un'opzione call a 12 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, ed utilizzando i seguenti parametri di input:

- prezzo spot: il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie Telecom Italia rilevato il 13 luglio 2010 sul mercato telematico di Borsa Italiana S.p.A.;
- prezzo di esercizio: pari a zero;
- volatilità: dato storico relativo all'azione ordinaria Telecom Italia nei 12 mesi precedenti il 13 luglio 2010;
- tasso di interesse privo di rischio: a 1 anno;
- dividendo atteso per azione: pari ad euro 0,55 in base alla stima dell'agenzia Bloomberg;
- tipo opzione: europea.

Il *fair value* del diritto, moltiplicato per il numero massimo di azioni gratuite assegnabili, ha determinato il *fair value* complessivo dei diritti alle *bonus share* al momento dell'assegnazione (8.190 migliaia di euro, di cui 7.394 migliaia di euro relative a Telecom Italia S.p.A. e 796 migliaia di euro relative alle controllate italiane). A seguito delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, delle cessioni di azioni e dei trasferimenti infragruppo dei dipendenti, intervenuti a tutto il 31 dicembre 2010, il *fair value* complessivo dei diritti alle *bonus share* a tale data è pari a 8.098 migliaia di euro, di cui 7.311 migliaia di euro relative a Telecom Italia S.p.A. e 787 migliaia di euro relative alle controllate italiane.

Il costo di competenza del 2010, pari a 3.760 migliaia di euro, è stato contabilizzato con le seguenti modalità:

- 3.395 migliaia di euro, corrispondenti ai diritti a favore dei dipendenti di Telecom Italia S.p.A., tra i “costi del personale”, con contropartita nel patrimonio netto;
- 365 migliaia di euro, corrispondenti ai diritti a favore dei dipendenti delle controllate italiane, a incremento del valore delle corrispondenti partecipazioni, con contropartita nel patrimonio netto.

Nota 42 – Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli **eventi e operazioni non ricorrenti**:

(migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Utile dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(A) 25.563.867	3.512.581	36.585.750	(1.333.680)
Prestazioni di servizi per vicenda Telecom Italia Sparkle	(1.083)	(1.083)	1.503	(1.503)
Oneri per sanzioni	(3.098)	(3.098)	1.847	(1.847)
Altri oneri diversi	(1.972)	1.972	1.972	(1.972)
Oneri per mobilità	(177.587)	177.587	4.186	(4.186)
Plusvalenze su cessione mTLD Mobil Top Level Domain	254	254	(500)	500
Plusvalenze su cessione altre partecipazioni	53	53	(77)	77
Minusvalenza su cessione Telbios	(123)	(123)	-	-
Oneri per mobilità ex lege 223/91	-	-	89.440	(89.440)
Totale effetti	(B) (183.556)	(183.556)	98.371	(98.371)
Valore figurativo di bilancio	(A-B) 25.747.423	3.696.137	36.487.379	(1.235.309)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(migliaia di euro)	2010	2009
Acquisti di materie e servizi:		
Prestazioni di servizi per vicenda Telecom Italia Sparkle	(1.583)	-
Altri costi operativi:		
Oneri per sanzioni	(3.098)	(7.828)
Altri oneri diversi	(1.972)	-
Costi del personale:		
Oneri per mobilità	(244.947)	-
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(251.610)	(7.828)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze da realizzo di attività immateriali	-	(38.513)
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(251.610)	(46.341)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenze su cessione mTLD Mobil Top Level Domain	350	-
Plusvalenze su cessione altre partecipazioni	73	-
Minusvalenza su cessione Telbios	(123)	-
Plusvalenza su cessione Luna Rossa Challenge 2007	-	3.751
Minusvalenza su cessione Luna Rossa Trademark	-	(280)
Svalutazione partecipazione Telecom Italia Deutschland Holding	-	(497.000)
Impatto sull'utile prima delle imposte	(251.310)	(539.870)
Effetto imposte	67.754	12.265
Impatto sull'utile dell'esercizio	(183.556)	(527.605)

Nota 43 – Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2010 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 44 – Altre informazioni

► Compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

In ottemperanza all'articolo 78 del regolamento di attuazione, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, si riportano nella tabella seguente i compensi spettanti a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componente degli organi di amministrazione e di controllo nella Telecom Italia S.p.A.

In particolare:

- nella colonna "Emolumenti per la carica" sono indicati per competenza gli emolumenti attribuiti ai Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, cod.civ. e ai Sindaci ex art. 2402 cod.civ., nonché i compensi per gli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- nella colonna "Benefici non monetari" sono indicati i *fringe benefits* il cui valore è assoggettato a tassazione in base alle vigenti normative fiscali, comprese le eventuali polizze assicurative;
- nella colonna "Bonus e altri incentivi" sono inclusi i corrispettivi liquidati una tantum;
- nella colonna "Altri compensi" sono indicati: (i) gli emolumenti corrisposti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate; (ii) le retribuzioni da lavoro subordinato e parasubordinato (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR); (iii) le indennità di fine carica.

Si indicano inoltre, a livello aggregato, i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma da Telecom Italia S.p.A. e dalle società dalla stessa controllate ai dirigenti con responsabilità strategiche che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, tale ruolo.

SOGGETTO Nome e cognome	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI (migliaia di euro)			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione						
Gabriele GALATERI DI GENOLA	Presidente	1.1 - 31.12.2010	1.598 ⁽¹⁾	188 ⁽²⁾		-(3)
Franco BERNABE'	Amministratore Delegato	1.1 - 31.12.2010	1.812 ⁽⁴⁾	327 ⁽²⁾	786 ⁽⁵⁾	
Cesar Izuel ALIERTA	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	110 ⁽⁶⁾			
Paolo BARATTA	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	175 ⁽⁷⁾			
Tarak BEN AMMAR	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	110			
Roland BERGER	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	190 ⁽⁸⁾			
Elio CATANIA	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	165 ⁽⁹⁾			
Jean Paul FITOUSSI	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	155 ⁽¹⁰⁾			
Berardino LIBONATI	Consigliere	1.1 - 30.11.2010	119 ⁽¹¹⁾			55 ⁽¹²⁾
Julio LINARES LOPEZ	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	145 ⁽¹³⁾			
Gaetano MICCICHE'	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	110 ⁽¹⁴⁾			
Aldo MINUCCI	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	190 ⁽⁸⁾			
Renato PAGLIARO	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	145 ⁽¹⁵⁾			
Mauro SENTINELLI	Consigliere	29.4 - 31.12.2010	73 ⁽¹⁶⁾			
Luigi ZINGALES	Consigliere	1.1 - 31.12.2010	130 ⁽¹⁷⁾			

Collegio Sindacale

	Presidente		
Enrico Maria BIGNAMI	del Collegio Sindacale	1.1 - 31.12.2010	120
Lorenzo POZZA	Sindaco Effettivo	1.1 - 31.12.2010	80
Gianluca PONZELLINI	Sindaco Effettivo	1.1 - 31.12.2010	80
Salvatore SPINIELLO	Sindaco Effettivo	1.1 - 31.12.2010	80
Ferdinando SUPERTI FURGA	Sindaco Effettivo	1.1 - 31.12.2010	95 ⁽¹⁹⁾

Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'anno 2010 il totale dei compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma da Telecom Italia S.p.A. e dalle società dalla stessa controllate, ammonta a 11.879 migliaia di euro ed è comprensivo di 4.711 migliaia di euro relativi ai compensi corrisposti al Presidente e all'Amministratore Delegato già citati nella tabella.

- (1) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110], i compensi percepiti in qualità di membro del Comitato Esecutivo [€/000 35], i compensi per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione [€/000 1.300], i compensi ad equilibrio degli oneri fiscali applicabili ai benefit tassati [€/000 153].
- (2) Per il Presidente: valore convenzionale auto, alloggio, polizze assicurative e sanitarie, come indicato nella relazione annuale sul governo societario 2010. Per l'Amministratore Delegato: valore convenzionale auto, polizze assicurative e sanitarie, previdenza complementare, come indicato nella relazione annuale sul governo societario 2010.
- (3) Il dott. Galateri non percepisce compenso per la carica di Consigliere titolare della controllata indiretta Tim Participacoes.
- (4) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110], i compensi percepiti in qualità di membro del Comitato Esecutivo [€/000 35], i compensi per la carica di Amministratore Delegato (componente fissa) [€/000 1.400], i compensi ad equilibrio degli oneri fiscali applicabili ai benefit tassati [€/000 267].
- (5) Componente di remunerazione variabile a breve termine (MBO) liquidata nel 2010 a fronte dei risultati economici e degli obiettivi gestionali conseguiti nell'esercizio precedente. Il compenso variabile liquidato è al netto della somma di 194 migliaia di euro rinunciata dal dott. Bernabè e devoluta al finanziamento di borse di studio per i figli dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia. L'incentivazione aveva valore compreso tra il 50% e il 200% del compenso fisso, variabile in funzione del livello di raggiungimento di obiettivi predeterminati (cfr. relazione annuale del governo societario 2008 e 2009). Per la componente di remunerazione variabile a breve termine (MBO) per l'anno 2010, oggetto di liquidazione nel 2011, si rinvia alla relazione annuale del governo societario 2010.
- (6) L'importo non viene percepito dall'interessato ma versato a Telefonica S.A.
- (7) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110], di Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* [€/000 45] e di membro dell'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001 [€/000 20].
- (8) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110], del Comitato Esecutivo [€/000 35] e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* [€/000 45].
- (9) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110], del Comitato Esecutivo [€/000 35] e del Comitato per le nomine e la remunerazione [€/000 20].
- (10) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110] e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* [€/000 45].
- (11) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 101] e del Comitato per le nomine e la remunerazione [€/000 18].
- (12) Compenso spettante per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta dal 1/1 al 30/11/2010 nella controllata quotata Telecom Italia Media S.p.A..
- (13) L'importo, non percepito ma versato a Telefonica S.A., comprende i compensi erogati in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110] e del Comitato Esecutivo [€/000 35].
- (14) L'importo non viene percepito dall'interessato ma versato a Banca Intesa Sanpaolo.
- (15) L'importo, non percepito ma versato a Mediobanca S.p.A., comprende i compensi erogati in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110] e del Comitato Esecutivo [€/000 35].
- (16) L'importo non viene percepito dall'interessato ma versato alla Ecotel International S.r.l.

- (17) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione [€/000 110] e del Comitato per le nomine e la remunerazione [€/000 20].
- (18) Compenso spettante per le cariche di Sindaco Effettivo (dal 1/1 all'8/4/2010) e di Presidente del Collegio Sindacale (dal 9/4 al 31/12/2010) ricoperte nella controllata quotata Telecom Italia Media S.p.A.
- (19) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro del Collegio Sindacale [€/000 80] e dell'Organismo di vigilanza ex d.lgs. 231/2001 [€/000 15].

Si riporta di seguito la tabella redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, relativa alle stock option assegnate da Telecom Italia S.p.A. a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componente dell'organo di amministrazione nonché, in forma aggregata, alle stock option assegnate da Telecom Italia S.p.A. ai dirigenti con responsabilità strategiche che nel corso dell'esercizio 2010 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, tale ruolo.

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 2010			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2010			Opzioni scadute o decadute nell'esercizio 2010	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 2010		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)=1+4-7-10		(12)
Nome e Cognome	Carica ricoperta	Numero Opzioni Equivalenti (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media	Numero Opzioni Equivalenti (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media	Numero Opzioni Equivalenti (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero Opzioni Equivalenti (*)	Numero Opzioni Equivalenti (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media
Gabriele Galateri di Genola	Presidente	3.000.000 ⁽¹⁾	1,95	2014							750.000	2.250.000	1,95	2014
Franco Bernabè	Amministratore Delegato	8.400.000 ⁽¹⁾	1,95	2014							2.100.000	6.300.000	1,95	2014
<i>Key Managers</i>		273.312 ⁽²⁾	2,928015	2010							273.312	-	-	-

(*) Al fine di rendere omogenea la rappresentazione delle opzioni con quella delle azioni sottoscrivibili o acquistabili, nonché per facilitare la loro valorizzazione sulla base dei relativi prezzi medi di esercizio, si è fatto ricorso al concetto delle "opzioni equivalenti" e cioè ad una quantità di opzioni pari al numero di azioni ordinarie attualmente sottoscrivibili/acquistabili. In questo modo, i prezzi medi di mercato e i prezzi di esercizio sono tra loro coerenti e direttamente confrontabili.

(**) Come prezzo medio di esercizio si intende il prezzo medio di sottoscrizione o acquisto delle azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni.

(1) Piano di Stock Option TOP 2008: a ciascuna opzione corrisponde l'acquisto di 1 azione ordinaria Telecom Italia (1 opzione equivalente).

(2) Piani di Stock Option 2002 a ciascuna opzione corrisponde la sottoscrizione di 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia (3,300871 opzioni equivalenti).

► Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	59	71
Costi di sviluppo capitalizzati	578	728
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	637	799

Inoltre, nel conto economico separato dell'esercizio 2010 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo di 816 milioni di euro.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2009, il perimetro delle attività di ricerca e sviluppo è stato ampliato includendo tutte le attività di sviluppo hardware e software relative ai sistemi che vengono utilizzati da Telecom Italia S.p.A. per gestire sia le offerte commerciali e le attività nei confronti dei clienti (Business Support Systems) sia il funzionamento delle reti (Operational Support Systems, la Security e altri servizi IT). Tale modifica del perimetro delle attività di ricerca e sviluppo non ha avuto alcun effetto sui principi contabili applicati ai costi di ricerca e sviluppo, che pertanto sono contabilizzati come illustrato nella Nota 2 - Principi contabili.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione.

► Locazioni Operative

Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità wholesale agli altri operatori interconnessi. Al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili è pari a 4.366 migliaia di euro (5.924 migliaia di euro al 31 dicembre 2009), tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni); al 31 dicembre 2010 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Entro l'esercizio successivo	218.598	383.571
Dal 2° al 5° esercizio	551.939	556.981
Oltre	63.557	67.082
Totale	834.094	1.007.634

► Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e dalle altre entità appartenenti alla rete PricewaterhouseCoopers ("rete PwC").

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	533.400	-	533.400
revisione legale del bilancio consolidato	113.200	-	113.200
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	583.500	-	583.500
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	151.100	-	151.100
altri	324.000	15.939	339.939
Servizi di verifica con emissione di attestazione	320.000	964	320.964
Altri servizi:			
procedure di due diligence contabile su società oggetto di acquisizione	120.000	-	120.000
servizi di consulenza fiscale	-	1.851	1.851
altri	-	19.900	19.900
Totale costi di competenza 2010 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	2.145.200	38.654	2.183.854

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PwC e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2010, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per gli altri servizi di revisione/verifica e per quelli diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2010 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		Totale rete PwC
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	762.100	-	762.100
revisione legale del bilancio consolidato	402.100	-	402.100
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	1.043.000	-	1.043.000
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	151.100	-	151.100
altri	324.000	60.419	384.419
Servizi di verifica con emissione di attestazione	320.000	964	320.964
Altri servizi:			
procedure di due diligence contabile su società oggetto di acquisizione	120.000	-	120.000
servizi di consulenza fiscale	-	1.851	1.851
altri	-	19.900	19.900
Totale corrispettivi 2010 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.122.300	83.134	3.205.434
Spese vive			129.600
Totale			3.335.034

Nota 45 – Eventi successivi al 31 dicembre 2010

► Emissione prestiti obbligazionari

In data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di 1.000 milioni di euro, cedola annuale 5,125% e scadenza 25 gennaio 2016. Il prestito emesso al prezzo di 99,686 riconosce un rendimento pari al 5,198%.

Nota 46 – Partecipazioni

Sono di seguito riportate le tabelle di movimentazioni dell'esercizio 2010 e l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2010.

Altre attività non correnti - Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2009	Variazioni dell'esercizio					Valore a bilancio 31.12.2010
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)	Totale variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate							
ADVALSO	-				7	7	7
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000					-	5.000
HR SERVICES	10	490			11	501	511
IT TELECOM	8.468				5	5	8.473
LOQUENDO	3.224				20	20	3.244
MATRIX	164.109				23	23	164.132
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	-				2	2	2
NETESI (in liquidazione)	-	350	(60)	(290)		-	-
OFI CONSULTING	35.109					-	35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	428			(53)		(53)	375
OLIVETTI I-JET	-				44	44	44
OLIVETTI MULTISERVICES	40.403				2	2	40.405
OLIVETTI	77.242			(18.365)	105	(18.260)	58.982
PATH.NET	7.747				14	14	7.761
SAIAT	34.743					-	34.743
SHARED SERVICE CENTER	769	10.000		(10.455)	5.245	4.790	5.559
SOFORA TELECOMUNICACIONES	-				1	1	1
TECNO SERVIZI MOBILI	53					-	53
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	-					-	-
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES	2.294				52	52	2.346
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388					-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING ⁽¹⁾	411.216			(352.358)		(352.358)	58.858
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705					-	6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM	4.769			(879)		(879)	3.890
TELECOM ITALIA MEDIA ⁽²⁾	196.410	186.873		(162.000)	56	24.929	221.339
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING	-				2	2	2
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-					-	-
TELECONTACT CENTER	489				48	48	537
TELENERGIA	50					-	50
TELSY	14.512				3	3	14.515
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390					-	1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	784.765				128	128	784.893
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	88				(88)	(88)	-
TLC COMMERCIAL SERVICES	-	500				500	500
	10.078.380	197.713	(60)	(544.400)	5.680	(341.067)	9.737.814

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

-19 migliaia di euro quale *fair value* dei diritti sulle azioni ordinarie di Telecom Italia assegnate gratuitamente a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti o collaboratori di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Performance Share Granting" 2008-2011 (PSG)

698 migliaia di euro quale lo sconto e il *fair value* delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti" 2010-2014 (PAD)

(1) La svalutazione della partecipazione è stata effettuata a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione delle riserve.

(2) La svalutazione della partecipazione è stata effettuata sulla base delle risultanze dell'impairment test.

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2009	Variazioni dell'esercizio					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2010
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche			
Partecipazioni in imprese collegate ed a controllo congiunto								
AREE URBANE (in liquidazione)	1.157			(1.157)		(1.157)	-	
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20					-	20	
IM.SER	40					-	40	
LI.SIT.	1.573		(1.573)			(1.573)	-	
NORDCOM	2.143					-	2.143	
OCN TRADING (in liquidazione)	1			(1)		(1)	-	
SOFORA TELECOMUNICACIONES	1				(1)	(1)	-	
TELBIOS	-	1.354	(123)	(1.677)	446	-	-	
TIGLIO I	35.745			(13.497)		(13.497)	22.248	
TIGLIO II	618			(30)		(30)	589	
Consorzio CRIAI	191			(288)	300	12	203	
Consorzio EO (in liquidazione)	-					-	-	
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	21					-	21	
Consorzio TEMA.MOBILITY	419					-	419	
Consorzio TURISTEL (in liquidazione)	26					-	26	
	41.955	1.354	(1.696)	(16.650)	745	(16.247)	25.709	

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2009	Variazioni dell'esercizio					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2010
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche			
Partecipazioni in altre imprese								
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	3.544			(860)		(860)	2.684	
BANCA UBAE	1.898					-	1.898	
FIN. PRIV.(**)	17.946			(3.553)		(3.553)	14.393	
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832					-	3.832	
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116					-	2.116	
SIA - SSB	11.278					-	11.278	
Altre partecipazioni minori	3.786		(156)	(359)	360	(155)	3.631	
	44.400	-	(156)	(4.772)	360	(4.568)	39.832	
Totale Partecipazioni	10.164.735	199.067	(1.912)	(565.822)	6.785	(361.882)	9.803.355	

(**) Partecipazioni valutate al fair value.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31.12.2010

(migliaia di euro)		Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)	
Partecipazioni in imprese controllate										
EMSA SERVIZI (in liquidazione)		Roma	5.000	5.967	(145)	100,00%	5.967	5.000	(967)	
HR SERVICES		L'Aquila	500	982	468	100,00%	982	511	(471)	
IT TELECOM		Pomezia (RM)	7.000	8.813	59	100,00%	8.813	8.473	(340)	
LOQUENDO		Torino	3.574	10.685	1.101	99,98%	8.682	3.244	(5.438)	
MATRIX		Milano	2.100	50.420	548	100,00%	50.420	164.132	113.712	
OFI CONSULTING		Ivrea (TO)	95	46.024	4	100,00%	46.024	35.109	(10.915)	
OLIVETTI GESTIONI IVREA		Ivrea (TO)	100	375	(19)	100,00%	375	375	-	
OLIVETTI MULTISERVICES		Milano	20.337	69.326	(889)	100,00%	69.326	40.405	(28.921)	
OLIVETTI		Ivrea (TO)	83.500	60.636	(21.128)	100,00%	58.982 (6)	58.982	-	
PATH.NET (7)		Roma	7.724	12.968	1.095	100,00%	11.918	7.761	(4.157)	
SAIAT		Torino	35.745	50.352	710	100,00%	50.352	34.743	(15.609)	
SHARED SERVICE CENTER		Roma	7.000	5.559	(13.986)	100,00%	5.559	5.559	-	
SOFORA TELECOMUNICACIONES	Buenos Aires (Argentina)		Pesos Arg. (.000)	439.702	943.467	(9.234)			-	
			Euro	82.807	177.679	(1.739)	32,50%	106.315 (6)	1	(106.314)
TECNO SERVIZI MOBILI		Roma	26	(8.254)	2.198	100,00%	(8.254)	53	8.307	
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	Buenos Aires (Argentina)		Pesos Arg. (.000)	12	(611)	(463)	-	-	-	
			Euro	2	(115)	(87)	100,00%	(115) (5)	-	115
TI AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES		Milano	2.750	2.759	(64)	81,82%	2.257 (5)	2.346	89	
TELECOM ITALIA CAPITAL		Lussemburgo	2.336	(25.491)	19.484	100,00%	(25.491)	2.388	27.879	
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING		Francoforte (Germania)	25	58.858	(8.512)	100,00%	58.858	58.858	-	
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL		Amsterdam (Paesi Bassi)	2.399.483	6.478.837	87.822	100,00%	6.478.837	6.835.705	356.868	
TELECOM ITALIA LATAM	San Paolo (Brasile)		R \$ (.000)	118.926	(8.838)	(22.301)	-	-	-	
			Euro	53.417	(3.970)	(10.017)	100,00%	(3.970) (5)	3.890	7.860
TELECOM ITALIA MEDIA		Roma	212.188	295.030	(153.209)	75,17%	215.879 (6)	221.339	5.460	
TELECOM ITALIA SAN MARINO		San Marino	1.808	4.165	378	0,0001%	-	-	-	
TELECONTACT CENTER		Napoli	770	6.960	70	100,00%	6.960	537	(6.423)	
TELEENERGIA		Roma	50	12.288	1.755	100,00%	12.288	50	(12.238)	
TELSY		Torino	390	16.347	82	100,00%	16.347	14.515	(1.832)	
TELECOM ITALIA FINANCE		Lussemburgo	542.090	1.586.697	136.062	100,00%	1.586.697	1.448.390	(138.307)	
TELECOM ITALIA SPARKLE		Roma	200.000	626.743	117.380	100,00%	446.450 (6)	784.893	338.443	
TLC COMMERCIAL SERVICES		Roma	500	459	(41)	100,00%	815 (6)	500	(315)	
								(*)	9.737.759	526.486

(migliaia di euro)	Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipa- zione (%)	Corrispon- dente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto								
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano	100	1.447	(6.547)	31,65%	458	-	(458)
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	1.530	997	20,00%	306	20	(286)
IM.SER	Milano	21	123	22	40,00%	49	40	(9)
NORDCOM	Milano	5.000	7.163	391	42,00%	3.008	2.143	(865)
TIGLIO I	Milano	5.256	78.122	(14.566)	45,70%	35.701	22.248	(13.453)
TIGLIO II	Milano	10	1.260	62	49,47%	623	589	(34)
Consorzio CRIAI	Portici (NA)	589	401	(85)	47,93%	192 (5)	203	11
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	15	15	(1)	50,00%	7	-	(7)
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	Napoli	127	106	(11)	20,00%	21	21	-
Consorzio TEMA.MOBILITY	Torino	850	850	-	50,00%	425	419	(6)
Consorzio TURISTEL (in liquidazione)	Roma	77	77	-	33,33%	26	26	-
							25.709	(15.108)

(*) L'importo non comprende 55 migliaia di euro quale lo sconto e il *fair value* delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società Controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti 2010 - 2014 ("PAD").

- (1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.
- (2) Comprensivo dell'utile (perdita)
- (3) Al netto del dividendo da distribuire
- (4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni
- (5) Coperto dal fondo oneri su partecipate
- (6) Dati desunti dal bilancio consolidato
- (7) Il Capitale Sociale è al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Amministratore Delegato, e Andrea Mangoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2010.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

24 febbraio 2011

<p>Franco Bernabè L'Amministratore Delegato</p> 	<p>Andrea Mangoni Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p> 
---	---

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Telecom Italia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 010290041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA



Paolo Caccini
(Revisore legale)





Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: nella Prima sezione sono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2010 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche; nella Seconda sezione, il Collegio Sindacale riferisce in merito alle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte in relazione al c.d. Progetto *Greenfield*, vale a dire, l'analisi interna strutturata promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo negli ultimi anni, articolata in quattro distinti filoni progettuali (Telecom Italia Sparkle, *Security*, intestazione irregolare di *sim card*, vendite anomale di prodotti/servizi) e reca le valutazioni del Collegio Sindacale in merito al Progetto medesimo.



Prima sezione

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. (la "Società"), nominato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2009, è composto da Enrico Maria Bignami (Presidente), Gianluca Ponzellini, Lorenzo Pozza, Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga e durerà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti a) mediante audizione del *management* della Società, b) attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché c) mediante apposite analisi condotte direttamente, ovvero in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato da ultimo menzionato.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle apposite analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- in data 5 ottobre 2010, dopo aver ottenuto l'autorizzazione dalle competenti autorità olandesi, è stata ceduta alla società Tele 2 AB la partecipazione detenuta nel Gruppo BBNet (fornitore di servizi *wireline* nei Paesi Bassi), costituito dalla capogruppo BBNet N.V. e dalle sue controllate BBeyond B.V. e InterNLnet B.V.;
- in data 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora"), *holding* di controllo di Telecom Argentina, dal Gruppo Wertheim a Telecom Italia International N.V., secondo quanto previsto dagli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia e il gruppo Wertheim in data 5 agosto 2010; a fronte di tale acquisizione, che non ha sostanzialmente comportato alcun esborso finanziario, il Gruppo Telecom Italia ha rinunciato alle *call option* che deteneva per l'acquisto dell'intera quota posseduta dal gruppo Wertheim in Sofora, già oggetto di provvedimenti giudiziari e amministrativi inibitori emessi dalle Autorità argentine. I predetti accordi hanno, inoltre, previsto la definizione in via transattiva dei procedimenti giudiziari in essere con il gruppo Wertheim, nonché la definizione di un nuovo accordo parasociale per la disciplina della *governance* del gruppo Telecom Argentina, che attribuisce a Telecom Italia le leve gestionali di quest'ultimo. L'approvazione degli accordi da

parte delle Autorità argentine è avvenuta anche a seguito degli impegni assunti dalle parti al fine di garantire la completa separazione tra il gruppo Telefónica e il Gruppo Telecom Italia con riferimento alle attività svolte in Argentina;

- in data 31 gennaio 2011, si è perfezionata la vendita alla società finanziaria cubana Rafin S.A. dell'intera partecipazione detenuta da Telecom Italia International N.V. nell'operatore cubano EtecSA (pari al 27% del capitale sociale), per un importo complessivo di 706 milioni di dollari, di cui 500 milioni già pagati dall'acquirente al Gruppo Telecom Italia, mentre il residuo importo sarà corrisposto da EtecSA in 36 rate mensili; tale credito è oggetto di specifica garanzia.



Nell'anno 2010 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 10 febbraio 2010 Telecom Italia ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di euro 1.250 milioni, con cedola 5,25% e scadenza al 10 febbraio 2022;
- in data 12 marzo 2010 Telecom Italia Finance S.A. ha emesso un prestito obbligazionario ("Floating Rate Notes") dell'importo di euro 107.715.000, tasso Euribor 3M +1,3% e scadenza al 14 marzo 2012.

In data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario dell'importo di euro 1.000 milioni, con cedola annuale 5,125% e scadenza al 25 gennaio 2016.



Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2010. Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2010, operazioni societarie atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2010, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Ancora in tema di operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale evidenzia che la Società ha adottato, in conformità alle prescrizioni regolamentari Consob contenute nella Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni), un'apposita procedura che classifica le operazioni in diverse categorie, applicando a ciascuna di esse un percorso specifico di validazione e approvazione, secondo un articolato procedimento, illustrato in dettaglio nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2010 di Telecom Italia S.p.A." alla quale, pertanto, si fa rimando.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla loro osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo, l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., è da considerarsi adeguata.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 16 marzo 2011, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 nelle quali si attesta che il bilancio separato e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e

corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo. La società di revisione ritiene altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 (nel seguito, "TUF") presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo.



Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si precisa che il Collegio Sindacale espleta i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti al Collegio Sindacale dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a partire dal 2005 una specifica procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo direttore. Le "segnalazioni" possono consistere in:

- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi ad oggetto "*accounting, internal accounting controls or auditing matters*";
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "*questionable accounting or auditing matters*".

Sul sito internet della Società, alla sezione *Corporate* canale *Governance*, sono disponibili le istruzioni per l'inoltro – in forma cartacea o in formato elettronico – di tali "segnalazioni" al Collegio Sindacale/*Audit Committee*.



5. Nel periodo compreso tra il 26 marzo 2010 e il 24 febbraio 2011 sono state presentate al Collegio Sindacale, tre denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

In particolare, nel corso dell'Assemblea ordinaria di Telecom Italia del 29 aprile 2010, un socio ha presentato denuncia all'Organo di Controllo rilevando, quale fatto censurabile, l'impedimento a esercitare il proprio diritto di intervento per discutere l'illustrazione svolta dal Presidente del Collegio Sindacale della "Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea in relazione al conferimento dell'incarico di revisione, per ciascuno degli esercizi del novennio 2010-2018, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A."

Considerato che il Presidente della Società aveva richiamato, in apertura dei lavori, la durata massima degli interventi degli Azionisti – come da Regolamento Assembleare – in 15 minuti e aveva, altresì, precisato che la discussione sarebbe avvenuta, come da tradizione, congiuntamente per tutti gli argomenti, rispettivamente, di parte ordinaria e di parte straordinaria e tenuto conto che l'illustrazione svolta dal Presidente dell'Organo di Controllo è consistita in una mera sintesi della "Proposta motivata" (messa a disposizione degli azionisti nei trenta giorni precedenti l'appuntamento assembleare), senza apportare alla medesima alcun elemento di novità, il Collegio Sindacale non rileva, nel caso di specie, omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare all'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio, sono, inoltre, pervenute all'Organo di Controllo da soci due "segnalazioni", rubricate dai mittenti quali denunce ex art. 2408 del codice civile, nelle quali non risultano evidenziati fatti censurabili. Nella prima "denuncia" si lamentano disservizi di tipo contabile-amministrativo (asserito ingiustificato addebito su carta di credito e mancato invio di fatture, oltre che comportamenti aziendali contraddittori), addebitando alla Società una condotta asseritamente non conforme al codice etico, oltre che alle norme di legge; nella seconda "denuncia" vengono evidenziati disservizi e inconvenienti tecnici. Su entrambe le "denunce" il Collegio Sindacale ha

svolto gli opportuni accertamenti senza riscontrare omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare all'Assemblea.

6. Il Collegio Sindacale ha ricevuto, dal 26 marzo 2010 al 24 febbraio 2011, 23 “segnalazioni” (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa. Su tali esposti l'Organo di Controllo ha svolto, anche con il supporto del *Group Compliance Officer*, gli opportuni approfondimenti dai quali, allo stato, non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea.
7. Nel corso dell'esercizio 2010, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. - revisore uscente, il cui mandato è scaduto con la revisione dei bilanci al 31 dicembre 2009 - per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 28 aprile 2010, alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.

(euro)

• Procedure concordate interrotte e non completate sulla progettata emissione della <i>comfort letter</i> in relazione all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di 15.000.000.000 euro	85.000,00
• Procedure concordate connesse all'emissione della <i>comfort letter</i> in relazione a "Issue of 1.250.000.000 euro 5.25% Notes due 2022 by Telecom Italia S.p.A. issued under the 15.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme"	90.000,00
• Procedure di revisione svolte in relazione alle partecipazioni di minoranza o di controllo congiunto detenute dal Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2009	105.000,00
• Procedure concordate su controllate al 31 dicembre 2009 conseguenti alla vicenda Telecom Italia Sparkle	73.000,00
• Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. avente ad oggetto i "Servizi di telefonia mobile per le Pubbliche Amministrazioni"	5.500,00
• Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. per l'"Affidamento di servizi di telefonia e connettività IP in favore delle Pubbliche Amministrazioni"	8.000,00
• Procedure concordate per l'emissione dell'attestazione sul fatturato dichiarato da Telecom Italia S.p.A. in sede di partecipazione alla gara indetta da Consip S.p.A. per la "Fornitura, messa in opera e manutenzione di sistemi telefonici privati e di prodotti e servizi accessori per le Pubbliche Amministrazioni"	5.500,00
• Revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti da Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2009 per l'attività di ricerca e sviluppo ammessa al riconoscimento del credito di imposta disciplinato dall'articolo 2 del Decreto n. 76 del 28 marzo 2008, emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze	28.000,00
• Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alla ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2009 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	18.000,00
Totale	418.000,00



Inoltre, nel corso del medesimo esercizio, Telecom Italia ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. - nuovo revisore legale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, su Proposta motivata del Collegio Sindacale, per il novennio 2010-2018 - nel periodo compreso tra il 29 aprile e il 31 dicembre 2010, alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.

(euro)

Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di 20.000.000.000 euro:	
• revisione contabile limitata delle informazioni finanziarie al 31 marzo 2010 da includere nel prospetto informativo relativo all' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> "	225.000,00
• procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> "	40.000,00
Procedure concordate connesse ad una " <i>due diligence</i> " relativa al progetto di acquisizione da terzi del controllo di una società:	
• <i>Financial Due Diligence</i>	95.000,00
• <i>Tax Due Diligence</i>	25.000,00
Procedure di verifica in relazione al portafoglio crediti commerciali ceduti da Telecom Italia S.p.A.	295.000,00
Indagine limitata (" <i>review</i> ") sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della Telecom Italia S.p.A. al 30 giugno 2010, predisposto in conformità agli IFRS emessi dall' <i>International Accounting Standards Board</i> ai fini del <i>Form 6-K</i> per il deposito presso la <i>Securities and Exchange Commission</i> (" <i>SEC</i> ")	18.000,00
Procedure concordate interrotte e non completate su progettata emissione di un prestito obbligazionario	55.000,00
Totale	753.000,00

8. Nel corso dell'esercizio 2010, Telecom Italia S.p.A. ha conferito a soggetti legati da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale della medesima (i.e. PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PRICEWATERHOUSECOOPERS ADVISORY S.P.A.

(euro)

Revisione contabile del bilancio di sostenibilità del Gruppo Telecom Italia al 31.12.2010	55.600,00
Attività di supporto alla realizzazione di "Servizi e contenuti digitali a pagamento su piattaforma cross-operatore"	40.000,00
Totale	95.600,00

PRICE WATERHOUSE & CO. ASESORES DE EMPRESAS S.R.L. (ARGENTINA)

(euro)

Attività di revisione del bilancio al 31.12.2010 della "Sucursal Argentina" (<i>Branch Office Argentina</i>). Controvalore di 25.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	4.819,00
Attestazione su documentazione e registrazioni contabili di fondi disposti da Telecom Italia S.p.A. a favore della "Sucursal Argentina" (<i>Branch Office Argentina</i>), così come richiesto dalle Autorità locali. Controvalore di 5.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	964,00
Verifica e assistenza su dichiarazioni fiscali mensili ed annuali predisposte dalla "Sucursal Argentina" (<i>Branch Office Argentina</i>). Controvalore di 9.600 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2010: 1 euro = 5,18735 ARS	1.851,00
Totale	7.634,00

Per completezza, si segnala che, nel corso dell'esercizio 2010 (per il periodo 1° gennaio - 28 aprile 2010), Telecom Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi al precedente revisore Reconta Ernst & Young S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale Ernst & Young.



Come noto, l'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una specifica proposta motivata del Collegio Sindacale, ha provveduto a conferire alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio separato, del bilancio consolidato annuale, del bilancio consolidato semestrale abbreviato, del bilancio consolidato incluso nel *Form 20-F* e dei controlli interni ai sensi della sezione 404 *del Sarbanes-Oxley Act*, per il novennio 2010-2018.

L'individuazione della società di revisione candidata al conferimento dell'incarico è avvenuta in esito a un'analisi comparativa, condotta sotto la supervisione dell'Organo di Controllo – che si è avvalso del supporto delle strutture della Società – in conformità alle Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione, adottate da Telecom Italia a fine 2009. Tali Linee Guida si applicano: (i) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia S.p.A.; (ii) al conferimento dell'incarico di revisione dei bilanci/*reporting packages* delle controllate di Telecom Italia; (iii) al conferimento da parte della Società e delle sue controllate di ulteriori incarichi alla società incaricata della revisione dei bilanci di Telecom Italia e alle entità appartenenti alla sua rete, come definita dalla disciplina applicabile. L'istruttoria preliminare al conferimento (o alle successive modifiche) dell'incarico di revisione dei bilanci di Telecom Italia è coordinata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, sotto la supervisione del Collegio Sindacale, che può avvalersi del supporto del preposto al sistema di controllo interno per verificare i profili di indipendenza del revisore candidato e per monitorarli in corso di mandato.

In coerenza con le Linee Guida, PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale revisore incaricato dall'Assemblea della Società (il "Revisore Incaricato"), è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. Il conferimento di incarichi di revisione o correlati (c.d. *audit services* e *audit-related services*) a entità diverse dal Revisore Incaricato e/o dalle entità appartenenti alla sua rete deve essere previamente verificato con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Capogruppo, che attiverà – anche nei confronti del Collegio Sindacale – i necessari processi approvativi e di *reporting*, assicurando il rispetto della disciplina applicabile.

A tutela dell'indipendenza del Revisore Incaricato, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è limitato ai servizi e alle attività considerate attinenti alla revisione dei bilanci. Resta comunque fermo che il conferimento di ulteriori incarichi (quando consentiti dalla normativa di riferimento) al Revisore Incaricato e alle entità appartenenti alla sua rete è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale di Telecom Italia, che si esprime di volta in volta ovvero per tipologia di incarichi (c.d. incarichi "pre-approvati", quali risultanti dall'elencazione riportata al Punto 12 delle Linee Guida citate). In via d'urgenza il parere preventivo sul conferimento di nuovi incarichi può essere rilasciato dal Presidente del Collegio Sindacale (o da altro Sindaco dal medesimo designato), il quale ne riferisce per ratifica al *plenum* dell'Organo di Controllo nella prima riunione successiva.



Il Collegio Sindacale, preso atto degli incarichi conferiti nell'esercizio 2010 alla società di revisione, quali riprodotti nelle tabelle di cui ai punti 7 e 8 della presente Relazione, ha raccomandato alla Società di sottoporre comunque al preventivo esame del Collegio medesimo gli incarichi che, seppur da considerarsi come "pre-approvati" dall'Organo di Controllo, ai sensi delle Linee Guida, presentino profili di particolare rilevanza quali-quantitativa.



Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi per la revisione del bilancio 2010 (connessa alla identificazione della *material weakness* riconosciuta in essere negli *internal controls over financial reporting* al 31 dicembre 2009 nell'*Annual Report Form 20-F* 2009 e all'acquisizione del controllo di Sofora e delle sue controllate) e su di essa non ha rilievi o obiezioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, altresì, che l'acquisizione del controllo di Sofora e delle sue controllate ha modificato significativamente la struttura del Gruppo Telecom Italia, con ciò integrando uno dei presupposti del verificarsi di circostanze eccezionali o imprevedibili tali da giustificare la revisione dei corrispettivi originariamente previsti nella proposta di incarico di revisione legale approvata

dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010. Il Collegio Sindacale, pertanto, ha proposto all'Assemblea (con apposita "Proposta motivata", alla quale si rimanda per maggiori dettagli) di aumentare, per ciascuno degli esercizi 2011-2018, a Euro 146.800, con un incremento di Euro 34.700, il compenso annuo per la revisione legale del bilancio consolidato di Telecom Italia S.p.A. e a Euro 704.000, con un incremento di Euro 45.900, il compenso annuo previsto per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato di Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

9. Nel corso dell'esercizio 2010, il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, un parere in merito alla remunerazione attribuita ad Amministratori investiti di particolari cariche.

E' opportuno segnalare che la remunerazione degli Amministratori Esecutivi (art. 2389, comma 3, cod. civ.) è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale e previa istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza e che ha, tra gli altri, il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, in modo da assicurare l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel tempo.

Per ulteriori dettagli sulla remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche si fa rimando alla Nota 44 (Altre informazioni) del bilancio di Telecom Italia S.p.A. e alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

10. Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, nove e cinque riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito dodici volte; il Comitato per le nomine e la remunerazione otto volte.

Il Collegio Sindacale ha tenuto trentacinque adunanze e ha preso parte a tutte le riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, in alcuni casi - in relazione alle tematiche trattate - in seduta congiunta con il Comitato stesso, in altri casi attraverso la partecipazione del proprio Presidente o di (almeno) un Sindaco da questi designato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea della Società, tenutasi il 29 aprile 2010.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite audizioni, osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni fornite dal *management* della Società, incontri con il Preposto al controllo interno, il *Group Compliance Officer* della Società, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione Reconta Ernst & Young e, a partire dal 29 aprile 2010, la società di revisione PricewaterhouseCoopers, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF. Il Collegio Sindacale, infine, ha effettuato specifici incontri con il Presidente e l'Amministratore Delegato, con il *General Counsel* e con il *Chief Financial Officer* della Società.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni - riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della Società.

12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili di diverse funzioni aziendali, incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società, sia nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. In particolare, il Consiglio avoca a sé, fra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget*;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni strategiche;
- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo; la definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire circa l'attività svolta;
- la designazione alle cariche di Presidente e di *Amministratore Delegato* delle controllate di rilievo strategico;
- la *vigilanza sul generale* andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio e che riceve un flusso informativo continuo in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il 15 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Gabriele Galateri di Genola e Amministratore Delegato Franco Bernabè.

Al Presidente è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società, la supervisione dell'elaborazione dei piani strategici, industriali e finanziari, nonché della loro realizzazione e del loro sviluppo; la supervisione della definizione degli assetti organizzativi e dell'andamento economico e finanziario; la responsabilità di sovrintendere al processo di esame e definizione delle linee guida del sistema di controllo interno. Al Presidente è stata attribuita, inoltre, la responsabilità organizzativa delle Funzioni *Corporate Legal Affairs*, *Rapporti con le Istituzioni*, *Rapporti con il Territorio* e *Marketing Istituzionale* e di *Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c.a r.l.*

All'Amministratore Delegato è stata attribuita - oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, nessuno escluso - la responsabilità inerente il governo complessivo della Società e del Gruppo. In particolare, all'Amministratore Delegato è stata attribuita (i) la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari; (ii) la responsabilità di definire gli assetti organizzativi; (iii) la responsabilità organizzativa per garantire la gestione e lo sviluppo del *business*, tramite il coordinamento delle articolazioni organizzative non attribuite al Presidente.

Il Sistema dei Comitati di Gruppo è uno dei principali strumenti per il governo e l'integrazione operativa del Gruppo. Tale sistema ha l'obiettivo di: (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento operativo del Gruppo, e il coordinamento delle attività di sviluppo e gestione del mercato e delle tecnologie; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le diverse funzioni coinvolte nei processi tecnologici, di business e di supporto.

Nel seguito, l'elenco dei Comitati di Gruppo con evidenza, per ciascuno di essi, della *mission* affidata:

- *Comitato di Direzione*: garantisce il monitoraggio dell'andamento operativo del Gruppo e il coordinamento delle attività di sviluppo e gestione del mercato e delle tecnologie.
- *Business Review Operations*: assicura l'esame dello stato di avanzamento dei principali progetti e dei piani di azione, la supervisione dei processi operativi, nonché l'analisi dei risultati e degli avanzamenti gestionali.
- *Comitato Investimenti di Gruppo*: garantisce la valutazione e l'approvazione degli investimenti di particolare rilevanza economico/strategica e prende visione degli elementi critici di avanzamento.

- *Comitato Investimenti Operativo*: garantisce la valutazione e l'approvazione degli investimenti operativi di Gruppo, nonché la selezione degli investimenti che, per particolare rilevanza economico/strategica, richiedono l'autorizzazione da parte del *Comitato Investimenti di Gruppo*; garantisce, inoltre, la verifica dell'avanzamento realizzativo e del connesso beneficio commerciale/tecnologico.
- *Steering Committee IT Compliance*: garantisce la supervisione dei livelli di allineamento dei sistemi aziendali rispetto al quadro normativo e alle disposizioni del Garante per la *Privacy*.
- *Comitato di Gruppo Risk Management*: garantisce il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo, coordinando il piano di azioni preventive finalizzate ad assicurare la continuità operativa del business e monitorando l'efficacia delle contromisure adottate.
- *Steering Committee Quality Governance*: indirizza e supervisiona le iniziative/attività orientate al miglioramento end to end della qualità dei processi, monitora i risultati di qualità ottenuti e sovrintende al processo di certificazione di qualità e lancio dei nuovi prodotti/servizi offerti alla clientela - in particolare di quelli a maggiore impatto in termini di immagine e posizionamento competitivo sul mercato - ferme restando le specifiche responsabilità operative delle strutture tecniche e di *business* coinvolte.
- *Steering Committee 231*: assicura la individuazione delle aree di miglioramento/integrazione al Modello Organizzativo 231; coordina la realizzazione dei relativi piani attuativi e cura l'informativa agli organismi di *governance* sullo stato di attuazione del Modello Organizzativo 231.
- *Crisis Management Board*: assicura l'implementazione e attuazione del modello organizzativo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di crisi; fornisce indirizzi strategici e operativi a livello di Gruppo per la risoluzione delle emergenze e delle crisi e assicura il coordinamento delle relative attività comunicazionali verso gli *stakeholder* interni ed esterni.

Nel mese di giugno 2010 è stato costituito, a supporto del *Chief Financial Officer* della Società (che lo presiede) lo "*Special Committee*" per la valutazione, ai fini della *disclosure* finanziaria, delle passività potenziali derivanti da frodi fiscali, composto da *senior manager* della Funzione *Administration, Finance and Control* (vale a dire, il Responsabile della Funzione Amministrazione Contabilità e Bilancio e il Responsabile della Funzione Fiscalità), dal *General Counsel*, dal Responsabile della Direzione *Domestic Market Operations* e dal Responsabile della Direzione *Technology and Operations*, dal Responsabile della Funzione *Corporate Finance Legal Affairs* in ambito *Corporate Legal Affairs* e dal Responsabile della Funzione *Human Resources and Organization* e, infine, dal Presidente di *Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c. a r.l.*

Lo *Special Committee*, che si riunisce con cadenza almeno trimestrale in funzione del calendario di preparazione dei rendiconti finanziari trimestrali e annuali: (i) ha il compito di definire le procedure e i processi per assicurare che tutte le informazioni disponibili relative a casi di sospetta frode fiscale riguardanti Telecom Italia e/o le società rientranti nel perimetro di consolidamento siano a esso tempestivamente fornite; (ii) ha facoltà di richiedere alle funzioni di Telecom Italia e direttamente alle Aziende del Gruppo ogni ulteriore informazione necessaria per valutare i potenziali rischi derivanti da casi di sospetta frode fiscale, all'uopo impartendo le necessarie istruzioni operative; (iii) accerta che l'informazione, raccolta come sopra, sia correttamente esaminata e valutata, verificando – entro limiti di ragionevolezza – che i potenziali rischi derivanti da casi di sospetta frode fiscale siano rappresentati correttamente nelle relazioni finanziarie semestrali e annuali e nei resoconti intermedi di gestione trimestrali consolidati del Gruppo, così come nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Ancora in tema di prevenzione, monitoraggio e contrasto dei fenomeni fraudolenti, il Collegio Sindacale segnala che, nell'ambito della Direzione *Domestic Market Operations*, è stata costituita una specifica funzione denominata *Fraud Management & Revenue Assurance*, con la responsabilità di assicurare il presidio complessivo dei processi di *fraud management* e di *revenue assurance* di competenza, al fine di rafforzare la prevenzione e il contrasto dei fenomeni fraudolenti relativi a tutti i processi di *business* gestiti dalla predetta Direzione, nonché di migliorare l'efficacia delle azioni che tutelano la *revenue assurance*, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti.

E' stato ridefinito il macro assetto organizzativo di Telecom Italia Sparkle, da un canto, attribuendo al Presidente la responsabilità organizzativa delle Funzioni *Administration and Control, Human Resources, Legal & Regulatory Affairs* e Anti-frode e Referente 231, di recente costituzione e, dall'altro,

mantenendo in capo all'Amministratore Delegato la responsabilità di assicurare il presidio complessivo del *business*, comprese le società del gruppo Sparkle.

Nel corso del 2010, al fine di garantire il governo integrato del sistema di controllo interno, sia nella fase di revisione sia in quella successiva di implementazione e verifica dei piani di miglioramento, la società TIAudit Latam S.A.(società di diritto brasiliano, partecipata al 70% da Telecom Italia *Audit and Compliance Services*) ha modificato la propria *mission*, e conseguentemente, la propria denominazione sociale in TIAudit Compliance Latam, assumendo la responsabilità di assicurare, per il perimetro di riferimento e secondo le direttrici del Gruppo Telecom Italia, le attività di revisione e di *compliance*.

A fine dicembre 2010, in un'ottica di efficace coordinamento tra Direzioni della Capogruppo e società del Gruppo Telecom Italia, sono state riepilogate le Funzioni/Direzioni di Telecom Italia di riferimento delle società partecipate: ferme restando le separate responsabilità delle diverse Funzioni e Direzioni aziendali, i Responsabili di Funzione/Direzione si raccordano con gli Amministratori esecutivi delle società controllate al fine di massimizzare il valore per le medesime e per il Gruppo, assicurando il monitoraggio delle partecipazioni loro affidate e coordinandosi con i componenti degli organi gestionali di designazione Telecom Italia, se presenti.

Nel corso della riunione del 3 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la nuova compagine dei dirigenti con responsabilità strategiche (c.d. *key managers* o *executive officers*), quale risultante dall'inclusione del Gruppo Telecom Argentina nell'area di consolidamento di Telecom Italia S.p.A., identificandoli nelle persone degli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e di quelle che *pro tempore* occupano le posizioni di:

- Responsabili di *Domestic Market Operations, Technology and Operations, Director Presidente* di Tim Brasil e *Director General Ejecutivo* di Telecom Argentina,
- *General Counsel*, Responsabili di *Administration, Finance and Control, Human Resources and Organization e Purchasing*.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società, valutandone l'adeguatezza, anche mediante periodici incontri con il Preposto al controllo interno e le strutture di *audit* e di *compliance*, audizioni del *management*, riunioni congiunte o partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e acquisizione di documentazione.

Quanto alla complessiva architettura del sistema di controllo interno, da tempo l'attività di revisione interna nella Società e nel Gruppo è affidata a una società consortile a responsabilità limitata, Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, che fa riferimento al Presidente di Telecom Italia e ha come oggetto principale lo svolgimento, imparziale e indipendente, di "attività di *internal auditing* e la gestione di attività di *compliance* in via diretta (Modello Organizzativo 231, art. 154-bis del TUF, Section 404 *Sarbanes Oxley Act*) e indiretta nei confronti dei soci consorziati e delle società da questi ultimi direttamente o indirettamente partecipate". In considerazione dell'attività svolta da Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, la Società (così come l'altra società del Gruppo consorziata, Telecom Italia Media) ha identificato nella società consortile, in persona dell'amministratore designato da Telecom Italia stessa, il "Preposto al controllo interno".

Il Preposto riferisce della propria attività al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e si relaziona, circa le attività svolte, con l'Amministratore delegato al sistema di controllo interno (attualmente il Presidente), cui spetta il compito, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di definire gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, nonché la decisione sulle azioni correttive da porre in essere.

L'attività del Preposto al controllo interno si esplica principalmente mediante un piano annuale di interventi di *audit* e *compliance* che, a partire dal 2009, è inserito nel quadro di un programma triennale, con l'obiettivo di coprire, nell'arco di piano, la totalità del perimetro *in scope*, fatti comunque salvi margini di flessibilità sufficienti al soddisfacimento di eventuali esigenze impreviste; la predisposizione dei piani non esclude, infatti, specifici interventi non preventivati, richiesti dalla Società, dagli organi di controllo o resi necessari da situazioni problematiche riscontrate. A partire dal 2010, gli interventi di *audit* risultano sistematizzati in progetti di "continuità" (relativi a tematiche di rilevante interesse aziendale, sulle quali mantenere un presidio costante), di "consolidamento" (relativi ad argomenti già affrontati, che necessitano peraltro di una valutazione integrativa) e di "innovazione" (relativi a nuovi ambiti di approfondimento), ai quali si aggiungono interventi "mirati",

a garanzia della copertura complessiva del sistema. Quanto alla fase di segnalazione delle debolezze riscontrate nel corso degli *audit* e della conseguente individuazione delle azioni di miglioramento (*action plan*), dal 2008 risulta formalizzata un'attività di monitoraggio (c.d. *follow-up*) che, a partire dal 2010, si è consolidata secondo una nuova modalità di riscontro sistematico e tempestivo sull'osservanza della tempistica di realizzazione delle azioni, nonché sull'efficacia ed efficienza delle iniziative adottate in termini di superamento delle debolezze rilevate. L'attività del Preposto al controllo interno si traduce poi in un *reporting* periodico circa i risultati ottenuti, diretto al Vertice aziendale e ai responsabili gerarchici delle strutture interessate dagli interventi; al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* risultano, invece, diretti *report* periodici con evidenza delle sole tematiche di maggiore interesse.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alla disciplina di cui al d.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa da reato degli enti, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato un "Modello Organizzativo", volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo, incentrato sul Codice Etico e di Condotta, nel quale sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari, si articola in: (i) "principi generali del controllo interno", vale a dire, l'insieme degli strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi; (ii) "principi di comportamento", declinati in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria (iii) "schemi di controllo interno" nei quali vengono descritti i processi, gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai medesimi, le attività preventive di controllo finalizzate a evitare i correlati rischi.

Il Modello è soggetto a revisioni periodiche, sia per tener conto degli elementi emersi dall'esperienza applicativa, sia per recepire le estensioni a ulteriori fattispecie penali quali reati-presupposto. Nel corso del 2010 il Modello Organizzativo 231 è stato oggetto di aggiornamento e affinamento: in particolare, è stato introdotto lo schema volto a prevenire il "rischio 231" conseguente all'inserimento, nel novero dei reati-presupposto, dell'associazione per delinquere e dell'associazione di tipo mafioso.

Un apposito organismo (l'"Organismo di Vigilanza"), costituito da un Sindaco, da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, dal Preposto al controllo interno e da un componente esterno (individuato dal Comitato per le nomine e la remunerazione e nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 2 dicembre 2009), vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. L'Organismo è supportato per lo svolgimento dei compiti attribuitigli dalla funzione *Compliance* 231, appositamente istituita all'interno di Telecom Italia *Audit and Compliance Services*.



La valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, si basa su un processo definito da Telecom Italia S.p.A. anche con riferimento al modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *frame work* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle conseguenti azioni correttive pianificate e attuate, il Preposto al controllo interno ha ritenuto il sistema di controllo interno, nel suo complesso, idoneo a ridurre i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per consentire la corretta operatività dei processi.



Per realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi (intesi come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici"), il Gruppo Telecom Italia ha avviato un processo, ispirato all'*Enterprise Risk Management* (ERM), di gestione

strutturata e flessibile dei rischi, basato sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del management (approccio *Top-Down*) in relazione ai processi aziendali e agli obiettivi strategici, attraverso il quale si intende giungere all'identificazione, alla valutazione e alla gestione dei rischi medesimi.

Il processo ERM adottato dal Gruppo (presidiato dal Comitato di Gruppo *Risk Management*, sotto la presidenza e con il coordinamento del Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*) consente di definire:

- la “mappa” dei rischi, valutati per impatto e probabilità di accadimento, sia a livello “inerente” (senza tener conto, cioè, delle azioni gestionali già in atto) sia a livello “residuo” (considerando la rischiosità che residua in esito alla azioni già intraprese), con *focus* specifico su quelli più significativi (c.d. *Top Risk*);
- il grado di maturità del processo di gestione dei rischi più significativi attraverso una *gap analysis*; per ogni singolo *Top Risk* e per il sistema di *Risk Management* a livello centrale viene identificato un indice di maturità, tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali cui il medesimo è stato “attribuito” (*risk owner*) mediante l'individuazione e l'implementazione di specifici piani di miglioramento (*action plan*), intesi sia a ridurre il livello del rischio residuo sia a incrementare l'indice di maturità.

I rischi mappati sono stati classificati in dieci gruppi, riconducibili a cinque classi, vale a dire Rischi Gestionali, Rischi di *Compliance*, Rischi di *Fraud*, Rischi di *Continuity* e Rischi di tipo *Financial*.

Il Collegio Sindacale ha monitorato (e sta continuando a seguire) l'evolvere del progetto, mediante acquisizione di informazioni dal *management* della Società, in occasione di specifiche audizioni oltre che in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.



Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.



Con riferimento alla vicenda che ha interessato Telecom Italia Sparkle e alle sue ricadute sui bilanci della Società, in merito alle quali l'Organo di Controllo aveva riferito nella propria Relazione all'Assemblea dell'aprile 2010, il Collegio Sindacale ricorda che il sistema di controllo interno ai fini del bilancio al 31 dicembre 2009 era considerato adeguato mentre, in conseguenza del *restatement* operato e in applicazione della disciplina statunitense di riferimento, in sede di *Form 20-F* per l'anno 2009 (predisposto dalla Società in ottemperanza ai *disclosure requirements* cui è soggetta nella sua qualità di *foreign private issuer* registrata presso la SEC - *Securities & Exchange Commission*), il management della Società ha riconosciuto l'esistenza, nell'*Item 15.2* del citato *Form "Management's Annual Report on Internal Control Over Financial Reporting"*, di una *material weakness* (carenza strutturale) in tale sistema di controlli alla data del 31 dicembre 2009.

La predetta *material weakness* consisteva in una carenza nel disegno e nell'operatività dei controlli con riferimento alla capacità di identificare e raccogliere le informazioni attendibili necessarie per valutare correttamente le passività potenziali derivanti da sospette frodi con impatto fiscale ed effettuare le corrispondenti appostazioni contabili.

Sempre nell'ambito dell'*Item 15*, veniva fornita una descrizione del “*Remediation Plan*”, individuato dalla Società per “risolvere” la *material weakness* dichiarata, consistente, in sintesi, nella costituzione di un apposito comitato - lo *Special Committee* - presieduto dal *Chief Financial Officer* della Società e composto da *senior manager* della Funzione *Administration, Finance and Control*, dal *General Counsel* e dai Responsabili di *Human Resources and Organization*, *Domestic Market Operations* e *Technology & Operations*, nonché dal Presidente di Telecom Italia *Audit and Compliance Services*, cui è stato conferito il mandato dettagliato alla voce “*Remediation Plan*” del *Form 20-F* 2009 e in relazione al quale è stato predisposto uno specifico *Entity Level Control*, per testare, valutare e monitorare l'efficacia del *Committee* medesimo. Per le attribuzioni del *Committee*, si fa rinvio a quanto riportato nella presente Relazione (cfr. punto 12).

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di *Audit Committee* della Società, ha vigilato e monitorato circa l'effettiva adozione e l'efficacia del *Remediation Plan* attraverso periodici incontri con il *management* e con la società di revisione PricewaterhouseCoopers.

In particolare, l'Organo di Controllo ha verificato la costituzione dello *Special Committee* e la finalizzazione del suo mandato; ha ricevuto informativa in merito all'adozione di un'apposita Linea Guida ("Valutazione delle passività potenziali derivanti da sospette frodi con impatti fiscali"), che definisce i principi generali per l'individuazione dei rischi e delle perdite potenziali generate da passività correlate a possibili frodi con impatti fiscali e che prescrive, tra l'altro, che ciascuna Società/Direzione/Funzione del Gruppo attivi al proprio interno appositi piani d'azione per l'individuazione di tutte le informazioni esistenti relative a indicatori di possibile frode con impatto fiscale. Al Collegio Sindacale è stato, altresì, rappresentato che le Società/Direzioni/Funzioni hanno provveduto a predisporre ed emanare, nel proprio ambito, nel corso del secondo semestre 2010, specifiche Istruzioni Operative e la reportistica da predisporre per definire le attività di monitoraggio da svolgere e i settori aziendali da interessare.

Il Collegio Sindacale ha poi ricevuto costante informativa da PricewaterhouseCoopers in merito alle attività di verifica e testing da questa svolte sulle procedure e sui controlli posti in essere dalla Società in relazione alla *material weakness*. A fronte di tali attività, peraltro non ancora ultimate e sulla base delle risultanze a oggi disponibili, la *material weakness*, in essere al 31 dicembre 2009 secondo la normativa statunitense, si può considerare superata e risolta.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal *management* della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione nel corso del 2010 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato.

Con riferimento al tema dell'*impairment test*, il Collegio Sindacale informa che in Telecom Italia il suo esercizio si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità, il Professor Mauro Bini dell'Università Bocconi. L'attuazione del processo è oggetto di analisi e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto e che, di solito, sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale (che svolge la funzione di *Audit Committee* ai sensi della disciplina statunitense).

In coerenza con quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale segnala che la procedura di *impairment test* per il bilancio 2010 è stata svolta in continuità con l'anno scorso e, in particolare, con la procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010.

L'Organo di Controllo evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2011 ha approvato un'integrazione della procedura d'*impairment test* di cui sopra, a valere per l'*impairment test* infrannuale, prevedendo che questo debba considerare, oltre agli eventuali scostamenti negativi fra *budget* e *forecast*, anche la revisione del consenso degli analisti dopo l'annuncio del piano.

Il Collegio Sindacale precisa, infine, che il processo seguito per determinare la recuperabilità del valore dell'avviamento e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicati gli ammontari per i quali i valori d'uso eccedono i valori contabili al 31 dicembre 2010, i "valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti e di società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, si segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato un'apposita "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative all'intero Gruppo Telecom Italia e ha come destinatari i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori esterni di tutte le società del Gruppo. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni che si rendano necessarie per il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura in questione disciplina anche la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, cui la Società aderisce.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società (attualmente composto da 14 membri) si riscontra la presenza di 12 amministratori non esecutivi, 5 dei quali (Paolo Baratta, Roland Berger, Elio Cosimo Catania, Jean Paoul Fitoussi e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione in base alle rispettive dichiarazioni. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'"indipendenza" degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni a disposizione della Società e fornite dagli stessi Amministratori, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, nel corso della riunione consiliare del 24 febbraio 2011, dandone poi informativa al mercato; tali attività di accertamento sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha svolto le valutazioni di propria competenza, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nella sua collegialità (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della propria indipendenza, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, composto da consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, di cui almeno uno tratto da una lista di minoranza, in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria. Al Comitato spettano funzioni consultive e propositive e, in particolare, esso valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno e il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno, vigila sull'efficacia del

processo di revisione contabile e sul rispetto dei principi per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, definisce le modalità e i tempi di effettuazione della "board performance evaluation".

All'interno del Consiglio sono stati, inoltre, costituiti:

- il Comitato Esecutivo, composto dagli Amministratori esecutivi (Presidente e Amministratore Delegato) e da Amministratori non esecutivi, che ha il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare, su proposta degli Amministratori esecutivi, i macro-assetti organizzativi, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul budget e sui piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili;
- il Comitato per le nomine e la remunerazione, composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (fra cui almeno un Consigliere tratto da una lista di minoranza), al quale, oltre all'attribuzione di formulazione delle proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, è stato, altresì, attribuito l'incarico di proporre candidature al Consiglio in caso di sostituzione, nel corso del mandato, di un Consigliere indipendente. In particolare, nel corso del 2010, il Comitato ha affrontato il tema delle iniziative di remunerazione mediante attribuzione di strumenti finanziari, predisponendo una proposta di piano di azionariato per i dipendenti (il "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014") oltre che di piano di incentivazione a lungo termine per parte della dirigenza (il "Long Term Incentive Plan 2010-2015"), entrambi sottoposti all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010. Sempre nel corso del 2010, il Comitato ha, inoltre, dato corso all'istruttoria che ha condotto quest'anno alla formulazione di una proposta di piano di incentivazione a lungo termine e di retention (il "Long Term Incentive Plan 2011", riservato a una parte selezionata della dirigenza, al Top Management e al nominando Vertice Esecutivo della Società) su cui l'Assemblea degli Azionisti dell'aprile 2011 è chiamata a deliberare.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director* (attualmente il Presidente del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, Paolo Baratta), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli indipendenti, cui è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare le c.d. *Independent Directors' Executive Sessions*, vale a dire riunioni riservate ai soli Amministratori indipendenti per la disamina di temi inerenti all'attività gestionale ovvero al funzionamento dell'organo consiliare.

Si rinvia alla specifica "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" per ulteriori approfondimenti sulla corporate governance della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dai collegi sindacali delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni da essa rilasciate per le medesime società controllate. Del pari, non emergono rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione di Telecom Italia Media (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Telecom Italia Sparkle (società controllata), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 39/2010. Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni rilasciate dal revisore per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali – parimenti – non emergono rilievi.

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli altri organi di vigilanza e controllo.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio separato al 31 dicembre 2010, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e sull'entità del dividendo da distribuire.

— ● —

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 viene a scadenza il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea della Società del 14 aprile 2008; il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito.

Seconda sezione

La presente sezione della Relazione all'Assemblea degli Azionisti illustra, come anticipato in premessa, le attività di vigilanza e controllo svolte dal Collegio Sindacale in relazione al c.d. Progetto *Greenfield*, vale a dire, l'analisi interna strutturata promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo negli ultimi anni, articolata in quattro distinti filoni progettuali (Telecom Italia Sparkle, *Security*, intestazione irregolare di *sim card*, vendite anomale/irregolari di prodotti/servizi) e reca le valutazioni del Collegio Sindacale in merito alle risultanze del Progetto medesimo.

A. Il Progetto Greenfield

Nella riunione consiliare del 25 marzo 2010, l'Amministratore Delegato della Società informava Amministratori e Sindaci di aver disposto la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro di alta direzione incaricato di effettuare un approfondimento straordinario delle aree di potenziale criticità e dei fatti gestionali di possibile rischio, con particolare *focus* sull'analisi di alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società e del Gruppo, emersi in esito a indagini svolte e a provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria, alle risultanze delle attività di controllo interno o, comunque, riscontrati come anomali rispetto a una ordinaria gestione del *business*.

L'obiettivo generale del Progetto consisteva nel fornire supporto alle diverse funzioni aziendali: (i) nell'adozione di tutte le azioni necessarie e/o opportune a tutela della Società a fronte delle eventuali responsabilità rilevate; (ii) nell'analisi sistematica di taluni fenomeni illeciti che avessero riguardato Telecom Italia e fossero emersi a seguito di indagini penali, di attività di controllo interno ovvero che risultassero comunque noti; (iii) nella definizione, implementazione e monitoraggio degli eventuali interventi di miglioramento dei processi.

Il Progetto, avviato – come detto – su impulso del *management*, con l'ausilio di consulenti legali e il supporto di Deloitte Financial Advisory Services S.p.A. ("Deloitte"), si è articolato in quattro distinti filoni di indagine, vale a dire:

- 1) Telecom Italia Sparkle – approfondimenti concernenti flussi di traffico (in particolare traffico voce) tra la società e alcune sue controllate (Telecom Italia Sparkle North America, Telecom Italia San Marino e Telecom Italia Sparkle of Singapore) e terzi operatori telefonici, a seguito dei provvedimenti emessi il 23 febbraio 2010 dal Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito del procedimento penale a carico, tra gli altri, di alcuni ex amministratori, ex dipendenti e dipendenti di Telecom Italia Sparkle S.p.A., per un'asserita frode fiscale;
- 2) Funzione Security di Telecom Italia – approfondimenti finalizzati alla comprensione delle modalità di gestione della Funzione, allo scopo di verificare gli impatti aziendali ed economici del procedimento penale in corso, individuare eventuali ulteriori azioni organizzative a prevenzione del ripetersi dei fenomeni e/o elementi a supporto degli studi legali nella determinazione di eventuali azioni legali a tutela della Società;
- 3) Intestazione di sim card (Carte Prepagate) – approfondimenti finalizzati alla comprensione del fenomeno delle carte prepagate intestate illecitamente, alla valutazione delle azioni organizzative già intraprese o da intraprendere, all'identificazione di elementi a supporto di possibili azioni legali a tutela della Società;

- 4) Vendite “anomale/irregolari” di prodotti/servizi – filone di indagine focalizzato su specifici aspetti anomali rispetto all’ordinario corso del business, che possano rivestire carattere di criticità aziendale, consistito in approfondimenti sui fenomeni fraudolenti a danno della Società realizzati tramite Servizi *Premium* (“Numerazioni Non Geografiche”), la vendita di prodotti a operatori con sede in San Marino, le vendite personalizzate di servizi/prodotti/progetti di ICT destinate a clienti *Top* ed *Enterprise*.

Gli approfondimenti relativi ai quattro filoni di indagine sopra descritti sono stati affidati alla Divisione *Forensic* di Deloitte e hanno riguardato il periodo 2005-2009, con la sola eccezione di *Security*, per la quale le indagini relative alle modalità di gestione della Funzione sono state estese al periodo 2000-2007.

Le risultanze delle analisi condotte da Deloitte in relazione ai quattro settori di indagine individuati (per le quali si fa rinvio a quanto rappresentato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – appendice *Greenfield* – della Società), contenute in distinti rapporti riepilogativi sono state illustrate da Deloitte medesima ad Amministratori e Sindaci, in occasione della riunione consiliare del 16 dicembre 2010, nel corso della quale sono state, altresì, analizzate le presentazioni illustrative delle risultanze del lavoro svolto, elaborate dallo Studio Paul, Hastings, Janofsky & Walker (Avvocato Bruno Cova) e dallo Studio Bonelli Erede Pappalardo (Professor Franco Bonelli), tutte distribuite nel corso dei lavori. Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (come risulta anche dal comunicato stampa diramato lo stesso 16 dicembre 2010), al termine della disamina della tematica e di discussione sulla medesima, anche in base al parere dei consulenti legali Professor Bonelli e Avvocato Cova, sulla base delle conoscenze a tale data disponibili, non ha ritenuto di introdurre all’ordine del giorno della prossima assemblea dei soci l’eventuale esercizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori esecutivi in carica all’epoca dei fatti esaminati.

B. Monitoraggio dell’Organo di Controllo in merito all’evoluzione e agli sviluppi del Progetto Greenfield

Il Collegio Sindacale, rilevato che nelle aree progettuali del Progetto *Greenfield* (di cui ha condiviso le finalità) erano ricomprese tematiche già oggetto in passato della specifica attività di vigilanza esercitata dall’Organo di Controllo, ha monitorato l’evolvere del Progetto medesimo dal momento del suo avvio e ne ha seguito l’implementazione, ricevendo informativa al riguardo attraverso la partecipazione, in corso d’anno, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (in alcuni casi tenutesi in forma congiunta con il Collegio medesimo). Il Collegio Sindacale ha, inoltre, assunto informazioni dirette sullo stato di avanzamento delle attività di analisi ricomprese nel Progetto, procedendo a specifiche audizioni del *management* che ne ha curato lo svolgimento, e incontrando, altresì, i coordinatori interni delle diverse aree di indagine (dai quali ha ricevuto dettagliata informativa quanto all’articolazione e composizione dei quattro specifici “gruppi di lavoro” dedicati, oltre che in merito alle modalità operative seguite nella conduzione delle indagini), procedendo, in tali occasioni, ad approfondimenti in merito alle risultanze preliminari (in termini essenzialmente qualitativi) delle indagini in corso.

Con riferimento alle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione della riunione del 16 dicembre 2010 (di cui al precedente punto A.), il Collegio Sindacale è stato richiesto dalla Consob (in data 22 dicembre 2010) di diffondere al pubblico un comunicato stampa contenente informazioni in merito: (i) alle valutazioni che il Collegio medesimo stava conducendo con riferimento alle informazioni contenute nel c.d. “Rapporto Deloitte”; (ii) ai tempi entro i quali l’Organo di Controllo intendeva assumere eventuali decisioni; (iii) alle valutazioni del Collegio stesso in relazione alle procedure concretamente seguite per l’assunzione della decisione del Consiglio di Amministrazione della Società di non introdurre all’ordine del giorno della prossima assemblea dei soci l’eventuale esercizio di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori in carica all’epoca dei fatti esaminati, nonché alle iniziative che l’Organo di Controllo intendesse assumere.

Il Collegio Sindacale, con comunicato stampa diramato in data 23 dicembre 2010, ha informato: (i) di avere avviato, anche con l’ausilio di propri consulenti legali, l’analisi della documentazione a supporto dei rapporti riepilogativi presentati al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, relativi al Progetto *Greenfield* e ai pareri dei consulenti legali della Società, per le eventuali iniziative che il Collegio medesimo ritenesse necessario assumere; (ii) che intendeva in ogni caso esprimere le proprie posizioni

entro i termini previsti per il deposito della relazione all'assemblea ex art. 153 TUF e, per ogni altra eventuale iniziativa, nei termini di legge, anche in base alle conoscenze via via disponibili. In relazione, poi, alle procedure seguite nel Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, a cui avevano partecipato tutti i Sindaci, il Collegio Sindacale ha precisato (sempre nel corpo del citato comunicato) che agli Amministratori sono stati distribuiti e illustrati i rapporti riepilogativi relativi al Progetto *Greenfield* e i pareri dei consulenti legali della Società a cui è seguita ampia discussione con pluralità di domande e interventi; alla luce del dibattito intervenuto, il Consiglio di Amministrazione - a fronte dei *rumors* e delle anticipazioni giornalistiche già in circolazione - ha ritenuto opportuno, nell'interesse della Società, esprimere subito un orientamento e non rinviare la trattazione alla successiva riunione consiliare. Il Consigliere Zingales ha espresso sul punto la sua totale contrarietà. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, stabilito che l'orientamento testé illustrato si sarebbe potuto modificare in caso di emersione di informazioni e/o fatti nuovi, anche in esito ai procedimenti giudiziari in corso. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, condiviso l'opportunità di rendere nota al pubblico tramite comunicato stampa post consiliare tale determinazione; il testo della *press release* è stato condiviso da tutti gli Amministratori presenti in riunione, ivi compreso il Consigliere Zingales. Il Collegio Sindacale non ha rilevato irregolarità nel corso della riunione consiliare.

C. Attività pregresse di vigilanza e controllo svolte dal Collegio Sindacale in relazione ad alcune aree di indagine del Progetto Greenfield

Alcune delle aree analizzate nell'ambito del Progetto *Greenfield* sono già state oggetto, in passato, di approfondimenti e verifiche da parte dell'Organo di Controllo, che ha riferito circa le risultanze dell'attività svolta nelle proprie Relazioni all'Assemblea ex art. 153 TUF (oltre che nelle "Osservazioni del Collegio Sindacale sulla relazione semestrale al 30 giugno 2007"): a tale documentazione si fa, pertanto, rimando per una esaustiva informazione circa l'attività posta in essere, come sintetizzata nel seguito.

C.1 Telecom Italia Sparkle (TIS)

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una analitica ricostruzione dei fatti, così come appresi e delle attività poste in essere come Organo di Controllo e riportava le decisioni assunte al riguardo dal Consiglio di Amministrazione della controllata, oltre che della controllante Telecom Italia S.p.A., con particolare riferimento alla decisione di rinviare l'approvazione del bilancio al fine di completare l'esame della documentazione processuale, per poi procedere a una corretta valutazione e rappresentazione della situazione. Il Collegio Sindacale si diffondeva, inoltre, sulla *documentary investigation* avviata, sul suo perimetro e sulle sue risultanze, richiamando, da ultimo, le considerazioni svolte dalla Società (e le conseguenti azioni intraprese) con riferimento al riconoscimento della presenza di errori, ai sensi dello IAS 8, che ha portato a un *restatement* dei bilanci, alla disamina circa i possibili rischi di esito sfavorevole del procedimento penale a carico di TIS oltre che ai rischi fiscali cui la controllata era soggetta (con i conseguenti accantonamenti operati).

C.2 Vicenda Security

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2006: in tale documento (in particolare nella Seconda Sezione), il Collegio Sindacale ha illustrato le attività svolte con riferimento alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolto l'ex Responsabile della Funzione *Security* del Gruppo e alcuni dirigenti appartenenti alla medesima Funzione, nonché alle questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico, descrivendo le specifiche debolezze riscontrate nel settore *Security* del Gruppo sotto il profilo operativo e le inadeguatezze di carattere tecnico e organizzativo nella gestione da parte della Società della *compliance* con la disciplina sulla *privacy*. Il Collegio Sindacale ha dato conto, in tale Relazione, degli interventi correttivi posti in essere dalla Società, in alcuni casi su impulso o raccomandazione dello stesso Organo di Controllo, e degli approfondimenti effettuati dal Collegio medesimo.

Osservazioni sulla relazione semestrale al 30 giugno 2007: anche tale documento conteneva un aggiornamento in merito agli ulteriori interventi correttivi operati dalla Società e un dettagliato resoconto delle attività di vigilanza svolte dal Collegio Sindacale in relazione ai diversi aspetti delle vicende che hanno riguardato l'ex Responsabile della Funzione Security.

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2007: il Collegio Sindacale informava, al punto 13 della Relazione, che il sistema di controllo interno valutato nel suo complesso e tenuto conto del suo carattere necessariamente "evolutivo" non aveva evidenziato criticità significative; precisava, poi, con riferimento alla vicenda riguardata e alle attività di vigilanza svolte, quanto segue:

"..... negli ultimi mesi dell'esercizio 2007 e nei primi mesi dell'anno 2008 il Collegio ha continuato ad esercitare la propria attività di vigilanza sui temi della sicurezza della rete e della gestione dei dati di traffico, nonché sugli altri specifici aspetti connessi alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolti l'ex Responsabile e alcuni dirigenti della Funzione Security del Gruppo.

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato che le precedenti specifiche debolezze del sistema di controllo interno riscontrate nel settore Security del Gruppo sotto il profilo operativo, evidenziate dalle procedure di verifica concordate svolte dalla Società di Revisione, si sono progressivamente attenuate, fino a sostanzialmente annullarsi nel corso del 2007, in virtù degli interventi correttivi di tipo procedurale e organizzativo posti in essere dalla Società.



Nella Relazione all'Assemblea per l'anno 2006 si è dato atto dell'avvio da parte del Preposto al controllo interno, a fini cautelari e anche su richiesta del Collegio Sindacale, di un apposito audit sulle spese per consulenze e prestazioni professionali contabilizzate nel centro di costo relativo al Vertice della Società.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i risultati del lavoro svolto al riguardo dal Preposto al controllo interno che ha evidenziato solo alcune debolezze, che il Collegio considera non significative, nell'applicazione delle procedure".

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2008: l'Organo di Controllo evidenziava (al Punto 13 della Relazione) di avere proseguito, anche congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, il monitoraggio della c.d. vicenda Tavaroli nel suo iter giudiziario, oltre che delle specifiche aree di compliance la cui importanza e delicatezza quella vicenda aveva reso evidenti, con particolare riferimento alla tutela dei dati personali e di traffico. Il Collegio Sindacale faceva, inoltre, presente che, "esaurita la fase delle misure eccezionali volte a gestire l'emergenza" era passato a "focalizzare la sua attenzione sui profili strutturali della compliance e del controllo interno".

Con specifico riferimento all'evoluzione giudiziaria della c.d. vicenda Tavaroli (che, con l'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p., aveva visto l'iscrizione della Società nel registro degli indagati in relazione al d.lgs. 231/2001, in esito alla contestazione a dipendenti o collaboratori di Telecom Italia di un reato-presupposto, i.e. di fatti di corruzione nei confronti di pubblici ufficiali), il Collegio Sindacale informava di avere conferito a due professionisti esterni indipendenti l'incarico di assistere l'Organo di Controllo nell'analisi dell'avviso di conclusione delle indagini e della copiosa documentazione depositata agli atti del procedimento, richiedendo ai medesimi di procedere a un attento scrutinio di tale documentazione, allo scopo di segnalare al Collegio eventuali fatti o elementi che non fossero già stati presi in considerazione dal Collegio medesimo nel corso dell'attività svolta al riguardo. Il Collegio informava, inoltre, di avere definito, all'esito di tale attività, un percorso metodologico - individuato in base a criteri quali la rilevanza dei documenti, l'ordine di priorità tra i diversi interessi nonché la concreta fattibilità degli approfondimenti - nella prospettiva che potesse essere proseguito nell'ambito del nuovo mandato del Collegio Sindacale.

Su richiesta della Consob, tale Relazione veniva completata, nell'Assemblea tenutasi l'8 aprile 2009, con un'apposita "Integrazione", nella quale erano contenute informazioni in merito all'incarico conferito ai professionisti esterni, all'attività da questi svolta e agli esiti della stessa. La Consob aveva, inoltre, richiesto all'Organo di Controllo di riportare (nell'"Integrazione") le proprie valutazioni conclusive riguardo agli esiti delle indagini e, più in generale, all'evoluzione, nel 2008, della vicenda "Security". Il Collegio Sindacale, con riferimento alle indagini effettuate, premesso che il processo penale era, allo

stato, in una fase iniziale e che l'esame della documentazione era ancora in corso, esprimeva l'avviso che l'esame e la selezione della documentazione depositata nel citato processo dovessero essere proseguiti, "al fine di individuare eventuali anomalie operative o procedurali, tali da comportare la valutazione di possibili iniziative da intraprendere e da richiedere ulteriori interventi sugli assetti organizzativi e sul Modello Organizzativo 231".

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una descrizione delle attività istruttorie svolte: (i) dal settembre 2006 all'aprile 2009 (rilevando come le stesse non avessero posto in evidenza criticità strutturali del sistema di controllo interno tali da dar luogo a irregolarità rilevanti; avessero verificato il superamento delle debolezze originarie e non avessero fatto emergere elementi tali da poter ipotizzare fattispecie di responsabilità degli amministratori); (ii) dall'aprile 2009 all'aprile 2010 (in tale ultima descrizione, veniva fornito analitico dettaglio degli specifici approfondimenti richiesti al Preposto al controllo interno, delle informazioni richieste alla società di revisione in relazione ad alcune potenziali criticità relative al bilancio – presumibilmente dell'esercizio 2003 – di Tim Brasil; della verifica dell'adeguatezza organizzativa della Funzione Security e dell'attività del Preposto al controllo interno sulla medesima funzione, compresa l'attività di *follow up*; dell'assunzione di informazioni sull'evoluzione della tenuta del sistema di controllo interno in America Latina, in particolare per il settore Security; delle verifiche sul Modello Organizzativo 231, anche con riguardo all'ambito Security. Tutte le verifiche e gli apprendimenti svolti non hanno evidenziato l'emergere di nuovi profili di debolezza o criticità del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo 231). Il Collegio Sindacale riportava, poi, nel documento, le proprie "Valutazioni conclusive", che concludevano nel senso di non ritenere sussistere, allo stato, i presupposti necessari per fondare un'eventuale azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

C.3 Sim card

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2008: in uno specifico capoverso del Punto 13 di tale documento, l'Organo di Controllo rilevava che erano emersi fenomeni di intestazioni fittizie di *sim card*, sui quali aveva esteso il suo monitoraggio; prendendo atto, allo stato, delle risultanze delle attività di verifica intraprese, ognuno per la parte di propria competenza, dalla Direzione Audit di Telecom Italia Audit and Compliance Services e dalla Funzione Security, nonché delle iniziative adottate per rafforzare ulteriormente il presidio volto a prevenire il fenomeno e per reprimere condotte e logiche non coerenti con i principi etici che il Gruppo Telecom Italia si è dato. Il Collegio Sindacale prendeva, inoltre, atto delle decisioni della Società di perseguire con determinazione, anche applicando sanzioni severe, i collaboratori che se ne fossero resi responsabili.

Relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2009: nella Seconda Sezione del documento, il Collegio Sindacale forniva una descrizione dell'attività svolta e delle proprie valutazioni al riguardo nei termini che seguono:

"Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale ha proseguito a vigilare sulle attività poste in essere dalla Società per la verifica delle sim card prepagate risultate non correttamente associate ad un documento d'identità. In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della cessazione, nel solo anno 2009, di circa 2,9 milioni di sim card e alla regolarizzazione di oltre 760 mila carte. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati rivisti i processi di attivazione delle carte prepagate al fine di ottimizzare i processi di associazione di una copia del documento d'identità alle sim card: sono state implementate soluzioni informatiche volte ad attivare la nuova linea mobile solo in presenza della documentazione richiesta e ad ottimizzare il livello qualitativo della documentazione stessa in fase di acquisizione e archiviazione. Infine è stato rivisitato il sistema di incentivazione della rete di vendita, con l'introduzione di criteri di remunerazione correlati al traffico effettivamente prodotto dal cliente e alla conformità delle acquisizioni alla normativa in vigore.

Il Collegio Sindacale ritiene che le attività poste in essere nel 2009 abbiano prodotto effetti positivi sul processo di attivazione delle sim card, eliminando sostanzialmente il fenomeno delle attivazioni prive di documentazione a sistema."

L'attività di monitoraggio del fenomeno è tuttavia continuata anche nel corso del 2010 mediante assunzione di informazioni da parte del *management*, che consentono al Collegio Sindacale di confermare le medesime conclusioni raggiunte nel 2009.

D. I risultati delle indagini di Deloitte e le valutazioni dell'Organo di Controllo

Il Collegio Sindacale ha concluso, anche con l'ausilio dei propri consulenti legali, l'analisi (i) dei rapporti riepilogativi presentati da Deloitte al Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, relativi al Progetto *Greenfield* (c.d. "Rapporto Deloitte"), (ii) della documentazione a supporto dei rapporti riepilogativi e (iii) dei pareri dei consulenti legali della Società.⁽¹⁾

Il Collegio Sindacale ha poi assunto i pareri dei propri consulenti legali Professor Paolo Montalenti, per gli aspetti civilistici, e Professor Alberto Alessandri, per gli aspetti penalistici.

Sulla base di quanto sopra, il Collegio Sindacale ha, quindi, effettuato una propria valutazione allo stato dei fatti, sinteticamente esprimibile come segue.

D.1 Vicenda Sparkle

Per quanto riguarda la vicenda Sparkle, il Progetto *Greenfield* rappresenta un'importante fonte di conoscenze, che deve necessariamente trovare il proprio complemento da quanto emergerà dai futuri sviluppi processuali. Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, che il giudizio su questa vicenda debba essere per il momento sospeso; in ogni caso i termini di prescrizione relativi agli amministratori esecutivi dell'epoca scadono al 3 dicembre 2012. La gravità della vicenda e le dimensioni dei danni impongono, in ogni caso, al Collegio Sindacale un'attenzione particolare.

D.2 Funzione Security

Come già in precedenza riferito al punto C.2, nella propria relazione ex at. 153 TUF sul bilancio al 31 dicembre 2009, in tema, il Collegio Sindacale aveva concluso che *"lo stato degli atti processuali [ndr. aprile 2010], la documentazione esaminata, la complessità dell'analisi di eventuali violazioni dei doveri degli amministratori e, in caso affermativo, della loro rilevanza nella causazione di un pregiudizio alla società in assenza di un coinvolgimento di ex amministratori nel procedimento penale, neppure in termini di omesso impedimento del reato, conducono a ritenere che non sussistono, allo stato, i presupposti necessari per fondare un'eventuale azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori. In ogni caso, il Collegio Sindacale ribadisce che seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali della vicenda Security, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi riscontro rilevante, in modo da poter, se del caso, rivedere o aggiornare tempestivamente la propria valutazione."* Dagli esiti del Rapporto Deloitte sono risultate confermate le carenze negli assetti organizzativi della società (inadempimento), in particolare nel sistema di controllo interno e, soprattutto, nelle procedure di funzionamento e controllo della funzione Security.

Dagli approfondimenti effettuati nel progetto *Greenfield* risulta peraltro che il sistema di controllo interno è stato nel tempo adeguato. Con riferimento alla questione della esperibilità di un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici esecutivi, valgono le considerazioni che seguono.

Considerate la pluralità delle carenze segnalate, in una materia di intrinseca delicatezza, l'entità della lievitazione dei costi, anche soltanto a *budget*, la gravità degli episodi segnalati, potrebbe concludersi che i precedenti vertici esecutivi hanno tenuto un comportamento negligente, per tardività dell'avvio degli interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno, a seguito dell'emersione di indicatori di anomalie; considerata peraltro la struttura estremamente complessa della società, tenuto conto della circostanza che i sistemi di controllo interno, in un'impresa complessa, sono soggetti a un processo sostanzialmente permanente di "messa a punto", considerato che i tempi di reazione sono fisiologicamente non immediati, considerato che non è provata la conoscenza non già delle anomalie del sistema, bensì degli illeciti sottostanti, il tempo intercorso tra i segnali di allarme e l'avvio del processo di intervento potrebbe apparire non irragionevole. Considerati tutti gli elementi indicati e, in particolare, la circostanza che alla luce del procedimento penale – allo stato – non è provato che i vertici fossero a conoscenza degli illeciti che sottostavano alle carenze organizzative, la sussistenza di inadempimenti imputabili agli amministratori esecutivi, cioè di una loro condotta negligente appare sì

(1) Per riferimenti illustrativi su ambiti, limiti, orizzonti temporali, contenuti e risultanze degli approfondimenti si fa rimando alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – appendice *Greenfield* della Società, oltre che alle Note al bilancio consolidato ivi richiamate.

ipotizzabile, ma, trattandosi non già di un'assenza di interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno bensì di una loro possibile tardività, la questione è significativamente opinabile.

L'individuazione di un nesso di causalità giuridica tra danni e inadempimenti è poi incerta, in quanto è opinabile che interventi correttivi più tempestivi avrebbero consentito di scoprire gli illeciti.

Inoltre l'analisi dei costi ha fatto emergere una non sempre agevole riconducibilità delle diverse voci di "costo" al concetto, tecnico, di danno risarcibile.

Il Collegio Sindacale ribadisce, infine, che l'assenza di informazioni circa indagini penali dirette a verificare le posizioni dei vertici esecutivi, non consente - allo stato - di reperire elementi rilevanti per dimostrare il loro coinvolgimento nei fatti contestati.

In conclusione, il Collegio Sindacale ritiene che l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici aziendali, pur potendosi fondare su alcuni elementi, presenta profili di marcata incertezza in tema di imputabilità delle carenze nel sistema di controllo interno, di nesso di causalità e, in una certa misura, di identificazione e quantificazione dei danni risarcibili che ne sconsigliano, allo stato, l'esperimento.

Poiché, in ogni caso, la vicenda sul piano del procedimento penale non appare ancora conclusa, il Collegio Sindacale seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi ulteriore riscontro rilevante, in modo da poter aggiornare tempestivamente la propria valutazione.

Sottolinea comunque che, per gli amministratori esecutivi ipoteticamente interessati, non è ancora scaduto il termine legale di prescrizione di cinque anni dalla cessazione della carica per l'esercizio dell'azione di responsabilità (termini evidenziati in dettaglio dalla Società nella relazione sul Progetto *Greenfield*) e conferma che non lascerà trascorrere alcuna scadenza senza aver attentamente valutato anche l'eventuale sopravvenuta opportunità di un'azione interruttiva dei termini di prescrizione.



Per altro verso, emergono dagli atti depositati dai Pubblici Ministeri e dal Progetto *Greenfield* elementi significativi che confermano lo svolgimento di attività della *Security* in favore di interessi diversi da quelli di Telecom Italia, anche ad accedere a un'accezione ampia degli stessi. In tal senso, il Collegio Sindacale informa che si sta già attivando presso i vertici aziendali per esaminare e approfondire, al di fuori dell'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici aziendali, l'esperibilità di azioni della Società nei confronti di terzi per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

D.3 Carte Prepagate

Dalle risultanze del Progetto *Greenfield* emerge la possibilità di ipotizzare la violazione da parte degli amministratori esecutivi di Telecom Italia dell'obbligo di dotare la Società di assetti organizzativi adeguati e dell'obbligo di intervento per eliminare le carenze riscontrate. Allo stato, non sono emersi elementi per l'esercizio dell'azione di responsabilità, anche perché gli accertamenti penali sono in corso; in ogni caso poiché i termini di prescrizione scadono, relativamente agli amministratori esecutivi dell'epoca, al 3 dicembre 2012, qualsiasi iniziativa sarebbe prematura. Anche in questo caso, il Collegio Sindacale monitorerà con la dovuta attenzione l'evoluzione della situazione, per tener conto, altresì, degli sviluppi dell'indagine della magistratura di cui si è recentemente appreso da notizie di stampa.

D.4 Vendite anomale/irregolari

Con riferimento all'esercizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori, allo stato non sono emersi elementi.



In conclusione, in relazione a quanto contenuto nel Progetto *Greenfield*, il Collegio Sindacale monitorerà l'evoluzione delle azioni specifiche poste in essere dalla Società per (i) eliminare talune anomalie, (ii) tutelare i propri interessi e (iii) per migliorare ulteriormente il sistema di controllo interno.

Milano, 18 marzo 2011

per il Collegio Sindacale
il Presidente

Proposte deliberative

► **Assemblea Telecom Italia S.p.A.**

- 9 aprile 2011: assemblea ordinaria e straordinaria – prima convocazione
- 11 aprile 2011: assemblea straordinaria – seconda convocazione
- 12 aprile 2011: assemblea ordinaria – seconda convocazione; assemblea straordinaria – terza convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2010 - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Nomina del Consiglio di Amministrazione - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011-2018 - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie
- *Long Term Incentive Plan 2011* - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Modifica del Regolamento Assembleare - deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte straordinaria

- Modifica degli artt. 15, 18 e 19 dello Statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di Euro 15.500.000 a servizio del *Long Term Incentive Plan 2011* - deliberazioni inerenti e conseguenti

► **Bilancio al 31 dicembre 2010 – deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio che viene presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia un utile netto di euro 3.512.580.577.

Tale risultato, anche alla luce delle prospettive di piano 2011-2013, permette di proporre agli Azionisti la distribuzione di un dividendo in ragione di 0,058 euro per azione ordinaria e di 0,069 euro per azione di risparmio.

L'ammontare del dividendo complessivo distribuito, fermo l'importo unitario testé indicato, varierà in funzione del numero di azioni proprie in portafoglio della Società (a oggi pari a n. 37.672.014 azioni ordinarie).

Oltre all'accantonamento alla riserva legale (fino al quinto del capitale emesso), la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contempla l'accantonamento, in apposita riserva di utili (denominata "Piani ex art. 2349 c.c.")

- di euro 4.960.292,15 a servizio del deliberando aumento di capitale mediante assegnazione di un corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento dai dipendenti che hanno aderito al "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti;
- di euro 5.000.000 a servizio del deliberando aumento di capitale mediante assegnazione di un corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento dai dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2010-2015*" approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a partire dal prossimo 21 aprile 2011, mentre la data di stacco cedola sarà il 18 aprile 2011.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale 2010;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà pari a n. 13.407.963.078 azioni ordinarie e a n. 6.026.120.661 azioni di risparmio;
- tenuto conto della misura in essere della riserva legale;
- vista la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale mediante assegnazione di utili, di cui all'art. 5.4 dello Statuto sociale

delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010, dal quale risulta un utile netto d'esercizio di euro 3.512.580.577;
2. per quanto riguarda l'utile d'esercizio,
 - a. di accantonare alla riserva legale utili in ragione di euro 2.976.175,29, misura necessaria a che la riserva legale raggiunga l'ammontare del quinto del capitale sociale al momento dell'assunzione della presente deliberazione;
 - b. di accantonare ad apposita riserva (denominata "Piani ex art. 2349 c.c.") l'importo (i) di euro 4.960.292,15 a servizio dell'aumento di capitale gratuito, mediante assegnazione di utili, previsto nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 e (ii) di euro 5.000.000 a servizio dell'aumento di capitale gratuito, mediante assegnazione di utili, previsto nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2010-2015" approvato dall'Assemblea del 29 aprile 2010;
 - c. di riconoscere agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che verranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui saranno titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) allo stacco di detto dividendo:
 - euro 0,058 per ciascuna azione ordinaria,
 - euro 0,069 per ciascuna azione di risparmio,al lordo delle ritenute di legge. Resta inteso che l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo;
 - d. di riportare a nuovo l'utile residuo;
3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione - e per esso al suo Presidente - di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo;
4. di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 21 aprile 2011, con stacco cedola in data 18 aprile 2011.

► **Nomina del Consiglio di Amministrazione – Deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

siete chiamati a rinnovare il Consiglio di Amministrazione della Società già nominato dall'Assemblea del 14 aprile 2008, in scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2010.

L'Assemblea è in particolare chiamata

- a determinare la composizione (come da Statuto: da sette a diciannove membri), a stabilire la durata della carica (fino ad un massimo di tre esercizi) e a determinare il compenso del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- a nominare i Consiglieri (mediante voto di lista).

In merito a quanto sopra, come per prassi consolidata il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare proprie proposte, invitando i Soci a provvedere. Al riguardo, rammenta che - ai sensi della disciplina in vigore - il rinnovo avviene sulla base di liste depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob. Con Delibera n. 17633 del 26 gennaio 2011 la Consob ha fissato detta quota per Telecom Italia nell'1%.

Le modalità per l'esercizio del diritto sono dettagliatamente illustrate nell'avviso di convocazione assembleare.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle previsioni di legge e di Statuto in materia di composizione, durata, remunerazione e modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione,

invita l'Assemblea

ad assumere le determinazioni di competenza per la nomina del Consiglio di Amministrazione, come da legge e Statuto

► **Aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico di revisione per il periodo 2011-2018 - deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

l'Assemblea del 29 aprile 2010 ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per ciascun anno del novennio 2010-2018, l'incarico per

- la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato della Società;
- l'attività di verifica avente a oggetto la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- l'attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio separato e con il bilancio consolidato;
- la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2010 al 30 giugno 2018;
- le attività di verifica finalizzate alla firma delle Dichiarazioni Fiscali (Modello Unico e Modello 770 Semplificato e Ordinario) degli esercizi 2010-2018;
- la revisione contabile del bilancio consolidato incluso nel *Form 20-F* predisposto in conformità alla normativa SEC,
- la revisione dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

In data 15 febbraio 2011 è pervenuta alla Società una richiesta di aggiornamento delle condizioni economiche dell'incarico, a fronte del verificarsi dei presupposti previsti dalle disposizioni vigenti e in coerenza con quanto indicato nella proposta contrattuale a suo tempo formulata dal revisore.

La richiesta è stata trasferita per competenza al Collegio Sindacale, che - sulla base di apposita istruttoria svolta con il supporto delle funzioni aziendali - ha formulato la seguente proposta che il Consiglio di Amministrazione

invita l'Assemblea

ad approvare.

Proposta motivata del Collegio Sindacale sull'adeguamento dei corrispettivi relativi all'incarico di revisione legale del bilancio consolidato annuale e dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act per ciascuno degli esercizi del periodo 2011-2018

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A.

premessi che

- l'Assemblea ordinaria di Telecom Italia S.p.A., tenutasi il 29 aprile 2010, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale (già revisione contabile)⁽²⁾ per il periodo 2010-2018 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con un onorario annuale complessivo pari a Euro 1.811.300;
- la proposta di incarico di revisione legale approvata dall'Assemblea prevede che i tempi e i corrispettivi dell'incarico possano essere rivisti al verificarsi dei presupposti previsti dalle disposizioni vigenti e a quanto indicato nella proposta stessa⁽³⁾, nel rispetto delle procedure autorizzative applicabili;
- nel corso dell'esercizio 2010, a seguito dell'acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones SA e delle sue controllate, la struttura del Gruppo Telecom Italia si è significativamente modificata, circostanza che integra uno dei presupposti di cui al punto precedente;
- tale modifica comporterà un impegno incrementale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione legale del bilancio consolidato e per il coordinamento e la supervisione della revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*;
- in ragione delle maggiori attività che la società di revisione è tenuta ad effettuare per Telecom Italia S.p.A. per la revisione legale del bilancio consolidato e dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*, la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha chiesto, con lettera datata 15 febbraio 2011, l'adeguamento del proprio compenso per ciascuno degli esercizi 2011-2018, rilevando che la fattispecie rientra tra le circostanze eccezionali e imprevedibili che giustificano la rivisitazione dei corrispettivi originariamente pattuiti per i servizi di revisione legale;

osservato che

- la proposta di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di adeguamento del proprio compenso contiene informazioni relative (i) alle ore che si stimano necessarie per il compimento delle suddette maggiori attività; (ii) alle diverse categorie professionali dei soggetti coinvolti nello svolgimento delle attività; (iii) ai rispettivi onorari;
- l'incremento richiesto da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ammonta ad Euro 34.700 annui per la revisione del bilancio consolidato della Società e ad Euro 45.900 annui per il coordinamento e la supervisione in relazione alla revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato, ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*;
- pertanto, le ore e i compensi per la revisione del bilancio consolidato di Telecom Italia S.p.A. saranno rispettivamente incrementati da 1.900 ore a 2.360 ore e da Euro 112.100 a Euro 146.800, mentre le ore e i compensi previsti per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato di Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*, saranno rispettivamente incrementati da 12.000 ore a 12.510 ore e da Euro 658.100 a Euro 704.000, il tutto oltre all'IVA (ove applicabile) e alle spese vive, da fatturarsi nei termini ed alle condizioni convenuti nell'incarico originariamente conferito;

considerato che

- con riferimento a detta proposta, sono pervenute al Collegio Sindacale le positive valutazioni effettuate dalle competenti strutture di Telecom Italia S.p.A. che, a loro volta, hanno discusso con i responsabili della società di revisione in ordine ai termini, anche economici, della proposta e che la

(2) L'incarico comprende la revisione per Telecom Italia S.p.A. del bilancio separato, del bilancio consolidato annuale, del bilancio consolidato semestrale abbreviato, del bilancio consolidato incluso nel Form 20-F e dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

(3) Si riproduce la previsione specifica contenuta nella proposta.

"Circostanze eccezionali o imprevedibili - Qualora si dovessero presentare circostanze tali da comportare un significativo aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella nostra proposta - quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società o delle società del gruppo Telecom Italia, modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società o dalle società del gruppo Telecom Italia, ulteriori procedure di revisione statuite da Consob mediante sue comunicazioni o principi di revisione di riferimento - esse saranno preventivamente discusse con la Direzione della Società per formulare alla stessa una proposta scritta di integrazione dei corrispettivi originariamente previsti tenendo anche conto di quanto statuito dal Regolamento Emittenti emanato dalla Consob. Sarà Vostra cura trasmettere tale integrazione all'organo di *Governance* competente. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente."

stessa è stata anche esaminata, senza rilievi, dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* della Società;

- nel formulare la proposta di integrazione del compenso, la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha fornito idonei elementi valutativi concernenti, in particolare, le condizioni economiche previste nella proposta;
- il compenso rivisto appare congruo, sostanzialmente allineato alla proposta di incarico approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2010, nonché coerente con l'impegno di risorse professionali richiesto per le attività di revisione sopra descritte.

Il Collegio Sindacale, ad esito delle valutazioni di cui sopra e delle verifiche direttamente compiute
propone

a codesta Assemblea

- di aumentare, per ciascuno degli esercizi 2011-2018, a Euro 146.800 il compenso annuo per la revisione legale del bilancio consolidato di Telecom Italia S.p.A. ed a Euro 704.000 il compenso annuo previsto per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato di Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act, oltre all'IVA (ove applicabile) e alle spese vive, da fatturarsi nei termini ed alle condizioni convenuti nell'incarico originariamente conferito e, conseguentemente,
- di aumentare, per ciascuno degli esercizi 2011-2018, a Euro 1.891.900 l'onorario annuale complessivo da riconoscersi a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

restando invariate tutte le altre condizioni dell'incarico conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010.

IL COLLEGIO SINDACALE

► **Autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie di risparmio**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie di risparmio, alla luce delle motivazioni, secondo le modalità e nei termini di seguito illustrati.

Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione

I principali obiettivi che il Consiglio di Amministrazione intende perseguire mediante le operazioni per le quali si propone sia data l'autorizzazione sono i seguenti:

- intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle prassi di mercato ammesse, sulle azioni di risparmio della Società in relazione a contingenti situazioni di mercato, al fine di favorire la liquidità e l'andamento regolare delle contrattazioni;
- offrire agli azionisti di risparmio uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;
- utilizzare le azioni proprie di risparmio come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità aziendale generata dall'attività caratteristica.

L'eventuale realizzazione del riacquisto avverrebbe in coerenza con gli obiettivi aziendali di riduzione dell'indebitamento. La proposta, qualora approvata, non comporterebbe alcun obbligo di acquisto.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate. Per quel che riguarda l'alienazione delle azioni proprie, il Consiglio ritiene opportuno poterne disporre per cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato, e quindi anche perseguendo finalità di *trading*.

Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione

Alla data di formulazione della presente proposta, il capitale sociale attestato di Telecom Italia S.p.A. è rappresentato da n. 19.434.083.739 azioni, di cui n. 13.407.963.078 azioni ordinarie e n. 6.026.120.661 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di euro 0,55 cadauna. Allo stato la Società detiene direttamente n. 37.672.014 azioni ordinarie proprie e tramite società controllate ulteriori n. 124.544.373 azioni ordinarie, che rappresentano complessivamente circa lo 0,835% del capitale sociale; non sono presenti nel portafoglio della Società o di società controllate azioni di risparmio.

Si propone di autorizzare l'acquisto di azioni di risparmio entro i limiti massimi consentiti dalla legge, fissando in euro 800.000.000 il limite massimo di spesa per l'acquisto di azioni di risparmio proprie, restando altresì inteso che gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato. Nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, sottoposto all'approvazione della stessa assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta di autorizzazione, risultano iscritte riserve disponibili per un importo complessivo di 8.628.694.524,91 euro.

In caso di atti di disposizione, si potrà procedere a successive operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi previsti dalla legge, anche in relazione al numero di azioni proprie che possono essere tempo per tempo detenute dalla Società, e fermi restando altresì i limiti di spesa e le altre condizioni stabiliti dall'Assemblea.

In occasione degli atti di acquisto o disposizione delle azioni, saranno effettuate le opportune appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili. In particolare, ai sensi dello IAS 32 (Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio) il controvalore di acquisto delle azioni proprie verrà esposto contabilmente a riduzione del capitale sociale, per la parte corrispondente al loro valore nominale, e delle altre riserve di patrimonio netto, per la differenza; nel caso di successiva disposizione si provvederà a ripristinare in bilancio il corrispondente importo di capitale e riserve.

Durata dell'autorizzazione

La durata dell'autorizzazione richiesta è di 18 mesi dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento.

Corrispettivo minimo e massimo

Il Consiglio propone che, fermo restando il limite massimo di spesa come sopra stabilito, il prezzo di acquisto delle azioni sia individuato di volta in volta nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà comunque essere inferiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, diminuito del 20%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà comunque essere superiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, aumentato del 20%.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni di risparmio proprie, il Consiglio stabilirà i criteri di determinazione di volta in volta del relativo prezzo, avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Società.

In termini di volumi giornalieri le operazioni di acquisto si attuerebbero comunque in conformità alle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse.

Modalità di esecuzione delle operazioni

In considerazione delle diverse finalità perseguibili mediante le operazioni sulle azioni proprie, il Consiglio propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 132 del d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144-bis, comma 1, lettere b) e c) del Regolamento Consob 11971/1999 (acquisti sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti, alle condizioni e con le caratteristiche previste dalla normativa citata).

Per quanto concerne le operazioni di alienazione, il Consiglio propone che l'autorizzazione consenta l'adozione di qualunque modalità risulti opportuna per corrispondere alle finalità perseguite.

Eventuale annullamento delle azioni proprie acquistate

Come detto, l'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinato ad operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ;
- visto il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010,

delibera

1. di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., nei limiti quantitativi stabiliti dalla legge e comunque entro un limite massimo di spesa di euro 800.000.000.

Il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi - nel rispetto delle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse - tra un minimo e un massimo, corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%. L'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione. Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art. 132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 144bis, comma1, lettere b) e c) del Regolamento Consob 11971/99;

2. di autorizzare, per lo stesso periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'alienazione in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A nel portafoglio della Società, con facoltà di procedere, in caso di atti di disposizione, a successive operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti previsti dalla legge, anche in relazione al numero di azioni proprie che possono essere tempo per tempo detenute dalla Società, e fermi restando altresì i limiti spesa e le altre condizioni come sopra stabilite dalle presenti deliberazioni.

Le alienazioni potranno essere effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;

3. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto o disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
4. di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.

► Long Term Incentive Plan 2011 - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis del d.lgs. n. 58/1998, il "Long Term Incentive Plan 2011" (di seguito, il "Piano")

Il Piano consiste in un'iniziativa d'incentivazione di lungo termine che, per la prima volta in Telecom Italia, accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza ("la Dirigenza Selezionata") rispetto al conseguimento di specifici obiettivi di *performance* triennali predefiniti, identici per le tre categorie di beneficiari.

Questa opportunità discende

- dal rinnovo, da parte della prossima Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, con conseguente nomina - a seguire - del nuovo Vertice Esecutivo;
- dalla scadenza nel corso dell'esercizio 2011 del Piano di *Performance Share Granting* 2008-2011, approvato dall'Assemblea ordinaria del 16 aprile 2007 e già rivolto a risorse titolari di ruoli strategici di Telecom Italia o di società controllate (c.d. Top Management), che come tali non hanno avuto accesso al "Long Term Incentive Plan 2010-2015" approvato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2010.

La nuova iniziativa replica la logica di fondo del piano LTI dello scorso anno, con coinvolgimento peraltro di una fascia manageriale più ampia e in prospettiva *rolling*, vale a dire secondo un'impostazione per cui - di norma, e ferma la necessità d'approvazione assembleare di volta in volta, su proposta del Consiglio - ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale. Fa eccezione l'incentivazione del Vertice Esecutivo, impostata in termini "*una tantum*", in coerenza con la durata *standard* del mandato.

L'obiettivo è quello di rafforzare il legame tra la remunerazione del *management* e, da un lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2011-2013, *sub specie* del *Free Cash Flow* cumulato (c.d. *performance* assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di *peer* (c.d. *performance* relativa: peso 65%).

Il livello della *performance* nel triennio d'incentivazione condiziona il livello del beneficio che, al termine del periodo,

- rispetto alla Dirigenza Selezionata è rappresentato da un *bonus* in denaro commisurato a *target* sino al 30% della retribuzione annua lorda, con possibilità d'investimento del 50% del *bonus* maturato in azioni ordinarie della Società a prezzo di mercato (e comunque non al di sotto del valore nominale) e assegnazione gratuita di azioni *matching* a due anni da parte dell'emittente, secondo il rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, in caso di mantenimento del rapporto di lavoro dipendente e della proprietà delle azioni sottoscritte;
- rispetto al Top Management è rappresentato da un *bonus* commisurato a *target* sino al 60% della retribuzione annua lorda, al 50% liquidato in denaro e al 50% determinato in diritti non cedibili di assegnazione gratuita a due anni di un numero di azioni ordinarie di pari valore di mercato (sulla base del prezzo al momento dell'accertamento della *performance* triennale, essendo inteso che - in caso di valore di mercato inferiore al valore nominale - si farà riferimento al valore nominale), subordinatamente al mantenimento del rapporto di collaborazione con il Gruppo;
- rispetto al Vertice Esecutivo (per il quale è prevista quest'unica misura d'incentivazione per l'intero triennio di mandato) è rappresentato a *target* (i) da un *bonus* sino al 150% della retribuzione annua fissa che sarà a tempo debito stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, ex art. 2389, comma 3, c.c., e (ii) da un numero di azioni di valore di mercato (al momento dell'assegnazione del diritto, vale a dire al momento dell'inserimento del Vertice Esecutivo nel Piano) pari al *bonus* liquidabile in denaro.

A servizio del Piano sono previsti le deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento e/o a titolo gratuito proposte all'Assemblea in sede straordinaria e, residualmente, rispetto ai beneficiari che non intrattengano rapporto di lavoro dipendente con Telecom Italia o società dalla medesima controllata, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società (salva sempre la possibilità di una soddisfazione dei diritti assegnati per equivalente, in caso d'indisponibilità delle azioni). Il Consiglio di Amministrazione pertanto chiede all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie, facendo riserva di chiedere successivamente autorizzazione all'acquisto di azioni ulteriori, solo in caso di accertata incapienza del suddetto portafoglio.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per la sua illustrazione analitica, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

1. di approvare il "*Long Term Incentive Plan 2011*" nei termini risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare attuazione al *Long Term Incentive Plan 2011*, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa; in particolare, e a titolo meramente esemplificativo, il Consiglio di Amministrazione avrà il potere di: (i) individuare i beneficiari e definire per ciascuno di essi limiti e modalità dell'iniziativa di incentivazione a lungo termine; (ii) predisporre ed approvare i regolamenti dell'iniziativa, modificarli e/o integrarli; (iii) apportare eventuali modifiche dei termini e delle condizioni del *Long Term Incentive Plan 2011* in caso di mutamento della normativa applicabile o di eventi straordinari suscettibili di influire sul Piano medesimo;
3. di autorizzare il compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie ordinarie della Società di cui la medesima dispone, in termini e secondo modalità funzionali all'esecuzione del *Long Term Incentive Plan 2011*, conferendo mandato (i) al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni di trasferimento e (ii) al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti al trasferimento, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

► Modifica del Regolamento Assembleare - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in relazione alle modifiche del contesto normativo di riferimento, essenzialmente determinate dal recepimento nell'ordinamento nazionale della c.d. Direttiva *Shareholders' Rights* (d.lgs. n. 27/2010), siete chiamati ad aggiornare il regolamento assembleare adottato dall'Assemblea del 6 maggio 2004 e successivamente modificato nell'aprile 2007.

Il testo vigente non considera in particolare l'istituto delle domande formulate prima dell'Assemblea (articoli 10.2 e 13.2), né la possibilità di esercizio del diritto di voto con mezzi elettronici (che viene proposto all'Assemblea straordinaria di introdurre: articolo 15.1). Per altro verso, fa riferimento a una disciplina statutaria del diritto d'integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci ormai venuta meno, in quanto superata dal disposto di legge (articolo 12.1), e sconta modalità di scrutinio nel corso dei lavori ormai obsolete, a fronte dell'adozione da tempo dello strumento del *televoter* (articoli 6.2 e 16.1).

Si ritiene poi che l'attribuzione ai soci del diritto di porre domande prima dell'Assemblea giustifichi una revisione della previsione regolamentare sulla facoltà attribuita al Presidente della riunione di stabilire una durata massima degli interventi nel corso del dibattito. Tenuto conto della nuova opportunità riconosciuta dal legislatore ai soci per veicolare i propri quesiti, si propone di rimettere alla prudente valutazione del Presidente la determinazione del tempo a disposizione per interventi e repliche, senza limiti predefiniti (articoli 10.2 e 11.2).

La variazione proposta dell'articolo 4.1 è funzionale infine a chiarire la possibilità che ai lavori assembleari assistano rappresentanti del revisore legale, mentre all'articolo 11.1 si è voluto superare un irrigidimento nei meccanismi di conduzione dei lavori, rinviando a una decisione da assumersi di volta in volta le modalità di prenotazione degli interventi.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea Ordinaria di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ;
- visto l'art. 20 dello Statuto sociale,

delibera

di modificare gli attuali articoli 4, 6, 10, 11, 12, 13, 15 e 16 del Regolamento assembleare, nei termini risultanti dal testo di seguito riportato con evidenza degli emendamenti introdotti:

Articolo 4	Articolo 4
4.1 Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.	4.1 Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo, rappresentanti della società di revisione legale e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
4.2 Con il consenso del Presidente e le modalità dallo stesso determinate, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.	Immodificato
4.3 Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all'ingresso dei locali nei quali si tiene l'Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.	Immodificato
Articolo 6	Articolo 6
6.1 Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.	Immodificato
6.2 Il Presidente ai fini della gestione delle procedure di voto (ivi inclusa la verifica della validità delle schede di voto per corrispondenza), è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.	6.2 Il Presidente può utilizzare personale ausiliario ai fini della gestione delle procedure di voto (ivi inclusa la verifica della validità delle schede di voto per corrispondenza), è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario così come per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.
Articolo 10	Articolo 10
10.1 Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.	Immodificato
10.2 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo - comunque non inferiore a 15 minuti - a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.	10.2 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno così come delle eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea , può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo - comunque non inferiore a 15 minuti di norma non superiore a dieci minuti - a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
10.3 Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.	Immodificato

Articolo 11	Articolo 11
11.1 Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.	11.1 Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario con le modalità di volta in volta segnalate dal Presidente , indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
11.2 I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.	11.2 I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata determinata dal Presidente in apertura di riunione e di norma non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.
Articolo 12	Articolo 12
12.1 Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno ai sensi di legge e Statuto.	12.1 Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno ai sensi di legge e Statute .
12.2 Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili.	Immodificato
Articolo 13	Articolo 13
13.1 Possono intervenire nella discussione i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.	Immodificato
	13.2 Alle domande dei soci pervenute prima dell'Assemblea nel rispetto delle modalità e dei termini indicati nell'avviso di convocazione, è data risposta nel corso dei lavori quando già non siano state soddisfatte mediante pubblicazione sul sito internet della Società in formato "domanda e risposta".
Articolo 15	Articolo 15
15.1 Il voto può essere espresso per corrispondenza utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Società.	15.1 Il voto può essere espresso prima dell'Assemblea per corrispondenza e, quando previsto nell'avviso di convocazione, in via elettronica, con le modalità indicate utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla Società.
15.2 La valutazione della legittimazione al voto del votante e in generale la valutazione della validità del voto espresso e la sua interpretazione sono competenza del Presidente.	Rinumerato
Articolo 16	Articolo 16
16.1 Ultimate le operazioni di scrutinio con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.	16.1 Ultimate le operazioni di scrutinio con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario e del personale ausiliario , vengono proclamati i risultati della votazione.

► **Modifica degli artt. 15, 18 e 19 dello Statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

in questa Assemblea siete chiamati, in sede straordinaria, a esaminare una serie di proposte di revisione dello Statuto, a completamento degli interventi effettuati direttamente dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 30 settembre 2010, per l'adeguamento del testo statutario alla disciplina introdotta con il recepimento della c.d. Direttiva *Shareholders' Rights* (d.lgs. n. 27/2010), oltre che al d.lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

In quella occasione il Consiglio è intervenuto per apportare le modifiche minimali e necessarie a seguito dell'entrata in vigore della disciplina richiamata, che da un lato ha sostituito il concetto di "revisione contabile" con quello di "revisione legale" (d.lgs. n. 39/2010), dall'altro ha introdotto una serie di importanti novità riguardanti - per quel che qui concerne - il processo di nomina degli organi collegiali, il diritto dei soci di chiedere integrazioni all'ordine del giorno dell'assemblea, le modalità di legittimazione al voto in assemblea e la notifica in via elettronica della delega (d.lgs. n. 27/2010). Oggi vengono proposte alcune modifiche connesse all'esercizio di opzioni rimesse dal legislatore all'autonomia statutaria dell'emittente, che in particolare riguardano:

- la possibilità di convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria in unica convocazione, con l'applicazione dei quorum rispettivamente previsti per l'assemblea ordinaria in seconda convocazione e per l'assemblea straordinaria in terza convocazione;
- la possibilità, per le società soggette all'obbligo di redazione del bilancio consolidato, di tenere l'assemblea di bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, fermo restando il termine di 120 giorni per la messa a disposizione del pubblico della relativa documentazione;
- la possibilità di consentire l'espressione del voto in via elettronica (oltre che per corrispondenza);
- la possibilità di derogare all'obbligo di designare per ciascuna assemblea un rappresentante al quale gli aventi diritto possano conferire gratuitamente delega, con l'applicazione della specifica disciplina dettata dalla Consob.

Si tratta di opzioni da valutare tutte favorevolmente, là dove configurate in forma di facoltà rimesse di volta in volta alla prudente valutazione del Consiglio di Amministrazione, che (eventualmente) le eserciterà in sede di convocazione della singola assemblea, tenendo conto delle circostanze concrete, con particolare riguardo all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento. Per quanto riguarda poi la figura del rappresentante designato dalla società, la clausola proposta è altresì volta a una gestione flessibile dell'istituto, alla luce - fra l'altro - delle peculiarità e delle diverse esigenze delle diverse categorie di azionisti, che potrebbero meglio essere soddisfatte designando più soggetti, in grado di offrire ai soci un servizio mirato alle loro caratteristiche.

Gli interventi descritti riguarderebbero gli articoli 18 e 19, che si propone altresì di modificare per:

- adeguare le competenze assembleari, in coerenza con quanto previsto nella Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 4 novembre 2010, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010. La procedura di Telecom Italia prevede infatti un meccanismo di *escalation* autorizzativa verso l'assemblea ordinaria per l'effettuazione delle operazioni di maggiore rilevanza, in presenza di avviso contrario dei consiglieri indipendenti (punto 37, lettera b della Procedura, consultabile all'indirizzo internet www.telecomitalia.com, sezione *Corporate* - canale *Governance*). La deliberazione (in forma di autorizzazione a procedere, ferma la necessità di accertare il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento Consob n. 17221/2010: c.d. *whitewash*) sarebbe affidata all'assemblea ex art. 2364, comma 1, n. 5, del Codice Civile;
- affiancare alla e-mail, quale strumento per la notifica in via elettronica della delega, l'*upload* in apposita sezione del sito. Anche in questo caso, lo spirito dell'intervento è quello di assicurare la massima flessibilità operativa al Consiglio di Amministrazione, in sede di convocazione e organizzazione dell'evento assembleare;
- aggiornare le espressioni linguistiche contenute nell'art. 19, che contiene riferimenti all'istituto (ormai legislativamente superato) della "raccolta di deleghe" a opera delle associazioni di azionisti.

Si coglierebbe infine l'occasione dell'assemblea straordinaria già convocata per l'aggiornamento dello Statuto sociale al fine di introdurre un secondo comma all'art. 15, volto a mero chiarimento - per quanto

occorrere possa - della possibilità per i legali rappresentanti di conferire a loro volta poteri di rappresentanza della Società, ivi incluso in sede processuale e anche con facoltà di subdelega. Le modifiche proposte non comportano ricorrenza del diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto degli articoli statuari riguardati, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di modificare gli articoli 15, 18 e 19 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A. nel testo di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti

TESTO VIGENTE Articolo 15	PROPOSTA DI MODIFICA Articolo 15
15.1 - La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori delegati.	Immodificato
	15.2 - I legali rappresentanti di cui al comma precedente hanno facoltà di conferire poteri di rappresentanza della Società, anche in sede processuale, con facoltà di subdelega.
TESTO VIGENTE Articolo 18	PROPOSTA DI MODIFICA Articolo 18
18.1 - L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione.	18.1 - L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione. E' peraltro facoltà del Consiglio di Amministrazione convocare l'Assemblea ordinaria o straordinaria in unica convocazione, come per legge.
	18.2 - L'Assemblea ordinaria è convocata alle condizioni di legge almeno una volta all'anno, non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Essa delibera sulle materie di legge e autorizza il compimento di operazioni con parti correlate alla Società, nei casi e con le modalità previsti dall'apposita procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina in vigore.
18.2 - L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione della società ogni volta che lo ritengano opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.	Rinumerato
18.3 - L'Assemblea ordinaria, l'assemblea straordinaria e l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio si riuniscono, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.	Rinumerato

TESTO VIGENTE Articolo 19	PROPOSTA DI MODIFICA Articolo 19
19.1 - Gli aventi diritto di voto nell'assemblea degli azionisti ordinari possono esercitarlo per corrispondenza secondo la normativa in vigore.	19.1 - Nel rispetto della normativa vigente gli Gli aventi diritto di voto nell'assemblea degli azionisti ordinari possono esercitarlo prima dell'Assemblea per corrispondenza ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione e con le modalità in esso precisate, in via elettronica. secondo la normativa in vigore.
19.2 - Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge.	19.2 - Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge. La società ha facoltà di designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto di voto possono conferire delega, ai sensi della disciplina vigente. Gli eventuali soggetti designati e le necessarie istruzioni operative sono riportati nell'avviso di convocazione della riunione.
19.3 - La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.	19.3 - La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
19.4 - Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.	19.4 - Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione delle associazioni che ne facciano richiesta appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento della loro attività di raccolta di deleghe.

2. di conferire disgiuntamente ai legali rappresentanti *pro tempore* della Società i poteri occorrenti per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle Autorità competenti.

► **Deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di Euro 15.500.000 a servizio del Long Term Incentive Plan 2011 - deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un piano di compensi basato su strumenti finanziari, che prevede - a seconda delle diverse categorie di destinatari - il diritto di sottoscrivere a pagamento e/o ricevere a titolo gratuito azioni ordinarie Telecom Italia.

In particolare, il "*Long Term Incentive Plan 2011*" contempla

- per una categoria di destinatari, l'offerta di sottoscrizione a titolo oneroso, riservata ai dipendenti beneficiari dell'iniziativa, di azioni ordinarie della Società per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di euro 5.000.000, con successiva ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie ai sottoscrittori dell'aumento di capitale riservato secondo un predeterminato rapporto (una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento), subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni;
- per una diversa categoria di destinatari, l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie per un importo massimo di euro 5.500.000.

A servizio del piano di fidelizzazione e incentivazione per le componenti richiamate, sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale come segue:

- delega ad aumentare il capitale sociale (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2011*", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "*Long Term Incentive Plan 2011*";
- delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "*Long Term Incentive Plan 2011*", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dall'iniziativa.

Rispetto al citato aumento di capitale a pagamento, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di determinare l'entità del sovrapprezzo delle nuove azioni, nel rispetto della normativa applicabile. Rispetto alle emissioni azionarie da realizzarsi mediante assegnazione di utili, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di individuare a tempo debito gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

Si precisa che, in relazione alle deliberazioni proposte, non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto dell'articolo 5, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, sottopone alla Vostra approvazione la seguente ulterior

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale come segue:
 - (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";
 - per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine. Rispetto agli aumenti di capitale da liberare mediante assegnazione di utili, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;

- di modificare l'art. 5 dello statuto sociale nel modo che segue:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.688.746.056,45, suddiviso in n. 13.407.963.078 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.	Immodificato
5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.	Immodificato
5.3 - L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti dalla Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni, anche di speciali categorie, ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del codice civile	Immodificato
5.4 Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale come segue: <ul style="list-style-type: none">- a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, per un importo massimo di euro 4.960.292,15 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove	Immodificato

azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento dai dipendenti destinatari del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti;

- a servizio del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", come approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2010-2015", subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti.

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2010-2015" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

5.5 Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal [●] aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", come approvato dall'Assemblea della Società in pari data, come segue:

- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";
- per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011"

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

<p>5.5 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall'8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna</p> <p>(i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse,</p> <p>(ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n.58/1998.</p>	Rinumerato
<p>5.6 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.</p>	Rinumerato
<p>5.7 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di euro 1.000.000.000.</p>	Rinumerato

- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per:
 - apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione ed al perfezionamento degli aumenti di capitale delegati come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

Notizie utili

Copie gratuite del presente fascicolo e della Relazione annuale sul Governo Societario possono essere richieste:

Chiamando il	Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
E-mail	ufficio.soci@telecomitalia.it
Internet	Gli utenti della rete mondiale Internet possono consultare: <ul style="list-style-type: none">• la Relazione Finanziaria annuale 2010 al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com/tit/it/corporate/investors.html• la Relazione annuale sul governo societario al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com/tit/it/corporate/governance.html Possono inoltre ricevere informazioni sul Gruppo Telecom Italia all'indirizzo: www.telecomitalia.com
Investor Relations	+39 02 85954131 - 06 36883113 +39 02 85954132 (fax) investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede legale, Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano

Direzione Generale e Sede Secondaria in Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma

Capitale sociale euro 10.688.746.056,45

Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799

